





2. 5. G. 49.

HISTORIA

DELLE GVERRE

D'EVROPA

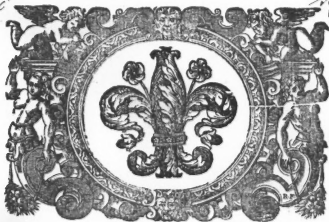
Arriuate dall'Anno 1643. fino al 1680.

Biblioteche DESCRITTA *secr.*

DA D. PIETRO GAZZOTTI.

Coll. Parte Seconda. *Rom.*

loc.

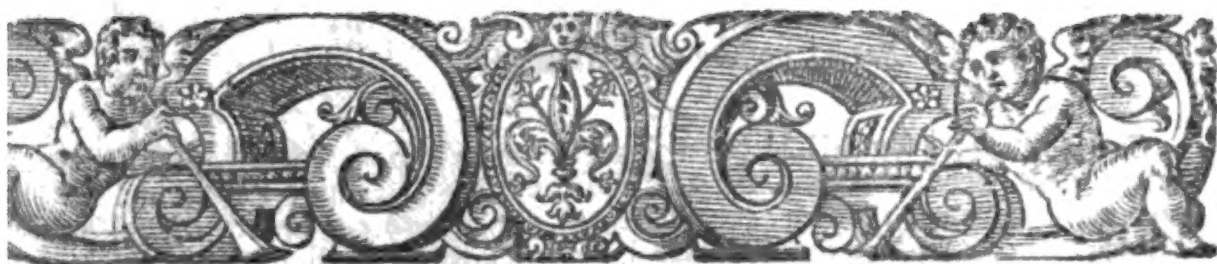


V E N E T I A, M D C L X X X I.

Appresso Nicolò Pezzana.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.





BENIGNO LETTORE.

E Ssendo stato il corrente secolo tanto secondo di nouità, che quasi le Historie non ne portano vno simile; e la narratione de' successi ritrouandosi in tale confusione, e diuersità, che difficilmente si può senza gran fatica, e consumo di tempo rinuenire la verità, hò procurato di fare vn' ammasso di quanti materiali hò potuto dal 1600. in quà in disegno di farne l'Historia, che spero di darti non molto diffusa, ma in vno stile, che possa appagarti, e in le più recondite notitie, accioche resti alla posterità talese la verità de' successi di questo secolo; e la proauerò, se hauerò vita, sino alla fine del medesimo. E tanto ti prego di gradire la mia buona volontà, e contribuirui ancora tù con trasmettermi informazioni, se ne hai, affinche io possa adempire le parti necessarie ad vn sì profitteuole disegno, mentre io ti resterò con eterno obbligo d'hauer voluto fauorirmi. Con le occasione mi si aprirà anche l'adito di emendare gli errori innocenti, che potessi hauer presi nell' espressione già fatta, quando mi si porgeranno i rimedi opportuni per ciò. Nel rimanente mi rimetto à quello ti hò di già accennato nell'altra par-
te, e viui felice.

Errori passati nella Stampa.

Car. 5. lin. 33. à seguirli . leggi à seguirlo . car. 7. lin. 6. trouarsi . leggi trouarui .
car. 7. lin. 28. por . leggi per . car. 12. lin. 30. del Re di Filippo . leggi del Re Filip-
po . car. 23. lin. 22. estreme . leggi esterne . car. 26. lin. 40. sortire . leggi sortime .
car. 133. lin. 39. mossi ò dalla pescare di pescare . leggi mossi ò dalla speranza di pe-
scare . car. 140. lin. 9. che ai preparamenti . leggi che i preparamenti . car. 149.
lin. 21. partorie . leggi partorire . car. 157. lin. 31. vsauano . leggi osauano .
car. 162. lin. 41. ponte . leggi pontone . car. 194. lin. 19. il . leggi in. iui. lin. 32.
costretto . leggi . costretta . car. 198. lin. 15. all' Haya dignità . leggi all' Haya la
dignità . iui. lin. 38. ad essi . leggi ad esse . car. 201. lin. 38. sepolti e nelle fiam-
me . leggi sepolti nelle fiamme . car. 202. lin. 15. raccolse . leggi raccolte . car. 222
lin. 23. huomi . leggi huomini . car. 224. lin. 18. vn crudo . leggi rudo . car. 228.
lin. 8. fece mandare . leggi fece inondare . car. 246. lin. 22. à portare . leggi à po-
starfi . car. 247. lin. 2. da Vtrecht . leggi ad Vtrecht . car. 258. lin. 3. ordinati . leggi
ornati . car. 293. lin. 14. succossa leggi successa . car. 293. lin. 38. Enrico II. leggi
Enrico III. car. 296. lin. 27. ardito particolare . leggi ardito parlare . car. 328. lin. 1.
simimile . leggi simile .

TAVOLA

Delle cose notabili , che si contengono in questa
Seconda Parte .

A



Abbate di San Romano procura di ritenere i Portoghesi dal segnare la pace con Spagna. 99
Abbate Giacomo Rospigliosi passa vffici per il Pontefice suo zio col Rè di Francia per muouerlo alla pace con Spagna. iui.
Abbate di Seruiant Inuiato di Francia per comporre le differenze trà Sauoia, e Genoua. 207
Ablegato Moscouito à Roma. 292
Accidente di Gio: di Vith Pensionario d'Olanda. 186. genera confusione nelle cose. 187
Abbattimento de gli Olandesi all' Haya. 183
Affari della Francia fluttuanti. 338
Aggiustamento tra' Venetiani, e Sauoia. 114
Aggiustamento del Vescouo di Munster. 340
Aggiustamento dell' Elettore di Colonia. 341
Alessandro VII. scriue al Rè di Francia di proprio pugno. 34. applica l'animo à comporsi con esso. 46. e ne segue l'aggiustamento. iui.
Alfonso VI. Rè di Portogallo di mala inclinatione. 17. persuaso da' fauoriti à prendere egli il gouerno. 18. suo sdegno per il rapimento del Conti. 20. passa incognito ad Alcantara. iui. prende l'amministrazione del gouerno. iui. strapazzi vsati da lui al fratello, & alla Regina. 76. sua viltà. 76
Alessandro Grimaldi Duce di Genoua, e sue applicationi per il gouerno. 209
Alternatiua proposta da Francesi per le cose del Brabante. 101
Ambasciata del Marchese Villa à Parigi, e sue difficoltà. 23
Parte II.

Ambasciata solenne de' Suizzeri al Rè di Francia. 24
Ambasciatori Inglesi all' Haya. 188. passano nel campo Francese. iui. rinouano la lega con la Francia. iui. si fermano à Brusselles, & accrescono al Montereij i timori della Francia. 191
Ambasciata di Luigi da Molino alla Porta, infruttuosa. 117
Ambitione del Lubomirski, e sue macchine. 108. e morte. 110
Ambrogio Imperiale Comandante in Ouada. 241
Ammutinamento di Lauuerden. 228
Amarezze di Clemente IX. contro i Genouesi. 122
Ampurias preso da' Francesi. 433
Andamenti dell'armate al Rheno. 515
Andamenti del Rè di Francia dopo la pace di Nimega tengono in gelosia l'Europa. 141
Antonio Conti fauorito d'Alfonso VI. Rè di Portogallo. 17. viene trasportato nel Brasile. 20
Appresione del Rè di Francia per la perdita di Bona. 322
Aquisgrana luogo destinato per il trattato. 99
Armata Francese fa diuerse marchie per ingelosire Mastricht. 150. passa il Reno à Vifet. 151
Arnchem si rende all' armi del Rè di Francia. 169
Arresto del Principe di Frustembergh. 337. doglianze per ciò della Francia, e della Suetia. 338. colpe addossate al Principe. iui.
Arti del Conte di Castelmigliore per deludere le istanze dell' Infante D. Pietro contra di lui. 76
Arresto di Cornelio Vith. 198. sua morte, e del fratello. 199
Arriuo delle flotte Regie al Tessel cagiona gran confusione. 202
Arimamenti maritimi de' confederati a 3 dan-

Tauola dell e cose notabili .

danno gelosia alla Francia . 354
Affedio di Lilla, e progresso, e fine di esso . 92.93. e 94
Affedio di Candia quanto formidabile . 115. strettezza della Piazza. 117. trattano gli assediati l'accordo, e condizioni di esso . 121
Affedio di Vessel, e situatione della Piazza. 155. abitanti di esso tumultuano . 156. chiedono al Principe di Condè di essere neutrali, che viene loro negato. 157. costringono il Governatore a rendersi . 158
Affedio di Nimega . 177. valorosa resistenza della guernigione . 178. e sua resa . iui.
Affedio di Mastricht, e progressi di esso . 268.276.277.278. sua resa . 279
Affedio di Treueri . 430
Affedio di Mastricht fatto dall'Oranges . 481. e progressi di esso. 486. levato. 487
Attacco di Carlostad fatto dal Colonello Bolrea, e sua resa . 441
Astutia del Ruiters per guadagnare il vento . 262
Attione generosa dell' Almirante di Castiglia . 112
Augusta si rende al Duca di Viuona. 447

B

Barbara risoluzione degli abitanti di Iampoli . 296
 Barone dell'Isola persuade gli abitanti di Amsterdam a star saldi . 183
 Barone di Veruix fatto prigioniero sotto Mastricht . 268
Battaglia nauale trà Inglesi, & Olandesi . 60. altra trà medesimi. 68. altra nella quale restano vincitori gl'Inglesi . 70. altra. 161. pretendono ambe le parti la vittoria. 162. altra. 163. altra . 301
Battaglia di Cassel . 506. cagiona la perdita di Cambray, e di Sant'Omero. iui
Battaglia di Seneffe . 371
Borgogna presa dal Duca Nouailles. 348
 occupa Gray, Perna, e Mornay . 349
Bisanzione assediato da' Francesi si rende . 358
D. Bernardo Salinas Inuiato Spagnuolo à Londra procura di solleuare il popolo contra l'autorità del Rè . 509
Breda destinata per luogo di trattato di pace . 71
Brandeburghesi entrano nel Palatinato,

e loro hostilità . 225. entrano nelle Terre di Munster . 228. suo aggiustamento con la Francia . 254
Breue di Alessandro VII. al Rè di Francia sopra l'affare de' Corfi . 27

C

Caduta del soprintendente Fouquet . 23
 Capelan Bascià attacca Leopoli, che si libera con ottanta mila scudi . 290
 Camera di giustitia quanto tremenda . 23
 Campeggiamenti in Catalogna . 433
 Campeggiamenti in Vngheria . 52. & in Catalogna . 433
Carlo II. Rè d'Inghilterra manda vn gentil'huomo con lettere al Parlamento . 7
 effetto di esse . 8. viene chiamato à Londra, e suo riccuimento . iui. sua applicatione alle cose del gouerno . 9. suo matrimonio coll' Infanta di Portogallo . iui. procura d'introdurre maneggi di pace trà Spagna, e Portogallo . 71.
 dichiara la guerra all'Olanda . 144.
 manda Ambasciadore all'Haya, & al campo Francese . 175. esorta il Parlamento à proseguire la guerra . 261. e posto in varie agitatiōi . 327. entra in Parlamento, e ne proroga la conuocatione . iui. sue rimostanze in esso . 333.
 suoi maneggi per la pace . 464. progetto di essa . 465. propone espedienti per leuare le difficoltà . 466. suoi fini, e motiui per rompere con la Francia . 508. manda ordine à D. Bernardo Salinas di partire dal Regno . 509. chiede denaro al Parlamento per allestire la flotta . iui. fa lega coll'Olanda . 516. sue premure alla Corte di Francia per la pace . 521. varij giudicij sopra i suoi andamenti . 522. sue arti per non rompere con la Francia . 524. Manda il Montaigu Ambasciadore al Rè Lodouico . iui. abolisce il Parlamento . 540
Capitolo di Colonia procura l'aggiustamento di quell'Elettore cō Cesare . 326
 Cardinale Portocarrero passa al Gouerno di Sicilia, e sue applicationi . 498
 Caminiez preso da Turchi . 288
 Cardinale Imperiale rimosso dal Gouerno di Roma, è fatto Legato della Marca . 32. esce di Roma, e va ramingo . 33
 Cattolici chiamati dagl'Inglesi non conformisti . 333. odiati dalla plebe, & absen-

Tauola delle cose notabili.

sentati dalla Corte, e Città . iui.
 Città di Colonia , accettata per luogo
 del congresso. 257
 Carica di Stradhouder gelosa nell' O-
 ranges. 187
 Caualiere Luigi Contarini maneggia l'-
 accordo tra'l Papa, e la Francia. 34
 Città di Castro incamerata dal Ponte-
 fice. 25
 Clemenza quanto vtile a' nuoui conqui-
 statori. 182
 Calunnie contra del P. Nitardi. 104
 Colonia si dichiara per il partito Impe-
 riale. 346.
 Concetti sopra gli Olandesi. 282
 Confederati tengono consiglio di guer-
 ra à Lipstat. 249. gettano vn ponte su'l
 Rheno, e blocano Brissac. 384. sono
 costretti dal Turena à leuarsi da' posti
 presi. 385. ricusano di pafsare la Mosa.
 425
 Conferenza di Malines. 367
 Confusione nella Città di Amsterdam
 per i progressi de' Francesi. 251. suoi
 preparatiui per la difesa. 183
 Congresso di Brusselles. 355. e di Bre-
 ma. 444
 Congiura contra del Confessore della
 Regina di Spagna. 103. de gli Vngheri
 contra Cesare. 130. contra del Vesco-
 uo di Munster. 251. congiura scoperta
 in Portogallo. 329. contra il Forte di
 Monterey scoperta. 346. de gli Spa-
 gnuoli in Catalogna suanita. 351. del
 Caualiere di Roano. 432. de gli Spa-
 gnuoli in Huis. 437. contra del Mar-
 chese di Villaferra. 491. contra il Rè
 d'Inghilterra, & i Cattolici, rompe i
 disegni di quella Corona. 533
 Co: di Villaflore ripiglia Escalon. 16
 Co: di Castelmigliore favorito del Rè
 di Portogallo. iui. fatto scriuano di
 Purità. 21. si ritira dalla Corte. 76
 Co: d'Atugia favorito del medesimo. iui.
 Co: Braclay sorrogato al Ragoschi. 37.
 sua morte. iui.
 Co: di Petingh Ambasciadore Cesareo
 à Madrid. 41
 Co: Sdrino attacca Canisa. 49. abbandona
 l'impresa. 59
 Co: di Duras prende Aloft, e si auuicina
 à Dondermonda. 91
 Co: Marfino rotto da' Francesi. 96. attac-

ca Charleroy. 234
 Co: di Sandwich mediatore della pace
 trà Spagna, e Portogallo. 99
 Contestabile di Castiglia Gouvernatore
 di Fiandra. 103
 Co: Camilly s'impadronisce di Mai-
 sech. 149. occupa Genep. 185
 Co: di Montal sorpren le vn partito del-
 la guernigione di Rimberga. 153. entra
 in Charleroy. 235. s'impadronisce d'-
 Huis. 437
 Co: di Guiche, e suo valore. 165
 Co: Toth Mediatore Suetese nel trattato
 di Colonia. 257
 Co: di Benthem rimesso ne' suoi Stati.
 340
 Co: Caprara s'impadronisce del ponte di
 Argentina. 376
 Co: Chenismarch tenta in vano soccor-
 rere Vismar. 444. rompe i Danesi. 522
 Co: di Guiffenfelt condannato ad essere
 decapitato, gli è permutata la pena in
 perpetua carcere. 446
 Co: di Monterey manda soccorsi all'-
 Olanda. 163
 Co: Catalano Alfieri Generale dell'armi
 del Duca di Sauoia. 209. marchia verso
 Albenga. 215. suoi disegni. iui. sue an-
 gustie. 217. impedimenti, che gli ritar-
 dano la marchia. 218. si ritira a Castel-
 vecchio. iui. sua attentione per trouar
 modo d'vscire. 219. tenta l'vscita di
 notte. 235. viene incolpato d'errore.
 239. vien processato. iui. sua morte. iui.
 Co: di Nassau Gouvernatore di Limbur-
 go rende la Piazza. 418
 Condizioni della pace trà Sauoia, e Ge-
 noua. 242
 Coronatione del Rè di Suetia. 442
 Coraggio del Caualiere di Vandemo.
 166
 Crudeltà vfate da' Turchi contra i Mos-
 couiti. 295

D

D Anesi assediano Malmoe nella Sca-
 nia. 518. e leuano l'assedio. 520
 Danno cagionato dalla tempesta nell'-
 Olanda. 367. e dalle inondationi. 437
 Deputati al congresso di Colonia. 257.
 entrano senza pompa. iui. modo tenu-
 to da essi nelle visite. iui. e nel conferi-
 re le materie. 258
 Demolitione di Lautemburgo dispiace

Tauola delle cose notabili .

a' Ministri Imperiali .	485	Disgratia del Principe Lubscowitz. 415
Descrittione di Mastricht. 268. di Bisan- zone. 356. di Filisburgo. 479		Diuisione tra l'armata , e'l Parlamento Inglese . 5
Deuolutione, che cosa sia . 64		Doglianze dell'Elettore di Colonia , e del Vescouo di Munster alla Dieta di Ratisbona per la mossa dell'Imperato- re. 200. e della Francia nel medesimo congresso. 206. e risposte del Ministro di Brandeburgo . iui.
Differenze trà l'Elettore di Magonza , e la Città di Erfort. 54. sopite. iui. altre col Palatino. 55. aggiustate con laudo di Francia, e Suetia. iui. trà la Città di Munster , ed il suo Vescouo. 56. e con gli Olandesi, e detto Vescouo. iui. trà Francesi, e Spagnuoli rimesse all'arbi- trio d'Inghilterra. 113. trà i Francesi, e Genoua. 243. sopite. 244. tra gli Elet- tori di Magonza , e Palatino. 411. tra i Piemontesi , e Monferrini di gelosia a Spagnuoli. 496. aggiustate per media- tione del Pontefice . 497. tra la Fran- cia, e Sauoia. 499. e tra'l Papa, e l'Amba- sciadore Spagnuolo Marchese del Carpio. 500. sopite. 501		Doglianze de gli Olandesi contra i con- federati . 228. dell'Elettore Palatino contra la Francia. 342. suoi maneggi secreti con Cesare. iui. gli occupano i Francesi Germersheim , Selz , & Ha- guenibach . 343. vien soccorso da' Principi di Germania . 344
Difficoltà insorte sopra la pace. 528. so- no leuate dal Rè di Francia. iui.		Doglianze del Palatino , & altri Princi- pi per causa di Filisburgo. 488
Dieta di Ratisbona, e sue risoluzioni. 38		Dola assediata da' Francesi. 359. e valoro- sa resistenza di quei di dentro, si rende. 360. con Salines, & altri luoghi . iui.
Diligenze de' Principi di Alemagna, e de gli Olandesi per indurre il Rè di Fran- cia alla pace con Spagna . 98		Doncherchen comprata da Francesi. 14
Diligenze del Duca di Lucemburgo per soccorrere Voerdeu. 222. e difficoltà rincontrate nell'attaccare i quartieri Olandesi . iui.		Duca di Crequy Ambasciadore a Roma. 25. ricusa di essere il primo a visitare i parèti del Papa. 26. esce di Roma. 27
Diligenze , e prouedimenti del Monte- rey. 266. e del Marchese d'Astorga per prouedere a' bisogni della Sicilia. 402. e del Mareciallo di Crequy per op- porli a gl'Imperiali . 511		Duca di Beaufort sbarca in Affrica , ed occupa Gigeri. 48. suoi errori. iui. im- barca la gente . 49
Dinant assediato da Crequy si rende. 423		Duca di Ossuna prende Valdelamula . 11. & Albergaia. iui. ripiglia Escalone. 17. riporta varij vantaggi sopra i Por- toghesi. 44. è leuato dal comando. 63. fa diuertione in Catalogna. 97
Discorsi sopra la mossa del Rè di Fran- cia . 85		Duca di Iorch comanda l'armata naua- le Inglese . 60. dispone la squadra alla battaglia. 161. passa in Fiandra. 533. viene richiamato , e mandato in Isco- tia . 540
Diuertione de gli Spagnuoli per saluare Lilla . 92		Duca d'Orleans inuestisce Zutfen , che dopo qualche contrasto si rende . 173
Dispoglio del Duca di Lorena cagiona vari effetti . 126		Duca di Nouailles parte di Candia . 120
Disegni del Duca di Sauoia sopra Sa- uona . 209		Duca Carlo di Lorena spogliato de' Stati. 126. si rifugge nella Corte di Vienna. iui. sue speranze per tanti. 148. suoi an- damenti. 260. tenta di guadagnare il Magistrato di Argentina . 361
Dispositione delle due armate nauali . 262. e loro separatione. 263		Duca di Montmuth passa in Francia con vn corpo di truppe Inglesi. 162. priuo delle cariche, & esiliato . 540
Disegni delle due armate al Rheno. 421. e de' Francesi sopra lo Stato di Milano. 498		Duca di Bornonuilla passa nell'armata Imperiale . 229. passa in Sicilia. 498
Disordini della Spagna. 452. e di Napoli. 457		Duca di Lucemburgo, e suoi progressi in Olanda. 231. sua Marchia, e difficol- tà nel
Disegni de' Collegati per la campagna . 470		

Tauola delle cose notabili.

tà nel paese Olandese [245.](#) occupa Suamerdam, e Bodgrauue [245.](#) che fa smantellare con altri luoghi iui. rinuntia molte Piazze delle nuoue conquiste [322.](#) si porta coll'armata verso la Francia [323.](#) si auanza à Liegi per mantenere la neutralità [325.](#) è fatto Marefciallo [485.](#) suoi preparatiui per soccorrere Filisburgo. iui.

Duca di Giouenazzo spedito da Spagna in Sauoia a condolerfi con la Duchessa Reggente per la morte di quel Duca. [450.](#)

Duchessa di Modana, manda vn Reggimento in soccorso de' Venetiani. [120.](#)

Duchessa d'Orleans passa à Londra, e guadagna il fratello. [134.](#)

Duchessa di Sauoia, e sua fauia condotta [449.](#) in grande stima presso de' Principi [450.](#) inclina a tenersi neutrale. [498.](#) manda Ambasciadore straordinario in Francia il Marchese di S. Maurizio. [499.](#)

E

Elettore Palatino, e di Magonza negano il passo a' Confederati. [221.](#)

Elettore Palatino colto all'improviso dall'armi Francesi [322.](#) Munisce la Città di Heidelberg per mettere l'assedio a Filisburgo. [350.](#)

Elettore di Bràdeburgo intima al Coloniese, & al Vescouo di Münster d'vnirsi all'Imperat. [205.](#) suo manifesto, e marcia. iui. tenta di hauere il Ponte di Francfort, che gli vien negato dalla Città [221.](#) attacca Verle [248.](#) leua l'assedio [249.](#) abbandona la Marca [250.](#) si vnisce di nuouo cogli Olandesi, e con Cesare, ripiglia Retenau [438.](#) si abbozza col Rè di Danimarca [439.](#) s'impadronisce di Custchau, & altri luoghi [441.](#) manda Deputati in Francia per esplorare la mente del Rè intorno alla pace [537.](#) che in fine egli accetta, e conditioni di essa. iui.

Ecceffi popolari in Olanda. [199.](#)

Ecceffo sacrilego punito dal Rè di Francia. [266.](#)

Elettione di Clemente IX. [99.](#) e di Clemente X. [122.](#)

Elettione del Rè Sobieschi di gran dispiacere a' Turchi. [296.](#)

Elettione d'Innocenzo XI. [478.](#)

Parte [11.](#)

Esercito poderoso dell'Oranges [369.](#) suo reggimento, e bagaglio disfatto. [378.](#)

Espressioni del Generale Scombergh per inanimire i Francesi alla battaglia. [353.](#)

Euora presa da' Spagnuoli [42.](#) e ripresa da' Portoghesi. [43.](#)

F

Facilità degli Olandesi mal sentita da tutti i Principi della Lega. [527.](#)

Fattione trà Francesi, e Confederati. [377.](#)

Fattioni della Cápagna in Portogallo. [71.](#)

Fattione del Turena, e Confederati [385.](#)

Signor di Fariau Governatore di Mastricht, e sue diligenze, & ordini per la difesa della Piazza [268.](#) e sua vigorosa resistenza [271.](#) e sortite. iui. si rende. iui.

Signor di Fay Governatore di Filisburgo rende la Piazza. [486.](#)

Fattione di Lunden fauoreuole a' Suctesi [490.](#)

Flotta Olandese soccorre gli Spagnuoli in Sicilia. [457.](#)

Flotta Olandese attaccata dagli Inglefi. [143.](#)

Flotte Inglefi, & Olandesi escono in Mare, e loro andamenti. [160.](#)

Forte Sdrino di freno a' Turchi [40.](#) che viene preso da essi con altri luoghi. [50.](#)

Forte della Lipa preso dal Signore di S. Abrè. [156.](#)

Forte di Binch assediato da' Spagnuoli. [353.](#) e varietà di notizie in questo fatto. iui.

Francesi cacciano la guernigione Italiana d'Avignone [33.](#) mandano truppe in Italia [45.](#) loro valore [52.](#) spediscono il Signor di Pradella con vn corpo di truppe in aiuto degli Olandesi [59.](#) fortificano Charleroy [84.](#) prendono Ath, e Tournay [85.](#) Bergues [86.](#) attaccano Duouay [87.](#) che si rende insieme col Forte [88.](#) occupano Courtray [90.](#) & Odenarda [91.](#) rompono il Conte Marsino [96.](#) tentano di sorprendere il Duca di Lorena [125.](#) s'impadroniscono di Nansy, Mussiponte, & Espinay [126.](#) occupano Maifech. [159.](#) e Tongres [150.](#) prendono Deutecum, & Emerich. [163.](#) attaccano la Batcauia [164.](#) passano il Rheno a nuoto [165.](#) publicano vno editto circolare [173.](#) abbruciano il Pöte d'Argentina [227.](#) occupano Ameyden, e fanno altri progressi [231.](#) rispondono

a [5](#)

Tauola delle cose notabili.

dono alle domande gli Olandesi 258. pretendono il Brabante 259. & altre loro propositioni iui. loro fini per tenere in gelosia gli Spagnuoli 266. attaccano Mastricht 267. occupano Treueri, e molte altre Città nell'Alfatia. 304. abbandonano alcune Piazze di conquista 311. mutano le loro pretensioni 314. publicano vna Scrittura contra gl'Imperiali 345. guadagnan li Suizeri 350. passano il Necaro 364. tentano di occupare il Ponte di Argentin. 376. tumulti perciò nella Città iui. s'impadroniscono del campo nella fattione di Molstheim 377. saccheggiano i Borghi di Gant. 410. inducono la Suetia a legarsi con essi 413. passano il Rheno a Renau, attaccano Offemburgo. 421. prendono Dinant, & Huis. 423. e Limburgo. 425. ripassano il Rheno. 428. prendono alcuni Legni sotto Barletta. 446. occupano Tauorinina, & altri luoghi in Sicilia. 463. occupano Due ponti, & altri luoghi. 468. Demoliscono la Cittadella di Liegi. iui. loro prouedimenti per la campagna. 469. attaccano Condé. 470. e loro progressi in Catalogna. 472. rompono i disegni all'Oranges 481. occupano, e demoliscono Montbelliard. 489. loro intelligenze nel Finale scoperte dal Duca di Giouenazzo, 496. attaccano Cābray, e Sār'Omero. 504. Si preparano al soccorso di Charleroy. 514. pigliano Friburgo. 520. abbandonano Messina. 525. e varij giudicij sopra ciò. 526. s'impadroniscono di Lecua, e si auicinano a Mons. 529
 Funerale pomposo del Turena. 430

G

D Gabriel di Sauoia passa all'armata. 212. si publica nuouo manifesto da' Sauoiardi. iui. s'incamina con vn corpo d'armata verso Oneglia. 214. tenta di vnirsi al Catalano. 216. ripassa in Piemonte. iui.
 Generale Monch comanda in Iscotia. 5. suoi fini. iui. occupa le Piazze più importanti di quel Regno. iui. suo manifesto. 6. Si auicina a Londra. iui. suo discorso al Magistrato. iui. & al Parlamento. 7
 Generale Lamberto spedito contra il

Monch. 6. e sua prigionia. iui. sua fuga, e ripresa. 8
 Generale Morosini accusato per la resa di Candia. 121. & assoluto. iui.
 Generale Sobieschi rompe i Tartari, e leua loro il bottino. 291
 Generali dell'armata confederata discordanti intorno alla marchia. 370
 Generale Susa incolpato di varij errori. 383.
 Gelosie trà Principi d' Alemagna di sconcerto alle cose publiche. 39
 Gelosie per l'armamento della Francia. 140.
 Gelosie trà Principi di Luneburgo, e Vescouo di Munster. 444. s'introduce perciò vn Congresso in Brema. iui.
 Genouesi cacciano l'Inquisitore dal loro Stato. 122. deputano vn supremo Consiglio 211. pongono ogni applicatione ad impedire l'vnione de' nemici. 215. loro diligenza per serrare i nemici in Castel vecchio. 219. ricusano la mediatione del Papa nelle differenze con Sauoia, e perche 220. fanno prigionieri i Sauoiardi ristretti in Castel vecchio. 238. s'impadroniscono del Marro, e d'Oneglia con altri luoghi. 239. loro gelosia per la dimora delle Galee Francesi a Villafranca. 242.
 Signor di Gaumont spedito dal Rè di Francia in Piemonte, & a Genoua per trattare l'aggiustamento delle differenze trà essi. 220. ottiene la sospensione d'armi. 242
 D. Gio: d'Austria Generale in Estremadura, occupa Aronches. 9. suoi andamenti. 10. saccheggia Veyros. iui. prende il Castello d'Alconchel 10. chiamato da' mal contenti alla Corte. 103. gli vien proibito l'auuicinarsi a Madrid. iui. sua fuga da Consuegra, e lettera alla Regina. iui. chiede di nuouo l'allontanamento del Confessore. 105. s'incamina armato verso Madrid. iui. chiede l'allontanamento di tutti quelli, che non sono di sua sodisfatione 107. e s'incamina armato verso la Corte. iui. vien fatto Vicario Generale de' Regni di Aragona. iui. si publica il suo passaggio in Italia col carattere di Vicario Generale. 407. è chiamato alla Corte dal Rè. 453. sua marchia ver-

Tauola delle cose più notabili.

verso Madrid. iui. parte di nuouo se-
cretamente. iui.
P. Gio. Euerardo Nitardi Confessore
della Regina di Spagna. 102. esce di
Madrid, e s'incamina alla volta di Ro-
ma. 106
Gio. Vith rinuntia la carica di pensiona-
rio. 198. e sua morte. 199
Gio. Battista Centurioni, e Gio. Luca
Durazzi fatti Commissarij Generali
della Republica di Genoua. 210
D. Gio. Battista Pignatelli ferito di can-
nonata. 354
Girolamo Spinola Gouvernatore di Sa-
uona. 210
Gouerno Inglese vacillante. 5
Gouernatore d'Orfoy risoluto a difen-
dersi contra i Francesi. 153. tenta mād-
dare la moglie ad Emerich. 154
Gouernatore di Dinant caccia gl'Impe-
riali da quella Piazza. 384
Groninga risolue difendersi. 195. suoi
preparatiui. 196. fa inondare la cam-
pagna. iui. tenta in vano vna sortita, e
poi gli riesce. 197. poca sodisfatta del-
l'Oranges. 502
Gran signore passa a Larissa. 116
Giudicij sopra i torbidi di Roma. 33
Presente guerra di molto vtile all'In-
ghilterra. 489
Signor di Grauela costretto a partire di
Ratisbona. 347

I

I mbarazzo arriuato a Londra trà gli
Ambasciadori di Francia, e di Spa-
gna. 13
Imbarazzo per cagione del Duca di Lo-
rena. 39
Imbarazzo nella Corte di Vienna per
cauta dell'Ambasciadore Spagnuolo.
63. aggiustato. iui.
Imbarazzi nella Corte di Madrid. 102.
& in Costantinopoli. 118. e nella Cor-
te di Portogallo per cagione de' fauo-
riti. 75. e nella Corte di Danimarca.
445.
Imperatore Leopoldo a Ratisbona, e
perche 41. sua apprensione per le diffe-
renze trà Munster, & Olanda. 67. s'in-
terpone per la pace, che si conclude in
Cleues. 68. sua inutile interpositione
per far rimettere il Duca di Lorena
ne' suoi Stati 127. manda le sue truppe

al Rheno. 200. suoi motiui di opporsi
alla Francia. 203. fa nuouo trattato
con gli Olandesi. 273. e stabilisce di
venire alla rottura aperta con Francia
274. suo matrimonio con la Princi-
pessa d'Ispruch. 280. si determina alla
dichiaratione della guerra contra la
Francia. iui. spedisce il Conte di Sta-
rembergo a Bauiera per rimuouere
quell'Elettore dalla neutralità. 286.
passa ad Egra. iui. suo manifesto. 302.
e bando auuocatorio 304. procura di
tirare Danimarca nella Lega. 306. scri-
ue al Rè di Suetia. 417. manda soccor-
si all'Elettore di Brandeburgo. 418.
sposa la sorella del Duca di Neobur-
go. 501. sua perplessità intorno alla
pace. 534. che viene finalmente da lui
accettata. iui. conditioni di essa. iui.
Imperiali passano il Meno. 325. & il Rhe-
no vicino a Magonza. 226. loro dise-
gni. iui. si ritirano nella Franconia.
247. marchiano verso Norimberga.
302. sorprendono alcuni quartieri
Francesi. 308. loro disegni, e marchia.
418. leuano il denaro a' Francesi in
Colonia. 345. occupano Dinant. 368.
passano il Rheno a Spira. 421. mar-
chiano verso la Slesia. 417. attaccano
Haguenau. 434. si accostano a Filis-
burgo. 436. e vi pongono l'assedio.
478. loro iattanza doppo la presa della
Piazza. 488
Infante di Portogallo esce dalla Corte.
74. vi ritorna con qualche sodisfattio-
ne. iui. viene posto di nuouo in gelo-
sia. 78. sue domande al fratello. iui.
si risolue usare violenza al fratello per
l'esclusione de' fauoriti. 77. viene di-
chiarato Reggente. 78. sposa la Co-
gnata. 100
Inglesi sono cacciati dall'Isola di San
Christoforo. 69. prendono vn vascello
da guerra, e tre Mercantili alla Flotta
Olandese. 143. tentano di attaccare
la Flotta Olandese. 262. tornano di
nuouo all'attacco, e loro vantaggio.
264.
Incendio de' vascelli Olandesi nell'Vlis.
71. e della Città di Londra. iui.
Incendio dell'armata Spagnuola, sotto
Palermo. 461
Insulto fatto da' Corsi all'Ambasciatore
di Fran.

Tauola delle cose più notabili .

di Francia. 76
 Insulto fatto all' Ambasciatore Portoghesi in Madrid . 329
 Inuentione di barche di rame portatili . 148.
 Intelligenze de' Spagnuoli in Messina scoperte. 459. attaccano la Città. iui.
 Istanze degli Olandesi per hauere soccorso da Cesare 272. de' Mediatori intorno alla pace. 282. di Bauera , e di Neoburgo per rimuouere l'Imperatore dalla resolutione della Lega con gli Spagnuoli . 299. degli Ambasciatori Suetesi a Vienna per la pace . 317. de' niedesimi all'Haya per la pace . 412. del Nuntio Mellini perche sia rimesso in Chiesa il Marchese di Villaferra . 495.

L

L Angeuedel abbandonato da'Suetesi . 440
 Latrocinij dei Soldati nel Regno di Napoli . 457. fanno temere di qualche solleuamento . iui .
 Lega trà Inghilterra, & Olanda per obligare le due Corone alla pace . 101
 Triplice Lega per quali motui sia fatta . 102.
 Lega trà Cesare , e la Francia . 134
 Lega trà Francia , e Suetia , e trà questa Corona, e l'Inghilterra . 148
 Lega trà gli Olandesi, e Brandeburgo , e trà Cesare, e questo Elettore . 151
 Lega di varij Principi contra la Francia . 204.
 Lega trà Treueri , e Principi di Brunswich . 304
 Lettera degli Olandesi al Rè di Francia . 138. e sua risposta . 139
 Lettera scritta dagli Olandesi al Rè d'Inghilterra . 333.
 Libertà del Frustēbergh impedita . 416
 Liegesi si mantengono neutrali . 147
 Locheuich, e Cherpen assediati dagli Imperiali si rendono . 322
 Rè Ludouico manda soccorso in Candia 4. stabilisce varie Leghe . 24. scrive al Pontefice . 28. esibisce vn corpo d'armata all'Imperatore per la guerra di Vngheria . 38. manda truppe in Ale magna , & in Africa . 47. procura di persuadere la quiete tra l'Inghilterra , e l'Olanda . 60. si dichiara a fauore de-

gli Olandesi . 61. sue pretenzioni in Fiandra . 65. fa Lega con Portogallo . 73. fa precorrere vn manifesto alla mossa delle sue armi . 81. suoi prouedimenti . 82. e marchia, iui. fa trattato segreto con Inghilterra . 83. conduce la Regina in **Fiandra.90.** che viene cō acclamationi riceuuta in Douay. iui. pericolo del Rè . iui . pone l'assedio a Lilla . 91. che si difende con molta resolutione . 92. si rende 94. procura con varie offerte di tener neutrale l'Inglese . 95. torna a S. Germano . e perche.96. passa in Borgogna . 97. procura di sciorre la triplice lega . 123. suo sdegno contra gli Olandesi . 127. sue diligenze per rompere la triplice lega . 133. sollecita Colonia , e Munster contra gli Olandesi . iui. ammaestra la nobiltà alla guerra . 137. dichiara la guerra a gli **Olandesi.144.** sua uscita in campagna . 148. suoi prouedimenti fatti prima della partenza . 149. vien complimentato per parte del Conte di Monterey . iui . tiene consiglio di guerra , e determina di fare quattro assedij ad vn tempo . 151. offerua li siti di Maftricht . 152. fa ristabilire la Religione Cattolica in Orsoy . 155. attacca Rimbarga, che si rende . 159. fa altri progressi . 170. assale Doesburgo , che **prima** si difende , e poi pattuisce la resa . 171. entra nella Città di Vtrecht, e suoi ordini . 181. fa ribenedire la Cattedrale . 182. ritorna a Parigi . 192. si porta a **Charleroy.423.** è inchinato da' Deputati di Liegi, e partono sodisfatti . 424. fa ritorno a Parigi . 435. con gran dispiacere sente la perdita del Turena . 429. pretende di tenere vna squadra di galere nel porto di Genoua . 441. fa abbattere molti luoghi nell'Alsatia , & altroue . 502. suoi disegni in Fiandra . iui . manda solenne Ambasciata al Britannico per ritenerlo dall' **impegnio.510.** passa a S. Germano . 523. sue pretenzioni contra Genoua . 530
 D. Luigi dell'Hoyo Straticò di Messina . 386

M

M Agistrato di Graue manda Deputati a Turena per trattare della 186

Mar-

Tauola delle cose notabili.

Marchese della Fuentes Ambasciadore Spagnuolo à Parigi. 14. sua dichiarazione à fauore della Francia. iui.	occupa il Castello di Raucensburgo ? 253
Marchese di Caracena succede à D. Gio: d'Austria nel Generalato contra Portogallo. 63. occupa Villa vitiosa. iui.	Machine per rompere il ponte di Filisburgo infruttuose. 485
Marchese di Castelfrigo Governatore in Fiandra perche abbandona Charleroy. 82. chiede soccorsi. 83. scrive al Rè di Francia. 84. publica scrittura contra del manifesto Francese, e fa altri prouedimenti. iui.	D. Manuele Labato Pinto Governatore di Gorumena. 15
Marchese di Vaubrunnogen resta prigione. 92	D. Manuele Fereira d'Andrada Generale della Caualleria Portoghese. 16
Marchese di Salinas spedito à Confuegra per far prigione D. Gio: d'Austria. 103	Manuele Antunes confidente d'Alfonso VI. 20
Marchese di Villars Ambasciadore Francese à Madrid propone vna lega con quella Corona, e perche rigettata. 137	Manifesto del Rè d'Inghilterra contra l'Olanda. 144
Marchese di Roccaforte prende Amersfort, & altri luoghi. 182	Manifesto de gli Olandesi contra la Suetia. 418
Marchese di Liorno Generale della Caualleria del Duca di Sauoia nella spedizione contra Genova. 209. sua irrisoluzione. 210. chiede vna conferenza col Commissario Durazzo, ma non è accettata. 213. passa col suo reggimento à Parauenna. 216	Maneggi inutili per la pace trà Cesare, e'l Turco. 37. e della Suetia per la pace. 256
Marchese Durazzo Generale della Repubblica di Genova. 236	Maneggi per il ritorno di D. Gio: alla Corte. 492
Marchese Pallavicino Mastro di Campo della Repubblica di Genova. iui.	Marchia dell'armata Christiana, e Turca in Vngheria. 52
Marchese di Borgomainero Governatore di Dola. 358	Marchia dell'armata Francese dà gran gelosia a' Spagnuoli. 265
Marchese del Fresno porge vna scrittura al Rè Britannico. 327	Marchia de' Confederati al Rheno. 375. procurano amendue i partiti di guadagnare il Magistrato di Argetina. iui
Marchese Camilly difende la Piazza di Graue. 377	Maresciallo di Turena resta alla directione dell'armata in Fiandra. 96. prende alcune naui de gli Olandesi, attacca Burich. 158. che si rende. 159. prende Heusden, & altri luoghi. 166. guadagna il passo del Rheno. 167. sue dispositioni per l'attacco di Harnheim. 168. s'impadronisce di Cnoteinburgo, di Tiel, Voren, S. Andrea, & altri luoghi. 169. occupa il Forte di Schinch. 170. prende Nimega. 178. marchia verso Bolduch. 192. prende Bommel, & altri luoghi. iui. marchia verso Brandeburgo. 207. si auuicina ad Andernach. 200. e suoi fini. iui. suoi andamenti contra gl'Imperiali. 249. s'impadronisce di Vnna nella Marca di Ham, & altri luoghi. 250. occupa Soest. 252. Hocxter, e Belesfeldt. 253. sua vigilanza per opporsi à gl'Imperiali 299. sua marchia verso il Meno. 307. & andamenti per opporsi al Morneuccoli. 318. sua risoluzione nell'assedio di Bona. 322. si porta in Lorena per i quartieri del verno. iui. marchia verso Filisburgo. 362. attacca il Duca di Lorena à Saintzain. 363. il quale si ritira verso
Marchese di Renel soccorre Verle. 249.	

Tauola delle cose notabili .

verso Francfort . 365. con finta mar-
chia delude il Montecuccoli . 420. sua
morte . 427
Maresciallo di Vurtz procura ritenere i
Francesi dall'entrare nella Batauia .
165. occupa Boldraia . 202. tenta in
vano Creuecoeur . iui.
Maresciallo d' Aumont attacca Couf-
tray . 89. che si rende . 90
Maresciallo d'Humieres si dispone per
soccorrere Bona . 320. occupa S. Gesli-
no . 521. Cant. & Ipri . 523
Maresciallo di Crequy segue il nemico, e
lo danneggia . 515. prende Friburgo . 520
suoi campeggiamenti al Rheno . 529
Maresciallo di Bellefonte prende No-
uagna . 355
Maresciallo di Schomberg soccorre
Mastricht . 487
Marescialli disgrati . 148
Matrimonio del Duca d'Angiò con En-
richetta Stuarda . 22. e del gran Princi-
pe di Toscana con Madamigella d'-
Orleans . 23. di Madamigella di Valois
col Duca di Sauoia . iui.
Matrimonio del Duca di Iorch con la
Principessa di Modana . 326
Matrimonio tra'l Rè di Spagna , e la ni-
pote del Rè di Francia . 538. del Delfi-
no con la sorella dell' Elettore di Ba-
uiera . 539. e del Rè Cattolico con la
figlia di Cesare . 490
Membri del Parlamento Inglese s'abdi-
cano delle loro cariche . 7
Mediatori Suetesi propongono vna sos-
pensione d'armi . 299. che viene ricu-
sata dalla Francia . iui. loro progetto
per la pace . 312. loro proposta sul l'af-
fare di Lorena . 315. risposta de gli
Olandesi à detto scritto . 316
Merli, e Maluizzi fattionarij nella solle-
uatione di Messina . 386
D. Michele Iturieta Secretario di Spa-
gna mediatore al Pontebonuicino . 35
Michele Abassi fatto da Turchi Principe
di Transilvania . 37
Michele Duca di Visniovich eletto Rè
di Polonia . 112
Ministri Francesi , e Suetesi licenziati da
Hamburgo . 414
Missione di Cesare a' Principi Christia-
ni per soccorsi . 38
Missione del Barone di Gois al Visir . 40

Miserie del Regno di Napoli . 402
Modo tenuto da' fauoriti in Portogallo
per alienare il Rè dall'applicazione ,
21
Monignor di Bourlemont esce dallo
Stato Ecclesiastico . 34
Monignor Rasponi passa a Lione 34. fat-
to Nuntio Straordinario . iui. non vo-
gliono riconoscerlo per tale i France-
si . 35
Monignor Spada a Torino per trattare
l'aggiustamento . 220
Montecuccoli dichiarato Tenente Ge-
nerale dell'Imperio . 52. sue perplessi-
tà, e risoluzioni . 307. in vicinanza al-
l'armata del Turena . 308. passa a Com-
blens . 319. si vnisce agli Olandesi , e
Spagnuoli . iui. assedia Bona . iui. tenta
sedurre il Governatore . 320. ritorna a
Vienna . 322. passa ad Vlma per visita-
re le truppe Imperiali . 411. suoi mo-
tiui per dar la battaglia . 426
Mormorazioni contra dell'Oranges . 488
Morte di D. Gio. Recchoio . 10. dell'In-
fante D. Filippo Prospero 11. di D. Lui-
gi de Haro . 12. del Co. di Fuésaldagna
13. del Co. di Odemira Governatore
del Rè Alfonso VI. di Portogallo 18.
del Conte Braclay Principe di Tran-
silvania . 37. del Ianos . iui. del Conte
Strozzi . 50. del Conte Nicolò Sdrino .
54. dell'Obdam Ammiraglio Olande-
se . 60. del Rè Filippo IV. & accidenti
della Corte di Madrid . 64. della Regi-
na Madre di Francia 66. di Alessan-
dro VII. 91. della Regina di Polonia .
10. del Marchese di Camerassa Vicerè
di Sardegna . 112. di Clemente IX. e
sue qualità . 122. del Conte di San-
duich . 162. del Conte di Hogeant . 165.
del Duca di Longaulla . 166. del Co-
te di Prouana . 217. del Marchese del
Carretto . 219. del Generale Zuile-
stein . 224. del Conte di Vuitgestein .
228. del Conte di Artagnano . 278. del-
l'Imperatrice Donna Margherita d'
Austria, e Claudia d'Ispruch . 281. del-
lo Spragh . 301. di D. Antonio Guin-
dazzo . 405. dell'Elettore di Magonza .
411. del Duca di Lorena . 431. del Du-
ca di Sauoia . 448. dell'Elettrice di Ba-
uiera . 464. di Clemente X. 477. del
Conte d'Isembergh . 483. del Principe
Giber-

Tauola delle cose notabili.

Giberto Pio. 484. del Marchese di Castelrodrigo in Sicilia.	499.
del Marchese di San Tomaso-Primo Secretario di Stato di Sauoia. iui. dell'Elettore di Bauiera accresce le speranze negli Austriaci.	536.
del Vescouo di Munster. 537. di D. Gio. d'Austria. 541 del Duca di Guastalla, e sconcerti perciò.	542
Mossa di Cesare commoue tutto l'Imperio.	260
Motui della pace de' Pirenei.	3
Motui di Vittorio Siri per persuadere il Rè a rompere contra il Papa.	28
Motui di Cesare per fare la pace col Turco.	52
Motui della guerra trà Inghilterra, & Olanda.	60
Motui, che tengono sospesi gl'Inglesi, & Olandesi a non dichiararsi à fauore di Spagna.	95
Motui dell'ineffettuatione dell'articolo di Castro.	118
Motui di Cesare a proseguire nel disegno di rompere contra la Francia.	87
Munsteriensi prendono la Città di Lunem.	226.
tentano il passo della Vo-linga.	229

N

N Aufragio dell'armata di Spagna in Sicilia.	451.
e di due barche spagnuole all'Elba.	497
Negotiati trà gli Africani, e la Fràcia.	48
Negotiati del Barone dell'Isola a Madrid, & a Londra.	83
Negotiati della Dieta di Bada.	565
Negotiati della Francia col Palatino infruttuosi.	474
Negotiati del Co. di Brahe in Danimarca.	418
Neuheusel preso da' Turchi.	41
Nozze dell'Infanta D. Margherita d'Austria.	41
Nuis, Rimberga, e Cheyseruert restituiti all'Elettore di Colonia dal Rè di Francia.	339
Nuntio Piccolomini, e suo valore.	28.
tratta co' Ministri, e procura di radolcire gli animi.	29.
rigori vsati contra di lui.	30.
esce dal Regno.	iui
Nuntio Apostolico s'interpone per l'aggiustamento trà la Corte di Madrid, e D. Giouanni.	106

O Landesi prendono Eydeler.	58.
loro risposta al manifesto del Vescouo di Munster.	iui.
loro doglianze contra la Francia.	70.
loro sollecitudine per i progressi di essa.	98.
e preparamenti per fermarli.	iui.
loro gelosia per la grandezza della Francia.	122.
offrono alla Spagna il denaro per soddisfare la Suetia.	123.
loro vana confidenza.	128.
e loro potenza.	134.
loro negligenza in prepararsi alla guerra.	135.
loro prouedimenti	136.
scriuono vna lunga lettera al Rè di Francia.	138.
rimostrano agli altri Principi il pericolo della mossa de' Francesi.	141.
mandano Ambasciadori a varie Corti.	iui.
loro doglianze a Ratisbona contra l'Elettore di Colonia.	iui.
fanno nuoui preparatiui per la guerra.	145.
spediscono il Co. di Dona a' Suizzeri per leue, che gli vengono negate.	146.
ricercano aiuti dagli Spagnuoli.	iui.
proibiscono l'uscita a' vascelli mercantili.	ini.
ordinano ripresaglie contra gl'Inglesi.	147
istituiscono pubbliche preghiere.	151.
fanno nuoua Lega con Brandeburgo.	iui.
abbandonano la Torre di Tuilis.	165.
sono rotti	166.
mandano Deputati al Rè di Francia per trattare della pace.	174.
risposta fatta loro.	iui.
altri in Inghilterra per il medesimo effetto.	iui.
che sono condotti ad Hampton-curt.	175.
loro speranza.	iui.
sollecitano Bauiera a dichiararsi.	201.
abbandonano Voerden.	224.
tentano di sorprendere il Forte di Vaih su'l Lech.	225.
loro prouedimenti per le cose della guerra.	227.
loro speranza verso l'Inghilterra.	229.
abbandonano Bodgrau.	246.
chiedgono nel Cògresso la cagione della guerra.	258.
loro nuoue pretensioni.	284.
e timore dell'armata de' due Rè.	30.
ordinano al Ruitier di combattere le Flotte nemiche.	iui.
loro trattato con Lorena, e cogli Austriaci.	309.
domandano passaporti per i Deputati di Lorena.	315.
sono delusi dal Lucemburgo.	323.
fanno varij intighi a Londra.	326.
scriuono al Rè d'Inghilterra.	333.
loro progetto di pace accettato dal Parlamento.	334.
articoli di esso.	335.
allegrezza perciò in Olanda.	336.
lo-	

Tauola delle cose più notabili.

336. loro applicatione a recuperare Gratie. iui. vi mettono l'assedio. 373. valorosa difesa della guernigione. 374 sono gelosi dell'Oranges. 502. inclinano alla pace. 503. mandano soccorsi a Danimarca. 504. accettano la pace. 527. loro apprensione doppo la pace. 536.

Opinione sù la marchia dell' armata Francese. 87

Opinione sù le pretensioni di D. Gio: d' Austria. 104. e sopra l' armamento della Francia. 137. e sopra la mossa de' Piemontesi contra Genoua. 220

Ordine a' Plenipotentiarj Inglese di stringere il partito coll' Olanda. 332. s' incontrano difficoltà. iui. repliche delle parti. iui.

Origine de' disgusti d' Inghilterra coll' Olanda. 134

Origine della sollevatione di Messina. 385. priuilegi di quella Città sospetti agli Spagnuoli. iui. Principe di Ligny procura di sedare le cose. 387. inorgono nuoue differenze. iui. mandano i Messinesi persone espresse a Madrid. 388. non sono sentite le loro richieste. iui. disegni dello Straticò contra il Senato. 389. si solleva perciò il popolo. 390. Marchese di Baionna passa a Messina con gente, mà vien ributtato. iui. Vicerè di Napoli manda soccorsi al Baionna. 391. publicano i Messinesi vn manifesto. iui. ricorrono all' aiuto della Francia 392. occupano il Palazzo del Governatore. 393. loro ferezza temuta da' Spagnuoli. 394. vane pratiche di questi per rauuiarli. iui. D. Antonio Caffaro sollecita il soccorso, che viene loro portato dal Caualiere di Valbella 395. inalza il Popolo lo Stèdardo di Francia. iui. attacca il Forte di San Saluatore. 396. che si rende. iui. giunge l' armata Spagnuola. iui. Marchese di Villafranca Vicerè di Sicilia. 397. angustie de' Messinesi. 398. entra nuouo soccorso senza oppositione degli Spagnuoli. iui. dispositione intorno. 399. procurano gli Spagnuoli di premere per terra la Città. 403. arriuo del Viuona con nuoui soccorsi. 404. congiura degli Spagnuoli contra Messina scoperta. 406. tentatiuo de' Fran-

cesi contra Melazzo. 408. e degli Spagnuoli contra Messina. iui. arriuo in Sicilia del Ruiter. 457. e sue prime operationi. 458. mal sodisfatto degli Spagnuoli. iui. che attaccano di nuouo Messina. 459. battaglia nauale sotto Catania. 460. morte del Ruiter. iui. nuouo soccorso Francese in Messina. 461. incendio dell' armata Spagnuola sotto Palermo. iui.

Origine de' disgusti tra' l' Cardinale Altieri, e gli Ambascindori in Roma. 473. chiedono vn' vdienna al Papa. 474. risoluono di non riconoscerlo più per Cardinale Nipote. iui. sono ammessi all' vdienna separatamente. 454. s' interpone Barberino per l'aggiustamento. 476. si deputa vna Congregatione per tale aggiustamento. iui. promotione fatta dal Pontefice accresce le doglianze. iui. vano tentatiuo dell' Altieri per aggiustarsi con la Francia. iui. si aggiusta con gli altri. 477

Orsoy attaccato dal Duca d' Orleans. 153. si rende. 155

P

P Ace al Rab, e sue conditioni. 53. disgrata agli Alemani, & Vngheri. iui.

Pace separata trà Portoghese, e Spagnuoli. 99

Pace di Aquisgrana. 101

Pace tra' l' Rè Casimiro, e i Confederati. 110. e trà Turchi, e i Polacchi disapprovata dalla Nobiltà. 391

Pace trà gl' Inglese, & Olandesi sotto la mediatione di Spagna. 334. articoli di essa. 335

Parere del Sufa intorno al condurre l' armata. 369

Parlamento Inglese inclinato a rompere con la Francia. 308

Pericolo del Duca d' Anguien. 89

Pericolo del Gran signore, 297. e del Condè. 372

Pericolo della Città d' Hamburgo. 541

Peste di Londra illanguidisce le cose della guerra 61. e dell' Austria, e della Boemia. 539

Plenipotentiarjo Imperiale a Nimega visita solamente i Collegati. 466

Portoghese attaccano Valenza d' Alcantara, che si rende. 62. ripigliano Villavitiuosa.

Tauola delle cose notabili.

- uitiosa.64. fanno varij prouedimenti.
72. scorrono per la Castiglia. iui. loro
strettezze, e disconci nella Corte.
iui.
- Conte di Prades fatto prigionie nella
presa di Tauormina. 463. calunniato
dagli emoli.
- Pratiche del Vescouo di Bisiers in Po-
lonia a fauore di Condè. 108
- Pretensione del Duca di Crequy com-
muoue il Papa. 31
- Pretensioni del Marchese Villa in Pari-
gi. 23
- Pretensioni degli Olandesi impuntano il
negotio. 258
- Pretendenti alla Corona di Polonia. 293
- Premurose istanze del Marchese di Bor-
gomainero per indurre il Britannico
a rompere con la Francia. 524
- Premure di Cesare alla Dieta di Ratis-
bona. 411
- Pretensioni su i preliminari, che rendo-
no scabrosa la trattatione. 467
- Preparatiui del Rè Michel per la guerra
contra il Turco. 291
- Preparatiui de' Francesi per opporsi a' ne-
mici. 310. e per rompere i disegni dell'
Oranges. 481
- Preparatiui del Marefciallo di Lucem-
burgo per portare il soccorso a Filis-
burgo. 485
- Presa di Diestain. 309. e di Bellagarda.
334.
- Principe Almerico d'Este in Candia. 4.
sue prodezze. iui. e sua morte. iui.
- Principe Carlo di Lorena protesta cō-
tra il trattato del Zio, e passa alla Cor-
te di Viēna. 39. succede all'heredità del
Duca Carlo viene preposto all'arma-
ta Imperiale. 510. entra nella Lorena.
511. l'abbandona, e perche. 512. occu-
pa Moulon. 514. passa nell'Alsazia ad
vnirsi col Principe d'Isenach. 515.
mandato al Gouerno del Tirolo. 539
- Principe Alessandro Farnese Generale
della Caualleria Spagnuola in Estre-
madura. 72. fa scorrerie nel Porto-
gallo. iui
- Principi d'Alemagna s'interpongono per
l'accordo trà Francia, e Spagna. 88. si
muouono per soccorrere gli Olandesi
176.
- Principe Mauritio di Nassau rotto dal
Mornas. 282
- Principe di Montefarchio Generale del-
l'armata nauale di Spagna. 451
- Principi di Lorena, e d'Oranges contrarij
alla pace, e perche. 527
- Principi del Nort alieni dalla pace, e
perche. 533
- Principe di Condè Generale in Borgo-
gna. 97. occupa la Franca Contea. iui.
passa il Rheno. 152. occupa Sarbruch.
226. comanda all'armata del Ture-
na.
- Principe d'Oranges dichiarato Capitano
Generale delle Prouincie Vnite. 136.
si risolue alla difesa dell'Issel. 164. sue
diligenze per cacciare dalla Battauia
i Francesi. 165. abbandona l'Issel, e pas-
sa ad Vtrecht, che nega di riceuere le
sue truppe. 170. diuide la sua armata in
varij posti. 171. dichiarato Stradhou-
der. 187. sua mossa, e disegni. 222. attac-
ca Voerden. iui. e l'abbandona. 224.
manda il Barone di Rhede al Rè Bri-
tannico, e perche. 229. si auanza verso
Liegi, e suoi disegni. 230. mostra di
volere attaccare Tongres. 233. suoi an-
damenti gelosi à Colonia. iui. occupa
Valchemburgo. iui. abbandona Char-
leroy. 236. attacca Naerden. 309. che
si rende 310. passa in Fiandra ad vnirsi
a' Spagnuoli. iui. suo abboccamento in
Anuersa col Monterey. 311. passa à
Graue, che si rende. 383. suo errore. 472
si auanza verso Sant'Omero per soc-
correre la Piazza. 505. occupa la Badia
di Pienesi. iui. dalla quale viene cac-
ciato da' Francesi. 506. successi della
battaglia di Cassel. iui. sua andata a Lō.
dra gelosa a' Collegati, che se ne dol-
gono all'Haia, e loro disegni. 513. attac-
ca Charleroy, e leua l'assedio. 514. suo
matrimonio con la Figlia del Duca d'
Iorch. 516. dà gelosia agli Stati Gene-
rali, e li precipita alla pace. iui. ten-
ta di portare il soccorso à Mons.
530.
- Prigionia del Duca d'Hostein. Conte
di Merode, e Principe di Solma. 377
- Primo Visir passa all'assedio di Candia.
115.
- Progressi de' Veneti in Candia. 3. de' Con-
ti di San Gio: e di Prado in Galitia. 44
de' Turchi in Vngheria di sommo spa-
uento

Tauola delle cose più notabili.

uento a tutta l'Alemagna . iui. e de' Christiani nel Paese Turco. 45. de' Francesi di gran gelosia agli Spagnuoli. 163 & agli altri Principi. 183. de' Francesi verso Amsterdam . 220. del Duca di San Germano nel Rossiglione. 353. de' Francesi nella Borgogna . 360. dell' Vrangeli. 419. de' Collegati nel Breme- se. 440. e differenze tra essi . iui. dell' Elettore di Brandeburgo nella Pome- rania . 483	
Propositioni di pace fatte da' Francesi, & Inglefi. 189. 190. rigettate dagli Olan- deli . 191	
Propositioni degli Olandesi . 282	
Nuouo progetto di Munster . 311. e de' Francesi, & Inglefi . 312	
Propositioni della pace. 507. ragioni de' Collegati per ripudiarle . 508	
Prouedimenti de' Genouesi. 209. e degli Olandesi. 244. degl' Imperiali per pene- trare nella Francia . 501. e del Rè di Francia per sua difesa . iui	
Promotione di Marefcialli doppo la morte del Turca . 429	
Proteste della Francia nella Dieta di Ra- tishbona. 260. e del Commendatore di Gremonuille nel Consiglio Imperia- le . iui	
Protesta di Bauiera a Cesare. 184. e sua risposta . 285	
Punti d'honore pregiudiciali a' Spa- gnuoli . 451	

Qualità di D. Luigi de Haro, e sua morte. 12. e del Conte di Fuenfal- aagna . 13

Querele contra i Generali Spagnuoli. 401 che sono degradati . 402

Ragioni per le quali doueua l'Impe- ratore dichiararsi a fauore degli Olandesi . 176

Raffaele della Torre bandito capitalmē- te da Genoua. 207. e sue machinationi contra della Patria . 208. persuade al Duca Carlo Emanuel di Sauoia la sor- presa di Sauona. iui. si scuopre la con- giura . 209

Rabenhaupt occupa Ou deschans. 229 sorprende Coeuerden . 248

Regina Madre di Portogallo si ritira in vn Conuento della Speranza. 77. vien

dichiarato nullo il suo matri monio. 110. e si marita coll' Infante D. Pietro iui.

Regina di Spagna procura di quietare l' animo di D. Gio. e scrive à varie Città perche non gli diano somento. 105. gli manda D. Pietro Velasco con ordine , che non si accosti alla Corte. 106. suo imbarazzo , etimore per la disubbi- dienza di D. Gio. iui. licentia il Con- fessore. iui. proibisce à D. Gio. d' and- are alla Corte, e leua vn reggimento di guardie per sicurezza del Rè. 107. che da nuouo motiuo di strepito a D. Gio: iui. dichiara gli Vfficiali al figlio. 405. ilquale esce di minorità. 452. chiama D. Gio: alla Corte. iui. imbarazzi per ciò. iui. fugge dalla Madre. 494. riceue il fratello nel Ritiro iui. passa in Ara- gona à giurare i priuilegi . 495

Ritorna à Madrid , e la Madre si ritira à Toledo . 495

Rè Casimiro esce in campagna contra i Confederati . 109. e sono rotti i suoi . iui. inclina alla pace, e per qual cagio- ne. iui. rinuntia la Corona, e sua mor- te . 111

Rè di Danimarca marchia verso Vis- mar. 439. si abbocca coll' Elettore di Brandeburgo . iui.

Rees si rende a' Francesi . 163

Resa di Bona. 321. di Treueri. 431. di Buchain. 472. di Filisburgo . 486

Ricchezza del paese di Battauia . 166

Rimberga presa dal Rè di Francia . 159

Rimostanze di Bauiera à Cesare , e sue risposte. 260. de' Francesi in Ratisbo- na , e loro pretensioni per ritirare le truppe dall' Imperio. 274. del Grauela in Ratisbona. 305. e del Gremonuilla nel Consiglio Cesareo . 306. de gli Olandesi al Ministro Suetese . 414. e de' Suetesi in Ratisbona. iui. degli Spa- gnuoli sul lo stato delle cose loro. 489. e di D. Emanuele di Lira all' Haya . 503

Risposta data dagli Spagnuoli al mani- festo del Rè di Francia . 81

Risposta data da' Ministri Cesarei all' Oxestern. 414. loro pretensioni . 426. chieggono passaporti per ispedire vn corriere à Madrid . iui.

Risolutione del Papa sul le frachigie. 501 Riior-

Tauola delle cose notabili.

Ritorno delle Sultane à Costantinopoli.

116

D.Rodrigo di Castro Generale de' Portoghesi.

11

Rotta de' Portoghesi. 9. degl'Imperiali in Vngheria. 40. degli Spagnuoli vicino ad Estremos. 43. de' Turchi al Rab. 52. del Marefciallo di Crequy.

430

S

S Auoiardi occupano la Pieue, e loro manifesto. 211. loro dimora in essa di gran pregiudicio. 212. diuidono l'armata. 213. occupano Zuccarello, & altri luoghi. 214. marchiano verso Albenga. iui. sono danneggiati nella ritirata à Castelvecchio. 218. e loro angustie. 219. tentano di portare il soccorso à Castelvecchio. 236. si rendono à discrezione. 238. loro scritture cadono in mano de' Genouesi. iui. abbruciano i Borghi di Ouada. 240. scorrono la Valle di Sassello. iui. s'impadroniscono della Terra di Ouada. 242. ricuperano Oneglia. iui.

Scorrerie degli Spagnuoli nel Portogallo. 15. prendono Borba, Gorumena, & altri luoghi.

iui.

Scorrerie de' Tartari nella Polonia. 110

Sconcerti all'Haya.

198

Scritto publicato da Cesare per indurre i Principi à seguire il suo esempio. 306

Scrittura publicata in Napoli à nome de' Francesi. 457. zelo de' Napolitani verso i Spagnuoli.

iui.

Sentimenti di Cesare col Rè di Suetia.

417

Sensi del Sufa intorno alla campagna, e del Monterey.

367

Sfratto dato al Gremonuille.

iui.

Sincerità della Francia sospetta à Cesare.

416

Signor Douingh Ambasciatore Inglese all'Haya, e suoi negoziati.

136

Soccorsi mandati in Candia da' Principi Christiani. 118. e dal Pontefice sotto la condotta di Fr. Vincenzo Rospi- gliosi suo nipote.

119

Soccorsi di Cesare à Brandeburgo.

418

Solleuationi di Bretagna, e Bordò.

432

Sottoscrizione della pace tra' Francesi, & Olandesi. 530. e co' Spagnuoli, e conditioni di essa.

531

Spagnuoli, e Venetiani s'interpongono

per l'aggiustamento trà il Papa, e la Francia.

34

Spagnuoli prendono Euora. 42. sono rot- ti da' Portoghesi. 43. tentano in vano di soccorrere Valenza. 62. loro infeli- ce attacco di Castelrodrigo. 63. e do- glianze contra la Francia. 70. loro prouedimenti per la guerra. 72. ricor- rono alla Dieta di Ratisbona per aiu- ti. 84. si oppone loro il Graueella Mini- stro Francese. iui. loro diuersione per saluare Lilla, e diligenze per darle soccorso. 92. fanno preparatiui per Fi- dra. 101. confermano la triplice lega. 124. e conditioni di essa. iui. loro ge- losie per la marchia del Rè di Fran- cia. 148. mandano il Conte Marsino con vn corpo d'armata in aiuto degli Olandesi. 233. loro sollecitudine per lo stato vacillante dell' Olanda. 261. ricusano la neutralità per la Borgo- gna. 348. entrano nella Picardia. 356. loro strettezze in Italia. 405. ammetto- no truppe Inglesi nelle Piazze di Fian- dra. 525. loro timore degli andamenti della Francia dopo la pace di Nime- ga.

535

Staden si rende a' Confederati.

445

Stettino assediato da Brandeburghesi.

iui. sue strettezze. 518. valorosa resi- stenza. 519. si rende.

520

Stato delle cose d'Europa dopo la pace di Nimega.

540

Suetesi cacciati dall' Isole di Vollandia.

441. di Vsedom, e di Volgast. 442. le- uano l'assedio da Christianstad. 517.

loro vascelli sono danneggiati dall' Ammiraglio Incl. 518. loro vantaggio sopra i Danesi.

522

Successi della Corte di Madrid.

490

Suizzeri negano il passo à gli eserciti per il loro paese.

488

T

T Anger Città dell' Africa ceduta da Portoghesi all' Inghilterra.

15

Tartari con vno strattagemma liberano Ceirino dall'assedio.

297

Temporale rouinoso in Malaga.

12

Vani tentatiui dell' Ambasciadore di Francia alla Porta per la pace co' Ve- netiani.

114

Timore degli Africani per la pace trà le due Corone.

47

Timo-

Tauola delle cose notabili .

Timore di peste in Napoli .	407
Timore degli Spagnuoli negli affari d'Italia .	448
Tongres finantellato da' Francesi .	323
Trattato del Ponte buonuicino . 35. maneggi, e discioglimento di esso .	36
Trattato del Duca di Lorena col Rè di Francia .	39
Trattato di Pisa, e sue conditioni .	46
Trattato di lega trà Cesare , e gli Olandesi, e sue conditioni, altro con Danimarca , e Principi della Casa di Brunswich .	iuì.
Trattato di pace in Nimega .	465
Turchi ripigliano tutti i posti , che habuano i Polacchi nella Moldauia . 294. attaccano il Moscouita . 295. loro crudeltà verso gli habitanti di Aumana .	298

V

V Antaggio riportato dal Principe di Ligny sopra i Francesi .	92
Varij maneggi per sodisfare l'Ambasciadore di Francia .	27
Valore del Marchese Villa in Candia . 114. del Duca di Beaufort, e sua morte . 119. della Nobiltà Piemontese . 217. e del Marchese di Liurno .	506
Varie hostilità trà i Sauoiardi, e Genovesi .	240
Varij discorsi sopra i progressi della Francia . 184. e per la pace trà Inghilterra, & Olanda . 337. e sù le cose della campagna .	510
Varij personaggi esiliati dalla Corte di Madrid .	453
Valencienna presa d'assalto .	504
Venetiani erigono sepolcro al Principe Almerico d'Este . 4. impediscono il tragheto degli Alemanni per l'Adriatico .	451
Vescouo di Munster occupa il Forte di Eydeler . 56. che gli vien leuato da gli Olandesi . 58. scorre le Terre delle Prouincie vnite . iui. publica vn manifesto . iui. suoi preparatiui per conti-	

nuare la guerra . 147. suo manifesto . 160. e suoi progressi . iui. attacca Deuenter . 179. scriue a' Cittadini esortandoli ad vnirsi all'Imperatore . iui. viene accettata la proposta , si rende la Piazza . 180. insieme con Hattem, e Zuol . iui. sua lettera circolare alle Città di Ouerisel . 180. diuisione delle Piazze conquistate dall' armi Coloniesi, e del Vescouo . iui. suoi disegni sopra Groninga . 194. occupa Cocuerden . iui. tà esplorare l'inclinatione del Magistrato di Groninga . iui. attacca la Piazza, e successi dell'assedio . 196. che viene leuato .	202
Viaggio dell'Imperatrice D. Margherita d'Austria .	66
Viltà del Comandante di Boxtehocde punita .	440
Vincenzo Gentile Sargente maggiore della Republica di Genoua .	236
Vicinanza dell'armata Imperiale , e Francese .	369. e 453
Vismar si rende .	444
Vffici del Nuntio Bonelli per indurre gli Spagnuoli à sposare la querela del Papa .	46
Vffici inutili della Francia per la pace trà Inghilterra, & Olanda .	61
Vffici della Regina Madre di Francia col Fuentes .	66
Vffici de' Ministri Suetesi in Ratisbona per allontanare la guerra dall'Alemagna .	251
Vffici di Spagna alla Corte di Suetia .	331
Vicerè di Napoli nega l'vdienda al Nuntio Apostolico .	500
Vittoria del Generale Sobieschi contra de'Turchi . 293. spauento perciò del Sultano .	iuì.
Vscita in campagna del Granfignore . 287. attacca Caminiez . 288. che si rende con altri luoghi .	iuì.
Vscita della flotta Olandese . 354. attacca i Porti di Brettagna .	355
Vtrecht manda Deputati al Rè .	181

Il fine della Tauola .

HISTO-

DELLA HISTORIA

DELLE GVERRE D'EVROPA.

dall'Anno 1643. fino all'Anno 1680.

DESCRITTA

DA D. PIETRO GAZZOTTI.

Parte Seconda, Libro Primo.

S O M M A R I O.



VARIE opinioni sù la conclusione della pace, e motiui di essa: soccorsi Francesi in Candia: morte del Principe Almerico d'Este: gouerno Inglese vacillante: diuisione trà l'armata, e'l Parlamento: maneggi, & andamenti del Monch per ristabilire il Rè: e varij successi in quel Regno fino alla sua venuta à Londra, e sue applicationi alle cose del gouerno. Varij successi della Campagna in Portogallo: morte del Principe di Spagna, e di Don Luigi de Haro: fiero temporale in Malaga: imbarazzo arriuato à Londra trà gli Ambasciadori di Francia, e di Spagna: morte del Conte di Fuensaldagna: dichiarazione degli Spagnuoli à fauore della Francia: cessione di Doncherchen; campeggiamenti in Portogallo: strano procedere del Rè D. Alfonso; sua debolezza nel gouerno; varij accidenti in quella Corte, e successi di quella di Francia. Duca di Crequy Ambasciadore à Roma: incameratione di Castro offende le due Corone:

Parte II. A in-

insulto fatto al Crequy da' Corsi, e successi sopra ciò: Valore del Nuntio Piccolomini: motiui per rompere contra il Papa: Nuntio cacciato di Francia: pretenzioni del Crequy quanto commuouono il Pontefice: preparatiui del Rè per venire all'armi. Moti dell'Vngheria. Dieta di Ratisbona: nuou imbarazzi per cagione del Duca di Lorena. Forte di Srinodi freno a' Turchi, e successi dell'armi in Vngheria. Matrimonio di Cesare coll'Infanta D. Margherita: maneggi dell'armi in Portogallo. Spagnuoli prendono Euora, e viene recuperata da' Portoghesi. Trattato di Pisa: presa di Gigeri, e suo abbandono: assedio di Canissa, & altri accidenti di guerra in Vngheria sino alla pace: che non è gradita dagli Alemanni, nè da gli Vngheri. Differenze dell'Elettore di Mogonza con la Città di Erfort, e col Palatino; trà il Vescouo, e la Città di Munster, e con gli Olandesi, e varij successi per ciò: motiui della guerra trà l'Inghilterra, e l'Olanda, e successi di detta guerra, nella quale entrano i Francesi contra l'Inghilterra: successi del Portogallo: morte di Filippo IV. Pretenzioni del Rè di Francia sopra il Brabante: morte della Regina Madre. Viaggio dell'Imperatrice D. Margherita d'Austria: pace di Cleues: vittoria degl'Inglesi in mare: perdonol'Isola di S. Christofo: doglianze degli Olandesi contra la Francia, e degli Spagnuoli: incendio di Vlis, e di Londra: pace di Breda varij successi della Campagna in Portogallo: disconci in quella Corte; arti del Castel migliore: Regina si ritira in vn Conuento. Infante D. Pietro viene dichiarato Reggente.

Varie opinioni sù la conclusione della pace.

LA pace de' Pirenei seguita nel preaccennato modo per opera, e per autorità de' due primarij Ministri diede motiuo di varij discorsi, come di ordinario nelle cose più grandi improvvisamente accadute suole addiuenire, studiandosi gli huomini d'investigare la causa di sì repentina risoluzione, quando pareua, che amendue le Corone hauessero anzi soggetto di protraere la guerra per la speranza di renderemigliore la propria conditione fra'l maneggio dell'armi. Gli acquisti fatti dalla Francia nell'Italia, e nella Fiandra accresceuano le speranze di vn finale trionfo, e di scarnare per sempre dal Belgio l'armi del Rè Cattolico; onde

onde aggrauauasi il Cardinale Mazzarini in questa attione d'hauere preferita la propria gloria à quella del Rè, e sacrificato il Portogallo alla vendetta degli Spagnuoli per l'ambitione di mostrarsi arbitro della pace, e della guerra, e far prouare al Pontefice il dispiacere, che senza la di lui mediatione godesse il Christianesimo la sospirata tranquillità: questi erano giudicij di quelli, che sù l'apparenza delle cose decideuano il fatto; ma il Cardinale, che con misurata prudenza disaminaua per minuto lo stato della Corona, offeruaua la difficoltà di trouar denaro *Morini di* per somministrare a' bisogni della guerra; i mal conten- *essa.* ti, che se bene sembrassero acquietati non aspettauano se non congiunture di poter mostrare la loro cattina volontà, & il poco fondamento, che poteua fare la Francia sù l'allianza Inglese per la morte del Protettore Cromuel, che haueua lasciato in vna estrema confusione lo stato di quella vacillante Republica; onde non trouò altro espediente per sortire da' pericoli, che di conchiudere prontamente la pace, per la quale rinuenne altrettanta dispositione negli Spagnuoli, i quali quantunque dal protramento della guerra douessero ripromettersi prosperi successi, li sacrificarono però alla necessità di riparare alle male seguele della perdita della battaglia delle Dune, e di applicare alle cose del Portogallo, che cominciavano à riuscirc loro moleste, e valersi del vantaggio del matrimonio della loro Infanta col Rè di Francia, il quale temeuano, che non si voltasse alla Principessa di Sauoia: questi dunque furono i veri motiui della pace frà le due Corone, le quali come i due astri maggiori del mondo Christiano, credeuasi, che influire douessero con simili effetti anche nell'altre parti più remote, e particolarmente correre in solliueo della Republica di Venetia, la quale era molto angustiata in Candia per l'ostinatione, con cui gl'Infedeli proseguivano nella conquista di quel Regno. Erano molti anni, che il Senato sosteneua con vigore la guerra, come altroue si è detto, contra la tremenda Potenza del Turco, ed in più rincontri haueuano riportato vantaggi considerabili sopra di essa in terra, ed in mare, e dopo molte battaglie guadagnate in leuante gli era riuscito d'impadronirsi dell'Isola del Tenedo, e di Lenno, che grandemente incomodauano la Città stessa di Costantinopoli, e credeuasi, che ne douessero conseguire mag-

*Rè di Frà-
cia manda
soccorso in
Candia.*

*Morte del
Principe
Almerico
di Este.*

giori vantaggi da tanta vittoria, quando restarono di nuo-
uo recuperate l'Isole sudette da' Turchi ò per viltà de' Coman-
danti Veneti, ò per malitia, come allora si dubitò, di qualche
particolare, perche erano stimate inespugnabili, se i difensori ha-
ueffero fatto quãto doueuano per sostenerle, e come senza dub-
bio gli Ottomani haueuano fatti tanti progressi in quel Regno
per trouarsi la Christianità auuolta nelle guerre trà suoi Prin-
cipi; hora che la pace era seguita trà le due Corone maggiori,
stimauasi, che douessero i Veneti con gli aiuti di esse ricacciare
gl'Infedeli affatto dal Regno di Candia; perciò spedì la Francia
in soccorso della Republica vn corpo di armata, che haueua in
Italia sotto il comando del Principe Almerico d' Este, col qua-
le inuigorite le sue forze s'impadronirono d'alcuni posti im-
portanti vicino alla Canea; ma caduto infermo il Principe, e
costretto per curarsi di passare alla Suda, quelli, che rimasero al
comando pendente la sua assenza col trascurare la militare di-
sciplina furono cagione, che non solo si perdessero gli acquisti
fatti dal valore del sudetto Principe, ma che riportasse l'armata
Christiana danni considerabili sotto Candia nuoua, che si po-
teua facilmente occupare, se vn panico terrore non metteua in
fuga i soldati; ma il Principe non hauendo potuto risanare af-
fatto, còdotto à Paris in breui giorni morì compianto vniuersal-
mente per la grande espettatione, che di lui si haueua: la sua
morte diede soggetto di variamente discorrere, come suole ac-
cadere nelle morti de' Grandi, alcuni attribuendone la cagione
più à qualche Comandante, che alla natura del male; ma questi
sono effetti de' fallaci giudicij del Volgo, perche la sua morte fù
veramente naturale, quantunque vn certo Vespertilione, che
con tal nome può giustamente appellarsi chi cerca di denigrare
l'altrui fama, hà voluto attribuirne la cagione à veleno prepa-
ratogli dal Generale Gremonuilla, non per altro che per imbe-
uere il mondo di concetti sinistri contra la natione Francese,
che nulla più abborre, che simili arti. La Republica per dimo-
strare la stima, che haueua per questo Principe, volle à spese pu-
bliche erigere alla sua memoria riguardeuole sepolcro, affinc-
he con caratteri così insigni si palesasse alla posterità la gratitudi-
ne del Senato. Ma per ritornare alle influenze del trattato de'
Pirenei vna delle maggiori fù l'istallatione del Rè Britan-
nico nel paterno solio, perche dopo la morte di Cromuel
successogli nella dignità il figlio Ricardo, il quale tro-
uandosi senza esperienza, & habilità si vidde ben-
tosto

costo costretto alla depositione di quell'autorità, che haueua reso il Protettore suo Padre tanto temuto, e riuertito da tutta Europa.

1661

Gouerno
Inglese va-
cillante.

Questo cambiamento non seguì tuttauia senza auuolgere in grande confusione le cose, perche il Protettorato essendo ambito da molti, non tralasciauano per vie diuerse i Generali più accreditati di aspirarui per voltare in proprio comodo l'autorità. Il Parlamento all'incontro, che si era veduto spodestato da Cromuel, haueua in abominio quella carica, e procuraua di mantenere à sè stesso l'assoluto comando, il che diede soggetto à varij sconcerti trà le Camere, e l'armata; onde da tale disordine pigliarono motiuo gli aderenti al Partito Regio di solleuarfi in varie parti del Regno; ma come ciascuno voleua nel promouere la causa publica auuantaggiare anche la priuata, non produssero le loro mosse alcun buon' effetto, e restarono suppressi in culla i loro attentati da' Parlamentarij. I Generali però da questo buon successo accrebbero le loro speranze, e tentarono di diminuire l'autorità del Parlamento, e sotto varj pretesti chiedendo il Lambert l'accrescimento degli Vfficiali, voltaua l'animo al Protettorato, il che stimarono di preuenire le Camere col calare anzi alla cassatione di molti di essi, e frà gli altri dello stesso Lambert; ma il rimedio riuscì assai peggiore del male medesimo, perche commossa sene l'armata cominciò à praticare la violenza contra i membri del Parlamento, il quale da ciò intimorito da se stesso cassossi, abbandonando il Gouerno all'arbitrio dell'armata, che stabilì vn Consiglio d'alcuni suoi partiali per dirigerlo. Il Generale Monch, che comandaua in Iscotia intese le violenze vfate al Parlamento, determinò di valersi di tale disunione per promouere la causa del Rè: era amato da tutta la sua armata, onde rappresentate à gli Vfficiali le violenze vfate dall'armata Inglese, e la necessità di rimettere vn legittimo Parlamento, gli esortò à seguirli in tale resolutione. Perciò si assicurò di Barwich, di Carlilla, e di tutte l'altre Piazze più forti del Regno, e scrisse all'armata Inglese, che nè l'honore, nè la coscienza gli permetteuano di approuare quanto da essa erasi operato contra delle Camere, chiedendo la conuocatione di vn legittimo Parlamento, e per impegnare nel suo partito i membri dell'vltimo, fece loro trapelare sotto mano, che non haueua prese l'armi, che per rimetterli nell'esercizio delle loro cariche, e mandò ad auuertire l'Ammiraglio Montegù, che non era men portato per la causa del Rè che

Diuisione
trà l'ar-
mata, e'l
Parlame-
to.

Fini del
Generale
Monch.

Occupò le
Piazze più
importanti
di Scotia.

*Ingleſi vi
ſpediſcono
contro il
Lambert.*

*Che viene
abbandona-
to dalla
ſua arma-
ta,*

*Il Monch
paſſa à Lō-
dra,*

*Diſcorſo
del Monch
al Magi-
ſtrato.*

pe'l ſuo diſegno di entrare in Inghilterra. All'auuiſo della di lui moſſa ſi perturbarono i Generali Ingleſi, mirando con eſſa rotti i loro concerti; per ritenerlo dall'auanzarſi, uſarono tutte le arti; praticarono le inſidie, e poi vennero alla forza ſpedendoui contro il Generale Lambert; ma egli per maggiormente legitimare il ſuo ingreſſo nel Regno, ſi fece precorrere da vn manifeſto, con cui moſtraua, che il zelo del publico bene, & il deſiderio di tirare il Popolo dalle miſerie cagionate per l'ambitione de' Generali Ingleſi, l'haueuano indotto ad impugnar l'armi: produsse il manifeſto l'effetto, che ſi era poſto, perche l'Ammiraglio Montegù ſi dichiarò per il ſuo partito, e la maggior parte degli Vfficiali abbandonarono il Lambert, il quale ſenza forze ritornato à Londra fù fatto arreſtare dal Parlamento, che colta l'occasione della lontananza dell'armata ſi era radunato.

Diſſipata l'armata nemica, accoſtoſſi il Monch à Londra, e ſe ne impadronì, facendo ſubito publicare vn Bando, che la ſua gita era ſtata per rendere al Parlamento l'autorità leuatagli, e liberare il Popolo dalla oppreſſione de' Tiranni; ma come la Plebe abborriua il nome di Republica, ignorando i fini del Generale bentosto tumultuò, pigliando l'armi per riſtabilire il Rè; ma come le coſe non erano ancora ridotte allo ſtato, che il Monch bramaua per far riuſcire le ſue machine, fù coſtretto à ſpignere alcune truppe contra i ſolleuati, i quali ſenza capo, e pieni di timore reſtarono ſubito diſperſi, ed egli aſſicuratoſi de' luoghi più importanti della Città, fece chiamare il Magiſtrato, à cui in queſti termini fauellò: *Scorgo, Signori, vn gran timore, che v'ingombra gli animi per veder mi in queſto ſtato, ma ſcacciate da voi ogni apprenſione; non ſono in queſto luogo per apportare alcun pregiudicio nè alle voſtre vite, nè a' voſtri haueri, non chiedo, che il voſtro amore, e ciò per farui ottenere quanto bramate. Mi ſono auueduto, che per affetto verſo del Rè hauete impugnate l'armi, ed io lodo vna riſolutione, che ſeconda il mio deſiderio, ma non è tempo, che à tutti ſia nota queſta mia ſecreta intentione; fà di meſtieri, che la teniate dentro di voi, ſin che io la publicbi, ſe non volete rouinare con voi ſteſſi, e con me vn'imprefa tanto glorioſa.* Aſſicurato in tal guiſa il Magiſtrato determinò di venire alla conuocatione di vn nuouo Parlamento, & alla ſuppreſſione di quello, che allora trouauaſi in piedi: perciò procurò,

to, che per mezo d'alcuni Emissarij in varij luoghi della Città ne fosse fatta l'istanza, il che penetrato da' membri, che lo componeuano, da sè medesimi si abdicarono, onde furono mandati ordini in tutte le Prouincie per procedere all'elettione de' soggetti, che doueuano comporre il nuouo. Giunto il tempo prefisso per l'apertura di esso, volle trouarsi il Monch; e quando furono radunati tutti i membri parlò loro in questi sensi: *Vi parrà strano senza dubbio, Signori, il discorso, che sono per farui; ma la coscienza, l'honore, ed il zelo, che hò per la gloria di questo Regno non permettono il silentio. Credete voi essere qua legitimamente radunati? no Signori, non lo siete, nè potete utilmente operare per il riposo della Patria: vogliono le nostre antiche leggi, che i Parlamenti siano composti di due Camere, ma non ne habbiamo, che vna; si è abbattuta quella de' Pari per non hauere Rè, che deue esserne il capo: può essere giusta tale repressione? Signori non bisogna ingannarsi, è tirannica, e non potiamo mantenerci in questo stato senza essere esposti alla medesima infamia, che hà coperto d'obbrobrio tutta la nostra natione nel precedente Gouerno. Il Cielo ci hà dato vn Rè: saremmo rei, se ricusassimo di riconoscerlo, e se ci ostinassimo à negargli vna Corona, che legitimamente gli appartiene: non dobbiamo temere di esserui costretti per forza? la Francia, e la Spagna hanno fatto la pace non per altro che per vnirsi à mettere questa natione in douere. Signori facciamlo spontaneamente, nè armiamo contra di noi le Potenze humane, come habbiamo irritato quella del Cielo. Per me son risoluto di abbandonare questo Regno, se volete restare nella prima cecità, e per il contrario di spargere sino l'ultima goccia del sangue, se volete entrar meco in sì legitimo douere. Questo discorso del Generale oprò grandemente negli animi, perche quelli, che amauano il ritorno del Rè pigliarono maggior ardire dal vedersi secondati da chi haueua la forza in mano; e quelli, ch'erano d'affetto contrario, temettero di non esserui costretti dalla violenza, onde si risoluettero tutti à riconoscerlo, e vi diedero principio col ristabilimento della Camera de' Pari. Haueua il Monch con segreti messaggi auuertito il Rè del giorno, che si doueua fare l'apertura del Parlamento, ed il disegno, che haueua di proporui il suo ritorno, onde egli spedì vn suo gentil guomo à Londra con lettere per le due Camere, per il Generale, e per il Magistrato con ordine di tenersi celato fin che hauesse veduto l'esito de' negotiati del Monch. Dunque intesa la resolutione delle Camere si presentò al Parlamento per parte*

1661

*Membri
del Parla-
mento si
abdicano
dalle loro
cariche.*

*Discorso
del Monch
al Parla-
mento.*

Sommisso. ne con la quale il Parlamento riceue le lettere del Rè; del Rè, e pose le lettere in mano de gli Oratori, consegnando quella del Generale nelle di lui mani. Furono riceute, e lette con molto rispetto, stando tutti i membri pendente la lettura col capo scoperto, e determinarono subito di mandarlo ad invitare di passare à Londra mandandogli sessanta mila lire sterline perche potesse prouedere alle cose della sua Casa, e regalarono di cinquecento il gentilhuomo, che haueua portato le dette lettere.

Fuga del Lambert. Mentre si trauagliaua in tal guisa dal Generale Monch per rimettere su'l Trono il Rè Britannico, arriuò vn'accidente, che gettò gli animi in nuoua apprensione: il Generale Lambert, ch'era stato serrato nella Torre di Londra, hauendo trouato modo di fuggirsene in luogo sicuro, mandò emissarij per tutto a' suoi amici dell'armata Inglese per confortarli à radunarsi per opporsi allo stabilimento del Rè, onde hauendo trouati molti amici di quelli, che ò il loro interesse, ò il loro naturale portaua à desiderare i torbidi, gl'impegnò nel suo disegno; ma la sorte nò l'accompagnò co' suoi fauori, come haueuano fatto gli amici coll'armi, perche hauendolo il Monch fatto alsalire, restò disfatto, e preso, onde le sue speranze si viddero sì tosto sepolte, che nate. La fama intanto hauendo sù le sue ale portato per tutto l'auuiso della dispositione dell'Inghilterra al riceuimento del Rè, fù subito Bredà piena di Ambasciadori, e di Ministri de' Principi per passarne con esso vfficio congratulatorij. Gli Spagnuoli lo conuitarono in Fiandra, e gli Olandesi all'Haya, doue si trasferì per aspettarui l'ultima resolutione del Parlamento, il quale hauendolo fatto proclamare per tutto a' Rè con segni di vniuersale allegrezza, mandò à dargliene auuiso, & ordinò all'Ammiraglio Montegù di portarsi con la flotta à riceuerlo sù le coste di Olanda, e la Città vi spedì per supplicarlo di trasportarsi à Londra venti de' suoi più riguardeuoli Cittadini, i quali vi furono con grande sodisfattione riceuti. Per riceuerlo à Dourè vi si trasferì il Generale Monch accompagnato da quattrociento gentil'huomini, e vi concorse infinità di Popolo di ogni sorte, facendo ognuno à gara per palesare il proprio contento: fra'l rimbombo del cannone dell'armata, e del Castello sbarcò il Rè abbracciando teneramente il Generale in testimonio della stima, che faceua de' suoi seruigi. Da Dourè passò à Conturberi, doue conferì l'Ordine della Giarettiera al Monch, quindi proseguendo il viaggio giunse à Londra, nel cui ingresso fu accompagnato dalle acclamationsi di tutto il Po-

E sua nuoua prigionia.

Viene chiamato à Londra il Rè Carlo.

E suo ricevimento.

Po-

Popolo. Riceuuto l'homaggio da tutti gli ordini del Regno, e dall'armata si portò al W itchall, e poscia fu nel Parlamento à ringratiarlo dell'affetto mostrato verso di lui.

1661

Montato dunque il Rè in tal guisa su'l Trono applicossi subito allo stabilimento dello Stato; confermò il perdono generale, e fece con rigore punire quegli, che n'erano eccettuati, e perche gli compiuua di tenerli vnito con la Francia, maritò la Principessa Enrichetta sua sorella al Duca di Orleans fratello del Rè di Francia, e sè stesso coll'Infanta di Portogallo con acerbo dispiacere degli Spagnuoli, i quali mirando con questa nouua alleanza difficultata la riduzione di quel Regno, procurarono giusta loro posda di romperla. Erano fin allora visuti i Portoghesi con vna strana sonnolenza, quasi che credessero, che la Spagna non fosse mai per voltare contra di loro il pieno delle sue forze: ma veduto poi seguire la pace trà le due Corone, cominciarono à mettersi in grado di resistenza, perciò andauano presidiando tutti i luoghi limitrosi della Castiglia; gli Spagnuoli all'incontro, che stauano con molta attenzione obseruando i loro andamenti, hauuto auuiso, che mandassero da Eluas à Campomaggiore alcune munitioni, marchiarono in diligenza con vna truppa di caualli, i quali sopraggiunti quelli, che scortauano il Conuoglio, li dissiparono in vn subito, e s'impadronirono di quanto conduceuano. Questo piccolo successo quantunque poco considerabile non restò di produrre diuersi contrarij effetti per essere la prima fattione seguita dopo la conclusione della pace trà le due Corone, onde quanto scemò l'animo a' Portoghesi, tanto accrebbe la speranza negli Spagnuoli di terminare presto quella guerra. Comandaua l'esercito verso Estremadura Don Giouanni di Austria, il quale uscìto da Badaios con tutte le cose necessarie per la formatione di vn'assedio, portossi all'attacco di Aronches posto su'l fiume Alegretti, e poco distante da Campomaggiore, occupando subito i posti più proprij per il suo disegno: la notte cominciò ad incomodarlo con le bombe, & il giorno seguente con vna batteria di quattro pezzi, con la quale hauendo fatta vna grande breccia nella muraglia temettero i Portoghesi di non poter sostenere l'assalto, onde fatta la chiamata ne partirono subito la resa: non era veramente il luogo molto considerabile per sè stesso, ma, perche l'armata Portoghese, che si ritrouaua ad Estremos non era sufficiente per contraporli in campagna à quella di Don Giouanni, la diuisero nelle

*Et applica-
tione alla
cosa del Go-
uerno*

*Rotta de'
Portoghesi*

*Aronches si
rende à gli
Spagnuoli*

*E Veyros
saccheggia-
ro*

le Piazze vicine, lasciando libera la campagna al nemico, che à suo piacimento puote saccheggiarla, e deuastarla senza veruna oppositione, gettando per tutto gran terrore, e costernatione: dopo hauere lungamente corsa la campagna presentossi il Principe dauanti Estremos con vn grosso di caualleria ad oggetto di tirare la guernigione in qualche impegno; ma riuscito vano il suo tentatiuo auuicinossi à Veyros, mandando vn trombetta ad intimare à quei del luogo di rendersi, e trouatili risoluti alla difesa, fece mettere piede à terra ad vno squadrone di caualli per attaccarlo: mostrarono nel principio costanza nel rispingere l'assalitore, ma poi subintrando all'ardire il timore parte nel Castello s'infaccò, e parte restò da' nemici estinta: fù la Città posta à sacco, e le case date in preda alle fiamme: ma il Castello non fù attaccato per mancanza di Fanteria, e di cannone: quindi tornato ad Aronches si diede con molta celerità à fortificarlo per farui Piazza d'armi, il che obligò i Portoghesi per guarentirsi dagl'incomodi di quel luogo à fortificarsi in alcuni altri vicini della Prouincia di Alanteyo.

*Spagnuoli
prendono il
Castello di
Alconchel*

Dopo hauere l'armata Spagnuola scorsa la campagna, e lasciato proueduto Aronches, si condusse nell'Estremadura, perche il rigore dell'estate non permetteua più il campeggiare. Il Castagneda Generale Portoghese non tralasciò trattanto d'uscire in campagna, e mostrarsi ad Aronches con sembiante di volerlo attaccare; ma dopo essersi trattenuto qualche poco in quelle vicinanze andò ad accamparsi trà Eleuas, e Campomaggiore, coprendosi del fiume Caya, non volendo aspettare il nemico, il quale hauuto notitia della sua mossa, era retrocesso per attaccarlo, onde ritornò poi ne' suoi quartieri. Il Conte di Sciombergh Mastro di Campo Generale dell'esercito Portoghese, cercando di approfittarsi della quiete della stagione si auuicinò à Badaios con disegno di rompere la guardia del ponte, ma non puote celare la marcia, onde hauutone auuiso l'inimico si trouò à fronte Don Giouanni Reheco Tenente Generale della Caualleria Spagnuola, e seguì frà le parti vna calda zuffa, nella quale restò morto il Reheco con qualche altro Vfficiale. Questo si passò mentre le armate si trouauano per anco ne' quartieri, ma quando i calori hebbero dato luogo al maneggio dell'armi, Don Giouanni abbandonata l'Estremadura marchìò verso il fiume Guadiana, e s'impadronì del Castello di Alconchel, ch'era in mano de' Portoghesi, e come trouauasi allora libera la Spagna da altra guerra, determinò di assalire

salire da più parte il Portogallo, perciò il Duca di Osluna si accostò à quelle frontiere verso la Città di Rodrigo con esercito assai considerabile con tutti i prouedimenti per fare qualche intrapresa, e sferò contra Valdelamula luogo assai forte, ma mal proueduto, il quale restò superato nell'assalto: seguì la di lui forte anche il Forte di San Pietro, che si rese à discrezione, onde non trouando quasi resistenza l'armi Spagnuole, scorreuano per tutti i luoghi abbruciando, e rouinando tutto per mettere i Popoli in disperatione. Per frenare le scorrerie dell'Osluna uscì in campagna Don Rodrigo di Castro Generale della Prouincia di Translombres, ponendosi in Almeyda, & altri luoghi circonuicini, e sparsasi la voce, che Don Sanchio Manuel, che comandaua in Alanteyo si auuicinaua alla medesima parte per far lui il maggiore sforzo, l'Osluna mirando tante forze contra di lui, e che difficilmente poteua conseruarsi dall'urto di esse Valdelamula per essere troppo esposta al nemico, si risoluette à smantellarla, accrescendo con quel presidio, e con altre truppe tirate di Galitia la sua armata, con la quale portossi all'attacco di Albergueria, di cui i Portoghesi si erano l'anno antecedente impadroniti con molto senso de' Castigliani, e l'hauuano ridotta anche à stato di qualche resistenza. Auuicinatosi dunque il Duca à questa Piazza co' soliti lauori degli assedi cominciò à batterla con alcuni pezzi di cannone, onde i difensori, ch'erano pochi non osarono di sostenerla più d'un giorno, e mezzo: perche hauendo il cannone fatta gran breccia nella muraglia, temettero di non poter reggere l'assalto, e però si diedero à discrezione: dopo questa presa entrò senza contrasto in Soto piccolo luogo, e di niuna consideratione, che restò prima preda de' soldati, e poi delle fiamme insieme cò alcuni altri più aperti: la maggiore inhumanità la dimostrò contra la Terra di Quadrosa, la quale per trouarsi più piena di Popolo volle sperimentare il cannone, e cadde sotto il calore dell'assalto, onde prouò ne' modi più aspri il rigore d'inesorabile vincitore. Amareggiò però questa prosperità la morte del Principe Don Filippo Prospero, lasciando tutta la Corte in grande mestitia, se non quanto la consolaua il prossimo parto della Regina, la quale poco dopo diede alla luce vn Principe, che doueua rimanere herede di sì grande Monarchia; e perche il Rè Filippo era molto auanzato negli anni, e la sua complessione molto indebolita, haueua forse dato fomento ad vna falsa voce, che la grauidanza non fosse supposta, spedì il Rè di Francia

E Valdelamula, & altri luoghi

Prendono Albergueria

Morte del Principe di Spagna

E di Don
Luigi de
Haro,

cia in quella Corte persone, che scoprìsero la verità del par-
to, dal rapporto de' quali restò pienamente abbattuta la va-
nità di tal voce. Era morto poco prima anche Don Luigi
de Haro, perdita che fù molto importante alla Spagna, perche
egli era Ministro di gran credito, & haueua la piena confiden-
za del Rè Filippo, ch'egli si era saputo mantenere nel lungo
corso del suo Ministerio col calcare strade diuerse da quelle, che
haueuano condotto il Conte Duca suo Zio ne' precipitij, non
mostrandosi auido di accumulare, sì perche le ricchezze soglio-
no suscitare l'inuidia, e sì anche perche hauendo hereditate le
facoltà del Conte Duca non poteua senza dar gelosia procac-
ciarsi maggiori grandezze, onde ciò, ch'era in lui politico ri-
guardo à disinteressare veniua ascritto. A questi disastri si ag-
giunse pur anco vn'altro accidente, che molto afflisse gli ani-
mi, imperoche essendosi ai ventidue di settembre leuato in
Malaga vn temporale così fiero, che in vn subito cangiò il gior-
no in oscurissima notte, e dopo molti tuoni, e lampi sfogò in
vna impetuosissima pioggia, che durò parecchie hore, per la
quale si gonfiò in modo il fiume Guadalmedina, che abbattè
varij edificij, e parendo, che il mondo volesse ritornare nel pri-
miero caos, il Mare uscendo da' proprij limiti meschiò le sue
acque con quelle del fiume, e scorrendo la Città con grande
impeto rouinò molte case, e ruppe il ponte.

Fiera tem-
pesta in
Malaga,

Mentre che gli Spagnuoli stauano fissi nell'applicazione di
ridurre il Portogallo, poco mancò, che non si mirasse riaccesa
la guerra poco dianzi sopita trà essi, e la Francia, perche non
potendo l'humore dello Spagnuolo digerire, che la Francia
si trouasse nell'auge di glorie, che la rendeuano tanto accredi-
tata in Europa, si auuisò il Caualiere di Batteuilla Ambascia-
dore à Londra del Rè di Filippo di guadagnare coll'arte la pre-
cedenza sopra quello di Francia. Concorreuano in quella Cor-
te gli Ambasciadori de' Potentati per felicitare il Rè sopra il
suo stabilimento; e perche è costume fra' Ministri di mandarfi
le carrozze al corteggio, quando alcuno Ambasciadore fa la
sua entrata, il Rè temendo, che non insorgessero nouità per
cagione di preminenza frà gli Oratori Francese, e Spagnuolo,
mandò à pregarli di astenersi da tale dimostrazione: vi si acq-
uitarono gli Ambasciadori; ma disapprovata l'attione del Conte
di Estrades Ambasciadore Francese dal suo Rè, come pregiu-
diziale al proprio decoro, non volendo mettere in dubbio vn'
honore, che pretendeua essergli douuto, gl'impose di non aste-
nersi

nersi dal mandare le carrozze alle solite entrate ; dunque douendo portarsi all' vdienda vn' Ambasciadore straordinario di Suetia , e saputo si dal Barone di Batteuilla , che i Francesi vi voleuano concorrere con le carrozze , determinò altresì di farui comparire le proprie nel luogo superiore à quelle di Francia : per riuscire nel disegno appostò molta gente armata , accioche si opponesse a' Francesi ; se tentassero d' impedirgli il passo : nel marchiare delle carrozze accortisi i gentilhuomini , che stauano in quelle del Conte di Estrades dell' intentione degli Spagnuoli , smontarono per mantenersi con la spada il luogo , onde si accese subito vna risfa molto calda , nella quale preualse la gente preuenuta dal Batteuilla , che troncate incontanente le tirelle alle carrozze Francesi , fece auanzare le Spagnuole , che per hauere nascoste nelle tirelle catene di ferro non puotero essere dagli auersarij tagliate . Questo inaspettato accidente sorprese grandemente gli animi , ed il Rè Lodouico zelante della propria gloria non poco se ne commosse , e stabilì di tirarne strepitosa vendetta , e di assalire con poderosa armata gli Stati del Rè Cattolico : comandò all' Arciuescouo di Ambrun suo Ambasciadore in Madrid di chiederne riparatione , e sospeso il commercio minacciaua di venire à rottura ; mandò ad intimare al Conte di Fuenfaldagna Ambasciadore Spagnuolo nella sua Corte di sortire dentro trè giorni dal Regno , onde questo Caualiere , ch'era vno de' più zelanti Ministri della Corona , mirando in vn punto abbattuta vna pace tanto necessaria alla Monarchia , & in cui haueua egli faticato tanto per farla riuscire , se ne afflisse di modo , che poco dopo ne morì . Haueua il Conte hauuto la principale directione degli affari de' Paesi Bassi sotto Don Giouanni d' Austria , e sin d'allora cominciò à mantenere vna stretta corrispondenza col Cardinale Mazzarini , la quale continuò anche essendo Gouvernatore di Milano : la perfetta notitia , ch'egli haueua degli affari della Monarchia , che sapeua non trouarsi in istato di soccorrere la Fiandra con forze necessarie per conseruarla , lo faceua continuamente pensare a' modi di saluare il resto con vna buona pace : perciò non si contentaua solamente di secondare con freddezza tutte le propositioni del Principe di Condè , che allora haueua vnite le sue truppe all' armi di Spagna , ma trauerfaua anche apertamente i suoi disegni tanto per

*Imbarazzo
arriuato in
Londra trà
gli Amba-
sciadori di
Francia , e
Spagna*

*Morte del
Conte di
Fuenfaldagna*

per antipatia degli humori , che per contrarietà d'interessi . Egli è certo , che la Francia lo consideraua , come quegli , che haueua gettati i primi fondamenti della pace , e del matrimonio , ed era stata questa vna delle prime ragioni , per le quali la Spagna l'haueua mandato Ambasciadore alla Corte di Parigi subito dopo la conclusione della pace ; perche la sua persona essendogli grata , era propria per coltiuare ciò , che si poteua dire essere stato sua opera ; nè s'ingannò , perche egli vi fu riceuuto con dimostrazioni di molta stima , e di molto affetto ; ma l'accidente hauendo portato quell'imbarazzo , bisognò , che si ritirasse in Fiandra , ed appena giunto à Cambray terminò i suoi giorni compianto da tutti per le sue buone qualità : tuttauia non seguirono gli effetti alle minacce Francesi , perche il Rè di Spagna sentendo lo strepito , che faceua il Genero per vn tal punto d'honore , e le minacce di voler rompere la pace , amò meglio differire qualche tempo il sostenere la sua pretesione per non leuare la pace a' suoi sudditi , che appena cominciauano di goderla dopo hauerla comperata molto cara nel trattato de' Pirenei , e perciò disapprouò l'attione del suo Ambasciadore , e fece passare da Vienna à Parigi il Marchese della Fuente , acciò vi risedesse per suo Ministro , il quale fece in nome del suo Rè vna publica dichiarazione , che gli Ambasciadori di Spagna mai si troueriano in auuenire nelle funtioni , nelle quali concorreriano quelli della Francia , non senza marauiglia , che gli Spagnuoli , che per vn puntiglio d'honore haueuano sostenute lunghissime guerre , hora per le minacce del Rè Lodouico ne abbandonassero vno di tanta conseguenza . Giudicauasi però vniuersalmente , che conosciutasi la necessità di sortire dalla guerra col Portogallo hauesse il Consiglio di Spagna francato questo passo , al quale poteuasi rimediare sempre , che le sue forze fossero tornate nel suo primiero vigore ; là doue rompendosi di nuouo la guerra perdeuasi la speranza di rimediare a' discapiti della Corona , e di sottomettere il Portogallo , il quale abbandonato da tutti , e senza denari si vedeua ridotto all'vltimo estremo , onde collocaua tutte le sue speranze nell'allianza col Rè Britannico , il quale mancando pure di modi di souenire il Cognato per i trambusti , che haueua patito il suo Regno , determinò di venire all'adempimento del trattato fatto dall'Vsurpatore Cromuel con la Francia , di cedere , cioè , al Rè Christianissimo per certa somma la Piazza di Doncherchen , e di Mardich , con che puote , per quanto

Dichiarazioni degli Spagnuoli à fauore della Francia

Francesi compiano Doncherchen

quanto fu creduto, somministrare soccorsi considerabili al Rè di Portogallo, ed assicurare il commercio a' proprij sudditi con la Piazza di Tanger cedutagli da' Portoghesi: dunque con gli aiuti, che riceueua dall'Inghilterra procuraua il Portoghesi di far resistenza al nemico, il quale veduta la stagione atta al campeggiare si radunò verso Badaios, e vi passò la Guadiana con tutta l'artiglieria, e munizioni, incaminandosi alla volta di Eluas, doue si fermò vn giorno per attenderui il rimanente dell'armata, che vnitasi tutta valicò il fiume, & andò costeggiando Eluas, e co' corridori sorprese alcune guardie nemiche vicino à Campomaggiore senza hauere alcuna oppositione, onde puotero far molto danno in tutti i luoghi, che incontrauano, facendo quasi per tutto trionfare le fiamme, e la strage: vicino ad Estremos si auuenero ne' battitori Portoghesi, e fattine alcuni prigionij seppero, che il grosso della loro armata stava sotto quella Piazza postato in sito molto vantaggioso, onde dopo hauerlo incomodato alquanto col cannone, si slontanò, marchiando verso Borba, che fu presa d'alsalto, e gli habitanti con alcuni soldati si messero nel Castello, facendo qualche difesa; ma superato ancor'esso, alla fine fu appiccato il Comandante per hauere voluto inopportunamente difendersi, con che si accrebbe maggiormente per tutto il terrore: quindi Don Giovanni di Austria si auanzò verso Gurumena pigliando subito i posti per formarne l'assedio, e cominciarono la notte stessa ad incomodarla colle bombe, e col cannone. Comandaua nella Piazza Don Manuele Labato Pintho, il quale non perdendosi punto d'animo si pose in difesa, procurando di tener lontani i nemici fin che giungesse il soccorso, che il Conte di Castagneda gli hauuea fatto sperare; ma Don Giovanni volendo col timore accelerarne la caduta, mandò à minacciare il Comandante, che se non si rendeuà dentro sei giorni, doueua prometterli ogni più rigoroso trattamento: ma egli mostrò con la risposta, ch'essendo soldato, e tenendo il bisogno uole per difendersi non poteua senza nota di codardo dispeniarsi dal fare il suo douere: dunque si proseguì all'espugnatione per le vie ordinarie, e con molta facilità, perche essendosi presentati i Portoghesi per dare il soccorso, e non hauendo osato di tentare le linee, se ne ritornarono senza far altro, che di valersi del cannone contra di esse, onde il Gouernatore vedendosi in cotai guisa abbandonato, poco dopo si rese.

Munita questa Piazza di quanto era necessario per guarentirla

*Scorria
Spagnuola
su'l Portoghesi*

*Occupano
Borba.*

E di Gurumena, et altri luoghi

tirla dagli sforzi nemici, marchiò Don Giouanni verso Villauiciofa con intentione di tirare al fatto d'armi gli auuersarij; ma à questi non complendo di cimentare la sorte del Regno con quella dell'armi, non vollero leuarfi di sotto il cannone della Piazza, onde gli Spagnuoli sfogarono il loro furore contra la campagna scorrendola, e deuastandola senza pietà: fecero volare il Castello di Veyros, che si era loro reso senza contrasto, e quindi voltati à Monteforte l'ebbero à patti; e com'era considerabile per il sito, che lo rendeuà ambidestro per impedire i conuogli da Eluas à Campomaggiore per conseruare Aronches, e per tenere i quartieri nel paese nemico; lo fece fortificare, in mentre, che la sua armata non trouando più resistenza, scorreua à suo piacimento per tutto, e le Città anco cōsiderabili all'auuicinarsi di essa correuano à portargli le chiaui. Con tale felicità s'impadronì di Cabeza, di Vida, di Ocrate, Fronteira, Acumas, S. Olella, & Vguela, e non solo nella Prouincia di Alanteyo godeua la Spagna sì fortunati successi, ma in quella di Beysa dilataua il Duca di Ossuna le conquiste, perche valicato il Minho s'impadronì d'alcuni posti importanti per far qualche vigorosa impressione, ed entrando più addentro nella Prouincia dalla banda di Rodrigo occupò Escalone, e vi fece alzare vn forte per valersene di ritirata per iscorrere la campagna, proseguendo à batterla, e rouinarla: il che commosse grandemente il Conte di Villaflore Gouvernatore della Prouincia, il quale per opporsi à nemico cotanto incomodo, radunò subito le sue truppe, marchiò vnitamente con Don Manuele Fereira d'Andrada Generale della caualleria con resolutione di venire al fatto d'armi, e trouato, che i nemici si ritirauano, attaccò la retroguardia con tanto ardore, che la danneggiò molto, e gli pigliò quattro pezzi di cannone con parte del bagaglio, e senza lasciare corrompere i frutti di questo vantaggio si portò subito all'attacco di Escalone, che dopo breue contrasto si rese, e così rimesse alquanto le cose da quella parte, mentre dalla banda di Galitia pareua, che la sorte tenesse la bilancia più equilibrata, perche gli Spagnuoli essendo marchiati verso Arcos, il Conte di Prado Gouvernatore della Prouincia frà'l Dauro, e Minho s'incaminò con tal celerità verso di loro, che raggiunse, ed attaccò il retroguardo, e Don Balassar Pantoca, che comandaua gli Spagnuoli hauendo disposta in battaglia la caualleria combattè con molto calore, e quasi non puote giudicarsi

*Duca di
Ossuna al-
za vn forte
ad Escalone*

*Viene ripre-
so da' Por-
toghesi*

dicarsi à chi hauesse aderito la fortuna: dopo questa fattione i Portoghesi occuparono vn passo, perche i nemici non s'inoltrasero di vantaggio, e questi all'incontro dopo essersi fortificati al piede della montagna, passato il ponte di Lima si concentrarono nella Valle di Villanoua di Moyra saccheggiando, & abbruciando tutto il paese senza che i Portoghesi vi facesse- ro alcun'ostacolo; poi attaccato il Castello di Lindoro, il quale e per non essere molto guernito, e per non essersi aspettata allora i Portoghesi quella irruttione da quella parte, non fece grande resistenza, però costò assai gente à gli assalitori, perche i soldati, che vi erano dentro dapprima mostrarono di volersi difendere con vigore.

*Se di nuo-
uo cade in
mano dell'
Ossuna*

In tanto il Duca di Ossuna non potendo soffrire, che i nemici hauessero ripigliato il Forte di Escalone tanto opportuno per incomodarli, volle di nuouo tentarlo, onde uscìto dalla Città di Rodrigo con le sue truppe si portò ad inuestirlo, e con tale felicità, che in pochi giorni costrinse la guernigione ad uscirne, lasciando con esso libero il passo all'Ossuna fino alle porte di Almeyda, sicche per potere in qualche modo frenare le scorriere si portarono ad assalire Portella, ma con infelice sorte; perche ne furono rispinti con molto danno da' difensori: così con tali successi si andauano proseguendo le cose di questa guerra, onde pareua, che i Portoghesi alla fine douessero ricadere sotto l'antico giogo de' Castigliani, perche le loro forze erano molto estenuate, e si vedeuano quasi abbandonati da tutti. Si aggiungeuano à ciò le interne discordie di quel Regno, ch'erano cagionate dall'inabilità al gouerno del Rè Don Alfonso VI. e dalla mala condotta, ch'egli teneua: haueua questo Principe, seguèdo l'istinto della propria natura inclinata più alle bassezze, che alle attioni gradi, e nobili, preso affetto ad Antonio Conti Ventimiglia huomo di nascita plebeo, e pieno di scandalosi costumi, il quale essendosi pienamente impadronito della gratia del Rè, lo auuezzaua ad vna vita indecète, onde per euitare gl'inconuenienti, che vn tale commercio poteua cagionare in vn' Principe Regnate, si vidde in obbligo la Regina sua madre di allōtanarglielo: ma ciò, ch'era fatto per ouniare a' disordini diede motiuo à maggiori scōcerti, perche il Rè ò portato dalla sua natura violète, ò istigato da alcuno di quegli, che gli stauano attorno, si perturbò di modo, che si ostinò di nō voler cibarsi, nè fare altra cosa, se Cōti prima nō gli era restituito, di maniera che per acquietarlo fù di mestier cōcedergli il cōmercio di tal fa,

*Portoghesi
tentano in-
felicamente
Portella*

*Angustia
del Regno*

*Serano vi-
uere del Rè*

uorito, il quale in breue tempo tirò seco vn suo fratello con altri soggetti di vniformi costumi, i quali incitauano il giouine Rè ad ogni sorte di violenti esercitij, ne' quali succedeano ogni giorno degl' inconuenienti ò per la stolidezza del Rè, ò per l'insolenza de' suoi fauoriti, il che tanto maggiormente teneua in apprensione gli huomini, che il Rè di autorità assoluta proibiuà, che non si facesse perquisitione di qualunque eccesso commesso da questi suoi fauoriti, i quali abusando dell'affetto, che portaua loro il Rè, non solo commetteuano per sè stessi di continuo grandi dissolutezze, ma procurauano ancora di tirare à parte delle medesime lo stesso padrone, che in breue si vidde talmente dato in preda alle disonestà, che sortiua la notte armato in loro compagnia per andare ne' luoghi scandalosi, cagionando per tutto molti disordini, i quali non solamente succedeano di notte, ma in pieno giorno gustaua di attaccare sconosciutamente la gente, e più volte si trouò egli medesimo in pericolo di vita. Questa condotta, che i fauoriti faceuano tenere al Rè tanto impropria alla conditione di sourano, non gli appagaua pienamente, se non lo metteuano ancora in istato di poterlo gouernare à loro voglia; e come la prudenza della Regina apportaua molto ritegno a' loro disegni, si diedero à persuaderlo di prendere egli medesimo il gouerno del Regno, e non diuidere con la madre l'autorità, che lo teneua tuttauia in tutela, quando era in età atta à gouernare da sè stesso; istigato dunque da ciò, cominciò ad esercitare autorità più assoluta: fece Conti gentilhuomo della Camera, & arricchì lui, & il fratello di molte rendite, onde in esso si vidde trasfusa quasi tutta l'autorità à segno, che à folla ricorreuano le genti alla sua interpositione per ottener gratie. Sentiuansi per tanto per tutta Lisbona continui susurri, e mormorations: opprimer si le virtù, e decretarsi à suono di trombe premij, e grandezze alle persone più indegne altro non essere, che mostrare vicina la caduta del Regno, l'esterminio de' Popoli. A questo si aggiunse la morte del Conte di Odemira Governatore del Rè, il quale se bene non potesse affatto dominarlo, ad ogni modo era da lui sì temuto, che da molte cose si asteneua, che hauerebbe fatte senza quel riguardo, come si vidde dopo la di lui morte, che si abbandonò senza alcun ritegno alle sregolate sue inclinationi, ed i fauoriti cominciarono

no

zio à pressarlo di leuare totalmente il potere alla madre, in cui per il suo credito ne risultaua tutta la gloria, e per faruelo risolvere gli persuasero artificiosamente, che la Regina inclinasse di leuargli la Corona per darla all'Infante Don Pietro più amato da lei, istigati à ciò da' Partigiani di Spagna, per quello si diceua, che bramauano di vedere auuolto quel Regno in interni disordini, accioche gli Spagnuoli potessero rimetterlo sotto l'antica vbbidienza. Era tutto ciò penetrato à notitia della Regina, la quale ò che temesse di non venire esclusa con forma poco decorosa dal gouerno, ò che stanca dalle lunghe cure di esso, volesse ritirarsi dopo la conclusione del matrimonio della figlia col Rè Britannico, palesò il suo disegno a' Ministri di Stato, i quali con varie rimostranze si studiarono di dissuadermela, atteia la poca habilità del figlio nelle cose del Gouerno, e per non lasciare abbandonata la salute del Regno all'insolenza de' fauoriti. Mostrò di acquietarsi alle ragioni de' Ministri, se bene fosse opinione anco d'alcuni, ch'ella godesse di riceuere tale istanza di astenersi da vn'attione, che faceua contra voglia. Comunque sia non tralasciauano i fauoriti di aggrandire le gelosie nell'animo del Rè contra di essa, e pigliarono il pretesto dall'hauere subito dopo la partenza della figlia dichiarato all'Infante vna Corte numerosa, e piena della più riguarduole Nobiltà del Regno, insinuando al Rè, che la madre disponeua in tal guisa le cose per far montare l'Infante su'l Trono, il che fece tale impressione nella sua mente, che ben tosto mostrò palesi segni della diffidenza verso la madre, & il fratello. In effetti fù fama, che la Regina sapendol' inabilità del Rè alla successione, e temendo, che la sua natura strana, e violenta non riducesse le cose dello Stato à mal punto, pensasse di trasportare la Corona nell'Infante Don Pietro, ma di questa verità non ne hauendo altro rincontro, che quello della publica fama, che suole per lo più essere fallace, non ardirei di accertarla.

Artificij de' fauoriti per far leuare il gouerno alla Regina

Che spontaneamente si si desormina

Ne viene dissuasa da' Ministri

In tanto per apportare qualche rimedio alla confusione delle cose, e leuare le radici del male, fù stabilito dal Consiglio di procedersi all'allontanamento de' fauoriti con quella costanza, che haueua mostrata il Regno in vindicarsi in libertà. Dunque concertato tutto per l'ecutione di tale disegno, fu eseguito vna mattina che il Rè staua con la Regina sua madre nella Camera de' dispacci, dal Duca di Cadual, da Lodouico di Melo, e da alcuni altri de' più principali Signori del Re-

*Favoriti
trasportati
nel Brasile*

*Disegno per-
ciò del Rè*

*Che deter-
mina di le-
uare il go-
verno alla
madre*

*Regina ri-
nuncia il
governo*

gno, i quali arrestarono nell'appartamento del Rè, Antonio Conti, e lo fecero trasportare insieme col fratello, e Giovanni de Matos in vn vascello, che partì subito per il Brasile: voleuano arrestarlo fuori del Palazzo per dar minore soggetto d'irritamento al Rè; ma essendo Antonio Conti entrato in sospetto qualche tempo auanti, che contra di lui non si tramasse alcuna cosa; non uscìua più da Palazzo se non col Rè, o sì bene accompagnato, che non si poteua eseguirne l'arresto senza graue disordine, onde fù necessario venirsi à tal'esecutione fin dentro le stanze proprie del Rè, à cui il Consiglio, e l'assemblea di Stato rimostrò subito i motiui, che haueuano cagionata tale resolutione, supplicandolo ad aggradirla, dipendendo da essa la quiete de' Popoli, la salute dello Stato, e la stima, e grandezza delle persone Reali: ma egli all'intendere, che si era allontanato Conti, diede furiosamente nelle smanie, e stette alquanto interdetto da' moti dell'ira; poi fatto chiamare Manuele Antunnes amico, e confidente del Conti, con esso, e col Conte di Castel migliore suo primo gentiluomo di Camera consultò per vendicarsi della Regina di escluderla affatto dal gouerno, onde per eseguirlo, quattro giorni dopo si portò priuatamente accompagnato solo dal Conte sudetto ad Alcantara senza partecipare il suo disegno, che al Conte di Atugua, che andò subito à ritrouarlo, e frà essi fù appunto il modo di mandarsi ad effetto la stabilita resolutione nella maniera più indecorosa per la Regina: scrisse perciò alle persone più confidenti, cōuocò la Nobiltà, e diede parte a' Gouvernatori delle Prouincie, e delle Piazze, ch'egli haueua preso il gouerno. La Regina intanto auuertita di ciò, che ad Alcantara si passaua, scrisse al Rè esortandolo à ritornare à Lisbona, e pigliare iui il gouerno nelle forme consuete; ma i nuoui fauoriti, o che temessero, che il Rè non si accomodasse con la Madre, o che volessero rendersi più necessarii coll'accrescere la diffidenza, fecero ogni loro sforzo per persuadergli, che la Madre nō lo richiamaua à Lisbona, che per conseruarsi l'autorità, e lo portarono in seguela à fare elettione d'alcuni Consiglieri di Stato, e fece appellare il primo Segretario di Stato per farne stendere le Patenti: ma come questa forma di procedere era affatto violēte, & impraticabile, e che poteua produrre nel Regno effetti perniciosi, si lasciò in fine dopo varij dibattimēti, e negotiati piegare dalle cōtinue rimostrāze de' più riputati à trasferirsi à Palazzo per fare vn'attione tātō importāt nelle forme proprie, e fu eseguita

ta nelle stanze della Regina in presenza degli ordini del Regno.

1662

Dopo l'allontanamento di Antonio Conti erano entrati nella confidenza del Rè i Conti di Atugua, e di Castel migliore, e Sebastiano Cesare Manesses, i quali come conoscevano, che in quel principio di gouerno era necessario per sostenersi mostrare vnione trà di loro, vsarono ogni arte per farla trasparire, e procurarono per rendere il Rè più amato da' Popoli, che dasse le vdienze pubbliche, che andasse nel Consiglio, e si trouasse a' dispacci; e come non haueua sane le migliori parti dell'intendimento, si studiavano, quando doueua dire alcuna cosa in publico, d'istruirlo minutamente per coprire con tal' arte il difetto della natura: durò questo modo di gouerno per qualche tempo; ma ò che il Rè si annoiasse di tanta applicatione, che lo diuertiu da' trattenimenti conformi al suo genio, ò che i trè confidenti ve lo consigliassero, acciò restasse nelle loro mani tutta l'autorità del Gouerno, cominciò à non comparire, che di rado a' consigli, & a' dispacci, e com'era inclinato grandemente a' piaceri, procurauano di fomentare la sua inclinatione, onde Enrico Anriquez de Miranda, che incìò lo seruiua di ordine de' confidenti, si vidde inbreue sì benestabilito nella sua gratia, che diede gran gelosia al Conte di Castel migliore, che allora haueua la maggior parte dell'autorità; ma come giudicaua di non poter così facilmente riuscire nel disegno di abbatteirlo, stimò douer dissimulare, ed aspettare la congiuntura di poterlo eseguir con maggior sicurezza, affettando frattanto vna strettissima intelligenza seco, il che lo rendeu tanto più autoreuole presso del Rè, da cui per vedersi adornato di qualche riguardeuole carattere ottenne la carica di scriuano di Purità, vna delle maggiori del Regno solita di possederfi da' fauoriti con il titolo di Consigliero di Stato. Per rendere più sòda la loro autorità procurarono i fauoriti di riempire tutte le cariche vacanti di soggetti loro dipendenti, e sotto varj pretesti si studiarono di allontanare dalla Corte tutti quelli, i quali ò gli poteuano dare ombra, ò non erano del loro partito; nè in grandi difficoltà si auuennero per la debolezza del Rè, onde in breue si resero talmente arbitri del Palazzo, che à poco à poco leuarono anche al Rè la co-

Modo tenuto da' fauoriti per alienare il Rè dalle applicationi

Parte II.

B 3

muni-



E trasportare in essi tutta l'autorità

municatione, che haueua con gli Vfficiali della sua Casa. Come le loro massime erano rouinose à tutti quelli, che non erano della loro fattione, riputauano, che i Partigiani della Regina, ch'erano soggetti d'integrità, e di zelo, douessero essere loro aperti nemici, di maniera che per liberarsi da loro praticauano diuerse forme per renderli sospetti, il che non era malageuole per le facilità del Rè alle impressioni, onde si viddero ben tosto allontanati sotto diuersi pretesti. Così il Regno allora ch'era più necessario che stasse vnito per difendersi da' nemici esterni, per l'ambitione de' priuati prouaua in sè stesso le più fiere scosse. Non haueuano ancora osato di attaccare la persona dell' Infante, il quale tuttauia si conseruaua vnito alla Madre, ed essi haueuano sempre procurato di mettere male nello spirito del fratello, ma per assicurarsi anche di lui persuafero al Rè di farlo passare ad alloggiare nel Palazzo, studiandosi in varie guise di tirarlo nel loro partito, però hauendo rincontrata maggiore durezza di quello si erano figurato, cominciarono à far allontanare tutti i soggetti, che stimauano loro disfauoreuoli, e riempierne i posti d'altri di loro gusto, con la quale arte principiarono insensibilmente ad insinuarsi nella sua gratia, e non credeuano di hauere altro ostacolo per rendersi padroni di esso, che l'vnione, che tuttauia nutriua con la Madre, ch'era in fatti la più dura cosa da superare; si auuifarono per tanto di venire à capo coll'obbligarla à ritirarsi in vn Conuento fuori di Lisbona, e perciò portarono il Rè à palesare anche ne' luoghi publici auersione, e poca stima verso di lei, onde essa idegnata di vedersi trattata in cotal guisa, si rinchiuse in vn Conuento ai dieci di Marzo del mille seicento sessantrè con molto sentimento del Popolo, che miraua vna Principessa di sì alte qualità costretta da' strapazzi del figlio, ma più dall'insolenza de' fauoriti ad allontanarsi dalla Corte, e rinferrarsi come prigioniera.

Ma se la strauaganza degli accidenti della Corte di Portogallo metteua in pericolo le cose di quel Regno, la Francia procuraua di rendere sempre più sorda la sua tranquillità; e perche la grandezza degli Stati mai è dureuole, oue manca d'amici, studiosi il Rè di fare molte alleanze, e confermarle con iscambieuoli matrimonij, che hanno virtù molte volte di legare gli interessi come legano i corpi: sposò il Duca di Angiò, come si è detto, Enrichetta Maria sorella del Rè Britan-

co,

nico, e diede al Gran Principe di Toscana Madamigella di Orleans sua cugina, se bene in questo matrimonio s'incontrassero difficoltà per la poca inclinatione, che vi haueua questa Principessa, la quale aspiraua più tosto alle nozze del Duca di Sauoia per essere quella Corte poco differente dal genio Francese, là doue apprendea quello de' Fiorentini per molto diuerso; ma l'accasamento di Madamigella di Valoiscol Sauoiardo hebbe altresì i suoi ostacoli, imperochè portato-si à Parigi il Marchese Villa per conchiuderlo, sfoderò le pre-tensioni del suo Principe di essere trattato come Ambasciadore di testa Coronata; ma i Francesi non volendogli concedere simile trattamento, dopo hauer consumato lungo tempo in varij maneggi gli conuenne, per non pregiudicarsi, fare la sua entrata senza valersi delle carrozze del Rè, se bene non fosse questa la sola difficoltà, perche quella del titolo fu anche insuperabile, e gli conuenne in fine rilasciarfene, onde il Rè condescese à trattarlo con quello di fratello non solito darsi da' Rè, che à teste Coronate, le quali trattano del pari, e si venne alla conclusione del matrimonio, che seguì nel Marzo dell'anno seguente.

*Varj suc-
cessi della
Corte di
Francia*

Non era trattanto il Rè sì applicato ad assicurare le cose estreme del Regno, che non tenesse anco fisso lo sguardo à fradicare ogni seme, da cui pullullar potesse alcun rampollo d' interna diuisione. Erano rimasti negli affari dopo la morte del primo Ministro il Sopraintendente Generale Fouquet, i Signori le Tellier, e di Liona: ma il primo di questi trè Ministri, hauendo abusato dell'autorità, e diuertite molte rendite Regie, fù arrestato à Nantes, e discoprendosi altri delitti grauissimi gli furono confiscati i beni, ch' erano immensi, e condannato à perpetua carcere, lasciando la di lui caduta memorando esempio a' Ministri di non abusare dell'autorità data loro dal Principe. Stabili il Rè vna Camera di Giustitia, Tribunale supremo, tremendo egualmente, e seuerò, dal quale furono veduti i conti, e fatta rendere ragione à tutti quelli, che haueuano amministrate le rendite Regie, o i Gouerni publici, e dal quale trouandosi alcuno delinquente restò irremissibilmente punito, onde per via di questo Tribunale colò nel Regio erario oro immenso, e si videro castigati molti, che pendente la minorità haueuano pregiudicata la giustitia de' priuati, ed offesa quella del Rè. Fù con la degradatione del Fouquet abolita la carica del Sopraintendente, ma posto nell'

*Caduta di
Fouquet*

*Camera di
Giustitia*

*Rinouatio-
ne dell' al-
lianza tra
Svizzeri, e
la Francia.*

*Varie colle-
ganze fatte
dalla Frã-
cia*

esercitio di esso Giouanni Battista Colbert soggetto molto fe-
dele, e di grande habilità nelle materie economiche, il quale
hauendo con la sua applicatione accresciuto il commercio del
Regno, l'hà costituito in quello stato di potenza, e grandez-
za, che lo rende hora tanto stimato, e temuto da tutto il mon-
do. Si vidde anche comparire alla Corte di Francia vna solenne
Ambasciata della Republica Svizzera per rinouare la lega
con la Corona, com'era succeduto nel tempo di Enrico il
Grande: era composta questa Ambasciata di gran numero di
venerandi vecchi, e fù marauiglioso, che lo stesso, che orò
dauanti ad Enrico sudetto, esprese ancora in questa funtione al
nipote il contento, che haueua la sua Patria di vedersi riuni-
ta con nuoui vincoli d'amicitia ad vn Rè così grande, onde ne
riportò dalla di lui munificenza ricompense, ed honori. Ha-
ueua pure il Rè per rendere più dureuole la pace di Munster ri-
nouata la lega co' Principi al Reno, affinche l'Imperadore, la
cui autorità era rimasta in quel trattato molto ristretta, non po-
tesse innouare cosa veruna; e come l'alleanza trà la Francia, e
la Suetia era stata di molto profitto ad amendue, procurò que-
sta per mezzo del Conte Tott suo Ambasciadore al Rè Lodoui-
co, che fosse rinouata, accioche i Principi, che emulauano
la grandezza di queste due Corone, fosserò tanto più lontani
dal procurare loro disturbi, quanto le vedessero più strette frà
di loro in amicitia. Fù conchiuso altresì vn trattato di nuoua al-
lianza con gli Olandesi, i quali, dopo essersi staccati dagl'inte-
ressi della Francia nella pace di Munster, haueuano spediti i loro
Ambasciadori al Rè Christianissimo per rinouare l'amicitia, ma
il Cardinale primo Ministro haueua sempre tirato in lungo, e
lasciatoli languire nella speranza di tal trattato in vendetta
del loro abbandonamento; finalmente poi conclusa la pace trà
le due Corone fù terminato con molta sodisfattione delle Pro-
uincie Vnite.

Ma mentre che il Rè di Francia era applicato à confermare
la pace del suo Regno con nuoue alleanze, arriuò vn' accidente
in Roma, che hebbe quasi à perturbare la quiete d'Italia. Era sti-
mato da' Francesi il Pontefice Alessàndro VII. poco inclinato
alle cose loro, ò per proprio genio, ò per auuersione cōcepitane
per causa del Cardinale Mazzarini, onde non gli era stato man-
dato Ambasciadore di vbbidienza, il che fù da esso sentito con
molta amarezza, bramando fregiare il suo Pontificato con si-
mile honore, e procurò, che il Rè di Frãcia dimostrasse la buona

cor-

corrispondenza seco con la missione di vn suo Ambasciadore dopo la morte del primo Ministro, onde fù destinato per tale funzione il Duca di Crequy soggetto generoso, e risentito, il quale per fare spiccare vie più in quella Corte il decoro del suo Rè, vi comparue col seguito di molti Vfficiali riformati, che per trouarsi allora la Francia in pace, godeuano di quella occasione per vedere l'Italia. Infospettito però il Pontefice, che ciò non fosse per brauarlo in casa, sapendo, che quando le due Corone si trouano in pace, sogliono particolarmente i Francesi riuscire molto molesti, ne viueua con grande inquietudine: questa opinione non era solo nel Pontefice, ma si credeua dalla maggior parte degli huomini; perche essendosi mostrato Aleisandro sempre renitente à concedere gratie a' Francesi, stimauasi da' partigiani della Corona, e particolarmente dal Cardinale d'Este, che fosse di mestieri per ammollire la durezza di lui parlare con risentimento: per il contrario il Papa per sostenere il proprio decoro fece accrescere il numero de' Corsi, e de' sbirri, e fare altre prouisioni indicanti diffidenza, le quali se bene fossero preuenute dal Papa per tenere lontani i disordini, non mancarono molti di crederli stromenti piu atti per affrettarli. Erano conuenute le due Corone nel trattato de' Pirenei di pascare gagliardi vfficij col Pontefice per aggiustare le differenze, che vertuano trà esso, e i Principi di Lombardia per cagione di Castro, e di Comacchio, temendo, che da queste discrepanze non fosse per nascere vn giorno qualche grãde incendio: ma gli vfficij produssero effetto contrario, perche pigliò motiuo da essi Aleisandro di venire alla incameratione dello Stato di Castro con non curanza delle istanze delle due Corone in fauore de' Principi interessati: alla quale resolutione fù creduto si muouesse il Pòtefice per disgusto, che i due Rè si fossero senza sua interpositione appaciati, stimando douuto à sè stesso l'honore della mediatione, per le lunghe fatiche sofferte, quando fù in Munster al Congresso della pace; e che il frutto di tanti suoi sudori venisse riguardato come vn' effetto delle applicationi e diligenza de' due primi Ministri, e volesse ad vn tempo mostrare, ch'egli haueua petto per sostenere la propria autorità. Comunque ciò sia non tralasciauano le due Corone di replicare gli vfficij con missioni espresse à Roma, e si discusse ancora lungamente di venire al sequestro di Beneuento, e di Auignone per obligarlo à leuare l'incameratione: ma mentre le cose si trouauano in tale stato giunse in Roma l'Ambasciadore Crequy con

*Duca di
Crequy
Ambascia-
dore à Ro-
ma.*

*Incamera-
tione di Ca-
stro offenda
le due Co-
rone.*

le

le accennate comitiue , e con accrescimento di sollecitudi-
 ne nel Pontefice , che l'intentione del Duca non fosse di gri-
 dare , il che si auualorò dal sentirsi dopo il di lui arriuò in Ro-
 ma , che ricusasse di essere il primo à visitare i Parenti del Pa-
 pa con grande disacerbamento degli animi , e con accrescersi
 le male sodisfattioni , perche , se bene hauesse poi fatto per or-
 dine del Rè le pretese visite, il Papa non cambiò la sua durezza,
 di modo che gli spiriti rimaneuano tuttaua vlcerati: Penden-
 te questo stato di cose, arriuata qualche differenza à ponte Sisto
 trà alcuni Francesi, e tre soldati Corsi , vno che non puote sal-
 uarsi , restò da loro vcciso . Giunto l'auuiso di questo accidente
 al loro quartiere vi pose l'allarme, e come gente feroce dato di
 piglio all'armi senza curar gli ordini degli Vfficiali si posero in
 traccia degli vccisori , e nell'auuicinarsi a' contorni del Palazzo
 Farnese cominciarono à tirare contra tutti quelli , che riputa-
 uano ò Francesi ò della famiglia dell' Ambasciadore , il quale
 auuertito di tale attione mandò alcuni suoi gentil'huomini per
 fargli ritirare , ma i soldati senza alcun riguardo gli spararono
 contra, ferendone alcuni. L'Ambasciadore stimando di potere
 con la sua presenza frenare l'insolenza de' Corsi , si affacciò ad
 vn balcone, ma il furore, e lo sdegno haueua di modo acciecati
 i soldati, che tirarono varie archibugiate contra le finestre , e
 contra la carrozza medesima dell'Ambasciatrice , che rinuen-
 nero presso la Chiesa di S. Carlo de' Catenari con atterrarli vn
 paggio , che staua alla portiera , onde la Duchessa spauentata
 da quello inaspettato insulto , se ne fuggì , e fù condotta dal
 Cardinale Pio, e da qualche Prelato , che si rincontrarono in
 quel luogo , à Casa del Cardinale d'Este , il quale poco dopo l'
 accompagnò alla propria casa , minacciando i soldati, & il Ba-
 rigello, accorso à quel romore co' suoi huomini , se faceuano al-
 cun mouimento.

*Insulto
 fatto da'
 Corsi all'
 Ambascia-
 dore Fran-
 cese.*

Haueua il Cardinale Imperiali allora Gouvernatore di Ro-
 ma inteso quello accidente datane subito parte à Don Mario
 fratello del Pontefice, accioche vi apportasse gli ordini oppor-
 tuni , onde accorsoui in persona li fece con la sua autorità riti-
 rare nel quartiere , e mandò il suo Mastro di Camera ad espri-
 mere all'Ambasciadore il dispiacere hauuto di quel successo, ed
 assicurarlo , che ne sarebbero seueramente puniti gli autori . La
 mattina informato il Pontefice di quell'accidente ordinò al
 Cardinale Chigi di andare in suo nome à fargli le medesime es-
 pressioni ; ma il Duca ricusò di sentirlo , ò perche stimasse , che
 quello

1662

Varij maneggi per sodisfare l'Ambasciadore.

quello attentato de' Corsi fosse arriuato di ordine di Don Mario, e del Cardinale Gouvernatore, la quale sospicione veniuu auualorata allora, da vn'incerta fama, che si fosse di nascosto prestata comodità a' Corsi più colpeuoli di fuggirsene, e ciò à mira di risaldare le piaghe fatte alla riputatione di quel Pontificato ne' disturbi seguiti poco dianzi in Roma col Cardinale d'Este, per i quali si era messa in iscompiglio la Città, ed era stato il Pontefice necessitato per quietare le cose à fare vn Breue d'abolimento al Cardinale con poco suo decoro; onde era opinione, che Alessandro hauesse ordinato a' suoi Ministri di farsi portare rispetto; ma souente gli ordini non vengono eseguiti con quella misura che sono dispensati. Ma per ritornare al fatto de' Corsi, amMESSA poi dall'Ambasciadore tre giorni appresso la visita del Cardinale Chigi, si dichiarò, che hauendo data parte al Rè di quello attentato non era più in suo potere il trattare della sodisfattione, ma essere di mestieri indirizzarsi al Rè. Questa risposta imbarazzò grandemente l'animo del Pontefice, ma per allontanare i disturbi, che da questo emergente poteuano nascere, pigliò espediente di mandare vn Breue al Rè, in cui detestaua l'attione de' Corsi, ed assicuraua di hauerne fatto carcerare i più colpeuoli per dare loro il condegno castigo, offerendosi anco disposto à dare ogni altra sodisfattione capace di autenticare il graue dispiacere sentito da lui per quella offesa, e perche l'Ambasciadore haueua frattanto riempita la Casa di molta gente ò per assicurarsi da nuouo insulto, ò per vendicare il riccuuto, fù dubitato di nuoui inconuenienti, onde per preuenirli furono disposti alcuni corpi di guardie in varij luoghi della Città, e posti soldati dauanti a' Palazzi de' Cardinali d'Este, d'Antonio, e del Duca Cesarini con farsi altre preuentioni per mantenere la quiete & il decoro del Governo; ma ciò, che si pretende da' Chigiani essere fatto à buon fine, veniuu à mala intentione attribuito, e rimostrato all'Ambasciadore essere quei prouedimenti fatti in dispreggio della nazione, ed in vece di ripararsi all'offesa fatta, se ne machinassero delle nuoue: onde stretto in consulte co' Cardinali, & altri Signori affectionati alla Corona, fù risoluto per non lasciarsi esposta l'autorità del Rè, di uscire di Roma, e ricourarsi nello Stato del Granduca per iui aspettare gli ordini Regij, e fù seguito à S. Quirico da' Cardinali, & altri personaggi grandi della fattione senza che gli vltimj fatti passare dal Cardinale Chigi à nome del Pontefice per impedire la sua partenza hauessero prodotto alcun'effetto.

In-

Duca di Crequyesse di Roma.

*Valere del
Nuntio Pic-
colomini.*

Intanto peruenuto à Parigi l'auuifo dell'accidente, pertur-
bossi grandemente l'animo del Rè, ma essendo poco dopo giun-
to il Breue del Papa, in cui esibiuà ogni sodisfattione, si sospese
lo sdegno, in che contribuì grandemente la destrezza, e l'arte
di Monsignor Piccolomini Nuntio allora in quella Corte, il
quale trasferitosi subito à S. Germano vidde i Ministri, e nulla
trascurò per placare l'humore bollente della natione, e per
rendere meno difforme l'attione stessa di modo che non si calò
ad alcuna resolutione aspettandosi nuoui auuifi dell'Ambascia-
dore, i quali essendo giunti de'nuoui rigori, che contra di lui, e
contra della sua famiglia si vsauano, accrebbero tanto maggio-
re lo sdegno, quanto che si stimaua deluso nell'accennato Bre-
ue, onde sopra questo emergente tenutosi subito Còsiglio, mol-
ti espedièti vi furono proposti, alcuni de' Consiglieri suggeren-
do douersi rinferrare il Nuntio Apostolico nella Torre di Vin-
cenna, ma consideratosi che il manomettere vn Ministro Ec-
clesiastico feriuà la riputatione del Rè, preualse l'opinione più
mite, e si ordinò all'Ambasciadore di sortire dallo Stato della
Chiesa, scriuendo il Rè al Pontefice, & al Collegio de' Cardinali
lettere molto risentite, rimostrando l'aggrauio, che riceueua in
quel trascorso. Pigliò motiuo da queste differenze l'Abbate
D. Vittorio Siri soggetto di molto credito in quella Corte, à
cui stauano appoggiati gl'interessi del Duca di Parma, di far va-
lere il pretesto della restitutione di Castro per vendicare l'af-
fronto de' Corsi: insinuò non compire al Rè di prendere sodis-
fattione, che non fosse memorabile alla posterità, di terrore a'
viuenti, e con cui si cancellasse la scandalosa opinione diffusa
per il mondo della lubricità della natione nelle vendette, e fon-
dare à perpetuità nella Corte di Roma vn viuo capitale di ris-
petto, e di veneratione alla Corona Christianissima, e non quel-
la per auuentura della punitione d'alcuni Corsi più congrua
ad vn semplice Caualiere Romano, che ad vn Monarca tanto
riputato: che il risentimento più adeguato per tale offesa fosse
di vrtare con mano armata lo Stato Ecclesiastico per redinte-
grare il Duca di Parma del Ducato di Castro, e far consegnare
nelle mani del Rè il Cardinale Imperiali, e Don Mario creduti
amendue dispensatori de gli ordini a' Corsi. Che Carlo V. predi-
letto della Chiesa per vendicarsi di qualche disgusto riceuuto
da Clemente VII. l'hauesse ritenuto molti mesi prigionie, e po-
scia col vestire poche hore il sacco, hauesse cancellato dalla
memoria de' viuenti la rimembranza di quell'attione: che il co-

*Ministri per
rompere co-
ntro il Papa.*

min-

minciare; e finire questa guerra faria vna medesima cosa, perche il Papa di età cadente, che non haueua giammai assaggiato l'ostico de' trauagli, per liberarsi da sollecitudine darebbe alla Corona ogni sodisfattione tanto più honoreuole quanto più giusta, onde diuerrebbe perciò il Rè moderatore delle faccende d'Italia, i cui Principi sarebbero tanto più rispettosi ad offendere, & ad ingelosire i Francesi, quanto più ne rimiraessero indeclinabile il risentimento: che nel vederli fatta amministrare giustizia al Duca di Parma, & à quello di Modana si accrescerebbe il concetto, che solo nella Francia douessero riporre i Principi Italiani il loro rifugio.

Incontrarono queste persuasioni del Ministro Parmigiano applauso nell'animo de' Francesi, ne quali haueua accresciuta l'amarrezza la fama, che da' Papalini fosse stato proibito in Roma di venderli alla famiglia dell'Ambasciadore le cose necessarie al vitto, onde si venne alla resolutione di relegare il Nuntio Apostolico nella Città di Meaux, e se gliene mandò l'ordine per il Conte di Brienne insinuando prendersi tal'espediente per assicurare la di lui persona da qualche incontro del Popolo: il Nuntio rispose con rimostanze di rispetto, rappresentando, che sotto il gouerno di vn Rè tanto giusto, e dalla pietà grande del Popolo Parigi tanto diuoto alla Santa Sede fosse egli intieramente sicuro, massime non vi essendo ragione, che per vna rissa priuata seguita in Roma senza hauerui il Pontefice altra parte, che il dispiacere, si tentasse in Parigi di prèdere sodisfattione nella persona del Nuntio, e supplicò il Rè di sentirlo prima di deliberare. A tal'effetto si portò quella medesima notte verso S. Germano, oue vidde il Signore di Liona, e rappresentò le ragioni del Pontefice; ma ritrouando durezza in tutto, rimostrò con vn biglietto all'accennato Ministro, che oltre a' motiui addotti al Conte di Brienne, che non poteua ritirarsi à Meaux senza licenza del Papa; ma riceuutone nella risposta nuou'ordine, se ne ritornò in Parigi nella propria habitatione, trattenendouisi alcuni giorni, e facendo tener sempre la porta aperta senza la solita guardia, per mostrare, che non temeva d'alcuno insulto; ma vedendo poi, ch'era frequentata la sua casa da molta gente, e particolarmente da persone, che poteuano essere sospette al Rè, pigliò partito di uscire dalla Città, e si portò à S. Dionigi per auuicinarsi à S. Germano, e vedere ò di ottenere vdienda del Rè, ò di rimettersi in negotio co' Ministri, come appunto gli riuscì non senza speranza di venire anche all'aggiu-

Varij maneggi del Nuntio per placare gli animi:

*Rigori vfa-
ti alla sua
persona.*

*E' cacciato
dal Regno.*

stamento, essendo stato per tal' effetto destinato vn'abboccamento; ma sopraggiunto corriere dell' Ambasciadore Crequy, mentre le cose erano in tale stato, con gli auvisi de' mali trattamenti riceuuti, ed insospettiti per alcune visite, che da' Ministri de' Principi Italiani gli erano fatte, mandarono vn' Vfficiale con trenta huomini per osseruare i di lui andamenti senza però impedirgli la gita, douunque voleua. Si teneua detto Vfficiale alla porta della Camera del Nuntio, notando quelli, che vi entrauano, e ciò, che discorreuano, dandone poi minuto conto a' Ministri: la prima volta che detto Vfficiale entrò in funtione, marauigliato il Nuntio di vedere quell' huomo alla porta della sua stanza, fece domandargli, chi fosse, e la cagione, perche si tenesse in quella guisa: l' Vfficiale, che haueua la lettione per coprire l' asprezza di quel procedere con vn pretesto di sicurezza, rispose essere vn suo seruitore, che trouatosi accidentalmente in vna casa, doue alcuni diuifauano di vendicare contra la di lui persona l' affronto fatto al Duca di Crequy, hauesse menato quei pochi huomini, che vedeua là per morire a' suoi piedi in difesa di vn Ministro della Santa Sede. Stette alcuni giorni il Nuntio custodito in tal maniera; ma intesosi poscia dall' Ambasciadore, ch' egli fosse stato costretto di sortire dallo Stato Ecclesiastico per i rigori, che si vsauano in Roma contra tutti quelli della sua natione, e che il Papa non pensasse di dare alcuna sodisfattione, ma tirasse in parole fin che suaporasse l' ardore nel Rè, maturossi resolutione di cacciare il Nuntio dalla Francia, e fù condotto sino a' confini della Sauoia da cinquanta moschettieri, i quali gli vsarono ogni rispetto, e cortesia, nè gli fecero altro mal trattamento, che di leuargli la libertà di parlare con alcuno.

Frattanto in Roma ò che non si fosse creduto, che il male pigliasse sì cattua piega, ò che se ne apprendessero le conseguenze, vedutosi, che il Duca di Crequy si era ritirato fuori dello Stato Ecclesiastico, cominciossi à pensare di placarlo in qualche modo: furono perciò banditi i Corsi, conforme haueua mostrato di desiderare, e prosieguito il processo contra quelli, ch' erano carcerati, e scritto a' Principi vicini di far arrestare ne' loro Stati i complici del misfatto, che vi si fossero rifuggiti: ma non era questa sodisfattione da' Fràcesi stimata nè adeguata all' offesa, nè alla loro pretensione: e perche haueua il Rè mandata Plenipotenza all' Ambasciadore per aggiusta-

re

re quelle differenze , affine per la medesima strada , ch'era venuta l'offesa, ne passasse anche il riparo , vi fu dal Cardinale spedito l'Abbate Giacomo Rospigliosi per sentire dal Duca le pretensioni del Rè , ed ingroppare qualche maneggio di accordo; ma non volle ammetterlo l'Ambasciadore sotto pretesto di non voler trattare , che con persone mandate dal Papa, onde pareua, che quanto più il Pontefice procuraua di dare sodisfattione al Rè , tanto più i suoi Ministri si studiassero di porui intralci: nondimeno gli fu spedito Monsignore Rasponi con facoltà di trattare , & hebbe con esso alcune conferenze per l'aggiustamento: propose il Duca, che fosse restituito lo Stato di Castro al Duca di Parma, e le Valli di Comacchio à quello di Modana, non desiderando il Rè per l'accidente occorso, che di far rendere giustitia a' due Principi amici, che viueuano sotto la sua protezione , e che non si prendesse in auuenire resolutione contra gli Ambasciadori senza saputa, e consenso del Sacro Collegio: che fosse rimesso il Duca Cesarini, e riparato a' pregiudicij fattigli , e rimessi tutti gli altri contra de' quali si era proceduto dopo li 20 di Agosto, e leuati i quartieri, che in varij luoghi di Roma si erano posti di soldati; di poi si aggiustasse con esso la maniera , nella quale doueua egli essere riceuto in Roma . Che Don Mario fosse rilegato à Siena per sei anni: che il Cardinale Chigi andasse Legato in Francia per fare al Rè nella prima vdienna scuse per sua Santità sopra le cose occorse , e per domandargli nella seconda perdono per sè, e per tutta la sua Casa, e che i termini, de' quali si douesse seruire nella prima e nella seconda vdienna, douessero concertarsi con esso Crequy: che fosse degradato del Cappello il Cardinale Imperiali, e formatogli il processo: che il Barigello di Roma fosse cassato, e bandito in perpetuo, e che si alzasse vna piramide dentro il vecchio quartiere de' Corsi con vna iscrizione contenente la causa del bando dato ad essi, e che mai potessero portar armi dentro Roma per punitione del commesso attentato.

Non è credibile quanto si commouesse il Pontefice al sentire tali pretensioni , e n'esagerò in Concistoro la durezza; ma perche non si ascrueessero à lui i disordini , che da ciò arriuare poteano, ne accettò alcune , e come frà l'altre cose chieste dall'Ambasciadore era volere il Rè, che si mandasse Legato in Francia il Cardinale Chigi, ne fu subito presa la resolutione, e scritto al Rè con inuiarsi il Breue del Papa, e le lettere del Cardinale

*Varie mis-
sioni al
Duca di
Crequy.*

*E sue pro-
posizioni.*

*Commuo-
no il Pon-
tifice.*

*Cardinale
Imperiali
fatto Lega-
to della
Marca.*

*Duca di
Crequy
passa in
Francia.*

*Disposizio-
ni per la
guerra.*

al Duca, perche da lui si mandasse à Parigi, e ve ne fece giungere il duplicato per via di Madama di Sauoia, che dal di lei Ambasciadore, e da quello di Venetia fu presentato; ma il Crequy non volle riceuere quello, che gli fu dato da Monsignore Rasponi, ed à gli accennati Ambasciadori rispose il Signor di Liona, che il Rè non voleua riceuere il Legato se andaua per sincerarsi, volendo, che la legatione seguisse per sodisfattione, e che fosse preceduta dall'accomplimento delle altre conditioni richieste. Intanto vedendo il Pontefice, la fermezza, con la quale s'insisteua, perche fosse rimosso dal gouerno il Cardinale Imperiali, glielo fece deporre, e lo prouidde della legatione della Marca, perche non essendo prouata la sua reità, non voleua leuargli vna carica, senza prouederlo d'altra: ma pretendendo il Crequy, che in questa sodisfattione rimanesse maggiormente aggrandita l'offesa del Rè, persisteua in chiedere, che fosse priuato del Gouerno, e della legatione, onde sentendo il Cardinale essere questa vna conditione senza la quale non voleuasi dal Plenipotentiaro Francese prestarli orecchio, rinuntio dette cariche per sacrificare sè medesimo alla quiete della Chiesa: ma gli atti virtuosi non hanno sempre forza di commouere, quando gli animi sono dalla passione preoccupati: la sua resolutione non sodisfece al Duca intento, come fu creduto, à lasciare impresso terrore nel Sacro Collegio: promette con nuoue istanze, che priuato delle cariche fosse relegato, cosa che il Pontefice non poteua consentire senza violare la giustitia, e la propria coscienza. Ma l'Ambasciadore, che era persuaso, che quanto più si facesse strepito tanto più saria stato facile il Pôtesice à condescendere alle chieste sodisfattioni, abbandonato S. Quirico si trasferì à Liorno, e quindi à Tolone, nulla giouando l'interpositione del Principe Mathias per riassumere il trattato, e per ritenerlo. Prima d'imbarcarsi pubblicò, che il Rè l'haueua chiamato in Francia, e dichiarato il Maresciallo di Plessis Praslin con tre altri Marescialli per comandare le sue armi in Italia: onde il Pontefice, vedendo essere inutile la sua dispositione alla quiete, si determinò di voler mostrar animo, e cominciò subito à far leuate di gente per tutto lo Stato Ecclesiastico, stimando, che gli altri Principi si fariano vniti con lui per non lasciare pigliar tanto piede in Italia ad vna natione, che hora mai si rendeuà per tutto tremenda. Non dimeno vedendo, che il Cardinale Imperiali era la pietra dello scandalo, e stimando con la di lui remotione di placare lo sdegno

gno Francese, lo fece vscire di Roma, e dallo Stato Ecclesiastico, affinche passasse in Francia à rendere atti di ossequio al Rè : per tal'effetto si portò à Genoua per attendere iui gli ordini Regij in risposta di vna sua lettera piena di sommissione scritta dal lui al Rè, e mandata à Parigi per via della Corte di Sauoia, la quale però non rattemprò punto l'accerbità degli animi, anzi fù stimato non douersi riceuere l'offerta, perche non dando il Pontefice le sodisfattioni pretese, si poteano accettare le sue discolpe, & addossare tutta la colpa à Don Mario; là doue quando dal Pontefice si otteneua ciò, che si era domandato, erasi sempre in tempo di ammetterlo; dunque rigettato dal Rè, si vidde in necessità di andare molto tempo ramingo, non hauendo tampoco la Republica di Genoua sua Patria voluto dargli ricetto per non soprattirarsi lo sdegno della Francia.

Cardinale Imperiale esule da Roma.

Riceuutosi in Parigi l'auuiso, che l'Ambasciadore era Passato à Tolone, & altre relationi di Roma contenenti, che il Papa mostrasse di stimar poco i risentimenti del Rè, s'infiammò il suo animo, e risolvette di far marchiare le sue truppe alla volta d'Italia, e tirare con la forza dell'armi le pretese sodisfattioni dalla Romana Corte, la quale vedendo, che alle minacce corrispondeuano i preparatiui, continuaua à far prouedimenti per la propria sicurezza. Haueua il Rè dopo l'espulsione del Nuntio fatto cacciare di Auignone anche la guernigione Italiana; ed il Parlamento di Prouenza con arresto publico dichiarato quello Stato vnito alla Corona, e mandato alcuni Vfficiali del suo corpo à prenderne il possesso. Con risolute istanze chiese a' Principi d'Italia, & al Rè di Spagna il passo per molte truppe, nè mai fù sentito più strepitoso tuono nel Gallico Cielo, quanto in questa congiuntura per imprimere nella mente degli huomini l'opinione, che si fosse risoluto nel Reale Consiglio di ricorrere all'armi, se prontamente non riparauasi l'ingiuria. I più attenti speculatori delle cose arguiuano però, che col fracasso della cacciata del Nuntio, e della guernigione di Auignone si mirasse à calcare la medesima strada tenuta nel precedente Pontificato, quando il Cardinale Mazzarino volendo ghermire la Porpora per il fratello infuse di volger capo piede il mondo nella protezione de' Barberini, accioche lo studio della quiete negli altri Principi gli spingesse ad vsare gagliardi vfficij per espugnare la resistenza del Papa a' compiacimen-

Francesi cacciano la guernigione di Auignone.

Varij giudicij sopra questi movimenti.

*Alessandro
scrive di
proprio pu-
gno al Rè.*

ti del Rè . Ma quanto era intenta la Francia à ridurre con lo spauento a' suoi voleri Alessandro , tanto questi era imper-suasibile , che il Rè di Francia predestinato alle glorie di difendere la Chiesa , volesse essere negli Annali di Roma notato con lagrimeuole ricordanza d'hauerla hostilmente perseguitata , e che dopo essersi per considerationi politiche inghiottito gli affronti fatti al suo Ambasciadore alla Porta , e che appunto in quel tempo era stato liberato per timore di vna lega , non gli sembraua verisimile , che per vna offesa molto minore , non ordinata , nè preparata anzi detestata da lui ne' suoi Breui scritti al Rè , questi volesse incrudelire senza condonare i suoi risentimenti alla pietà della Religione , & al ben publico del Christianesimo , onde speraua , che col beneficio del tempo si saria placato il suo animo , & acquietato con sodisfattione più mite : per tanto nulla si ometteua da lui di ciò , che giudicaua opportuno per diuertire dalla Chiesa sì minacciante turbine : scrisse vna lunga lettera di proprio pugno al Rè , rimostrandogli le facilità apportate da lui alle sodisfattioni chieste dall' Ambasciadore Crequy ; ma pareua gettato il dado , e che quello inestricabile nodo si douesse recidere col ferro ; poiche il Rè ricusò detta lettera , & ordinò à Monsignore di Bourlemont di sortire dallo Stato Ecclesiastico , la quale cosa faceua apparire , che l'animo suo fosse veramente disposto à seguire anzi i consigli strepitosi dell' armi , che di abbracciare gli espedienti proposti della concordia , onde il Pontefice mirandosi costituito in necessità di douer sostenere l' vrto dell' armi Francesi procuraua con la continuatione delle leue , e con le pratiche di leghe con gli altri Principi di mettersi in grado di frangere quell' impeto minaccieuoale . Ma gli Spagnuoli , e i Venetiani , a' quali non piaceuano quei romori in Italia procurauano d'introdurre per mezo de' loro Ambasciadori in Parigi nuoue pratiche di aggiustamento ; e perche il Rè non se ne mostrò alieno , purche il Papa volesse trattare degli affari di Castro , e di Comacchio , e che mandasse à Marsilia , à Lione , ò à Tolone qualche suo Ministro con sufficiente potere per concludere l'accordo , ne tramandarono l'auuiso à Roma , donde il Pótefice fece subito spiccare Monsignore Rasponi dichiarato suo Plenipotentiarario con ogni più ampla facoltà , e si trasferì à Lione , oue rinuenne anche il Cavaliere Luigi Grimani di ritorno dalla sua Ambasciata di Francia , il quale

le di ordine della Republica , e di consenso del Rè vi si tratteneua per essere mediatore dell'aggiustamento, e per euitare le difficoltà nella vguaglianza de' trattamenti col Duca di Crequy Plenipotentiarario del Rè per quel trattato, mandò il Pontefice al Rasponi Breue di suo Nuntio straordinario à tutti i Principi Christiani : ma fattosi scrupolo in Parigi di riceuere alcun Ministro del Papa nel Regno con quel carattere , fin che le cose non fossero aggiustate , fù ordinato al Crequy di non riconoscere il Rasponi per Nuntio , e che ò lasciasse tale carattere , come heuerebbe fatto egli quello di Ambasciadore , ò che si ritirasse al Ponte Bonuicino dalla parte di Sauoia , doue apprendosi di nuouo il Congresso non si sarebbe fatta difficoltà di trattarlo come Nuntio ; così quello espediente , che fù creduto opportuno per facilitare le cose , non serui che à maggiormente inasprirle , tanto sono fallaci i giudicij humani, ed inconstanti le volontà . Dispiacque grandemente questa nouità al Rasponi , temendo , che col ritirarsi al Ponte Bonuicino , si credesse dal mondo cacciato per la seconda volta dal Regno il Nuntio Apostolico , onde per non esporre à tale diffamatione la riputatione del Pontefice , propose , che si proseguisse il trattato in Lione , e di non vsare , che il nome di Plenipotentiarario ; ma in Parigi non fù aggradito il ripiego , ò perche si fosse impegnato il Rè à proibire , che da' Claustrali non se gli prestasse alcun'atto di ossequio, cosa molto difficile , ò perche non si volesse veramente Nuntio nel Regno , mentre duraua l'inimicitia col Papa , onde si abbracciò il partito di passare al Ponte Bonuicino ; doue pure si portarono l'Ambasciadore Grimani, e Don Michele Iturietta Segretario di Spagna per seruire di Mediatori in quel trattato.

1662
Si tratta
in Lione
dell'accor-
do.

Apertosi dunque il Congresso si cominciò à dibattere la materia , ma ben tosto si arrenò su'l punto di Castro , ch'era il più spinoso , perche insisteuà il Plenipotentiarario Francese per la disincameratione di quello Stato , e che il Papa concedesse otto anni di tempo al Duca di Parma per recuperarlo ; ma rimostrò il Nuntio in contrario non poterli dal Pontefice acconsentire à tale propositione , ostando la Bolla di Pio V. da lui , e da tutto il Sacro Collegio solennemente giurata , la quale proibiuà l'alienatione de' beni in qualsiuoglia modo acquistati , & incorporati alla Santa Sede;

E poi al
Ponte Bon-
uicino ma
in vano.

che nondimeno per mostrare di compiacere al Rè in quell'affare, hauerebbe deputato vn Tribunale, che dentro vn termine prefisso fosse proceduto alla sentenza per via di giustitia, ed esibì vna Scrittura delle ragioni, che non permetteuano al Pontefice di condescendere alla volontà del Rè sù quel punto: tutto ciò non quadrò alcunamente al Crequy, e minacciò di rompere il Congresso; ma il Nuntio propose a' Mediatori, che tralasciato quell'articolo indeciso si poteua auanzare alla discussione degli altri punti, senza però cauar titolo di conseguenza, o concessione di alcuna cosa, quando non si fossero aggiustate tutte, poiche poteansi forsi ageuolare di maniera gli affari, e darsi sodisfattioni tali o per l'vna o per l'altra parte, che il Papa si sarebbe potuto auanzare più su'l punto di Castro, o il Rè cedere alla più alta pretesione, e quietarsi alla propositione già fatta. Questa offerta del Nuntio, essendo parsa ragioneuole à tutte le parti, si venne à nuoua conferenza, e furono aggiustati i fogli dall'vno, e l'altro canto nella maniera, che si credeua, potessero accettarsi, e furono spediti per corrieri espressi à Roma, & à Parigi; ma il Pontefice non hauendo voluto rilasciarsi su'l punto di Castro, si ruppe subito il Congresso, e si ritirò il Plenipotenziario Francese à Lione con gran sentimento de' Mediatori, e del Papa, il quale temeuà, che alle minacce de' Francesi non seguissero anco gli effetti, perche sfilauano per il Regno molte truppe verso il confine d'Italia.

Ma quanto riempiano di timore la Corte di Roma i preparatiui, che faceua il Rè di Francia per vendicare l'insulto fatto al suo Ambasciadore, altrettanto staua con apprensione la Germania degli andamenti del Turco, che si trouaua armato, e minacciante rouine alla Christianità dalla banda dell'Vngheria. Haueua dato pretesto alla mossa delle sue armi, l'ambitione del Ragoschi Principe di Transiluania, il quale volendo essere à parte con la Suetia nel dispoglio del Rè di Polonia, come altroue si è detto, sposò le querele del Rè Carlo Gustauo, e con vna poderosa armata entrò nella Polonia; ma com'era guidato da vn desiderio ingiusto, restò anche giustamente punito, perche rinforzati i Polacchi co' proprij, e con gli esterni aiuti fu obligato à sortire con molto danno e vergogna, ed il Turco sdegnato contra di lui per questa sua mossa, e stimolato da alcuni Vngheri

*Moti dell'
Vngheria.*

gheri per quanto allora fù fama , ma più per desiderio di dissipare le proprie militie , che con le molte riuolte si erano rese sospette, gli andò contro con vn'armata per leuargli gli Stati , e lo costrinse sotto Clofemburgo ad vna battaglia , nella quale perdette la vita , e fù inuestito da' Turchi il Conte Barclay Vngaro , il quale promisse pagare annualmunte alla Porta cinquecento mila Imperiali, somma molto maggiore di quella pagaua il Principe deposto. Procurano i Turchi di dominare il mondo , ma si lasciano vincere dall'interesse , e perciò sono sì poco amici della ragione : Chemin Ianos, ch'era stato Luogotenente Generale del Ragoschi procurò di occupare il dominio , e per venirne più facilmente à capo si sottomese, e ricorse alla protezione di Cesare , il quale per le proprie ragioni non potè denegargliela : ma chi vuol giuocare con la sorte spesso si troua deluso , l'intrapresa di Chemin non fù felice , perche se bene gli fosse riuscito di far decapitare il Barclay, l'auuersione, che haueuano i Transiluanii al suo dominio, e l'arte, che vfarono i Turchi in fargli riuoltare molti luoghi con dar loro speranza di maggiore libertà , lo ridussero benosto in angustie . Procurò Cesare con varie ambasciate a' Turchi di mantenerlo , ma non hebbero effetto nè i negotiati , nè l'armi, perche rimasto prigione in vna battaglia il Ianos, sperimentò che chi si espone a' pericoli , facilmente vi pere . Gl' Infedeli rimasti vittoriosi misero nel Principato Michele Abbassi di Religione riformata , e cercando pretesti di rompere coll'Imperadore, publicarono, che nell'hauere soccorso Chemin Ianos hauefse contrauenuto alla tregua , che haueua con la Porta . Prima però di venirsi à tale rottura furono mandati da vna parte, e dall'altra Ambasciadori, ed introdotte varie negotiationi , che riuscirono tutte infruttuose per la mala fede de' Turchi, i quali non si erano mossi allora à questi trattati, che per timore del Persiano, che minacciua mouimenti verso Bagadet, i quali sgombrati si auuidde benosto l'Imperadore del loro disegno , onde mirando la necessità di premunirsi contra di vn tanto nemico fece deputationi à tutti i Principi Christiani tanto nell' Imperio, che fuori per sollecitarli à soccorrerlo in tanto huopo , spedendo il Marchese Mattei al Pontefice , il Conte Collalto in Ispagna , il Conte Strozzi al Rè di Francia , & il Cancelliere dell' Imperio a' Principi di Germania ; ma l'ambitione , e l'interesse di Stato pre-

Conte Barclay forragato al Ragoschi.

Sua morte e del Ianos.

Michele Abbassi posto da' Turchi nel Principato.

Vari, ed inutili maneggi per la pace.

E missioni tagliano fouente a' riguardi della Religione : questo modo
di Cesare di chiedere soccorso a' Principi per via di missioni particolari
a' Principi incontrò le gelosie ne' Principi maggiori di Germania, stiman-
Christiani do , che ciò fosse ad oggetto di sfuggire la Dieta , e priuar-
per soccorsi. li di tale suffragio , onde per leuare simili ombre procurò ,
 che si radunassero gli Stati ; ma perche non conueniuano i
 Principi intorno al luogo , passarono varie contestationi ,
Dieta di dopo le quali in fine si aperse la Dieta di Ratisbona , doue
Ratisbona. dopo le preliminari cerimonie si venne alla lettione de' punti
 chiesti da Cesare , ch'erano del soccorso per l'imminente rot-
 tura col Turco , e di conuenire del modo di contraporrsi ad vn
 nemico sì terribile , e prouederfi alla sicurezza dell'Imperio ,
 alla quale tutti i Principi erano interessati , esortandoli l'Ar-
 ciuescouo di Salzburgo primo Deputato Cesareo à cooperare
 col douuto zelo in vn fine sì giusto , come quello , che haue-
 ua indotto l'Imperadore à desiderare la conuocatione della
E sue riso- Dieta . Il punto de' soccorsi come il più pressato fu anche il
lusioni. più dibattuto : varie furono le opinioni intorno alla qualità
 di esso , e molto tempo fu consumato in digerire i modi , co'
 quali doueuasi far passare al seruigio di Cesare , e per le tante
 precautioni , che voleuano porsi in tutte le cose , che appor-
 tauano vn pregiudiziale ritardamento à gli affari , che richie-
 deuano vna subita resolutione . Il Rè di Francia haueua man-
 dato ancor'esso alla Dieta il Signor di Grauella per suo Legato
 munito d'istruttioni , e plenipotenze per trattare di tutto
 ciò , che riguardaua la pace d'Imperio , l'osservanza de' pri-
 uilegi , e la libertà di ciascun membro : le constitutioni Impe-
 riali , e la pace di Munster . Esibì vn corpo di armata sotto il
 comando del Coligny per la guerra di Vngheria , e gli Eletto-
 ri , e Principi armarono vn corpo di sette mila huomini , e lo
 mandarono à Vienna à conditione , che militasse solo contra il
 Turco , e che dipendesse assolutamente da' Generali , ch'essi
 gli dariano , i quali douessero interuenire ne' Consigli di guer-
 ra , ne' quali si trattasse di dette truppe : che l'artiglierie , e
 le altre munitioni fossero dall'Imperadore somministrate : che
 permettesse à dette truppe libera l'andata , ed il ritorno senza
 alcun impedimento nè disturbo nell'esercitio della loro Reli-
 gione , e che nelle Terre nemiche le trattasse egualmente co-
 me le proprie .

Aggiustato il punto del soccorso per l'imminente guerra
 contra il Turco si venne alla discussione del negotio della
 ma-

1662

matricola, delle monete, della sicurezza dell'Imperio, e d'infinita altre materie atte ad eternare quel Congresso; perche la varietà de gl'interessi, e le gelosie, che regnano per ordinario fra' Principi di Germania ò per riguardo di Religione, ò per altro, rendono l'esito di tali negoziati più desiderabili, che riuscibili. Gl'inquietauano pur anche gli accidenti del Duca di Lorena: haueua questo Principe subito ritornato di Spagna fatto vn trattato col Rè, in virtù del quale fù rimesso ne' proprij Stati per goderne nella guisa, che haueua fatto il Duca Enrico; ma non contento di questo ò per ambizione di fregiarsi del carattere di Principe del Sangue, ò per vendicarsi contra la Casa d'Austria d'hauerlo tenuto tanto tempo prigione, e de' Principi di Germania, che l'hauuano abbandonato nella pace di Munster, ò per vendicarsi, come fù anche creduto, contra del Principe Carlo suo nipote successore negli Stati di hauere stipolato vn'istromento di matrimonio senza chiamaruelo, fece nuouo trattato col Rè, in virtù del quale cedeuà alla Corona tutti gli Stati per esserui incorporati dopo la sua morte, riservandosi durante sua vita l'utile dominio, e certo numero di truppe à conditione, che i Principi della Casa di Lorena fossero dichiarati Principi del sangue Reale: onde mancando la Casa di Borbone succedessero alla Corona. Che dopo la di lui morte al Principe Carlo suo nipote dasse il Ducato di Barry con vna rendita di trecento mila lire, e facesse Pari di Francia il Principe di Vaudemont suo figlio naturale con assegnamento di cento mila lire di rendita. Consideratosi dal Rè che la Lorena non veniua in cotal guisa à costargli, che vn poco di fumo, accettò volentieri le offerte del Duca; ma non fù approuata da tutta la Corte tale nouità per le conseguenze, che tiraua seco, non giudicandosi sano consiglio l'adottarsi alla Corona vna Casa, che vi haueua poco prima aspirato, oltre che il volerli obligare i Principi della Francia à cedere a' cadetti della Casa di Lorena, poteua partorire molti inconuenienti, e gettare imbarazzi nel Regno: tuttauia il Rè stimando non douersi proporre vn'utile certo, e presente ad vn futuro incerto, e pericoloso, risolvette di eseguire questo vltimo trattato, quando il Duca pentitosi indarno supplicò il Rè di romperlo. Il Principe Carlo, che con esso veniua spogliato di vna heredità così ampia, e gloriosa protestossi contra la rinuntia del Zio, ed vscito di Francia passò à tutte le Corti per impetrare aiuti, e la loro intercessione, e fermossi in fine in quella di Vienna al serui-

Gelosie fra' Principi di Germania di sconcerto alle cose pubbliche.

Nuoni imbarazzi per cagione del Duca di Lorena.

Trattato del Duca col Rè.

*Fortè Srino
di freno a'
Turchi.*

gio di Cesare, all'incontro il Rè di Francia volendo assicurarsi del Duca, si portò con mano armata ad occupare Marsal, e cercò con nuouo trattato di vincolarlo à seguire le sue parti.

*Missione del
Barone di
Gois al Vi-
sir,*

Ma per ritornare alle cose dell'Vngheria, che s'incamminauano sempre più alla rottura per le pretensioni esorbitanti de' Turchi, il Conte Nicolò Serin, che conosceua indeclinabile la guerra, per accrescere riputatione à sè stesso, ed incomodare il nemico, alzò vn forte sù la sponda del Fiume Mura, il quale era molto considerabile per il sito, hauendo a' fianchi vn braccio del Sauo, e poco lontano scorrendoui il Drauo, con cui diuietaua à gl' Infedeli d'inoltrarsi nel paese Christiano, e con esso potea far molte scorrerie sù le Terre nemiche con asportarne souente considerabile bottino. Per questa nouità accrebbero le loro doglianze i Barbari, e ne addimandarono minacceuolmente la demolitione con la cessione d'altri luoghi tenuti dall'Imperadore in Transilvania, e per rendere più accreditate le minacce portossi in Vngheria il primo Visir con grande accompagnamento. Non si erano tuttauia perdute affatto le speranze di qualche accordo, onde spedì l'Imperadore il Barone di Gois al Visir per troncare col negotio i semi dell'imminente guerra; ma la di lui missione ad altro non seruì, che à rendere più orgoglioso il Barbaro, il quale uscì in campagna con sontuosi apparati militari con disegno di attaccare Neuheusel detto in idioma del paese Viuar Piazza assai forte nell'alta Vngheria posta su'l fiume Neytra, che le bagna le mura. Si trouauano in essa i Conti di Forgas, e Palfi col Principe Pio con vn buon corpo di armata, i quali inteso da' Villani, che à sei mila Turchi passati di quà dal Danubio fosse stata leuata la communicatione col rimanente dell'armata dall'acque, che si erano leuato in collo il ponte fabricato da' Turchi, con inopportuno zelo, credendo di poter danneggiare il nemico, improuidamente uscirono dalla Piazza contre mila huomini, e colti con disuantage da' nemici, furono la maggior parte ò morti, ò condotti in trionfo à Costantinopoli. Questo infelice successo nel principio della guerra abbattè di modo gli animi, e confuse le cose de' Christiani, che si temette, che se i Turchi sapeuano approfittarsi del disordine non solo si fariano impadroniti di Possonia, ma di Gratz

*Rotta degl'
Imperiali.*

1663

Gratz con tutta la Stiria; ma il Visir tenendo lo sguardo fisso à Neuheusel trasandati gli altri auvantaggi si portò subito ad inuestirla, onde per trouarsi sguernita di difensori, dopo hauer sofferto molti giorni l'assedio, e sostenuti alcuni assalti si rese non senza aggrauio de' Christiani, mentre fu opinione, che se tardauano ancora alcuni giorni à cedere, hauesse risoluto il primo Visir di abbandonare come disperata l'impresa; ma stanchi dalle fatiche, & inuaghiti dalle speranze delle larghe condizioni, che veniuano loro offerteda' Barbari, si determinarono alla resa. La perdita di questa Piazza accrebbe grandemente la sollecitudine nell'Imperadore, onde si diede à far nuouo preparatiui per resistere à gli attacchi Turcheschi. Hauua in piedi trè armate comandate dal Conte Nicolò Serin, dal Montecuccoli, e dal Conte di Souches, e perche le risoluzioni di Ratisbona andauano con lentezza, si portò egli stesso alla Dieta, e vi concorsero la maggior parte de' Principi d'Imperio, i quali stabilirono subito di mandargli in aiuto vn corpo di armata di venti mila huomini sotto il comando del Marchese di Baden, e ripieno di varj Principi, e Signori di qualità, che à gara concorreuano per legnarli in questa spedizione: furono deputati per Direttori dell' armata dell' Imperio il Vescouo di Munster, & il Marchese Federico di Baden i quali si ritrouauano à quella Dieta

*Infedeli
prendono
Neuheusel*

*Cesare passò
in persona
à Ratisbona*

Non era con tutto ciò la Corte di Vienna così attenta alle cose della guerra, che non pensasse anche al matrimonio dell' Augustissima Casa, la quale nel breue interuallo di pochi anni haueua perduto tutti i Principi di essa, e per la morte dell' Arciduca Sigismondo Francesco seguita nel punto delle sue nozze, erano ricaduti à Cesare gli Stati, che possedea nel Tirol. Onde per assodare la successione fu trattato il matrimonio per mezzo del Conte di Pitingh Ambasciadore Cesareo alla Corte di Madrid coll'Infanta Donna Margherita di Austria figlia di Filippo IV. e perciò applicò quella Corte più à far pompeggiare la sua grandezza per l'imminente nozze, che à proseguire i vantaggi dell'armi contra de' Portoghesi, i quali valendosi dell'occasione, rinforzate le loro armate si accostarono à Valenza di Alcantara, & à Badaios, e quantunque non pigliassero dette Piazze per essere ben munite, fecero però con le scorrerie grandissimi danni, onde per rintuzzare il loro ardire, l'esercito, che comandaua Don Giovanni di Austria, entrò

*Sue nozze
coll'Infanta
Donna
Margherita*

*Camp-
giamento
nel Porto-
gallo*

*Presa di
Euora*

entrò nella Prouincia di Alanteyo, e passato il fiume Guadiana, dopo hauer fatto molte scorrerie si portò in vicinanza di Estremos, ancorche il suo disegno fosse riuolto ad Euora, mirando con tale marchia di obligare i Portoghesi à mettere tutte le loro diligenze per coprire Estremos, come successe, perche i Generali stimando veramente, che questa Piazza fosse l'oggetto delle sue armi, vi accorsero subito, di maniera che Don Giouanni puote con più facilità voltarli verso l'altra, che non haueua guernigione bastante per sostenere vn lungo asedio: la lentezza tuttauià, con cui marchiaua la sua armata per causa de' grandi attrecci, che portaua seco, diede agio a' Portoghesi di gettare nella Piazza qualche rinforzo di gente, che in ogni modo non corrispose al bisogno, nè puote, ancorche dasse tutte le proue di valore, impedirne la caduta. La Piazza per sè stessa era grande, e di consideratione. Ma Don Giouanni subito, che vi fù giunto sotto dispose trè attacchi, e cominciò ad incomodarla con le batterie, le quali con la continuatione del loro fuoco apersero vna grande breccia à segno, che quei di dentro, che si erano nel principio gagliardamente difesi, temendo di non poter reggere al furore dell'alsalto, chiesero à capitolare, e ne sortirono à patti. Gettò la caduta di questa Piazza grande costernatione in tutto il Regno, e se hauesse potuto dopo la presa di essa proseguire Don Giouanni le sue vittorie, si metteua in contingenza la salute del Portogallo, ma perche nelle fattioni dell'alsedio si era grandemente diminuito l'esercito, dopo hauere lasciato nella Città guernigione sufficiente retrocesse verso Badaios per guintarsi ad vn grosso di Fanteria, onde i Portoghesi, che prima si erano messi in marchia per dare il soccorso, e poi fermati per essersi resa la Piazza, intesa la marchia del nemico procurarono di raggiungerlo, e venire con vantaggio seco à qualche insigne fatto d'armi; ma hauuta notitia i Castigliani del loro disegno mutarono marchia, & i Portoghesi si accostarono ad Euora andando à portarsi vna lega lontano sù vn piccolo fiume, che haueua di rimpetto dall'altra parte l'armata Spagnuola, postata sù vna eminenza: in tale positura si trattennero alquanto le due armate senza fare altro che scambievolmente cannonarsi, e venire à qualche leggiera scaramuccia, e come l'armata Castigliana riceueua maggiore incomodo dal cannone nemico, e non poteua attaccare i Portoghesi senza euidente suauaggio, marchìò per l'ala sinistra lungo il fiume, il che obligò gli auuersarij à fare

re

te lo stesso nella ripa opposta per impedire il passo del fiume; ma hauendo Don Giovanni presa la strada frà gli oliuieri d'Euora, si rubò alla loro vista, e trauersò il fiume à meza lega sopra del loro campo: il che facendogli credere, che la mattina volesse prouocarli à battaglia lauorarono tutta la notte per coprire l'ala destra di trinceramenti, assicurando la sinistra il fiume: all'incontro Don Giovanni impiegò tutta la notte à far ritirare il bagaglio, che haueua nel campo presso di Euora, e marchiò verso la Venta di Oduco andandosi à portare à due leghe da Estremos vicino al fiume Trà. La mattina i Portoghessi hauuto auuiso della mossa de' nemici li seguirono celeremente, e giunti presso detto fiume in poca distanza da loro, intesero da alcuni partiti, che Don Giovanni faceua caminare tutto il bagaglio verso Estremos, e che haueua fatto fermare la sua armata nella pianura per coprirne la marchia: miraua il Principe à mettere in sicuro tutto il bagaglio dell'armata per poter poi senza impedimento venire alla battaglia: ma i Portoghessi, che nulla meno stauano attenti ad offeruare i suoi andamenti, hebbero appena notitia de' suoi disegni, che andarono à portarsi sopra alcune eminenze, che sono à meza lega da Estremos: all'incontro Don Giovanni per non perdere tutti i vantaggi occupò due colline postando sù l'vna l'ala destra dell'Infanteria, e sù l'altra la sinistra, stendendo a' piedi di vna di dette colline in due linee la caualleria. Con tutto ciò i Conti di Villafiora, e di Sciombergh Generali dell'armata Portoghese non deposero il pensiero di attaccarlo, e stimarono di rinuenire tanta maggiore facilità in romperlo, che la caualleria non poteua esser sostenuta dalla fanteria, ch'era sù le colline, onde risoluti di venire all'attacco lo seguirono con molto impeto, l'odio, l'emulatione, il rancore infiammando gli animi; non fu veduto forsi mai contrasto più fiero, mischia nè più concitata, nè più crudele, in fine fu loro sì fauoreuole la fortuna, che riportarono vna piena vittoria, guadagnando tutto il cannone, e carriaggio dell'armata: liberarono tutti i prigionieri, che gli Spagnuoli teneuano presi nel loro campo, e vi restarono prigionieri la maggior parte degli Vsciali, e frà gli altri il Marchese di Liche, & il figlio del Duca di Medina las Torres. Produfse questa vittoria la ricuperatione di Euora, perche essendouisi portato sotto l'esercito Portoghese, la guernigione atterrita per la rotta de' Castigliani, che la fama, come suole accadere, rendeuà anco più grande, non osarono fare molta resistenza, ma pro-

1663

*Spagnuoli
lenuano il
campo*

*Sono seguiti
ri da' Port
toghessi*

*Rotta degli
Spagnuoli*

*Ripresa di
Euora, e di
Lindos*

procurarono di fortire à patti di buona guerra. Ne' confini della Galitia riuscì parimente al Conte di San Giouanni vnito al Conte di Prado dopo la presa del Forte di Gayano d'impadronirsi anche di Lindos Piazza assai forte, che gli costò nondimeno molta gente per la vigorosa resistenza, che fece la guernigione, alle quali conquiste aggiunse quella di varj altri luoghi di minore importanza, che facilitauano le scorrerie nel paese nemico.

*Vantaggio
riportato
dall' Ossu-
na sopra i
Portoghesi*

Non così felice corso ebbero l'armi Portoghesi verso la Città di Rodrigo, perche il Duca di Ossuna rinforzata la sua armata, ed entrato nel paese degli auuersarij, dopo hauere occupati alcuni luoghi, si pose ad alzare vn Forte, col quale metteua in contributione molti luoghi sino alla Città di Amendra poco distante da quella di Rodrigo, onde sariano stati costretti à tenerui vna grossa guernigione i Portoghesi, i quali per rompere i disegni dell'Ossuna si auanzarono verso detto Forte con intendimento di farne abbandonare l'impresa al nemico prima, che l'hauesse perfettionato, e perche non puotero forzarlo per essere di già l'opera in istato di difesa, procurarono d'impedirgli i conuogli: dunque il Duca per non vedersi ridotto ad angustie, e libero il camino a' soccorsi, uscì dalle linee, e si azzuffò co' nemici, i quali danneggiati furono costretti ritirarsi, e lasciar perfettionare l'opera del Forte. Così furono varie le vicende di questa campagna nel Portogallo; ma nell'Vngheria peggiorauano quelle de' Christiani, perche il Visir dopo essersi impadronito di Neuheusel, & ingrossato il suo campo con venti mila Tartari fece passare il Vago al suo esercito verso Fraistat, costringendo gli Alemanni, che vi stauano alla difesa di fuggirsene à Possonia, onde non ritrouando gl'Infedeli alcuna resistenza, per l'abbattimento, in cui haueua posta quella rotta i Christiani, s'impadronirono di Nitra, Leuenz, Nouigradi, con altre Piazze, e dopo hauere tentato in Ecchinta, che franse il suo impeto, mandò venti mila Tartari à depredare il paese, i quali caualcate le montagne fecero varie terribili irruttioni nella Morauia, e nella Slesia portando in quelle Prouincie la desolatione, e la strage non perdonando à sesso, nè ad età, e vi fecero da trenta mila Schiaui. Per la continuatione di tanti progressi non è credibile quanto fosse grande lo spauento per tutta l'Alemagna; e se il Visir proseguia à valersi del vantaggio delle sue vittorie, mai la Christianità haueua riceuta scolsa maggiore. Ma egli lascia-

ta

ta la direzione dell'armata a' Bascià si trasferì alla Corte, ordinandogli di attaccare i Conti di Serin, e di Hollach, da' quali souente non piccoli disturbi riceueuano: non incontrarono in questa impresa la solita felicità, perche con molto danno, e vergogna furono da' Conti battuti, onde animati per tale successo scorsero vna parte dell'Vngheria vbbidente a' Turchi, pigliarono, e saccheggiarono Robosca, Segues, e le cinque Chiese, e questa per la mala fede de' Turchi, che mentre si capitolaua, uccisero con alcuni tiri di cannone molti Christiani, fu data in preda alle fiamme: quindi si auanzarono i Croati, e Seriniani verso il ponte di Eslech famoso per la sua lunghezza, e per hauere consumato tanto oro, e tanto tempo i Barbari in costruirlo, che abbruciarono dopo essersi resi padroni del Forte, che lo guardaua: con tale vantaggio riempirono tutto il paese di terrore e di spauento, e priuarono i nemici de' magazzini, e foraggi, che sù le sponde del Drauo haueuano radunato; nè da questa parte solo andauano con prosperità le cose de' Christiani, ma il Conte di Souches Generale in Slesia hauendo accresciuto il suo esercito, pendente il verno entrò nel paese nemico, recuperò Nitra, e conquistò molti altri luoghi, onde non perdeua la speranza di riprendere anche Neuheusel.

E dell' armata Christiana

Abbruciano il ponte di Eslech

Mentre che queste cose passauano in Vngheria, le differenze tra' l Pontefice, e la Francia pigliauano sempre maggior piede; perche il Rè mirando, che le sue minacce non operauano alcun frutto per indurre il Papa alla discameratione di Castro, fece passare alcune truppe in Italia negli Stati di Modana, e di Parma, e proseguì a fare ogni altro apprestamento per imprimere in tutti la credenza, che si fosse da vero risoluto a quella guerra, se bene in fatti teneffero ordine i suoi Generali di passare nello Stato di Castro per far amministrare giustizia al Duca di Parma senza toccare gli altri Stati della Chiesa. Il Pontefice all' incontro, che si vedeua in tante guise minacciato, proseguì ancor' egli a far leue in varie parti, e si aiutaua per ogni verso per essere sostenuto: faceua il maggiore capitale sopra la Spagna, alla quale doueuan riuolere di maggior gelosia l' armi Francesi in Italia, perciò procurò per mezzo di Monsignor Bonelli suo Nuntio in Madrid d'indurre quella Corte a sposare la sua querela;

Francesi mandano truppe in Italia

ma

*Alessandro
procura di
legarsi con
gli Spa-
gnuoli*

*Suo aggiu-
stamento co
la Francia*

magli Spagnuoli, ch'erano appena usciti da vna molestissima guerra con quella Corona, e trouandosi con quella di Portogallo in Casa, non vollero mischiarsi in tale differenza, ed in luogo di somministrargli genti, gli dauano consiglio, e l'esortauano ad accomodare le cose sue al meglio, che poteua, & à non tirare in Italia i Francesi in vn tempo particolarmente, che la Christianità si ritrouaua da più parti assalita dall'armi Ottomane. Dunque vedendo Alessandro di dover entrare solo in lotta con la Francia con forze tanto disuguali, che cominciavano di già à logorare il polso dello Stato Ecclesiastico, mirando impotente ogni arte per iscongiurare quel turbine, e pressante la necessità di cedere per non auuolgere le cose della Chiesa in vna irrimediabile confusione con esporre la sua Casa ad vn tremendo nemico, domandò consiglio al Sacro Collegio, e fu stimato potersi in quello stato di cose condescendere alle richieste del Rè. Dunque risoluto di derogare alla Bolla dell'incameratione ne fu mandato dagli Ambasciadori di Spagna, e di Veneria l'auuiso a' Ministri de' loro Principi in Parigi, accioche procurassero di ripigliare il trattato dell'aggiustamento, il che fu ben tosto eseguito, perche anche il Rè entrando mal volentieri in vna guerra, dalla quale non potea tirarne nè vtile, nè gloria, haueua spedito Plenipotenza à Monsignor di Bourlemont per riassumere il maneggio della pace, onde il Papa hauutone l'auuiso spedì subito Monsignor Rasponi ritornato à Roma dopo il discioglimento del Congresso del Ponte Bonuicino, à Pisa, oue seguì l'aggiustamento sotto la mediatione del Gran Duca, che di persona assistette alle conferenze. In questo accordo, che fu conchiuso ai quattordici di Febraro del mille seicento sessantaquattro si obligò il Papa di riuocare l'incameratione di Castro, e di Ronciglione, & accordò al Duca di Parma vna nuoua dilatione di otto anni per redimere detto Stato in due termini, e per la pretensione del Duca di Modana, e per le Valli di Comacchio pigliò sopra di sè il Monte Estense con dare ad esso Duca in oltre quaranta mila scudi contanti, ò vn Palazzo in Roma di eguale valore, & il iuspatronato della Badia della Pomposa, e la Pieue del Bondeno: Che il Cardinale Chigi passasse legato in Francia, come pure il Cardinale Imperiali per giustificarli: che il Cardinale Maidalchini ritornasse à Roma per goderui le prerogative della sua dignità conforme il Breue da concedersegli secondo le richieste del Rè: che Don Mario dichiarasse per iscritto

di

di non hauere hauuta parte alcuna nell' attentato de' Corsi; con vn Breue del Papa testificasse la sua innocenza, e gli ordinasse di star fuori di Roma fin che il Legato hauesse ottenuta vdièza dal Rè: che Don Agostino Chiginipote del Papa andasse ad incontrare à San Quiricio il Duca di Crequy, se tornaua à Roma per via di Toscana, ò à Ciuità vecchia se per mare, ouero à Narni se per la Romagna, esprimendogli il discontento di Sua Santità per le cose accadute. Che la Signora Donna Berenice cognata del Papa, ò la Principessa moglie di Don Agostino andasse ad incontrare à Pontemolle l' Ambasciatrice, facendo le medesime espressioni. Che faria proueduto alla sicurezza degli Ambasciatori: che fariano annullati tutti gli atti fatti contra il Duca Cesarini, e riparati dentro quattro mesi dopo la ratificatione del trattato tutti i danni da lui sofferti; come pure fariano aboliti tutti gli altri atti, che fossero stati fatti contra i Baroni Romani, ò qualsuoglia altro. Che il Barigello faria priuato della carica, e cacciato di Roma: che tutta la natione Corfa fosse dichiarata incapace di mai più seruire in Roma, ed in tutto lo Stato Ecclesiastico. Che si alzasse vna Piramide dauanti il loro antico corpo di guardia con vna lapide contenente tale decreto. Il Rè di Francia all'incontro restituisse alla Sede Apostolica la Città di Auignone, & il Conrado Venusino à conditione, che gli habitanti non fossero molestati perciò, ch'era seguito. Con questa pace dissipossi il turbine, che minacciaua l'Italia, e fece il Rè passare le truppe, che haueua negli Stati di Modena, e di Parma in aiuto dell'Imperadore; e quelle, che teneua pronte all'imbarco in Prouenza per farle trapassare in Italia, le mandò verso Africa per reprimere l'insolenza di quei Corsari, che infestauano del continuo le coste di Francia, ò per non lasciare le sue militie in otio, che genera così nelle Monarchie, come nel corpo humano congerie di humori indigesti, che lo rendono infermo.

Il rimbombo della pace trà le due Corone conchiusa a' Pirenei generando timore ne' Popoli di Barberia, che contra di essi non voltafero i Christiani le loro armi, mandarono il Day, e Bascià di Thunis vn' Ambasciadore al Rè di Francia per esibirgli la restitutione de' schiaui Francesi, ed vn' alleanza con quei Popoli, onde il Rè, che con la pace haueua stabilito il riposo de' suoi suditi, e proueduto al commercio con la rinouatione della lega con gli Olandesi, e con la Sueria, accioche il suo Regno ne godesse i frutti, giudicando il vantaggio, che po-

teua

*Timore ne-
gli Africa-
ni della pa-
ce trà le
due Corone.*

*Nouo nego-
tiato tra ef-
si, e la Frã.
cia*

teua risultare dall'aprire il commercio anche nell'Africa, mandò à Tunisi vn gentilhuomo di Marsiglia nominato Bricardo, accioche conuenisse con gli Africani intorno al trattato, e sopra ciò hebbe con essi varie conferenze; ma essendo in quel tempo arriuato qualche imbarazzo all'Ambasciadore Francese in Costantinopoli per cagione di due Capitani di vascelli Prouenzali, i quali hauendo caricato in Alessandria di Egitto per Costantinopoli, andarono à vendere i Turchi con le loro mercantie à Liorno con molto sdegno della Porta, che volle vendicarsi di quella ingiuria contra dell'Ambasciadore Francese, onde per tale accidente, e per altre difficoltà insorte per la mala fede di quei Barbari non puote conchiudersi il trattato, ed il prefato Bricardo dopo molti strapazzi, fu rimandato in Christianità, e continuando i corseggiamenti degl'Infedeli con grande incomodo della nauigatione, e del commercio, che per vtile de' proprii sudditi haueua procurato di stabilire il Rè, determinò di occupare qualche posto sulle coste di Africa, che potesse tenere in freno quei Corsari, ed assicurare la nauigatione; perciò essendo terminate le differenze con Roma nel trattato di Pisa, come si è detto, disegnò di valersi delle truppe destinate per Italia, le quali s'imbarcarono sotto la condotta del Duca di Beaufort Ammiraglio di Francia, e nauigando verso Barberia con prospero vento, quasi che il Cielo arridesse alle progettate imprese sbarcò in Terra, & attaccò la Città di Gigeri posta in quella spiaggia. La quale se bene facesse vigorosa resistenza, à capo di sette giorni restò in mano de' Francesi. Era Città grande, e capace di vn buon Porto, ed in sito abbondante di molte cose, onde aggiungendosi a' vantaggi della natura ciò, che suole produrre l'arte, poteuasi rendere vna Piazza inespugnabile; ma i Francesi ò per la discordia tra' loro Capi, che d'ordinario sconcia le imprese maggiori, e per troppa presunzione neglessero di fortificarla, come sarebbe stato necessario per fermare l'impeto degli Africani, che à tale inaspettata inuasionem tutti si commossero, e fortificati a' passi delle vicine montagne, leuarono il modo a' Francesi di godere della Campagna per farli perire di fame tra le linee. Era intentione del Rè di fabricarui vna Cittadella, e di farui vn Porto sicuro, e che frattanto si assicurassero le linee; ma i Generali mirando mancarsi ogni sorte di cose, e diminuirsi l'armata, vennero alla discussione nel Consiglio di ciò, che conuenisse operarsi in quelle angustie: fu-

*Armata
Francese
sbarca in
Africa*

Suoi errori

furono diuerse le opinioni; alcuni sostennero d'ouersi andar' ad attaccare l'inimico, ch'era tramezzato da vna montagna, sù l'erta della quale con varj lauori si era coperto: altri giudicarono miglior partito attendere à fortificarfi dentro le linee, aspettando iui l'arriuo de' soccorsi di Francia per poter dilatare le conquiste, e non andarfi ad assalire vn nemico posto in sito auuantaggioso, e di cui non conosceuano le forze: dunque questo partito come stimato il più sicuro à gli altri preualse, ma non fu usata la douuta diligenza in rendere dureuoli i Ridotti alle impressioni del cannone Turchesco, il quale ben tosto li rese inutili al Campo Christiano, che restò esposto al flagello senza riparo, onde risoluettero i Capi, attesa l'impossibilità di poter resistere à gl'Infedeli, di abbandonare quei Forti, & imbarcare l'armata, il che non puotero tuttauia eseguire senza molta confusione, e perdita, tardi pentendosi di non hauer applicato alla fortificatione delle linee, benché da molti de' Capi fosse stata consigliata; ma credendo, che i Turchi non olassero attaccarli, e che non tenessero artiglierie assai grosse per ciò, si viddero costretti ad abbandonare vn posto, che se riuscì loro di sostenere, era vn'acquisto di grandissima importanza non solo per la Francia, ma per tutto il Christianesimo, lasciando accreditato il concetto, che quanto più sono arditi i Francesi in fare le conquiste, altrettanto sono trascurati nel conseruarle.

*E costretti
ad abbandona-
re i
posti*

Più varia successe la fortuna dell'armi in Vngheria, perche sparasi per tutto l'Imperio la fama de' vantaggi, che poco dianzi si disse hauer riportati i Generali Cesarei diede loro grande reputatione, accrebbe il coraggio a' loro soldati, e concepì speranze il Conte Nicolò Srino di forzare Canissa Piazza molto considerabile, e che allora si trouaua bloccata per la presa di Butats, di Ziguet, e col Forte Srino: per tentare sì gloriosa impresa ne portò in Ratisbona alla Dieta rimostanze per ottenere soccorsi, e le cose necessarie per tale assedio: e rincontrataui l'approuatione di tutti i Principi, che promessero di validamente assisterlo, portossi nel primo tempo all'attacco della Piazza, che rinuenne ben munita, e difesa, onde riuscì l'assedio più lungo, e fastidioso di quello si era creduto, e vi seguirono varie sanguinose fattioni per l'vna e l'altra parte: Con tuttociò non disperaua il Conte di domarla, se il soccorso promesso fosse giunto; ma la lentezza, che i Principi di Alemagna usarono in mandarglielo diede tem-

*Conte Srino
attacca Ca-
nissa.*

*Abbandona
l'impresa*

*Morte del
Conte Stroz-
zi*

*Forte di
Srino preso
da' Turchi*

*E altri
luoghi*

po al nemico di portarsi con poderoso esercito al soccorso ;
onde fù costretto à leuare l'assedio con danno , e confusio-
ne , non ostante che il Conte Strozzi , che con dieci mi-
la huomini si era affacciato al nemico per tenerlo addietro ,
l'hauesse grandemente danneggiato ; ma con sua infelicità ,
perche nell' vltimo della fazione riceuette vna moschetta-
ta nella testa , per la quale ne morì compianto vniuersal-
mente da tutti per essere vno de' primi soggetti , che allo-
ra honorasero la militia Italiana . Dopo la leuata dell' as-
sedio penetrarono i Turchi nell' Isola della Mura , e strinse-
ro di assedio il Forte Srino , ch' era la pietra dello scandalo ,
alla cui difesa trouauansi solamente sette in ottocento huomi-
ni , i quali fecero molta resistenza per alcuni giorni ; ma per
essere troppo ineguali alle forze dell' assalitore , che sem-
pre spingeva auanti gente fresca , soccomberono in vn' assal-
to generale , rimanendo la maggior parte trucidati ò nell' as-
salto , ò nel ritirarsi verso il ponte , che daua loro la co-
municatione coll' armata Imperiale . Impadroniti della Pia-
za la demolirono portandosi al conquista della piccola Go-
morra , che poco resistette . Questi vantaggi furono conse-
guitati da altri maggiori , perche quantunque l' armate Im-
periali si fossero aumentate per l'arriuo di nuoue truppe con-
corse da più bande dell' Imperio , non puotero impedire la
caduta di Vespriuo , e di Pappa Piazze considerabili , che
furono sottomesse dall' armi Ottomane . Grande fù il ver-
rore , che per tutto si concepì alla fama non solo di tanti ac-
quisti , ma dell' imminente pericolo alle cose del Christiane-
simo , poiche abbattuti gli animi , apprendeuasi , che non ri-
trouasse oppositione il nemico , e si diserrasse il camino alle
scorrerie per l' Austria , e verso l' Italia , onde anche la Repu-
blica di Venetia sollecita di quei successi ne pelsaua le conse-
guenze , e rimostraua a' Principi Italiani la grandezza del pe-
ricolo , e gli stimolaua à somministrare opportuni soccorsi à
sì vrgente bisogno . Gl' Imperiali però non punto perduti d'
animo cercavano d' opporsi al nemico col disporre le loro
truppe lungo il fiume , e con alzare ne' luoghi opportuni bat-
terie , e ridotti , co' quali frantero finalmente il loro impe-
to da quella parte , e furono costretti à volgere altroue la
marchia .

Dopo sì infelici successi gl' Imperiali ripassarono la Mura
per auuicinarsi à Rachelsburgo , posta in vn' Isola , che for-

ma

ma detto fiume per coprire col fauore di esso il paese alle scor-
 rie nemiche più esposto : haueuano gl' Infedeli tentato di
 palsare il Danubio con vn corpo di Caualleria per iscorrere il
 paese, e portare per tutto il terrore, e la desolazione; ma il
 Conte Luigi di Souches Gouvernatore di Gomorra se gli af-
 facciò, e li disfece à Serneuitz, e gl' incalzò con tanto ardo-
 re, che gli costringe ad abbandonare Pancan, & abbruciò il
 ponte, che teneuano su'l Danubio; ma il Visir, che altro-
 ue teneua fisso le mete, voltò verso il Rab con disegno di var-
 carlo à Chermain, ed entrare nel paese, ò attaccare Gianari-
 no: la diligenza tuttauia che scoperse ne' Christiani in contra-
 porfi gliene fece ripudiare il pensiero, onde proseguì lungo il
 fiume la sua marchia per cercare verso San Gotardo vn passo
 più comodo, che se gli rendeuà difficile per la quantità delle
 acque, che lo lasciavano in pochi luoghi guadabile; ed i Chri-
 stiani, che stauano con grande attenzione per rispingerle à mi-
 sura che si auanzaua il nemico verso la sorgente l'accompa-
 gnauano coll'armata, ò procurauano di occupare tutti i luo-
 ghi, onde potessero rendere vani tutti i suoi tentatiui, hauen-
 do in questo rincontro il Montecuccoli adempiti i numeri tut-
 ti del valore, e della prudenza sì nel condurre l'esercito, co-
 me nel ributtare in più luoghi i nemici, i quali tentarono di
 nuouo il valico, doue il Lanfuitz al Rab si vnìse; ma poi ò
 che temessero l'armata, che staua sù l'opposta sponda, ò che
 hauessero scoperto vn guado à meza lega sopra San Gotardo, à
 quella volta mossero il Campo alzando subito vna batteria per
 fauorire il passo vicino ad vn Villaggio, doue il Rab ad vnti-
 rò di mano si restringe, e scorre in vna valle da varj monti cin-
 ta all'intorno, che formaua dalla parte loro vn'angolo, e la-
 sciaua da quella de' Christiani vna pianura capace di otto mila
 huomini: dopo hauerealzata vna batteria, e disposte varie
 maniche di moschettieri sù le sponde del fiume ne' luoghi, do-
 ue disegnavano di palsare, diedero cominciamento alla mar-
 chia. Procurò il Conte di Hollach, ch'era dietro il Villaggio
 con vn corpo di truppe Alemanedi frangere l'impeto del ne-
 mico; vi restarono tagliati due reggimenti di Fanteria col Con-
 te di Nassau, e la caualleria che li sosteneua disordinata si riti-
 rò, onde restò libero il passo a' Turchi, che subito si messero in
 battaglia nella pianura, ed alcune bande si auanzarono verso le
 prime case del Villaggio. Per rispingerli vi accorsero alcuni
 Reggimenti Francesi, che stauano più vicini, i quali rimisero la

*Valore del
 Conte Lo-
 donico di
 Souches*

*Adempe-
 ti delle due
 armate.*

*Passano gl'
 Infedeli il
 fiume*

Valore de' Francesi

Rotta de' Turchi

Martha della armata

zuffa, e costrinsero con molto coraggio i nemici ad abbandonare le case occupate; ma com'erano tanto disuguali di forze, dopo hauere sostenuto lungamente l'vrto nemico, cominciauano anch'essi à piegare, quando sopraggiunsero altri reggimenti Francesi, i quali spinti dal loro naturale ardimento, e seguiti da altre truppe Alemane, e Francesi attaccarono i Turchi, che frattanto haueuano gettato vn ponte, e riempita la pianura con la loro gente più sciesta con alzarui varij trincieramenti; che furono assaliti, e dopo lungo contrasto rimasero in mano de' Christiani: per tale acquisto cadde l'animo à gl' Infedeli, fra' quali entrò quasi subito il timore, e la confusione, onde in folla si gettauano nell'acque, ch'estinsero la maggior parte di quelli, ch'erano bersaglio della moschetteria fedele: abbandonarono intieramente le loro trinciere e batterie, che teneuano nell'opposta sponda, e fù grande errore degl' Imperiali à non seguirli, perche attesa la costernatione, in cui allora si trouauano, è opinione, che poteuano conseguire vna memorabile vittoria. Vi perirono in questo incontro sopra dieci mila Turchi de' più fioriti dell'armata, e de' Christiani mille, e cinquecento furono trà morti, e feriti, fra quali vennero compianti i Conti di Ouerгна, e di Nassau. Fù attribuito l'honore di tale vittoria alla natione Francese, perche con estremo ardore, e valore portossi con molta disuguaglianza all'attacco de' nemici, ed incoraggiò gli Alemanni abbattuti per la strage fatta di essi nel principio della fattione. Vi si segnarono specialmente il Coligni, & il Duca della Folliada; e Cesare riconobbe il valore del Montecuccoli con dichiararlo suo Tenente Generale. Dopo questa battaglia si tennero le due armate alcuni giorni à vista l'vna dell'altra senza tentare alcuna cosa, e poi la Turchesca si ritirò verso Canissa, e la Christiana per istrettezza di viueri si auanzò lungo il Rab verso Oldemburgo, quindi pigliò la marchia verso Poslonia sù le riuie del lago Neufilerseo; poi hauuto auuiso, che i Turchi voleuano passare il Danubio à Strigonia per entrare nell'Vngheria, s'incamminarono verso Tirnauia, e'l Vago; ma i Turchi, che haueuano timore, che non si portassero all'attacco di Neuheusel mandarono vna parte della loro armata per coprirla, se bene co' loro andamenti lasciassero lungamente in dubbio gli animi, che non mirassero all'attacco di Leuentz posto trà Neuheusel, e Strigonia, che il Conte Souches haueua pigliato nel principio della Campagna: così teneuansi sospesi gli animi sù l'esito di quella

la guerra, quando all'improuiso publicossi la pace, alla quale indussero il Visir, il timore di qualche solleuatione nell'armata, & il vacillamento, in cui trouauansi gli animi per la riceuuta rotta; e l'Imperadore stimò non douer trascurare simile congiuntura per abbracciarla, mentre le discordie trà alcuni Principi di Germania per cagione d' Erfort, potendo dare motiuo al rappellamento delle truppe ausiliarie, veniuà a rimanere solo contra vna tremenda Potenza: aggiunto, la giusta apprensione, che doueua hauere che il Rè di Suetia non si valesse della congiuntura di vederlo occupato in questa guerra per attaccarlo, e vendicarsi contra di lui d'hauergli impedito le sue vittorie contra la Polonia nell'vltima guerra, e non suscitasse i Luterani dell'Austria a tumultuare. Venne pur anche attribuita in gran parte questa resolutione al Principe Portia, il quale di genio poco inclinato allo strepito dell'armi stimolaua il Padrone a compere la pace anche con qualche discapito per terminare il resto de' suoi giorni, e del suo comando con vn riposo adattato al suo temperamento, & a quello di Leopoldo.

1664

Si conclude la pace

E per quali motivi

Con questa pace, che fù stabilita per venti anni fù confermato Michele Abbassi nella Transiluania, dalle cui Piazze i due Imperadori scambievolmente ritirarono le loro truppe. Al Turco restò Varadino con la Piazza di Neuheufel; à Cesare rimasero Zatmar, Magisbonia, Etrecht, Calò, e Tochay con la Fortezza di Sechelheist, la quale se veniuà dall'Imperadore demolita, doueuanò anche i Turchi fare lo stesso di Neuheufel, e quando gli Ottomani hauessero voluto conseruare questa, si permettesse a' Christiani di fortificarne qualche altra in contrapositione di quella, ch'essi voleuano conseruare, e conuennero di mandar si scambievolmente riguardeuoli Ambasciadori, i quali si douessero incontrare vicino à Gomorra, accioche nello stesso tempo, che il fedele mettena il piede nel paese Turchesco, l'altro entrasse nelle Terre di Cesare.

E sue condizioni

Questa pace improuisa grandemente sorprese i Principi d'Imperio, i quali non si aspettauauo allora vna tale resolutione dall'Imperadore, nè che vi fosse calato senza loro saputa, massime essendo le sue armi vittoriose, e dispiacque molto à gli Vngheri, che mirauano con essa diminuirsi non poco la Corona, e rimanere mancipij dell'Ottomana barbarie: il loro rammarico si faceua tanto più grande,

Disgraziato agli Alemanni, & agli Vngheri

*Morte del
Conte Ni-
colò Sdrino*

*Differenza
trà l'Elet-
tore di Co-
lonia, e la
Città d'
Erfort*

*Sono sepiti
con la presa
della Città
di Erfort*

che non concepiuano le ragioni, per le quali vi si fosse indotto Cesare, onde ne attribuiuano tutta la colpa al Principe Portia, il quale timoroso di non poter sostenere il suo fauore frà le tempeste, hauesse procurato sì indegna calma: ma sopra tutto riuscìua sensibile questo trattato a' due fratelli Sdrini per le concepite speranze di poter cogliere ne' campi di Marte ricca gloria per loro stessi, onde fu opinione, che sin d'allora s'infantassero quelle machine, che hanno poi condotti sù i palchi i più riguardeuoli Vngari. Ma il Conte Nicolò Sdrino soprauissè poco alla pace, perche restò ucciso nelle caccie da vn cinghiale di smisurata grandezza, il quale mentre ferito fuggiua, essendosi auuenuto nel Conte lo affannò sì fattamente, che quasi subito spirò trà le braccia di vn paggio, se bene non mancasse la fama di diuolgare, che non da fiera, ma da insidie nemiche restasse atterrato. Ma per ritornare à Cesare, egli stimando di non douer lasciare perdere l'occasione di sortire con decoro da tale imbarazzo vi diede prontamente la mano, stimolatoui specialmente da timore di qualche nouità in Alemagna. Era insorta differenza trà l'Elettore di Mogonza, e la Città di Erfort per cagione di alcune preci pubbliche, le quali non essendo conformi alla forma praticata per auanti, pretese l'Elettore, che si riformassero: riluttò la Città di farlo, e si ricorse all'Imperadore, il quale decretò à fauore dell' Arciuescouo, prescrivendo vna forma, che fu accettata dal Senato, e dalla maggior parte della Città; ma quando la moltitudine è pregna di nouità difficilmente gl'imbarazzi si scansano: mentre tal forma alla plebe si recita, nasce bisbiglio trà essa, e di nuouo si viene à tumulto, onde sprezzate le esortationi alla quiete, e le intimationi di pene à gl'inubbidienti, alcuni del Magistrato sono condannati al supplicio, altri all'esilio, e furono chiamati in aiuto i Principi, e Stati di Religione Protestante, e ricorsero alla Dieta di Ratisbona, doue non furono vditì per non darsi con tal'esempio fomento alle solleuationi de' Popoli; con tuttociò non si ritennero dalle intraprese nouità, onde fu loro intimato dentro certo tempo sotto pene rigorose di vbbidire, ma continuando la contumacia dall'vna, e l'altra parte si venne all'armi. L'Elettore ottenute alcune truppe dal Rè di Francia, e da altri Principi, che concorsero in suo aiuto, assediò la Città, e la costrinse à rendersi con conditioni di prestargli vbbidienza, e giurare fedeltà, à lui & alla Sede Mogontina, e di rimborfargli le spese della guerra con per-

mettere

mettere l'esercitio della Religione Cattolica, e per tenerli maggiormente in freno vi alzò vna Cittadella: così terminarono quelle differenze, che si temeuua non tirassero in diuisione i Principi di Alemagna; ma con la loro quiete non si estinsero affatto i romori, perche appena sopita quella querela, ne insorse vna maggiore trà molti Principi particolarmente Ecclesiastici, e l'Elettore Palatino, il quale sotto colore di certo priuilegio si andaua vsurpando alcune Terre spettanti à detti Principi, i quali volendosegli opporre procurarono con scritture di mostrare gli aggrauij, che erano loro inferiti, e ricorsero alla protezione di Cesare, che aggiunse alle esortazioni di quiete al Palatino le rimostanze dell'oblìgo, in cui era di sostenere la giustitia de' Principi aggrauati per rimuouere dalla Germania quei semi di guerra; ma furono inefficaci i suoi vfficij, perche dopo essersi lungamente combattuto con la penna, si venne poi anche all'impugnatione dell'armi, occupando l'Elettore la Città di Ladeburgo, di cui ne teneua col Vescouo di Vormatia dimidiato il dominio per essere poco distante da Heidelberga. Per vendicarsi l'Elettore Mogontino vi si accostò di notte tempo con alcune truppe Lorenesi, e la sorprese, e con alzarui subito nuoue fortificationi la rese in istato di non temere gl'intulti del Palatino: questo all'incontro procurò, ò che si rimettesse nello stato primiero, ò che se gli restituisse; ma interpostasi l'autorità delle Corone di Francia e di Suetia rimasero ben tosto composte dette differenze per vn laudo da esse pronuntiato.

Altri imbarazzi perturbano la quiete

Viene ristabilita con un laudo

Teneua pure auuolti in molta sollecitudine gli animi il naturale bellicoso del Vescouo di Munster, il quale pareua, che non potesse viuere in pace. Si era questo Principe col valore, e con la forza reso molto considerabile. Contra di lui fino del mille seicento cinquanta sei haueua ricalcitato la Città di Munster, e sotto pretesto di voler conseruare i propri priuilegi procurato di esimersi dalla sua vbbidienza, onde egli si mise in istato di sostenere la sua autorità; ma i Principi circonuicini s'ingelosirono de' suoi mouimenti particolarmente gli Olandesi, a' quali compliua, che si estinguessero subito quelle fauille, accioche coll'andarle stuzzicando non diuampassero in qualche pericoloso incendio: perciò spedirono Deputati per trattare qualche accomodamento: ma come il Vescouo non gradiua, ch'essi s'ingeris-

Differenza tra il Vescouo, e la Città di Munster

*Se ne sopite
ma poi ri-
sorgono .*

*Altri im-
barazzati
il Vescovo, e
gli Olandesi*

*Forte di
Tydelor oc-
cupato dal
Vescovo*

fero in quelle controuersie , volendo con la forza ridurre al
douere i suoi sudditi , mandarono alcune compagnie di Ca-
ualli, e due mila Fantia' confini della Vestfalia non tanto per
dar calore a' negoziati , che per soccorrere la Piazza in ca-
so che venisse ridotta ad angustie ; ma conuenutosi di vn'
aggiustamento trà le Parti rimasero ricalmate le cose , se
bene non fossero estinti in modo i semi della discordia, che non
venissero anche poco dopo à risorgere , perche nata nuoua
differenza , e crescendo nelle Parti l'animosità , si ritornò
con maggior' ardore al maneggio dell'armi : il cui romore ri-
suegliò nella bassa Alemagna punture di gelosie , di maniera
che l' Imperadore si dichiarò à fauore del Vescouo , e gli Olan-
desi per la Città , e mandarono amendue Deputati per ag-
giustare le differenze , che tuttauia à nulla giouarono , per-
che il Vescouo risoluto di domare affatto la disubbidien-
za venne all'assedio della Città , e la strinse in guisa , che
fù costretta à redimersi dal sacco con grossa somma di con-
tanti , e soffrire numerosa guernigione con vna Cittadel-
la : questi vantaggi, che ad vn tempo rendeano accredi-
tata nel mondo la riputatione di quel Principe , e genera-
uano in lui desiderio di maggiormente dilatare la propria
autorità , lo fecero ben tosto abbracciare vn nuouo sog-
getto di ricorrere all' armi . Il Conte di Embden Prin-
cipe di Ostfrisia era obligato di pagare à quello di Lichten-
stein vna somma considerabile per le Signorie di Elens, Ste-
deuidorp , e Vertmon , che haueua hereditato sua madre
da quella del Conte di Embden, che le godeua, e non hauen-
do sodisfatto nel tempo, che si era obligato, ottenne vna senten-
za dalla Camera Imperiale di Spira , e ne fù incaricata l'esecu-
tione al Vescouo di Munster, il quale fece quanto doueua per
adempire la commissione, onde il Conte di Embden veggen-
dosi presato al pagamento, determinò di pigliare in prestito
dagli Stati Generali la detta somma, e per sicurezza dar loro in
deposito il Forte di Eydeler, chiamato altrimenti Ieminguen
posto su'l fiume Ems molto considerabile non tanto per la sua
situatione, che per il datio, che tira da' legni, che passano per
detto fiume. Il Vescouo hauutone l'auuiso spedì subitamēte vn
corpo di truppe per impadronirsene, e vi aggiunse nuoue forti-
ficationi per assicurar lo, e renderlo capace di vna buona difesa in
caso di assedio. Il Conte studiosi di rimostrare à gli Stati Gene-
rali ,

rali, che cidera arriuato per non hauer hauuto il denaro chiesto loro, e per hauere disegnato di porre nelle loro mani quel posto, il che come li tiraua a parte dell'affronto, doueua anche interessarli nella riscossione del Forte, ch'era situato sù la frontiera della Prouincia di Frisia. Non hanno i Principi cosa, che più gli affligga, quanto lo sprezzo, che di loro vien fatto, nè tormento più acuto della gelosia della grandezza degli altri: però gli Olandesi mirando di mal'occhio il Forte di Eydeler in mano del Vescouo di Munster Principe d'animo risentito, e che coll'andarlo munendo, ed accrescendo di guernigione mostraua di volerlo sostenere, risoluettero di spedire à quella parte tre reggimenti di Caualleria, e sette di Fanteria sotto il comando de' Principi di Nassau, e di Taranto, e mandarono à notificare al Vescouo, ch'erano pronti di pagargli la somma douuta dal Conte di Embden à quello di Lichtenstein, purchè rimettesse loro il Forte sudetto; ma egli ben lontano dall'accettare l'offerta proseguì à far munire, e prouedere maggiormente la Piazza.

Era intanto passato il Vescouo alla Dieta di Ratisbona, oue haueuano altresì spediti Deputati gli Olandesi per dordersi in quel Congresso del procedere del Vescouo, il quale ricusaua di rendere il Forte à gli Stati Generali delle Prouincie Vnite, se questi non gli restituiuano Burclò, che per la morte del Conte di Bronchort senza heredi ricadeua à lui come feudo della sua Chiesa, e gli Olandesi se n'erano impadroniti, nè voleuano restituirlo. Giunto il Nassau al luogo destinato con le truppe, spedirono gli Stati vn Trombetta per intimare nuouamente al Vescouo, ch'erano pronti di pagare la somma accennata, e che se non etiacuaua la Piazza, e tutta la Vestfrisia con le sue truppe dentro certo tempo, i loro Generali haueriano eseguiti gli ordini, che teneuano da gli Stati, onde non haueria douuto attribuirsi ad essi la cagione de' mali, che da quei mouimenti prouenissero. Questa dichiarazione degli Olandesi tenne alquanto sospeso l'animo del Vescouo; ma in fine, ò che non volesse caricarsi dell'odio, che i fuochi delle guerre sogliono produrre, ò che temesse di non poter resistere alle forze delle Prouincie Vnite, piegò à rendere la Piazza, purchè fosse demolita, ò posta nelle mani del Conte di Embden, appoggiando la sua pretesione anche il Residente Celsareo, il quale presentò vno Scritto, in cui sosteneua, che

*Vien ricu-
perato da
gli Olan-
desi.*

*Ed il Ve-
scovo scor-
re le Terre
degli Olā-
desi.*

*E suo ma-
nifesto.*

*Risposta
degli Olā-
desi.*

che il Conte per essere vassallo dell'Imperio, non poteua alie-
nare alcuna cosa à fauore di potenze straniere senza il consen-
so di Cesare, offerendo con queste conditioni di far sortire le
truppe del Vescouo dalla Piazza nel medesimo tempo, che si
fossero pagate le pretese somme: ma come queste pretensioni
non quadrauanò à gli Olandesi, fecero auuicinare la loro ar-
mata al Forte, e postoui l'assedio cominciarono col cannone,
e co' fuochi di artificio ad incomodarlo, in modo che il Coman-
dante fu costretto à capitolarne la resa, sortendone con tutta
la guernigione. Si trouaua allora l'Imperio occupato nella
guerra contra il Turco, onde non puote il Vescouo hauere gli
aiuti, ch'erano necessarij, nè fare i prouedimenti opportuni;
ma composte le cose dell'Vngheria, messe insieme vn buon
corpo di truppe, e fece vna irruttione sopra degli Olandesi
dalla banda di Touenta, mettendo tutto à fuoco, & à desola-
zione: pigliò il Castello di Burclò, la Città essendo stata ab-
bandonata da gli habitanti, poi s'impadronì di Drepel, di
Cheppel, e di Lochen, e d'alcuni altri luoghi poco importanti,
che seruiuano à scorrere molto paese, e gli apriuano il passo
anche nel paese di Groninga. Accompagnò questa mossa d'ar-
mi vn manifesto contenente le cagioni, che ve lo haueuano
indotto. Si doleua, che gli Olandesi sotto nome di protezione
spogliassero il Principe d'Ostfrisia de' proprij Stati: che ha-
uessero posto l'assedio al Forte di Eydeler, quando egli si tro-
uaua al comando dell'armata Imperiale contra il Turco: che
hauessero contra di lui suscitata la Città di Munster: che gli
hauessero leuata la Città di Burclò; che hauessero fatto decre-
tare vn' esecutione data all'Haya sotto li 7. di Giugno 1664.
in virtù di vna sentenza nulla, & incompetente emanata dalla
Corte di Arnhem per la somma di vn milione, e quattrocento
mila fiorini con minaccia di effettuarla, e ridurlo in cotal guisa
all'ultima miseria.

Rispondeuano gli Olandesi, ch'erano più di quaranta anni,
che da essi non si era fatta alcuna hostilità contra le Terre del
Vescouo, le cui armi essendosi impadronite l'anno antecedente
del Forte di Eydeler nell'Ostfrisia situato fuori delle sue giurif-
dittioni, e Territorij, si erano trouati in debito d'impegnare le
loro forze per farne sortire la soldatesca, essendo quella Pro-
uincia sotto la loro protezione. Quanto à Burclò confessauano
d'hauere occupata quella Signoria coll'armi, in riguardo, che il
Conte di Stirum n'era stato messo legitimamente in possesso, e

da

da Giudice competente: ch'essi non haueuano pretesa altra cosa, se non che S. A. dafse ordine al pagamento di quanto andaua debitore al Conte di Stirum in virtù di vna sentenza pronunciata nella Corte di Gheldria coll'interuento di alcuni Configlieri, e Signori delle altre Corti considerabili di giustitia ne gli anni 1613. 1615. e 1622. le parti hauendo volontariamente riconosciuto il Giudice contestato nella Causa, e conseguentemente concluso in iure con rinuntia ad ogni altra produzione: quanto all'affare della Città di Munster adduceuano di essere stati mossi dal zelo dell'interesse comune, e come buoni vicini hauer procurato vn accomodamento ragioneuole à fine di preuenire l'effusione del sangue, e la rouina della Prouincia, e de' Popoli. Circa l'oppressione dell'Ostfrisia diceuano, che haueuano impiegati i mezi, e i denari del loro Stato per far sortire le truppe del Mansfeld da detta Contea, e che si farebbero ben guardati d'introducuene d'altre contra il loro proprio interesse, poiche in tal guisa veniua à renderli tanto più impotente à rimborfare loro il denaro, che gli haueano somministrato nelle sue più vrgenti strettezze. Queste erano le ragioni, con le quali, cercauano gli Olandesi di abbattere il manifesto del Vescouo di Munster; ma per opporsi a' suoi progressi radunarono tumultuariamente vn'esercito sotto la condotta del Principe Maurilio di Nassau, e ricorsero al Rè di Francia per aiuti, il quale gli mandò vn corpo di truppe di sei mila huomini sotto il comando di Monsieur di Pradella in virtù dell'alleanza, che haueua pochi anni prima stabilita con le Prouincie Vnite. All'incontro il Vescouo procurò d'impegnare nel suo partito l'Elettore di Brandeburgo, sperando, che col di lui aiuto ò interposizione di poter ridurre i nemici à dare non solo sodisfattione à lui, ma anche à gli altri Principi, i cui grauami nella Dieta di Ratisbona si discuteuano: ma quel Principe amatore dell'vtile proprio si lasciò guadagnare dalle grosse somme degli Olandesi: con tutto ciò non arrestaronsi i progressi dell'armi Munsteriensi, e proseguirono ne' loro vantaggi, perche il Generale Gorges, che le comandaua, soldato di molto valore, & esperienza gettò in breue i nemici in non poca sollecitudine, vedendosi costretti ad accudire con tanta cura alla difesa de' proprij Stati per terra, quando per acqua veniuano presati dagl' Inglefi, che collegati col Vescouo di Munster cercauano per ogni via di rendersi molesti alle Prouincie Vnite, contra le quali haueua la natione Ingle-

*Trappe
Francesi in
aiuto di
Olanda.*

se concepito molto odio , e dichiarata la guerra .

*Motivi
della guer-
ra trà l'In-
ghilterra, e
l'Olanda.*

1665

*Battaglia
nauale trà
Ingleſi, &
Olandeſi.*

*Morte dell'
Obdam.*

Hau euano gli Olandeſi pendenti le combuſtioni della Gran Brettagna dilatato il loro commercio nell'Indie Occidentali , nè poteuano ſoffrire , che gl'Ingleſi vi parteggiàſſero: perciò ſeguirono frà le due nationi varie ripreſaglie di vaſcelli mercantili. I negotianti Olandeſi ſe ne dolſero à gli Stati Generali , chiedendo ſoccorſo in vna cauſa , che riguardaua l'honore , e l'vtile della natione: lo ſteſſo praticarono gl'Ingleſi verſo del Rè , che ordinò al ſuo Reſidente all'Haya di chiedere ripara-
tione de' danni ſofferti da' ſuoi ſudditi: gli Olandeſi vi ſi mo-
ſtrarono pronti , ma preteſero , che dall'Inghilterra ſi faceſſe lo ſteſſo in riguardo delle preſe fatte contra di loro : ma pre-
ſto ſi vidde , che non erano diſpoſti gli animi alla riconcilia-
tione , perche eſſendo ſpinti alcuni vaſcelli Olandeſi dalla tem-
peſta verſo i Porti dell'Inghilterra, gli fù negato l'ingreſſo , on-
de tale attione fù interpretata vniuerſalmente per preludio di
guerra : tuttauia volendo gli Olandeſi declinarla quanto po-
teuano , ſpedirono vn'Ambaſciadore à Londra per tentare di
quietare le coſe , e ſe bene credeuaniſi gli ſpiriti più portati alla
guerra , non diſperauaſi di poter rinuenire qualche tempera-
mento alla pace , quando s'intefe , che il Capitano Holms In-
gleſe ſi era impadronito di Capo Verde , e del Caſtello di Me-
dina , che gli Olandeſi poſſedeuano ſù le coſte della Guinea , e
fù il ſegno , che chiamò all'armi l'vna e l'altra parte , e con
eguale ardore vi ſi cominciarono à preparare le due nationi .
Al Rè di Francia diſpiacendo di hauere vicini quei romori di
guerra , e temendo , che non veniſſero à perturbare la quiete
tra' ſuoi ſudditi, e gl'Ingleſi, procurò di ſmorzarli con gli vfficij ,
e con le eſortationi alla pace per non vederſi coſtretto in vigo-
re dell'vltimo trattato fatto con gli Olandeſi d'ingeriſi in
quella guerra : ma non hanno forza i conſigli , quando gli ani-
mi ſono da paſſione occupati , e le due armate eſſendo vicine in
mare ſi rincontrarono verſo la fine di Giugno . L'Olandeſe
comandata dall'Obdam , e l'Ingleſe dal Duca di Iorch , e ſi ap-
piccò frà di eſſe vna fiera , e crudele battaglia , che durò molte
hore , moſtrando ciaſcuno de' partiti gran valore , e grande
ardire à ſegno , che ſtette lungo tempo in bilancio à quale par-
te foſſe per dichiararſi la vittoria , quando arriuata la morte
dell'Obdam , ed il ſuo vaſcello volato in aria cominciarono à
piegare gli Olandeſi , laſciando tutta la vittoria a' nemici . Per-
dettero in queſta giornata le Prouincie Vnite oltre l'Obdam ,
& il

& il Viceammiraglio da sei mila huomini; e diecisette vascelli, e maggiore saria stata la perdita, se dal Viceammiraglio Tromp non si fossero ritirati cinquanta vascelli verso il Tessel; da due mila, e più ne perfero gl'Inglese frà quali molta gente di conto. L'infortunio tuttaua degli Stati Generali ad altro non valse, che à maggior mente riaccendere i loro animi, e per essere ben- tosto in grado di resistere all'inimico mandarono ordine al Vi- ceammiraglio Ruiters, che si trouaua nel Mediterraneo con vna flotta, di trasferirsi nel Tessel per occupare il posto dell' Obdam, ed applicarono con molto calore al risarcimento del- l'armata per porla in istato di dare nuoua battaglia. L'Inglese all'incontro non puote godere della vittoria, perche la peste facendo horrida strage nella Città di Londra, non permetteua di potersi con facilità prouedere alle cose dell'armata per non infettare vna parte sana; in ogni modo nulla trascuraua per danneggiare il nemico, e tentò il Conte di Sandwich d'impadronirsi della flotta Olandese; ma non gli riuscì, che di pigliare alcuni pochi vascelli mercantili, e da guerra, che ve- niuano dalle Smirne. Trattanto le angustie, in cui trouauan- si le due guerreggianti Potenze, fecero credere al Rè di Francia gli animi disposti à sentire volentieri le voci di pace; ma il Britannico fermo in volere la nuoua Olanda, Capo Verde, e l'Isola di Polleron, non vollero le Prouincie Vnite consen- tirui, onde riuscirono inefficaci gli vffici. Hauera l'Amba- sciadore Francese date tante sicurezze dell'amicitia del suo Rè verso l'Inghilterra, che non credeuasi, che fosse mai per prendere parte in questa guerra, anzi era opinione, che go- desse di vederli consumare queste due nationi nelle hostilità, e ne' dispendij della guerra: ma hauendogli le Prouincie Vni- te fatto rimostrare per i suoi Ministri l'obbligo, che gli cor- reua di assisterle in quella guerra; dopo la vittoria degl'In- glesi protestò à quel Rè, che se non veniuà ad vn pronto ac- comodamento, la Francia non poteua à meno di non adempi- re il suo trattato con gli Olandesi. Per tale minacceuoale di- chiaratione nulla si atterri l'animo degl'Inglese, anzi richiama- to il loro Ambasciadore da Francia si preparauano per soste- nere vigorosamente la guerra: dunque disperati i consigli della concordia diede principio la Francia à far leuata di gente per mandare soccorsi à gli Olandesi, e formò vna fattio- ne contra del Vescouo di Munster, & altri Principi di Ger- mania si dichiararono per il loro partito, onde comin-

1665

*Peste in
Londra il-
languisce
le cose del-
la guerra.*

*Vffici inu-
tili della
Francia
per la pace.*

*Dichiar-
atione dell'
Francia à
favore de-
gli Olan-
desi.*

ciarono

ciarono le cose della guerra in quelle parti à mutare di faccia.

Mentre s'inferiua questa guerra, che rendeu la Potenza Inglese incapace di somministrare al Portogallo aiuti considerabili, stimarono gli Spagnuoli di potersi approfittare contra di esso: non haueuano l'anno antecedente operato cosa di momento le loro armi, e quanto haueuano potuto fare era stato di tenersi in difesa non senza carico del Duca di Ofsuna, quasi che non hauesse corrisposto in quella Campagna all'expectatione, che della sua condotta si haueua. All'incontro i Portoghesi, che finalmente fatti auueduti, che per venirsi ad vna buona pace, bisognaua con resolutione fare la guerra, giunta la stagione atta al campeggiare sortirono con la loro armata da Estremos, auanzandosi verso la frontiera di Zapateyros, e si auuicinarono à due leghe da Badaios, tenendo sospesi i nemici de' loro disegni. Il loro pensiero era di attaccare questa Piazza, poiche il possesso di essa daua molti vantaggi alle loro armi. Ma Don Giouanni di Austria, che staua molto attento per rompere tutte le loro misure, l'haueua in modo guernita di quanto ad vna vigorosa difesa era necessario, che furono costretti à ripudiarne il pensiero, mentre non poteuasi senza nota di molta temerità azzardarsi à tale impresa, onde voltarono l'animo verso Valenza d'Alcantara posto di molta importanza tanto per dare il dominio di vna parte della Castiglia, quanto perche copriua vn buon tratto di paese, che prima restaua esposto alle scorrerie nemiche; e nell'auuicinarsi à detta Piazza s'impadronirono del Castello di Maiorga meza lega lontano da Valenza, che fecero subito demolire, ed vna parte delle truppe andò à postarsi trà S. Vincenzo, e la Piazza, affinche non vi potesse entrare alcun soccorso, e cominciò à pigliare i posti più opportuni per principiare l'assedio: giunta tutta l'armata fù trouata la Piazza assai più forte di quello era stato supposto per essere situata sopra di vn falso difficile à minarsi, ma com'era dominata da vn'eminenza, cominciarono ad accostaruisi per le vie ordinarie degli assedij, & ad incomodarla con le batterie. Si trouauano in essa tre terzi di fanteria, i quali fecero il loro douere per tener lontani gli aggressori dalla muraglia, che all'incontro mostrauano grande costanza, e vigore nello stringerla sempre più: gli Spagnuoli, che sapeuano, che non era molto abbondante, e che voleuano conseruarla per la sua impor-

*Portoghesi
attaccano
Valenza d'
Alcantara.*

importanza, comparuero in numero di cinque mila cauali sotto il comando di Don Diego Correa per gettarli dentro qualche soccorso, e tentarono più volte di penetrarui; ma essendo sempre stati rispinti, conuenne loro in fine abbandonare il disegno, onde quei di dentro dopo hauerla sostenuta alcuni giorni, e veduta aperta vna breccia nella muraglia capitolarono la resa, la quale fu seguita da molti altri luoghi circonuicini. Intanto gli Spagnuoli volendo rifarsi di tanti pregiudicij, vsciti in Campagna si portarono all'attacco di Casteldrigo, e lo strinsero per molti giorni; ma i Portoghesi, che temeuano di quella Piazza per le conseguenze, che portaua seco, si determinarono a soccorrerla, e quantunque gli Spagnuoli fossero assai forti, assalirono con tale impeto le linee, che non solo riuscì loro di gettare il soccorso nella Piazza, ma di rompere etiandio il nemico, il quale lasciò molti de' suoi su'l campo, e molti ne rimasero prigionj: questa vittoria quanto rendeuà fastosi i Portoghesi, altrettanto aggrauaua la riputatione del Duca di Ossuna, accusandolo alcuni di trascurato in non essersi opposto a' nemici, ed in hauere subito fatto ritirare la sua gente da gli attacchi, onde perciò ne fu leuato dal comando; e di vero recaua gran marauiglia, che la Potenza Spagnuola tanto tremenda à tutta l'Europa, e che haueua sostenuto sola lunghissime guerre contra la maggior parte de' Potentati, hora che non haueua alcuna distrattione di guerra non potesse resistere al solo Portogallo anche in sè diuiso. D. Giouanni altresì volle ritirarsi dal comando, e gli fu sostituito il Marchese di Caracena, il quale si diede à far nuouj preparatiui per far riuscire le cose della campagna con maggiore gloria. Sortì egli con vna poderosa armata accompagnato dal fiore de' Cauallieri, ed accampossi subito intorno à Vilauciosa, impadronendosi in poco tempo della Città; ma il Castello come piu forte fece maggiore resistenza, e si difese fin che giungesse il soccorso, perche i Porroghesi, ch'erano in Estremos volendo ad ogni rischio saluare quella Piazza di somma importanza per le cose loro, si posero subito in marcia, onde il Caracena per non aspettarli dentro le linee, dopo hauere dispensati gli ordini per la continuatione dell'attacco, vici col retto della sua armata contra de' nemici, che incontrò in vn luogo detto Montechiaro postati auuantaggiamente, e subito con molto ardore li fece attaccare: fu l'vrttoagliardo da vna parte, e dall'altra, e

1665

Vano tentativo degli Spagnuoli per soccorrerla.

Si rende.

Infelice attacco di Casteldrigo.

Duca d'Ossuna leuato dal comando.

Caracena occupa Vilauciosa.

la

*E vien co-
stretto di
abbando-
narla.*

*Morte di
Filippo IV.*

*E vari suc-
cessi di quel-
la Corte.*

la vittoria si dichiaraua à suo fauore , se la caualleria dell'ala destra combattendo troppo disgiunta dalla fanteria non hauesse dato modo a' Portoghesi di caricarla più facilmente di maniera, che dopo vn' aspro combattimento di tre hore fù costretto il Caracena di ritirarsi molto diminuito di forze , e di abbandonare l'assedio , hauendo i Portoghesi, mentre duraua la battaglia , fatto penetrare nel Castello il soccorso : si che essendo horamai vittoriosi per tutte le parti non trouauano quasi più oppositione , onde con le scorrerie rouinauano quasi tutte le frontiere . A questi disordini si aggiunse la malathia del Rè Filippo IV. il quale caduto infermo verso la metà di Settembre, dopo pochi giorni morì, lasciando Reggente la Regina sua Consorte , & vna Giunta di Governo composta di sei de' più cospicui soggetti del Regno per assisterla durante la minorità di Carlo II. suo figlio , che non haueua ancora compito vn lustro , onde si come il Regno del Padre non serui , che di teatro alla sorte per esercitarui le sue vicende , così la tenera età del figlio lo rese come vn simulacro di debolezza dipendente dall'autorità de' Ministri . Terminate le funtioni di riconoscere il nuouo Rè , la Regina nomò all' Arciuescouato di Toledo vacato per la morte del Cardinale Sandoual quello di Aragona , e fece cadere l'Inquisitorato Generale nel Padre Eue-rardo Nitardo Gesuita suo confessore , non senza qualche oppositione per essere straniero ; ma superati tutti gl'intoppi , e fattegli ottenere le lettere di nationalità volle fortificare il suo partito coll'introdurre questo soggetto nel Consiglio , del quale doueua essere per dispositione del defunto Rè l'Inquisitore pro tempore durante la Reggenza ; di poi cominciossi ad applicare alle cose della guerra per opporsi a' Portoghesi , che passato il fiume Minho haueuano saccheggiati molti luoghi aperti con asportarne ricchissime prede , e poi gettatisi sopra la Guardia s'impadronirono subito della Terra , ed il Castello sostenne pochi giorni il loro impeto .

*Deuolutio-
ne che cosa
sia.*

Dopo la morte del Rè Don Filippo procurò la Reggente di quietare l'animo del Rè di Francia , il quale pareua volesse cauare dalla morte del suocero soggetto di moti . Dopo hauere dichiarata la guerra all'Inghilterra per cagione degli Olandesi , andaua facendo leuate senza saperfi quale fosse la sua mente , il che riuosciua di gran gelosia à gli altri Principi . Euui in alcune Prouincie del Brabante vna Consuetudine, che chiamasi deuolutione , la quale è vn'honore , ò prerogatiua delle prime nozze ,

ze, e suoi figliuoli, a' quali dissoluto il primo matrimonio, dican-
dano tutti i beni stabili del Genitore prima defunto per legiti-
ma successione ab intestato, e del superstite per diuolutione, in
cui virtù i di lui beni spettano a' figliuoli del primo letto di mo-
do, che non può alienarli, e tale consuetudine è tanto benigna,
che se resta vna figlia del primo matrimonio, & vn maschio del
secondo, questo viene escluso da tutti i beni deuoluti, onde spes-
so in quella Regione si mirano le facoltà di vna famiglia passare
in vn'altra; onde per prouedere à tali inconuenienti furono ri-
trouate le euentioni, e le rinuntie disapprouate dal rigore dell'
ius Romano, e da quantità di vecchi interpreti di esso; ma ne'
tempi più moderni essendo passate in vso per vtile delle Case,
e de' Popoli furono confermate per vna Costituzione di Boni-
facio VIII. il quale disse, che se bene fossero riprouate dall'ius
ciuile, nondimeno quando venissero conualidate dal giuramē-
to, si douessero obseruare: da questa costitutione nacque, che
molte nationi usarono di autenticare le rinuntie col giuramen-
to, e ciò fu praticato nel matrimonio di alcune Infante di Casa
d'Austria, particolarmente in quello della Infanta Donna An-
na maritata con Ludouico XIII. e di Donna Maria Teresa spo-
sata dal Figlio Ludouico XIV. ma questi pretendendo per vari
supposti fondamenti sostenuti da alcuni Dottori Francesi, che
la rinuntia fosse inualida, ed insufficiente, si oppose alla
cessione, che il Rè Filippo voleua fare della Fiandra all'In-
fanta D. Margherita per sua dote, che perciò fù differito mol-
to tempo l'effettuatione del matrimonio di essa con Leopoldo
Cesare.

*Suo rime-
dio.*

*Pretensioni
del Rè di
Francia.*

Il Rè di Francia per dette ragioni, e per essere stata la Regi-
na sua moglie coerede dell'Infante D. Baltassar morto in età
puerile per la metà della dote della Regina D. Isabella di
Francia, e come herede vniuersale del fratello ruminaua di man-
tenere le ragioni della moglie. La Regina Madre di Francia,
che amaua il Rè di Spagna suo fratello, considerando, che l'
inquietudine degli humori Francesi, e l'ardore di gloria milita-
re, che nel petto del figlio bolliua, e dall'altra parte per quan-
to era possibile volendo mantenere la pace, come opera, ed
effetto delle sue resolutioni, e maneggi, auuertì il Mar-
chese della Fuentes Ambasciadore Spagnuolo in Francia,
che hauendo al Rè suo figlio mostrato graui Dottori le
ragioni, che gli competeuano nel Brabante, e dubitando,
che non si venisse di nuouo à qualche disturbo trà le due Co-

Parte II.

E rone,

*Uffici della
Regina Ma-
dra al Mar-
chese della
Fuentes .*

*Morte della
Regina Ma-
dra .*

*Viaggio
dell' Impe-
ratrice D.
Margheri-
ta .*

rone , ne auuifasse per sua parte il Rè Cattolico , accioche per istudio della publica tranquillità , lasciasse alcuna cosa alla figlia , nè la spogliasse di vna heredità così opulente . Scrisse il Fuentes , mà ò che non si credesse , che il Rè di Francia fosse per far seguire alle minacce gli effetti delle mosse , ò che la morte del Rè succedea pochi giorni dopo l'arriuo della lettera del Ministro non lasciasse luogo a' riflessi , che richiedeuano i ricordi del Marchese , passò qualche tempo senza farsi risposta : ma alla fine gli furono trasmesse alcune istruzioni per rispondere alla richiesta della Francia , stimando per auuentura di quietare in cotal guisa l'animo di quel giouane Rè , massime se rifletteua alla mala impressione , che rimostrauano i Spagnuoli fosse per dare al mondo vna nouità così inaspettata , e senza soggetto , e credeuano , che alle ragioni del Rè pupillo douesse giouare la moderatione , e l'affetto della Regina Donna Anna ; ma succeduta anche poco dopo la di lei morte , ne prouò la Spagna graue pregiudicio , perche il Rè deferendo a' consigli della madre non era per calare con tanta facilità alla rottura , alla quale si vidde propenso subito che si andaua preparando coll'ingrossare sotto il pretesto della guerra coll'Inglese le sue armate .

Intanto gli Spagnuoli applicauano à stringersi coll'Imperadore effettuando il matrimonio della loro Infanta ; ne furono fatti gli sponsali , e partì di Madrid con grande accompagnamento , & imbarcata si à Barcellona passò al Finale , hauendo ricusato di fare il viaggio per terra per non passare per la Francia . Subito sbarcata fù dal Generale Conte Montecuccoli mandato da Cesare per riceverla regalata di vn pretiosissimo monile . Dal Finale si trasferì incognitamente à Milano , doue concorsero gli Oratori di molti Principi per inchinarla , e gran numero di Nobiltà da tutte le parti per vederla ; indi proseguendo il suo viaggio per lo Stato Veneto , doue fù per ordine di quel Senato trattata con grande magnificenza , guinse a' confini della Germania incontrata per tutto per ordine dello sposo , che nulla tralcurò per rendere più sontuose le sue nozze ; ma poco dopo restarono alquanto amareggiate da vno imbarazzo , che tenne molto solpessi gli animi , e fù , che hauendo Don Baltasar della Cueva Ambasciadore di Spagna seguito l'Imperadore alle caccie , il Conte di Cheuenhuller gran Cacciatore nella parte di Austria , ch'è
sopra

sopra il fiume Ens, volendo impedire, che non entrassero nel recinto, che persone di gran conditione, ò Cauallieri cogniti, rispinse vn gentilhuomo dell' Ambasciadore Spagnuolo, il quale proferì molte parole ingiuriose contra del Conte, stimando, che per essere dette in idioma Castigliano non farebbe da esso intese: il Conte, che haueua notitia di tal lingua, non potendo soffrire di essere in quella guisa offeso, percosse d'alcuni colpi di canna lo Spagnuolo, il quale non potendo digerire l'affronto, raccolti alcuni domestici dell' Ambasciadore attaccarono la carrozza del Conte in modo, che fu costretto di fuggirsi in vna casa vicina. Intanto corsi à quel romore molti seruitori d'altri Signori, e soldati delle guardie, gli Spagnuoli si posero in fuga, e si dissiparono la maggior parte; ma alcuni di essi essendosi ricourati nell'Hostello della Città, vi si fortificarono, e fecero vigorosa resistenza, non volendo arrendersi prima di vedere atterrati due de' loro. L'Ambasciadore inteso l'accidente delle sue genti, vi accorse in persona, e si mise in grado di sforzare l'Hostello della Città, ma non gli essendo riuscito, corse al Palazzo dell'Imperadore fortemente dolendosi nel Consiglio dell'affronto, ch'era fatto al suo carattere nel ritenersi prigionieri i suoi domestici. L'Imperadore non volle vederlo, il che gli diede grande inquietudine, che anche si accresceua dal vedere, ch'erano poste guardie al suo Palazzo: furono perciò spediti corrieri alla Corte di Madrid, onde stauano gli animi sospesi sù la pendenza di quegli accidenti: ma furono poco dopo terminate à conditione, che il Cueva facesse scuse all'Imperadore del suo trascorso; e che il Conte dichiarerebbe in presenza dell'Ambasciadore, e d'alcuni Deputati, che non haueua saputo, che il gentilhuomo percosso con la canna fosse suo domestico.

1665

Imbarazzi nella Corte di Vienna per causa dell'Ambasciadore Spagnuolo

Sono aggrauati

Ma per ritornare alle cose della guerra trà'l Vescouo di Munster, e gli Olandesi, era in grande sollecitudine l'animo di Leopoldo per i successi di essa, perche se bene i Munsteriesi hauessero nel principio riportato vantaggio de' nemici con occupare loro molti luoghi considerabili; in ogni modo hauendo il Rè di Francia spedito in aiuto degli Olandesi vn corpo di armata, con essa non solo haueuano fermato l'impeto del Vescouo, ma costretto a ritirarsi da molti luoghi, onde temeuasi, che quella differenza non mettesse di nuouo l'armi in mano à tutta la Germania per la varietà degl' interessi di quei Princi-

Apprensione di Cesare per la differenza tra Munster, & Olanda.

*S'interpone
per la quie-
te, che si
conclude à
Cleues.*

1666

*La nona bat-
taglia Ma-
male.*

pi. Per soffocare perciò nel suo principio questo nuouo incen-
dio s'interposero Cesare, e quasi tutti i Principi di Germania,
onde le Parti, che haueuano già sperimentate le difficoltà, e
gl'imbarazzi, che accompagnano i moti dell'armi, si mostra-
rono disposti à seguire i consigli di pace, e fù accettata la
Città di Cleues per luogo del trattato, il quale fù conchiuso
nel mese di Aprile del mille sei cento sessantasei, & in virtù di
esso restitui il Vescouo tutti i luoghi occupati, e gli fù per-
messo di poter conseruare tre mila huomini al suo seruigio. Ad
vn tempo, che pacificauansi le cose di terra vsaua la Suetia
le più feruide istanze presso l'Inghilterra, e le Prouincie Vni-
te per rimettere frà esse la concordia. Si erano gli Olandesi
dopo l'ultima battaglia posti di nuouo alla vela con isperan-
za di preualere, perche l'Inghilterra non era ancora ben
risanata da' mali interni, che tanto l'haueuano afflitta, e
ueniua deuastata da vna crudelissima pestilenza, che spopo-
laua i luoghi intieri, e rendeuà le cose di quel Regno in vna
estrema confusione. Ciò non ostante nulla atterrito pro-
uidde la sua flotta di molta gente per tener fronte alla nemi-
ca, che si era diuisa in tre squadre. Reggeua l'vna l'Ammira-
glio Generale Ruiters, l'altra l'Euerten, e la terza comandata
dal Tromp, ed aspettauano di rinforzo l'armata del Duca di
Beaufort, ch'era in marchia per andare ad vnirsi con essi. Ver-
so il principio di Giugno il Duca di Albemarle, che comanda-
ua l'armata scoperse la nemica verso Neoporto, nella preac-
cennata dispositione; e tenuto subito consiglio fù risoluto
d'andarla ad assalire, perche volendo entrare nel Tamigi
poteua seguire con danno euidente. Dunque accostatesi le
due armate si diede principio ad vn'asprissimo combattimen-
to, nel quale furono mal trattati gli Olandesi, e vi perì di
cannonata l'Ammiraglio Euerten, e vi perdettero altresì
molti vascelli gl'Inglesi: la notte hauendo interrotto il
combattere, fù ripigliato nell'apparire del nuouo giorno, e
durò molte hore combattendosi con grande ostinatione, ma
in fine fù men fauoreuole à gl'Inglesi, i quali dopo d'hauer
perduti molti vascelli, e molta gente, furono costretti à riti-
rarsi verso il Tamigi; ma scoperto vn rinforzo di ventiquattro
vascelli condotti dal Principe Roberto, determinarono di riten-
tare di nuouo nel giorno seguente la sorte, la quale fù indiffe-
rente, essendosi da ambe le parti combattuto con vigore, e riso-
lutione; ma perche erano egualmente indeboliti, e che i

va-

vascelli erano mal trattati da vna parte e dall'altra mancando di poluere , e munitione si separarono senza decidersi la maggiore attione , che si sia forse veduta nelle Historie . In questi combattimenti fù più grande il numero de' morti , e de' prigionj dalla banda dell' Inghilterra , come anche la perdita de' legni : ma da quella degli Olandesi si contarono frà gli estinti l' Ammiraglio Euerten , il Viceammiraglio di Amsterdam, quello di Vestfrisia con molti altri Vfficiali di cuore, che resero la vittoria poco lieta à gli Stati Generali.

Risentirono pure gl' Inglese anche per terra i disvantaggi della fortuna , haueuano fatto dichiarare la guerra nell' Isola di S. Christofo à quei luoghi , che vi possedeuano i Francesi , onde il Signore di Salos, che vi comandaua per il Rè Christianissimo , fece rimandare in Francia tutta la gente inatta al combattere , & auuertì i Capitani di S. Gio: di S. Malò , e di S. Luigi di Baiona di fermarsi trà Nieuë , e San Christofo per impedire la communicatione di quelle Isole a' loro nemici , e radunando da quattrocento Francesi li distribuì in due corpi, e si portò all' attacco degl' Inglese , i quali si difesero con coraggio , ma in fine cominciando à piegare , furono ben presto disordinati , e sopraggiungendo nuouo soccorso diuennero quasi subito i Francesi di vincitori perdenti , tuttauia cercando i Capi di raggruppare i suoi, ed ottenuto qualche rinforzo , di nuouo si riscaldò la pugna , e terminò poi con la rotta degl' Inglese , i quali mirandosi incalzati con eguale discapito anche negli altri luoghi dell' Isola , furono costretti à cederla al nemico . La Battaglia frattanto seguita in mare non haueua punto raffreddato le animosità con le quali l' vna e l'altra parte era risoluta alla guerra : in quindici giorni si videro risarcite le flotte ; e l' Olandese essendo stata la prima à mettersi alla vela si auuicinò all' imboccatura del Tamigi per impedirne l' uscita alla nemica , che finalmente comparsa in mare si diuise in tre squadre , marchiando ad incontrare il Ruiter , che disposta l' Olandese in altrettanti corpi si mise in grado di riceuerla , onde con tale dispositione quasi nel medesimo tempo s' inuestirono : erano gli vni intenti à mantenere il vantaggio delle due antecedenti battaglie , e gli altri à ripararne il danno , perciò riuscì il combattimento ostinato , e sanguinoso . Il Viceammiraglio d' Inghilterra fu abbruciato con perdita della mag-

Inglese sono cacciati dall' Isola di S. Cristoforo.

Nuova battaglia trà le due armate.

gior parte de' soldati, che vi stauano sopra. L'Ammiraglio di Zelanda restò morto di vna cannonata, e la sua squadra si pose tutta in disordine: il Ruiter perdette molti huomini per essere stato attaccato da due squadre nemiche, ed il Tromp hauendo costretto quella, che gli staua à fronte à prendere la fuga, mosso da generoso ardore la proseguì sino a' banchi di Haruicht: l'oscurità frattanto della notte diede qualche pausa al combattere, ma appena comparso la nuoua luce si ricominciò la battaglia, che durò molto, e terminossi con vantaggio degl' Inglese. Fù in gran parte accusato il Tromp della perdita degli Olandesi per essersi separato il giorno antecedente con la sua squadra per seguire il nemico, là doue s'egli si fosse dopo di hauere disordinato lo Smith voltato in aiuto del Ruiter, haueria fatto forse rimettere le cose, e potè tanto la forza de' suoi auuersarij, che fù priuato della carica, e costretto per qualche tempo alle carceri. Si doueano altresì le Prouincie Vnite della Francia che non vniua a' loro i suoi vascelli, e ne chiedeano alcuni, che teneuano nella squadra del Duca di Beaufort, e domandauano sei milioni per vn'indugio tanto pregiudiziale, e molti altri se continuaua la guerra, in prestito dal Rè, il quale per quietarli gli assicurò della sua intentione di adempire puntualmente il trattato, e di ordinare al suo Ammiraglio di portarsi ad vnire con la loro flotta, e gli esortò à non venire ad alcun trattato, se non congiuntamente con esso; nè mostrossi alieno dal prestargli alcuni milioni, purché gli hauessero dato in pegno per sicurezzza alcune Piazze.

*Restano
vincitori
gl' Inglese.*

*Doglianze
degli Olan-
desi contra
la Francia.*

*E degli
Spagnuoli.*

Ma molto maggiori erano le doglianze degli Spagnuoli, aggrauandola, che in vece di adempire religiosamente il trattato de' Pirenei, non cessaua di fomentare la guerra del Portogallo, e con le intelligenze, che nutriua con il Conte di Sciomberg, e col far trattenere sù le costiere di quel Regno il Duca di Beaufort per isbarcarui munitioni, e viueri e fare in cotal guisa vna guerra coperta alla Spagna contra le conuegne, & i giuramenti fatti a' Pirenei. Con molta applicatione procurauano per tanto gli Olandesi di risarcire la loro armata per opporsi al nemico vittorioso, ma mentre che stauano preparandosi per tal disegno arriuò vn'accidente, che molto perturbò le cose loro. Gl' Inglese essendosi di nuouo messi alla vela s'indirizzarono verso l'Isola di Ylic,

Vlic , e mandarono il Capitano Holmes per incendiare molti vascelli mercantili destinati per Moscouia , che si credeuano sicuri in quel luogo , il loro incendio apportando gran danno a' particolari cagionò graue commotione nello Stato , e si accrebbe il timore, che non facessero qualche altro tentatiuo. Ma pochi giorni dopo essendosi acceso infelicemente il fuoco in vna Casa di Londra fu sì violento , che durò quattro giorni intieri , nè puote estinguersi prima di hauere consumata la metà di sì popolata Città. Alcuni vollero attribuirlo alla malitia de' nemici della Casa Reale , altri ad vn castigo mandato dal Cielo, il quale volesse esercitare con vari flagelli la sua diuina vendetta contra di vna Città, oue poco dianzi haueuano campeggiati i più detestandi eccessi , e fatto à gara l'empietà , e la proteruia per renderla perfettamente abomineuole . Comunque sia, questo incendio portò gran mutatione alle cose ; e quanto apparuiano prima le due nationi ostinate alla guerra , altrettanto inclinatione mostrauano hora per la pace, onde gli Olandesi , stimando , che il Britannico concorrerebbe alla quiete , mandarono à Londra vn Trombetta per sapere, le voleua, che il Cadauere del Caualiere Barclay rimasto prigionie nella battaglia, e morto all'Haya fosse sepolto , ò rimandato à Londra; oltre questo complimento supplicarono il Rè di venire ad vn'accomodamento, proponendo Londra, ò Doure per luogo della conferenza , ma per vari particolari motiui giudicando il Rè non conuenirsi farli detto trattato nel suo Regno, fu eletto di comun consenso la Città di Breda: doue furono spediti Ministri da tutti gl'interessati co' necessarj poteri , ed in breue con vniuersale sodisfattione la pace vi fu chiusa.

Haueua pur anche nel principio di questo anno procurato il Rè Britannico d'interporre la sua mediatione per qualche agguistamento tra la Spagna e'l Portogallo , e spedito Ambasciate per tal effetto, ma gli animi non essendo ancora disposti à prestare l'orecchio à simili propositioni , riuscirono inutili le sue diligenze , e si proseguirono con molto ardore le hostilità con vari successi dall'vna parte e dall'altra. I Portoghesi durando ancora la stagione più rigida entrarono ne' confini di Talauera, e di Montiro, saccheggiando, e lasciando ogni altra imagine di più barbara hostilità . All'incontro il Conte di Ceruin si auanzò verso Sandoual per vendicarsi de' nemici, ne' quali essendosi auuenuto successe vna calda scaramuccia, nella quale restarono parecchi huomini da vna parte, e dall'altra, e come

1666
*Incendio
de' Vascelli
nell' Vlic .*

*E della
Città di
Londra .*

*Conuen-
no la Pace
in Breda
per tratta-
re la pace .*

*Fattioni
della cam-
pagna in
Portogallo .*

non era anco la stagione atta à tenere la campagna ; ripigliarono amendue i partiti i quartieri del verno . Intanto non ometteua il Consiglio di Spagna di dare gli ordini per i prouedimenti della Campagna, sollecitati dal Marchese di Caracena, che si era portato per ciò alla Corte. La Regina diede il comando della Caualleria al Principe Alessandro Farnese propinquo di quel glorioso Alessandro, che nelle guerre di Fiandra superò con le sue molte vittorie la fama di tanti Duci, che illu-

*Principe
Alessandro
Farnese
Generale
della Ca-
ualleria.*

*Vari prou-
edimenti de'
Portoghesi.*

*E del Ca-
racena.*

*Portoghesi
scorrono
nella Ca-
stiglia.*

strarono il suo secolo. Era questo Principe passato in Spagna, e dati nella battaglia di Euora euidenti proue del suo valore, onde la Regina volle appoggiare adesso il comando della Caualleria di Estremadura, in luogo del Generale, ch'era rimasto prigioniero de' Portoghesi, i quali pendente il verno faceuano con gran celerità fortificare i luoghi più esposti nella frontiera di Andalusia, con che accresceuano il timore alla Corte di Madrid, che non mirassero à fare qualche impressione da quella parte ; sapeuano, che i Francesi non ostante la pace de' Pirenei, non tralasciauano di far souente trapassare in Portogallo validi soccorsi di gente, e di viueri, scusando i Ministri di quella Corona con vani, e mendicati pretesti tali infrattioni, onde da simile procedere arguiua il Consiglio la poca inclinatione del Rè di Francia à conseruare la quiete. Intanto il Marchese di Caracena hebbe ordine di ritornare in Estremadura, e di radunare tutte le truppe per vnirle à quelle, che il Duca di Medina celi doueua mandargli, e farle passare in diligenza ne' confini dell'Andalusia, à fine di offeruare d'appresso la contenenza de' nemici, & hauere facoltà così ingrossato di forze di amministrare la guerra con quei Consigli, che somministrassero i tempi, e le occasioni. Il Duca di Ossuna essendosi giustificato delle accuse dategli per la di già accennata rotta fu restituito al comando dell'armi dalla banda di Città di Rodrigo per iui disporre le cose conforme al bisogno ; ma mentre gli Spagnuoli erano intenti à fare i prouedimenti della Campagna, radunatisi tre mila Portoghesi fecero vna grande scorreria dentro la vecchia Castiglia saccheggiando, & abbruciando molti luoghi fino à Salamanca, gettando gran timore nella Corte, se bene non andassero lungamente gloriosi di questo loro ardimento, perche il Principe Farnese entrato nel Portogallo vendicò l'ingiuria riceuuta nella Castiglia con asportarne grādissimi bottini: queste hostilità furono i preludij della futura cāpagna, che si andaua disponendo

do con la marchia delle truppe à Badaios luogo destinato per la radunanza di efse, efendo l'intentione della Corte di fare il maggiore sforzo da quella parte, e ridurre i Portoghesi in angustie, perche se bene andafsero tratto tratto riceuendo soccorsi stranieri, erano in ogni modo le cose loro ridotte à tale strettezza, che non disperauano i Castigliani di riuscirc ne' loro disegni, perche efendo morta allora la Regina di Portogallo, e quella Corte piena di mali humori, si rendeuà meno attenta alle cose della guerra, onde i Generali Spagnuoli valendofi della congiuntura fecero varie scorrerie nel paese nemico, mettendo tutto in terrore, e costernatione per obligare i Popoli, ch'erano disperati per mirarsi ad ogni momento oppressi, à fare qualche resolutione. I Portoghesi si erano impadroniti di S. Lucar di Guadiana, & haueuano voluto tentare ancora Aymonte, la quale Piazza era grande, e ben guernita, onde dopo esserui stati attorno alcuni giorni se ne partirono con poco honore, ma con assai dubbio di essere colti in mezo da' loro nemici, che da varie parti concorreuano per cacciarli da quell'impresa: erano le loro forze assai, e distratte in tante parti, che non poteuano in nessuna, che star sù la difesa. Per mare ancora haueuano perduti noue legni, che carichi di grano passauano da Hamburgo à Lisbona, il che accresceua maggiormente la penuria nel Regno, e l'amarezza nel Popolo, là doue gli Spagnuoli haueuano riceuuta la loro flotta dall'Indie più numerosa del solito, & applicauano da tutte le parti à rendere le loro armate più forti, à che si aggiungeua vna rotta, che haueua riceuuto vn corpo della loro armata, il quale efendo entrato nel paese degli Spagnuoli fu colto dalla caualleria del Principe di Parma, e ne restarono trecento su'l campo, e quattrocento prigioni. In tale stato si ritrouauano gli affari di Portogallo, quando il Rè di Francia hauendo risoluto di attaccare la Fiandra fece nel principio del mille seicento sessanta sette vn trattato di lega per dieci anni col Portogallo, il quale poco giouò alle cose comui per gl'interni scompigli di quella Corte. Erano seguite le nozze tra'l Rè, e la Principessa di Nemurs, il cui matrimonio era stato trattato in Francia dal Marchese Sande Ambasciadore Inglese; ma trà le allegrezze di queste nozze pullularono nuoui semi di disunione tra'l Rè, e l'Infante suo fratello: haueua questi per honorare l'entrata della cognata chiesto, ed ottenuto dal Rè di poter accrescere il numero de' suoi Cortigiani; ma perche l'elettione che ne fece nõ gradiua a' fauoriti, che lo voleuano tenere circodato da' loro

Strettezza del Porto gallo

Trattato tra la Frã. cia, e Portogallo

Nuoui discomi nella Corte di Portogallo

loro aderenti, trouarono nuoui pretesti per ingelosire il Rè, di modo che riuocò la concessa facoltà, il che produsse grandi imbarazzi nella Corte, e come il Principe giudicaua ciò arriuar- gli per opera del Conte di Castel migliore, lasciassi intendere a Simone di Vasconcellos, e Susa suo fratello, che se quelli, che si auuicinauano al Rè continuauano a tentare la sua pazienza, sarebbe in fine stato costretto a pigliare quelle risoluzioni, che ad vn Principe della sua qualità conueniuansì; ma questa dichiarazione non valse, per quanto fu fama, se non a fissare il favorito nel disegno di perderlo. Frattanto seguita l'entrata solenne del Rè, e della Regina sortì il Principe dalla Corte, ritirandosi ad vna delle sue Case, lasciando come incerti i fini di tale ritirata, anche varj i giudicij intorno alla medesima; poiche molti erano di opinione, che non hauesse l'Infante douuto venire a tale resolutione, ch'era appunto ciò, che bramaua il favorito; ma più tosto fare qualche grande dimostratione, imperoche a' mali estremi, violenti rimedij si richiedono; altri approuauano il suo procedere come necessario, e prudente per non stare più esposto alle persecutioni de' suoi nemici, e lasciare in tanto operare al tempo, che sempre si dichiara protettore dell'innocenza; là doue essendosi venuto a' remedij estremi, si metteua a ripentaglio la salute del Regno, mentre gli Spagnuoli, che non tralasciauano di valersi di questi torbidi si figurauano di trarne maggiori vantaggi, perche la fama, com'è solito, ingrandendo le cose, haueua parlato nella Corte di Madrid, che il Principe haueua preso l'armi contra del fratello, e che la confusione in Lisbona fosse anche più grande di quello, che si publicaua. All'incontro il Conte di Castel migliore apprendendo la ritirata dell'Infante, per l'amore, che il Popolo gli portaua, procurò d'indurre il Rè a dargli qualche sodisfattione, ma nulla valsero le sue rimostranze, nè le sue ragioni per ammolire la di lui durezza, che si era sì fissamente impresso, che il fratello mirasse a leuargli la Corona, che non gli voleua permettere alcuna Corte riguardeuole, e durò tale renitenza per molti giorni fin che i favoriti lo portarono a permettergli di fare nuoua elezione di soggetti, con la quale sodisfattione si vidde ritornare alla Corte con isperanza, che le interne diuisioni douessero cessare: ma ò che l'odio del Rè fosse diuenuto implacabile, ò che per gli artificij de' favoriti, se gli facesse apprendere tutto ciò, che il Principe faceua, a fine di tenere lontana l'vnione

*Principe
Don Pietro
esce dalla
Corte*

*Ritorna
alla Corte*

ne

ne col fratello, e conseruarsi arbitri delle cose frà le loro
 disunioni, souente si trasportaua il Rè anche per cagioni leg-
 gierissime à minacciarlo di morte, nè tralasciua di dargli con-
 tinuamente segni della sua auuersione, la quale era giunta à
 tantò, che per rouinare vn gentilhuomo alla Corte bastaua
 essere lodato dal Principe; onde egli per tali strauaganze, e
 per non vedere in sì brutta maniera cimentata ad ogni momen-
 to la di lui pazienza, determinò di allontanarsi di nuouo dalla
 Corte, e per farlo con apparenze più honeste pregò il Rè di
 permettergli di trasferirsi come Contestabile del Regno nella
 Prouincia di Alanteyo per esercitarui le funzioni della sua cari-
 ca, ed operare gloriosamente alla difesa del Regno; ma il so-
 spetto è seme troppo gagliardo per non gettare alte radici in
 quegli animi, che sono dalla discordia disposti à riceuerle: que-
 sta propositione accrebbe la gelosia, fece tramare i fauoriti,
 e gli obligò à non trascurare alcun modo per prouedere alla lo-
 ro sicurezza: persuasero al Rè, che la carica di Contestabile
 era lo scalino, per cui voleua l'Infante montare su'l trono; che
 il mettergli le armi in mano era vn'abbandonare tutto alla sua
 discretione, e che sotto pretesto di difendere lo Stato contra
 de' Castigliani, se ne valerebbe per sè stesso à conquistare il
 Portogallo. Tanto bastò per accendere l'irascibile del Rè: ma
 perche temeuasi, che da vn'aperta ripulsa potesse calare il
 Principe col fauore del Popolo à qualche strana resolutione, fù
 risoluto di stancare il suo animo con artificiose lunghezze, e
 con varj pretesti andar deludendo le sue domande: ma sei ma-
 li trattamenti, che vsaua il Rè al fratello teneuano in sospeso,
 & in timore gli animi, che alla fine qualche pernicioso effetto
 alla salute del Regno non producessero, quelli, che riceueua la
 Regina dall'altra parte generauano vna vniuersale compassio-
 ne, perche non essendo la mente del Rè sana, prorompeua so-
 uente in discorsi improprij, ed ingiuriosi; ed i fauoriti, che ha-
 ueuano tutta l'autorità, non tralasciuaano di mostrare poca
 stima di essa, nè le comunicauano alcuna cosa del Gouerno,
 quasi che non le appartenesse il sapere le cose del Regno, anzi
 la petulanza del Segretario di Stato, hauendole perduto il ri-
 spetto, se ne dolse col marito, e domandò, che fosse cacciato
 dalla Corte, il che ottenne, ma con tanta lentezza, che in
 vece di riceuerne sodisfattione, ne restò maggiormente of-
 fesa.

*Crescente la
gelosia*

*Domanda
dell'Infante
de' lusu.*

*Nuoui im-
barazzi
della Cor-
te.*

I Cortigiani vedendo le cose ridotte à tal'estremità, e giu-
 dican-

*Viti del
Conte per
deludere le
istanze del
Principe*

dicando non poterfi euitare qualche rottura , cominciarono à prendere partito chi con la Regina , e chi col Principe , onde il Conte di Castelmigliore , ch'era il più accreditato fra' fauoriti , ò che temesse , che non si formasse qualche partito contra di lui , ò che hauesse formato disegno di far' arrestare il Principe , come allora fù fama , ò che gliene volesse dare il timore , fece raddoppiare le guardie dentro , e fuori del Palazzo , e star pronta tutta la caualleria : ma ciò non hebbe l'effetto supposto , anzi pigliò pretesto da tale nouità l'Infante di dolerfi col fratello del procedere del fauorito , chiedendo con tanta resolutione il di lui allontanamento , che se ne vidde in bilico la caduta ; ma facendo la sua arte forza sopra l'animo del Rè , procurò di persuadergli , che importaua alla sua grandezza il sostenere il Ministro , di maniera che in vece di sodisfare al Principe , si viddero accresciuti nuoui armati à Palazzo , e tutta la Città in confusione , onde l'Infante chiamati i Tribunali della Città , palesò loro le sue doglianze contra del Conte , e le rimostranze fatte al Rè per allontanarlo ; ma vedendo , ch'egli si era impegnato nella conseruatione del fauorito contra la stima douutasi ad vn Principe fratello , e che il Consiglio composto tutto di suoi partigiani non veniuà à resolutione di sodisfarlo , e conoscendo , che il tenerfi più lungamente alla Corte in quello stato di cose , era poco honoreuole , e sicuro per lui , scrisse al Rè domandandogli licenza di ritirarsi per ricercare altrove qualche asilo sicuro dagli attentati de' fauoriti . Questa nuoua sparasi per Lisbona poco fallì à non solleuare il Popolo ; e la Regina bramosa di vedere quietate quelle differenze , s'interpose per l'aggiustamento , che fù in fine conchiuso coll' allontanamento del Conte , che si ritirò nella Prouincia di Arabida , ma non tralasciò perciò di essere arbitro assoluto delle cose , perche il Rè non pigliaua alcuna resolutione senza il di lui parere . Si credeua , che l'allontanamento del Conte douesse apportare vna perfetta calma alle cose , ma non rallentando punto i rigori del Rè contra del fratello , e lo sprezzo verò la Regina sua moglie , in onta della quale richiamò alla Corte il Segretario di Stato esiliato à di lei istanza . Questo procedere , che offendeua egualmente la Regina , & il Cognato aggiunto ad incerto romore sparsosi , che il Rè volesse punire molti di quelli , ch'erano aderenti dell' Infante , lo fece venire à resolutione .

soluzione simile à quella della Regina sua Madre, quando volle cacciare Antonio Conti; poiche l'andare con tanta piacevolezza non seruiua, che à lasciar pigliar maggior piede al male, onde pareua indispensabile la necessità di venirsi à qualche rimedio forte per troncare in vn colpo tutta la radice del disordine. Dunque hauendo risoluto il Principe di passare à questo estremo, fece segretamente auuertire i suoi partiali, ed vna mattina si portò à Palazzo, chiedendo risolutamente al Rè, che douesse ordinare al Segretario di Stato di ritirarsi, il che ottenne, e con pericolo, che non rimanesse anche trucidato dal furore del Popolo sommamente inasprito di vedere, che sì alto salisse la petulanza de' Ministri: tuttauia per sì vigorosa resolutione non regolò punto il Rè la sua condotta, nè depose il disegno di richiamare i fauoriti; onde proseguendo nelle solite strauaganze, la Regina stanca di vederli continuamente vilipesa, risolvette di liberarsi da quello stato, e palesare l'impotenza del Rè, che sino allora haueua tenuto celata. Si trasferì perciò nel Monastero della Speranza, e mandò subito vn biglietto al Rè per il Conte di Santa Croce, in cui gli chiedea licenza di ritornarsene in Francia sopra alcuni vascelli Francesi, che si trouauano allora sù la costa di Portogallo, mentre sapeua gl'impedimenti, che rendeano nullo il suo matrimonio, e di farle restituire la sua dote. Sorpreso il Rè à tale auviso portossi subito à detto Monastero, e voleua entrarui con violenza, se il fratello, & alcuni del Consiglio corsi à queste nouità non riteneuano l'impeto del suo furore. Fece poscia la Regina chiamare il giorno à canto i Consiglieri di Stato, e gli Vfficiali maggiori della Corona, a' quali palesò i motiui della sua ritirata, e della resolutione di ritornarsene in Francia, dopo che il suo matrimonio fosse stato dichiarato nullo da' Giudici Ecclesiastici, hauendo perciò data parte di tutto al Capitolo della Cattedrale di Lisbona, pregandolo di venire alla prolatione della sentenza con fare suo Procuratore il Duca di Cadual. In tanto vedendo il Consiglio di Stato, ed i Tribunali della Città, che la strauaganza del Rè, e la sua impotenza alla successione haueriano in fine condotto le cose del Regno à pessimo periodo, statuirono di dichiarare Reggente l'Infante suo fratello; perciò hauendolo condotto à Palazzo, obligarono il Rè, che in quel frangente abbandonato da tutti, non sapeua, che farsi, à rinuntiare il Gouerno, e la Corona al fratello, riseruandosi

*Regina si
ritira in un
Monastero*

Principe dosi solamente certa pòrtione di rendita , e la Casa di Bra-
Don Pietro ganza con le sue dipendenze: inclinauano anche la maggior
vien di- parte degli ordini di fargli assumere il titolo Regio, ma il
chiarato Principe ricusando di riceuerlo fin che viuea il fratello, si con-
Reggente tentò di quello di Gouvernatore, e Curatore del Rè, dimen-
tendo con tale moderatione quelli, che ò per desiderio di no-
uità, ò per essere emissarij degli Spagnuoli publicauano di-
uersamente della sua intentione.

Il fine del Primo Libro.

DELLA

DELLA HISTORIA

DELLE GVERRE D'EVROPA.

Parte Seconda, Libro Secondo.

S O M M A R I O.



*M*ossa del Rè di Francia, e suo manifesto: prende e fortifica Charleroy: Spagnuoli publicano scritte contra il manifesto Francese, e ricorrono alla Dieta di Ratisbona: ufficj del Grauela contrario: varj discorsi sopra tal mossa: presa di Ath, di Tournay, di Bergues, di Furnes, e di Douuay, molesta a' Principi di Alemagna, che s'interpongono per l'accordo: assedio, e presa di Courtray: Regina di Francia passa in Fiandra: pericolo del Rè: prende Odenarda, e Lilla: danno riportato dal Conte Marsino: passa il Rè a San Germano: Turena s'impadronisce di Aloft, e d'altri luoghi: diuersione debole in Catalogna: Condè Generale in Borgogna che si rende tutta al Rè: sollecitudine degli Olandesi: suoi preparatiui per fermare i progressi della Francia. Sospensione d'armi. Portoghesi conchiudono separatamente la pace con Spagna. Matrimonio della Regina col Rè Don Alfonso dichiarato nullo, e concluso coll'Infante Don Pietro. Rè deposto trasportato nell'Isole Terzere. Alternatiua proposta da Francesi: lega tra Inghilterra, & Olanda per obligare le due Corone alla pace, che si conclude in Aquisgrano. Triplice lega: imbarazzi della Corte di Spagna, e differenze tra Don Giouanni, e l'Confessore, e sua espulsione. Regina stabilisce un Reggimento di guardie, che dà nuouo pretesto al Principe di far romore; è mandato al Go-
uerno

uerno di Aragona . Varij accidenti della Polonia : abdicatione di Casimiro , & elettione del Rè Michele . Attione generosa dell'Almirante di Castiglia : morte del Marchese di Cameraffa Vicerè di Sardegna : nuoue differenze trà Francia , e Spagna : vani tentatiui dell'Ambasciadore Christianissimo alla Porta per la pace co' Venetiani . Aggiustamento della Republica con Sauoia : primo Visir in Candia : ritorno delle Sultane à Costantinopoli : Strettezze della Candia : manda la Republica Ambasciadore al Gran Signore : Imbarazzi di Costantinopoli . Soccorsi mandati a' Venetiani da' Principi Christiani : motiui dell'ineffettuatione dell'articolo di Castro : morte del Duca di Beaufort : nuoui soccorsi del Pontefice ; Partono i Francesi dalla Candia : vi giunge il Duca della Mirandola con nuoui soldati : trattano gli assediati della resa : conditioni dell'accordo . Accusa , & assolutione del Morosini . Morte di Clemente IX . Procura Il Rè di Francia di sciorre la triplice lega ; viene confermata dalla Spagna . Torbidi in Germania tra'l Palatino , e Lorena ; e di questi con la Francia , che tenta di sorprenderlo , e lo spoglia degli Stati : effetti cagionati da tale dispoglio : infruttuosa interpositione di Cesare à suo fauore : amarezze del Rè di Francia contra gli Olandesi , e condotta di questi : Ambasciadore Turco à Parigi . Congiura degli Vngari .

1667

MEntre che gli accennati accidenti succedeano in Portogallo , haueua il Rè di Francia già leuata la maschera ; ma per tenere sepolta la Corte di Spagna in vn profondo letargo , faceua darle sicurezze dall'Arciuescouo di Ambrun suo Ambasciadore , che la sua intentione non era di rompere la pace con la Spagna , però non desisteua dal fare continue prouisioni per i disegni , che haueua in animo d'intraprendere ; e perche consideraua , che se bene i Popoli vengono soggiogati col ferro , restano liberi i pareri , e gli affetti degli huomini , sopra i quali non hà giurisdittione la potenza de' Rè , ne è dureuole l'Imperio , che si hà sopra de' Capi , se non è accompagnato da quello degli animi , il Rè , che n'era ansioso sì per il giudicio della fama , come per l'interesse di Stato , procurò , che la ragione precorresse la mossa delle sue armi , onde fatto

fatto compilare vn libro delle ragioni della moglie per tenere lontano gli animi dal formare concetto d'ingiusta, e violente intrapresa quella spedizione, e per disporli à sottomettersi più facilmente sotto il nuouo dominio, lo mandò per corriere espresso à Madrid al suo Ambasciadore, aggiungendo, che in vigore di quelle ragioni sarebbe passato in Fiandra à pigliare il possesso de' Principati, & heredità della Regina sua moglie. Si era creduto, che nel matrimonio del Rè Lodouico coll'Infanta si fosse stabilita la quiete di Europa, e che vn sì santo nodo hauesse douuto stringere per lungo tempo la corrispondenza trà le due Corone, ch'erano come i due maggiori pianeti, che influuano in tutti gli altri Principi sentimenti di quiete, e di tranquillità; ma si vidde, che questo fomentò più tosto, che estinguer la diuisione, e diede motiuo alle pretensioni, & alle nouità de' Francesi, le quali all'vdirsi nella Corte di Spagna nõ può dirsi quanto comouessero gli animi; nondimeno per preuenire in qualche modo vn sì subito male, rispose la Regina all'Ambasciadore, che non essendo stata fatta più istanza sù le pretensioni accennate, hauesse giudicato, che il Rè si fosse acquietato sù la consideratione delle buone ragioni del Rè suo figlio, e che recaua molta marauiglia, che il Rè Christianissimo, che haueua giurato a' Pirenei di mantenere intatta l'amicitia con la Spagna, hora senza soggetto venisse alla denuntiatione di vna guerra senza seruare nè meno la forma prescritta nel Trattato, il quale, quando anche non fosse la rinuntia fatta nelle forme più ample dalla Regina di Francia, obligaua, che si douesse, prima di venire ad aperta rottura, procurare di quietare amicheuolmente le cose per via di giustitia, e non coll'armi. Che offerriua hora di nominare persone, e luogo per trattare di questo affare, e che in tanto sospendesse il Rè la mossa dell'armi, altrimenti per iscarico della propria coscienza, e per la tutela, che haueua del figlio, ricorrerebbe à quei mezi, che dettaua la difesa della propria giustitia, onde rimarrebbe aggrauata la Francia de' mali, che perciò poteuano arriuare al Christianesimo.

1667
Rè di Fiandra
fa pre-
correre il
manifesto
alla mossa
dell'armi

Risposta
della Regi-
na di Spa-
gna

Queste esibitioni della Regina nulla valsero à ritenere il Rè Lodouico dal proseguire nella progettata impresa; onde dopo hauer protestato, che non erano le sue armi indirizzate ad attaccare alcuno con guerra ingiusta, ma per pigliare il possesso di cosa già sua; fece marchiare tutte le truppe, che teneua sparse in varie parti del Regno verso le frontiere di

Parte II.

F

Cham-

*Prouedi-
menti del
Rè di Fra-
ncia*

Champagna, e di Picardia sotto pretesto di fare vna riuista generale, come solea praticare quasi ogn'anno, e fece precorrere la sua mossa dal manifesto, in cui erano spiegate le ragioni della moglie, che stāpate in varie lingue furono sparfe per tutte le Corti di Europa, mirando in tal guisa à rendere giustificato l'assalimento della Fiandra. Dichiarò la Reggente pendente la sua assenza, e deputò vn Consiglio per assisterle, composto del Gran Cancelliere, e del Mareciallo di Etrè, e de' due Secretarij di Stato la Vrilliere, e Guenegaud, e partì da San Germano ai sedici di Maggio, e portandosi ad Amiens seguito dalla Regina, e dalla maggior parte della Corte, e nel medesimo tempo gli Vfficiali Generali partirono per andar à radunare le truppe in diuersi luoghi. Era l'armata sopra settanta mila persone, e dalla Mosa fino al Mare di Cales distinta in differenti corpi, che in cinque ò sei giorni poteuansi vnire. Il Mareciallo d'Aumont fù destinato à comandarne vn corpo di sette à otto mila huomini verso Doncherchen; il Marchese di Crequy, richiamato alla Corte dopo sei anni di assenza per gli accennati intrighi del Foquet, fù mandato con altro corpo alle frontiere del Lucemburgo, e dalla banda di Alsatia. Fù spedito il Duca di Nouailles à Perpignano, doue era Gouvernatore, per hauer cura da quella parte, mentre la guerra si faceua in Fiandra, e volle trattenere presso di se il Visconte di Turena, Mareciallo di Campo Generale per valersi del di lui consiglio. Da Amiens la Regina passò à Compiègne, ed il Rè à Peronna per portarsi à Charleroy posto sù la Sambra, in vn'angolo, che fa vn fiumicello chiamato Pieton nell'entrare in detto fiume. Il Marchese di Castelrodrigo Gouvernatore di Fiandra, vedendo, che la Sambra era senza Piazze forti da Landrecy fino à Namur, doue si perde nella Mosa, haueua stimato quel sito per essere eminente opportuno alla costruzione di vna fortezza, che potesse tenere in freno le guernigioni Francesi trà la Sambra, e la Mosa, e perciò nel luogo detto Charnoy vi haueua fatto fabricare vn Forte di sette bastioni, al quale diede il nome di Charleroy, e si trouaua quasi in istato di difesa, quando riempì la Fiandra il rimbombo della mossa del Rè Lodouico; onde stimando il Castelrodrigo di non douere preferire quel luogo ancor imperfetto alla conseruatione di tante altre buone Piazze, lo fece demolire. Egli dubitando di ciò, che auuenne, haueua molto prima rappresentato in Spagna il bisogno, che vi era di prouedere allo Stato di Fiandra, à cui souera-

stauano

stauano imminenti rouine; ma i suoi vfficij ò non erano stati vdi-
ti; ò erano stati da' suoi emoli disapprovati; ma veduta poi l'
vscita del Rè in campagna, e che s'incaminaua verso quella par-
te, spedì corrieri alle Corti di Madrid, e di Vienna; & altri luo-
ghi per poter ottenere aiuti da resistere contra sì potente eser-
cito. L'Imperadore, à cui era sommamente gelosa la potenza
Francesca, non haueua ommesso alcuna cosa per aggroppare
vna lega, con la quale si potesse tenere in freno, e procurare
con valide ragioni d'indurui le Corti di Madrid, e di Londra,
alle quali haueua spedito il Barone dell'Isola, soggetto di
grande intelligenza, e di potente persuasiua, il quale dopo
hauere rimostrato alla Corte di Spagna i sentimenti Cesarei, si
studiò di portare il Britannico, & i Ministri suoi principali alla
pace coll'Olanda, & alla disegnata lega per potersi opporre à
gli occulti disegni della Francia, che stimaua riuolti ad assalire
il Paese Basso; perche se bene si fosse appaciato con Spagna,
era opinione, che quella natione non potesse viuere con quie-
te, e che non ripigliasse l'antico disegno d'impadronirsi di tutta
la Fiandra, la quale cosa doueua essere appresa da tutti gli altri
Principi, la cui libertà con la perdita del Belgio si metteua à ri-
pentaglio: però questi erano i motiui per i quali procuraua il
dell'Isola di tirare auanti i suoi maneggi; ma il Rè di Francia, ch'
era di tutto minutamente auuifato con missione di Ministri à
Londra fermò non solo il corso di quei trattati, ma ne fece egli
stesso vno secreto con gl'Inglefi, i quali in vigore di esso non
fecero alcun mouimento per la sua mossa.

1667
Castello-
drigo do-
manda soc-
corsi

Missione
dell'isola à
Madrid, &
à Londra

Riceuutosi intanto à Vienna l'auuifo di Castelrodrigo, il
Marchese di Malagon procurò con vna luga scrittura di persua-
dere l'Imperadore à rompere cò la Francia per saluare il Paese
Basso; ma Cesare quantunque niuno più di lui hauesse l'animo
risoluto ad impedire maggiori auanzameti alla Francia, veden-
do le cose tanto quanti, abbracciò i consigli più cauti, e ris-
pose all'Ambasciadore non douere egli prima degli altri met-
tersi in guerra contra la Francia, la quale non hauendo an-
che attaccato apertamente la Fiandra poteua voltarli contra
di lui, e procurò col mezo d'vfficij col Rè Francese di arresta-
re per quanto poteua i progressi delle sue armi. Giunto egli
frattanto à Birich piccolo Borgo dell'Annonia, ed accampa-
tosi à Pieton Villaggio posto su'l fiume di detto nome, conside-
rò l'importanza del sito di Charloroy per le intraprese, che di-
segnaua di fare, e determinò di fortificarlo, facendoui lauorare

*Francesi
fertilizzano
Charleroy*

subito con tanta applicatione , che in termine di quindici giorni fù in istato di difesa: fù anche opinione , che il Rè si fermasse in questo luogo per aspettare, che alcune intelligenze , che haueua in Namur producessero qualche effetto ; ma la vigilanza de' Comandanti Spagnuoli non lasciò luogo à tali pratiche.

*Spagnuoli
publicano
Scritture
contra del
manifesto
Francese*

*Ricorrono
alla Dieta
di Ratisbo-
na*

*Vi si oppo-
ne Grauela.*

Il Marchese di Castelfordrigo mirando, che dall'armi Francesi si affalliuua il Paese Basso, scrisse al Rè, rimostrandogli la propria marauiglia, ch'egli volesse hostilmente, e contra le forme praticate anche trà le nationi più fiere, attaccare gli Stati di vn Rè pupillo, di vn'innocente, di vn fratello, amministrati da vna Donna: ma egli rispose, che la sua intentione non era di rapire l'altrui, ma ricercare il proprio: che haueua dato diciotto mesi di tempo alla Corte di Madrid per dargli sodisfattione ; e conosciuto, che le sue istanze nulla haueuano operato, era risoluto di valersi di quei mezzi, che rendono i fourani dalla gente comune distinti. Non haueua il Castelfordrigo trascurato di far diligenze per opporsi alle nouità de' Francesi; ma le sue prouisioni essendo riuscite, e per la breuità del tempo, e per la mancanza de' mezzi ineguali al bisogno, procurò con le ragioni di combattere almeno i pretesti, che portaua in fronte la mossa del Rè: fece publicare Scritture contra il manifesto di Francia, con le quali rimostrauasi, che i fondamenti della guerra intrapresa, erano vacillanti, le ragioni addotte vane, vani i pretesti: che l'apparenze nutriuano nascosti disegni, che le allegationi erano false, il modo di procedere violento, i fini non buoni, e dannose le conseguenze. Ricorsero pure gli Spagnuoli alla Dieta di Ratisbona per impegnare i Principi d'Imperio in loro soccorso, essendoui tenuti per il Circolo di Borgogna. Per abbattere in quel congresso, quanto poteuano i Ministri, e partiali del Rè Cattolico, rappresentò il Signor di Grauela Ministro Francese, che la mente del Rè suo padrone non era di offendere in verun modo la dignità dell'Imperio; ma che tutti i luoghi, che occupariano le sue armi, e gli verriano nella pace ceduti, non pretendeua possederli se non nella forma, che prima dalla Spagna erano goduti, dichiarando, che non intendeva perciò il Rè di apportare alcun pregiudicio, nè alteratione ad alcun'altro Stato, esortandoli di non voler violare per questo suo mouimento il trattato di Vestfalia con mandare aiuti

aiuti in Fiandra; poiche egli saria costretto in tal caso di far auanzare vn'esercito verso l'Alfatia per opporsegli in amendue le sponde del Reno . Per questi moti quantunque la maggior parte de' Principi si commouesse , erano nondimeno si occupati i loro animi , che li riguardauano , come vna controuersia trà due Potenze eguali , che potria per qualche tempo tener bilanciate le cose , e dar frattanto agio à gli altri di pigliare le loro risoluzioni : alcuni credettero , che tutti i disegni della Francia mirassero nel solo abbassamento della Spagna , e che l'emulatione di queste due gran Corone , essendo l'origine di tutte le guerre, si godrebbe vna profonda tranquillità in Europa subito , che la Spagna venisse ridotta à grado di non dare più gelosia alla sua competitrice ; ma altri con sensi più liberi , si auanzauano à dire , che non per gelosia il Rè Lodouico haueua intrapresa la guerra contra vn Rè pupillo , che non era in istato di dargli alcun' ombra ; ma che l'auidità d'inghiottirsi la Fiandra l'haueua incitato à preualersi de' disordini , che tirano seco le minorità , e procurasse in questa guisa di gettare i fondamenti della Monarchia vniuersale , volendo seguire l'esempio di Ludouico XI. contra il Duca Carlo di Borgogna, che non cessò di combattere, finche non lo vide morto, e tradito dal Conte di Campobasso. Questi erano i discorsi, che si faceuano; ma il Rè senza badare all'altrui dicerie dopo hauer terminate le fortificationi della Piazza di Charleroy , e datone il gouerno al Conte di Montal per approfittarsi dello spauento, che haueua posto nel paese la mossa delle sue armi, marchiò verso Brusselles, e si accampò à Niuelle, quindi dopo hauer girato alcuni giorni lasciando in caligine, doue veramente mirasse di attaccare , si accostò ad Ath piccola Città situata quasi nel principio della Tandra , di cui se ne impadronì per esser facile da fortificarsi , e di molta conseguenza per la sua vicinità à Brusselles, che n'è poche leghe distante senza framezzamento di alcũ fiume . Gli Spagnuoli pendenti queste mosse de' Francesi non fecero alcun mouimento, cõtentandosi solo di danneggiare il bagaglio con alcuni Croati, i quali poi colti in vicinanza di Euchoit furono posti in fuga. Lasciata guernigione in Ath marchiò l'armata Reale verso Tournay Piazza di molta importāza, e popolata, ma mal proueduta di gente da guerra; la cui conquista era grandemente considerabile per essere situata sù la Schelda frà Condè , & Odenarda , & ambidestra per attaccare le Prouincie Vallone , l'Annonia , ò il Brabante .

Varj discorsi sopra tal mossa

Preso di Ath

Attacca Tournay

*Chè si ren-
de*

Prima di auuicinarsi à questa Piazza haueua mandato ordine al Conte di Lillabona Principe della Casa di Lorena, che comandaua vn Corpo di truppe, che il Duca haueua mandate al Rè di quelle, che haueuano seruito nella riduzione di Erfort, e nelle controuerfie di altri Principi contra del Palatino, e si trouaua allora dalla parte di Arras, d'iuueftirla dalla banda verso Lilla, il che era stato con puntualità eseguito dal Conte. Subito giunta l'armata sotto la Piazza furono gettati ponti su'l fiume, disposti i quartieri; e per non dar tempo à gli assediati di riconoscersi aperta la stessa sera la trinciera, fu attaccata dalla banda d'alcuni molini à vento posti sopra di vna eminenza poco discosta dal fiume, e fu proseguito ad auanzarsi colla uolontà per uenirsi con celerità all'assedio più stretto; ma quei di dentro sbigottiti dal vedersi tanto improuisamente assaliti, voltarono quasi subito il pensiero alla resa, domandando à capitolare senza che fosse sparato alcun tiro di cannone. Resasi la Città, la guernigione si ritirò nel Castello, ch'è dall'altra parte del fiume; ma come non era molto fortificato, non si tenne più di vn giorno, e fu condotta la guernigione à Brusseles.

*Preso di
Bergues*

In tanto che l'armata era impiegata alla conquista di Tournay, il Mareciallo di Aumont, che comandaua vn corpo separato, entrò nel paese nemico per Fosso nuouo trà Aire, e Sant' Omero auanzandosi fino vicino à Bergues, oue inteso, che vi fosse poca guernigione, fece auuicinarui le sue truppe, & attaccarne per due parti i siti esteriori, & il Duca di Roanez, che conduceua vn attacco, vi si portò con tanto ardore, che si rese subito padrone e della contrascarpa, e della meza luna. Durante la notte, gli abitanti, e i Valloni, che vi si erano ricourati, hauendo prese l'armi, fecero qualche difesa; ma all'apparire del giorno, crescendo il timore ne' difensori parlarono subito; poiche nelle fazioni della notte molti braui soldati degli assalitori vi rimasero estinti. Dopo la riduzione di Bergues l'armata passò à Furnes, la quale Piazza non fece maggiore resistenza dell'altre, nè sostenne più di due giorni la trinciera aperta: pensaua il Mareciallo di proseguire le sue vittorie col portarsi anche all'impresa di Dismonda; ma hebbe ordine dal Rè di passare ad Armentieri per facilitare i Conuogli dell'armata Reale durante l'assedio di Tournay, la quale essendo caduta, e disposte le cose per la sua difesa ne fece allontanare l'armata, e marciare verso Gant, lasciando opinio-

opinione, che si voltasse verso Odenarda ò Courtray: quelli, ch'erano di auuiso, che andasse alla prima, diceuano, che detta Piazza essendofette leghe di sotto da Tournay, hauerebbe stese le conquiste lungo la Schelda fino à Gant; che quantunque non fosse forte, essendo dalla banda di Aloft dominata da Collina, il posto era auuantaggioso per rompere il commercio trà Gant, e Brusselles, che sono le due maggiori Città del Paese Basso. Al contrario altri giudicauano, che douesse essere oggetto dell'armi la Città di Courtray posta sù la Lifa di molti consideratione, dopo che il Marefciallo di Gassione vi haueua nelle guerre antecedenti trà le due Corone fabricato vna Cittadella, perche oltre il poter col di lui possesso incomodare la Fiandra, e le Prouincie Vallone, si sapeua per molti rapporti, che non vi erano dentro che dugento soldati, e che i principali abitanti consultauano di già rendersi, non aspettando, se non che si approssimasse il Rè per sottomettersi alla sua vbbidienza; ma mentre con incerto discorso fantastica uano dell'impiego dell'armata, si auuiddero ben tosto dalla marchia che fece, che diuersa era l'intentione del Rè; poiche sloggiata da Helchin à tre leghe da Courtray, doue si era trattenuta qualche tempo, s'incaminò verso Douuay, che il Rè haueua mandato ad inuestire dai Conti di Duras, e di Lillebona con due brigate di caualleria. E' questa Piazza situata su'l fiume Scarpa à sole cinque leghe d'Arras, onde la di lei conquista cadena molto vrile al Rè per essere capace di alloggiamento per grosso corpo di armata, e di buona pasciona per prouedere alla sussistenza di essa, nè alcun'altra conquista era più di questa opportuna alla conseruatione di Tournay, che non sarebbe stata facile senza la communicatione di questa Piazza, aggiunto il saperli per molti riscontri, che non vi era nella Città, nè nel Forte di Scarpa fabricato nelle paludi, che fa il fiume ad vn tiro di cannone dalla Piazza, guernigione bastante per sostenere l'vrto dell'armata Reale, la quale giunta versò il principio di Luglio in vicinanza della Piazza fece subito distribuire i quartieri, e dare cominciamento al lauoro delle trinciere, ch'erano d'immenso giro: quei di dentro però all'auuicinarsi de' nemici sortirono in buon numero per rispingerli da' primi posti; ma furono ricacciati fin dentro le barriere: la sera del giorno seguente si aprirono le trinciere, e pendente la notte fu applicato ad alzare vna batteria, che la mattina si trouò in istato di operare: all'incòtro gli assediati non si perdeuano di animo, e continuauano à difen-

*Opinione
sù la mar-
chia delle
truppe*

*Attacca
Douuay*

*Valore di
due Capi-
tani*

*Sivende la
Piazza in-
sieme col
Forte Scar-
pa.*

*Principi di
Alemagna
s'interpon-
gono per l'
accordo*

derfi, e danneggiare il nemico coll'incessante tiro del cannone; ma gli Svizzeri essendo penetrati nel fosso vi gettarono vn pòte, che fù in istato di seruire la mattina dell'altro giorno: stimolatiui particolarmente da due Capitani Francesi l'vno nomato Aspramonte, e l'altro Sanferè, i quali si gettarono à nuoto nel fosso, e passarono dall'altra parte per meglio poter trauagliare al ponte. Costò però questa operatione molta gente, e Santferè vi restò vcciso di vna moschettata: gli asediati veduto l'ardore, con che nella loro espugnatione procedeuasi, non solo da questa parte ma dagli altri attacchi ancora, che ad vn tempo si faceuano, domandarono verso la sera à Capitolare, e fù accordato alla guernigione, ch'era sopra quattrocento huomini di passare à Valencienna con armi, e bagaglio. Quasi alla medesima hora si rese anche il Forte di Scarpa, ch'era stato separatamente attaccato dal Conte di Lillebona, e da alcune altre truppe, il quale hauendolo assalito dalla banda verso le paludi si auanzò senza alcun contrasto sino alla contrascarpa: e mirando, che i difensori non mostrauano alcun'ardore in ributtarlo; valicato il fosso della contrascarpa piantò due grandi alloggiamenti à piè della palizzata della strada coperta, la quale altresì superata costrinse il nemico à sortire da vn corpo di guardia, e dagli altri luoghi esteriori, onde vedendosi presati in tal guisa senza speranza di alcun soccorso domandarono à parlamentare, ed uscirono con le medesime conditioni di quelli della Città: di modo che Douuay, che non haueua osato la Francia di attaccare nel corso di vna guerra di ventiquattro anni, e dopo il guadagno di molte vittorie, fù domata in trè giorni insieme col Forte, che stimauasi insuperabile per gli auuantaggi della sua situatione. Il Rè ne diede il gouerno al Capitano Aspramonte, il quale haueua contribuito à pigliarla, e per non lasciare senza premio il suo valore, e per accrescere stimoli negli altri d'imitarlo nelle occasioni gloriose.

Questi inaspettati progressi del Rè di Francia commossero tutti i Principi d'Europa, e quanto erano stati per prima tutti vniti al dibalsamento della Monarchia Spagnuola, altrettanto apparivano solleciti della sua cōseruatione. Gli Elettori, e Principi d'Imperio si erano perciò congregati nella Città di Colonia, e quantunque la loro intentione fosse di non permettere alcuna cosa contraria alla pace di Munster, nè offendeuole la Francia, in ogni modo temendo, che le scintille di questo fuoco non gettassero vn qualche incendio nell'Alemagna spedirono alle

alle parti guerreggianti per interporre la loro mediatione per vn'amicheuole accordo, e per la sospensione d'armi. Gli Olandesi altresì mirando la potenza del Rè con tanto aumento dilatarsi, procurauano per ogni modo di arrestare le sue vittorie; non ardiuano di rompere apertamente la pace con esso, nõ hauendo per anche conchiusa la loro coll'Inghilterra per timore della Suetia, e del Vescouo di Munster; entrati poi in concordia col Rè Britannico si offerirono à gli Spagnuoli di soccorrere la Fiandra con sei mila huomini, e di prestare loro vn milione di oro, purchè dassero in deposito Ostenda, Bruges, ò qualche altra Piazza; ma per le male sequele, che poteua tirar seco vn tale esempio gagliardamete vi si oppose l'Inglese. Frà tanti maneggi di pace però, e progetti di soccorsi non s'interrompeuano punto le vittorie de' Francesi; e se bene il Rè fosse passato à Còpiegne per ristorarsi degl'incomodi della campagna, ò per ritenere come fù creduto, il corso di vari negoziati, che allora si faceuano di leghe, bentosto comparue all'assedio di Lilla, che i Marecialli di Aumont, e di Turena per diuerse strade haueuano da lontano biocata; il primo de' due Marecialli, che durante gli antecedenti due assedij era stato otioso, riceuuto qualche rinforzo dall'armata Reale, & alcuni pezzi di cannone marchiò all'attacco di Courtray. Mètre che i Marecialli si disponeuano à questi assedij, gli Spagnuoli non faceuano alcun mouimento, ma si teneuano nelle Piazze, e quanto poteuano fare, era di mandare qualche partito per incomodare i foraggi, ed i conuogli, facendo alle volte alcuni prigioni; e poco falì à non cadere nelle loro mani il Duca d' Anguien con alcuni altri Principi, e Signori grandi, ch'erano ritornati in Francia col Rè, i quali volendo essere all'assedio di Courtray si portauano all'armata senza altra scorta, che delle loro genti; onde scoperto vn partito di nemici si auanzò vno del loro seguito per riconoscerlo, stimando, che fosse vna scorta mandata per il Duca d'Anguien, il quale fù cagione, che non cadessero in mano degli Spagnuoli, i quali mirando frattanto dagli andamenti del Mareciallo, che il suo disegno era di gettarsi sopra la Piazza di Courtray, vi spedirono qualche fanteria scortata dal Barone di Limbech con trecento cauali, che fù felicemente vi penetrò prima, che vi fosse posto l'assedio, che fù cominciato a' quattordici di Luglio, e la sera del giorno seguente fu aperta la trinciera, e come quei di dentro non faceuano grande resistenza, la medesima notte s'impadronirono gli assediati di tutte le fortificationi esteriori; onde

*Marecial-
le d' Aumont
attacca
Courtray.*

*Pericolo
del Duca d'
Anguien.*

la

Guernigione esce di Courtray.

Rè di Francia conduce la moglie in Fiandra.

Pericolo de' Rè.

la mattina vedendosi in tal modo ristretti, & agitati dal timore di cadere in vno assalto, lo preuennero con vna subitanea resa: la guernigione si ritirò nella Cittadella, con animo di far ui sudare la fronte à gli assalitori; ma attaccata la stessa sera, e premuta dalla banda della Città, e per l'altra esteriore quantunque fosse ben munita, e forte; non sostenne più di vn giorno il nemico, onde datafi à patti fu la guernigione numerosa di cinquecento soldati condotta à Gant. Così continuando la Francia le sue vittorie gettaua in tutti i Principi punture di timore, e di gelosia; onde alla fama di tante conquiste erano tutti i Potentati da varie agitationi commossi; ma il Rè Ludouico, che voleua stabilirsi ne' nuoui dominij, dopo essersi trattenuto alcuni giorni à Compiègne, portossi di nuouo in Fiandra, e condusse seco la Regina per consolare con la presenza di vna Principessa del Sangue Austriaco quei Popoli, che di lungo tempo non haueuano veduto i loro Principi, che in effigie. In Douuay fu riceuuto trà le acclamazioni di singolare allegrezza concorrendo i Popoli à gara per vedere il loro nuouo Rè: quindi trasferitosi con tutta la Corte à Tournay raccolse da gli habitanti dimostrazioni di finissimo ossequio, e tenerezza, e dopo essersi trattenuta due giorni la Regina in questa Città ripassò in Francia accompagnata dal Rè per dieci leghe di cammino. Gli Spagnuoli all'incontro, che non poteuano con la forza resistere alla violenza dell'armi della Francia si teneuano ne' luoghi più sicuri, e ne gli aguati per aspettare congiunture di far qualche sorpresa; onde inteso, che il Rè nel ritornare al campo veniua da debole scorta accompagnato, mandarono vn partito della guernigione di Lilla sù la strada, che doueua fare per sorprenderlo, ma scoperta da lontano la poluere si auanzarono alcuni voluntarij, che lo seguivano, e si attaccarono co' nemici, i quali haueuano procurato d'ingannarli con fingerli Lorenesi le prime guardie: ma sopraggiungendo gente Francese furono costretti à ritirarsi. Restituitosi il Rè nel campo valicò la Schelda con tutta l'armata, ed approssimossi ad Odenarda posta su l' medesimo Fiume, che la fende per mezzo, la quale era di già inuestita dal Conte di Lillebona, e dalle truppe comandate da' Marchesi di Bellefonte, e di Pignelino, che dopo la presa di Courtray non si erano ancora riuniti all'armata Reale: dunque disegnato di attaccare detta Piazza ne fu aperta la sera de' 29. Luglio la trinciera, e guadagnata quasi subito la contraescarpa applicossi ad auanzarsi co' lauori, e collo-

1667

Si vende à
discrezione.

collocati alcuni cannoni in siti eminenti , che dominauano la Piazza, fu continuato tutto il giorno à batterla con tanto danno, e terrore di quei di dentro, che entrato in essi il timore si resero la notte seguente à discrezione.

Mentre l'armata staua occupata alla presa di Odenarda, staccossi dal campo il Conte di Duras con cinque brigate di caualeria , e millecinquecento moschettieri per andarsi à postare trà Brussels, e Dondermonda , e tenere con ciò in gelosia amendue queste Piazze. Per camino s'impadronì d'Alost, che non fece alcuna difesa; partito poi il campo da Odenarda andò à fermarsi ad Hochstrate piccolo Villaggio posto trà Alost, e Dondermonda , che mandò subito à riconoscere per attaccarla; ma considerate le difficoltà, che ne rendeano malagevole la presa , ch'erano il trouarsi dentro quantità di braui Commandanti spediti dal Castelfordrigo, e l'essere posta la Piazza in mezzo all'acque, ed in siti soggetti all'inondationi, e perciò difficile da poterle leuare i soccorsi; dopo hauer gettati alcuni ponti su la Dendra, e la Schelda, ed essersi trattenuto sotto due giorni, pendenti i quali gli Spagauoli non fecero altro che valersi del cannone , dal quale restarono uccisi molti soldati, leuò il campo, perche rotte dagli auuersarij le dighe cresceuan con tanta furia le acque, che correua rischio di perdersi l'armata; dunque necessitato di ritirarsi da quella impresa voltò l'animo à Lilla, Città grande, forte, e ben proueduta, e che si trouaua quasi come bloccata da vna parte dal Marefciallo di Aumont, il quale dopo la presa di Courtray, non se n'era mai slontanato, tenendosi in quelle attinenze per inuestirla, subito che ne fosse stato risoluto dal Rè l'attacco. Fù dunque immanente inuestita dal Marchese d'Humieres, e dal Marefciallo sudetto, intanto che il grosso dell'armata si auuicinaua, il quale giunto furono senza perdita di tempo distribuiti i quartieri, e dato cominciamento à procedersi per le vie ordinarie degli assedij. Il Rè pigliò il suo quartiere ad Elquermes Villaggio poco distante dalla Piazza; ma per essere troppo esposto al cannone della Città fu costretto à trasportarlo su la Dula, occupando con le truppe del suo quartiere tutta la pianura, ch'era trà il luogo di Loos fino ad Helesmes, doue era il Marchese d'Humieres. I Lorenesi si postarono verso il Fiume Marca, il Bellefonte si distese fino al Fiume Dula, & il Duras si pose di là da detto Fiume terminando la circonuallatione. Disposte in tal guisa le cose, la notte degli vndici di Agosto si fecero auanti

otto-

Assedio di
Lilla.

ottocento passi , e cominciò ad alzare vna contrauallatione per assicurare il campo dalle fortite degli asseidiati, i quali hauendo alla loro testa il Conte di Brouay soggetto di molto valore , si mostrauano risoluti alla difesa, ed haueuano oltre la guernigione, ch'era numerosa, venti mila huomini portanti l'armi , onde il Rè per non riceuere qualche affronto fece disporre tutte le cose necessarie per vn'ostinato asedio ; perche, se le altre conquiste poteuansi attribuire al terrore , che si haueua generalmente delle sue armi, questa doueuasi terminare à forza delle medesime. Mentre che si disponeua l'espugnatione di Lilla , il Principe di Ligny hauendo rincontrato trecento caualli della guernigione di Charleroy li disfece intieramente , facendo prigionie il Marchese di Vaubrun Nogeant , che li comandaua con la più parte degli Vfficiali, e gli Spagnuoli per diuertire in qualche modo l'assedio allora che l'armata Francese era grandemente diminuita per le molte guernigioni lasciate nelle Piazze conquistate, usciti da Cambray, e Valencienna saccheggiarono Riblemont, Marlè, e molte case vicine alla Sciappella, e si radunarono in molti altri luoghi , ò per recuperare le Piazze perdute , ò per incomodare i nemici solpe si dell'esito di quell'assedio, dalla cui felicità, od infelicità dipendeva assolutamente quella della campagna ; perche se à quella Piazza riuscua di obligare il Rè ad abbandonare l'impresa , si farebbero incoraggiate le altre à cacciarne la guernigione. Aperta dunque la trinciera fù stabilito l'attacco dalla banda di Helesmes , dalla qual parte fù stimata men dura la resistenza . Il giorno à canto all'apertura della trinciera fecero quei di dentro vna fortita , ma non furono appena usciti dalla contrascarpa, che se ne ritornarono, onde fù creduto, che il loro disegno fosse stato solamente per tastare i nemici, e farli scoprire per aggiustare meglio la loro artiglieria, con la quale danneggiarono grandemente il campo : tuttaua le diligenze degli assediati in premere la Piazza , rendeuano le loro cose in istato peggiore.

*Diuerfione
degli Spagnuoli
poco
gioueuole .*

*Si difende
con risoluzione
la
Piazza .*

*Spagnuoli
preparano
il soccorso .*

Intanto gli Spagnuoli , che la mirauano ridotta à pessimo periodo , non ometteuano di procurare per ogni verso di portarle il soccorso ; raccolsero per tal' effetto molte truppe di quelle , che teneuano in varie guernigioni per formare vn corpo di armata potente per riuscire nel loro disegno: all'incontro il Rè temendo , che non s'impadronissero de' passi della Lissa , mandò ad ingrossare la caualleria à Comene , ch'era solamente tre leghe distante dal Campo, perche, se gli Spagnuoli se ne fossero

fero resi padroni, poteuano recare molta inquietudine a' quartieri di Duras, di Bellefonte, e da' Lorenesi, ch'erano i più deboli: assicurato in tal guisa il campo de' nemici, si venne alla resolutione di attaccare la contrascarpa la notte da' sette dell'assedio dalla banda d'amendue gli attacchi, che formauano il Reggimento di guardie, e quello di Picardia: comandaua la stessa notte il Marchese d'Humieres, il quale alle vndici hore della notte con tre tiri di cannone fece dare il segno dell'attacco: la resistenza fu vigorosa nel principio in maniera, che quelli, che si erano auanzati sino alle palizzate rimasero la maggior parte ò morti, ò feriti; onde per sostenerli furono fatti auanzare alcuni battaglioni di modo, che quei di dentro mirandosi assaliti da tante parti, cominciarono à perdere l'animo, & abbandonarono la palizzata, che dal cannone era stata in più luoghi sì abbattuta, che restò aperto il passo à gli aggressori, che vi piantarono subito ampij alloggiamenti; e frà il calore della fattione, se proseguivano ad incalzare l'inimico, s'impadroniuano ad vn tempo della meza luna, che copriua la porta stessa quasi abbandonata. Ristretti nella meza luna i nemici, continuossi ad auanzare co' lauori della zappa, per accostarsi vie più al corpo della Città; ma quei di dentro con pari resolutione, & intrepidezza procurauano di contraporli loro, e molto danneggiarono l'incalzante aggressore, che si era alloggiato nella strada coperta, col moschetto, e coll'uso delle granate, e parecchi Vfficiali vi restarono morti, ò feriti: mentre che le cose dell'assedio progrediuano in tal guisa, giunse auviso al Rè, che il Conte Marsino Luogotenente Genetale dell'armata Spagnuola era peruenuto ad Ipri con dodici mila huomini con disegno di dar sopra qualche quartiere del campo assediante; onde fù stimato douerfi fare vno sforzo la notte seguente per abbreviare i periodi di quell'impresa, e non dar tempo à gli Spagnuoli di diuertirne la terminatione: dunque la notte fù da più parti assalita la meza luna, e con tale vigore che gli assediati non potendo resistere, l'abbandonarono, ritirandosi confusamente nella Piazza: la perdita di questa meza luna, e di vn'altra guadagnata nel medesimo tempo dall'altro attacco, cagionò tanta costernatione negli animi particolarmente de' Cittadini, che radunatisi rimosstrarono al Gouvernatore la necessità di rendersi: haueuano dapprima mostrata gran resolutione

*Attaccano
gli assediati la
contrascarpa.*

Guadagnano la meza luna.

Intione di volersi difendere , ma com'erano auuezzì alla dolcezza della loro vita , & ad accrescere col negotio le loro sostanze, non poteuano soffrire di vedere dalle fattioni interrotta la loro quiete , dalle bombe gettate dal campo assediante rouinare le case , nè consumarsi il denaro nelle contributioni per le spese della guerra ; onde per questi motiui quantunque potessero fare ancora resistenza, costrinsero il Gouvernatore à domandare à capitolare , e fù mandato il Marchese di Richeburgo per proporre al Rè, che oue dentro tre ò quattro giorni non fossero stati soccorsi , si fariano resi ; ma tali propositioni furono rigettate , e dato ordine , che si ripigliassero le hostilità ; ma rimostrato al Richeburgo da alcuni , che l'accompagnauano nella Piazza , che le sue pretensioni non erano ragioneuoli nello stato, che si trouaua allora la Città; che la prudenza del Gouvernatore vi doueua hauere riguardo , e considerare la salute della guernigione, e non irritare il Rè con inopportuno ritardo ; che non farebbe , che peggiorare le sue conditioni , e quelle del Popolo , che rimarrebbe esposto all'azzardo del sacco , e di tanti mali , che accompagnauano le Città saccheggiate ; che pure haueua recato marauiglia , che non hauesse condotto seco alcun Cittadino , che componeuano corpo sì considerabile da douersi hauere riguardo in vna capitulatione a' suoi interessi , onde il Marchese ò che fosse persuaso da tali ragioni , ò che tenesse ordine dal Gouvernatore di rilasciarsi , domandò solamente tempo per poter entrare nella Città , e conferire con le parti di maniera che dopo alcune gite , e ritorni furono aggiustate le conditioni della resa , e dati gli ostaggi , ed il giorno seguente ne uscì la guernigione assai numerosa , che fù condotta ad Ipri.

Si rende .

Dopo la presa di questa Piazza non sapendo il Castelfrigo come saluare il rimanente della Fiandra da gli artigli del Rè Christianissimo risolvette di ripigliare i negotiati con gli Olandesi , e di gettarsi nelle loro mani , offerendo loro in pegno Ostenda e Bruges , se gli dauano sei milioni in prestito , & vn numero di fanti per la guerra , il quale partito se bene fosse gradito dagli Olandesi non hebbe poi effetto, perche fù disapprovato dalla Corte di Madrid. Nello stesso tempo non ometteuano l'Ambasciadore Spagnuolo , & il Barone dell'Isola à Londra di procurare vna lega contra la Francia per riscuotere la Fiandra ; ma l'Inghilterra non ardiua di dichiararsi senza l'Olanda , e questa senza quella stimaua non douer far alcun passo ,

fo, perche ciascheduna delle parti temeuà, che venendo ad impugnare l'armi in fauore della Fiandra, l'altra non si vnisse con la Francia contra di essa. Per esplorare però le intentioni del Rè Britannico, e del Popolo Inglese circa la detta vnione à difesa del Paese Basso era comparso à Londra vn'Ambasciadore Francese, il quale procuraua con offerte pubbliche, e priuate di sturbare quei maneggi. Hauera ordine d'insinuare al Rè di differire la radunanza del Parlamento, e quando lo vedesse in necessità di conuocarlo per mancanza di denaro, di offerirgliene vna somma considerabile per mantenimento di sufficiente soldatesca per raffrenare il Popolo, oue volesse tentare qualche cosa contra la Reale autorità, & estorquere poscia denari indipendentemente dal Parlamento: di proporre al Rè vna stretta vnione contra chiunque volesse attaccare l'vno ò l'altro Stato, e contra la congiuntione d'armi nel Paese Basso, esibendogli i due porti di Ostenda, e di Neoporto da espugnarli coll'armi comuni: di promettergli di più l'vnione delle sue armi per rimettere il Principe d'Oranges nella sua pristina autorità, ed offerire altri vantaggi intorno al commercio dell'Indie, e dell'Europa.

Intanto introdotte in Lilla le truppe necessarie fece il Rè muouere il Marchese di Crequy, & il Conte di Lillebona in traccia dell'armata nemica, i quali trauerata la Liffa à Deinfa si auanzarono sin su'l Canale di Bruges verso Gant, ed il giorno à canto lo seguì il Rè medesimo con tutta l'armata dopo hauer assistito in Lilla al Te Deum, e fermossi à Deinfa, accampandosi su la strada per soccorrere il Crequy in caso di bisogno. Il Conte Marsino all'auuiso della resa di Lilla abbandonò i posti, marchiando in diligenza con la caualleria verso Bruges per di là passare à Gant, e coprire quella Città con le altre del Brabante, che si trouauano sprouedute, e fece imbarcare la fanteria su'l canale, che vada da Ipri a Dismonda. Giunto à Bruges seppe, che il Crequy era passato il Canale, e si era impegnato con poche truppe in vn paese fastidioso, dal quale malageuolmente ne farià vscito, quando fosse stato attaccato: su tale auuiso salito à cavallo marchò verso Gant per giungere il nemico, ma nell'auuicinarsegli restò sorpreso in intendere da alcuni prigionj, che furono fatti da' corridori, che il Crequy si fosse vnito a' Lorenesi: che il Marchese di Bellefonte non si trouasse molto distante con quattro squadroni di caualleria, e che tutta l'armata Reale fosse passata la Liffa, e marchiasse à quella

*Marchia
de' Regij:*

*Danno ri-
portato dal-
le truppe
del Mar-
fino.*

*Passa il
Rè à San
Germano .*

*Turena oc-
cupa Aloft.*

quella volta . Ciò non ostante vn partito di caualli si auanzò fino alla guardia del Crequy due hore dopo la meza notte, senza far altro , che dare l'allarme; ma nel ritirarsi furono seguiti da altro partito nemico , che ne fece alcuni prigionj, e si mosse il Marchese con tutte le truppe per incontrare gli auuersarij ; nè hebbe appena fatto vna lega di camino , che si auenne in tre squadroni di essi postati vantaggiosamente in vna strada , che gli fecero testa; ma fatto porre piede à terra à cento dragoni, i quali postatisi à destra, & à sinistra li confusero con le loro scariche , e furono rouesciati dalle truppe del Marchese senza che le diligenze degli Vfficiali operassero alcuna cosa per ritenerli; onde incalzati nel disordine molti ne furono morti, e parecchi prigionj, frà quali il Caualiere di Villanoua Commessario Generale della Caualleria, il Principe di Solme, il giouine Ringrauiò, il Vaudemont, & altri Vfficiali. Intanto il Bellefonte, che seguiva il Crequy, lasciata la strada , che teneuano le truppe del Marchese , si auuiò per vn'altra con disegno di operare qualche cosa, e non hebbe fatto due leghe , che trouò le peste del Conte Marsino, il quale veduta la testa delle sue truppe rouesciata, haueua preso il camino di Bruges : l'attaccò il Bellefonte nella retroguardia , e con felicità tale di successo , che gli riuscì di romperla , e farne molti prigionj . Fù comunemente creduto, che questo vantaggio douesse tirare seco la caduta di Gant; ma il Rè stimò di non douerla tentare per essere vna Città grandissima piena di popolo, che necessitaua di vn'armata molto maggiore di quella , ch'egli allora haueua per domarla, quando i Cittadini non haueessero voluto rendersi; e dopo essere dimorato vn giorno in quei contorni, ritornò à Lilla: quindi passò ad Arras, e poi à San Germano, lasciando la directione dell'armi al Mareciallo Generale Visconte di Turena; ma la ragione più vera di tale ritirata , per quanto portò la fama , fù il timore delle leghe , che contra di lui machinauansi per arrestare il corso vittorioso delle sue armi , le quali haueuano gettato in vna cocente gelosia tutti i Princi d'Europa.

Dopo la partenza del Rè, il Turena hauuto auuifo, che i nemici si fortificauano in Aloft, s'incaminò à quella volta, e quelli, che vi erano alla difesa hauendo ricusato di rendersi, fù di mestieri venire alla violenza, onde à capo di vn giorno e mezzo si diedero à conditioni, e la Piazza fù demolita: quindi l'armata marchiò à Licherche , il cui Castello dopo breue contrasto

traſto ſi reſe , e poi ſi auanzò à Gameraſo trà Ath , e Bruſſelles per viuere nel Paefe nemico; e come la ſtagione era di già auanzata , e che le truppe erano faticate dall' hauer tenuto molti meſi la campagna , furono ripartite ne' quartieri . Non hau euano gli Spagnuoli ommeſſo di procurare cò diuerſioni di aiutare le coſe loro in Fiandra , facendo attaccare dal Duca di Oſſuna dalla banda di Catalogna alcuni luoghi, che nella pace de' Pirenei erano rimatti alla Fràcia; ma queſto loro rimedio non hebbe alcuna forza per giouare al male sì per eſſere le forze , che haueua l'Oſſuna più deboli di quello conueniua per produrre l' effetto, che ſi era poſto; sì anche, perche i Franceſi, hauendo ſubito radunato vn corpo di truppe in quei contorni , ſi trouarono in iſtato non ſolo di opporſi à gli attentati dell'Oſſuna ; ma anche da poter dilatare le conquiſte da quella parte : però come l'intentione del Rè non era di applicare à gli acquiſti in Catalogna , haueua l'animo ſolamente riuolto alla Fiandra , & alla Borgogna , nè tra laſciò pendente il verno di far accompagnare i diuertimenti della Corte dallo ſtrepito dell'armi , hauendo determinato di fare nella ſtagione più rigida l'impresa della Franca Contea. Dichiarato Generale di quella ſpeditione il Principe di Condè, radunò ſubitamente vn nuouo eſercito in Borgogna, concorrendo à gara gli Vfficiali, ed i ſoldati ad arrolarſi ſotto le amate Inſegne del Principe , il quale nel principio dell'anno mille ſeicento ſeſſanta otto ſi portò à Digione per diſporre le coſe della Campagna , volendo il Rè trouarſi anch'eſſo in perſona à quella impresa, tutto che la ſtagione aſpriſſima lo inuiſſe à declinare gl'incomodi della guerra: credea egli nè ſenza fondamento , che aſalendo allora la Franca Contea , non hauerebbe incontrata molta difficoltà in ſoggiogarla ; là doue , ſe aſpettauau il tempo più atto, haueriano potuto i Principi di Germania gettare in eſa, per eſſere membro dell' Imperio, le truppe, che ſi andauano per tutto leuando, onde entrando da quella parte nel Ducato, poteuano diuertire i ſuoi progreſſi in Fiandra. Abbandonato dunque Parigi portòſi in Borgogna, ed inueſtite le Piazze più conſiderabili di eſa, tutte ceſſero in pochiffimi giorni alle ſue armi, laſciando vniuerſale marauiglia, come le fortezze, che in altri tēpi, & ad armate più grandi haueuano tenuto la frôte più meſi, alla ſola viſta de' ſtendardi Regij vilmente ſi reſerſero . Conquiſtata la Prouincia ne abbattè le Città forti, per non eſſere obligato à mantenerui guer-
nigioni, e per rendere men forti i nemici da quella parte, quādo

*Dimiſione
in Catalo-
gna.*

*Condè Ge-
nerale in
Borgogna.*

1668

*Paſſa il Rè
in Borgo-
gna, e ſe
vittoria.*

ò fosse obligato à restituirla , ò la ripigliassero coll' armi .

Sollecitudine degli Olandesi.

Trattanto i progressi del Rè di Francia , e molto più il modo , col quale pretendeva giustificare la sua mossa , recava grandissima gelosia à tutti i Principi d'Europa, che giudicauano poco sicuro il lasciare introdurre la nuoua vlsanza di pigliare il possesso con mano armata , e di farsi ragione con la punta della spada , e temeuano , che il Rè non si facesse giusto d' intraprendere tutto quello , che gli aggradiua ; e gli Olandesi , che rimaneuano i più esposti , versauano in grande sollecitudine , perche bisognaua , ò che lasciassero perdere la Fiandra , ò soffrire sù le loro frontiere il Francese , che amauano come alliato , ma temeuano come vicino ; ò che si vnissero ad esso per partire le conquiste : considerauano , che in tale partitione niun guadagno rinuerrebbero ; perche co' nuoui acquisti diuerrebbe maggiore la potenza del Rè Ludouico , e con la diuisione della Fiandra si vniuano nuoui a' vecchi desiderij di dilatare maggiormente il suo dominio : dunque in questo stato dubbioso di cose stimarono meglio ò vnirsi à gli Spagnuoli per assisterli contra la Francia, ò impegnarsi coll' Inghilterra à pigliare la difesa della Fiandra senza rompere co' Francesi , e senza dare soccorro à gli Spagnuoli , e formare vna mediatione dura , comandante più tosto , che esortante à far la pace , e minacciando di vna potente guerra quella delle due Corone , che la rifiutasse : dunque in questa resolutione si fissarono gli Olandesi , e con molta vigilanza applicauano all' armamento nauale, e terrestre: rinouarono la loro lega con Brandeburgo , e Luneburgo ; assoldarono alcune truppe in Germania , e domandarono il passo al Vescouo di Munster per tastare la di lui intentione , il quale rispose douer prima partecipare a' suoi Confederati dimoranti in Colonia , per hauere trà di loro statuito di non dar passo ad alcuno ; e trasmesse ad essi l' Inuiato Olandese , il quale assicurò non essere le leuate delle Prouincie , che per accelerare la pace , che considerauano in qualunque modo seguisse, oue si fossero vnite à gli altri Principi per mantenerla , fariano sempre stati assai forti per farla osservare: che se con essa veniuano ad indebolirsi le frontiere, che guardauano i loro Stati da vn vicino pericoloso, in ogni modo , quando stassero ben vniti , haueriano sufficientemente proueduto alla quiete della Christianità, & alla loro particolare . Risoluti perciò i Principi di Germania, e gli Olandesi di fermare l' impeto dell' armi del Rè di Francia, che à guisa d'ingrossato tor-

rente

E suoi preparatiui per fermare i progressi della Frãcia.

rente scorreua per tutto senza veruno ritegno , procurarono con replicati messi d'interporre la loro mediatione . Il medesimo fece il Pontefice Clemente IX. il quale era succeduto con grande applauso ad Alessandro VII. ch'era passato all'altra vita a' ventidue del mese di Maggio , dopo hauere seduto nel Pontificato sopra dodici anni , e sperimentato nel corso di essi quegli accidenti di fortuna, che altroue si sono veduti. Offerse dunque Clemente per mezzo del Nuntio Apostolico alla Corte di Spagna la sua interpositione, & à quella di Francia per via dell' Abbate Giacomo Rospigliosi suo Nipote, proponendo per luogo del Congresso Roma, ò Venetia. Furono graditi da amendue le Corone gli vñcij del Papa; ma perche era prima preceduta la mediatione degli Elettori, e Principi dell'Imperio, fù statuito il Congresso in Aquisgrana, doue concorsero ben presto i Ministri delle parti interessate , e fù stabilita vna sospensione d'armi d'alcuni mesi. Erasi obligato il Rè di Francia nella lega fatta col Rè di Portogallo di non venire ad alcun trattato senza di lui; però trouandosi sollecitato il Francese dalle premurose istanze di tanti Principi di calare alla pace con Spagna , & ad accettare il luogo sudetto , fece auuertire il Principe di Portogallo di spedirui alcuno per sua parte : ma quando si stana per nominare vn Plenipotenziario in quella Corte, il Conte di Oliuares figlio del defunto fauorito , ch'era rimasto prigione nella battaglia di Canal, hauendo ottenuta vna Plenipotenza per trattare separatamente, lo fece trapelare al Principe , il quale vago di acquittarsi maggiormente il cuore de' Popoli col ridonare loro la bramata pace , vi pose subito la mano; e mostratosi in Madrid , che sarebbe stata gradita la mediatione dell' Inghilterra , quel Rè mandò subito ordine al Conte di Sandwich suo Ambasciadore in Spagna di passare perciò à Lisbona , doue furono nominati i Plenipotenziarij , i quali in poche conferenze col Conte di Oliuares , e coll' Ambasciadore Britannico conchiusero la pace , e fù publicata nel mese di Marzo senza hauere riguardo al trattato di lega contratto vn'anno prima con la Francia , nè alle persuasioni , e promesse dell' Abbate di San Romano, per obligare quel Regno à non contrauenire al trattato sino alla pace . Magli Spagnuoli offerendo loro conditioni vantaggiose, obligarono quei Popoli già stanchi per hauere sofferto ventotto anni gl'incomodi della guerra ad abbracciare quella pace , ed in vece di rifles-

Aquisgrana luogo del trattato.

Portoghesi trattano separatamente la loro pace.

Matrimonio della Regina col Rè Alfonso dichiarato nullo.

Si concludono le nozze tra la Regina ed il Principe.

tere allerimostanze del Ministro Francese, s'irritarono à segno, che quasi calarono à qualche violenta risoluzione contra di lui. Pochi giorni dopo la publicatione della pace fù pronuntiata la sentenza di nullità del matrimonio della Regina per impotenza nel Rè, cagionatagli fin da fanciullo da vna infermità, e posti amendue in libertà di disporre delle loro persone. Subito data la sentenza mandò la Regina à pregare gli ordini dello Stato, che gli facessero restituire la sua dote, hauendo risoluto di ripassare in Francia per terminare in qualche Conuento i suoi giorni. Erano i Popoli fin d'allora, che si cominciò à susurrare dell'impotenza del Rè, entrati in desiderio, che l'Infante sposasse la Regina, tirati dall'amore, che la virtù, e prudente condotta di questa Principessa le hauea guadagnato; oltre che vn tale matrimonio non era affatto senza esempio, mentre in Polonia Gio: Casimiro era successo alla Corona, & alla moglie di Vladislao suo fratello, e la Città di Lisbona haueua in altri tempi desiderato, che Gio: III. sposasse la Regina D. Eleonora Vedoua del Rè D. Emanuel suo Padre, onde pareua, che dopo la dissolutione del matrimonio d'Alfonso VI. con la Regina sua moglie, potesse l'Infante D. Pietro legitimamente contraere con essa. Di tutti questi incidenti ne haueua portate distinte notitie alla Corte di Francia il Signore di Verius, che si trouaua in Portogallo per i Principi di Vandomo; onde il Cardinale di questo nome, ch'era allora in Francia Legato à Latere del Sommo Pontefice Clemente IX. spedì vn Breue di dispensa al Principe D. Pietro per contraere con la Cognata, se veniua dichiarato nullo il primo matrimonio: maturata poi la sentenza, come si è detto, rappresentarono gli Stati alla Regina il loro desiderio, che restasse in Portogallo vnita in matrimonio all'Infante, onde vinti amendue da tali rimostanze, si disposero à stringersi col nodo nuttiale, in virtù del sudetto Breue, che fù poi anche confermato con altro del Pontefice. Dopo hauere l'Infante sposata la Regina, volendo assicurarsi, che il Rè à suggestion di qualche fauorito non eccitasse nuoui disordini nel Regno, lo fece trasportare nell'Isole Terzere, lasciando con ciò esempio forsi vnico al mondo, che vn fratello habbia potuto leuare legitimamente all'altro ancor viuo il Regno, e la moglie.

Liberi

Liberi intanto gli Spagnuoli da gl'incomodi della guerra col Portogallo, voltarono le loro applicationi alle cose di Fiandra, sperando di potere con qualche rinforzo rimettersi in quelle parti, determinarono perciò, che vi passasse l'armata nauale cō D. Giouanni d'Austria, e molte truppe con nouecento mila scudi, & à tal'effetto fecero incaminare otto vascelli da Cadice alla Corugna; ma auuertiti i Francesi della loro mossa, si staccarono da' loro Porti con intentione di predarli sù quella spiaggia pouera di ricoueri, se bene non riuscì loro il disegno, perche il Generale veduto il pericolo, in cui versaua quella squadra di vascelli, fece alzare vn subitaneo ridotto, e con disporui opportunamēte molti grossi cannoni protesse per molti giorni la sua armata da quegli insulti, e poi la fece proseguire à poco à poco il viaggio senza poter i Francesi far altro male, che dare ad alcuni legni la caccia. Non si erano però intiepiditi i promotori della pace trà le due Corone; e la Francia per abbreviarne maggiormente i periodi, permise à gli Olandesi di offerire alla Spagna, ò che cedesse tutte le conquiste fatte in Fiandra dall'armi Frãcesi in questa mossa, ò il Ducato di Limburgo cō Câbray, Douuay, Aire, Sant' Omero, Bergues, Furnes, e Limpsie con le loro dipendenze, conditioni per la Spagna assai aspre, ma per fermare l'impeto di quelle armi conuennero l'Inghilterra, e l'Olanda di stabilire insieme vna lega per la pacificatione di questi moti: operarono, che la sospensione di armi si prorogasse sino alla fine di Maggio, dentro il qual tempo se gli Spagnuoli ricusauano di accettare l'alternatiua sudetta, si obligauano i Mediatori di venire a' mezzi più efficaci per costringerueli. Intanto essendosi proseguite le pratiche introdotte in Aquisgrana, dopo varj dibattimenti fù la pace conchiusa, cedendo gli Spagnuoli tutte le conquiste fatte da' Francesi nel tempo, che fù auanzata la propositione dell'alternatiua, e fù restituita la Borgogna, mostrando il Rè di farlo ad istanza del Pontefice, se bene fu creduto, che i motiui, che ve lo indussero, fossero i soccorsi, che gli Olandesi preparauano in Bergopson, e la resolutione presa da essi di soccorrere la Fiandra con tutte le loro forze vante alle misure prese coll'Inghilterra, e la Suetia: aggiunto, che il Rè non haueua hauuto tempo di far fortificare le Città di nuoue conquiste, e gli habitanti delle più grandi di esse, hauendo sempre hauuta auersione al Governo Francese, giustamente temeuà di non poterle conseruare nella lunghezza della guerra. Così vna parte della tragedia con questa pa-

Spagnuoli fanno preparatini per Fiandra.

Alternatiua proposta da' Frãcesi.

Legha trà Inghilterra & Olanda per obligare le due Corone alla pace.

Che si conclude.

*Si conchiu-
de la tri-
plice lega.*

*E per quali
motiui.*

*Imbarazzi
della Corte
di Spagna.*

ce si terminò, restando trà Principi, come dopo vna gran borrasca di mare, agitationi di gelosie, e di diffidenze, dalle quali ne puilularono poscia nuoue guerre, e disordini. Il Rè di Francia ne concepì odio contra gli Olandesi, nè puote acquietarsi, nè cessare da' pensieri, che lo rendeuano attento alle nouità, & a' suoi ingrandimenti. All'Incontro gli Olandesi pieni di liuore, e di apprensione, nulla ommetteuano per fermare l'animo del Rè; e per obligarlo à mantenere questo trattato, fù stabilita vna lega trà l'Inghilterra, la Suetia, e l'Olanda, e fù appellata triplice lega, i cui fondamenti furono gettati in Londra, e poi terminati all'Haya in Casa dell'Ambasciadore Inglese: questa triplice vnione fece grande romore in Europa; ma può con ragione chiamarsi pietra fondamentale delle calamità, che poi sono arriuate, & origine de' grandi accidenti, che hanno sì fieramente perturbata l'Europa, come nel processo di questi miei racconti vedrassi. Diede il moto à questo nodo la Potenza Francese, e ne fù causa il desiderio negli Olandesi di difendere gli Spagnuoli dalla caduta, e se stessi dal pericolo; negl'Inglesi per diminuire le diffidenze nate da' progressi dell'armi; e nella Suetia per mantenere l'equilibrio, per il quale gli altri ambiuano, e comprauano la sua amicitia. Furono inuitati altri Principi ad entrare in questa lega per renderla tanto più soda, quanto era più necessaria per la quiete di Europa.

Ma mentre che i Principi applicauano ad assodare la pace, graui interne perturbationi patiuua la Spagna, come souente accade nelle minorità de' Regnanti, nelle quali per lo più ò preuale il vitio, ò trionfa l'inuidia: quei soggetti, che ne' torbidi procurauano di pescare i proprij vantaggi, si studiavano di mantenere la disunione trà la Reggente, e Don Giouanni d'Austria; onde la priuanza venne à cadere nel Padre Gio: Euerardo Nitardo confessore della Regina, in cui ella confidaua. La Corte di Madrid insolita di vedere il fauore sopra soggetto straniero abbandonò le redini alle calunnie, & alle maledicenze, e pigliarono i malcontenti gran motiuo di sfogarsi dalla morte di D. Giuseppe Malladas Caualiere Aragonese, che arrestato vna sera per qualche graue delitto, fù strozzato la notte per ordine della Reggente. Questa sorte di morte inusitata in Spagna senza publicarsene la cagione, diede molto di che mormorare, ciascuno secondo la propria passione volendone inuestigare i motiui, e l'ascrissero ad vna vendetta del Confessore,

co-

cominciando à machinargli contra; e per venirne più facilmente à capo, stimolarono Don Giouanni à portarsi alla Corte per prendere parte nell'amministrazione del Regno. Si tratteneua egli tuttaua alla Corugna coll'accennata squadra di vascelli per portarsi in Fiandra allora assalita non meno con istrane ragioni, che con armi improuise; ma inuaghito di dominare alla Corte scrisse alla Reggente, che non poteua proseguire il suo viaggio per causa di vna distillatione, che l'affliggeua; ma come le pratiche per la sua venuta non erano sì secrete, che non fossero dalla Reggente penetrate, fù spedito il Contestabile di Castiglia in Fiandra, & ordinato ad esso di ritirarsi à Consuegra con proibitione di accostarsi più di venti leghe à Madrid. Fù attribuita tale risoluzione all'autorità del Confessore, e de' suoi aderenti; e perciò quegli, che aspettauano con la venuta di Don Giouanni di vederlo abbattuto, ne perdettero affatto la speranza col diuieto di accostarsi alla Corte, onde fù fama, che venissero à maneggi più stretti per riuscire ne' loro disegni; ma riuellata alla Regina da Don Pedro Paniglia tutta la machinatione contra del Confessore, fù arrestato D. Blasco Patino fratello del Secretario del Principe, stimato complice delle trame con due seruitori, e fù spedito à Consuegra il Marchese di Salines Capitano della guardia Spagnuola con cinquanta huomini per far prigione D. Giouanni, e condurlo nel Castello di Toledo; ma egli, che haueua molti corrispondenti in Madrid, hauuta notitia dell'ordine maturato contra di lui, preuenne l'arriuo del Salines, e nel partire da Consuegra lasciò vna lettera diretta alla Regina, in cui esprimeua, che non era voluto passare in Fiandra per non abbandonare il Rè, mentre staua preso di esso il P. Euerardo, che haueua machinato contra la sua riputatione, e contra il bene della Corona; e protestossi, che se alcuno de' suoi seruitori, & amici, che tutti erano fedeli al Rè, saria offeso, non si doueria poi incolpare lui degli scandali, che ne arriuasero. Sù questo emergente varie consulte furono tenute per esaminarsi i capi de' mancamenti, che dalla Corte à D. Giouanni si ascriueuano, ch'erano la disubbidienza, le pratiche contra del Confessore, e la lettera scritta à Consuegra. Sopra questi incidenti, come varie furono le consulte, che si tennero, e che gli animi erano diuisi secondo la varietà delle passioni, si publicarono ancora diuerse scritture, chi in discolpa dell'vna, chi in aggrauio dell'altra

1668

*Don Gio:
chiamato
da' malcon-
tenti alla
Corte.*

*Gli vien
prohibito
dalla Corte
di annun-
ciarsi à
Madrid.*

*Congiura
contra del
Confessore.*

*Fuga di D.
Gio:*

*Calunnie
contra del
Confessore.*

l'altra parte, il che quanto arrecava di curiosità al volgo, tanto lasciaua in inestricabile laberinto auuolto il Consiglio. Ma dopo essersi per qualche tempo dibattuta la materia, e fattosi riflessione à ciò, che auuenne nel tempo di Filippo II. nel caso di Antonio Perez; e che questo era vn male, che quanto più rendeuasi pericoloso coll'applicatione de' mordenti, altrettanto era facile co' lenitiui di sanarlo, fù consigliata la Regina di procurare di aggiustare le differenze tra'l Principe, & il Confessore: intanto il romore dell'accennata fuga, essendosi publicato per tutto, commosse grandemente gli animi, e scatenò le lingue, e le penne contra del P. Eueraldo, e suo gouerno, arrogandosi ogni vno di censurare le di lui attioni con addossargli ogni vitio, & ogni difetto: à lui attribuiuano tutti i disordini, e perdite del Regno, fatte nella minorità; & alla sua auaritia la povertà dell'erario; che per ignoranza precipitasse le cose della Monarchia; per superbia intentasse contra le persone più qualificate; ed in fine, che per la sua empietà si conculcassero le leggi diuine, ed humane, hauendo fatto morire il Malladas senza vdirlo.

Queste voci, che trouauano grande applauso nel popolo per la sua inclinatione portata mai sempre ad odiare i fauoriti, erano fomentate da quelli, che amauano perturbata la quiete; ò da gli aderenti di Don Giouanni, il quale da Torre di Gliedo scrisse vna lettera alla Reggente ripiena di doglianze contra del fauorito, e chiedeuà il suo allontanamento dagli affari, e la sua espulsione dal Regno, mentre con altra à gli Stati di Aragona gli esortaua à concorrere con esso nel medesimo disegno. Pareua ad alcuni, che il Principe con questo procedere tendesse alla seditione, e procurasse di solleuare i Popoli, imbeuendoli più tosto di ragioni formate dalla di lui passione, che dalla giustitia; e sembrasse anzi degno di punitione, che di essere esaudito, poiche il darsegli vna tale sodisfattione era pregiudiciale non solo all'autotità della Reggente, ma scandaloso al publico, mentre la Regina si soggettava al capriccio di quelli, che istigauano l'animo del Principe alle nouità. Tuttauia fattasi matura riflessione alla grauità della materia, fù stimato douersi ridurre il Principe con modi amicheuoli alla quiete, e che se gli scriuesse di ritornarsene à Còsuegra, ò in qualche altro luogo di sua sodisfattione vicino alla Corte, e dal Duca di Ofsuna gli fù data tal lettera: ma ò ch'egli riputasse, che simili promesse non bastassero à guarentirlo dalle insidie de' suoi nemici, ò che volesse coonestare con tali pretesti la sua

ri-

ripulsa, rimostrò con nuoua lettera alla Regina i motiui, che l'obligauano à disubbidire, mentre sapeua, che il Padre Nitardi haueua mandato in Aragona il Conte di Aranda per machinargli insidie. Conosciutosi da questa lettera, che l'animo di Don Giovanni non poteua rauuiarsi per le vie amicheuoli, si voltò il pensiero ad impedire, che la sua ritirata non partorisce alcun'effetto dannoso al publico. Scrisse perciò la Reggente alla Città di Barcellona, & ad altre, studiandosi di disgombrare dalla loro mente le impressioni, che vi potessero hauere fatto gli aderenti del Principe, il quale con sue lettere circolari haueua pure procurato d'informarle tutte delle sue differenze con la Corte, e de' motiui, che lo alienauano dal Cò fessore; ma le Città quantunque inclinassero al Principe, non fecero altra risoluzione, che di mandare alla Regina dette lettere, supplicandola di venire à qualche accomodamento de' trambusti, che tanto sconciauano le cose publiche: dunque la Corte applicò a' rimedij per sopire tali dissensioni; ma non essendosene potuto trouare alcuno per star fisso Don Giovanni in chiedere l'allontanamento del P. Nitardi, fu stimata da' Configlieri necessità indispensabile la sua espulsione, perche i Popoli di Aragona, non ostante che hauessero mandate le lettere sudette alla Corte, e dalla Reggente se gli fosse ordinato di non dare ricetto al Principe, l'haueuano riceuuto con applauso, e se gli erano offerti di sostenerlo coll'armi, onde era à temersi, che non succedesse qualche graue disordine; ma la Regina, che non poteua soffrire di veder si limitata l'autorità à segno, che non potesse valersi di chi gli era aggrado, non sapeua risoluersi à tale espediente; quando intese, che Don Giovanni si era incaminato alla volta di Madrid con gente armata hauendo richiesto al Duca dugento cinquanta huomini per sua scorta, ch'egli haueua creduto non douergli negare per obligarlo à fortire dall'Aragona, doue il suo credito era pericoloso; ma per la strada essendosi accresciuto il numero degli huomini, che conduceua, gettò molta còfusione nella Corte, che temeuà, che tale nouità nò cagionasse qualche solleuatione; onde furono disposte molte cose per vn subito armamento, nulla omettendo gli aderenti del Còfessore per mettersi in istato di opporsi à Don Giovanni, e fu risoluto di mandarli il Marchese di Pinalba con ottocento caualli per far ritirare le truppe, che lo accòpagnauano, cò ordine di attaccare etiaudio quelli, che non hauessero voluto vbbidire; ma ad istanza del Cardinale di Aragona, che riguardaua questa risoluzione, come

Vano pratiche parri- calmare i torbidi

Refe vane dalle pre- tensioni di Don Gio- uanni che manda alla Città lettere cir- colari

Don Gio- uanni s'in- camina con gente arma- ta alla Cor- te

*Regina con
sua lettera
procura di
farlo ser-
mare.*

*Ma nò ub-
bidisce*

*S'interpone
in vano il
Nuntio Apo-
stolico*

*Parte il
Confessore*

*Reggente
proibisce à
Don Gio-
uanni di an-
dare alla
Corte*

come principio di vna guerra ciuile, furiuocato tal'ordine, e mandato al Principe Don Pietro Velasco suo Maggiordomo con vna lettera della Regina. Lo trouò il Velasco giunto à Guadalaxara col suo accompagnamento, e senza rispondere alla suddetta lettera proseguì il suo viaggio verso Madrid, gettando in tale abbattimento le cose, che cominciua à dubitarsi della intentione sua, mentre con simile violenza si portaua contra del proprioौरानो.

La fama di questi torbidi essendo giunta in Roma, gettò l'animo del Pontefice in molesta sollecitudine, che non prorompebbe in guerra ciuile; onde per estinguere per quanto poteua quelle fiamme, ordinò al Nuntio Apostolico d'interporfi in suo nome per qualche aggiustamento: dunque questi per adempiere le commessioni di Clemente, e per guadagnarfi i due partiti, si portò à Torrecone quattro leghe lontano da Madrid per fermare Don Giouanni; studiosi con varj modi di placare il suo animo, & indurlo alla quiete, & all'accordo, e non puote rimuouerlo dalla pretensione dell'allontanamento del Confessore; onde conosciutosi, che questa era la pietra dello scandalo, e che senza la di lui partenza non poteuansi ricalmare le cose, ne fu presa la resolutione nel Consiglio, e mandatogli ordine di partire dentro alcune hore per incaminarsi verso Roma; e perche il Popolo, che suole alle volte dar negli eccessi, non facesse alcun insulto alla sua persona, il Cardinale di Aragona cō alcuni suoi partiali lo condusse fuori di Madrid, e lo accompagnò fino à Foncarara. Pretendeva Don Giouanni di essere subito à Palazzo, ed entrare come trionfante in Madrid, dopo lo scacciamento di chi era diuenuto l'oggetto dell'odio publico; ma la Reggente considerando, che vna tale attione, quanto riuscìua piu plausibile al Principe, ridondaua in altrettanto abbassamento della sua autorità, non volle riceuerlo allora, e gli ordinò di ritirarsi in certo luogo distante dalla Corte.

In tanto la partenza del Padre Nitardo quantunque credeva furiera di pace, non quietò l'animo di Don Giouanni, il quale figurandosi di non poter conseguire il suo intento, (che credevasi fosse di voler comandare alla Corte) fin che in essa si trouassero persone confidenti dell'esiliato, scrisse alla Regina, dolendosi di vedersi allontanato dal Rè, e gl'insinuò la necessità di prouedere al sollieuo de' Popoli, con deputare vn Consiglio composto di persone habili, e moderate: domandaua l'espulsione del Vescouo di Placenza dal carico di Presidente di

di Castiglia, e lo dichiarò sospetto insieme col Marchese di Aitona, per essere stati amici del Confessore; e richiese altre soddisfattioni, che lasciarono molto in dubbio, se il di lui fine fosse il ben publico, ancorche, per guadagnarsi l'aura del Popolo, lo mettesse in fronte à tutte le sue domande, e scrisse al Cardinale di Aragona su'l medesimo soggetto, il quale gli fu mandato per quietarlo, e persuaderlo à licentiar le genti, che lo guardauano, il che fu da lui prontamente eseguito, e perciò rimasero per alcun tempo pacificate le cose; ma hauendo la Regina stimato opportuno per sicurezza del Rè di mettere in piedi vn Reggimento, che stasse in Madrid per guardia delle persone Reali per euitare gl'inconuenienti, a' quali quasi si vide esposta la Reggente, quando si auuicinò Don Giouanni; ma i soldati di detto Reggimento con difficoltà potendosi astenere dal còmettere souente alcuno di quegli eccessi, che sono indiuidui compagni della gente d'armi, ciò riuscìua di grande scontento de' Popoli, che spesso reclamauano per le violenze sofferte: e Don Giouanni inalborò queste nouità per valersene à formare nuoue doglianze; onde scrisse alla Regina, rimostRANDOLE, douersi procurare di solleuare i Popoli, e non aggrauarli con leue di soldati, quando si staua in vna perfetta calma, e domandaua di poter andar à prendere posto nel Consiglio, conforme era stata l'intentione del Rè suo Padre, e gli era stato permesso nell'aggiustamento fatto con esso. Sentìua acerbamente nell'animo la Regina questo modo di procedere del Principe, e la pretensione di voler dare la legge; ma come non poteuasi allora venire à resolutione vigorosa, conforme

Chiede l'allontanamento d'altri soggetti

Reggente stabilisce un Reggimento di guardia.

Che dà nuovo pretesto al Principe di far romore

hauerebbe portato il bisogno, si procurò con modi soauì di quietarlo; ma ò ch'egli fosse istigato da quelli, che cercauano di pescare nel torbido, ò veramente che inclinasse alle rotture, e volesse per le vie violenti farsi arbitro del Gouerno, pochi giorni dopo pigliando pretesto dal non essere contento della condotta d'alcuni Ministri, si mise in grado di auuicinarsi alla Corte con vn corpo di caualleria, il che gettò Madrid in vna nuoua confusione, e dera per succederne molto disordine, se il Nuntio coll'interporli d'aggiustamento non l'induceua à deporre l'armi, e passare al Gouerno di Aragona, hauendolo perciò dichiarato Vicerè, e Vicario Generale di quei Regni, e con titolo di Gouernatore perpetuo de' Paesi Bassi, onde con tanti vantaggi dati à Don Giouanni di Austria si comperò da esso la quiete.

1668

Vien mandato al Gouerno di Aragona

Ma

*Pratiche
dell' Am-
basciadore
Francese in
Polonia à
favore di
Condè*

*Ambitione
del Lubo-
mirschi dā.
nosa al Re-
gno, & à
lui*

*Sue machi-
ne, e fazioni*

Ma non erano minori queste agitationi della Spagna di quelle, che perturbauano la Polonia. Non si erano mai affatto estinte in quel Regno le interne diuisioni, che lo haueuano sì lungamente afflitto, ed alienato l'animo del Rè dalle cure fastidiose dello scettro, ond'egli haueua fissata la mente à venire all'electione di vn nuouo successore; ed il Vescouo di Besiers Ambasciadore Francese à quella Corte haueua procurato di farne cadere l'electione sopra il Principe di Condè; ma scoperto, che molti non inclinauano à tale electione, haueua tralasciata tal pratica, rimettendola à tempo più opportuno. La Regina per la parentela, che haueua con il Condè ardentemente bramaua detta electione, ed il Lubomirschi l'haueua persuasa d'intraprenderla, promettendole di concorrerui co' suoi aderenti, oue ritraesse promessa dalla stessa Regina, che la seconda figlia della Principessa Palatina fosse data in isposa ad vn suo figlio, ed à lui la directione del Regno, con che nel portare su'l capo al Condè la Corona veniuà ad innestare i primi honori, e le prime grandezze nella propria Casa; ma l'ambitione non è giammai così alta, che non pensi ancora à maggiore salita. Non si contentò il Lubomirschi di tanti vantaggi, s'inuaghì egli stesso del Diadema Reale, e per mettercela su'l capo si pose sotto i piedi il proprio douere, e fece nascere molte riuolutioni, che in fine riuscirono di suo poco vantaggio, perche rimase priuo del Comando, e gli fù surrogato nel Generalato il Sobieschi soggetto di animo tranquillo, e d'inuito valore, & à lui conferito il Palatinato di Sandomiria; ma non bastò per quietare vno spirito, i cui pensieri non poteuano limitarsi da veruna moderatione: non poteua digerire di vedersi senza il Generalato: procura, che i suoi amici, ne chiedano al Rè la restitutione; ma perche egli non volle acconsentirui, li portò à rompere la Dieta, & ad intorbidare di nuouo le cose, facendo spargere da' suoi emissarij non essere bastanti le leggi antiche, nè le constitutioni moderne del Regno ad impedire l'electione del nuouo Rè: essere di mestieri costituirsi vn nuouo Capo dell'esercito, habile ad opporsi à coloro, che haueano voluto tentarla; e per sostenere inuiolate le leggi, ch'essi diceuano, si sariano trouate in quel caso abbattute, onde per mantenere l'ordine equestre grandemente depresso per la souerchia autorità de' Grandi aderenti alla Corte, si douesse eleggere à Generale il Lubomirschi, soggetto solo capace d'opporli alla violenza, che per tal causa hauesse voluto tentarsi; anzi l'audacia di molti

ti

ti li portaua allo spargimento di sensi più ardit: non douersi di-
ceuanofidare di coloro, che ponno facilmente ingannare: ne'
casi disperati essere meglio accomodarsi alla fortuna, che cer-
care rimedij, poiche souente aiutaua quelli, ch'erano abbando-
nati dall'arte: essere ella incerta; & irragioneuole il pensare con
lei di gouernarsi con prudenza. Sì fatti accenti riusciuano al
gusto del Lubomirski, ò perche credesse stando il Rè armato di
non douer lasciarsi persuadere alla quiete, ò perche stimasse di
poter meglio conseguire il suo fine, oue si ritrouasse alla testa di
numerosa armata. Era di già uscito il Rè in campagna, e si era
auuicinato al fiume Notefio con resolutione di costringere i
Collegati all'vbbidienza; ma questi all'incontro mirandosi in-
feriori di forze, spedirono Commessarij al Rè ad oggetto di
trattare della pace, di guadagnar tempo, e diuertire coll'arte
l'imminente colpo: ma fu vano il disegno, perche disprezzate
le proposte, fù loro intimato, che douessero disunirsi, e far ri-
torno alle case loro: che se sentissero qualche aggrauio, doue-
uano rappresentarlo nella Dieta: che l'esercito rompesse la
confederatione, & aspettasse dalla medesima Dieta gli auanzi
delle paghe: che il Lubomirski si assentasse dal Regno per sei
anni: che rinuntiasse alle intelligenze co' Principi stranieri, e
rimanesse priuo di tutte le sue cariche, e dignità.

*Esce il Rè
in camp.
gna, e sue
resolutioni*

Risposta cotanto risoluta à gente disperata, disperati confi-
gli suggerì, imperoche irritati per tale intimatione giurarono
di vendicare coll'armi i pretesi oltraggi. Diuideua il loro eser-
cito dal Regio il fiume Notefio, il quale non poteua essere pas-
sato, che per luoghi difficultosi, onde puotero i Confederati
far sanguinosa strage di quelli, che ne tentarono il valico, il che
quanto diminuì l'ardire a' Regij, tanto l'accrebbe al Lubomir-
ski, ascriuendo à proprio valore, & ardire sì felice successo, che
deriuò, per quanto fù fama, dalla poca fede d'alcuni Regij, i qua-
li si diedero malitiosamente alla fuga, rompendo l'ordine, e
cagionando confusione, della quale ne approfittarono i Con-
federati. Ma queste hostilità, che rouinauano il Regno, e
che lo priuauano delle sue difese contra degli stranieri, dispiace-
uano grandemente à tutti gli amatori della Patria: il Rè stes-
so non era alieno dall'accordare vn perdono, quando nella si-
curezza del Regno hauesse potuto saluare il proprio honore, &
il Lubomirski tutto che di genio fastoso, stimando di non po-
ter lungamente sostenere il suo partito, hauerebbe volentieri
dato la mano à qualche trattato d'aggiustamento, come suc-
cesse

*Sono battu-
ti i Regij*

si fa la pace
 cessò coll' intronizzazione del Vescovo di Cuiavia, e del Cancelliere del Regno, i quali maneggiarono l'affare con tal destrezza, che fu stabilita la pace, e pubblicato vn perdono generale, & il Lubomirski si sottomesse al Rè, e forse si sarebbe anche lasciato indurre à concorrere nell' electione del Principe di Condè tanto bramata dalla Regina, se non hauesse improvvisamente terminata la vita, non ostante le gagliarde opposizioni, che à ciò faceuano gli Austriaci, a' quali non compliua, che s'istallasse su quel trono vn Principe del sangue di Francia. Con la morte del Lubomirski perdette il partito auverso al Rè vn capo accreditato, ma non restarono sopiti i disordini, anzi dalla sua morte come da idra maligna insursero più teste, perche non si era estinta in lui l'immutabile ambitione, nè la resolutione di contraporfi a' disegni del Rè, onde accrescendosi sempre più nel Regno la confusione, si valsero della congiuntura i Cosacchi protetti dalla Porta Ottomana di fare insieme co' Tartari varie incursioni nelle Prouincie più esposte della Polonia; e per maggiormente ingannare il Rè haueua spedito il Tartaro vn suo Ambasciadore à Varsauija con iscusè del successo, e con apparenza di volere stabilire vna pace con esso; ma chi non hà fede sempre è senza fede, mentre con la bocca dell' Ambasciadore parla il Camdi pace, con le mani rapaci de' suoi corridori deuasta, e spopola le Prouincie intiere, onde i Polacchi tardi auueduti dell'inganno, in fine si risolouono alla difesa, mandano alla Porta vn' Ambasciadore con presenti per il Sultano, e per i Ministri del Diuano à fine di rompere i disegni de' Cosacchi, & introdurre maneggi di pace. Non serui questa ambasciata, che à rendere più arrogante il Barbaro, & à riportare oltraggio, e disprezzo per la Corona; ma il Tartaro vedendo, che il Sobieski si era portato alle frontiere del Regno, e che marchiaua la Nobiltà per opporsi a' suoi disegni, dopo hauere tètato in vano Bodhais, introdussero maneggi di accordo col Generale Polacco, il quale; per essere chiamati i Tartari alla difesa del loro Rè assalito da vn' emulo del Regno, fu subitamente conchiuso, & in virtù di esso si ritirarono nel loro paese, & il Dorenzesco Generale de' Cosacchi ribelli si sottomesse all' vbbidienza Regia.

*Scorrerie
 de' Tartari
 entro della
 Polonia*

Terminata questa guerra, e stabilita vna tregua co' Moscouiti si continuaua nel disegno di venirsi alla dichiarazione di vn successore à quella Corona, nelle quali pratiche molto faticaua la Regina, nulla ommettente per farla cadere sopra del Principe di

di Condè; ma arriuata la morte di essa nel più forte delle sue speranze, suanirono i negotiati, perche se bene il Vescouo di Besiers non tralasciasse di coltiuare la dispositione, che vi era nel Rè, ed in quelli del suo partito, non produssero però, che nuoui disturbi per il Rè, il quale annoiato da tante cure, e mirando non produrre lo scettro, che tribuli, e spine, risolvette di rinuntiare quella Corona, e ridursi ad vna vita priuata, e tranquilla; e chiamata per tal'effetto vna Dieta si abdicò ai sedici di Settembre del mille seicento sessanta otto, non hauendo potuto nè le preghiere di tutto il Regno, nè quelle del Pontefice, nè di tutti gli altri Principi Christiani rimuouerlo da quella resolutione, cagionata, per quanto fu fama, dall'arroganza d'alcuni Nuntij, per la quale disacerbato il suo animo, determinossi ad vn'attione di sì raro esempio. Dopo hauer rinuntiatà la Corona si allontanò da Varsauià, perche si potesse con più libertà procedere all'elettione del nuouo Rè, e poi passò in Francia, doue gli furono conferite dal Rè alcune Badie, e terminò in fine i suoi giorni in Niuers, dopo hauere sperimentato nel lungo corso della sua vita strani accidenti di vna instabile sorte. Nacque Casimiro di Rè glorioso, da fanciullo si diede à gli esercitij di pietà, onde vestì l'habito Religioso nella Compagnia di Giesù, e poi promosso alla Porpora, incontrò in essa varij imbarazzi per la pretensione di essere, come Principe di Casa Reale, trattato di Altezza: mancando al fratello Vladislao la successione rinuntio il Cappello per la speranza della Corona, nella quale prouò continui agitamenti per le diuisioni ciuili del suo Regno, le quali composte alla fine, e col suo valore, e con la sua clemenza, dopo hauer regnato venti anni, gettò lo scettro per abbracciare la Croce.

*Rè Casi-
miro rinun-
tiò la Co-
rona*

In tanto volendosi prouedere alle cose dell'elettione del nuouo Rè, fu intimata per il maggio dell'anno seguente mille seicento sessantanoue la Dieta, nella quale furono immense contraddittioni, che tennero lungamente sospesi gli animi sopra quei successi, perche gli Elettori essendo diuisi trà loro, non poteuasi trouare soggetto, che fosse di vniuersale soddisfazione, perche gli vni aderiuano ad vn Principe; gli altri ad vn'altro. Erano quattro i Candidati, che vi aspirauano, il Principe di Moscouia, il Duca di Neoburgo, il Principe di Condè, e quello di Lorena: ma questi tutti hauendo incontrate delle opposizioni, vennero finalmente i Senatori nella determinatione di esaltare vn Piastro, così chiamano quelli della

*Michele
Duca di
Visnioni-
chi eletto
Rè di Po-
lonia*

la loro nazione, onde lasciate le pratiche per la promotione degli stranieri, applicarono à quella di Michele Duca di Visnionichi, che fu in modo maneggiata da' suoi partiali, che lo posero su'l Trono. L'Imperadore subito intesa la sua elettione, gli mandò il Toson d'oro, ch'egli pigliò con molta pompa, e seguirono poi anche poco dopo, le sue nozze coll'Arciduchessa Eleonora sorella di Leopoldo, con che si mostrò sì attaccato à gl'interessi degli Austriaci, che da molti presagiua si non douer riuscire il suo Regno troppo felice alla Polonia, e non si stette guari à vedersene gli effetti, perche pigliarono pretesto da questo matrimonio i mal contenti di cominciare à commouere le cose; ed il rimedio, che fu creduto opportuno per sanare vn male così incancherito, ad altro non serui, che ad inasprire maggiormente la piaga; perche il calore, che doueua riceuere il Rè Michele dagli Austriaci, era suigorito per le combustioni interne della Corte di Spagna primo mobile dell'Imperiale; perche se bene si fossero acquietati i torbidi, come si è accennato, erano in ogni modo rimasti gli animi qual suole rimanere il mare dopo fiera tempesta, onde si staua tuttauia con qualche timore, che non si solleuasse di nuouo in quella Corte qualche borrasca.

Era stato ritenuto nelle carceri vn Caualiere amico, & aderente di molta Nobiltà, onde per liberarlo si era portato il Conte di Melgar con altri Signori alle carceri di Corte, & abbattute le porte lo haueuano estratto dalle prigioni. Questa scandalosa violenza cagionò gran romore, e riusciua tanto più molesta a' Ministri di Stato, che la riguardauano come vn preludio di torbidi, che minacciavano allora la Corte. Ma l'Almirante inteso, che i figli erano autori di questo eccesso, li fece arrestare nella propria Casa, e li condusse egli medesimo nelle carceri, portandone l'auviso alla Regina, accioche li facesse punire secondo la seuerità delle leggi, e la qualità del loro delitto; ma la fedeltà dell'Almirante illustrata con vn'attione sì heroica disarmò la giustitia della Regina, la quale ammirando la virtù del Padre, mandò à liberare i figli. Altro accidente arriuato quasi nel medesimo tempo accrebbe ne' Ministri i sospetti di nuoue sciagure, e fu l'auviso della morte del Marchese di Camerassa Vicerè di Sardegna ucciso nel ritornare in carrozza con la moglie, e figliuoli dalla Chiesa del Carmine di Cagliari, doue era stato à pigliare il Giubileo. Gli furono tirate da vna finestra molte archibugiate, onde cadde a' piedi della moglie: questo

*Attione ge-
nerosa dell'
Almirante
di Casti-
glia*

*Morte del
Vicerè di
Sardegna*

questo accidente sorprese grandemente la Corte , perche il Marchese era soggetto di valore , e di stima, il che faceua temere , che la sua morte non douesse essere seguita da qualche riuolutione in quel Regno , non parendo credibile , che alcuno hauesse osato di commettere tale attentato nella persona del Vicerè senza hauere aderenze , ed appoggi grandi; tuttauia hauendo seguito l'auuifo della di lui morte quello benche falso, ch'egli si fosse comperata vna tale disgratia per hauer sofferto, che vn' huomo di qualità , e capo di vn partito, al quale egli era contrario, fosse assassinato nell'entrare nel suo Palazzo, si rasserenarono gli animi: ma poi si publicò, che fosse stato il Marchese di Leconi per riguardo di separationi di Stati: la moglie s'imbarcò la notte co' figli per passarlene in Spagna, e sottrarsi alla persecutione de' nemici, e la Corte hauendo mandato in quel Regno Giudici da Nàpoli per formare processo di quell'assassinio, fece publicare la sentenza contra i Rei Don Francesco Tuttauilla Duca di San Germano , succeduto all'ucciso Camarassa in quel Gouerno; ma non puote procedere all'esecutione delle pene corporali , perche i complici essendo di gran seguito , non puote hauergli nelle mani.

Ma per passare dalle cose interne alle più remote, appena con la pace di Aquisgrana furono deposte l'armi dalla Francia, che quasi subito fù creduto, che di nuouo si ripigliaessero per differenze insorte nell'esecutione degli articoli . Haueua la Regina di Spagna mandato al Marchese di Castelrodrigo facoltà di lasciare alla Francia tutte le conquiste fatte in Flandra con le sue dipendenze: i Francesi sotto il nome di dipendenza pretesero Linch , Condè, e Mariamur , il che ricusando gli Spagnuoli , dopo lunghi contrasti si temette , che non si venisse di nuouo à rottura; ma fù sospesa tal differenza per vn'anno, e ne fù rimessa la decisione all'arbitrio delle Corone d'Inghilterra, e di Suetia con esclusione degli Olandesi, quantunque bramati dalla Spagna , per essere sospetti alla Francia . Veniuano le due Corone stimulate à differire la decisione di tale controuerfia per accorrere in aiuto alla Candia , ch'era ridotta all' vltima estremità dall'armi Ottomane . Haueuano i Turchi tentato più volte , come altrove si è detto , e per via di sorpresa , e per via di assedio di aggiungere questa Città a' loro trionfi; ma i Venetiani, che dapprima erano stati perplesfi sù l'esito di quella guerra, apprendendo le cōseguenze di essa per la prepotenza dell'inimico,

*Nuoue differenze tra
Francesi , e
la Spagna*

persuasi, ed incoraggiati dalle forti ragioni del Caualiere Gio: uanni Pefari, e da altri soggetti di stima, si erano sì costantemente risoluti alla difesa, ed haueano riportati tanti vantaggi sopra degl'Infedeli, e per mare, e per terra, che pareua, che da essi non si fosse intrapresa quella guerra, che per far conoscere a' Christiani quanto facile cadrebbe, se non di rouesciare intieramente, almeno di ridurre à piccolo piede il vasto Colosso dell'Ottomana Grandezza, ogni volta che deposte le risse particolari si vnissero à debellare vn tanto nemico. I Turchi medesimi considerando lo scapito grande, che vi haueuano fatto per la robusta resistenza, con cui la Republica se gli era opposta, si erano auuifati di coprire la loro ignominia col mostrare, che i Venetiani fossero dagli altri Principi fedeli sostenuti, e specialmente dal Rè di Francia; onde per vendicarsene haueuano conculcate più volte il ius delle genti nell'Ambasciadore Signore dell'Haye, il quale con molta intrepidezza si era tenuto sempre costante frà quelle tempeste, nè mai haueua tralasciata alcuna congiuntura per mettere auanti propositioni di accordo; ma ritrouati i Turchi sempre risoluti di non prestarui mai l'orecchio senza il cedimento totale di quel Regno, e i Venetiani fermi al contrario in volerlo conseruare, non si era trouato mezzo termine frà questi due estremi; onde fù necessario, che la decisione se ne rimettesse al tribunale dell'armi. Speraua la Republica con la diuersione della guerra di Vngheria di poter cacciare dalla Candia i nemici, e perciò andauano facendo molti preparatini per riuscire ne' loro disegni; procurauano da tutti i Principi Christiani d'hauere gagliardi soccorsi. Haueano sin dell'anno mille seicento sessantauno rinouata la buona corrispondenza col Duca di Sauoia, ch'era stata lungo tempo interrotta non senza pregiudicio delle cose pubbliche d'Italia. Si erano impiegate per ristabilirla la Corte di Francia, il Pontefice, il Duca di Modana, & altri Principi; ma la loro interpositione era sempre riuscita vana, perche gli animi erano ancora troppo inaspriti per le cose passate; ma la Republica trouandosi angustiata per riguardo della Candia calò ad vn nuouo aggiustamento col Duca, che fù terminato dall'Abbate Don Vincenzo Dini, con sodisfattione delle parti, e mandaronsi scambievolmente Ambasciadori con molto contento di tutta Italia, e con molto vantaggio de' Venetiani, perche il Duca mandò in loro soccorso molta gente, sotto la direttione del Marchese Villa, che riportò in Candia

Vani tentatiui dell'Ambasciadore Francese alla Porta per la pace

Aggiustamento tra' Venetiani, e Sauoia

pregi

pregi di valore: questa buona corrispondenza in ogni modo non durò lungo tempo; perche appena fatta la pace col Turco richiamò la Republica da Torino il suo Ambasciadore Francesco Micheli, del quale il Duca era mal sodisfatto, per hauergli ricusato vn paggio, che haueua tirata la spada nell'anticamera contra vno di Don Antonio di Sauoia; onde fece egli ancora partire il suo da Venetia, se bene la cagione più vera di questa nuoua rottura fosse attribuita a' disgusti nel Duca per quell'aggiustamento, che à lui pareua poco decoroso, & ad accidenti più freschi arriuati in Venetia per causa del titolo Regio al suo Ambasciadore Conte Bigliore. Ma per ritornare alle cose di Candia, suanirono ben tosto le Venete speranze, perche terminata la guerra di Vngheria in vna pace improuisa coll'Imperadore, come si è veduto; il Visir, ch'era di spirito bellicoso, e vago di gloria, determinò di portarsi egli in persona à quella conquista, sperando di rendersi in breue padrone di tutto ciò, che restaua a' Venetiani in quel Regno. Dunque giunto in Candia vi fece sbarcare stuoli innumerabili di Barbari, da' quali mirrossi subito piantata intorno alla Città metropoli, foltissima selua di gente armata. I Venetiani all'incontro intrepidi nell'operare non tralasciarono di far tutte le parti per rintuzzare il rigoglionemico, e di contraporrsi con altrettanta costanza in difendersi, quanto era la violenza de' Turchi in assalirli; onde riuscì l'assedio il più lungo, il più ostinato, il più terribile, & il più strauagante per le nouità delle inuentioni di guerreggiare, e per il modo di eseguirle, che habbiano mai portato, e che siano forse per portare le future Historie; perche si vidde in esso mutato l'ordine della natura, fabricarsi sotterranei campi, doue seguivano di continuo sanguinose baruffe, e rendeuasi sempre più memorabile l'impresa. Vedeuansi forgere souente da quegli ampij sepolcri legioni intiere d'armati, che come haueuano nelle faccie dipinto il terrore, nelle mani portauano la strage: mirauansi ad ogni momento grosse bande di coraggiosi guerrieri, che correndo intrepidamente a' trionfi, precipitare nelle scauate voragini, e rimanere prima sepolti, che morti; vedeuansi pur anche souente dalla violenza delle mine, e de' fornelli numerose bande portate in aria, misse col fumo, e con le fiamme; onde pareua, che l'inferno con sì horribili apparati gli spingesse à debellare il Cielo. I difensori all'incontro senza spauentarsi per tanti rouinosi spettacoli, e tirati da necessitola vigilanza con inuentare nuoui modi di di-

*Primo Visir
passa all'
assedio di
Candia*

*Quanto
formidabile*

*Ritorno del.
le Sultane
à Costanti-
nopoli*

fesa apportauano giusto contrapelo a' ritrouati degl' Infedeli, a' quali se bene tal' hora riusciua di guadagnare qualche piccolo posto, ò era subito recuperato, ò costaua loro tanto sangue, che rendeuà molto incerto l'esito della vittoria. Il Gran Signore per dare maggior calore all' assedio, si portò à Larissa, ancorche assai si affaticassero per distornarlo da tale viaggio il Caimacan, & il Mufti, ch'erano i due principali Ministri, l'vno gouernando il Principe in assenza del primo Visir, e di molto credito, per essere sempre vnito ad esso, e l'altro essendo di suprema autorità nelle cose della Religione. Haueua condotto con esso in Andrinopoli i suoi trè fratelli, la Valida sua madre, e l'Assequi sua fauorita, di cui ne haueua vn figlio, ed era grauida di trè mesi: nel suo partire d'Andrinopoli seguendo le crudeli massime del suo Imperio, haueua disegno di far morire i trè fratelli, e molte volte l'haueua tentato anco prima, e per proprio genio, e per compiacere all' Assequi, la quale ve lo stimolaua per afficcare l'Imperio al di lei figlio dopo la morte del Padre; ma la Valida, che gli haueua in custodia dalla militia, quando vidde il Sultano disposto al viaggio di Larissa, ottenne di non seguirlo, e d'essere rimandata à Costantinopoli co' Principi, e coll' Assequi, alla quale persuase, che haueria partorito in quella Corte con più comodità, e fù creduto, che il Sultano si risoluesse à mandare la Madre col resto della famiglia Reale per quietare la Città di Costantinopoli, che mormoraua per la lunga lontananza della Corte, e furono accompagnate da Mustafà Bascià fauorito del Gran Signore, il quale dopo hauer seruito nel viaggio le Sultane, si rese presso del Padrone, come altresì l'Assequi dopo hauer dato in luce vna figlia.

Il primo Visir in tanto, che nel partire di Andrinopoli si era figurato di venir subito à capo dell' impresa di Candia, veduto frangere il suo impeto nella valida resistenza de' difensori della Piazza, più volte si pentì d' essersi allontanato dal Principe per intraprendere vna conquista di sì dubbiosa riuscita; ma il Gran Signore subito giunto à Larissa, chiamò da tutte le parti del suo Imperio nuoue militie per mandarle in soccorso al suo campo. All' incontro i Veneti quantunque facessero la resistenza, che habbiamo detto, si trouauano in molte strettezze, perche il soccorso condotto dal Conte della Fogliáda, e da quello di San Polo, vi era in buona

bbona parte restato ucciso, ed il rimanente ritornato in Francia, perche erano le armate diminuite per la consumatione de' galeotti, e marinari: non haueuano però mai tralasciato di tentare col negotio di uiscire da tale guerra; & il Ballarino Agente della Republica in Costantinopoli, huomo destro, e che sapeua conseruar si appresso di quei Ministri, ne haueua più volte in segrete vdienze col primo Visir tentata la sua intentione; ma essendo morto questo Ministro dopo che il Visir fù passato in Candia, e desiderando la Republica di hauere vn' Agente, o Ambasciadore alla Porta, scrisse al Delfini, che si trouaua prigionie, di procurare, che la missione di vn' Ambasciadore fosse aggradita; per tal' effetto mandò il Delfini il Drago-
mano Grilli ad Andrinopoli, il quale ottenne i passaporti per tale ambasciata, sperando i Turchi, che la Republica volesse con essa offerire Candia. Elese il Senato a questo impiego Luigi da Molino soggetto di molta esperienza, & habilità, il quale si portò a Larissa nel mille seicento lesanta otto, e fu ammesso all' vdienza del Caimacan, del Mufti, del Cadilescher, e del Vaniefoudi: ma com' egli non haueua ordine di offerire, che Garbuse, Tine, e Clitsa, qualche somma considerabile, & vna pensione annua di dodici mila zecchini; e i Turchi voleuano irremissibilmente Candia, non hebbero alcuno effetto i suoi negotiati, e fù rimesso al Visir, che era all' esercito nel Regno.

1669
Sirene ezzo
della Can-
dia

Procura la
Republica
di manda-
re Amba-
sciadore al-
la Porta.

Niun frut-
to produce
tale amba-
sciata

Temendo in tanto l'Assequi, che la Monarchia non fosse assicurata per suo figliuolo, mentre viueuano i trè Principi fratelli del Gran Signore, nulla ommetteua per indurlo a fargli leuare di vita, e vi era anco portato da sè stesso per la troppa timidità, ma vi trouaua molti insuperabili ostacoli per la propria irresolutione; nondimeno vinto da' continui stimoli della fauorita, mandò vno de' suoi principali Eunuchi a Costantinopoli con ordine di fargli secretamente strozzare; ma la Sultana madre, che gli haueua in custodia, e che all' auueto del figlio all' Imperio haueua fatto strangolare la Valida antecedente Madre di Sultano Ibraim, temendo ancor essa vn somigliante trattamento dall' Assequi, quando non hauesse più i Principi nelle mani, sospettò dell' ordine, che teneua l'Eunuco, e fece sottomano publicare il fine della sua andata a Costantinopoli; onde tutto il Popolo corse all' armi, chiedendo di vedere i Principi, i quali gli furono mostrati da vna finestra, e volle, che la Valida ne fosse cautione, di modo che

Imbarazzi
in Costan-
tinopoli

L'Eunuco vedendo scoperto il suo disegno, fù costretto à fuggirsene, e portarsi ad informare il Gran Signore di quei successi, che teneuano in grande apprensione la Corte, temendo, che il Popolo non si portasse à qualche strana resolutione: dunque questi imbarazzi della metropoli dell'Imperio, faceuano, che con applicatione si premesse la Città di Candia per hauere dopo la di lei caduta libere l'armi per comporre, bisognando, gl'interni disordini, che souente per mancanza di pronto rimedio sogliono cagionare à gli Stati infermità mortali.

*Soccorsi
mandati in
Candia da'
Principi
Christiani*

Intanto che i successi di questo assedio teneuano sospesi gli animi trà la speranza, e'l timore, non ommetteuasi da' Principi Christiani di far molti preparatiui per soccorrere la Piazza assediata, stimolatiui particolarmente dal zelo del Pontefice Clemente IX., il quale si diede ancor' esso à radunare le proprie forze per incaminarle à quella volta sotto il comando del nipote Frà Vincenzo Rospigliosi. Era Clemente asceso al supremo apice della Chiesa con vniuersale sodisfattione, e specialmente del Rè di Francia, il quale gli permise di abbattere la Piramide alzata in Roma nel precedente Pontificato per memoria dell'eccesso de' Corsi, secondo il Capitolato di Pisa; il quale però non era stato eseguito quanto al particolare di Castro, ò perche il Duca di Parma non hauesse potuto raccogliere così presto la somma necessaria per la redentione dello Stato, ò perche Alessandro si fosse dichiarato, come fù fama, d'essere stato violentato à quell'accordo, & hauesse procurato di fare in varij modi temere al Duca, che se mandaua quei denari sù lo Stato Ecclesiastico, gli fariano confiscati da' creditori; onde per euitare tale inconueniente, si era conuenuto di appettare l'andata del Duca di Chaune all'ambasciata di Roma, col quale coll'accostarsi all'Italia, si seria imbarcato detto denaro; ma questo espediente essendo pur anche rimasto senza effetto, fù costretto il Duca à gettarlo per via di polizze in Roma con molto suo scomodo, & interesse, e con infelice esito, perche ricusò il Papa di riceuerlo; e gli vfficij de' Francesi à nulla giouarono, ò perche fossero assai dimeffi, ò perche fossero allora sodisfatti di Alessandro, ò pure non volessero entrare in nuoui imbarazzi con la Corte Romana, mentre haueuano riuolto l'animo alle cose di Fiandra, ò finalmente, come più comunemente si credette, perche non amassero di vedere estinte affatto quelle differenze per conseruarsi qualche plausibile pretesto da far romore co' Pontefici, quando si mostrasse.

*Motui
dell' inef-
fettuatione
dell'artico-
lo di Ca-
stro*

strassero renitenti a' loro voleri, come appunto si vidde; perche morto Alefiandro, e succedutogli Clemente, ch'era tutto intento à tenere sodisfatte le Corone, niuno volle disgustarlo con sollecitamenti importuni. Ma per ritornare à gli accidenti di Candia, era frattanto giunta in quel Regno la squadra de' Vascelli Francesi con vn corpo di armata comandata dal Duca di Nouailles, il quale fatta subito sbarcare la gente tentò di attaccare i nemici per cacciarli da' posti occupati, e gli riuscì nel principio di fugarli da molti luoghi, e di leuargli vna batteria; ma accesosì infelicamente il fuoco alle munitioni, temendo i soldati, che fosse effetto di qualche mina, si disordinarono in guisa, che non fu possibile più di rannodarli; onde gl' Infedeli, che prima haueuano presa la fuga, valendosi dell'occasione, si portarono alla carica, facendone grande strage, e vi restò il Duca di Beaufort Ammiraglio di Francia, il quale spinto da valoroso zelo volle trouarsi ancor esso in quella fattione; ma dopo hauere in vano fatto ogni sforzo per rimettere i soldati impauriti, si vidde abbandonato da' suoi, nè mai più si hebbero nuoue di lui, onde fu creduto, che restasse morto combattendo, perche i Turchi medesimi non ne seppero dare alcuna notizia. Dunque non hauendo potuto i Francesi per vn' accidente impreveduto riportare altra gloria, che quella di hauere osato di attaccare l'inimico, e di rimanere gran parte dieffi nel campo d'honore, proseguirono i Turchi nella oppugnatione della Piazza, impadronendosi delle fortificationi esteriori, e se bene non riuscisse loro mai di occupare vn palmo di terreno, che non costasse molto sangue, e molto tempo, in ogni modo, l'ostinatione, che mostrauano in questa impresa, illanguidiua in guisa le forze degli assediati per il consumo, che si faceua di essi nelle fattioni, che metteua il Generale in timore di non potere lungamente resistere, perche si erano i nemici impadroniti di vna parte della Piazza, onde à forza di huomini, e di continui lauori bisognaua fermarli, e rispingerli ne' vigorosi loro assalti: in questo stato di cose giunse l'armata ausiliaria col nipote del Pontefice numerosa di ventinoue galere trà Francesi, Pontificie, e Maltesi.

*Morte del
Duca di
Beaufort*

*Nuovi soc-
corsi del
Papa*

Ma quest'armata hauendo rinuenuta la Piazza ridotta à pessimo stato, quanto puote fare, fu di sbarcare alcune truppe, e di procurare col cannone delle galere d'incomodare gli assedian- ti, i quali erano sì ben coperti, che non riceueuano quasi alcun danno, onde vedendo i Generali, che i Turchi non poteuansi

*Partono i
Francesi
dalla Can-
dia*

*Duchessa
di Modena
manda ge-
re in Can-
dia*

scacciare da' posti presi; ma che continuamente ne pigliauano de' nuoui, et essi non haueuano armata bastante per sostenere gli assalti, per essersi imbarcate le truppe Francesi per ritornarlene a' loro Porti, ò perche fossero spauentati dal vedere, che i Turchi operauano con tanta costanza, ò che non hauessero i Capi ordine di trattenerli maggiormente in quelle parti, nè le promesse di ricompense, nè gli esempj degli ausiliarij, nè le preghiere d'alcun capo di guerra furono bastanti a ritenerli, che nõ s'imbarcassero quasi precipitosamente, lasciando la Piazza con tanti altri soldati mandati da varj Principi in aiuto della Republica esposti all'impeto de' Barbari. Haueua il Cardinale Rinaldo d'Este ad istanza del Pontifice portata la Duchessa di Modana sua nipote, e tutrice del Duca Francesco II. suo figlio, à permettere ne' suoi Stati la leuata di vn Reggimento di Fanteria per mandarlo in soccorso de' Venetiani; & aggiustate come medesimi le capitulationi, ne dichiarò Colonnello il Conte Galeazzo Fontana Caualiere della Religione di Malta, il quale giunto à Venetia col Tenente Colonnello Pietro d'À Gaud soldato Francese, e di molta esperienza per hauer militato in Catalogna, & in Fiandra, e co' Capitanti Conti Guido Foschieri, e Claudio Ricci, e Giuliano Cassiani, Giulio Casteluetri, & alcuni altri, che non erano dello Stato, tutti spinti da zelo di segnalarsi in seruigio della Religione, s'imbarcò col reggimento su i vascelli, sotto il comando del Duca Alessandro della Mirandola, destinato Mastro di Campo Generale dell'armi Pontificie in Candia. Peruenuto questo conuoglio alla Standia, penetrò di notte tempo nella Piazza assediata, e fù messo al posto di Sant' Andrea, campandosi su i terrapieni di vna nuoua tagliata senza prendere quartiere per la scarlezza, che vi era di difensori; onde puotero i soldati, se ben giunti tardi, dar segni del lor valore col tenerli sempre in fattione, ed i Capitani della loro intrepidezza, e coraggio con vn'attione, che merita di essere qui registrata. Haueua vna gran parte degli Vfficiali della Piazza, veduta la mala parata delle cose, formata vna supplica per darla al Generale, à fine di persuaderlo alla resa, e presentata questa à gli Vfficiali maggiori del Reggimento Modonese, perche da essi ancora fosse segnata; ricusarono di farlo, dicèdo essersi portati in quella Piazza per difenderla, e non per esserne timidi cōfiglieri della resa; ch'erano risoluti di seguire la sorte del Generale, il quale se voleua sostenerla fino all'ultima goccia del sàgue, stimeriano molto glorioso di potere spargere il loro in prò della Christianità. Non puote però il Fontana far corrispondere i fatti

à sì

à sì generose espressioni , perche assalito da febre maligna cagionatagli da disenteria, in capo à sette giorni morì, compianto da tutti per l'espettatione , che si haueua di lui . Intanto i Generali vedendo di non poter coprire la propria debolezza , nè hauer tempo per far nuoui prouedimenti , quantunque hauessero ributtato vn fiero assalto , che gli diedero i Turchi , dopo hauer consultato frà loro, si risoluettero di trattare la resa , e conchiudere la pace : dunque il Morosini Capitan Generale spedì perciò il Capitano Landi à chiederla al Visir , il quale vi condescese tanto più volentieri , che veniua richiamato con molta premura dal Gran signore per valersi della sua destrezza in comporre le differenze di Costantinopoli, che si erano accresciute per cagione della Sultana sua madre; onde parue, che Idio permettesse per nostro maggior castigo , che allora si trouasse la Piazza sproueduta, poiche se i soccorsi non partiuanò, ò che i Francesi hauessero almeno concesso tre mila huomini richiesti loro da' Veneti, haueriano forsi potuto sostenere l'vrto de' nemici, e conseruare nella pace la Capitale del Regno, attesa la necessit , che haueua il Visir di conchiuderla, per le accennate vrgenze, e per qualche altro imbarazzo per causa della depositione del Caimacan in Costantinopoli . In virt  dunque di questo accordo f  consegnata la Citt  di Candia al Turco, ed il titolo Regione rest  a' Venetiani insieme con le Citt , e Fortezze di Garabuse, Suda, e Spinalonga coll' Isole adiacenti , e Clissa c  altre Piazze, che haueuano occupate in Dalmatia : gli f  permesso d'asportare da dugento cinquanta pezzi di cannone tr  grandi , e piccoli con otto mortari, e gli furono assegnati dodici giorni per sortire dalla Piazza ; nel resto le cose si douessero ridurre allo stato, ch'erano prima di questa guerra. Tale accordo quantunque fosse il pi  auuantaggioso , che potessero promettersi nell'abbattimento de' loro affari i Venetiani , dispiacque   molti, e ne biasimarono i Generali, pretendendo, che hauessero potuto aspettare nuoui soccorsi; ed haueriano voluto gli emoli del Capitan Generale Gio: Francesco Morosini , che si fosse venuto   qualche determinatione contra di lui; ma il Senato con maturo consiglio esaminate le ragioni addotte dal sudetto Generale per la resa della Piazza, e veduto , che veramente in quella crisi di cose , non v'era resolutione pi  propria   prenderli , e che la Piazza stana di gi  nelle mani de' Turchi approu  solennemente la pace . Il Pontefice intanto , che haueua mostrata s  grande premura per

1669

*Trattano
gli assedia-
ti della re-
sa .*

*Condizioni
dell' accor-
do .*

*Morosini
accusato
per tale re-
sa .*

per la sua conseruatione, e fatte immense spese in apparecchiare i soccorsi, intesa la caduta della Piazza, si accorò talmente in vedere il poco frutto; che haueua poi operato, che di poco soprauisse alla sua resa, lasciando di sè fama di gran bontà, e zelo. Era anche qualche tempo auanti la caduta di Candia rimasto disacerbato l'animo del Pontefice per hauere, la Republica di Genoua cacciato dal suo dominio l'Inquisitore; haueua questi fatto publicare, & affigere in Genoua alcuni ordini senza essere sottoscritti da vn Cancelliere della Republica, di che offeso il Senato, l'ammonì di non introdurre novità; ma stando egli fermo in tale risoluzione, ò perche fosse grato à Roma, ò perche stimasse di mercarsi riputatione, la Republica gli diede lo sfratto dal suo dominio. Riguardò la Corte questo affronto, come vn colpo, che lo feriuà nel più viuo della sua autorità, e ne dimostrò sensitissimo dispiacere: se ne dolse co' Ministri della Republica, e ricorse anche à gli vfficij del Rè di Francia per conseruare per mezzo di quel Rè la più delicata pupilla: ma il Senato, che non era venuto à tale risoluzione, che per troncàre il camino a' pretesi pregiudicij, non volendo per altro diminuire punto il zelo, e la veneratione, che hà sempre dimostrata inalterabile verso la Santa Sede, richiamò detto Inquisitore, che fù poi dal Pontefice doppo qualche tempo mandato Inquisitore à Bologna con sostituirgliene vn'altro in Genoua rimettendo la terminatione di questa differenza à più matura decisione. Intanto questa mancanza riempì di gran mestitia tutta Roma, perche il suo piaceuole gouerno, la rettitudine del fratello, e la modestia de' nipoti, che sembraua, che tutti facessero à gara per conformarsi al suo genio, gli haueuano allacciato in guisa gli animi, che pochi Pontefici senza dubbio sono stati più di lui amati, nè famiglie Regnanti in Roma hanno giammai lasciato il gouerno con maggior dispiacere de' Popoli, quanto la Rospigliosa; nè fù bastante per rattemprare il loro rammarico l'essere succeduto al morto Pontefice il Cardinale Emilio Altieri, soggetto di santissimi costumi, ed amato da tutti.

Ma per ritornare alla Francia era molto molesta al Rè la triplice lega, ch'egli consideraua, come vn deliquio della sua grandezza, nè ommetteua alcun'arte, ò mezo per romperla; procuraua d'indurre i Principi ad abbracciare i di lui interessi, ò almeno alla neutralità, altri con la speranza del guadagno,
altri

altri coll'vtile del commercio, come l'Inglese, e'l Dano; il Capo, e i membri dell'Imperio gli vni coll'osseruanza della pace di Munster, gli altri con le promesse di restituirgli i luoghi, che veniuano loro ritenuti dagli Olandesi: questi con buone parole procuraua di rimettere nell'antica confidenza: studiuausi di assicurare meglio la fede de' Cantoni, in fine nulla lasciuaa intentato per sciorre vn nodo di tanto suo pregiudicio. L'inquietauano pure i negoziati segreti, che in Germania si faceuano da Cesare, e da molti altri Principi di riputatione, per mettere in piedi vn'esercito di trenta mila persone per custodire il Rheno, ed il Vefser. All'incontro gli Spagnuoli, che per vedersi assicurati con tali vnioni dalle hostilità Francesi, non haueuano perdonato à promesse, dispiaceua di douer somministrare immense somme per mantenimento delle armate, cominciarono à titubare quasi nel principio della lega. Si doleuano di hauer perduto con la pace di Aquisgrana più di vn milione di rendita, e che gli sopratfasse l'ultima rouina, se veniuu costretta à comperare à sì cara derrata la guarentigia della Suetia, e domandauano à gli Olandesi, che restituissero nel loro dominio alcune Chiese a' Cattolici, e correua romore, che gli Spagnuoli amassero meglio di cedere alla Francia tutto ciò, che possedeuano in Fiandra per chiudere quella voragine, nella quale haueua speso Filippo IV. cento milioni; che il Rè Ludouico all'incontro rinuntiasse à tutti i suoi diritti sù la Nauarra, & alle future pretensioni de' dominij della Corona di Spagna in caso che mancasse il Rè con cedergli il Rossiglione, & à Casa d'Austria restituire l'Alfatia; rimettere il Duca di Lorena ne' suoi Stati; rendere Pinarolo à Sauoia; e leuare il presidio di Monaco. Questo incerto romore adombrato con tante apparenti circostanze percoise di molesta gelosia gli Olandesi, i quali per iscoprire la mente degli Spagnuoli, mandarono à Brusselles sotto pretesto di chiedere al Contestabile di Castiglia succeduto al Castelorodrigo in quel Gouerno alcuni legni presi dagli armatori di Ostenda, e con ordine segreto di stringere il negotiato della triplice lega; offerendo essi il denaro per pagare i quattro cento mila Imperiali, che la Spagna si era obligata in quel trattato di dare alla Suetia, purchè si lasciasse alle Prouincie Vnite per cautione di tal prestito qualche Città della Fiandra. Abborriua la Spagna l'hipoteca di Piazze, e sù l'affare de' sussidij di Suetia non conueniu, per essere quei della Liuania troppo lontani: voleua, che

Procura il Rè di Francia di sciogliere la triplice lega.

Olandesi offrono alla Spagna il denaro in prestito per soddisfare la Suetia.

*Vien con-
firmata la
lega della
Spagna.*

che in caso di bisogno in Fiandra, gli Olandesi li fornissero in otto giorni, in quindici gl'Inglese, & in vn mese la Suetia: circa il numero nasceua altra difficultà, come pure se al tempo debito non compariuano i Suetesi. Per vincere la lentezza Spagnuola si obligarono gli Olandesi à procurare di rimettere le cose nello stato della pace de' Pirenei; ma il negotio non puote risoluerfi fino all'arriuo del Conte Monterey al Governo di Fiandra, che furono pagati i sussidij alla Suetia, e confermata la lega, per la quale doueuano gl'Inglese armare cinquanta vascelli, e quaranta gli Olandesi, i quali pur anche doueuano somministrare per l'armata di terra dodici mila huomini, e la Suetia altri dodici mila, e quattro mila canalli, e gli Spagnuoli noue mila.

*Nuoui tor-
bidi in
Germania
tra'l Pala-
tino, e Lo-
rena.*

Mentre pendeuano i negotiati per la preaccennata lega, insorsero nuoui torbidi in Germania, che richiamarono l'applicationi de' Principi per sedarli. Il Conte di Valdstein vassallo del Duca di Lorena trouandosi senza prole cedette al suo Principe la Contea, e i Baroni di Hohenecht gli vendettero altresì il loro dominio. Pretese il Palatino, che la Città di Hohenecht in parte da lui dipendesse, e per non hauere i Lorenesi da tante parti, si oppose à tal vendita; sorprese il Castello di Landstul, e s'impadronì della Città sudetta, e di Neobamberga spettante all'Elettore di Mogonza, chiedendo, che i Lorenesi euacuassero tutti i luoghi, che teneuano nel Palatinato, e per dare maggior calore alle domande, portossi con le sue truppe all'attacco d'alcuni luoghi. Se gli fecero incontro le truppe del Duca Carlo, e rincontrate vicino ad Enghelmia vennero al fatto d'armi, nel quale restarono superiori i Lorenesi, e posero l'assedio ad Altea. Questo accidente mutò in vn subito lo stato delle cose: il Palatino implorò l'arbitrio della Francia, e Lorena ricorse à quello di Cesare, il quale intimò ad amendue le Parti la sospensione dell'armi; ma la Francia, alla quale dispiaceua il Duca armato, minacciò di assalirlo, se non licentiaua le truppe. Con corriere espresso procurò egli di placare l'animo irritato del Rè, e di renderlo informato de' motiui, che l'obligauano à tenerfi armato fino alla terminatione della differenza col Palatino; ma vane furono le sue rimostranze, perche sentì intimarsi douer vbbidire à gli ordini Regij. Con la sua improuida condotta si era il Duca reso mancipio della Francia, che quasi non poteua esercitare alcun'attione da sovrano, che non gli

gli fosse ascritta ò à contrauentione di trattato, ò à machinatione contra del Rè, come ben tosto si vidde dopo la pace di Aquisgrana: fu inuitato da gli Olandesi ad entrare nella guarentigia di quella pace, e perciò mandò vn suo Ministro all'Haya, il che dispiacque molto al Rè, pretendendo, che ciò fosse vn machinare contra la sua Corona, poiche il guarentire la pace, era vn legargli le mani, accioche non potesse di nuouo hostilmente adoprarle, onde aggiungendosi à questo pretesto altri più nuoui, si venne dalla Francia alla rottura contra di esso Duca. Haueua questi ceduto al Rè tanto paese, che formaua vn cammino largo meza lega, accioche da Metz si potesse passare nell'Alsatia: pretese il Duca, che i Ministri Francesi nel porre i limiti, hauessero ecceduto il concordato, e con alzare colonne con armi di Francia sù le di lui Terre, violata la sua giurisdittione, e souranità, & aggrauati i suoi sudditi con imporre pedagij: procurò con gli vffici, che le nouità fossero leuate; ma riuscite le istanze infruttuose, per risarcire il danno, e sostenere il decoro sourano, impose datij sopra le mercantie, che da' tre Vescouati erano ne' suoi Stati portati, e fece leuare le colonne, che haueuano auanzate nelle di lui Terre; il che cagionò graui doglianze ne' sudditi della Francia, e sdegno nell'animo del Rè, il quale sotto pretesto di non poter per decoro della propria dignità tollerare simile sprezzo, fece entrare nella Lorena vn corpo di truppe sotto il comando del Mareciallo di Crequy, le quali per meglio sorprendere il Duca, si nascosero in vna Selua vicino à Nancy, & auuicinatefi sotto l'oscurità della notte alla Piazza, occuparono le porte, e disarmarono le guardie, attorniano il Palazzo del Duca per farlo prigione; ma furono vane le diligenze Francesi, perche egli frà le tenebre si saluò, e quantunque inseguito dal Signor di Furille, non fu raggiunto. Marauigliato il Duca di tale improuisa inuasion, mandò à chiederne la cagione a' Capi Francesi, da' quali altro non ricauò, se non che eseguiuano gli ordini Regij: scrisse poscia al Rè, e procurò di placarlo per via del Caualiere di Arcurt, ma nè volle accettare le sue lettere, nè che l'Arcurt s'ingerisse di mediatione, adducendo non conuenirsi alla sua Reale dignità di entrare in negotio con vn Principe, che niun vincolo di trattato era bastevole di tener in quiete. Occupata in tal guisa la Città di Nancy, fece

E di Lorena con la Francia.

Tentano i Francesi di sorprendere il Duca.

*Lo spoglia
degli Sta
ti.*

lo stesso di Mussiponte, e di Espinay; ma questa, che volle far resistenza, fù costretta à renderli à discrezione: i medesimi trattamenti seguirono negli altri luoghi, e furono spogliati gli Archiuij di molti ancorche Feudi Imperiali, e trasportate le scritture à Metz; al cui Parlamento sottopose i Lorenesi, e sotto grauissime pene gli proibì l'armi, ed il seguire gl'interessi del loro Principe.

*Vari effetti
cagionati
per tal pre-
sa.*

Questa sorpresa della Lorena arriuata quando tutti i Principi stauano intenti ad assicurare la continuatione della pace, e che la Francia medesima mostraua di desiderarla, diede soggetto à varij giudicij; ma i più illuminati stimarono, che il Rè bramoso di tirare auanti le sue conquiste, soffrendo mal uolentieri l'ostacolo, che a' suoi vasti disegni haueua posto la triplice lega, volesse in ogni modo disciorla; e perche dubitaua, che vnendosi ad essa altri Principi, diuenisse quel nodo più indissolubile, riputò, che il rimbombo della presa della Lorena gli hauerebbe ritenuti dall'entrare più auanti in quei maneggi, mirando la Francia con questo nuouo acquisto in istato di percuoterli. Intanto che l'armi Francesi soggiogauano la Lorena, faceua il Rè dare sicurezza nella Dieta di Ratisbona, che la sua mente non fosse di ritenere le spoglie del Duca, ma di restituirgli i suoi Stati, oue da lui si dassero le douute sodisfattioni alle offese inferitegli da esso; si riducesse à disarmare, e dasse sicurezza di non contrauenire a' trattati, alle quali conditioni, quando il Duca non volesse soggiacere, surrogarebbe in suo luogo altro Principe della Casa di Lorena, che per tempo decente, e rispettosamente à lui ricorresse. Ma i più sensati giudicauano, che questo modo d'inuadere gli altrui Stati senza precedere alcuna dichiarazione di guerra, e spogliare il Duca per sì lieue cagione, de' suoi Principi, fosse vn diserrarsi il paiso nelle viscere della Germania per soggiogare la Borgogna, tenere in freno gli Suizzeri, & attaccare con piede asciutto il Belgio, dopo hauergli leuati gli aiuti, e la communicatione con la presa della Lorena; e che il pretendere di mutare la successione nella Casa del Duca, cosa, che non hauerebbe osato lo stesso Cesare, era tanto più ingiuriosa all'Imperio, quanto più nuoua; mentre nella Causa del Duca Carlo si feriuu la libertà di tutta la Germania. Egli frattanto profugo, ricourossi alla Corte Cesarea, implorando l'aiuto de' Principi d'Imperio; ma il Rè di Francia per mezzo de' suoi Ministri si studiò di rendere vane tutte le sue diligenze

genze, rimostrando essere stato costretto à tale risoluzione verso il Duca per le di lui infrattioni a' trattati, e per le diuerse machine da lui intraprese contra gl'interessi della Corona di Francia, e contra la pace, onde non haueua potuto tollerare di vantaggio simiglianti eccessi: però Leopoldo considerando la conseguenza di questi moti, e le conuenienze di soccorrere vn Confederato, interpose la sua mediatione, spedendo alla Corte di Parigi per indurre il Rè à rimettere il Duca; ma vana riuscì tale interpositione, ò perche volesse ritenere i di lui Stati per valersene nelle intraprese, che meditaua di fare, ò perche stimasse, che le risoluzioni di Cesare non passerebbero quelle di semplici vffici per gl'imbarazzi, ch'egli haueua à cagione della ribellione di Vngheria, nella quale la maggior parte de' grandi di quel Regno haueuano cospirato, come più abbasso vedremo; ond'era obligato à voltare le sue forze verso quella parte per rompere le misure di quei malcontenti.

Infruttuosa interpositione di Cesare per far rimettere il Duca.

Intanto la triplice lega haueua cagionato diuersi effetti; concitò à molto sdegno il Rè Ludouico, il quale nulla ommetteua con promesse, e con varj messaggi a' Principi ò di romperla, ò di formare contraleghie, che tenessero imbarazzati i Principi, che la componeuano. Gli Olandesi all'incontro come il codardo Greco, che dietro lo scudo di Aiace feriuà i Cavalieri Troiani, stimandosi sicuri all'ombra di quel nodo, diuennero più orgogliosi, e vollero cominciar à mostrare il loro animo auerso alla Francia; proibirono nel loro dominio i vini, e manifatture di elsa, perche il Rè haueua accresciuto il datio del ferro, che i vascelli Olandesi portauano d'Alemagna nel suo Regno, il che quanto più riuscìua molesto a' sudditi del Rè, tanto più si fissaua egli nella risoluzione di tirarne vendetta, & abbattere la loro audacia; diuietò, che alcun legno Olandese potesse caricare vino nel suo Regno per asportarlo altroue; pose sì graue impositione sopra i pesci presi da loro, e sopra gli aromati, che portauano dall'Indie, che non poteuano spacciarle: queste amarezze principiarono à gettare sollecitudine negli Olandesi dell'animo del Rè: non erano senza timore, che l'Inghilterra non stasse ferma nella loro alianza, sì per non essersi adempiti tutti gli articoli del trattato di Bredà, sì anche perche il Rè di Francia non tralasciaua di minare tutte le Corti coll'arti de' suoi Ministri, ed accresceua la loro sospicione l'essere passato à Londra il Prin-

Amarezze cagionate nel Rè di Francia da gli Olandesi.

*Enegligen-
za degli
Stati Ge-
nerali.*

Principe di Oranges , mentre essi erano discordi intorno alle dignità da dargli , & al modo di riceverlo nel Consiglio degli Stati Generali , i quali haueuano fatto alcuni anni prima nuoue leggi in suo pregiudicio : tuttauia questi pericoli bastanti non furono à far loro per tempo pigliare le necessarie misure : dopo la pace di Aquisgrana haueuano calsate tutte le militie straniere , e ristrette le loro difese in gente del paese poco atta al mestiere della guerra , ed effeminata per il lungo traffico , stimando , che la triplice lega fosse vn nodo indissolubile , e che la Francia non hauesse osato d' intraprendere vna guerra contra tanti Confederati . Vedeuano , che non poteua attaccare i loro Stati senza trauerfare la Fiandra , ò l'Alemagna : erano sicuri , che gli Spagnuoli non gli haueriano concesso il passo per le loro Prouincie , perche la caduta dell'Olanda tiraua vnitamente seco quella della Fiandra . Non riputauano tampoco , che alcun Principe di Alemagna permettesse l'ingresso per i suoi Stati all'armata Francese contra l'intentione di Cesare , e contra gl'interessi comuni dell'Imperio ; onde sperauano , che la guerra douendosi cominciare nel paese de' loro vicini , non farebbe riuscita molto dannosa , perche essi haueriano impiegate tutte le loro forze per sostenerli : non credeuano , che l'Inghilterra si vnisse alla Francia , non conoscendo , come vi potesse trouare il proprio interesse , nè sapeuano persuadersi , che gli altri Principi d'Europa permettessero , che la Potenza Francese si aumentasse con la conquista d'Olanda ; oltre queste ragioni si aggiungeuano le fattioni , ch'erano sdruciolate nel loro Stato : alcuni de' Ministri trascurauano di preuenire i pericoli , che minacciavano la loro Republica , lusingandosi di poter à loro piacimento imporre fine alla guerra , quando volessero con la Francia rinouare la loro antica alleanza , e quelli del partito Republicante la desiderauano con ardore , preuedendo , che l'allianza coll'Inghilterra hauerebbe col tempo contribuito al ristabilimento del Principe d'Oranges , anzi stimauano , che qualunque disastro auuenisse alla loro Republica , non potessero mancare di hauere la pace à cagione de' grandi tesori , che haueuano pronti per comperarla . Queste considerazioni furono causa , che fecero molti errori ne' negotiati co' Principi stranieri , perche conclusero la lega senza impegnarla à soccorrerli in caso di bisogno ; ruppero le misu-
re

re con la Francia senza hauerne prima prese delle nuoue con la Spagna ; ed in fine si persuadeuano , che la Suetia darebbe loro foccotso , e che i Principi di Alemagna gli assisteriano , senza che se ne fossero assicurati prima di cominciare la guerra .

1669

Ma mentre che si andauano con segreti maneggi disponendo le cose à sì gran mouimenti, giunse alla Corte di Francia Mustafà Fer Agà Ambasciadore Turco , e volle il Rè per mostrare la sua grandezza riceuerlo nella guisa , che si trattano alla Porta i Ministri de' Principi Christiani , onde fù condotto con tre carrozze à sei nella Casa del Marchese di Lione : giunto nel Cortile non trouò alcuno per riceuerlo , ed entrato poi in vna Sala vi rincontrò frà gli altri Domestici il primo Secretario del sudetto Marchese , che appena fece due ò tre passi per incontrarlo , e fattolo sedere sopra di vn tamburetto , se gli assentò ancor'egli vicino , facendo portare subito da beuere . Intanto Mustafà fece sapere al Signor di Lione per mezo del suo Turcimanno, ch'egli desideraua di hauere vdienda ; e gli fù risposto , che teneua alcun negotio da terminare , che subito lo farebbe auuertire , come poco dopo seguì , e fù fatto entrare per vna galleria tutta piena di persone di conditione in vna piccola Sala , doue si trouaua il Signor di Lione , il quale salutatolo appena col cappello , si pose sopra di vn letto di riposo di broccato d'oro sopra vn tappeto di Persia , e fece porre il Turco sopra vna sedia piegante di damasco dauanti il tappeto : poi gli disse , sapere , che gli era stato fatto à credere , ch'egli rappresentasse in Francia il personaggio , che faceua alla Porta il primo Visir ; ma che doueua disingannarsi , perche l'Imperadore di Francia non comunicaua la sua autorità ad alcuno ; egli non essere , che vno de quattro piccoli segretarij , che seruiuano ad eseguire gli ordini del sourano . Che nel resto non sapeua , se il Rè lo vorrebbe sentire , perche non portaua doni , e che il suo padrone si vantaua di esigerne dagli altri Principi , come in tributo . Fù poscia introdotto all'vdienda da vno degl'Introduttori , e da vno Scudiere della grande Scuderia . Haueua il Rè fatto mettere in armi le guardie à piedi , & à cauallo , i moschet-

Ambasciatore Turco à Parigi

Parte II.

I

tieri,

tieri , e i cento Suizzeri non tanto per honorare il Ministro Turco , che per fargli conoscere la sua grandezza . Staua il Rè affiso in capo alla galleria del Castello nuouo di San Germano , doue allora si trouaua la Corte , sopra di vn Trono eminente , & haueua vn habito tutto tempestato di gemme . Nell'entrare in detta galleria cominciò Mustafà à far molte riuerenze , non cessando fin che non hebbe presentate le lettere di credenza , senza che il Rè facesse alcun'atto di leuarfi il cappello . Questo modo di riceuere vn Ministro di vn Principe , che hà per niente tutti i Potentati di Europa , lasciò impressi gli animi , che il Rè non volesse ad esempio di tanti suoi antecessori vnire le forze della Christianità contra il Monarca Ottomano ; ma poi si vidde bentosto quanto fossero vani i giudicij , e lontane le speranze , perche quelle forze , che haueriano potuto seruire à dilatare l'Imperio Christiano , furono tutte impiegate à dilacerare i suoi Popoli , & ad alzare per tutto miserandi trofei alle calamità presenti . Anche la Corte di Vienna fù questo anno feconda di tragici successi , cagionati per estinguere vna congiura tanto più da temersi , quanto ch'era composta da'personaggi maggiori del Regno di Vngheria . Dopo che con la pace al Raab fù estinta la guerra esterna cominciarono à sdruciolare negli animi scintille d'intestine discordie . Sono gli Vngari pertinaci difensori de'loro priuilegi, inimici implacabili degli Alemanni ; e però digerendo mal volentieri di vederli nelle Fortezze del Regno , chieggono , che siano leuati , e posto in loro luogo i Nationali : che sia loro dato il comando , e consegnate Chiese per l'esercitio della Religione Riformata , dolendosi essere loro leuati i diritti , e la libertà , peruertite le leggi fondamentali ; e facendo molte altre querele , che presso di molti incontrauano plauso , e seruiuano à fomentare l'ambitione , e la speranza d'alcuni de' Magnati , i quali imprudentemente stimarono di poter arriuare à stato migliore , se si poneuano sotto i piedi la fedeltà douuta al loro Principe ; onde hauendo conuenuto frà loro di venire all'impugnazioni dell'armi , per hauer appoggio in sì pernizioso disegno , ricorsero a' Principi stranieri , e particolarmente alla Potenza Ottomana , la quale sempre intenta à ricauare dalla disunione de' Christiani

*Congiura
degli Vn-
gari .*

stiani nuoui vantaggi credettero di hauerla seconda nelle loro intraprese ; ma in questa congiuntura diuenne fedele il Barbaro , e le speranze de' mal contenti non fruttarono loro che scuri , e mannaie , e montarono perciò su'l palco i più cospicui de' Congiuranti ; ma come di rado si vede da consigli sanguinosi seguire prospero effetto , la morte di tanti Capi non estinse i torbidi di quel Regno , ma molti rifuggiti ne' luoghi più sicuri non tralasciarono di proseguire nella ribellione con tener sempre imbarazzato il Consiglio di Cesare , come si è dipoi veduto nelle vltime guerre contra la Francia.

Il fine del Secondo Libro.

D E L L A HISTORIA DELLE GVERRE D'EVROPA.

Parte Seconda, Libro Terzo.

S O M M A R I O.



Diligenze del Rè di Francia per rompere la triplice lega : sua lega coll'Imperadore : origine de' disgusti trà l'Inghilterra , e l'Olanda : potenza , e ricchezza degli Olandesi : Ambasciata Inglese all' Haya . Francesi inuitano gli Spagnuoli à far la guerra all'Olanda , la quale scriue al Rè : risposta alla sua lettera , e sua gelosia per l'armamento della Francia : doglianze degli Olandesi alla Dieta di Ratisbona : loro flotta , attaccata dagli Inglesi : dichiarazione di guerra della Francia , e dell'Inghilterra contra gli Olandesi : provvedimenti perciò degli Stati Generali . Speranze del Duca di Lorena per questa guerra : gelosia degli Spagnuoli : uscita del Rè di Francia in campagna : presa di Maifech , e di Tongres : prouisioni degli Olandesi per opporsegli : attacco delle Piazze del Reno , e suoi progressi : manifesto del Vescouo di Munster contra gli Olandesi : uscita delle flotte in mare , e loro battaglia : Oranges si ritira alla difesa dell'Issel : Francesi passano nell'Isola Batauia : morte del Duca di Longaulla : presa di Arnhem , Cnotsemburgo , di Schinch , & altri luoghi : Oranges abbandona l'Issel : progressi de' Francesi su gli Olandesi : loro editto circolare : Olandesi mandano

dano Deputati al Rè di Francia , & al Britannico per chiedere la pace , e loro speranze : Ragioni per le quali doueuaſi dichiarare l' Imperadore à loro fauore : moſſa de' Principi di Germania : Turena attacca Nimega : progreſſi del Veſcouo di Munſter . Vtrecht ſi dà ſpontaneamente a' Franceſi . Confuſione in Amſterdam per tante perdite degli Stati : ſuoi preparatiui per metterſi in diſeſa fomentati dal Barone dell' Iſola : preſa di Genepe , e di Graue . Oranges dichiarato Gouvernatore delle Prouincie Vnite : Ambaſciadori Ingleſi paſſano all' Haya , e poi al Campo Franceſe : propoſitioni di pace non accettate dagli Olandeſi : marchia del Turena verſo Bolduch .

A Miſura che ſi rendeuano più paleſi le pratiche degli Olandeſi per maggiormente aſſodare la triplice lega, ſi accreſceua nel Rè di Francia la determinatione di vendicarſi contra di eſſi, conoſcendo, che le loro machine ad altro bianco non feriuano, che à formare oſtacoli alla ſua creſcente grandezza: ma come la triplice lega non gli laſciaua luogo di poter allora eſſeguire i ſuoi diſegni, cominciò ad vnirſi con varij Principi, & à maneggiare il diſcioglimento di quel nodo, che in certo modo gli legaua le braccia , e che ſembraua più difficile del Gordiano da diſciorſi. Si erano le Prouincie Vnite nelle differenze de' Principi vicini introdotti à poco à poco nelle loro Piazze , e ſotto vari preteſti ne teneuano occupate di molte, particolarmente ſpettanti al Veſcouo di Munſter, all' Elettore di Colonia non meno, che à quello di Brandeburgo . Il primo di queſti due Elettori haueua fatto più volte iſtanza per la reſtitutione di Rimberga, che gli Olandeſi gli riteneuano, e procurato per tal' eſſetto gli vffici anche di Celare , i quali non hauendo alla fine ſeruito à nulla , teneua l' animo eſacerbato contra le Prouincie Vnite; onde il Rè, che haueua di già formato diſegno di attaccarle nõ ommetteua di ſtimolare queſti Principi al riſentimêto, offerendo loro per ciò huomini, e denaro. Era aiutato in queſto diſegno dal Veſcouo di Argentina, e dal Principe Guglielmo di Frutſberg ſuo fratello, moſſi ò dalla peſcare di peſcare nel torbido qualche proprio vantaggio, ò per inclinatione, che haueſero alla natione Frãceſe. Per precautionarſi cõtra gli aiuti, che

1670

Rè di Frãcia procura di rompere la triplice lega .

Sollecita Colonia , e Munſter centra g'li Olandeſi .

*Legato tra
Cesare, e la
Francia.*

*Duchessa
di Orleans
guadagna
al fratello.*

*Origine de
disgusti d'
Inghilterra
coll'Olanda.*

*Potenza
degli Olan-
desi.*

L'Imperadore poteua dare alle Prouincie Vnite, giudicando, che per hauer' esse tanto contribuito alla pace di Aquisgrana in fauore della Spagna, non haueria tralasciato di dar loro soccorso per conseruarle : fece maneggiare vn trattato à Vienna per i suoi Ministri, in virtù del quale si obligò il Rè di Francia di mantenere la pace di Munster, e quella di Aquisgrana; e l'Imperadore promise di non legarsi con gli Olandesi, purchè la Francia, venendo ad attaccarli, lo facesse fuori de' limiti, e circoli dell'Imperio : ma come credeua di non poter meglio riuscire nella disegnatà intrapresa, che col tirare nel suo partito anche il Rè d'Inghilterra, di cui non poteua no hauere nemico più incomodo le Prouincie Vnite per la situatione di quel Regno, e suoi Porti, dauanti a' quali bisognaua, che di necessità passassero i Vascelli d'Olanda per andare nell'Ouest, doue teneuano il maggiore commercio, spedì in Inghilterra la Duchessa di Orleans sua cognata, e sorella di quel Rè, la quale seppe in modo guadagnarsi la volontà del fratello, che lo dispose ad vnirsi con la Francia.

Eran si le Prouincie Vnite obligate per vn' articolo del trattato di Bredà di mandare à Londra Commessarij per regolare con gl'Inglesi il traffico dell'Indie orientali; ma non hauendo corrisposto gli effetti à detto obligo, nè permessosi à gl'Inglesi, che si trouauano in Surinam restituito dal Rè Britannico nell' Indie Occidentali à gli Stati Generali, di ritornarsene, com'erano tenuti di fare in virtù del sudetto Trattato, ne haueua il Rè passato acri doglianze per mezzo de' suoi Ambasciadori; ma vedendo, che in vece di sodisfarlo negauano ancora di riconoscer il Padiglione, prerogatiua sempre douuta a' Rè suoi predecessori; poichè ritornandosene in Inghilterra Madama Tappel moglie dell'Ambasciadore Inglese su'l Iacht detto merlino, e passando per mezzo la squadra del Luogotenente Ammiraglio di Amsterdam Ven Gent, questi ricusò di abbassare il Padiglione, pretendendo, che i vascelli d'Olanda non fossero tenuti di farlo, se non à quelli da guerra, che portassero lo steddardo Reale: quest'attione seruì ad inasprire maggiormente l'animo del Rè, e lo spinse à legarsi con la Francia, e contribuire all'abbassamento delle Prouincie Vnite; le quali dopo essere state dichiarate libere nel Trattato di Munster, haueuano accresciute talmente le loro ricchezze, ed autorità dentro, e fuori d'Europa, che si erano rese molto considerabili a' due Rè, e per conseruar finello stato di felicità, in cui gli haueua posti il commercio, essendo

sendo senza dubbio il loro paese, per il concorso delle mercantie forestiere, il più opulente magazzino di Europa; procurauano con ogni studio, che le cose si mantenessero in modo equilibrate, che non propendessero più in vna, che nell'altra parte. Per tal'effetto haueuano procurato la triplice lega, nella quale non tralasciauano di stimolare altri Principi ad entrare, per renderla più forte: ma troppo sono fallaci i giudicij humani: questo espediente, che si era creduto da loro rimedio opportuno per mantenere la concordia, ed allontanare gl'incendij della guerra, non hà seruito, che à suscitare i moti, che hora perturbano l'Europa, de'quali io ne descriuerò i successi in questi miei racconti, che non saranno per auuentura inferiori di marauiglia à quanti ne habbiano mostrato sin qui le Historie passate. Vedràsi le Prouincie Vnite, che non puotero essere domate in lungo corso d'anni da tre Filippi Rè di Spagna, quasi in vn baleno abbattute, e ridotte à tale costernatione, che non rauuilsauasi più nel loro dominio, che disordine, e confusione: solleuationi popolari, mutationi violenti di Magistrati, e tragiche morti di Cittadini, poscia ripigliato ardire sù la speranza de' soccorsi stranieri, ma non ripigliate forze, parlare ne' Congressi come vincitori; in fine mettersi tutta la Christianità in armi coll'estermínio di molti Stati, e poi venirsi ad vna pace così sconcertata, che sembraua assai peggiore della stessa guerra.

Non era trattanto così applicato il Rè di Francia à disporre gli animi de'sudetti Principi ad entrare con esso nel campo di Marte, che non tenesse anche l'animo attento à prepararui i sudditi, occupando la Nobiltà in esercitij continui di guerra, & accostumandola con battaglie, asse di, & assalti finti à reggere con intrepidezza nelle occasioni i veri, con che generaua gran timore ne' Principi vicini per il suo genio bellicoso; onde gli Olandesi, ch'erano più degli altri gelosi della sua grandezza, ed haueuano maggiore interesse di procurare, che le cose stasero nello stato, in cui allora trouauansi, non tralasciauano in varie Corti di Principi di gettare semi di vnioni segrete per apportare vn giusto contrapeso a'disegni, che potesse machinare la Francia: ma quanto erano diligenti in promouere le pratiche delle vnioni straniere, tanto trascurauano di fare quei prouedimenti interni, ch'erano necessarij per ripullare gli attacchi di vn nemico potentissimo, come poi si vidde, quando l'armi Francesi attaccarono le loro

*Rè di Frà.
cia ammae.
stra la No-
biltà alla
guerra.*

*Negligènza
negli Olan-
desi in pre-
pararsi alla
guerra.*

Piazze.

*Inghilterra
vanta suo
Ambascia-
dore.*

1671

*Prouedi-
menti degli
Olandesi.*

Trattanto il Rè d'Inghilterra, auuifandosi, che le Prouinciè Vnite douessero pienamente condescendere a' suoi voleri, spedì all'Haya il Signor Douingh per chiedere à gli Stati alcune sodisfattioni, particolarmente la riparatione dell'affronto fatto dal Comandante della squadra di Amsterdam. Dopo essersi trattenuto alcuni giorni questo Ministro all'Haya senza ottenere risposta alla dimanda, per insistere gli Stati, che si dichiarasse sopra degli altri punti, pigliò licenza, e se ne ritornò in Inghilterra; ond'essi, che non si erano aspettata vna tale ritirata, perche, se bene sospettauano, che il Rè fosse per aderire alla Francia, tuttaua gl'interessi del suo Regno richiedendo ogni altra cosa, che vna somigliante lega, sperauano, che vna giusta riflessione all'interesse comune hauesse potuto intiepidirne le pratiche. Si diedero perciò ad ordinare le cose dello Stato, specialmente alcuni prouedimenti per la guerra. Crearono molti Vfficiali, dichiarando Capitano Generale il Principe d'Oranges, e si applicarono principalmente à rendere formidabile la flotta, ò perche stimassero di douer riceuere il maggiore vrto per mare, ò perche godeessero, che dalla banda di terra, doue doueua accudire il Principe, le cose non andassero con felicità, per poter tirare da ciò pretesto di diminuirgli l'autorità. Deputarono Commessarij per seguire l'Ammiraglio Ruyter su'l Mare Cornelio Vith gran Bally di Puten, e sette altri de' più riguardeuoli per assistere il Principe di Oranges, affinche su'l luogo potessero consultare tutto ciò, che occorresse senza essere obligati di mandare all'Haya. Spedirono altresì vn'Ambasciadore straordinario à Londra per vedere di placare l'animo di quel Rè, della cui amicitia assicurata la Francia, proseguiva all'incontro nell'incominciato armamento per tutto il Regno, spargendosi voce, che il Rè Ludouico voleua hauere vn'armata di ottanta mila huomini, e portarsi egli in persona all'esercito per strappare dalle mani degli Olandesi le sodisfattioni pretese, e ricuperare gli Stati, che da essi si occupauano del Ducato di Brabante, che pretendeva appartenere alla Regina sua moglie. All'ampiezza di questa fama corrispondeuano anche gli effetti, poiche in ogni canto non mirauansi, che preparamenti militari per mare, e per terra, il che diede soggetto à vari discorsi, e pensieri nella mente degli huomini, perche à molti, i quali la potenza del Regno di Francia, e la prontezza della nazione à nuoui mouimenti considerauano, pareua cosa di grandissimo momento. Non istimauano però, che il Rè fosse per procedere, che ad vna semplice dimostratione, poiche l'impe-

pe-

pegnarfi in vna guerra con gli Olandesi, e l'attaccarli ne' loro Stati, resi molto forti per arte, e per natura, era per riuscire assai malageuole, e poteua produrre varj accidenti, da' quali ne ridondasse alla Corona anzi discapito, che gloria: la fermezza, con cui gli Olandesi haueuano sostenuto più di ottant'anni la guerra con la Spagna, era per dare riputatione alle loro armi, e tirare ne' loro interessi molti Principi, ch'erano gelosi della Francia. Le Prouincie Vnite medesime, contra le quali si faceuano i preparamenti, mostrauano di non hauere molto timore, stimando essere impresa durissima; perche, se pensauasi di attaccarli per mare, erano proueduti di vn' armata sufficiente per rintuzzare qualunque assalitore, e per terra erano le Piazze vicine ben munite, l'altre sì lontane, che non poteuano i Francesi andarui senza molte incomodità, e senza passare per gli Stati di molti Principi, che così di leggieri non gli haueriano concesso il transito per tener lontani quegli inconvenienti, che sono indiuisibili dalle guerre; e ciò, che auuenne à Carlo VIII., quando ritornò dalla conquista di Napoli doueua ammaestrare molto bene il Rè di non commetterfi à periodo di douere sperimentar la medesima cosa.

Varie opinioni sopra l'armamento della Francia

Questo diceuasi comunemente di quella mossa; ma i Francesi, perche gli Spagnuoli non si dichiarassero à fauore dell' Olanda prima di calare alla dichiarazione della guerra, proposero loro di venire alla diuisione con essi delle Prouincie Olandesi, adducendo douersi rimettere la Religione in quei luoghi apostatati, e ricuperarsi dalla Spagna parte del perduto; il Marchese di Villars Ambasciadore Francese fece la propositione della lega, e d' vn matrimonio trà la figlia del suo Rè col Cattolico; nè lasciò argomento, che stimasse capace ò à persuadere quella Corte à stringere la lega, ò à tenerla lōtana dall'impegnarsi nella tutela degli Olandesi; mà ò che veramēte paresse loro cosa poco honoreuole l'vsare simile ingratitudine verso le Prouincie Vnite, che haueuano tanto operato à fermare il corso delle vittorie Fracesi nel precedente attacco della Fiandra, ò che, quando deuono soggiacere ad infortunij i Regni, si abbraccino i peggiori consigli, ricusarono l'offerta lega, e si lasciarono poi indurre alla rottura, come vedrassi, senza bilanciare prima le loro forze, e senza ponderare le conseguenze di sì grande impegno, facendo ne' loro animi più effetto la gelosia de' Francesi, che il motiuo di riacquistare parte del perduto, ed ogni altro rispetto; ò forsi stimarono, ch'essendo vniuersale l'interesse di fermare la potenza di Francia, che à gran passi s'ingigantiua, douessero

Francesi propongono una lega à gli Spagnuoli

ro tutti i Principi secondare i loro disegni ; ma abbondando la Francia in tesori, vna parte ò non hà potuto resistere alla forza dell'oro , ò non hà voluto contribuire quanto doueua per opporsi al vittorioso, su'l dubbio, che nel procacciare risorgimenti alla Spagna non fabricassero à sè stessi le catene. Si persuadeuano pure, che l'Inglese non douesse dichiararsi à fauore della Francia, ed aspettauano à Madrid vn' Ambasciadore di quel Rè, il quale portando commessioni di chiedere la Principessa d'Ispruch per moglie del Duca di Iorch , credeuano, che non hauerebbe voluto l'Inghilterra mescolare l'armi frà gli amori.

*Lettera de
gli Olande-
si al Rè di
Francia*

Gli Olandesi frattanto mirando i grandi apprestamenti , che faceua il Rè per la guerra, e sapendo, ch' erano dirizzati contra di loro , gli scrissero vna lettera piena di sommissione , nella quale gli rappresentauano , che l'affetto mostrato sempre da' Rè suoi predecessori verso le Prouincie Vnite , non lasciava loro dar fede al romore, che correua, che i grandi apparecchi militari, che si faceuano in Francia, fossero per far la guerra à gli Stati Generali, i quali haueuano esaminato , se nella condotta tenuta da essi vi fosse stata alcuna cosa contraria all'amicitia , di cui fino allora gli haueua honorati il Rè; ma che non hauendo conosciuto di hauer operato cosa, che potesse essere di disgusto à S. M., nè di cui se ne fosse mai doluto, non poteuano immaginarsi, che la giustitia stata sempre l'oggetto principale delle attioni del Rè, gli permettesse di voltare le sue armi cōtra Popoli tanto religiosi nell' osseruanza de' Trattati senza fargli prima sapere le cagioni, che ve lo induceuano, acciò che gli potessero dare ogni bramata sodisfattione; anzi che ben lungi d'hauer hauuto alcun disegno di dargli soggetto di disgusto , ò di mancare alcunamente al Trattato conchiuso con la Francia nel mille seicento sessantadue stimauano di hauerlo puntualmente osseruato, offerendosi di riparare à tutto ciò, che per inauuertenza potessero hauer mancato . Essere ben vero che d'alcun tempo in quà non erano stati totalmente d'accordo intorno alla nauigatione, e commercio; ma essere seguito con loro gran dispiacere, hauendo fatto dal canto loro quello, che ragioneuolmente poteua bramarsi per preuenire i torbidi, che n'erano seguiti, e ch'erano ancora pronti di farlo non solo in ciò, che riguardaua il commercio ; ma in ogni altra cosa, che potesse dimostrare la loro passione di palesare l'honore , e rispetto douuto alla sua Reale persona , e darle
tutte

tutte le sodisfattioni, che sapesse desiderare da' suoi più affettuosi Confederati per il ristabilimento della nauigatione, e del commercio nello stato, in cui erano nel tempo dell'ultimo Trattato, e di compiacerlo di tutta l'ampiezza, che poteano dargli senza pregiudicio degli altri suoi Alliati; nel resto che l'armamento, che faceuano in mare non doueua apportare alcun'ombra alla Francia, protestandosi, che non era per molestare, nè per far torto ad alcuno; ma che vi si credeuano obligati per difesa de' proprij Stati, e de' sudditi. Che disarmeriano quando la Francia li liberasse dalla inquietudine, che dauano loro gli andamenti delle sue armi, che mostrauano di auuicinarsi a' loro Stati da tutte le parti, e che delle loro non doueua si alcunamente temere. Commisero al loro Ambasciadore Groot di non trascurare alcuna cosa di ciò, che potesse contribuire à persuadere il Rè delle loro sincere intentioni. Ma prima, che l'Ambasciadore presentasse questa lettera, l'haueuano fatta spargere in tutte le Corti, per mostrare, che da essi si voleua dare ogni sodisfattione alla Francia, e renderla tanto più sospetta de' suoi fini.

La risposta, che fece il Rè fu, di godere, che gli Stati confessassero di hauere riceute dimostrationi di bontà da' Rè suoi predecessori; ma che haueria desiderato, che non si fossero scordati ciò, ch'era successo da che egli era salito su'l trono: che se gli Stati Generali ne hauessero conseruata la memoria, non haueriano sì fauoreuolmente giudicato della condotta tenuta da loro verso la Francia, e si fariano potuti ricordare di non hauere seruata la douuta fedeltà alla sua colleganza: che da esso non si era ommesso di soccorrerli in tutte le loro necessità, e forse non si troueriano così innoceti, come diceuano, le innouationi più recenti fatte nel loro commercio: che se conosceuano, che la giustitia era la regola delle sue attioni, e che non l'haueuano irritato, non doueua adombrarsi delle sue armi. Esser vero che dopo l'ultimo viaggio fatto in Fiandra per far lauorare alle fortificationi delle sue Piazze di conquista, haueua aumentato il numero delle sue truppe; ma che ciò non era che per proteggere i proprij sudditi, e guarentirli dalle inuasioni, donde erano minacciati per tante leue di gente, che faceano gli Olandesi, e dalla loro flotta, e per le istanze, che porgeuano per mezzo de' loro Ministri nelle Corti della maggior parte de' Principi per indurli à legarsi con essi contra della Francia: che nel resto egli continuaua ad armare per mare, e per terra,

*Risposta
del Rè*

terra, e che quando i suoi eserciti fariano nello stato, che li bramaua, gl'impiegherebbe, come lo stimaua conueniente alla sua gloria, non essendo tenuto à renderne conto ad alcuno, sperando, che Dio benedirebbe le sue risoluzioni, e che fariano approuate da tutti i Potentati, che non si lasciassero preuenire dalle male impressioni, che le Prouincie Vnite procurauano di dare de' suoi disegni.

*Gelosie per
l'armamento
della
Francia*

Questa minacciante risposta fece chiaramente comprendere, che ai preparamenti della Francia non haueano altro scopo, che l'attacco delle Prouincie Vnite; onde si diedero à fare molti prouedimenti per difendersi particolarmente da quelle parti, che giudicauano più esposte alle impressioni della Francia, la quale all'incontro continuaua l'incominciato armamento, e vi poneua il Rè grande applicatione: faceua sfilare molte truppe nel Paese di Munster, dalla qual parte temendone gli abitanti dell'Ouerisel qualche irruttione, si andauano ritirando ne' luoghi più forti: ma come non vedeuansi marchiare, che soldati per tutto, e farsi preparamenti da guerra senza sapersi à qual parte fossero indirizzati, cominciavano à starne con sollecitudine non solo gli Olandesi; ma anche tutti gli altri Stati. Quei della Vestfalia temeuano, perche la maggior parte de' soldati si riduceua à quella banda; onde per l'apprensione, che nel loro Paese non douessero esercitarsi le hostilità, cercavano asili ne' luoghi, oue stimauano di poter viuere con più sicurezza: la Città di Mastricht dal sentir passare giornalmente nelle sue vicinanze truppe Francesi, oltre quelle, che si auanzauano verso il Reno, pigliaua giustamente gelosie, e però non ommetteuano gli Stati Generali di metterla in grado cò le fortificationi, e col prouederla di tutto, di sicurezza da ogni attentato, e manteneuano in varj luoghi spie per osseruare gli andamenti delle truppe sudette. Si era sparfa voce, che l'Elettore di Colonia disegnaua di attaccare Kimberga, dando colore à questo sospetto la marchia di dieci mila huomini, che, correua allora fama, essersi radunati ne' contorni di Tulich à sei leghe sopra Dieren, & Aquilgrana; e l'Elettore medesimo, se bene hauesse fatta la pace con la Città, e che in essa fosse entrato per guarentigia del Trattato il Reggimento del Marchese di Grana, ed vscitone quello del Bamfield, mandato dagli Olandesi in aiuto de' Cittadini, non haueua mai sbandate le sue truppe, anzi le andaua continuamente ingrossando, accrescendo la sollecitudine à gli Olandesi, i quali con molta attenzione

zione alle cose loro da quella parte faceuano munire per tutto Rimberga, & abbattere le case, e gli arbori, che gli erano all' intorno. Prouiddero à tutto ciò, che credettero essere necessario per sicurezza del Reno, della Mosa, della Schelda, dell' Issel, e del Vaal, e fecero fabricare molte barche piate con cannoni per seruirsene sù i detti fiumi à proibire il passo a' nemici. Il Vescouo di Munster leuaua gente per augumētare le truppe, che haueua di già nelle sue Piazze, e faceua reclute ne' luoghi più auanzati nell' Imperio. Questi gran mouimenti suegliarono vn' acuto stimolo di gelosia nel petto di tutti i Principi confinanti, particolarmente di quelli, ch' erano vniti à gli Olandesi ò per riguardo di Religione, ò per qualche altra più stretta causa. L' Elettore di Bràdeburgo, che teneua parte de' suoi Stati incastrati nelle Prouincie Olandesi, cominciò à suscitare maneggj di leghe con altri Principi più bene affetti alle Prouincie Vnite, ed à fare leuate di truppe per difesa de' proprij Stati; perche non pareua conuenirsi à lui, ch' era il più esposto, di trascurare quelle parti, che detta la prudenza à tutti i Principi, che hanno vicini armati: fece perciò pafsare buon numero di soldatesche à Lunen cauate da Magdeburgo, e da Alberstad con ordine di fortificare in modo la Piazza, che potesse resistere à quella di Dorsten, della quale ne viueua con gelosia, e diceuasi, che volesse hauere nel paese della Marca sedici mila huomini.

Questi furono i primi moti della presente guerra; onde gli Olandesi, che non haueuano mai pretermesso di prepararsi per terra, e per mare, giudicando non essere più tempo di lasciarsi ingānare dalle speranze di cōpositione; e che l' opinione prima radicata in essi, e quasi comune in tutta Europa, che le dimostrazioni della Francia quāto più grandi appariuano, tanto più fossero indirizzate à formare vno spauracchio per istrappare dalle loro mani le pretese sodisfattioni, voltarono l' animo à rappresentare à gli Spagnuoli, & à gli altri Principi più considerabili l' imminente pericolo, che s' ourastaua non solo alle Prouincie Vnite; ma anche à loro medesimi, mentre non vi era dubbio, che i Francesi, abbagliati dalle souerchie felicità, sapessero contenerli nelle vittorie; ma stesero pronti, e preparati à valersi d' ogni accidente, che potesse aprire loro la via alla Monarchia vniuersale, alla quale haueuano dato assai segno di aspirare nello spoglio del Duca di Lorena, e nelle pretese del Brabante per leuare alla Spagna la parte più nobile del Belgio; onde la necessità, e la prudenza consigliarono di pre-

*Olandesi
rimostrano
à gli altri
Principi il
pericolo del
la mossa de
Francesi*

Loro doglianze alla Dieta di Ratisbona.

preueirne gl'inconuenienti, fin che erano in tempo di farlo. Considerauano pure, che non essendo soliti gli eserciti di vscire alla campagna prima del fine del mese di Aprile per aspettare la maturità delle herbe, e per isfuggire la rigidezza della stagione, che in quelle parti è molto lunga, poteua quella dilatione facilmente far nascere qualche accidente per la loro salute. Mandarono Ambasciadori all'Imperadore, in Danimarca, in Suetia; nè rallentarono le istanze presso i Principi d'Imperio suoi vicini per impegnarli nella loro causa, per rompere l'vnione di quei del tratto del Reno stabilita nel Trattato di Munster, la quale teneua di modo imbrigliato Cesare, che non poteua auanzarsi con alcune truppe verso il Reno senza sentire le querele di quasi tutto l'Imperio. Alla Dieta di Ratisbona, che haueuano sin dal principio de' mouimenti della Francia procurato, che si aprisse, e vi concorressero tutti i Principi d'Imperio per prouedere alla sicurezza della Germania, si dolsero, che l'Elettore di Colonia hauesse tirato nel suo Stato numero considerabile di truppe Francesi per valersene contra le Prouincie Unite, cosa ch'essi diceuano molto pregiudiziale anche à tutti i Principi vicini, e supplicauano il Collegio à voler far ordinare all'Elettore, che le rimandasse; ma contuttociò non pretermetteuano di prepararsi à riceuere con animo grandissimo questa guerra, forzandosi con i denari, e con le forze loro di far prouisioni, e con tanta maggiore prontezza, quanto pareua verisimile, che se sosteneuano il primo impeto, si hauesse facilmente à dissipare quel nembo senza recare loro la rouina, che minacciua. A tal'effetto accrebbero fortificationi à Mastricht posto sù la Mosa, e lo guernirono di tante munitioni, che potesse lungamente sostenere vn'assedio, nel quale, rintuzzata la fierezza de' nemici, ò si dasse luogo alla compositione, ò si muouessero gli altri Principi poco inclinati alla Francia ad vnirsi con essi, per tirare dagli auuenimenti di vna guerra comune ciò, che non poteuano soli sperare. Haueuano spediti ordini à tutti i Gouvernatori delle Piazze di portarsi in esse, e di non sortirne; e rinforzate quelle, che stimauano hauerne maggior bisogno. Haueuano ordinato al Colonnello Bamfield di gettare quattro compagnie del suo Reggimento in Rimberga; spediti Commessarij per far lauorare alle fortificationi di Naerden, altri ne mandarono ad Vtrecht per trattare co' Principali della Prouincia intorno alla costruzione di varij forti per conseruare i passi de' fiumi. Stauano pure con passione della loro flotta, che veniua di

di Leuante molto numerosa, temendo, che non cadesse nelle mani degl'Ingleſi, poiche non erano ſicuri di poterla auuertire dell'imminente pericolo. Era queſta partita dalle Smirne, e ueniua ſcortata da alcuni legni da guerra; nè fù appena entrata nel Canale, che ſcopreſe alcuni vaſcelli Ingleſi, che l'aspettauano dietro l'Iſola di Vith. Era ſtata poco prima auuertita da vna barca dello ſtato, in cui ſi trouauano le coſe coll'Inghilterra, e perche era tanto auanzata nella manica, ed il vento non gli permetteua di dare volta, proſegui il ſuo viaggio riſoluenſi à combattere, e difenderſi. Diuiſe i ſuoi legni in trè ſquadre, il Capitano Haes ne comandaua vna come Ammiraglio, e come Viceammiraglio reggeua l'altra il Capitano du Bois, e la terza venne aſſegnata al Capitano Euertz come contrammiraglio. Con queſt'ordine marchiaua dunque la flotta, quando auuicinatiſi gl'Ingleſi, chieſero, che l'Ammiraglio andaeſſe à bordo; ma ricuſando egli di farlo, ſi diede principio alle hoſtilità da vna parte, e dall'altra, che durarono ſino alla ſera ſenza ſaperſi diſtinguere da quali de' lati foſſe maggiore il vantaggio, e l'ardire. La mattina ſeguente ritornarono gl'Ingleſi ad allalire, ma eſſi non ſi perdettero punto di coraggio, anzi conſidati ne' loro vaſcelli da guerra, e nel numero grande de' mercanti, che ſi trouauano ben armati, ſoſtennero non ſolo l'vrto con ogni vigore; ma danneggiarono à ſegno il Viceammiraglio Ingleſe, che quaſi lo poſero fuori di ſeruigio: frà'l calore del combattimento fù da vna fregata Ingleſe, e da due altri nauilij attaccato il vaſcello del Capitano Haes, il quale ſi diſeſe coſì gagliardamente per lo ſpatio di quattro hore, che nō ſcorgeuaſi, ſe foſſe maggiore il valore negli aſſaliti, ò negli aſſalitori; ma eſſendo l'Haes riuaſto morto, ſi ſcemò molto il vigore degli Olandeſi, ſe bene il ſuo Luogotenente per preuenire il timore, che la mancanza del Capo poteua generare in tutta la flotta, lo celaeſe per qualche tempo, e proſeguiſſe egli à difenderſi; la ſera reſtò preda degl'Ingleſi, e poco dopo colò à fondo per il danno patito nella battaglia. Non perdettero gli Olandeſi in tutta quella fattione, che durò due giorni, che queſto ſolo legno con trè mercantili, il più ricco de' quali era carico di ſeta. Coſì terminò queſto combattimento, e quì cominciarono gli Olandeſi à riſentire gli effetti delle hoſtilità Ingleſi, ſe bene non corriſpoſe la preda al diſegno, che ſopra la flotta haueuano fatto; nè vi è dubbio, che ſe non era coſì ben diſeſa ne faceuano sì pretioſo bottino, che poteuano riſarcire le ſpeſe del loro armamento.

*Loro flotta
attaccata
dagl' Ingleſi*

23. Mar-
zo 1672.

*Che prende
no il va-
ſcello am-
miraglio cō
trè mercan-
tili*

*Le due
Corone di-
chiarano la
guerra alla
Prouincia
Vnite.*

Il Rè di Francia frattanto hauendo fatto marchiare le sue truppe in diuersi luoghi del Regno più comodi per valersene nell'espeditiōe, che haueua disegnato di fare, & hauendone fatta passare qualche portione negli Stati di Colonia, e di Munster, come anche si è detto di sopra, venne finalmente alla dichiarazione della guerra contra l'Olanda, che fù seguita poco dopo da quella del Rè d'Inghilterra, il quale publicò vn manifesto, in cui dichiaraua, che dopo essere salito al Trono, si era sempre studiato di mantenere buona corrispondenza con le Prouincie Vnite, & adempito puntualmente i Trattati; ma che le doglianze de' suoi sudditi per i pregiudicij, che riceueuano nel commercio, l'haueuano obligato alla guerra nel mille seicento sessantacinque con le Prouincie, che durò due anni; ma che la pace non era appena stata conchiusa, che gli Stati Generali ne haueuano subito violati gli articoli, e procurato d'impedire il commercio in tutte l'Indie a' suoi sudditi: che per il Trattato di Bredà si erano obligati di spedire Commessarij à Londra per regolare il commercio; ma non vi si erano giammai voluti risolvere, benchè più volte richiesti: che l'Inghilterra essendosi obligata nel medesimo Trattato di rendere alle Prouincie Vnite Surinam, l'haueua puntualmente adempito; ma essi haueuano ricusato di lasciarne sortire gli habitanti suoi sudditi contra i patti del sudetto Trattato: che ne haueua fatto passare molte doglianze con gli Stati; ma sempre indarno: che non contenti di ciò haueuano ancora fatto far molte pitture, e medaglie ignominiose contra di lui, anche nel tempo, che negotiava la triplice lega, onde per tanti motiui si era veduto in obligo di pigliare l'armi per guarentire il suo Regno, e sudditi da' pregiudicij, & attentati de' quali erano di continuo minacciati: che contra il Trattato di Bredà i Capitani de' Vascelli Olandesi haueuano ricusato il saluto del Padiglione douutogli in ogni tempo: che gli Stati medesimi haueuano approuato tale violenza, facendo dire in tutte le Corti di Europa, ch'era ridicolo, ch'egli pretendesse l'Imperio del mare, vna delle prime prerogatiue de' Rè suoi predecessori, e gli venisse hora contestata da gente, che haueano pagato tributo al Rè suo Padre per pescare in quei mari, e ch'erano debitori a' suoi antenati, al sangue, e valore de' suoi sudditi, del florido Stato, in cui si trouauano le Prouincie Vnite: che tuttociò non era stato nè meno capace di farlo rompere; ma che haueua aspettato con pazienza, che gli dassero sodisfattione per non perturbare il riposo

poso della Christianità. Ciò non ostante, ch'essi si fossero studiati di eccitargli contro il Rè di Francia. Che haueua mandato vn suo Ambasciadore all'Haya, il quale non hauendo potuto ottenere risposta sù la memoria presentata nell'assemblea, se n'era ritornato conforme à gli ordini, che teneua; onde mossi da ciò, gli haueano offerto il saluto, che gli domandaua, se voleua assisterli contra la Francia, e con conditione, che quanto cedessero non portasse loro pregiudicio per l'auuenire. Che dopo il ritorno del suo Ambasciadore gliene haueuero spedito gli Stati Generali vn loro straordinario senza alcun'ordine di sodisfarlo; onde disperando dell'effetto di vna più lunga negotiatione, era stato costretto di pigliar l'armi per mantenere gli antichi diritti della Corona per suo honore, e per sicurezza del suo Regno; che perciò dichiaraua loro la guerra per mare, e per terra, ordinando a' suoi Vfficiali di eseguire, e far eseguire contra di essi ogni atto di hostilità, proibendo loro di tenere alcuna corrispondenza con essi, protestandosi nondimeno, ch'essendo obligato per vn Trattato à mantenere quello di Aquisgrana, la sua intentione era di religiosamente seruarlo, purché non fosse prouocato à romperlo.

Per corrispondere à così strepitosa dichiarazione con effetti altrettanto terribili non si ommetteua da alcuno de' Rè di fare i necessarij preparamenti. Faceua quello di Francia allestire in tutti i suoi Porti nuoue ciurme per vnirle à gl'Inglese, pensando di assalire nel medesimo tempo le Prouincie per mare, e per terra per interrompere loro con le hostilità l'utile del commercio, fonte, da cui scaturiuua la loro principale sussistenza, à fine di leuare loro le forze, e rendere sì grande ne' loro Popoli la confusione, che fossero costretti à ricomperare la pace ad ogni prezzo. Ma per terra doueuasi fare la maggior impressione, douendo essere l'armata del Rè di Francia più numerosa di qualũque mettesse mai sotto insegne alcun suo predecessore. Trouauasi il Regno abbondante di famosi condottieri, e fecondissimo di soldati; onde stauasi con attenzione ad aspettare lo scoppio di tante armi. Gli Olandesi all'incontro, che mirauano la tempesta, che si alzaua à loro danno, non tralasciauano ancora essi molti preparatiui per mettersi in difesa: haueuano già fatto visitare tutte le Piazze di frontiera dalla banda del Reno, e dichiarato Generale della Caualleria il Ringrauiou, & il Signor di Tuilestein

Fanno preparatiui per la guerra.

*Procura-
no leue di
Suizzeri,
che gli sono
negate*

Generale dell' Infanteria , & il Conte di Horn dell' artiglieria , e fatti molti altri Vfficiali inferiori per il comando di quattordici mila huomini , che haueano ordinate di nuoue leue. Spedirono a' Suizzeri il Conte di Dona per farne vna di trèò quattro mila di quella natione ; ma trouò gli animi preuenti in maniera dagl' intrighi della Francia , che non puote ottenere alcuna cosa da quella gente venale . Pensauano ancora di fortificare Vtrecht; ma i Cittadini non istimando di douer essere così tosto assaliti, amaron meglio di conseruare vn giuoco di maglio, i giardini, & altre delitie ordinarie , che haueuano fuori delle mura, onde in giungendoui poi l'armata Francese non vi trouò alcun' ostacolo.

*Spagnuoli
la mandano
aiuti di
Caualleria*

Il Conte di Monterey Governatore di Fiandra in virtù di vn Trattato fatto poco prima con gli Stati , mandò vn corpo di Caualleria Spagnuola in loro aiuto , la quale fù acquartierata intorno à Mastricht , ch'era la Piazza , ch'essi credeuano allora più esposta all'vrto de' Francesi , stimando , che il Rè la douesse attaccare per non lasciarsi alle spalle vn luogo di tanta conseguenza , e che poteua recare grandissima incomodità alle sue armate : nè pretermetteuano nello stesso tempo di prouedere alla sicurezza di Rimberga , continuandoui le fortificationi , e facendo auanzare à quella volta vn campo volante per gettarui dentro nuoue truppe in caso vi si voltassero i nemici . Con pari attentione riguardauano l'Issel raccomandato alla custodia del Principe d'Oranges , e del Marchesiallo di Vurtz , i quali si diedero à fortificare tutti i passi con molta premura , temendo , che da quella parte non fossero riuolti i disegni de' Francesi per la quantità de' preparatiui , e munitioni , che passauano verso Nuis , doue haueuano fatti i loro magazzini , hauendoglielo per tal'effetto prestato l'Elettore di Colonia , e per gli auuisi , che correuano , che l'intentione del Rè fosse d'intraprendere più assedij in vna volta , onde stauano con apprensione egualmente di Mastricht , di Vessel , di Rimberga , di Burich , e di Heusden ; se bene in tutte hauessero procurato di mettere guernigione sufficiente particolarmente in Mastricht , ch'era la più auanzata verso il Paese nemico ; e perche nel tempo del Protettore Cromuel gl' Inglesi si erano arricchiti con le prede , che faceuano de' legni Olandesi , per impedire , che non praticassero hora anche lo stesso , proibirono la nauigatione , non lasciando uscire da' loro Porti , che i vascelli destinati per l'Indie

*Proibiscono
l'uscita a'
vascelli
mercantili*

l'Indie Orientali, quelli, che andauano ad Hamburgo, o Brema per il Vattes, e i pescarecci: fecero alcune ordinationi, perche i marinari loro sudditi non andassero altroue à seruire, & ordinarono le ripresaglie contra tutti i legni Inglesi, che si trouauano ne' loro Porti per obligare con ciò il Rè Britannico à far rilasciare quelli, ch'erano stati ritenuti ne' Porti d'Inghilterra, come poi seguì, essendo conuenute le Parti di vna restitutione scambieuale di tutti i legni ripresagliati.

1672

*Ordinano
ripresaglia
contr. gl'
Inglesi.*

Il Vescouo di Munster frattanto s'andaua ancor'egli disponendo alle cose della guerra, poiche dopo hauere riceuute molte truppe Francesi, & hauerne leuate altre da' proprij Stati; ne fece auanzare vna parte verso Verendorf, & vn'altro più potente corpo spedì vicino all'Isser verso Tuenta, facendo nello stesso tempo fabricare vn ponte su'l fiume Berchel per potere con maggior facilità far passare l'artiglieria grossa, mostrando in tal guisa di voler operare dal canto suo, quando fosse tempo di dare cominciamento alle hostilità. Per tal'effetto era passato à Munster il Vescouo di Argentina col Duca di Lucemburgo per abboccarli seco, e consultare con lui del modo di maneggiare con profitto l'armi. I Cittadini di Colonia intanto mirando, che i Francesi haueuano riempito lo Stato di truppe, e che oltre Nuis loro magazzino faceuano anche fortificare Dorsten, e Cheiseruerth, ne pigliarono ombra, e cominciarono à fortificare la loro Città per impedire, che non la sorprendessero. I Liegesi altresì erano stati richiesti di radunare gran quantità di grani per fabricar pane per le truppe Francesi, che doueuanò passare in quei contorni: apprendeuano, che il loro soggiorno non gli apportasse gran disturbo nel commercio, e nella libertà; e perciò deputarono à Bona all'Elettore per rappresentargli, che trouandosi le cose in quello stato, non vi fosse altro rimedio per la loro sicurezza, che di abbracciare vna neutralità, nella quale non potriano essere riconosciuti senza rimetterli la Città almeno per qualche tempo ne' suoi antichi priuilegi, ed euacuarne le truppe Elettorali, che si trouauano nella Cittadella, onde per quietarli fù loro restituita vna porta della Città, e la guernigione della Cittadella giurò fedeltà al Capitolo, & al Magistrato, il quale ordinò subito la leuata di alcune truppe per propria sicurezza. Il Rè di Francia gli spedì vn suo gentilhuomo per assicurarli, che da lui si faria hauuta ogni cura per conseruare la loro libertà, e mantenerli nella neutralità contra chiunque hauesse osato per-

*Preparatini
di Munster
per comin-
ciare la
guerra*

*Città di
Liegi stà
neutrale*

turbarli, e fece fare loro alcune propositioni intorno all'intrattenimento delle sue truppe, e per le comodità del passaggio.

Speranze per questi moti del Duca di Lorena
 Il Duca di Lorena lieto di vedere ingombrarsi il mondo con tanti armamenti, concepì speranza di poter rientrare ne' suoi Stati, da' quali era stato cacciato, come si disse, ed il Rè di Francia haueua disegno di renderglieli; ma con conditioni giudicate sì aspre, e seruili dal Duca, che non vi volle consentire, sù la speranza di conseguire il suo intento per altra strada, e che il tempo somministrerebbe qualche congiuntura di maggior suo honore, e vantaggio. Il Conte di Monterey dal vedere continuamente sfilare tante armi, consideraua, che hauendo il Rè di Francia pochi anni prima inuasa la Fiandra, potesse anche hora nutrire tal disegno, non ostante il Trattato di Aquisgrana; e perciò si diede con accuratezza à munire le Piazze, che stauano più esposte, facendo entrare in Ipri, e Valencienna molte truppe. Ma il Rè Christianissimo all'incontro, che nulla tralasciaua per assicurarsi da tutte le parti, haueua fatto rinouare la lega con la Suetia, stringendosi maggiormente amendue le Corone per la manutentione del Trattato di Munster; e lo stesso fece ancora il Rè Britannico con spedire à Stocolm il Signor di Conuentry per rinouare i Trattati antecedenti, che haueua l'Inghilterra con quella Corona, per potere con mano più sicura assalire gli Olandesi; ed il Rè di Francia, che non voleua, che i Canali, e Riuiera, che s'incontrano ne' Paesi, che andaua ad attaccare, interompefsero il corso alle sue armi, inuentò nuoue mode di barche di rame molto più leggieri dell'altre, e più facili a portarsi; onde con esse poteuasi ageuolmente gettar ponti sopra i fiumi. Hauendo dunque ridotte le cose nello stato, che credeua necessario per far riuscire le imprese corrispondenti alla fama degli apparecchi, partì ai venti sei di Aprile da Parigi per trasferirsi in Fiandra, volendo egli tenersi alla testa de' suoi eserciti per dare maggior calore alle imprese. Haueua fatto marchiare tutte le sue truppe verso Charleroy, doue le rinuenne accampate lungo la Sambra fra' Villaggi di Pandelon, e Castelletto disposte in due linee, e distribuite con molto ordine: fece incontanente partire la vanguardia composta di venti mila huomini sotto il comando del Maresciallo di Turena, oltre due mila dragoni, ch'erano prima marchiati sotto la condotta del

Gelosie degli Spagnuoli
Nuova lega tra Francia, e Suetia, e tra questa Corona, e l'Inghilterra
Nuova inuentione di barche portatili
Uscita del Rè in Campagna

del Marchese di Furille. Prima di partire per sì grande intrapresa, haueua proueduto alle cose del Regno, lasciando non solo alla Regina sua moglie tutta la directione degli affari; ma anche spedite truppe nel Rossiglione per impedire, che gli Spagnuoli, vedendo l'armi della Francia occupate altrove, non intraprendessero qualche cosa sù quei confini: haueua proueduto alla sicurezza delle coste del Regno, doue si poteua discendere, e lasciate alcune truppe nel Paese Basso conquistato, non tanto per facilitare i conuogli dell'armata, che per tenere adombrato il Gouvernatore di Fiandra in modo, che non potesse soccorrere gli Olandesi, e tentare alcuna diuersione in loro fauore. Con tuttociò non puote seguire questa gran mossa senza qualche disturbo, perche hauendo ordinato il Rè, che i Marescialli di Humieres, di Bellefonte, e di Crequy seruissero nell'armata sotto il Maresciallo di Turena, & essi hauendo ricusato di farlo per non derogare alla loro dignità, che vuole la vicenda nel comando, quando non vi è Principe del sangue nell'armata, furono dati i loro impieghi ad altri soggetti, & essi obligati di ritirarsi dalla Corte, onde questo affare per l'aderenze, che teneuano nel Regno, si credeua douesse partorie qualche cattiuo effetto.

Suoi prouedimenti fatti prima della partenza

Marescialli sgratiati

Ai dieci di Maggio fece partire il bagaglio del campo, seguendolo la mattina à canto auanti giorno tutte le truppe, le quali, valicato il fiume, ed vnite, si disposero in due colonne, e proseguirono la loro marchia, stando sempre il Rè alla testa dell'armata, accompagnato dal Duca di Orleans suo fratello. Con tale ordine dunque andarono ad alloggiare à Tongres quattro leghe distante da Charleroy. Fù complimentato il Rè per istrada da Don Francesco Agurto Luogotenente Generale della caualleria Spagnuola in Fiandra per parte del Conte di Monterey Gouvernatore, e l'accolse il Rè con dimostrationi di molta benignità, regalando di vn ritratto guernito di diamanti. Di là portossi l'armata à Pirona, e dindi à Branzone, donde spiccoffi il Conte Camilly con vn corpo di Caualleria, e Fanteria per andare ad impadronirsi di Maifech Città del Liegese posta sù la Mosa trà Mastricht, e Kuremonda. Era questa Piazza vn posto assai vantaggioso, quando fosse stato fortificato, non tanto per la sua situatione su'l detto fiume, che gli daua modo d'impedire il passo alle barche, che per i torrenti, che

E complimentato per parte del Gouvernatore di Fiandra

la circondano, e vi poteuano collocare vna guernigione considerabile, che con frequenti sortite, e scorrerie mettesse quella della Città di Mastricht in istato di non poter hauere soccorsi, e tenerla come bloccata, mentre col rimanente dell'armata si volterebbe verso il Reno per farui acquisti di qualche importanza. Marchiando dunque il Rè coll'ordine, che si è detto, si trasferì à Grandhach accampandosi sopra vna eminenza, due leghe e mezzo lontano da Branzone, doue concorreuà da tutti quei contorni numero grande di Nobiltà per vedere quell'armata, ed vn Monarca sì grande. In tanto il Marefciallo di Turena, essendo giunto il giorno antecedente à Laden, spedì il Conte di Lorge suo nipote con mille cinquecento caualli, e i Reggimenti di Normandia, e della marina ad vnirsi al bagaglio, & esso col Conte di Soissons Principe della Casa di Sauoia s'incaminò verso Maifech, e vi peruenne quasi nel medesimo tempo, che vi giungeua il Signor di Beauuise, staccato dall'armata del Principe di Condè con due brigate di caualleria, e quattro battaglioni di Fanti, & il giorno à canto il sudetto Conte di Lorge andossi à postare con trè mila caualli ad vna lega lontano da Mastricht, per mostrare, che i disegni erano riuolti verso quella Piazza. Il Conte Camilly frattanto essendo giunto à Maifech, non vi haueua rinuenuta quasi veruna resistenza, perche, se bene gli abitanti dapprima ricusassero di voler riceuere truppe, allegando la loro neutralità, come appartenenti a Liegi, quando però cominciarono à sentire il cannone, prontamente si arresero: non lasciò con tutto ciò quest'attione di produrre grande mormoratione contra de' Francesi, i quali nel voler fare la guerra all'Olanda, cominciavano ad esercitare i loro atti di hostilità contra gli Stati spettanti all'Imperio, e contra gli amici. Subito che se ne fu impadronito, si diede à fortificarlo, accioche si potesse conseruare, essendo luogo di molta importanza, e tenerui vna guernigione atta ad incomodare quella di Mastricht.

*Varie finto
per ingole-
firo Maif-
tricht*

*Occupò
Maifech*

*Mette guer-
nigione in
Tongres*

Ai sedici su'l far del giorno sloggiò l'armata da Grandhach, e si auanzò alla Frera quattro leghe piu auanti, & vna sola distante da Tongres Città famosa per l'antichità, ma hora di mediocre riguardo, nella quale haueua il Rè due giorni prima fatto entrare alcune compagnie di caualli ad istanza del Vescouo di Liegi per guarentire detta Piazza dagl'insulti degli Olan-

Olandesi; e per tenere con essa maggiormente in freno la guernigione di Mastricht, e facilitare insieme i conuogli, che doueuano seguire l'armata. Di la passò il Reno à Vilet, accampandosi in vna spatiosa valle verso la Mosa, doue i Borgomastri, e Deputati di Liegi furono à rallegrarsi seco, e gli portarono molti rinfreschi di ogni sorte. Giunti poscia nel medesimo luogo il Principe di Condè, & il Mareciallo di Turenna, si tenne subito Consiglio di guerra, nel quale fù risoluto, stante le durezza, ch'erano per incontrarsi in intraprendere allora l'assedio di Mastricht, di attaccare le Piazze del Reno, che per le relationi, che ne haueua, erano custodite con minor gelosia, e poteuasi attaccarne molte nello stesso tempo, onde determinossi di assediare Rimberga, Orsoy, Vessel, e Burich. Dopo questa resolutione portossi il Rè nell'armata, la quale con liete acclamationi daua continui segni di gioia. Era marauiglioso il vedere vn'esercito così formidabile, che mai dopo le legioni di Cesare se n'era veduto vno simile; ma era anche più ammirabile l'ordine, e la disciplina, con la quale marchiaua, e'l mirarsi gli habitanti de' luoghi vicini in vece di fuggire, com'è costume di farsi, lontano dalle armate, correuano da tutte le parti per vederla, tirati ò dalla curiosità, ò dal guadagno, che faceuano nelle cose, che dauano a' soldati, che gli erano puntualmente pagate. All'incontro gli Olandesi alle parti loro non mancavano, e per impedire dal Cielo soccorso in queste angustie ordinarono vn digiuno vniuersale nel loro paese, e pubbliche preghiere: conchiusero vna lega difensua coll'Elettore di Brandeburgo, in virtù della quale doueua fare vn'armata di dodici mila Fanti, & otto mila caualli per soccorrere le Prouincie, le quali si obligarono di somministrargli la metà del denaro per farne le leue, oltre vna somma molto considerabile, che gli promessero di pagare ogni mese per la sussistenza di dette truppe, e per l'artiglierie, e munitioni, che doueua prouedere l'Elettore, il quale poco dopo fece vn'altro Trattato di scambieuole difesa coll'Imperadore, per mantenere la pace di Vestfalia, de' Pirenei, di Cleues, e di Aquisgrana per conseruare intatti i paesi, ch'erano rimasti in Fiandra alla Spagna, e si obligarono reciprocamente di leuar gente per la sicurezza dell'Imperio, e per la publica tranquillità, e di procurare di tirare in quella lega altri Principi dentro certo tempo, e particolarmente il Rè Cattolico, come il più interessato per riguardo de' Dominij, che haueua in Fian-

Tiene consiglio di guerra

Olandesi instituiscono pubbliche preghiere

E fanno lega con Brandeburgo, e questo con Cesare

*Il Rè offer.
un i siti di
Mastricht*

*Condè passò
sa il Reno*

dra. Il Principe d'Oranges era andato ad accamparsi dalla banda dell'Issel trà Doesburgo, e Zutfen lungo vn trincieramento, che vi haueua fatto fabricare per diuietare a' Francesi l'ingresso da quella parte, visitando souente le Piazze sù quel fiume. Ma per tornare all'armata Francese, si trattenne il Rè alcuni giorni in Vifet, pendente i quali, hora si portaua accompagnato dal fratello, dal Mareciallo di Turena, e da molti altri Signori fin sù le porte di Liegi, hora si auanzaua ne' contorni di Mastricht per offeruare i siti di quella Piazza, alla quale essendosi approssimata vna brigata di guardie del corpo, e d'altre genti à cauallo vi restò ferito nella testa, e prigione il Marchese di Sauebeuf; ma il Ringrauiou Governatore della Piazza lo rimandò il giorno seguente. Veniua allora creduto douer essere il primo incôtro formale dell'armi Francesi, e perciò gli Olandesi, che stauano fissi in questa credenza, non haueuano tralasciato di accrescere nuoue diligenze per munirla, e prouederla. Ma quanto mostraua il Rè di voler applicare à questa impresa, tanto teneua riuolto l'animo ad inoltrare le sue armi in quelle parti, doue erano meno aspettate, poiche la maggiore costernatione prouiene sempre da' colpi mancanti antiueduti. Mandò intanto i Reggimenti di Ouerghna, e della Fertè ad vnirsi con l'armata del Condè, che staua accampato vna lega distante, perche fosse in istato di poter vigorosamête operare, e volle egli medesimo visitarla. Sloggiò l'armata da Vifet a' vèti quattro di Maggio, passando la Mosa sù vn ponte di barche fabricatoui per tal'effetto, e fermossi à Bernau piccolo Villaggio meza lega distate da Vifet, e dimorouui trè giorni per dar tempo al Principe di Condè di auanzarsi verso il Reno per passare detto fiume, & inuestire Vessel dalla banda verso la Lippa; poiche il Vescouo di Munster coll'hauere fatto auuicinare à quella parte le sue truppe, l'haueua quasi bloccata dall'altra parte della medesima Riuiera. Giunse il Condè verso il mezzo giorno sù la sponda del Reno con la caualleria, hauendo lasciata l'infanteria ne' contorni di Nuis sotto il comando del Signore di S. Abrè Luogotenente Generale, e passò sopra vn ponte di barche fattoui prestamente dirizzare dal Conte di Montal, & andossi à càpare di là sotto il cannone di Cheiseruert; e giunta l'infanteria, marchiò tutta l'armata ingrossata de' Reggimèti di Saulx, e di Croussol per portarsi all'impresa di Vessel.

Or mentre che il Principe di Condè si trouaua in marcia spiccosi il Mareciallo di Turena con trè brigate di caualleria, l'vna delle quali con alcuni Dragoni scortaua il cannone,

ne, & andossi à porre trà Nuis, e Cheiseruert: al suo arriuò visitò le truppe, ch' erano sotto il comando del Conte Montal, trincierate alla testa del ponte di barche, e le spedì la notte à riconoscere il paese per la marchia dell'armata Reale: caminò tutta la notte con dugento caualli, e trenta dragoni; e la mattina inteso, che quei della guernigione di Rimberga viciuano quasi ogni giorno per andar à far legna, e stimando di poterli cogliere in imboscata, gli aspettò in luogo opportuno, e gli riuscì felicemente il disegno, perche essendo usciti cinquecento focilieri per tal'effetto senza pensare ad insidie caddero negli aguati: trenta vi morirono, e gran parte del rimanente fù fatta prigionie, e frà gli altri vn luogotenente Colonnello, genero del Gouvernatore della Piazza, e due Insegne: dalla banda del Conte pochi furono i morti, ma parecchi i feriti, e frà gli altri il Cavaliere di Marcillac. Mentre intanto il Principe di Condè, & il Maresciallo di Turena s'incaminauano l'vno per il paese di Giuliers, e l'altro costeggiando il Reno, per operare dal canto loro alle conquiste, che nel Consiglio si era risoluto d'intraprendere, giunse il Rè col resto dell'armata ad Orsoy, e riconosciuti i siti della Piazza, che non era molto grande, ma assai forte con cinque baloardi, diede ordine al Duca d'Orleans di far preparare le cose necessarie per attaccarla, mentre, ch'egli con vna parte della caualleria s'incaminaua verso Rimberga, volendo, che l'assedio di queste due Piazze seguisse ad vn'hora. Ritornato poscia ad Orlay determinò subito di tentarne la presa con quattro attacchi, mostrando per tutto di voler usare eguale forza, ma solo da due parti doueua essere attaccato veramente. Il Duca di Roanez Luogotenente Generale, il Cavaliere di Lorena Maresciallo di Câpo, il Marchese della Marca col Signor Roquemar Brigadiere, & il Colonnello Beninghen erano ne' due primi cò le genti comandate per tal'effetto, cauate da molti Reggimenti: gli altri due attacchi, ne' quali solo doueasi far sembiante di voler operare con vigore eguale à gli altri, erano condotti dal Conte di S. Gerano, dal Colonnello Mussy con due compagnie del Reggimento Reale: ma quanto erano intenti gli aggressori à preparare le cose per dare con felice successo di questa prima impresa applauso alle loro armi, tanto applicauano gli assaliti à volere con resolutione difendersi, figurandosi, che ogni benche piccola resistenza, che hauesero fatta ad vn Rè tanto formidabile, haurebbe ricolmato di gloria sin l'ultimo soldatuccio: ma il douere la presenza del Rè essere

Conte di Montal sorprende vn partito della guernigione di Rimberga.

Orsoy attaccato.

Gouernatore risoluto à difendersi.

essere testimonio delle operationi de' soldati, si sì acuto stimolo in essi di dar prone di valore, e di coraggio, che fra'l bollor degli attacchi, che sù le due hore auanti meza notte furono dati con molto vigore, si loggiarono nella contrascarpa, e proseguirono tutta la notte co' lauori à segno, che la mattina la communication de' due attacchi si trouò grandemente auanzata.

Vedutosi dal Gouvernatore la celerità, con che i Francesi progrediuano nelle operationi, fece domandare passaporto al Rè per inuiare la moglie ad Emerich: non volle egli dare con sì indulgente permissione campo al sudetto Gouvernatore di tirare in lungo la difesa; ma l'vire il rigore, doue la forza dell'armi era palese, poteua gettare tale costernatione ne' Popoli, che non haueffero ardito di trattenere in verun modo il corso alle sue armi vittoriose. Ricusati dunque i passaporti, minacciò il Gouvernatore, se attendeua à rendersi in tēpo che il cannone hauesse cominciato à battere la Piazza, che tutto sarebbe rimasto bottino de' soldati, e la guernigione messa à filo di spada; ma non ebbero luogo per allora le minacce nel petto di lui, anzi mostrandosi risoluto alla difesa, e nulla pauentando, tentò in pieno giorno di far sortire la moglie con molto bagaglio sopra due fregate armate ciascuna con otto pezzi di cannone: scoperto il disegno, spedì il Rè le guardie, che stauano dauanti al suo alloggiamento con cinquanta guardie del corpo per andare ad aspettare le sudette fregate al passo del Reno, e fece condurre sei pezzi di cannone dalla banda inferiore del fiume per tagliargli la strada: resistettero le fregate alle salue della fanteria, ch'era andata per aspettarla; ma dal vedere poscia il fuoco, che sopra di esse faceuano gli accennati sei pezzi, rimasero sorpresi da tale spauento, che non viddero niun' altro scampo, che di accostarsi all'altra sponda del Rheno, & abbandonare i loro legni, a' quali non poteuano i Francesi auvicinarsi senza valicare il fiume, che pareua cosa impossibile per l'altezza, e rapidità dell'acque: ma mentre che il desiderio della preda stimolaua i soldati à gettarsi à nuoto, e che alcuni si erano messi all'azzardo di eseguirlo, capitò nelle loro mani vno schifo abbandonato dagli Olandesi, e portato dalla corrente alla loro sponda, onde di esso opportunamente si valsero per traghettarsi alle fregate, & ad impadronirsene: questo accidente fieramente percosse l'animo del Gouvernatore di già abbattuto dal vedere, che con tutti gli sforzi, ch'egli pro-

*Tenta di
mandare
la moglie
ad Eme-
rich.*

1672

procuraua di fare, non poteua impedire, che i lauori de' nemici non si auanzassero al corpo della Piazza; onde fu costretto à fare la chiamata, e trattare della resa, che fu à discretion con tutti quelli, che vi si trouauano dentro di guernigione, che furono cento fatti, e cinquantacaualli. Perirono in questo assedio dal canto de' Francesi il Conte di Vallin col Caualiere di Arquien, il Commendatore di Pezenas, & il Signor di Beauuisè Capitano nel Reggimento Delfino, il Conte di Grancè, il Marchese di Chenois, il Signore di Sant' Ilario, con quelli di Obigny, di S. Remigio, e Voisin, e molti altri feriti: dalla banda degli Olandesi pochi furono i morti, perche poche furono le fazioni, che fecero. Non fu sì tosto resa la Piazza, che volle il Rè, che la Chiesa fosse ribenedetta, & il giorno delle Pentecoste ne fu fatta la funzione dal Cardinale di Buglione, il quale vi celebrò la Messa in habito Pontificale con molta sodisfazione di tutti i Cattolici, che lagrimauano per tenerezza in vedere ristabilita la Religione in vn luogo, doue era stata bandita da che gli Olandesi n'erano padroni. Ma mentre che il Rè operaua à questo assedio, nõ ommetteua il Principe di Condè di maneggiarsi dal canto suo per ridurre Vessel all'estremità. E' questa Piazza situata in vn luogo piano per ogni parte sì vicino al Rheno, che si può facilmente far'entrare l'acque di esso nelle fosse, che sono larghe più di cento passi, e fortificate con tutte le regole: viene difesa dal forte della Lippa, composto di molti bastioni. Il Principe, subito che vi fu giunto sotto, cominciò à fare i preparamenti necessarij degli assedij, ed alzata quasi subito vna batteria su la sponda del Reno dalla parte di sotto per leuare la communicatione a' nemici, fece gettare in acqua dieci pontoni per opporsi a' legni, che voleuano salire per introdursi nella Piazza, hauendo per tal'effetto armato anche due barche grosse: si diede poscia con molta premura à far trauagliare alla costruzione delle linee; ma come poteua facilitare il successo l'occupatione del Forte della Lippa situato su la sponda del fiume, che porta il medesimo nome distante solo vn tiro di moschetto dalla Città, ne risolvette l'attacco, che fu eseguito dal Reggimento di Ouergna, sostenuto da alcune truppe comandate dal Signor di S. Abre, dal Conte di Hogent, e dal Marchese di Pafieuk. Il S. Abre si portò egli stesso alla testa dell'attacco, al quale si auanzò con quattro pezzi di cannone: nel principio quelli, che vi erano alla difesa, fecero

Si rende.

Vi si ristabilire la Religione Cattolica.

Assedio di Vessel.

Forte della Lippa fatto preso.

cero resistenza; ma essendo il forte di quattro bastioni, e la guernigione di soli cento venti soldati, non puote resistere al vigore de' Francesi, che in assai maggior numero procurauano di espugnarlo, onde fù forza alla fine di cedere, e ne rimasero tutti prigionieri di guerra. Di questo fatto ne trouo diuerse le notizie, poiche altri scriuono, che hauendo il Principe di Condè determinato d'impadronirsene, scegliesse per tal'effetto quattrocento huomini del Reggimento di Ouerghna, i quali se gli auuicinarono al fauore della notte, & il Signor di S. Abre, che li comandaua, staccò venti soldati per andare à riconoscere più da vicino detto Forte: vno di essi hauendo valicato il fosso, salì destramente su'l primo bastione, che non era ancora finito, & afferrata la sentinella per il vestito, la tirò nel fosso, minacciandola di morte se parlaua, onde ella spauentata si diede subito à fuggire verso la Città: gli altri soldati, hauendo seguito il primo, salirono per la punta del baloardo, e lo fecero sapere al Signor di S. Abre, il quale giunto, assalirono con la spada alla mano la guernigione, che sfordita da quell'improviso attacco, si rese incontanente: ma che la presa di questo Forte seguisse nell'vna ò nell'altra maniera poco importa alla sostanza dell'Historia, essendo certo che dal Signor di S. Abre ne fù fatto l'acquisto, dopo il quale si portò il Principe à riconoscere egli stesso la Città sin su l'orlo della contrascarpa per osseruare i siti più propri per poterli auuicinare più ageuolmente al corpo di essa, e notandone vno opportuno, fece subito disporre le cose necessarie per eseguirlo.

*Tumultua
la Città.*

Intanto la caduta del Forte della Lippa, ch'era quasi come vna chiauue della Città, melse molto spauento nella guernigione, e ne' Cittadini, i quali temendo, che le loro sostanze non diuenissero ben tosto preda della voracità de' nemici, si ritirarono subito da' luoghi, che custodiavano, senza volerui più ritornare; ed hauendo frà essi tumultuosamente consultato, mandarono due Deputati al Principe, per supplicarlo trà l'altre cose di differire l'attacco sino al giorno seguente, assicurando, ch'essi si fariano adopirati per disporre la guernigione à rendersi: grandi effetti produce il timore, quando vna volta è entrato frà la moltitudine: vna Piazza ben munita di ogni cosa, piena d'habitatori comodi, e che poteua sostenere vn lungo assedio, appena mira rimuouere il terreno, che si figura di essere di già abbattuta, e senza sentire vn colpo tirato

rato verso di essa, cerca di rendersi. Gli accordò il Principe la loro richiesta, ma non tralasciò di proseguire nell'apprestamento delle cose per praticare la forza, oue le propositioni non hauefsero hauuto lo sperato effetto: verso il mezo giorno comparuerono i Deputati accresciuti d'altri due, i quali essendo condotti di là dal Forte, nel luogo, doue destinaua il Principe di fare l'attacco, non puotero vedere senza impallidire quantità di soldati, che portauano fascine, e voltauano la terra per disporre le trinciere, e riempire le fosse: gli rappresentarono, che il soggetto della loro missione era, ch'essi bramauano di essere considerati come gente neutrale, e libera, che non haueua alcuna parte nella difesa della Città, promettendo di non pigliar l'armi, ancorche la guernigione ve li volesse obligare, adducendo per appoggiare la loro pretensione, ch'essi erano sudditi dell'Elettore di Brandeburgo, e che gli Olandesi non haueuano nella Città, che le porte, e le muraglie con gli altri posti, che seruiuano di difesa alla Piazza senza alcun potere nè giurisdittione in essa; ma come non portauano verun trattato della resa, li rimandò il Principe, accioche si affaticassero per indurui la guernigione: incotal guisa passossi qualche tempo ingite e rigite di Cittadini, che finalmente obligarono il Gouvernatore à fare propositioni, e mandare ostaggi. Voleua egli vscire con la guernigione libera, ma il Principe pretendeva, che rimanesse prigioniera di guerra, onde per questo rispetto essendo stato necessario di qualche nuoua missione, si differì qualche poco la resa: si approfittauano però i Francesi di tutto il tempo, non ommettèdo di lauorare anche in pieno giorno, & à vista de' bastioni, e cortine, e condurre il cannone per alzare vna batteria, e fare tutte le altre cose necessarie per venire ad vno improvviso attacco. Mirauano per tanto quei di dentro i preparatiui à loro distruzione indirizzati, nè vsauano di fare alcun atto di hostilità, se bene si dolessero, che questo fosse vn modo impraticato: dunque combattendo il timore, e la dissensione per i Francesi, auanzarono i loro lauori sino vicino alla Piazza, alloggiandosi nella contrascarpa, che trouarono abbandonata dagli Olandesi; quindi inoltrandosi ad vna meza luna vicina, alzarono senza perdere vn solo huomo vn'altro alloggiamento; onde gli vni erano tutti intenti à prepararsi ad vsare la forza senza vedere alcun nemico, e gli altri mirauano l'inimico auanzarsi senza fare alcun mouimento per difendersi. Non si erano frat-

*Chiede di
far neu-
trale.*

*Che non è
loro accor-
dato.*

*Sire le la
Piazza.*

frattanto interrotte le negotiationi , ma si applicaua dentro da' Cittadini ad obligare la guernigione ad accettare le conditioni ancorche dure, di modo che vedendo i Capi le gran difficoltà, che incontrauano nella difesa per il poco numero della guernigione , e per i dispareri trà essi , e gli habitanti, i quali si erano più volte solleuati contra il Gouvernatore, particolarmente le femmine, che sono ferocissime in quelle regioni, si risoluertero alla fine di cedere al vittorioso nemico , il quale gli accordò , che il Gouvernatore sarebbe uscito la mattina seguente con gli ostaggi , & alcuni altri Vfficiali principali , per trasferirsi, doue gli piaceffe col loro equipaggio , e che il resto della guernigione rimarrebbe prigioniera di guerra, il che fu puntualmente eseguito, e fece il Condè entrare le sue truppe nella Piazza, tenendosi egli medesimo alla porta per impedire i disordini, e dopo hauere visitato i magazzini, se ne ritornò al campo.

*Turena
prende al-
cune navi
nemiche.*

*Attacca
Burich.*

Il Marefciallo di Turena intanto, nel portarsi all'attacco di Burich, trouò, che gli Olandesi faceuano calare molte barche per ritirarle da Vessel, & hauendo fatto tirare sopra di esse da' Dragoni, e da' caualli, ne obligò due ad auuicinarsi à terra , che poi vtilmente seruirono all'assedio di Vessel, e le altre furono costrette à ritornarsene dond'erano venute: giunto poscia il Marefciallo dauanti la Piazza, fece con tanta celerità trauagliare alla circonuallatione da tutte le sue truppe, che fu terminata il giorno seguente con gran confusione degli habitanti, i quali non auuezzì à gl'incomodi delle guerre, nel vederli serrati così improuisamente, ne stauano con estremo timore. E' questa Piazza difesa da cinque bastioni , e quattro meze lune con palizzate, e contrascarpa : stà posta sù la ripa del Reno verso la Gallia Belgica in vicinanza di Senten, doue Cesare pose il suo Campo nella guerra contra i Marfi. Poteua la Piazza hauere communicatione con Vessel, e col Reno ; ma il Marefciallo conoscendo di quale pregiudicio saria stato al felice esito dell'impresa il lasciarle cotale vantaggio, fece subito alzare vn Ridotto con vna batteria di alcuni pezzi , che assicurauano il passo da quella parte , e fece disporre tutte le cose per attaccare la Piazza , ed insultarla con le scalate: ma quei di dentro atterriti dal rimbombo di tante armi , che ingombravano quel paese, fecero poca , e quasi niuna difesa , poiche dopo hauer tirati alcuni tiri di cannone, e fatte qualche salue di moschetteria, mandarono vn'Vfficiale ad offerire

di

di rendersi co' medesimi patti , che haueua fatto Orsoy , perche essendo attaccato anche Vessel , che staua dall'altra parte , non poteuano sperare alcun soccorso . Queste prosperità accresceuano desiderio nel Rè di vedere terminata anche l'impresa di Rimberga , la cui direttione à sè stesso haueua riseruata , e vi faceua applicare con ogni maggiore attentione , e sollecitudine ; ma hauuto l'auviso della caduta di Vessel , e di Burich , fece fare vna chiamata al Gouvernatore intimandogli di mandare ostaggi , il che senza esitatione fu eseguito , spendendo tre Vfficiali della guernigione , ed il Rè mandò nella Piazza il Duca di Durazzo per intimare al Comandante per parte sua , che se attendeua à rendersi il cannone , haueria fatta tutta la guernigione prigioniera di guerra ; e che se difendeuasi più di ventiquattro hore , dopo l'apertura della trinceriera saria stata messa tutta à filo di spada , non volendo , che vna Piazza inferiore à Vessel gli facesse consumare più tempo di quello haueua fatto quella Piazza al Condè , e mostrasse à lui maggiore difesa , che non haueuano fatte l'altre a' suoi Luogotenenti . Gli assediati intimoriti da sì aspre intimazioni , & abbattuti d'animo per il miserabile loro stato , trà di loro fatto consiglio , dopo varie considerationi risoluettero alla fine di cedere alla violenza del destino ; onde si resero la mattina de' sei di Giugno , hauendo il Rè lasciato a' Cittadini per le istanze , che ne fecero , la libertà di coscienza , & al Gouvernatore, e soldati , che vierano in numero di millecinquecento , di sortite con tamburi battenti , & insegne spiegate col loro bagaglio , facendogli condurre à Mastricht per maggiormente consumarui i viueri . Questi furono i primi ingressi della campagna del Rè contra gli Olandesi , che lasciarono talmente impresso lo spauento nell'altre Piazze circonuicine , che niuna ardiua di pensare à difendersi . La mattina dopo la resa vi entrò il Rè frà le acclamazioni del Popolo , che non capiua in se stesso per l'allegrezza di vederli signoreggiato da vn Monarca sì grande . Fù poscia cantato nella Chiesa maggiore il Te Deum in presenza del Rè , che fù riceuuto alla porta dall'Elettore di Colonia , che gli presentò la croce , e l'acqua benedetta .

1672
Si rende.

*Minacce
del Rè in-
timoriscono
la guerni-
gione.*

Che si rende.

Il Vescouo di Munster , che come si disse , si andaua preparando per operare dal canto suo , fece publicare vn manifesto contra gli Olandesi , nel quale esponeua le ingiurie , che pretendeuua hauer riceute dalle Prouincie Vnite , e particolarmente

*Manifesto
di Munster
contra gli
Olandesi.*

mente i tentatiui fatti da esse per corrompere i suoi sudditi, e sorprendere gli Vfficiali nelle loro Piazze, onde non doueua essere strano, s'egli risolueua di tirarne ragione coll'armi. Teneua fisso lo sguardo sopra Grool, ch'è vna delle principali Città della Contea di Zutfen, giudicata hoggi del Ducato di Gheldria, che si restringeua prima al paese, ch'è trà la Mofa, & il Reno, all' Isole, che fanno detti fiumi, alla Batauia, e Voluuia di là dal Reno, e tra'l Mare del Sund, Olanda, e l'Issel per l'vnione di Zutfen si è esteso à tutte le Città dipendenti da questa Contea: hora essendosi vnite le truppe del Vescouo à quelle dell'Elettore di Colonia sotto il comando del Duca di Lucemburgo, s'impadronirono di Lingen Piazza spettante al Principe di Oranges, di Otmarsen, Enschede, Almelò, Goor, e Delden tutte piccole Città, nelle quali non era guernigione, nè poteuano fare alcuna resistenza, ma al comparire della sua armata gli aprirono spontaneamente le porte. Si portarono poi all' attacco di Grool, che stà situata su'l fiume Slinch, ed à forza di bombe, e di granate fù costretta à rendersi, ritirandosi la guernigione con armi, e bagaglio à Zutfen, perche il Vescouo conolcendo, che la Piazza era forte, e che gli saria costata molta gente, e molto tempo, se si fossero i difensori ostinati in sostenere l'assedio, li lasciò vscire à buone conditioni.

*Suoi pro-
gressi.*

*Escono le
flotte.*

Non caminauano però così vigorosamente le cose della guerra per terra, che non si corrispondesse anche per mare à far sentire à gli Olandesi gli effetti di quei successi, che sogliono accompagnare le riuolutioni degli Stati. Haueuano le Prouincie Vnite accresciuta di molti vascelli la loro armata, onde la giudicauano in istato di superare quella delle due Corone confederate: à tale disegno la fecero partire a' sette di Maggio à fine di sorprendere l'Inglese, che sapeuano essere poco prima vscita per andarsi ad vnire à quella di Francia, ch'era di già arriuata all'Isola di Vith: andò la sera à gettare l'ancora dauanti Dourè, distribuendo il Ruiter la flotta in tre squadre, ponendone vna alle Dune, l'altra à vista di Doncherchen, e la terza alle Tesse, e si trattenne alcuni giorni in quel luogo, aspettando, che le flotte nemiche andassero à trouarlo per combatterlo, e costringerlo à ritirarsi nelle coste di Zelanda. Vnitesi frattanto queste, si portarono all'imboccatura del Tamigi per aspettarui alcuni vascelli, che non erano ancora vsciti: leuate poscia l'ancore fecero vela verso i nemici,

*Vengono
alla vista
l'una dell'
altra.*

mici, i quali hauendoli scorti a' ventinoue, che si auanzauano verso, di loro abbassarono parte delle vele per aspettarli; ma quando furono così vicini, che si poteua scorgere il colore de' Padiglioni, e l'ordine, che teneuano l'vne, e l'altre, stimando gli Olandesi hauere i legni nemici addosso, voltarono improvvisamente all'altro bordo per cagione del vento troppo gagliardo, onde di breue furono perdute di vista, nè comparuero; che tre giorni dopo senza però accostarsi, nè fare altro, che alcuni caracolli per obligare il Ruiters a leuare l'ancore, e si ritirarono verso Solsbey. Gli Olandesi vedendo il vento fauoreuole, si leuarono per andare in traccia degli auuersarij, e li rinuenero disposti in forma di meza luna. Teneua la Vanguardia il Conte d'Etrè con la flotta di Francia, il Duca di Iorch il corpo di battaglia, e la retroguardia il Conte di Sandwich, portando questi il padiglione turchino, il Duca rosso, e l'Etrè bianco. Era diuisa altresì l'armata Olandese in tre squadre, la prima che componeua il corpo di battaglia era condotta dal Ruiters. Vent Gent Viceammiraglio di Amsterdam cōduceua la vanguardia; & il Banchert Viceammiraglio di Zelanda la retroguardia. Con quest'ordine si auuicinarono, incontrando la squadra del Ruiters quella del Duca di Iorch, il Banchert quella di Francia, & il Viceammiraglio di Amsterdam quella del Sandwich, onde si appiccò frà le parti vna fierissima zuffa, che riuscì tanto più sāguinosa, perche mancato il vento nel tempo di essa, si meschiarono i vascelli di vna parte, e dell'altra combattendo con eguale valore da ambe le Parti. Riuscì al Banchert fra'l combattimēto di separare la squadra del Conte d'Etrè, perche godeua qualche vantaggio di vento; ma auuedutosi il Conte, che il Duca si trouaua impegnato cō la squadra del Ruiters, si poneua in istato di vrtare i nemici per disimpegnarlo, quādo se li vidde addosso per rompergli il suo disegno: nello stesso tēpo cominciossi anche la zuffa tra'l Conte di Sandwich, e la squadra di Amsterdam, trouandosi attaccato il Conte su'l vascello Reale Giacomo: sostēne con vigore quell'impeto, e procuraua di trauersare la squadra opposta, ma non puote allargarsi per essere troppo vicino alle banche di Sabbia, onde si vidde stretto da vn vascello Olandese, ch'egli coraggiosamente abbordò, e se ne impadronì, bēche poco dopo gli fosse leuato da' medesimi, che gli spinsero addosso due brulotti per incēdiarlo, i quali furono da lui felicemēte gettati à fōdo, ma per essere rimasto molto danneggiato nella zuffa, poco dopo restò incendiato. Intāto il Duca di Iorch presato di cābiare bordo per le stesse ragioni, che vi haueuano obligato

*Dispositio-
ne loro.*

*Si appicca
la batta-
glia.*

*Che riesce
dura, e sā-
guinosa.*

il Sandwich, si risolvette di voltare nella linea del nemico, e perciò salì sopra il vascello del Cavaliere Holms per essere il suo stato sì mal trattato nel principio della battaglia, che non lo credeua sicuro. Era il Cavaliere Holms quello, che incendiò durante le guerre ultime trà Inghilterra, & Olanda cento quaranta legni nella riuiera d'Vlis, e che con cinque fregate attaccò nel Marzo passato la flotta Olandese delle Smirne. Il Capitano Caix, che accompagnaua il Duca in questo disegno, e che poi restò morto, penetrò felicemente la linea de' nemici, guadagnando il vento fauoreuole, ma fu seguito da pochi vascelli. Non s'intermetteua frattanto la ferezza del combattere, anzi si faceua da ambe le Parti più ostinata. Gli Olandesi abbordarono la Reale Caterina, ed in breue se ne impadronirono, facendoui prigionieri quanti vi erano sopra, e tentò più volte la squadra di Zelanda di vrtare quella di Francia; ma il vento essendosi cambiato, non puotero più attaccarsi, onde giunta la notte si ritirarono tutti, senza saperse precisamente chi hauesse riportata la vittoria. Vi lasciarono gli Olandesi tre vascelli grossi con alcuni altri legni inferiori col Viceammiraglio di Amsterdam con parecchi Vfficiali. Gl'Inglese vi perdettero il Conte di Sandwich col figlio, e molta altra gente di conto, come il Conte di Digby, il Cavaliere Fristcheuille, & altri Vfficiali. De' Vascelli vi perdettero il Reale Giacomo, l'Happi Corurno, l'Enrico, e la Reale Caterina con alcuni altri legni, e i Francesi vn vascello con tre Capitani. Pretesero gli Olandesi di hauerne riportata la vittoria, e ne mandarono l'auuiso alle loro Prouincie, le quali si racconsolarono alquanto nel sentire, che le cose loro fossero più stabili in mare, che in terra, donde sperimentauano di continuo infelici auuenimenti, e si accresceua sempre più la confusione, & il disordine, perche i Cittadini non voleuano vbbidire, i soldati non erano istruiti, mancua nell'armata la disciplina, ed in tutti il coraggio, il quale tanto più si diminuua dal sentirsi le hostilità, che recaua il Rè Inglese, il quale haueua mandato al seruigio della Francia il Duca di Mutmuth suo figlio naturale con alcuni reggimenti di fanteria Inglese, e Scozzese. Intanto il Rè dopo la presa di Rimberga, volendo proseguire auanti le sue vittorie, già che la debolezza degli auuersarij gliene accresceua il motiuo, spedì il Duca di Roanez auanti per far valicare il Reno alla caualleria sopra vn ponte di barche trà Vessel, & il Forte della Lippa; ma non l'hauendo trouato finito, il Duca lo passò sopra vn ponte, onde il Rè

*Amendue
le flotte
pretendono
la vittoria.*

al suo arriuo trouati adempiti gli ordini; e compito il ponte, lo trauersò col resto dell'armata; che fece indirizzare verso Rees Piazza spettante al Ducato di Cleues; circondata da sette baloardi; e con buona muraglia; che poteua ritenere l'impressione delle sue armi, se vi fosse stata guernigione per difenderla; massime tenendo la Città vn Forte considerabile nell'opposta sponda del Reno; che al comparire del Turana si rese subito; onde se ne valse per accelerare anche la resa della Città; perche se bene il Comandante hauesse stabilito di difendersi; e che hauesse cominciato à mostrarne i segni con battere il Forte col cannone della Città; fatto tuttaua consiglio; e conosciuto; che non erano nella Piazza soldati bastanti per reggere contra vn tale assalitore; si risoluette di renderla; e mandò Deputati perciò al Rè, ch'era allora vicino à Vessel per impetrare condizioni auuantaggiose; ma non le puote ottenere se non conformi à quelle; ch'erano state concesse alla guernigione di Vessel.

Rees attaccato da' Francesi.

Si rende.

Dopo la presa di Rees s'incaminò l'armata Reale verso Emerich, altra Città spettante al medesimo Ducato, situata pure su'l Reno; & il Principe di Condè si voltò verso l'Issel, sù la cui sponda staua accampata l'armata del Principe di Oranges; & il Signor di Beauuise con cinquecento caualli; e dugento Dragoni s'impadronì di Deutecum piccola Città due leghe distante da Doesburgo. Intanto come Emerich era vna Piazza molto inferiore alle precedenti conquistate su'l Reno; e men proueduta di tutto il bisognuole per vna difesa; il Comandante risoluette di abbandonarla per sottrarre la sua gente alla prigionia; e ritirossi nel Forte di Schinch; onde i Francesi nel giungerui non vi trouarono veruna resistenza; ma gli furono subito spalancate le porte da' Cittadini. Questi progressi de' Francesi accrebbero palpitante sollecitudine nel Governatore di Fiandra di douere ben tosto trouarsi anch'egli inuolto trà le prede del Rè di Francia; mentre non rinuenivano maggior ostacolo le sue armi; onde per aiutare le Prouincie Unite à fermare in qualche modo quel torrente; spedì loro in aiuto alcune truppe sotto la condotta del Comendatore di Villanoua; del Marchese di Louigny; e d'alcuni altri Vfficiali; i quali prestassero aiuto alle Prouincie coll'opere; e col Consiglio, essendo à ciò obligato il Guernatore in virtù del trattato fatto ultimamente tra'l Rè

Figlia Deutecum & Emerich.

Progressi del Rè generano gelosia nel Monterey.

Oranges
risolue
guardare l'
Issel.

Cattolico , e le Prouincie Vnite di lega difensua , e di scambieuole assistenza . Il Principe di Oranges , che si era trasferito all'armata qualche giorno prima , scrisse à gli Stati di mandargli degli Vfficiali , che gli furono subito inuiati dalle Prouincie: giunti al campo , fù tenuto vn Consiglio dauanti al Principe , e i Deputati degli Stati , nel quale fù discusso , se doueuan custodire l'Issel , ò abbandonarlo; ma perche fù stimato, che i trincieramenti, che gli haueano fatti, fossero impenetrabili all'armi nemiche, fù stabilito di trattenerui le truppe , che si trouauano sù quella Riuiera , onde visitati tutti i posti più importanti si trasferì à Nimega per prouedere alla sicurezza di quella Piazza , di cui ne diede il Gouverno al Signore di Valderen.

Assacco
della Batauia.

Intanto il Rè dopo la presa di Emerich pensando di portare le sue armi oltre il Reno , e passare nella Batauia , poiche il tentare di sforzare l'Issel , ch'era difeso dall'armata dell'Oranges , non era dicosi facile riuscita , come stimossi allora quella della Batauia , per essere sproueduta di difensori , attesoche l'Oranges dopo la presa di Deutecum , temendo , che la piena dell'armi si voltasse verso l'Issel , haueua richiamate à quella parte alcune truppe , che doueuan passare nella Batauia sotto il Conte di Montbas , che si trouaua à quella difesa : fece dunque marchiare verso quella volta il Principe di Condè con vn corpo di truppe , & alcuni pezzi di cannone per sostenere vn ponte di rame , che voleua far gettare sopra il Reno . Visitò il Condè subito i luoghi opportuni per detto ponte , ma fù trouata la costruzione di esso più malageuole di quello si era persuaso ; perche oltre le difficoltà, che vi apportaua per sè stesso il fiume, veniuano anche incomodati dalle truppe Olandesi, che stauano nell'opposta riva; perche il Conte di Montbas nel vedere auuicinare quel numero di Dragoni, e la caualleria verso Tholuis, stimando, che cercassero qualche passo, ordinò al Colonnello Tutland d'andargli costeggiando con quattro compagnie di caualli , e rispingerli , le tentauano il passaggio , partendo egli subito per far marchiare dell'infanteria à quella parte per sostenere meglio i posti , confidando di poterne proibire il valico per lo suantaggio, e difficoltà , che hanno gli eserciti in passare , quando i nemici , si oppongono a' fiumi , che non sono guadabili ; ma , come spesso accade , riuscì facile quello , che prima si riputaua più difficile , e per il contrario più difficile quello ,

quello, che da tutti era stimato douer'essere più facile; perche mentre si staua attento per superare gl'intoppi, che alla terminatione del ponte si rincontrauano, fu offeruato da alcuni il fiume, e trouato vn luogo verso Tholuis, doue l'acqua non appariua sì alta, che non si potesse guadare, onde il Conte di Guiche hauendolo fatto riconoscere dalle sue genti, ne portò subito l'auuiso al Rè, che gli ordinò di tentarne il passo con quattro squadroni di caualleria, mettendosi esso Conte alla testa per dar'esempio à gli altri: fu seguito da detti squadroni, e da molta Nobiltà mossa da emulatione di segnalarsi in quel passo. Non mancaua all'incontro il Colonnello Tutland di fare le sue parti per impedire loro il passaggio; ma vedendo, che cresceua sempre più il loro numero, e ch'egli non teneua forze bastevoli per diuietarglielo, pigliò alla fine espediente di ritirarsi; nè fu molto andato, che incontrò il Montbas con altra gente, che lo costrinse à voltar faccia, e cercare di respingere i Francesi da quella impresa, come fece per qualche poco; ma com'egli non teneua gente à bastanza per sostenere l'armata del Rè, nè vedeua comparire alcun soccorso, dopo hauerne mandato à chiedere all'Oranges, si risolue di ritirarsi da quei posti, e gettare le sue truppe in Nimega, tenendo ordine d'inuigilare sopra tutto alla conseruatione di quella Piazza. Dispiacque grandemente all'Oranges la ritirata del Montbas per esporre a' nemici vn Paese, da cui dipendeva quasi la saluezza di tutte le Prouincie, e vi spedì incontanente il Maresciallo Vurtz con molte truppe, il quale giuntoui il medesimo giorno, fece quanto puote per ritenere l'impeto de' nemici, facendo auanzare i suoi fin dentro l'acque, ed incontrare quelli, ch'erano più inoltrati, e danneggiarli con continue scariche; ma veduto, che perciò non si ritiraуano, e gli faceуano molto danno coll'artiglieria piantata nell'altra sponda, si ritirò. Giouò non poco al felice passaggio de' Francesi l'essere fuggiti dalla Torre di Tholuis pochi soldati, che vi stauano alla difesa, onde essendolene essi impadroniti, serui loro grandemente à fermarsi nell'Isola. Si segnarono in questo passaggio i Duchi di Buglione, di Longauilla, e di Coaslin, i Marchesi di Chauigny, e di Guित्रy, co' Conti di Saulx, di Leone, e di Nogent, se bene infelicamente per questo vltimo, che vi restò annegato. Dopo hauere il Vurtz abbandonata la difesa del fiume, pose vna parte delle sue genti dietro certe siepi, sperando, come gente auuezza più

*Traversano
il Reno à
nuoto.*

*Abbandonamento
della Torre
di Tholuis
facilita il
passo a'
Francesi.*

*Olandesi
sono vinti.*

*Coraggio
del Caua-
liere di
Vandomo.*

*Morte del
Duca di
Longauil-
la.*

alle imagini, che alle guerre vere, di potere in quella guisa fermare l'impeto de' Francesi, i quali saliti su l'opposta sponda si metteuano in battaglia per costringere alla ritirata quelli, che hauessero osato fargli resistenza; ma la cavalleria vedendo, che ad ogni momento s'ingrossauano i nemici, e che il Condè era di già valicato su vn battello, si abbandonò trepidamente alla fuga; i volontari Francesi spinti dal loro calore naturale si auanzarono con tanto impeto verso di essi, che stimando di non trouare alcun quartiere fecero la loro scarica, che danneggiò grandemente i Francesi per essere tutti scoperti; ma sopraffatti, in fine dal maggior numero, rimasero prigionieri tutti quelli, che non furono uccisi, e che non si saluarono con la fuga. In questa attione frà gli altri segnalossi il Cavaliere di Vandomo, che portatosi trà la mischia cò la spada alla mano seguito da alcuni volontari, e suoi domestici, guadagnò vna Insegna, la quale egli presentò al Rè. Rimasero estinti trà questa fattione, & il passaggio di Tholnys molti nobili Francesi, frà quali in questa vittima fu desiderato il Duca di Longauilla degno rampollo del famoso Conte di Dunois, che haueua sostenuto lo Stato della Francia nel tempo di Carlo VII. e fu compianto vniuersalmente per l'espettatione, che si haueua di lui.

Esaltò grandemente la gloria de' Francesi questo passaggio, e furono lodati il Conte di Guiche, e gli altri, che haueuano mostrato tanto ardire in mettersi per cupidigia di gloria à passarlo à nuoto, & in hauerlo eseguito senza spargimento di molto sangue, ma con valore, & ardimento haueuano rubato a' nemici il passo di quel fiume in vna guisa, che Cesare, ch'era incapace di timore, quando volle fare la guerra a' Marsi, non haueua osato tentarlo, che con barche: molti però hanno creduto, che se dagli Olandesi si fosse mostrato petto nel rintuzzare i più arditi, i quali si ritrouauano nell'acqua senza potersi la maggior parte valere dell'armi da fuoco, haueriano facilmente impedito il passo; ma ò per timore ò per codardia, vedendo la costanza, con che si esponeuano à quel cimento, si sbigottirono, e s'abbandonarono vilmente alla fuga.

*Ricchezza
del paese.*

Dopo il passaggio del Reno, il Principe di Condè, ch'era stato ferito nella mano sinistra nell'accennata fattione, se ne ritornò ad Emerich, ed il Marefciallo di Turena, che comandaua in suo luogo, senza perdere tempo marchiò verso Harnhem, impadronendosi con facilità di Neusen, e d'Isselort due piccoli luoghi dell'Isola, ne quali trouò molta quantità di viueri, e di

fo-

foraggi, come in tutta l'Isola; perche gli habitanti credendola inaccessibile a' nemici, non haueuano ritirata alcuna cosa; e spedì ad auuertire il Conte di Guiche, ch'egli haueua mandato ad occupare Ruesant, & impedire, che i nemici non s'impadronissero di quel posto, ò del Canale, che vada da Nimega ad Harnhem, che affrettasse il passo sino à detto luogo, e procurasse d'impegnare l'armata nemica nella battaglia. Eleguì il Conte con ogni prontezza gli ordini; ma rinuenuti ottanta soldati applicati à rompere il ponte li fece tutti prigionieri, stando il rimanente delle truppe Olandesi di là dal Reno per non hauere osato di passare, il che obligò il Turena di andare à riconoscere Harnhem con intentione di occuparne il ponte di barche, ch'è dauanti quella Città; ma gli Olandesi, temendo quello, che auuenne, ne haueuano subito fatto leuare alcune barche, acciò che i Francesi non se ne potessero valere contra della Città. Stà Harnhem posta sù la sponda destra del Reno, lontano meza lega dal sito, doue detto fiume si diuide in due, & è vguualmente distante da Nimega, e da Doesburgo. E' Metropoli della Voluuia formando la quarta parte del Ducato di Gheldria, di cui n'è Capitale: vi si trouauano di guernigione due mila huomini: il Maresciallo essendo stato sino alla sponda del fiume per assediare, vi fece auanzare molte bade di soldatesche sotto il Conte di Plessis, e fece principiare alcuni lauori con disegno di battere da quella banda la Città, e mettersi à coperto del cannone Olandese, che giuocaua nell'opposta sponda, da cui ne rimase infelicamente ucciso il Conte di Plessis il giorno à canto, mentre voleua osseruare ciò, che si faceua, riuscendo troppo dannoso à lui vn trasporto di curiosità, benchè virtuosa. Spinse poscia il Maresciallo cencinquanta caualli à nuoto sotto vn Capitano dell'armata di Conde, ch'egli comandaua allora per essere rimasto ferito il Principe il giorno del passo del Reno, come si è detto, per attaccare nella retroguardia gli Olandesi. Era l'acqua per le medesime ragioni altroue toccate non troppo alta, onde i sudetti cencinquanta huomini puotero facilmente passare poco lungi dalla Città, e gli Olandesi, che stimauansi ben difesi dal fiume, in vederli in quella maniera delusi della loro credenza, si riempirono tutti di spauento, di modo che abbandonarono subito il bagaglio, lasciandolo in preda a' Francesi con alcuni soldati de' più tardi alla fuga, onde la quantità del bottino, e la facilità di conseguirlo haueua negli vni accresciuto il terrore, e negli altri il desiderio, ch'era

*Turena alla
sacca Harn-
hem.*

*Guadagna-
no il Reno*

marauiglioso il vedere con quanta premura studiavano le occasioni di attaccare l'inimico. Disposè frattantò il Maresciallo i quartieri per l'attacco della Piazza, la quale essendo ben munita di tutto il bisogneuole per difendersi, mostraua la guernigione di volerlo fare con ogni vigore, e cercauano con la violenza del loro fuoco di tenere lontani i lauori de' nemici, hauendo questi portato quasi subito vn'alloggiamento vicino alla contrascarpa, il che cagionò subitamente timore ne' Cittadini, i quali spedirono due del lor corpo per impetrare dal Maresciallo alcune conditioni nella resa; ma egli vedendo, che la Piazza non poteua più mancare, li rimesse al Rè, perche da lui ottenessero le loro richieste, mentre egli lasciata vna parte dell'armata per terminare l'impresa, si portò coll'altra all'attacco di Cnotsemburgo, ch'è vn Forte situato nella Batauia di rimpetto à Nimega.

La fama intanto precorsa per il resto delle Prouincie, che i Fràcesi haueſſero palsato il Reno, e che vccise le truppe, che gli haueuano voluto fare oppositione, si fossero posti ad assediare Harnhem, vſando ogni più rigoroso trattamento verso tutti quelli, che gli capitauano nelle mani, gettò sì grande costernatione in tutti i luoghi, che la maggior parte degli abitanti prendeano la fuga col meglio de' loro mobili per ritirarsi in Amsterdam, Anuersa, à Brusseles; onde il Popolo, essendosi sollevato perciò in molti luoghi, contra del Gouerno tumultuaua, e si gettaua sopra le robe, che si voleuano asportare; di maniera che souente quelle cose, che procurauano di sottrarre dalle mani de' nemici stranieri, veniuano depredate dalla rapacità del Popolo, il che obligò particolarmente in Delft i Cittadini à prendere l'armi per impedire simili disordini. Il Turena frattanto hauendo la notte stesſa, che giunſe al Forte di Cnotsemburgo, occupati alcuni posti esteriori, piantò vn'alloggiamento sù la contrascarpa, che lo rendea padrone della strada coperta. L'haueuano gli Olandesi fortificato per essere la chiauè di Nimega, e munito di tutto il bisogneuole; onde credeuano senza dubbio, che haueriano tenuto lungo tempo occupato quell'esercito, che haueſſe tentato d'impadronirsene: corrisposero in ogni modo dapprima quei, che vi stauano alla difesa, al concetto, che si era formato dagli Stati, con procurare coraggiosamente di tener lontano i nemici, e con fare vn continuo fuoco tutta la notte, & il giorno seguente con gran danno degli assalitori, molti de' quali vi rimasero estinti, e pa-

*Turena at-
tacco Cnot-
semburgo.*

È parecchi feriti, fra' quali il Conte Magalotti, & alcuni altri Vfficiali: ciò non ostante non riuscirono i prouedimenti adattati al bisogno, perche continuandosi da' Francesi à tirare con intrepidezza auanti i lauori, si cambiò subito la costanza degli assediati in viltà; onde timorosi, che la notte non calassero nel fosso, e guadagnassero di assalto la Piazza, si imarono opportuna resolutione preuenire tale accidente con rendere il Forte; in cui trouarono i Francesi molti pezzi di cannone, che se ne valsero per battere la Città di Nimega distante solo dal Forte quanto è la larghezza del Vaal, che la diuide da esso, e non è difesa da quella parte, che da vna semplice muraglia. Dopo la presa del sudetto Forte spedì il Turena vn corpo della sua armata verso Tiel, che non fece veruna difesa; ma si abbandonò subito al vincitore, e domandò salue guardie per non essere tanto dāneggiata da' soldati: passarono poscia le medesime truppe verso Voren, e S. Andrea, ch'era vna Fortezza vestita di cinque bastioni, che l'Almirante di Aragona fece fabricare nel luogo più angusto di detta Isola, & il Cardinale Andrea d'Austria, che comandaua allora in Fiandra, la fece chiamare del suo nome. Era considerabile questo posto, e poteua ritardare molto i nemici; ma la guernigione adempì sì male i numeri del suo douere, che incontanente si rese. Così la fama delle vittorie de' Francesi, e la buona fortuna, che gli accompagnaua, era l'hausta incantata, che abbatteua quanti rincontraua. Il Rè frà questo mentre essendo passato da Emerich à Latem sù l'Issel, vi riceuette i trè Deputati di Harnhem, i quali si gettarono a' suoi piedi, l'vno parlò in nome della Nobiltà, domandandogli la prottettione Reale, e l'esercitio della Religione, che dal Rè gli fù accordata: il secondo chiese le medesime cose in nome della Città, e de' Borgomastri, aggiugnendo, che quei Cittadini, essendo sempre stati fedeli à gli Stati Generali, hora che à questi mācaua la forza per difenderli, voleuano seguire la forza del loro vincitore, che supplicauano di praticare gli atti della sua generosità nelle conditioni, le quali sariano pure di vantaggio alla Francia, mentre seruiriano di motiuo alle altre Città di leguire il suo esempio: il terzo portò le parti della guernigione, scusandola se haueua osato tirare contra l'armata Reale, e gli rappresètò, che si sottometteua alle cōditioni, che gli fosse piaciuto accordarle, essēdo ben certa, che S. M. haueria cōsiderato la loro prôtezza, e fatti trattamēti nō inferiori à gli vsati con le altre guernigioni, il che gli fù cōcesso, ed immātinēte dopo il loro ritorno fù consegnata la Piazza. La felicità, con che riusciano per tutto le intraprese, accresceuano vie più

Che si rende con molte Piazze importanti

Resa di Harnhem

*Porte di
Schinch si
vede al Tu-
rena*

il desiderio di dilatare le loro vittorie; e perciò il Maresciallo di Turena portossi all'attacco del Forte di Schinch situato in vn'angolo di terra, che forma il Reno, ed il Vaal: mentre che il Rè & il Duca di Anguien applicauano alla presa di Doesburgo, e di Zutfen; e che le truppe di Munster da vn'altra parte stringeuan Deuenter. Giunse il Maresciallo sotto il Forte ai diciotto di Giugno, e si diede con grande sollecitudine ad alzare la trinciera, la quale fu quasi subito aperta, e quantunque la Piazza fosse ben fortificata, e che hauesse altre volte sostenuto l'assedio degli Spagnuoli per lo spatio di noue mesi, in ogni modo si erano talmente auuiliti i soldati in quelle parti, che alla sola fama dell'approssimarsi dell'inimico non osarono formare concetto di difesa, massime il Gouvernatore giouane inesperto, che non hebbe cuore di sostenere più di quattro hore la trinciera aperta, rendendo la Piazza, benchè guernita di difensori. Non caminauasi però con minor ardore sotto gli altri luoghi, che ad vn tempo medesimo patiuano la strettezza dell'assedio. Haueua il Rè fatto auanzare il Marchese di Furille per occupare i posti più riguardeuoli intorno à Doesburgo, volendo il giorno à canto portaruisi con forze maggiori per aumentare le sue vittorie coll'acquisto di questa Piazza, la quale è situata sù la bocca del Canale di Druso. Il Principe Maurizio, e gli Olandesi l'haueuano fatta fortificare regolarmente nel tempo delle guerre passate, perche seruisse di Baloardo alla Voluuia, e si è poi resa assai famosa per i varj assedij, che hà vigorosamente sostenuti. Il Principe d'Oranges, dopo che i nemici si furono impadroniti della Batavia, e che con la presa di Harnhem si aprirono vna porta nella Voluuia; onde poteuano attaccarlo per fronte, & alle spalle per essere il Vescouo di Munster di là dall'Isel, si risolueu di abbandonare quei posti per conseruare la sua armata, e difendere la Prouincia di Vtrecht, ch'era la più esposta, e la meno inittato di difesa; à tal'effetto gettò alcune truppe in Doesburgo, Zutfen, e Deuenter, che stauano su'l medesimo fiume per guarentirgli dagli assalti nemici, e si portò col rimanente dell'armata ad Vtrecht, che trouò in vna grandissima confusione, ed il Popolo sollevato à segno, che ricusò l'entrata alle sue truppe: offerse egli di difendere la Città, e propole di far abbattere i Borghi, e gli arbori, che stauano intorno di essa per fortificarla; ma la Città, ch'era già persuasa, che nulla potesse resistere al torrente dell'armi Francesi, giudicò

*Oranges
abbandona
l'Isel*

douer

douer riporre la sua salute nella clemenza del Rè, onde l'Oranges fu costretto à condurre le sue truppe in parte, doue potessero seruire con maggior frutto: diuise dunque la sua armata in quattro parti, delle quali ne mandò vna à Vesp sotto il comando del Principe Maurilio con ordine di fortificaruasi, come anche à Muyden, & Hinderdam, ne pigliò vna parte con lui, & andò à portarsi su'l Reno, & à Nieuwerbruch vicino à Bodegraue: diede la terza al Conte di Horno, facendolo auanzare sù l'Issel presso Gouvernellefluijs, e mandò la quarta à Gorcum, e Schoonhouen sotto il comando del Marefciallo di Vurtz.

Manda la sua armata in varj posti.

Giunto dunque il Rè à Doesburgo cominciò à far disporre i quartieri da amendue le parti dell'Issel, e diede glì ordini per i punti della communicatione per le batterie, e per quanto faceua di mestieri per l'apertura delle trinciere, che seguì quasi subito hauendoui trauagliato tutta la notte; ma nel far del giorno quei di dentro, che pareua haueffero voluto godere della quiete, si risuegliarono, e cominciarono à fare le loro parti con ogni vigore, e resolutione in difendersi, onde i Francesi, che si erano auuezzati à trouare nelle imprese poca oppositione, si marauigliauano, che quei di Doesburgo non haueffero i medesimi pensieri degli altri: non ommetteuano però di trauagliare dal canto loro con tutto l'ardore, e tirare auanti i lauori à segno, che hebbero ben tosto all'ordine vna batteria di dodici pezzi con vn'altra di tre posta in vna Isoletta del grande Issel, che guardaua di rouescio vna trauerfa corrispondente nel medesimo fiume: gli assediati tentarono di liberarsi da tale incomodo con vna sortita, & impedire i lauori à' nemici; ma non hebbero molto successo, poiche furono sostenuti con pari intrepidezza, e continuando le operationi della zappa si auanzarono sino all'orlo del fosso. Il Governatore, che voleua mantenersi il concetto hauutosi di lui nel preporlo alla custodia di vna Piazza sì importante, non tralasciaua vna parte per dar proue di valore; ma mirando inutili i suoi sforzi à rispingere gli assalitori, a' quali niuna Città poteua resistere, e che il soccorso non era sperabile, dopo due giorni di trinciera aperta cambiò i sentimenti della difesa in quelli di ottenere vna capitulatione auuantaggiosa: pretendeva di sortire con la guernigione, armi, e bagaglio, ò aspettare l'assalto, e difendersi sino all'ultimo respiro; ma sentendosi poi minacciare, che s'egli non si rendeva nella guisa, che haueuano fat-

Attacco di Doesburgo

Sortita che fa la guernigione

to

*Resa della
Piazza*

to gli altri Gouvernatori, tutto sarebbe andato à filo di spada; fù costretto di cedere alla necessità con rendersi prigionie di guerra con tutti gli Vfficiali, e soldati. Morirono in questo assedio il Signor Martinet Maresciallo di campo colto infelice-mente da vna cannonata della batteria dell'Issel, & il Signor Soury, che restò colpito da vna moschettata.

*Zutfen in-
uestito dal
Duca di
Orleans*

Mentre che il Rè staua con tale attenzione applicato all'im- presa di Doesburgo, il Duca di Orleans marchìò con due mila caualli, sei mila Fanti, e sei pezzi di cannone verso Zutfen, spingendo il Conte di Lorge suo Luogotenente Generale à prendere i quartieri dall'altro canto dell'Issel, perche essendo- ui prima stato spedito dal Rè il Marchese della Trussa con trè squadroni, haueua riferito, che i Borgomastri desiderauano mandare Deputati per trattare della resa; ma che veniuano im- pediti dalla guernigione. E' la Città di Zutfen vna delle Capi- tali della Gheldria situata sù la destra dell'Issel, doue entra in detto fiume il Borchel vna lega e mezzo distante da Doesburgo, quattro da Harnhem, e sei da Nimega: è difesa da noue bastio- ni quasi tutti vestiti da quattro meze lune, e da due opere à cor- no con doppio fosso, largo, e profondo con due muraglie, e quanto era ben fortificata, altrettanto era proueduta di muni- tioni da guerra, e da bocca per sostenere vn'assedio, trouandosi allora à sua difesa sopra due mila huomini. Giuntoui il Duca di Orleans, mandò subito il Caualiere di Beuron Capitano delle sue guardie ad intimarli di rendersi; ma quella guernigione mostrando di volerli difendere, fece riconoscere la Piazza sino à tiro di moschetto; offeruò i luoghi, oue bisognaua aprire la trinciera, e doue doueansi alzare le batterie; visitò il campo, e dispose tutte le cose per l'attacco, che determinò di fare il gior- no seguente, accioche in tanto si riposasse la sua armata stanca per la lunga marchia. Dunque fece aprire la trinciera la sera de' ventidue Giugno, e si lauorò tutta la notte à segno, che la mattina si trouò molto auanzata. Dirizzarono quei di dentro vna batteria di sette pezzi sopra vn parapetto, con la quale grandemente incomodarono tutto il giorno il campo; ma la notte il Marchese della Trisilliera ne fece alzare vna sopra vn posto, dominante quella di dentro, il che non abbattè punto l'animo de' difensori, anzi procurarono su'l fare del giorno di ti- rare i nemici con vna falsa allarme fuori della trinciera per po- tergli battere senza loro pericolo: nè fù in tutto vano il dise- gno, perche essendosi presa da alcuni, si cominciò à diffondere
per

per tutto il campo non senza qualche disordine, se conosciuto il disegno non se gli prouedeua, e dal Caualiere di Lorena, e dal Duca medesimo, il quale salito à cauallo rattenne le truppe dal sortire da' posti: la stessa notte inoltrarono i lauori sino à venticinque passi dall'antifosso, e furono di molto incomodati quei di dentro da gran numero di bombe. Verso il mezzo giorno de' ventiquattro s'impadronirono di vna chiauica, che seruiua per votare il fosso, che gli Olandesi con vna vigorosa difesa procurarono di difendere; ma furono respinti dal Caualiere di Lorena, e dal Conte della Rocca, che con molto ardore vi concorsero con le pistole alla mano. Dalla applicatione, che vsaua la guernigione di Zutfen per difendersi, & in istudiare tutti i modi di respingere l'inimico, si accresceuano nuoui stimoli al desiderio del Duca di Orleans per vincere la loro durezza; onde non ommetteua perciò veruna cosa, che potesse facilitarne il successo. Gli assediati intanto veduta l'infelice proua fatta per ricuperare la chiauica sudetta cominciarono à perdersi d'animo, e mutati quasi in vno istante i disegni della difesa in quelli di rendersi, domandarono à capitolar, il che fù loro accordato, hauendoui il Duca mandato il Caualiere di Lorena, il quale ritornò con vn Borgomastro, e due Comandanti della guernigione. Gli Vfficiali furono fatti prigionj di guerra, à gli habitanti fù lasciata libertà di coscienza co' loro priuilegj. Due giorni dopo in rendimento di gratie per tale vittoria, e per riparare il culto degli Altari, che vi era per lungo tempo stato abbattuto, volle, che il Padre Zuccolli Gesuita suo confessore vi celebrasse la Messa sotto vn Padiglione, che fù alzato in mezzo della Piazza: vi fece poi egli la sua entrata, e visitò tutte le fortificationi, e dopo di hauer dato vn giorno di riposo all'armata, tornò ad vnirsi al Rè, portandogli ventinoue Insegne, e due Stendardi, che furono trouati nella Piazza, dopo la cui presa fece publicare il Rè vn'editto, cõ cui dichiaraua, che tutte le Città di Olāda, che volessero mettersi sotto la sua vbbidienza, e riceuere i presidij, che fariano stimati necessarij per loro difesa, haueriano riceuuta ogni piaceuolezza, e buoni trattamenti coll'vso de' loro priuilegj, e libertà, e goduto publicamēte l'esercitò della loro Religione; ma al contrario quelle, che non volessero accettare tali offerte, ma con rotture di dighe, & inondationi di campagne, procurassero di opporsi alle sue armi, fariano trattate con ogni rigore. Questo editto, che volò bē tosto in varie parti, fece impres-

Si rende

Editto circolare pubblicato da' Francesi

sione negli abitanti di molti luoghi, i quali quando non erano tenuti in freno dalle guernigioni, si solleuauano subito al comparire de' nemici, e si dauano loro senza ritegno, ò perche era perduto quell'antico vigore, che haueano mostrato nelle guerre passate per conseruarsi in libertà, ò perche inclinassero à darsi a' Francesi parte per terrore delle loro armi, e parte per i conforti di molti, che odiauano il presente gouerno.

La presa di tante Piazze importanti, che apriuano l'ingresso a' Francesi nel cuore d'Olanda, ruppe talmente l'vnione delle Prouincie, che le haueua rese così considerabili, che tutte piene di costernationi, e d'abbattimento non seruauano più alcun' ordine di difesa, e ritirate in alcuni posti le poche truppe, che haueano per assicurare i luoghi più interni, mandarono Deputati al Rè per riceuere le conditioni, che loro hauesse voluto imporre. Furono eletti per tale funtione il Signore Groot, Venghent, Odich, e Cechz, i quali essendo giunti nel campo, che allora staua sotto Doesburgo, fece loro domandare il Rè, se teneuano facoltà di trattare, e ciò, che voleuano gli Stati proporre per ottenere prontamente la pace: ma inteso, che la loro missione era stata solamente per sentire qual fosse la sua volontà, fù loro dichiarato, ch'egli aspettaua le propositioni, che gli volessero fare, che non entrerebbe in niuno negotiato con essi, se non haueuano vn pieno potere per concludere, e che pretendeva di conseruare tutte le conquiste fatte, e che potriano fare le sue armi auanti la conclusione del trattato, se non fosse, che ne rilasciasse qualcheduna à cambio di cosa equiualente. Hauutasi tale risposta da' Deputati, ritornò all'Haya il Groot per informarne gli Stati Generali, che subito lo rimandarono con ordine d'insistere per sapere la volontà del Rè. Hauueua il Britannico poco dopo la dichiarazione della guerra contra gli Olandesi fatto publicare vn Bando per leuare i pregiudicij, che da tale dichiarazione poteuano rinuenire non solo à gli Olandesi, che si trouauano ne' suoi Stati; ma anche à gl'Inglesi, che dimorauano nel dominio di Olanda, che potessero scambievolmente i sudditi l'vno dell'altro ritirarsi co' loro effetti nelle loro patrie in vigore di vn'articolo del Trattato di Bredà, con aggiungere alla detta dichiarazione, che tutti gli Olandesi, che vorriano trasportarsi con le loro famiglie, e beni, nel suo Regno, vi sarebbero trattati come proprij sudditi. Da ciò concepirono speranza le Prouincie Vnite, che non fosse durabile l'odio di quel Rè verso di loro, onde mirandosi per i pro-

*Olandesi
mandano
Deputati al
Rè di Frã-
cia*

*E risposta
fatta loro*

*Altri De-
putati in
Inghilterra*

i progressi dell'armi Francesi ridotte in angustissimo stato, risoluertero di mandargli Deputati per chiedergli la pace, e pregarlo di volerui anche disporre il Rè di Francia. Giunti i Deputati in Inghilterra, non volle il Rè sentirli prima d'hauerne auuifato il Rè di Francia, à fine di non mancare in alcun modo alla colleganza, e li fece condurre ad Hamtoncort, perche vi si trattenessero fino alle risposte di Francia, dopo le quali mandò il Duca di Buchingam, i Conti di Arlington, e di Scalsburry col Milord Chfort per sapere ciò, che volessero proporre, senza ordine d'entrare con essi in alcun negotiato. Inteso il Rè il soggetto della loro missione, gradi le dimostrazioni delle Prouincie Vnite, mostrando di non essere egli mosso da alcun odio contra di loro; ma solo da desiderio di ottenere ciò, che gli era douuto; e spedì subito all'Haya il Duca di Buchingam, & il Conte di Arlington per conferire sù ciò con gli Stati, con ordine di passare poi nel campo del Rè di Francia, ed apportare facilità alla conclusione della pace. Non haueuano con tutto ciò perduta gli Olandesi affatto la speranza, che le conquiste fatte da Francesi sopra di loro non douessero irritare l'Imperadore, e quasi tutti i Principi di Germania, non tanto per essere il loro paese tanto congiunto all'Alemagna, onde poteuano ad ogni momento assalire qualche Principe di essa; ma anche per l'emulazione, e per lo sdegno, che hauessero occupato vn membro sì nobile, di modo che quelli, che prima haueano soggetto di temere, che si vnissero a' Francesi contra di loro, desidereriano hora per interessi proprij di conseruarli, ed vnirsi con essi per ritenere le vittorie de' Francesi, che à guisa di torrente senza verun ritegno scorreuano; di rappresentare per tanto non cessauano per via de' loro Ministri l'imminente loro rouina, e sollecitarli à muouerli per soccorrerli in tanta necessità: non corrispondeuano le risoluzioni de' Principi stranieri al loro desiderio, perche i lontani non poteuano essere à tempo co' soccorsi, ed i vicini non voleuano esporli ad vn pericolo, per il quale non si erano preparati. La Suetia da cui poteuano attendere vigorosi sussidij, mostraua volerli tenere neutrale, ed in luogo d'aiuti daua consigli di pace, aspettando otiosamente l'esito de' maneggj, che si faceuano per la formatione di nuoue leghe per poter poi abbracciare quelle risoluzioni, che sariano stimate di suo maggiore vantaggio, e profitto. La Danimarca altresì, che haueua varij interessi con gli Stati Generali per riguardo della nauigatione, e che veniuà del continuo stimolata à di-

*Che sono
condotti ad
Hamtoncort*

*Missione d'
Ambascia-
dori Inglesi
all' Haya,
e al Cam-
po Fran-
cese.*

*Speranza
degli Olan-
desi*

chia-

*Ragioni
per le quali
doveua l'
Imperio di-
stinguersi*

*Principi di
Germania si
muovono
per soccor-
rere gli
Olandesi*

chiararsi à loro fauore, non sapeua risoluersi, ò perche non cre-
desse di poter così facilmente diuenire preda del vincitore, ò
perche giudicasse imprudente consiglio far proprie senza cui-
dente necessità le guerre di altri. Gli Spagnuoli quantunque
fossero i più esposti, e che riguardassero con maggior liuore gl'
ingrandimenti della Francia, non ardiuano di fare vn tal passo
senza essere prima sicuri, che il loro esempio fosse seguito dall'
Imperadore, il quale allora, e molto auanti ancora non trala-
sciaua di premere nella Dieta di Ratisbona congregata per ca-
gione de' presenti moti, accioche si pigliassero le cautele op-
portune per la sicurezza dell'Imperio. Era di grande sollecitu-
dine al suo animo, & à quello di molti altri Principi questa mos-
sa della Francia, e stimauano, che ogni perdita, che facessero le
Prouincie Vnite, douesse risultare in graue pregiudicio dell'Im-
perio per l'accrescimento, che si daua ad vna Potenza, che po-
teua dalla facilità di opprimere gli Olandesi ergere le speranze
à cose maggiori, e fermare il disegno della Monarchia vniuer-
sale, massime in vna congiuntura, che le minacce dell'Otto-
mano contra la Polonia diuertiuano la maggior parte de' Prin-
cipi dal potersi opporre a' suoi ingrandimenti. Rimostrauano
alcuni essere gran deliquio della Maestà dell'Imperio, e graue
ignominia di tutti i Principi di esso, il lasciar cadere gli Olande-
si senza portar loro aiuto, e douersi souuenire delle ingiurie
fatte in diuersi tempi dalla Francia all'Imperadore, e procura-
re di vendicarle con prendersi la tutela degli Olandesi, poiche
il loro dispoglio riguardaua non meno la persona di Cesare, che
tutto il Corpo de' Principi di Germania, di cui è propria la di-
gnità Imperiale, aggiungendo, che insuperbendo ogni gior-
no più per tanta loro pazienza la Francia, ridurrebbe l'animo à
procurare con qualche modo anche indiretto, che la Corona
Imperiale ritornasse, come altre volte era stata ne' Rè di Fran-
cia, in che non ritrouerebbe alcuno intoppo, se gli si permet-
teua di fare aumento di Stato sì grande, dopo del quale non più
elettiuo rimarrebbe l'Imperio; ma lo renderebbe con tratto suc-
cessiuo nella propria Casa. Queste considerationi hebbero mol-
ta forza nell'animo dell'Imperadore, e di molti altri Principi;
onde cominciarono à far auanzare le loro truppe verso il Reno,
e particolarmente l'Elettore di Brandeburgo, il quale si troua-
ua di già hauere all'ordine vn buon corpo di armata, in mentre
che si applicauano alla formatione di altre leghe, perche l'Im-
peradore fece vn trattato con gli Olandesi per guarentire la
pace

pace di Cleues, e si obligò à mantenere in piedi vn corpo di armata di ventiquattromila huomini per vnirli à Brandeburgo, & auanzarsi verso il Reno, la Mosa, e'l Vesper, e promisero all'incontro le Prouincie Vnite di sborsargli vna somma considerabile, & vna mensuale di quarantacinquemila Imperiali, & in caso di bisogno vnire ancora essi le loro forze, ed i consigli per comune difesa. Poco tempo appresso si conchiuse anche vn' altro trattato nel la Città di Brunswich trà Cesare, Danimarca, Brandeburgo, Brunswich, Luneburgo, & il Langrauiò di Cassel per conseruare inuiolato il trattato di Vestfalia.

Ma non erano già tanto applicati i Principi di Germania à formare leghe per contraporrsi alla Francia, che non apparisse maggiore in quel Rè, e ne' suoi Capitani l'attenzione in proseguirne le vittorie. La Città di Nimega, che nõ era stata sin allora attaccata, che dalla banda del Forte di Cnotsemburgo fu destinata per oggetto dell'armi, per essere la più forte, e la meglio munita di quante ne hauessero gli Stati Generali da quella parte. Per tal'effetto vi si auuicinò il Maresciallo di Turena, e cominciò à disporre le cose per dar cominciamento a' lauori. Gli Olandesi dubitando di quello, che seguì, haueuano, sin dall' hora che perdettero il Forte, procurato di prouederla con mandarui nuoui rinforzi di ogni sorte, accioche potesse corrispondere al bisogno, e con sortite, e con fortificare i luoghi dentro, e fuori. Il Gouvernatore, ch'era huomo di cuore non ommesse di fare intorno à ciò quãto à lui si spettaua cõ riparare i posti più deboli, e disporre l'artiglieria, oue pensaua poter apportare maggiore sconcio a' lauori nemici. Era la guernigione numerosa di quattromila Fanti, e seicento caualli, e la Piazza per essere difesa da ben' intese fortificationi obligò il Gouvernatore à sostenere l'assedio, mostrando fino al comparire de' nemici segni di vigore, e d'intrepidezza. Il Turena all'incontro per ageuolare l'impresa fece fabricare vn ponte nel fine dell'Isola Batauia per far oltrapassare il Vaal alla sua armata, il che eseguito, si auuicinò alla Piazza, visitandone subito i siti esteriori, e disturbò i quartieri conoscendo da' preparatiui, che faceua dentro il Valderen, che bisognaua usare la forza; dunque si risolse incontanente à farsi auanti co' lauori della zappa, ne' quali si portarono con tanto vigore, che in breue s'impadronirono di vna specie di meza luna, che copriua la contrascarpa, sù la quale alzarono subito vna batteria: quei di dentro nulla atterriti dalla velocità degli assalitori procurarono di danneggiarli

Turena assedia Nimega

Parte II.

M

per

per ogni verso col cannone, e con la moschetteria, ma non poterò snidarli da' posti già presi, anzi rimasero scaualcati molti de' loro pezzi dalla batteria nemica, e vi restò morto il Colonello Beueren soggetto di merito, e molto stimato dal Gouvernatore della Piazza per il suo valore. Si proseguì intanto tutta la notte à far gran fuoco da vna parte, e dall'altra; ma riuscì a' Francesi di piatàre vn'alloggiamento sopra la meza luna, onde gli asediati, che si erano persuasi, che non douessero i nemici fare simili progressi, se non in lango tempo, cominciarono à darsi in preda al timore, il quale facendosi sempre maggiore in essi, perche i nemici non tralasciauano di auanzarsi, e di danneggiarli in tutti i modi, risoluertero subito di mandare vn Trombetta per chiedere à capitolare; furono perciò dati scambievolmente gli ostaggi. Domandò il Gouvernatore di vscire con armi, e bagaglio, ed il Mareciallo all'incontro pretendeua, che la guernigione rimanesse prigioniera di guerra come quella dell'altre Piazze, che si erano rese all'armi del Rè, ma parendo al Gouvernatore troppo dure simili conditioni ad vna Piazza, che poteua

Che fa fare vna lunga resistenza si ripigliarono i lauori dagli asedian-
ti, e da quei di dentro si continuò à tirare come prima sopra i ne-
molta resi-
stenza.
 mici, mostrando egli vni, e gli altri di non mancare di coraggio; la notte fecero gli Olandesi vna sortita sopra la meza luna cacciandone i nemici con vccisione di molti; ma essi ritornati all'attacco poco dopo, ripigliarono detta meza luna con perdita degli asediati. Guadagnata poi la contralcarpa vi piantarono vn'alloggiamento, ma con ispargimento di molto sangue, e di molta fatica per douersi lauorare nella sabbia motibile, così si andaua progredendo in quella impresa, nella quale apparìua molto ferma la costanza di quei di dentro; piantato poscia vn'alloggiamento su vn'altra meza luna si auanzarono nel fosso, e verso la sera fecero lauorare vna mina con tanto successo, che aperse vna gran breccia nella muraglia, onde gli asediati veggendo allora più da vicino il pericolo, domandarono à capitolare, e le conditioni della resa furono, che tutti i soldati, che vi erano dentro, e resteriano prigionieri di guerra, eccettuato il Gouvernatore, e Comandante de' corpi col bagaglio, e gli Vfficiali subalterni co' caualli. Accompagnauano per tutto i progressi dell'armi anche quelli della Religione: in tutte le Città, che veniuano occupate da' Francesi si raddrizzauano incontinente gli altari al culto Cattolico, onde subito occupata la Città di Nimega fu ribenedetta

detta la Chiesa principale dal Cardinale di Buglione.

1672

Mentre il Turena staua applicato à questo assedio le truppe del Vescouo di Munster, e dell'Elettore di Colonia non si tratteneuano otiose, ma proseguivano con pari concerto le intraprese, onde dopo essersi impadroniti di Grool, Breuort, e Loché fecero auanzare l'armata verso Deuenter situata sù la destra dell'Issel con fosse piene di acqua, muraglie alte con varie Torri. Subito, che l'armata di questi Principi fu giunta in vicinanza della Piazza, premandò qualche truppe per sorprendere i bestiami, che stauano pasturando di fuori; ma accortosene quei di dentro fecero sortire la caualleria, ed impedirono, che gli Episcopali non facessero il premeditato bottino. Il giorno à canto gettarono vn ponte sù l'Issel per poter più ageuolmente investire da tutte le parti la Piazza, la quale era assai bene guernita di tutto il bisognueole per fare vna lunga difesa, e vi haueua il Principe di Oranges fatto entrare parte delle truppe, ch'egli haueua sù l'Issel. Gli habitanti per meglio tenere lontani i nemici haueuano abbattuto quasi tutte le case, e giardini, che vi stauano intorno, eccettuati alcuni, ch'erano di là dal fiume, le quali poscia nò poco alla presa di essa seruirono, perche i nemici hauendole occupate puotero senza fatica accostarsi al corpo della Città, e prestare gli habitanti alla redditione; mandò loro il Vescouo lo stesso giorno vna lettera, nella quale offeriua a' Cittadini conditioni auuantaggiose, se voleuano rendere la Piazza, ed vnirsi all'Imperio, ma come non fanno maggiore effetto le parole, che quando vengono accompagnate da vigorose demonstrationi, proseguirono gli assalitori ad incomodare sì fattamente la Città con bombe, & ogni altra sorte di tormenti militari, che ben tosto il timore la riempì di cōfusione: tuttauia il Gouvernatore per non mancare alle proprie parti fece vna vigorosa sortita per iscacciare gli Episcopali da alcuni posti; ma mentre che la guernigione staua impiegata à questa fattione, i Cittadini formarono la risposta alla preaccennata lettera, assicurando l'Elettore, ed il Vescouo della loro volontà di riunirsi all'Imperio, e chiedertero passaporti per mandare Deputati à Zuolo, & à Campen per sapere l'intentione di quelle due Città senza cui in virtù dell'vnione, che haueuano trà di loro non poteua Deuenter separarsi da loro, e chiedeuano tregua sin che potessero fargli sapere la resolutione della Città. La sera spedirono quei di fuori vn Trombetta alla porta; ma perche era troppo tardi, non volle il Gouvernatore lasciarlo entrare: intanto ha-

*Munster-
riensi
raccano De-
uenter*

*Scrive il
Vescouo a'
Cittadini
e sortandoli
ad unirsi
all'Imperio*

*Viene accetta
tata la of-
ferta*

M a uendo

*Che otten-
gono condi-
zioni van-
taggiose.*

uendo la notte fatto il solito effetto le bombe; e crescendo ne Cittadini il timore, si radunarono tumultuariamente, e risoluerono di rendersi, mandando perciò trè Deputati nel Campo, i quali ottemperò da' due Principi, che à quelli della Religione Riformata fariano lasciate due Chiese nella Città, e l'entrata per due Ministri per ciascheduna senza mutarsi lo stato delle scuole. Che la Città saria vnita all'Imperio sotto Colonia, e Munster, che le manterriano tutti i loro priuilegi, e dominij, che tutti quelli del Magistrato sariano rimasti in esso sino all'elettione del nuouo sotto promessa di fedeltà: che i Cittadini, che non volessero habitarui potessero andare al:roue cò le loro robe, & haueri; che non saria posta nella Città, che vna guernigione mediore di truppe Alemane: queste conditioni essendo subito state accettate fù resa la Piazza, e la guernigione rimasta prigioniera di guerra alla riserua d'alcuni Vfficiali principali.

*Hattem si
rende*

Assicurati in tal guisa gli Episcopali della Città di Deuenter spedirono vn corpo di truppe sotto il Colónello Hagel ad Hattem picciola Città del Ducato di Gheldria situata su'l fiume Grift, la quale non era molto forte, ma haueua buone muraglie con vn vecchio Castello, che haueria potuto fare qualche resistenza, se vi fosse stata guernigione, come nell'altre; ma i pochi soldati, che vi si trouarono alla custodia, la resero dopo essersi difesi due giorni. Intàto i Monsteriensì dopo la resa di Deuenter spedirono vn Borgomastro di quella Città con vn loro Tróbetta à gli habitanti di Zuolo per esortarli à seguire l'esēpio di Deuenter, e veli trouò talmente disposti, che la guernigione temēdo di non rimanere prigioniera nella guisa, che haueuano fatto quelle delle altre Piazze, se ne fuggì la notte, e la lasciò libera a' nemici, che vi entrarono il giorno seguente. Dopo la resa di questa Piazza scrissero gli habitanti vna lettera circolare alle altre

*Zuolo ab-
bandonato
dalla guer-
nigione*

*Lettera cir-
colare del
Vescovo di
Munster al-
le Città d'
un erissel*

*Diuisione
delle Piaz-
ze conqui-
state dagli
Episcopali*

Città della Prouincia, che non erano in potere de' Vescoui accioche mandassero Deputati à Zuolo per essere compresi nel Trattato, che haueua fatto Deuenter, il che fù eseguito da Campen, Hafselt, & alcuni altri luoghi, onde ben tosto si vidde tutta la Prouincia d'Oouerissel cadere senza alcuna resistenza in potere de' due Principi, i quali la diuisero frà essi, rimanendo Deuenter all'Elettore, Zuolo comune ad amendue, & al Rè. Campen a' Francesi solo per essere di quà dall'Issel, ed il rimanente restò al Vescouo di Munster, il quale consegnò al Rè di Francia Hattem con qualche altro luogo, come appartenenti alla Ducea di Gheldria. Ma per ripassare nella Voluuia Vtrecht Città Capitale, che dà il suo nome alla Prouincia

intesa

1672

*Vtrecht ricusa ricu-
ra la guer-
nigione del-
l'Oranges*

*Manda De-
putati al
Rè*

*Entrail Rè
nella Città*

istesa la caduta di Harnhem, e che le truppe Olandesi destinate
per la conseruatione del paese, haueuano abbandonato il pas-
so dell'Issel, ricusò di ricuere quelle, che il Principe di Oran-
ges gli haueua mandato dopo la sua ritirata, come si disse, per-
che non essendo sufficienti à difendere quella Città contra vn'
armata vittoriosa, stimarono più opportuno consiglio di spe-
dire subito Deputati al Rè per sottomettersi alla sua volontà.
Vi furono accolti con tutte le dimostrazioni, che sapeessero
desiderare più fauoreuoli, e gli furono accordati i loro priui-
legj, e l'esercitio libero della Religione diuiso con i Cattolici,
a' quali cedettero varie Chiese; i Canonici Protestanti restan-
do in possesso de' loro Beneficj, ne' quali dopo la loro morte,
doueuano succedere i Cattolici. Fece il Rè auanzare vn corpo
di truppe à quella volta per farle entrare nella Piazza in Naer-
dè, Muydè, et alcune altre poste su'l Reno, e su'l Vaal. Ai cinque
di Luglio vi entrò il Rè essendo tutte le strade spallierate dalla
soldatesca, che vi era stata disposta dal Duca della Fogliada, e
frà le acclamationi del Popolo concorso per vedere vn Monar-
ca, sotto cui si erano spontaneamente sottomessi. Haueua la-
sciato il suo campo alle porte, e vi faceua offeruare vna discipli-
na sì esatta alle truppe, che non era permesso ad alcun soldato
di sortirne senza licenza in iscritto, nè poteua alcuno entrare
con armi nella Città sì per leuare i disordini, che sariano potu-
ti succedere con lasciare qualche libertà a' soldati, come per
hauergli pronti à marchiare douunque occorresse. Comanda-
ua al Campo di fuori il Marchese di Roccaforte, & il Duca della
Fogliada ad vn' altro corpo formato dal reggimento delle guar-
die, ch'era dall'altra banda della Città. Procuraua il Rè, che si
trattasse con ogni ciuiltà particolarmente verso le dōne, non tã-
to per leuare l'opinione sì anticamente radicata negli huomini
della lubricità della natione, ch'è il principale motiuo, che hà
reso ne'tépi passati odiofo il nome Francese; ma per dare ancora
con vn gouerno piaceuole, & ordinato soggetto all'altre Città
di seguire l'esempio di Vtrecht; onde le crudeltà, e barbarie, che
alcuni hanno publicato essersi da' Francesi esercitate in quella
Città dopo la sua spōtanea deditione, e nelle altre occupate da
loro, non sono stati, che artificij de' loro auuersarij per renderne
abomineuole il dominio. Si trouauano nella Città da quindici in
ventimila Cattolici, che stauano cō grā desiderio di vedere ribe-
nedetta la Cattedrale metropoli di quelle parti, e perciò fu de-
stinato il decimo giorno di Luglio per tale funtione. I Caluinisti

*Si ribene-
nedito la
Cattedrale*

*Marchese
di Rocca-
forte prende
Amestfort,
et altri luo-
ghi*

*Quanto
utile la cle-
menza*

*Confusione
in Amster-
dam per ca-
se perdute*

fecero subito leuare, quanto vi haueuano dentro, ed il Vescouo, ch'è Vicario Apostolico in tutte le sette Pronincie Vnite, in habito Pontificale coll'accompagnamento del Clero si trasferì processionalmente alla Casa del Cardinale di Buglione, ch'era giunto la sera antecedente per fare tale funtione, dopo la quale fu cantato il Te Deum, e celebrata la messa solenne con gran tenerezza di tutti i Cattolici in vedere trionfar la fede in vn luogo, doue per ottanta anni vi era stata sbandita. Trattanto era stato spedito il Marchese di Roccaforte nella Voluua cō tre mila caualli, il quale essendosi subito presentato ad Amestfort, i Cittadini, che stauano spauentati dalla fama, che si diuolgaua per tutto delle vittorie, e della forza del Rè, deposte l'armi si arresero subito. L'esempio di questa Piazza fu seguito per i medesimi rispetti da Naerden, Vaneninghen, Renen, Vich, Dussel su'l Reno, Muyden su la Zuizerdea, & il Castello di Vespà due leghe d'Amsterdam, perche, se bene alcune di queste Piazze si trouassero in istato di qualche difesa, e che alcune pigliassero etiamdio l'armi per mostrare di voler sostenere l'assedio, ad ogni modo assaliti subito da timore, non si lasciavano battere, nè molto pressare da' nemici, venendo à ciò stimolati da' buoni trattamenti, che diceuasi usare il Rè con quelli, che spontaneamente si rendevano; onde chiaramente appariva, che l'opinione della clemenza de' Principi opera sempre assai più di quella del rigore; perche le Città, che ad altri Principi per queste cōsiderationi mostrarono pochi anni auanti di volere più tosto perire per fame, e per ferro, che rendersi, non hesitauano punto à darsi volontariamente a' cōdottieri Francesi.

Ma come in Amsterdam peruenne la nuoua di tante perdite, e la vicinità dell'esercito nemico, non si potrebbe imaginare nō che scriuere quanto fosse lo spauento vniuersale, e quanto diuenissero attoniti, e confusi gli animi di tutti, insoliti à sentire auersità tali, & assuefatti à riportare quasi sempre vittorie nelle loro guerre, e presentandosegli dauanti gli occhi la perdita del loro Stato, e l'imminēte rouina della loro patria, correuano chi quà chi là senza consiglio, senza speranza, gli vni maledicendo gli autori di questa guerra, gli altri incolpando di codardia i soldati, di fellonia i Capitani; alcuni voleuano, che si mandassero Deputati al Rè per riceuere le conditioni, che gli fosse piaciuto di dargli: altri pensauano di fuggirsene col più pretioso delle loro facoltà: in somma era tale la costernatione, e sì abbattuti gli animi, che restaua sopraffatto dalla desperatione ogni consiglio:

ma

ma passato quel primo impeto di timore, cominciarono à poco à poco à rimettersi gli animi, ed à riflettere, che il sito della Città era sì vantaggioso, che non era facile l'accostarfi vn'armata per la quantità de' canali, che la circondauano, e per essere così piena d'habitatori come alcun'altra d'Europa, poteua con ageuolezza resistere a' nemici, oltre la facilità di riceuere soccorsi per via del mare: dunque rasserenati alquanto gli spiriti per opera del Signor di Beueren, che gli Stati haueano spedito in quella Città per dirigerui l'armi, si diedero ad ordinare le cose per mettersi in difesa, venendoui anche stimolati dal Barone dell'Isola, il quale considerando il gran pregiudicio, che riuscìua à Casa d'Austria, se con vna pace così inopportuna restauano alla Francia le conquiste, che sin allora haueua fatte sopra gli Olandesi, si portò ad Amsterdam suggerendo a' Cittadini sentimenti di coraggio, ed esortandogli alla difesa: prometteua, che tutti i Principi si sariano vniti à loro sollieuo; ma bisognare resistere alquanto per dar tempo alle armate di vnirsi, e correre in loro aiuto, ò ferire il Francese in parte, doue i colpi l'obligassero à voltare quelle armi, che inondauano le Prouincie Vnite, à propria difesa: le sicurezze che daua vn Ministro tanto accreditato operarono grandemente à fare, che i Cittadini à nulla perdonassero per porsi in istato di difesa, di modo che in breue rotte le dighe si vidde allagato tutto il paese all'intorno. Eguale e forsi anche maggiore confusione cagionò la perdita di Vtrecht all'Haya, sede del Gouverno Politico di tutte le Prouincie, perche vedendo le cose ridotte in tante angustie, e che tanto impetuosamente andaua in precipitio il loro Stato, perduto, come succede nelle auuersità improuise, non meno l'animo, che il Consiglio, non sapeuano operare alcuna cosa.

*Suoi propo-
rati per
la difesa*

*Fomentati
dal Barone
dell'Isola.*

*Abbatti-
mento an-
che nell'
Haya.*

*Vittoria de'
Francesi in,
gelosicono
gli altri
Principi*

Le vittorie intanto della Francia, che à guisa di gonfio torrente nõ trouauano verun'ostacolo, commossero quasi tutti i Principi circondaui, ma particolarmente gli Spagnuoli, i quali mirauano con terrore il Rè Francese con poderosissimo esercito in campagna scorrere senza ritegno: non gli assicuraua ciò, che da per tutto faceua diuolgare il Rè della sua buona mente, e di non voler toccare gli Stati degli altri Principi; ma solo reprimere gli Olandesi: considerauano essere pericoloso, ch'egli mosso ò da ambitione, che suole essere naturale à tutti i Principi, ò dall'ardire, che comunemente accompagna le vittorie, spinto anche dalle suggestioni di quelli, che sperauano di ricauare frà quelle rouine, di che accomodare le proprie cose, si riuolgesse ad asfa-

lire gli Stati del Rè di Spagna antico emulo della sua Corona, e degli altri Principi, il cui dispoglio haueria creduto più ageuole. Queste cōsiderationi faceuano sentire volentieri i tocchi, che si dauano dagli Olandesi per muouere i Principi in loro aiuto, e per opporsi all'armi Francesi; i cui progressi erano pure il soggetto di varj discorsi allora negli huomini. Diceuano alcuni essere tanti, e tali i fondamenti della grandezza del Rè, che aggiugnendouisi anche le Prouincie Vnite, si potesse sperare, che hauesse à ridurre tutta la Christianità parte col timore, e parte cō la forza ad vna sola credenza, cosa non tanto vtile alla grandezza della fede Cattolica, quanto alla quiete publica; poiche hauendo assicurati i suoi Stati, poteua voltare come arbitro del Christianesimo le forze vniuersali contra gl'Infedeli, che si andauano sempre più approfittando della disunione tra' Principi Christiani, occupādogli hora in vna Prouincia, hora in vn'altra sempre qualche Stato considerabile senza lasciarne mai alcuno. Altri stimauano, che riuscendogli con tanta facilità l'impadronirsi dello Stato degli Olandesi, poteua stendere il suo Imperio verso la Germania, occupando la dignità Imperiale posseduta in altri tempi da' Rè di Francia, la quale dignità era hora maggiore in titolo, & in nome, che in sostanza, & in effetti; e ridurre à fine i disegni progettati nel secolo trascorso dagli Austriaci, i quali nel porre su'l solio Cesareo Carlo V. haueuano pensato di gettare i fondamenti alla Monarchia vniuersale, e di restituire l'Imperio all'antica grandezza.

Questi concetti, che correuano allora frequentemente per la mente degli huomini auualorauano le pratiche di leghe, che si trattauano in Germania da varij Principi; i quali fissi nella cōsideratione del loro proprio interesse, riguardauano, come pernicioso all'Imperio la depressione dell'Olanda, alla quale non reuocauano in dubbio douer'essere incatenata la loro seruitù; poiche voltandosi il Rè di Francia verso l'Alemagna dopo la conquista delle Prouincie Vnite saria stato malageuole il ritenarlo; onde ne staua in bilico la loro autorità; perche se bene si fosse per lungo tēpo conseruato in Casa d'Austria, era però così indebolito di forze, e limitata l'autorità dell'Imperadore, che non poteua introdurre nouità ne gli ordini dell'Imperio in pregiudicio delle prerogatiue de' Principi di esso, le quali difficilmente haueriano potuto conseruare, quando la Corona Imperiale fosse stata in capo del Rè di Francia. Ma per ritornare alle cose della campagna, mentre il Mareciallo di Turenna staua occupato all'assedio di Nimega, il Conte Camilly, che coman-

mandaua vn corpo di armata verso Maifech, hauuto auuifo, che da' nemici si era abbandonato Genep, e Graue posti sù la Mosa, voltò le sue truppe à quella parte per approfittarsi della congiuntura. Trouò, che in Genep erano entrati trecento Brädeburghesi, hauendo l'Elettore di già fatto auanzare molte delle sue truppe verso i Paesi dell'Olanda; onde non era il Conte fuor di timore, che non bisognasse vsare la forza, e consumarui qualche tèpo per essere la Piazza assai bene fortificata; ma negli habitanti non era più quell'antica dispositione, con la quale haueuano nel secolo trascorso sostenuto nelle guerre contra gli Spagnuoli grauissimi assedij per conseruarsi in libertà, ma col tempo corrotto dall'otio il vigore, e la militare disciplina inclinauano à darli a' Francesi, parte per terrore delle loro armi, parte confortati da quelli, che nella Città aderiuano al loro partito; onde alla prima chiamata di cedere la Piazza si resero à discrezione. Haueua il Principe d'Oranges sù vn falso auuifo, che i Francesi marchiassero verso Bolduch, & il Castello di Creuecoeur per formarne l'assedio, spedito il Gouvernatore di Graue con mille e trecento huomini per rinforzarne la guernigione, che allora era assai debole, abbandonando inconfigliatamente vna Piazza tanto considerabile, che con ageuolezza poteua difendersi. Il Turena, che haueua trauerfato il Vaal per assediare Nimega, auuertito dall'uscita di detta guernigione, vi spedì subito Clodorè cò alcuni caualli per intimare a' Cittadini di rēdersi. E' la Piazza posta sù la Mosa, le cui acque le seruono di fosso, e sette baloardi cò meze lune ne formano le sue fortificationi, facili à difendersi, nò hauendo, che vn quarto di lega di giro, ma altrettanto più malageuole ad attaccarsi per cagione della Mosa, che la rende quasi inaccessibile. Giūtoui il Clodorè fece chiamare gli habitanti, & introdotto nella Piazza espòse al Magistrato radunato nel Palazzo publico la sua cōmissione. Rimòstrarono essi, che la Piazza spettaua al Principe d'Orages, e ch'essendo sēza Gouvernatore, e sēza guernigione doueua essere cōsiderata come neutrale. All'incòtro si diffuse il Clodorè in far loro conoscere il debole vātaggio di quella resolutione, mentre la Città nò poteua resistere tre hore all'armata, che veniua ad assalirla; onde, se amauano la loro salute, doueano in diligenza mandare ad offerire di rendersi spontaneamente al Re, che gli tratterebbe nella guisa, che hauea praticato con tutti gli altri, che haueuano preuenuto l'attacco cò vna volontaria deditiōe. Atterrito il Magistrato per tale auuifo, chiese tempo per risolvere, e lo condusse in tātò in vna casa vicina, lasciādogli vna Scrittura, cò cui

Genep si rende à discrezione.

Situazione, e fortezza di Graue.

Pretende il Magistrato la neutralità.

*Manda
Deputati
al Turena.*

cui prometteuano di deputare la mattina seguente alcuni del loro corpo al Turena, à cui egli spedì vn' espresso per informarlo di quanto era seguito, e la mattina seguente partì il primo Borgomastro con alcuni altri per trasferirsi nel campo Francese sotto Nimega. Appena partiti i Deputati sudetti giunse alla porta vn' Vfficiale coll'auviso, che il Principe d'Oranges hauendo inteso, che gli Spagnuoli haueano fatto entrare vn rinforzo delle loro truppe in Bolduc, considerando l'importanza di Graue, e pentito d'hauerne leuata la guernigione, haueua ordinato al Gouvernatore di ritornarui con tre mila huomini, i quali frà meza hora vi sariano giunti. Imbarazzò grandemente questa nuoua i Cittadini per l'impegno, in cui erano entrati col Clodore; e questi all'incontro conoscendo, se giungeua quell'armata, ch'era in marchia, per munire la Piazza, saria caduto malageuole il poterlene impadronire, fece trapelare l'auviso à gli Vfficiali dell'armata Francese dello stato di quelle cose, onde il Cavaliere di Gioiosa marchiò subito per incontrare le truppe della guernigione; e le sorprese in modo, che stanche dal viaggio non puotero fare alcuna resistenza, e quelli, che non rimasero uccisi furono tutti fatti prigionieri. Giunte frattanto à Graue le truppe mandate dal Turena per inuestirla, obligarono il Gouvernatore à sortirne con gli altri Vfficiali, che vi hauea introdotti, ed i Cittadini stettero a' patti conclusi da' loro Deputati col Marefciallo. Seguì la presa di Graue anche quella di Rouestein piccola Città posta sù la mofa, che fù abbandonata dagli Olandesi per timore di non poterla sostenere contra gli attacchi nemici.

*Resa di
Graue, e di
altri luoghi.*

*Accidente
di Gio: di
Vith Pensionario di
Olanda.*

*Carica di
Stradhonder gelosa
in Olanda.*

Or mentre che le cose degli Olandesi caminauano con piede sì precipitoso, arriuò vn' accidente, che fece maggiormente apparire il male, che internamente affliggeua quella Repubblica. Vna sera nel ritornare dall'assemblea degli Stati fù assalito Gio: Vith Pensionario di Olanda da Giacob, e Pietro Vender Graef, da Adolfo Borrembag, e da Cornelio Bruino, i quali leuata la torcia al seruitore, che l'accompagnaua, lo assalirono con le spade, e lo lasciarono in terra per morto. Questo colpo fù creduto venire dal Principe d'Oranges, perche il Pensionario per i riguardi proprij, e della carica era huomo molto autoreuole nella Repubblica, ed insieme col fratello Gran Baly di Puten il maggiore sostegno, che hauesse l'editto perpetuo, ch'era vna legge fatta poco dianzi da gli

Stati

Stati Generali proibente, che la dignità di Stradhouder, ò
Gouernatore Generale si potesse conferire ad alcuno, per esse-
re l'autorità di esso troppo gelosa in vna Republica. I Prin-
cipi d'Oranges passati haueuano posseduta tal carica, hauendo-
gliela conferita gli Stati Generali nel principio, che si vendi-
carono in libertà, e proseguitagliela poi ancora mentre du-
rarono le guerre, accioche le cose loro fosser guidate da vn
Capo accreditato; ma hora giudicandola inopportuna, dopo
la morte dell'ultimo Principe d'Oranges fecero detto Editto,
e si obligarono con giuramento i Magistrati di non conferirla
in auuenire al giouane, astringendolo anch'esso col medesimo
vincolo à non accettarla mai, quando bene gli venisse offerta.
Ora l'accidente del Pensionario, se bene si dicesse prouenire
dall'odio del Popolo contra de' Vith, abbattè grandemente l'
animo de' loro aderenti, e di quelli, ch'erano inclinati à man-
tenere nella Republica l'autorità diuisa: accrebbe all'incon-
tro l'ardire a' partigiani dell'Oranges, i quali valendosi op-
portunamente della congiuntura presente, non tralasciaua-
no di solleuare il Popolo contra il Gouerno, e di biasimare
la risoluzione, che si era presa di chiedere vna pace tanto ver-
gognosa; e come d'ordinario addiuene, che si attribuìsse
la cagione de' mali à quelli, che hanno la principale direttio-
ne degli affari, incolparono i Magistrati di tante perdite, e si
perluadeuano, ch'essendo al Gouerno dello Stato il Prince-
pe d'Oranges, hauciano sperimentata la medesima forte, che
si era rincontrata sotto gli altri Principi antecessori; onde ben-
tosto si vidde solleuare il Popolo à fauore di esso; e partico-
larmente in Dortrecht, doue costrinse il Magistrato à dare la
carica di Stradhouder al Principe di Oranges, e dichiararlo
Generalissimo, e Gouernatore di tutte le Prouincie, e vio-
lentaron Cornelio di Vith Gran Baly di Puten à sottoscriue-
re la risoluzione. L'esempio di Dortrecht fù seguito da quasi
tutte le Città dell'Olanda, e della Zelanda, la quale hauendo
fatto vn decreto di abolitione dell'editto perpetuo, conferiro-
no il Gouerno al Principe con tutte le prerogative, con le qua-
li era stato goduto da' suoi predecessori.

*Accidenti
del Pensio-
nario gene-
ra confusio-
ne nelle cos-
se.*

*Oranges
dichiarato
Stradhou-
der.*

Mentre che ciò si passaua all'Haya vi giunsero gli Ambascia-
dori del Rè d'Inghilterra, i quali in vna conferenza hauuta co'
Deputati dello Stato, rimosstrarono, che l'intentione del loro
Rè non era stata di abbattere le Prouincie, e che sapeuano, che
il disegno del Rè di Francia non era di soggiogarle, ma di humi-
liarle

*Ambascia-
dori Inglesi
all' Haya.*

*Passano nel
campo Frã-
cese.*

*Rinouano
la lega tra
le due Co-
rone.*

liarle alquanto; che tuttauia erano rimasti grandemente sorpresi in vedere le gran perdite, che haueuano fatto, e sperauano di ridurre le cose ad vna pace, la più honoreuole, che in quella positura di cose fosse possibile. Il giorno seguente si trasferirono à Bodegraue per fare le medesime espressioni all' Oranges: poscia informati dal Signor Groot, e dagli altri Deputati, partirono verso il campo del Rè di Francia, che ritrouarono sotto Boxtel, perche dopo hauere visitato Vtrecht, e lasciatoui il Duca di Lucemburgo, come Gouvernatore di tutta la Prouincia, s'incaminò verso Hafnhem, donde passò à Nimega, e poi à Boxtel, oue haueua fatto auanzare il Turana con disegno di cingere d'assedio Bolduch Piazza frontiera del Brabante. Giunti dunque gli Ambasciadori Inglesi nel campo, vi trouarono due altri Ministri del loro Rè speditiui per il medesimo effetto, i quali gli parteciparono le istruzioni, che teneuano intorno al maneggio della concordia. Non poteua l'Inghilterra per riguardi politici mirare di buon'occhio vn maggiore ingrandimento d'vn Rè tanto potente; però non volendo tampoco col separarsi da lui, disobbligarlo, procurò d'insinuargli sentimenti di pace per via di detti Ambasciadori, i quali giudicando di poter assai conferire alla pronta esecuzione di eisa il leuarsi à gli Olandesi ogni speranza di vedere rotta l'vnione trà le due Corone, rinouarono il Trattato fatto poco prima, obligandosi à non far pace, nè tregua con gli Stati gli vni senza gli altri; à non ascoltare propositioni di pace senza vicendeuolmente prima comunicarsele; non accettare alcuna offerta à parte per vantaggiosa, che fosse; nè riceuere le sodisfattioni, che si volessero dare all' vno, che l'altro non ne fosse contento. Che fariano conuenuti trà di loro delle conditioni, con le quali si potesse fare vna pace honoreuole, ed auuantaggiosa ad amendue, e senza cui non si accomoderiano con le Prouincie, alle quali fariano sapere per mezzo de' Deputati, che teneuano ancora nel campo Reale, ò per qualche altra strada stimata più à proposito; che gli interessi, e sodisfattioni della Corona erano inseparabili, e che confermariano in fine in questo Trattato, quanto da essi si era nell'altro conchiuso, promettendosi reciprocamente di nuouo di mantenerlo, e di osseruarlo in tutti i suoi punti. Messero poscia per iscritto le conditioni, con le quali i due Rè haueriano fatta la pace, e le mandarono insieme con vna copia del Trattato al Principe d'Oranges, pregandolo à ritirarne dagli Stati vna pronta

prontarisposta . Conteneuano quelle della Francia , che le Prouincie Vnite riuocassero le prohibitioni fatte de' vini, ac- que vite e manifatture di Francia , e che dentro tre mesi si facesse vn trattato di commercio trà il Rè, e gli Stati, in cui si regolassero le cose delle compagnie orientali, & occidentali della Francia, e dell'Olanda: che in amendue fosse permesso in tutto il loro dominio l'esercitio publico della Religione Catolica con darsi a' professori di essa Chiesa, ò permettersegli di fabricarne doue non ve n'erano con assegnatione a' Ministri di esse per intrattenerli di beni altre volte appartenenti alla Chiesa . Che il Rè essendo stato pregato di lasciare tutte le Prouincie nella loro vnione, e pigliare altre Terre in cambio delle tre Prouincie, - che haueua conquistate, si contentaua, che gli Stati gli cedessero quanto teneuano nel Brabante, ed in Fiandra eccettuata l'Esclusa, e l'Isola di Casan. Che gli cedessero Nimega col Forte di Cnotsemburgo, e Schinch con le loro dipendenze, e tutta quella parte di Gheldria, ch'era di là dal Reno, l'Isola di Bommel, quella di Vorne col suo Forte, il Castello di Louuesteine i forti di S. Andrea, e di Creuecoeur, la Città di Graue con le sue dipendenze, e che gli facessero dare in proprietà la Contea di Murs per disporne à suo piacimento, e ricompensassero il Principe di Oranges di ciò, che cedessero gli Stati in questa pace, che gli appartenesse. Che trasferissero nel Rè il ius, che haueuano ò potessero hauere sù le Piazze occupate da lui nell'Imperio, e facessero la stessa cessione in fauore del Principe d'Ostfrisia per le Piazze, che gli Stati Generali teneuano del suo Paese con ritirarne le loro guernigioni . Che i sudditi del Rè potessero andare, e ritornare dalle Piazze cedute per acqua e per terra in tutti i luoghi delle Prouincie Vnite senza pagare alcun diritto, ne che il loro bagaglio, mercatìe, munitioni, ò viueri fossero visitati. Che rēdessero a' Cauallieri di Malta tutte le Commende, che haueuano nella giurisdittione delle Prouincie : che facessero rendere i figli al Conte di Bethem : che per indennizzare il Rè delle spese della guerra gli pagassero venti milioni, da' quali ribatterebbe tre milioni, che il Rè suo Padre haueua prestato alle Prouincie Vnite , che si erano obligate di pagare nel mille seicento cinquant'vno con gl'interessi scorsi da quel tempo . Che in ricompensa della pace, che il Rè accordaua loro, quando poteua proseguire le sue vittorie , gli mandassero ogni anno vn'Ambasciadore straordinario per presentargli in giorno determinato vna medaglia d'oro di peso di vna marca, nella quale

confessassero, che riconosceuano da lui la conseruatione della libertà, che i Rè suoi predecessori le haueuano procurata. Che dentro dieci giorni accettassero dette conditioni, spirati i quali non voleua esserui tenuto, nè con tuttociò voleua, che fossero d'alcun valore, se prima non sodisfaceuano il Rè della Gran Brettagna, ed i Principi d' Imperio suoi Confederati: ouero quando queste conditioni non gradissero à gli Stati Generali, che la Francia si contenterebbe delle Piazze già prese, e che potesse pigliare prima dell' accettamento di vna delle accennate propositioni, e che per conseruare le conquiste fatte gli cedessero Mastricht, e tutto il Paese di Oltremosa, Dalem, Fuquemont, Hertogenrada, Bolduch con le sue dipendenze, & il Forte di Creuecoeur, e rendessero al Principe d' Ostrisia gli Stati, che gli riteneuano.

Domandauano gl' Inglefi, che le flotte di Olanda abbassassero le vele in tutto il mare Britannico rincontrando alcun loro vascello, che portasse Padiglione Reale. Che permettessero à gl' Inglefi rimasti à Surinam di ritirarsi altroue con tutti i loro beni, concedendoli perciò vn' anno di tempo. Che bandissero dalle loro Terre tutti quelli, ch' erano stati dichiarati rei di lesa Maestà, ò tutti quelli, che il Rè dichiarasse d' hauer publicati libelli seditiosi, ò cospirassero apertamente contra il riposo, e tranquillità de' suoi Regni. Che gli pagassero per le spese della guerra vn milione di lire sterline annue per la pesca. Che il Principe d' Oranges, ed i suoi discendenti hauessero la souranità di tutte le Prouincie Vnite, eccettuato di quella portione, che sarebbe toccata in parte a' due Rè, e loro Confederati, e che gli lasciassero sempre la carica di Stradhouder Capitano Generale & Ammiraglio: che tre mesi dopo la conclusione della pace si facesse vn trattato di commercio tanto per il regolamento di quello dell' Indie, che per il vantaggio del negotio de' suoi sudditi, andando, e venendo da qualche luogo degli Stati con conditioni auuantaggiose. Che deponessero in mano del Rè l' Isola di Valcheren, quella di Casan, e di Goere, e quella di Vorno con la Città, e Castello dell' Esclusa per pegno, e sicurezza delle sudette conditioni, e che se bene il Rè Britannico si contentasse di tali conditioni, purché fossero accettate dentro dieci giorni, spirati i quali non intendeua esserui obligato, dichiaraua nondimeno che ancorché gli Stati Generali le accettassero, non fariano state d'alcun valore, nè hauerebbe fatto il Rè con essi pace, nè

nè tregua, che non hauessero prima intieramente sodisfatto il Rè di Francia, e i Principi d'Imperio suoi confederati. Queste furono le conditioni, con le quali i due Rè pretendeuano di obligare gli Olandesi ad vna pace ignominiosa: ma per la loro durezza non volendo gli Stati acconsentirui, partirono i detti Ambasciadori, dopo essersi trattenuti alcuni giorni nel campo non senza marauiglia, che l'esito de' loro negoziati fosse riuscito tanto diuerso da quello, che vniuersalmente aspettauasi, massime degli Olandesi, che haueano fatto gran fondamento sù gli uffici del Rè d'Inghilterra, che per proprio interesse non pareua potesse gradire l'oppressione delle Prouincie Vnite, nè tale aggrandimento di vna nazione diuenuta terribile à tutto il mondo. Nel loro passaggio per Fiandra viddero in Anuersa il Conte di Monterey, e nel punto del partire sopraggiunto vn gentil' huomo del Principe d'Oranges con nuoui disegni si fermarono, spedendo à Londra, & al Campo corrieri sù qualche nuouo progetto per l'aggiustamento. Nel breue tempo di questa dimora ad oggetto di far valere la finezza della loro amicitia verso la Spagna si lasciarono vscire di bocca, come in atto di molta confidenza, che il Rè di Francia si fosse loro dichiarato di non poter mantenere la parola data dall'Inghilterra di non attaccare il Paese Basso Cattolico, se gli Spagnuoli non ritirauano le loro truppe delle Città Olandesi, poiche non tralasciauano in questa guisa di fargli gagliardamente la guerra, e che voleua portarsi con tutte le sue forze all'attacco di Brusselles, onde da ciò si fecero maggiori le gelosie nel Gouvernatore, il quale con tutta l'attentione non ometteua di prouedere à tutte le cose necessarie per la difesa, e di fare etandio ogni altro preparatiuo per ributtare i tentatiui Francesi fin che le macchine, che si disponeuano in Germania fossero in grado di produrre il bramato effetto. Si erano fatte molte leghe segrete, e cominciuaano à muouerli i Principi in Imperio per portare soccorsi alla cadente Republica, onde da ciò pigliarono animo gli Olandesi, e troncarono i maneggi di vna pace per loro sì rouinosa, e gli Ambasciadori Inglesi dopo essersi trattenuti alcuni giorni in Fiandra, se ne ritornarono al loro Rè senza hauer operato cosa veruna.

Intanto l'andata del Rè a Boxtel, hauendo diminuite le truppe, che stauano ad Vtrecht, obligò il Duca di Lucemburgo Gouvernatore dell'armi in quella Prouincia à richiamare quelle, ch'erano a Voerden, & ad Oudeuatter luoghi di poca consideratione; ma gli Olandesi, che cominciuaano di già à riuenire dal-

1672
Non accu-
sate.

Ambascia-
dori si fer-
mano in
Fiandra.

la

*Turena
marchia
verso Bol-
duch.*

*Presa di
Bommel.*

*Ritorno del
Rè à Pari-
gi.*

la costernatione , in cui poco prima si erano trouati , hauuone l'auuiso se ne impadronirono, & il Conte di Horno fece ridurre Oudeuatter in stato di difesa , poiche i Francesi haueuano trascurato di valersi di questi luoghi , e dell'vniuersale abbatimento , perche se proseguuano con celerità da quella banda ad auanzarsi verso Amsterdam , se ne rendeuano subito padroni , perche in quella Città vi erano di già disposti la maggior parte degli animi; ma hauendo loro lasciato tempo di rauuedersi preuennero col rompimento delle dighe l'imminente rouina : tanto importa à sapere preualersi per tempo delle congiunture, le quali vna volta perdute , si perde per sempre la speranza di poterle riauere . Frattanto il Turena non tralasciaua di auanzarsi verso Bolduch con disegno di porui l'assedio, conforme era intendimento del Rè; ma hauendo ritrouato i luoghi cosi impenetrabili per le inondationi , che non vi si poteua condurre il cannone, dopo hauere preso i Forti di Engelon, e di Orten fatti abbandonare dal Gouvernatore per valersi di quelle truppe nella Piazza , portossi all'attacco di Creuecoeur , e cominciò à far lauorare col solito vigore alle trinciere , auanzandosi tanto con gli approcci , e con gli altri lauori praticati in simili occasioni, che riempiti i fossi ancorche doppij, e pieni di acque, che la guernigione quantunque numerosa costrinse il Gouvernatore à rendersi à discretione dopo due giorni di trinciera aperta: si rese poi anche il Forte molto considerabile , ch'è distante solamente meza lega dalla Piazza , andando poscia l'esercito ad attaccare Bommel Fortezza posta sù la sinistra del fiume Vaal , che forma la testa di tutto il Paese dell'Isola, che fa il Reno, e la Mosa, e vien chiamato col nome stesso della Piazza, la quale come forte di sito , era anche ben munita di tutto il bisognueole , perche gli Olandesi haueano procurato di mantenerla in istato di respingere l'inimico; onde si giudicaua , che non si potesse espugnare , che in ispatio di molti giorni; ma appena il Turena hebbe cominciato à stringerla, che si rese senza hauer fatta altra mostra di volersi sostenere, che tirare vna cannonata, che colpì infelicamente il Colodorè . Dopo sì gloriose vittorie ritornò sene il Rè à Parigi , lasciando la directione dell'armata a' suoi Generali, da' quali non si ometteua di far tutto ciò, che poteua accrescere la reputatione dell'armi , e le conquiste della Corona.

Il fine del Terzo Libro.

DELLA

DELLA HISTORIA

DELLE GVERRE D'EVROPA.

Parte Seconda, Libro Quarto.

S O M M A R I O.



Escouo di Munster piglia Couerden, & assedia Groninga. Morte tragica de' Vith: eccessi popolari: mossa dell'Imperadore. Olandesi premono Bauiera à dichiararsi: Flotte Regie passano nel Tessel con grantimore degli Olandesi, che pigliano Poldraia, e tentano di ricuperare Creuecoeur: lega di varij Principi contra la Francia: uscita in campagna dell' Elettore di Brandeburgo, suo manifesto, doglianze, e pretesti de' Francesi in Ratisbona: machinatione di Raffaele della Torre contra i Genouesi: disegni di Sauoia contra Saxona, e marchia delle sue truppe: prouedimenti de' Genouesi per opporsegli: occupano i Sauoiardi la Pieuë, e publicano manifesti, e varij progressi delle loro armi. opposizioni de' Genouesi, e varie fazioni trà le parti; angustie del Catalano, e sua rotta à Casteluecchio. Pontefice offerisce la sua mediatione, che non viene accettata: andamenti de' gl' Imperiali. Oranges attacca Voerden, ch' è soccorso da' Francesi, Imperiali passano il Reno, e Brandeburgo attacca il Paese di Munster. Francesi abbruciano il ponte di Argentina: disordini dell' Olanda, e suoi prouedimenti per la difesa: progressi del Duca di Lucemburgo: vano tentatiuo dell' Oranges, e degli Spagnuoli sopra Charleroy: resa de' Piemontesi in Casteluecchio, e varij

Parte II.

N

successi,

Successi, & hostilità trà essi, & i Genouesi, e maneggi dell' Inuiato Francese sino alla pace : differenza trà Francia, e Genoua: Prouedimenti degli Olandesi, e di Lucemburgo: sua marchia, e progressi: Imperiali si ritirano in Franconia: Munsteriensi occupano alcuni luoghi nel Paese di Brandeburgo. Olandesi sorprendono Coeuerden: progressi del Turena nella Marca: congiura contra del Vescouo di Munster; aggiustamento di Brandeburgo con la Francia.

1672

*Vescono di
Munster
prosegue le
sue vittorie.*

*Fà inuestire
Coerden.*

*Esplora
l'inclinazione
del Magistrato.*

LE conquiste, che haueua fatte il Rè di Francia nella Gheldria, e negli altri Paesi delle Prouincie Vnite erano state corrisposte da quelle del Vescouo di Munster nell'Ouerissel, la cui conquista non appagò l'animo del Vescouo; ma tenendo la mira alla Città di Groninga, che dà il nome à tutta la Prouincia, non tralasciava di disporre le cose per auanzarsi verso di essa, poiche nella Frisia, doue prima era tutto in costernatione dopo essersi ritirate molte truppe del Principe d'Oranges, e dopo l'elettione di esso il Governatore Generale, si erano cominciati ad assodare gli animi, e disporsi alla resistenza, ma nella Groninga era tutto il Paese aperto sino à Coeuerden, vnico ostacolo, che vi contradassero le truppe nemiche. Era la Piazza considerabile, e per la natura del sito, e per l'arte, con cui erano costrutte le sue difese, oltre vna guernigione sufficiente per sostenere vn'assedio. Ciò non ostante volle il Vescono tentarne l'impresa, e la fece inuestire da mille e cento caualli; poscia giuntoui esso con tutta la sua armata fece con molta celerità trauagliare à gli approcci, & ad alzare vn trinceramento à proua di cannone per coprire i mortari da gettare bombe, granate, & altri fuochi, co' quali danneggiò bentosto à segno la Città, che fu costretto in pochi giorni à rendersi, non hauendo la guernigione nè animo, nè esperienza per opporsi a' flagelli delle batterie nemiche. La caduta di questa Piazza, ch'era la più forte di quei contorni, leuò il coraggio a' presidij de' gli altri forti, che vi stauano vicini, onde gli abbandonauano senza nè meno aspettare l'arriuo de' nemici. Con tali prosperità ingrossaronsi le speranze per l'assedio di Groninga, à cui premandò subito vn suo domestico Cittadino di essa per esplorare l'intentione del Magistrato. Gli Stati, che haueuano temuto di

di questa Piazza per essere la chiaue più importante di quel confine , e considerabile per la sua situatione , e per il traffico , vi haueua posto per gouernarla il Rabenhaupt Capo di sperimentato valore , e dal quale non restarono defraudati in questa difesa . Subito ch'egli hebbe intesa la perdita di Coeuerden , fece abbattere tutte le case , e giardini , che vi erano all'intorno , ed aprire le chiuse , e dighe per inondare la campagna . Si persuadeua però il Vescouo , che non hauendo trouata molta resistenza nell'altre Piazze , che questa ancora fosse per fare lo stesso , e che gli habitanti al comparire delle sue armi la douessero rendere senza ostinarsi nella difesa ; ma vale molto in vna Piazza vn Capitano di grido per far mostrare a' difensori il douuto coraggio. Appena giunto alla Città il messo del Vescouo , si radunò il Magistrato nel Palazzo publico, e vi chiamò il Gouvernatore, e dopo essersi incoraggiati gli vni gli altri , risoluettero di difendersi fino all'ultima goccia di sangue, giurando di uccidere il primo Cittadino o soldato, che parlasse di resa . E' la Città situata trà i fiumi Lauers, & Ems per mezzo de' quali hà communicatione col mare , che ne stà poco discosto , & è circondata da fossi profondissimi pieni di acqua : da alti terrapieni , e da diecisette bastioni , che la rendono indomabile . Tiene l'ottauo luogo trà le Prouincie Vnite , e forma come vno Stato separato , dando i Gouvernatori , e Magistrati de' luoghi , che gli sono soggetti ; ma à queste prerogative , se ne aggiungeua vn'altra d'essere piena d'habitatori feroci , e bellicosi , ostinatissimi difensori in ogni tempo della loro libertà , i quali fecero più di vna volta sudare la fronte à Druso Germanico , quando li volle assoggettire all'Imperio . Risoluti dunque di resistere al Vescouo , fecero entrare nella Città tutta la soldatesca , che si trouaua ne' luoghi vicini , e ne composero vna gernigione di quattro mila huomini senza gli scolari , e Cittadini atti à portare l'armi : fecero lauorare quattro o cinquecento villani loro sudditi giorno , e notte al rilarcimento de' ripari , & all'auanzamento delle fortificationi , e terraccie d'vn posto detto forte nuouo collocato nell'entrare della Città ; ma di molta importanza per la sua conseruatione : ordinarono l'abbattimento d'alcuni lauori esteriori , che poteano essere di danno , ed impiegarono gran numero di essi a terminare alcune opere à corno , rimaste imperfette , e per liberarsi non meno da' nemici interni , ch'esterni, fecero imprigionare alcuni Vfficiali, e Cittadini con vn

*Che risolue
à difender-
si.*

*Fà preparamenti
percio.*

*Viene at-
taccata dal
Vescovo.*

*Che occupa
alcuni For-
ti.*

*Inondatio-
ni rendono
difficile l'
attacco.*

*Resistenza
di que' di
dentro.*

portinaro della Città accusati d'hauere intelligenza con gli stranieri in somma nō omnessero nulla di ciò, che giudicarono vtile al disegno. Tãti preparatiui con tutto ciò nō ritennero pūto il Vescouo dall'inuestirla con la sua armata numerosa di vèti mila huomini, comprese le truppe dell'Elettore di Colonia, & alcune altre ausiliarie: distribuì subito i quartieri, e gli alloggiamenti necessarij con fortificare alcuni posti considerabili per impedire i soccorsi: stauano vicino alla Città due posti forti, vno chiamato Harem, e l'altro Helpen: mādò il Vescouo subito vn neruo di truppe per assalire il primo, col quale poteua impedire i soccorsi stranieri, e fare scorrerie per tutto il paese con iforzare gli habitanti à grosse cōtributioni. I Cittadini haueano prima pensato di fare abbattere detti Forti; ma per le difficoltà, che vi apportò vno del Magistrato, che vi teneua vn notabile interesse, ne fu differita per qualche giorno l'esecutione, non vi essendo allora alcun'apparenza d'assedio, e quando si conobbe, che bisognaua farlo, furono troppo tardi, perche mentre che quelli della Città nè cominciavano la demolitione, vi giūsero le truppe nemiche, le quali uccisero alcuni huomini, e vi fecero prigione vn Comādante con impadronirsi del Forte, nel quale posta subito vna batteria di sei pezzi di cannone grosso danneggiavano grandemente con essa le case della Città: Non mancarono lo stesso giorno, che le truppe si portarono all'assedio, di tirare quei di dentro molte cannonate à gli approcci, e di cōtinuarle i due giorni seguēti; ma non puotero far, sì che aperta la trinciera il giorno à canto non auanzassero grandemente i loro lauori: haueano gli assediati fin dal primo giorno leuate le chiuse, & inondati i contorni della Città; onde non poteua essere attaccata, che per tre bastioni, a' quali per essere situati in luoghi eminenti non haueua potuto giungere l'acqua. A questi dunque voltò il Vescouo tre attacchi con altrettante batterie, e le sue truppe infaticabili per la presenza del loro Principe trauiagliavano alla trinciera con tanto coraggio, & assiduità, che in pochi giorni si auanzarono fino alla contrascarpa. Gli assediati però nō tralasciavano dal canto loro di fare ogni sforzo per disputargli il terreno tanto col cannone, di cui ne haueano molta copia nel loro arsenale, che con la moschetteria, e le frequenti sortite; & il giorno de' venti sei di Luglio ne fecero vna di trecento huomini sopra il quartiere delle truppe di Colonia, che subito si disordinarono, restandoui morti alcuni Vfficiali; ma essendosi quasi subito

subito rimesse, e riceuuto soccorso da' quartieri vicini rispinnero viuamente gli assediati fin dentro la Città con ucciderne molti, e con far prigione vn'Vfficiale. Continuando i Munsteriensi le operationi, guadagnarono la contrascarpa alloggiandosi sotto la fossa, il che obligò il Gouvernatore di fare vn secondo tentatiuo per iscacciarneli, e pigliati quattrocento soldati li dispose in due bande l'vna di cento huomini solo per cominciare vn falso attacco per tirare in quella parte l'attentione de gli assediati, mentre da vn'altra farebbe il suo maggiore sforzo col rimanente della gente scielta: ma non hebbe effetto il suo tentatiuo, perche ò che il Vescouo ne fosse stato auuertito da qualche suo corrispondente, ò che dubitasse di quello, che auuenne, trouarono tale resistenza, e vi furono riceuuti con tanto vigore, che si viddero costretti à ritirarsi con danno, e confusione, il che gli abbattè talmente l'animo, che non osarono più far fortite, ma si teneuano nascosti sotto l'ombra de' Baloardi, e sotto le muraglie, dietro le quali fecero trinceramenti forti per difendersi in caso di assalto: murarono tre porte, che l'acqua nõ poteua difendere: chiusero quelle di fuori, e procurarono di far crescere l'acque al più che fosse possibile per farle colare nel campo nemico, ed estinguere in esse l'ardore de gli attacchi: fecero tirare in varij luoghi catene per impedire à gli assediati l'accostarsi per acqua: in fine nulla ommetteuano per resistere alle forze del Vescouo, il quale all'incontro, vedendo la loro ostinatione quasi inuincibile, e i baloardi difficili ad essere presi si tosto dopo hauer auuicinati i suoi lauori fin sotto quelli della Città, di modo che l'artiglieria non gli poteua nuocere, fece condurre quantità di grosse bombe; ma prima di valersene fece fare la chiamata, dichiarandogli, che abbrucierebbe tutte le case, se non si arrendeuano; ma perseverando essi nel loro proposito, cominciò ad incomodarli con detti fuochi, che rouinauano gli edifici, e faceuano moltissimi altri danni, onde lo spauento gettò gli habitanti in grandissima costernatione. Passati in cotal guisa alcuni giorni fece fare vna chiamata trouandoli assai più piegheuoli; ma come il Vescouo pretendeva d'imporre loro condizioni dure, ed essi aspettauano soccorso da Amsterdam, doue ne haueano fin del primo giorno dell'assedio fatto istanza, non vollero accettarle, e per mostrare il loro vigore fecero la notte stessa vna gagliarda fortita, nella quale riulci loro di guadagnare subito la testa della trinciera, perche gli assediati à nulla meno persauano che à questa resolutione, ne uccisero molti cò occupare

Tentano di cacciare il nemico dalla contrascarpa.

Fà far la chiamata senza frutto.

*È una nuova
chiamata
che vien
sprezzata.*

vn' alloggiamento, e farui prigionie vn'Ingegniere: tuttauia essendosi rannodati i Munsteriensis tagliarono fuori vna parte della fortita rispungendo il resto con molto disordine. Stimando il Vescouo, che dall'infelicità di questi loro tentatiui si douessero ammolire, e per maggiormente indurueli fece dirizzare altra batteria contra l'altra parte della Città, che stimaua più debole, facendo vn'altra chiamata, alla quale non hauendo risposto, che con le bocche de' moschetti, se ne sdegnò egli, e fece alzare vno stendardo rosso per segno, che li tratterebbe con ogni rigore, ma essi più che mai fissi nella determinatione di difendersi, ne alzarono altro simile ne' loro ripari, non senza marauiglia de gli assediati, i quali si erano persuasi di non trouarui tanta resistenza.

*Sconcerti
all' Haya.*

Ma mentre le cose di questo assedio progrediuano in cotal guisa, differenti scene si atteggiuano all' Haya dignità, ch'era stata conferita all'Oranges, perche le cose del Gouerno con maggior regola caminassero, vi apportò nuoui, e più graui sconcerti, perche essendosi pochi giorni dopo portato il Principe nell'assemblea degli Stati, disse, che teneua alcune propositioni da fare, ma che stimaua il tempo improprio per trouarsi in essa persone à lui sospette. Alcuni di quelli, che aderiuano a' Vith, particolarmente il Groot, giudicando, che il Principe volesse intendere di loro, e conoscendo, che per rendersi colpeuole bastaua essere sospetto, si ritirarono subito non solo dall'assemblea, ma anche dalla Città: quì però non fermossi la loro disgratia, Cornelio Vith gran Baly di Puten, essendo stato accusato d'hauer cospirato contra la vita dell'Oranges, fu arrestato in Dordrecht, e condotto prigionie all' Haya. Questo accidente fece temere al Pensionario suo fratello, che non fossero machine della fattione dell'Oranges, onde potendone ben tosto seguire qualche altro contra di lui, come poco prima era successo, rinuntio alla carica di Pensionario, stimando con tale attione di placare i suoi nemici, e che col tempo si fosse potuto forsi riparare la presente rouina. Intanto fu fabricato il processo al fratello, e se bene non puote essere conuinto, fu tuttauia condannato à perpetuo esilio; ed il Pensionario, che anelaua di vederlo libero dal pericolo, si portò alle carceri per condurlo fuori; ma non fu appena giunto ad essi, che leuossi vn tumulto di Popolo, il quale, com'è solito di precipitare ciecamète nelle sue risoluzioni, corse subito alle carceri sforzandone le porte, e cauatone i due fratelli, ne fece vna infelice vittima, e strascinati nel luogo, doue si eseguisce

*Arresto di
Cornelia
Vith.*

*Gio: Vith
rinuncia
alla carica.*

guisce

guisce la giustitia publica, furono appiccati per i piedi, e taglià-
dogli alcuni con barbara crudeltà i membri li vendettero à pe-
so d'oro. Questo fù il fine di Gio: e di Cornelio Vith foggetti il-
lustri per la loro habilità nel Gouerno, e meriteuoli per gl'im-
pieghi, che haueano esercitati; ma infelici per hauer riportato
in premio delle loro fatiche vna morte crudelissima, verificàdo-
si nella loro tragedia non esserui seme più fecondo di fieri auue-
nimenti dell'alteratione de gli Stati. La morte di questi due grã
foggetti, ch'erano stati lungamente le colonne principali dello
Stato, fù da alcuni attribuita al Principe d'Oranges, stimando,
ch'egli hauesse voluto liberare la sua Casa da due potenti au-
uersarij, i quali hauciano potuto vn giorno con la loro autorità
far prendere nell'assemblea generale qualche risoluzione, come
quella dell'Editto perpetuo, e che perciò hauesse fatto machi-
nare contra di loro. Altri incolpauano della loro morte la dis-
peratione del Popolo, il quale attribuiua al loro mal gouerno
tutte le miserie presenti per essersi opposti al conferire al Prin-
cipe d'Oranges le cariche, ch'erano soliti di godere nello Stato
i suoi antecessori; e sapendo, che cōsigliauano l'abbracciamentò
di vna pace tanto disuauaggiosa, stimauano, che nutrissero in-
telligenza co' nemici; onde alla voce, che si era sparsa della co-
spiratione del gran Baly contra del Principe si fosse talmente
cōmosso, che volesse egli punirli nel modo accennato. Comun-
que sia, egli è certo, che il loro tragico fine fù il principio di
molte altre crudeltà, perche il Popolo, che non era frà quella
confusione ritenuto dal timore di verun castigo, si portaua ad
ogni eccesso, minacciua tutti, e furono trouati in varij luoghi
della Città cartelli, che ordinauano à molti di deporre le loro
cariche, altrimenti li minacciavano di morte, il che cagionaua
grã timore per tutto, onde fù necessitato il Magistrato di far pu-
blicare vn bando, che d'ètro quindici giorni quelli, che hauesse-
ro riceuuto alcun dispiacere da gli espressi ne' cartelli douessero
produrne le loro querele, altrimenti non fariano sentiti, e seuera-
mente cōtra di essi si procederebbe. Tali disordini non fermaro-
no nell'Haya, ma andarono serpendo anche con violenza più
grande nell'altre Città, doue i Magistrati erano deposti dal Po-
polo, ò rinuntiauano da sè alle cariche per nò vedersi esposti al
capriccio della Plebe, la quale surrogaua in loro luogo altri à
suo piacimèto, il che teneuano in grã sollecitudine le Prouincie,
le quali nò erano meno intère à rimediare à questi inconueni-
ti, che à regolare le cose nell'abbattimento, in cui erano per le

1672
Morta infu-
lice de'
Vith.

Eccessi po-
polari.

*Fuga del
Groot, e del
Montbas.*

continue perdite, che faceuano, e per obligare i Gouvernatori delle Piazze à fare il loro douere formarono il processo à tutti quelli, che haueano vilmente ceduto quelle, ch'erano raccomandate alla loro fede, al Rè di Fràcia, cōdannandone alcuni à morte, onde con questi esempi di rigore stimauano gli Stati sotto la directione del Principe di raddrizzare le cose del Governo: all'incōtro quelli, che temeuano la mutatione di esso procurauano di allōtanarsene, onde il Groot si ritirò dal Dominio delle Prouincie passando à Colonia, doue ben tosto giunse anche il Côte di Montbas suo cognato fuggito dalle carceri di Bodegraue, doue staua riserrato per ordine dell'Oranges, accusato di hauere abbandonato à bello studio a' Francesi l'Isola di Batauia.

*Mossa dell'
Imperadore.*

*Commissione
la Francia
e suoi Con-
federati.*

Riguardauano frattanto come vnica loro tramontaua gli Olandesi i soccorsi de' Principi di Germania, i quali non haueano lasciato di stimolare con varie ragioni ad impegnarsi nella loro tutela; e l'Elettore di Brandeburgo, hauēdo pigliate l'armi per riguardo, che i Fràcesi si erano impadroniti di molti luoghi del Ducato di Cleues, che gli apparteneuano, ne daua loro maggiore speranza: credeuano pure, che l'Imperadore, quale hauēdo ammassate molte truppe, douesse dichiararsi in loro fauore, poiche non compliua allo Stato suo, che tanto straboccheuolmente si aggrandisse la potenza del Rè di Fràcia. Di fatto dopo che Cesare fù stato qualche tempo perplesso determinossi di mādare le sue truppe verso il Reno senza mostrare di hauere altro disegno, che di guarétire gli Stati d'Imperio dall'ingresso d'armi straniera, e ne diede la condotta al Generale Montecuccoli Capitano di grandissimo grido, al quale fù creduto, che dasse altre commissioni secrete più ample. l'Elettore di Colonia, & il Vescouo di Munster haueano porte aspre doglianze alla Dieta di Ratisbona per questo armamento, e fatto istanze à gli Stati d'Imperio di far cambiare quella resolutione, come capace di perturbare la quiete di tutto l'Imperio: ma egli hauendo fatto pubblicare nella medesima Dieta, ch'era entrato in lega coll'Elettore di Brandeburgo per vn trattato secreto fatto con lui fin dell'anno mille seicento sessanta otto, il quale l'obligaua à questa mossa; ma di essa se ne risentì molto il Rè di Francia contra cui erano indirizzati tali preparatiui; nè meno se ne perturbarono l'Elettore di Colonia, ed il Vescouo di Munster, i quali per vtilità loro propria desiderauano, che la grandezza degli Olandesi non risorgesse. Non si sapeuano però intieramente quali fossero i fini dell'Imperadore;

1672

dore ; stimauasi , che la sua mente fosse d'impedire , che i Francesi non occupassero qualche paese dell'Imperio , e non per dichiararsi apertamente à fauore degli Olandesi , i quali non solo procurauano di solleuare le cose loro con questi mouimenti di Cesare , ma fecero pressare anche il Duca di Bauiera , perche la sua dichiarazione poteua recare vn gran cambiamento alle cose ; nè tralasciauano di praticare con esso tutte le maniere più atte ad imprimergli concetti di compassione verso il loro stato deplorabile , ma egli ò che fosse così sicuro della mente della Francia , che gli paresse di non poter dubitare di lei , ò che amasse di vedere annihilata la grandezza degli Olandesi , che haueano di già fatto trasparire per tutto la loro auidità , ò che stimasse , facendo altrimenti , che i suoi Stati come più esposti douessero essere i primi à sentire le afflittioni , che sogliono accompagnare i moti delle guerre , fece risposta alle istanze sudette , che non conueniua tirare la guerra nella propria Casa per rimuouerla da quella degli altri , se bene vogliono alcuni , che il principale motiuo nell'Elettore fosse la speranza del futuro matrimonio della figlia col Delfino , da cui ne poteuano risultare molti vantaggi alla sua Casa .

*Olandesi
sollecitano
Bauiera à
dichiararsi*

Proseguiuano intanto i Groninghesi nella resolutione di difendersi , e non proueniua tale coraggio tanto da naturale ferocia , quanto dalla speranza de' vicini soccorsi , che aspettauano da Amsterdam , e da altri luoghi , che haueano promesso di mandarglieli con ogni prontezza : il Vescouo all'incontro , che ambiua di coronarsi di quella palma , e ch'era auuertito della cagione , che intralciua la caduta della Piazza , fece portare nel campo alcuni grossi pezzi di cannone per accrescere le batterie , onde e per il danno , che vi faceuano , e per il continuo gettare delle bombe fossero costretti ad arrendersi . Dunque per molti giorni danneggiò in tal guisa la Città , ch'era sì grande , alcune volte il fuoco , che si faceua nello scoppio delle bombe , delle granate , e delle altre machine artificiali , che gli habitanti furono costretti di nascondersi nelle parti sotterranee delle case . Con tutto ciò era sì fisso in loro il pensiero della libertà , che quantunque mezzo abbrustoliti , e sepolti , e nelle fiamme mai alcuno voltò l'animo alla resa . Mentre che questa Piazza si trouaua in tale stato , arriuò vn'affare , che molto perturbò le Prouincie . Si tratteneuano le flotte in mare , e quel-

*Nuoue premure di
Muster per
vincere Groninga .*

*Ostinata
difesa di es-
sa .*

*Arriva del-
la flotta Re-
gie al Tes-
sel.*

*Cagiona
confusione in
Olanda*

*Entra il
soccorso in
Groninga*

*Progressi
de' Francesi
verso Am-
sterdam*

*Olandesi pi-
gliano Pol-
draia.*

e quelle de' due Rè vedendo, che l'Olandese non si scostaua da' banchi di Flessinga, giudicando, che non osasse cimentarsi à nuouo conflitto, si auuisarono di trasferirsi al Tessel per dare con ciò maggior calore alle cose di terra, ò per incontrare i vascelli delle Prouincie, che doueuano giungere dall'Indie. La comparsa di vn'armata nemica in luogo di tanta gelosia, non è credibile la confusione, che gettò in tutte le parti delle Prouincie, ch'erano ancora sane, e quanto fosse l'applicatio- ne, che da esse si pose per impedire lo sbarco in tutti i luoghi; ma vennero ben tosto assicurate da tanto timore, perche do- po essersi trattenute alquanto le flotte la vicino, si leuò vn ven- to così gagliardo, che le obligò ad abbandonare il Tessel: que- sto inaspettato successo diede marauiglioso animo à gli Olande- si, e gli confermò nella resolutione di difendersi per tutto: à tal'effetto raccolse in varij luoghi le truppe, che vi haueano, le mandarono in soccorso alla Città di Groninga con qualche munitioni, il che altrettanto incoraggiò i Cittadini, quanto intiepidì il feruore degli Episcopali, i quali conoscendo le dif- ficoltà di vincere vna Piazza, che tratto tratto riceue soccorsi esterni, ed essendo auuertiti, che l'Elettore di Brandeburgo vni- to alle truppe Imperiali era in marcia per andare ad assalire i suoi Stati, risoluette di leuare l'assedio, stimando consiglio non sano tener occupate le sue forze in imprese di non certa riusci- ta, mentre i suoi Stati stauano esposti alle incursioni nemiche. Non tralasciaua trattanto il Duca di Lucemburgo dopo la par- tenza del Rè di fare in varie guise risentire a' nemici gli effetti delle hostilità. Si andauano questi fortificando in alcuni po- sti trà Vtrect, & Amsterdam da' quali si vedeuano spesso auan- zare le guernigioni verso i luoghi più vicini, onde volendo leua- re loro la comodità di detti posti, mandò ad inuestire quello di Cronemburgo, ch'era il più considerabile: veniuà guardato da dugento huomini, i quali non ommessero di fare ogni loro po- tere per tenere lontano il nemico; ma finalmente mancando lo- ro la munitione furono costretti di rendersi, e la perdita di que- sto Forte fu seguita anche da quella di alcuni altri, che furono tutti fatti demolire dal Duca. La leuata tuttaui del l'assedio di Groninga diede molto ardore à gli Olandesi, onde il Marescial- lo di Vurtz sortì di Dorcum con vn corpo di gente, & andò ad inuestire il Castello di Poldraia posto frà Louuestain e Bom- mel, di cui dopo due assalti si rese padrone, conquista conside- rabile assai, non per la qualità del luogo, ch'egli fece subito ab- bat-

battere, ma essere stata la prima azione fatta in terra dagli Olandesi. Marchiò poscia verso il Forte di Creuecoeur nel medesimo tempo, che il Gouvernatore di Bolduc, che dalla guerra di quel posto riceueua grande incomodità, era uscito per sorprenderlo; ma essendo scoperto da' nemici; ne furono rispinti con danno considerabile: così cominciavano vn poco ad andare con più ritegno le cose, e recaua grande animo à gli Olandesi la mossa dell' armi dell' Imperadore, e di Brandeburgo.

1672

Tentano la sorpresa di Creuecoeur

Era Cesare calato à tale risoluzione mosso dalle insinuationi d'alcuni, che ò per proprio liuore contra la Francia, ò per essere guadagnati dagli auuersarij di essa gli rappresentauano il pericolo, che correuasi di lasciare maggiormente ingrandire vn Rè, che sembraua non aspirasse, che à dilatare per ogni verso i limiti del suo Imperio, il quale nel cominciare la guerra haueua apertamente contrauenuto al trattato fattosi con lui con tanto sprezzo della dignità Imperiale, attaccando le Prouincie Vnite nelle Terre, che haueano nell' Imperio contra le promesse espresamente fatte nel Trattato di Vienna del milleseicento settantuno, pigliando il passo per tutto di autorità assoluta, onde se si lasciava passare in silenzio vna tale offesa, doueuasi temere, che non venisse ad intraprendere delle altre anche maggiori, se bene non ne habbiano i Principi, che siano più considerabili di quelle, che li mettono nella desistimatione del mondo. Rifletteua pure alla condotta tenuta dalla Francia da alcuni anni in quà, considerando, che dopo il trattato di Vestfalia non haueua cessato di perturbare l' Imperio con continui artificij, ingerendosi in tutte le differenze, che vi erano sopravuenute per rendersene arbitra, procurando di rompere l' armonia del corpo politico col diuidere i membri del capo. Che non vi fosse Principe in Europa, che non hauesse procurato per mezzo de' suoi Emisarij di rendere stromento delle sue conquiste, tentando perciò la fedeltà di tutti i Ministri, e coll' opera de' proprij seminando per tutto zizzania, e fazioni. Che non vi fosse legame sì forte di pace, che da lui non venisse disciolto, ed i Principi, che si erano mostrati rilottanti a' suoi voleri, erano rimasti oppressi dalle sue armi: che senza necessità, e senza verun soggetto facesse continue leghe, quando ciascuno cercava la sua amicitia, e ne hauesse conchiuse delle dirette contra i Principi d' Imperio, e contra tutto il corpo di esso in fauore delle Prouincie Vnite col trattato fatto con esse nel milleseicento

Motini di Cesare di opporsi alla Francia

cento sessantadue, il quale subito haueua violato, quando gli Olandesi se gli erano mostrati contrarij con obligarlo alla pace di Aquisgrana. Che haueua assistite le medesime Prouincie pochi anni prima contra il Vescouo di Munster, il quale hora era stato incitato da lui à rompere la pace di Cleues, non ostante la guarentigia promessa di detta pace. Che scolorauasi l'autorità Cesarea, e dell'Imperio à soffrire, che l'Elettore di Colonia, & il Vescouo di Munster si emancipassero à far leghe offensue, introdurre armi straniere nel cuore dell'Imperio, e renderle padrone di Piazze, e di fiumi, erigerli magazzini, e dar lor'occasione, e modo di saccheggiare gli Stati dell'Imperio sotto protesto di vna guerra, che intrapendeano volontariamente senza saputa di Cesare, nè dell'Imperio. La desolatione del Paese di Liegi seguita immediatamente à quella del Ducato di Cleues, doue haueuano messi tutti i luoghi in contributioni senza distinguere le Terre, che stauano sotto la dominatione dell'Elettore di Brandeburgo, da quelle, che ancora teneuano guernigione Olandese, mostrando, che non haueano altre leggi le sue armi, che quelle della forza; riflessi tutti, che doueuano obligare l'Imperio, e Cesare à non permettere l'abbattimento degli Olandesi, come l'vnico baloardo, che restaua loro dalla parte del mare, dopo essersi veduto strappare in diuerse volte tutto ciò, che lo poteua preseruare dalla banda di terra coll'occupatione dell'Alsatia, de' Ducati di Lorena, e di Bar, e de' Vescouati di Metz, Tull'e Verdun, e per lo smembramento della miglior parte del Circolo di Borgogna, il che faceua conoscere, che la Francia andaua inuisibilmente minando l'Imperio per farlo saltare tutto in vn colpo. Che la conquista delle Prouincie Vnite tiraua seco senza dubbio la caduta del Paese Basso Cattolico, nella cui conseruatione doueua l'Imperadore pigliare la medesima parte, che in tutti gli altri membri.

*Lega di vn-
rij Principi
contra la
Francia*

Queste ragioni, che non si fermauano nella Corte di Vienna, ma erano anco sparse per tutte l'altre della Germania, e nella Dieta di Ratisbona fecero grande impressione negli animi di molti Principi, i quali come suole accadere ne' casi dubbij, figurandosi il pericolo anche maggiore, si strinsero in lega difensiuua contra la Francia, ò chiunque altro Potentato li volesse attaccare. L'Imperadore, e Brandeburgo fecero vn trattato particolare per soccorrere vnitamente le Prouincie Vnite, e cominciarono à far marchiare le loro truppe verso le parti,

ti, donde poteuano eseguire i loro disegni, mandandone subito ad auuifare gli Stati, i quali vi spedirono incontanente vn Commissario, perche s'impiegassero con profitto dello Stato. Non haueano tralasciato dal canto loro i Francesi di fare ogni sforzo per impedire questa resolutione, hauendo fatto rappresentare nella Dieta di Ratisbona gl' inconuenienti di questa mossa; ma Cesare, che stimaua indispensabile la necessit  di soccorrere gli Olandesi, prosegu  nella disegnata impresa, stimolando gli altri Principi   concorrere con esso ad vnirsi nella difesa dell' Imperio; il che fece il Duca di Sassonia con alcune truppe, & il Duca di Lorena, il quale giudic  conferente alle cose sue di abbracciare gl' interessi dell' Imperadore, e de' suoi Confederati, perche l'appoggiasero in vna pace generale ad entrare ne' suoi Stati, come vi si erano obligati in virt  di vn loro trattato di lega. Giunto l'Elettore di Brandeburgo con le sue truppe in luogo, donde poteua assalire i Confederati della Francia, fece intendere all' Elettore di Colonia, & al Vescouo di Munster di dichiararsi dentro quindici giorni, & abbandonare gl'impegni, che haueano con la Francia, come pregiudiciali   tutto l'Imperio; altrimenti haueria senza indugio eseguiti gli ordini, che teneua sopra ci  dall' Imperadore, hauendo nello stesso tempo commesso al Generale Gannembargo, & allo Spaar, che si trouauano di gi  nella Marca di star pronti alla marchia. Spirati i quindici giorni pubblic  vn manifesto contra detti due Principi, e contra della Francia, in cui esponeua gli aggrauij, e le ingiustitie, che pretendeua d'hauere riceuute in questa mossa d'armi. In tal guisa si gettauano i fondamenti delle calamit , che poi hanno afflitta la Germania, i cui Principi si sono veduti insensibilmente impegnati in vna crudelissima guerra. Dunque Brandeburgo abboccatosi col Montecuccoli per conferire con esso intorno al maneggio dell'armi, fece entrare le truppe nel Vescouato d'Hildeshaim, facendo subito intendere alla Citt  di dargli i beni, ch'erano di ragione dell' Elettore di Colonia, e di poi infilarono la strada verso la Vestfalia, oue credeuasi, che si fariano ben tosto impadroniti di quanto vi possedeua il Coloniese, & il Vescouo di Munster su'l Velser, e che douessero poscia entrare nelle Terre di questo vltimo Principe per obligarlo ad abbandonare la Francia, & abbracciare il partito Cesareo.

Brandeburgo intima all' Elettore di Colonia, & al Munster di vnirsi all' Imperadore.

Pubblica vn manifesto.

Marchia verso la Vestfalia

Questa mossa frattanto dell'armi Imperiali, e Brandeburghe-
si die-

Doglianze, e proteste della Francia in Ratisbona.

Risposta di Brandeburgo.

si diede motiuo à varie segrete negotiationsi, le quali si viddero poi eseguite poco tempo dopo, perche allora i Principi più deboli non osauano fare alcuna dimostratione per tenere i loro Stati troppo esposti all'armi di Francia, onde se bene fossero più inclinati ad aderire à Cesare; tuttauia mostrauano il contrario, concedendo libero il transito per i loro Stati al Rè di Francia, il quale grandemente si turbò della mossa di queste armi, temendo, che gli altri Principi non leguissero quel partito, e gli dispiaceua di essere costretto à diuidere la sua armata già molto diminuita per le guernigioni lasciate in varie Città conquistate. Non cessaua però di fare ogni opera hor con promesse, hor con minaccie, accioche non entrassero in impegno contra di lui. L'Abbate Grauela suo Ministro alla Dieta di Ratisbona agramente si querelò in quel Congresso di questa mossa di Cesare, rimostrando, che l'intentione del Rè non era di toccare gli Stati d'Imperio, ma che si fosse solamente mosso per indurre gli Olandesi alla cognitione di sè stessi: che il passaggio delle sue armi per gli Stati di Colonia, e di Munster non haueua hauuto altro fine, che di coprirli dalle minaccie, che faceuano loro le Prouincie Vnite. Che terminata la guerra non ri-terrebbe vn palmo di terreno in Alemagna. Che però la mossa dell' Elettore di Brandeburgo non poteua, che cagionare graui sconcerti, e rompere il trattato di Vestfalia, che tutti haueano interesse di conseruare. Ma alle istanze dell'Abbate fù risposto con scrittura dal Ministro di Brandeburgo, con la quale rimostraua, che le proteste del Rè di Francia erano lusinghevoli incanti per addormentare i Principi con belle parole, mentre egli co' fatti occupaua gli altrui Stati, massime quelli, che all'Imperio spettauano, onde rendendosi con ciò infrattore di quella pace, che reclamaua volersi dagli altri rompere, perche pigliauano l'armi per vna necessaria difesa. Non restauano con tutto ciò i Ministri di Francia di prouare il contrario coll'esibitione di vn lunghissimo scritto, nel quale studiuanfi pure di far apparire, che la mente del loro Rè fosse altrettanto più sincera, quanto ingiusto il concetto, che si voleua far prendere di essa, e che il Rè era stato costretto à voltarsi contra di lui, perche voleua opporsi alle sue armi, le quali se bene haueessero attaccate le Piazze di ragione del Ducato di Cleues, non potesse perciò dirsi assalitore dell'Imperio, mentre in quelle stauano le guernigioni Olandesi, che le haueuano usurpate, ond'era fare vn gran torto alla sua buona intentione diretta solo à mortificare

care i suoi nemici, e non à ritenere dette Piazze, le quali haue-
rebbe subito rese a' Principi, a' quali apparteneuano. Portaro-
no altresì nella medesima Dieta graui doglianze l'Elettore di
Colonia, ed il Vescouo di Munster contra di Brandeburgo,
perche dalle di lui armi veniuano intaccate le loro Chiese. Ma
non ritardarono punto tante rimostanze le risoluzioni già pre-
se, onde il Mareciallo di Turena inteso, che gl'Imperiali mar-
chiauano à gran passi verso la Vestfalia con disegno di far qual-
che impressione su i Confederati della Francia, si accostò à Ves-
sel tanto per rompere le misure della loro marchia, che per in-
coraggiare i due Principi Confederati, & andossi à fermare con
la sua armata tra'l Roer, e la Lipa, mettendo in grande com-
motione tutto il paese di Bergues per timore, che non mirasse à
valicare il Roer. Non tralasciaua tuttauia d'astenersi da molte
attioni, che potessero alienare gli animi della pace: nè per-
metteua alle sue truppe di danneggiare le Terre dell'Elettore
di Brandeburgo, nè dell'Imperio mosso à tale procedere dal
credere, che i Confederati d'Imperio non volessero veramente
attaccare quelle della Francia, ma solamente difendere l'Im-
perio.

*Turena
s' oppone à
Brandeburgo*

Ma mentre che ciò operauasi in Germania, alzossi in Italia
vn turbine, che per la presente vniuersale dispositione a' mo-
uimenti, tirò à sè l'attentione di quasi tutti i Principi, che di
mal occhio lo riguardauano, e fu vna irruttione fatta dall'armi
del Duca di Sauoia su gli Stati di Genoua, la quale per essere
stata improvisa, e contra l'aspettatione vniuersale sorprese
grandemente gli animi di tutti; perche allora passaua trà la
Sauoia, e la Republica reciproca intelligenza; e delle differen-
ze, che ne' tempi andati haueano perturbata la quiete di questi
due Stati n'erano rimaste con la pace del mille seicento trentu-
no sopite le cagioni, ed incenerite le memorie; onde si viuera
trà essi in piena tranquillità, eccettuatone alcune pretenzioni;
che si agitaуano per ragione di confini dello Stato della Mon-
tagna della Riuiera di Ponente, le quali però in gran parte se-
date, e composte per opera dell'Abbate Seruient inuiato l'anno
mille seicento settant'uno dal Rè di Francia a' sudetti Principi,
non haueano lasciato luogo d'interrompere la calma; ma l'am-
bitione, e la vendetta di Raffaele della Torre costiparono le lo-
ro forze per rompere la concordia. Era il Torre stato incolpato
d'hauer fatto leuare vna barca spiccata da Genoua con otto
mila pezze, e dal Senato capitalmente bandito: perciò rico-
uratosi

*Machina-
zioni di
Raffaele
della Torre*

*Varij pro-
cedimenti
del Duca.*

uratosi nel Piemonte pieno di odio, e di vendetta si diede à machinare contra della Patria per fabricarsi sù la di lei rouina qualche riguardeuole fortuna, e come ne' Gouerni Republican-
ti si trouano sempre ceruelli torbidi, e seditiosi, coll'appoggio di essi ordi pratiche in Genoua, & in Sauona, e si diede à perlua-
dere con argomenti efficaci al Duca Carlo Emanuele la facilità di sorprendere l'ultima di dette Piazze, ed il frutto, e vantag-
gio, che ne sarebbe risultato al suo Stato, alla sua gloria d'ha-
uer mortificato i Genouesi, & aggiuntata vna Città tanto con-
siderabile al suo dominio, sù la quale conseruaua antiche pre-
tensioni: Che il Rè di Francia come poco sodisfatto di quella
Republica, hauerebbe senza dubbio ò sostenute, ò non contra-
riate le sue ragioni: che non doueua temere, che gli altri Prin-
cipi perciò alcunamente si commouessero, perche il timore, che
ingombraua l'Europa delle vittorie Francesi, gli haueria obli-
gati à star à vedere i successi dell'armi Piemontesi per non tira-
re le straniere in Italia; onde il Duca, ch'era poco sodisfatto
de' Genouesi per le cose de' confini, e per qualche altro dispa-
rere prestò l'orecchio alle persuasioni del Torre, ancorche l'a-
nimo suo fosse inclinato alla quiete, e si determinò à quell'im-
presa, cominciando sin dal principio dell'anno mille seicento
settantadue à far mouimenti d'armi ne' suoi Stati, ma con tale
lentezza, che non potessero in gelosirsene i vicini, facendo per
diuerse strade marchiare verso il Mondouì truppe, sotto sem-
biante che fossero indirizzate per rinforzare Ceua, & Alba, che
si diceua, che il Duca haueua risoluto di fortificare, e fù anche
creduto, ch'egli facesse qualche leue per darle al Rè di Francia;
cosa che allora daua qualche calore à simile sorte d'armamen-
to. Erasi stabilito il giorno de' venticinque di Giugno per l'ef-
eutione dell'impresa, onde per facilitarne maggiormente l'ef-
fetto, cominciò à far incaminare le truppe a' luoghi disegnati
per hauerle pronte in detto giorno, nel quale doueua si secondo
il concertato trouare aperte le porte, & inchiodato il cannone:
ma mentre che l'armi Sauoiarde si auanzauano à Ceua, si tra-
ferì il Torre à Malare, doue procurò di disporre à seguirlo alcu-
ni Banditi, & altra gente promettendo loro gran cose, se fedel-
mente l'accompagnauano in vna impresa, che si gloriaua di
voler tentare in Genoua, doue anche volò la fama, ch'egli pen-
dente che i Sauoiardi uscivano dal Mondouì per incaminarsi
verso l'Altare, col seguito di qualche numero di persone scor-
relse i confini di Parma, e di Piacenza raccogliendo con denari,
e pro-

è promesse quanta gente poteua , e la conduceſſe verſo Caluari , e Villa di Rapallo , doue i ſuoi corriſpondenti ſtano in armi , attendendolo per vnirſegli , ed entrare alla ſfilata in Genoua con penſiero di prendere l'occaſione dall'attacco di Sauona , e dalla ſubitanea confuſione , che ſi farebbe da ciò cagionata nella Città , e Gouerno , per farui coll'aiuto anche degli altri amici , che vi haueua, vn ricco bottino.

1672

Disegni del Torre

Queſti erano i diſegni, che haueua in animo il Torre di eſeguire contra la Patria, la quale, eſſendo ſtati ſcoperti, procedette poi à publiche, ed ignominioſe dimoſtrationi contra di lui. In tanto eſſendoli radunata l'armata, fu determinato di preuenirſi di due giorni l'imprefa, e ne fu dato il comando al Conte Catalano Alhier ſoggetto ſperimentato nell'armi, accreditato nelle guerre, & amato dal Duca, e per Generale della Caualleria fu deſtinato il Marcheſe di Liurno : data la moſtra con celerità alle truppe in Salicetto, ſi diſpoſe la marchia verſo l'Altare, luogo diſtante ſei miglia da Sauona , e doueaſi principiare nell'imbrunire della ſera per giungere di notte all'Altare, e trouarſi la mattina ſeguente alle mura di Sauona; ma aſſalito il Catalano da graui dolori, fu coſtretto à porſi in letto, e mandò il Marcheſe di Liurno, & il Conte di Magliano ſuo figlio con ordini ſecreti, e molte ſcritture contenenti le proprie intentioni , & il denaro per l' uſo dell' armata . Queſto accidente ritardò per alquanto la marchia , e ſoſpeſe gli animi ; ma il Liurno pigliato il comando tenne ſubito Conſiglio , e fu deliberato di proſeguirſi il viaggio ſino all' Altare : nell' auuicinarſi à detto luogo ſi preſentò vn Frate al Generale , e gli comunicò , ch' era ſtata ſcoperta in Genoua la congiura del Torre ; perche non hauendoli potuto eſeguire queſta imprefa ſenza comunicarla à molte perſone, vn Capitano de' confini moſſo ò da timore , ò da ſperanza di guadagno fece penetrare à notitia de' Genoueſi l'imminente pericolo . Queſto annuntio cagionò varij effetti negli animi per eſſere quella Republica piena di diuerſi humori , e timorola , che le intelligenze de' malcontenti non produceſſero qualche ſolleuamento , come d'ordinario ſuole accadere ne' ſubitanei accidenti . Era Duce allora Aleſſandro Grimaldi ſoggetto di grande habilità, e di conſumata prudenza , il quale applicoſi ſubito inſieme col Senato à prouedere alla ſicurezza del publi-

E di Sauona contra Sauona

Marchia delle truppe

Si ſcuopre la congiura del Torre

Varj prouedimenti de' Genoueſi

*Irresoluzio-
ne del Li-
uorno.*

co in quello stato di cose. Furono dichiarati Commissarij Generali dell'armi Gio: Battista Centurione, e Gio: Luca Durazzo: furono spedite subito le soldatesche del presidio della Città verso Sauona, e fecero armare subitamente quattro nauui da guerra: e spedirono le galere per assicurare la Riuiera di Ponente, facendo tutte l'altre prouisioni, che permesse sì repentino bisogno. Comandaua allora in Sauona Girolamo Spinola, il quale all'auuiso dell'auuicinamento de' Sauoiardi si diede con molta celerità à prouedere le cose necessarie per la difesa; v'introdusse molta gente del paese: e peruenutoli nelle mani alcune lettere d'un Prete Piemontese habitante nella Città, che teneua corrispondenza col Liorno, e che fuggi, mentre nella Piazza si daua all'armi, scoperse i disegni del Duca: mandò subito gente alla custodia delle montagne, e de' passi di quel Territorio particolarmente in faccia all'Altare, e vi giunse anche il Restori Sargente Maggiore di Battaglia, soldato vecchio, che poco prima era stato condotto à gli stipendij della Republica. Il Liorno frattanto non ostante gli auuisi riceuuti dall'accennato Frate proseguì il cammino, e trouato, che alla custodia de' passi vi erano soldatesche stette alquanto sospeso se doueua tirare auanti, ò retrocedere da vn canto consideraua la gloria, ch'egli hauerebbe colta dal consumare vn' impresa così bene incominciata, dall'altra vedendo i luoghi della montagna ben guardati, non si apponeua, che nella Piazza non fossero state disposte le cose per vna vigorosa resistenza: l'imbarazzaua pur'anche vna pioggia molesta, che rendeuà malageuole il marchiarfi con la diligenza necessaria per quei passi angusti, e l'indisposizione del Generale, senza la direttione, & assistenza del quale non amaua il Marchese in quello stato di cose d'internarsi nel paese di Genoua: ma mentre egli si trouaua in tale agitazione d'animo giunse vn corriero con lettere del Duca, con le quali partecipaua a' Generali d'hauer hauuto auuiso, che in Genoua si erano scoperte le intelligenze del Torre, onde quando non haueffero cosa incontrario, si astenessero dal tentare le mura di Sauona, e procurassero di disimpegnare l'armata con voltarsi verso la Pieue, e mostrassero, che quella mossa fosse diretta à proteggere gli habitanti di Genoua dalle molestie, che loro veniuano fatte da quelli di Rezzo, i quali non ostante l'aggiustamento fatto per mezzo dell'Abbate Seruient gli haueuano leuati i bestiami, che conduceuano

1672.

ceuano al mercato alla Pieuë, e v'erano seguite anche perciò qualche reppresaglie. Dunque retrocedendol'armata si trasportò ad Ormea, e si condusse in diligenza alle porte della Pieuë, che si rese subito à discretione sì per essere il luogo debole per sè stesso, sì perche gli habitanti come non auezzati al romore dell'armi non fecero veruna resistenza. Distribuite le truppe necessarie nel luogo vi fece incontanente il Catalano di già riauutosi del suo male publicare vn manifesto del Duca suo Padrone, nel quale rimostraua, che non essendo state sentite le doglianze degli habitanti di Cenoua, nè quelle de' suoi Ministri, ch'egli haueua mandati per tal' effetto su'l luogo a' Deputati della Republica per dare con giusto componimento qualche riparo alle conseguenze di quei trascorsi, si era determinato di valersi in tutela de' suoi sudditi di quei mezzi, che sogliono praticare i Sourani, e di spedire in quelle parti le sue truppe; ma che l'intentione sua non fosse di apportare alcuna mutatione nel Governo di quella Terra; ma solo di proteggere i suoi sudditi di Cenoua, e si dichiaraua di essere pronto à rimettere la decisione delle differenze di essi contra quelli di Rezzo a' Dottori della Città di Bologna. Così si studiavano i Sauoiardi di dare nuoui pretesti alla loro mossa, e di coprire l'hauuto disegno contra Sauona tanto hò ricauato dalle notitie, che sopra questa mossa mi sono state communicate da persone di fede, e di gran maneggio; ma essendo poi stato publicato con le stampe, che fosse diuersa la intentione del Duca di Sauoia, e che non hauesse egli hauuto alcun disegno sopra la Città di Sauona; ma solo si fossero auanzate le sue truppe per proteggere i sudditi di Cenoua da quelli di Rezzo, lascio all'arbitrio del Lettore il darne quel giudicio, che più equo da lui stimerassi, contentandomi io d'hauer solamente con fedeltà riportate le notitie, che sopra sì intricata materia hò potuto rintracciare.

*Si volsano
i Sauoiardi
verso la
Pieuë*

*Conte Catalano pu-
blica vn
manifesto.*

Intanto non tralasciavano i Genouesi di prouedere alle cose loro: fecero i Commissarij Generali rispondere al manifesto del Catalano, e furono fatti altri prouedimenti per la publica difesa non tanto nella Città di Genoua, che negli altri luoghi, che si credeuano più minacciati. Fecero vn supremo consiglio composto di quattro Senatori, e quattro Cittadini con la presidenza del Duce, nel quale Consiglio restringeasi tutta l'autorità della Republica, ed i Cittadi-

Provedi- menti in Genoua per la cose della guerra ni per conseruare la libertà in quell' vrgente bisogno , offeri- uano à gara denari, e gioie. Anna, e Veronica Spinole frà l'altre Dame segnarono il loro zelo verso la Patria; quella con donarle due mila scudi d'oro, e questa con fare vna leua di gente à sue spese; ma com'era stato improuiso l'assalimen- to de' Sauoiardi, riusciano più tardi del bisogno le prouisio- ni; onde, se il Catalani hauesse profeguito subito dopo la pre- sa della Pieue ad auanzarsi coll'armata verso gli altri luoghi del Genouesato, fù creduto, che hauerebbe gettato per tut- to tal confusione, che in niun luogo hauerebbe ritrouata re- sistenza; ma come haueua publicato col manifesto , che la mossa dell'armi del Duca non era, che per proteggere i sud- diti di Genoua, e non per attaccare hostilmente gli Stati del- la Republica , aspettaua, che venisse per timore di veder- si vicino quell'armata , e per sortire dagl'imbarazzi di vna imminente guerra , à qualche componimento; ma riuscì molto dannoso il supposto , perche i Genouesi lusingan- do con artificiose dilationi la di lui dimora , si valsero oppor- tunamente del tempo per munire i luoghi della Riuiera , e mettersi in difesa; ed i Sauoiardi logorandolo senza frutto nella Pieue , lasciarono luogo à gl'inconuenienti , che di- remo; ed essendo difficile il contenere le militie in discipli- na, si diedero à commettere molti di quegli eccessi, che per ordinario accompagnare sogliono i mouimenti delle guer- re , il che diede occasione a' Paesani di armarsi , e radunarsi in truppe, occupando i luoghi più vantaggiosi.

Dimora de' Sauoiardi nella Pieue dannosa al- la cose loro

Arriuo di Don Ga- briele alla Pieue.

Eransi frà questo mentre, per chiudere il passo a' nemici , accioche non penetrasero verso le marine , auanzati verso la Pieue i Sergenti maggiori Restori, & Ambrosio Negro con fortificarsi in alcuni luoghi. In questo stato di cose giunse al- la Pieue Don Gabriel di Sauoia Zio del Duca con molti sus- sidij , e denari , e con nuoui ordini per la directione dell'ar- mata , e dopo hauer conferito col Catalano , se ne ritor- nò alla Corte. Fù frattanto publicato dal Generale d'ordi- ne del Duca vn nuouo manifesto , con cui si ributtauano le ragioni di quello , fatto in risposta del primo da' Genouesi , e gli stimolaua à venire à qualche amicheuole composi- tione per estinguere in culla quelle fiamme nascenti; ma mentre si studiaua di combattere con la penna conti- nuaua la Republica ad armarsi , & à prepararsi per vendicare quello improuiso assalimento , procurando di

di valersi del beneficio del tempo, il quale haueua di già rassicurato in buona parte gli animi; perche erano state dissipate le machine del Torre intorno alle sorprese sì di Genoua, come di Sauona, onde non restaua, che di opporsi all'armata Piemontese, la quale tuttaui si tratteneua nella Pieue, nulla ommettendosi da' Generali per ricomporsi quelle differenze, e terminarsi con qualche apparente decoro; perciò procurò il Marchese di Liorno per mezzo di Monsignor Pinelli Vescouo di Albenga di hauere vna conferenza col Marchese Durazzo: ma la Republica non volle dar mano à quel negotiato, se prima l'armi del Duca non euacuauano i suoi Stati, e questo non uoleua lasciare la Pieue senza vedere aggiustate le differenze di Genoua, e di Triora, e restituiti i bestiami ripresagliati, onde mirando, che colaua il tempo senza venirsi ad alcuna risoluzione, fù presa quella di far saltare la Pieue, & il Castello di Rezzo, e progredire nelle hostilità contra della Republica: si diede perciò il Duca à far nuoui prouedimenti di truppe; spedì corrieri in Francia per informare quel Rè di questi accidenti, e domandarne aiuti. All'incontro conoscendo i Comandanti della Republica la necessità di cacciare il nemico coll'armi da' posti occupati, spinsero il Sergente Maggiore Restori con vn corpo di truppe verso la Pieue per restringere i Sauoiardi trà quelle Valli, e per mutare la faccia della guerra, e poco dopo fù rinforzato dal Sergente Maggiore Gentile con vn' altro corpo di truppe collettitie, di maniera che in grossa folla l'armata, si trouarono presto in grado di danneggiare il nemico, ed occupato vn' edificio da carta, chiamato dal volgo la Paperia, si venne alle fattioni, che seguirono con molto calore; ma il Conte Catalani per isnidarli da quel luogo, doue gli erano molesti, fece occupare le colline, di modo che i Corsi furono costretti di abbandonare la Paperia, e ritirarsi in altri luoghi più alti, da' quali incomodauano non poco i conuogli. Si era frattanto con nuoua gente trasferito all'armata Don Gabriel di Sauoia, e radunato il Còsiglio per esaminare ciò, che fosse espediente di operarsi in quella constitutione di cose, fù risoluto, ch'egli passasse con vn corpo di truppe ad Oneglia per assicurare quel luogo, che i Genouesi teneuano come blocato, e che il Catalani col rimanente dell'armata si portasse all'acquisto di Zuccarello, luogo opportuno per la communicatione di tutte le truppe verso le marine. Questa diuisione dell'armata fù dunque eseguita; ma riuscì molto dannosa, perche non

Conferenza chiesta dal Liorno col Commissario Durazzo per qual cagione non accettata.

Fattione alla Paperia

Ritorno di Don Gabriel all'armata.

*Si dividono
le armate*

*Sauoiardi
occupano
Zuccarello,
et altri luo-
ghi.*

si puote poi riunire quando volle, ed era necessario per la conseruatione dell'esercito, e della riputatione del Principe. I Genouesi all'incontro, hauuta notitia de' loro disegni, procurarono d'impedirgli la marchia, fortificandosi in Rocca Barbenana, che poi all'arriuo de' Sauoiardi furono forzati di abbandonare dopo vna breue benché ostinatissima scaramuccia, e si ritirarono in vn luogo eminente, coperto da vna Chiesa, ch'era assai opportuna per fare loro testa; ma come inferiori di forze poco la sostennero, e si ridussero in Castel vecchio luogo situato sotto la montagna, verso doue marchiarono altresì i Sauoiardi, e lasciata vna parte dell'armata à vista del luogo, proseguirono il viaggio per la sommità de' monti per portarsi à Zuccarello altro luogo de' Genouesi, ad effetto di tagliar fuori quelli, che alla difesa di Castel vecchio si ritrouauano; ma auuedutisi del disegno, lo preuennero, ritirandosi à Zuccarello, posto, che quantunque diroccato, poteua in ogni modo sostenersi per la fortezza del sito; ma è questo vantage inutile quando mancano le forze, od il coraggio de' soldati, e si conobbe nell'espugnatione di esso, poichè essendo stato assalito da' nemici, non mostrò la guernigione alcuna resistenza; ma si ritirò subito. Non trouò il Catalani nel luogo quasi niuno, essendo gli abitanti rifuggiti nella Chiesa col miglioramento delle loro sostanze, à fine di salvarle dalla rapacità de' soldati per il rispetto douuto alla santità del luogo. Scarfeggiava il campo Sauoiardo di munitioni ò per negligenza de' Capi, ò perche nelle funtioni precedenti ne hauessero fatto maggior consumo di quello si fossero presupposto di douer fare, onde furono costretti fermarsi qualche tempo in detto luogo per aspettare l'arriuo delle prouisioni necessarie, particolarmente del piombo, di cui ne mancavano più di ogni altra cosa, e per iscoprire meglio lo stato delle forze nemiche; se bene sia stato di poi pubblicato, che non tanto il difetto delle munitioni, quanto la poca intelligenza tra' Capi hauesse cagionato vn più lungo soggiorno in quel luogo, quando nella constitutione di cose, in cui si trouauano, ogni momento era pretioso. Si era accresciuta l'armata dal Battaglione di Saluzzo, e dal Marchese di Parella con molti voluntarij; onde tenutosi consiglio, si determinò di passare alla volta di Albenga, e per assicurarsi il ritorno per la strada medesima, fu lasciato il Marchese di Bianzè col Battaglione di Saluzzo tra Zuccarello, e Castel vecchio. Postisi dunque in marchia verso la pianura d'Albenga occuparono

parono Chiuzano, ch'era dagli habitanti stato abbandonato, e vi si trattenne tutto il giorno dandone auuiso à Don Gabriel, accioche potesse proseguire nella disegnata intrapresa: poscia proueduta l'armata di viueri, e munitioni, e lasciato tutto il bagaglio à Chiuzano custodito dal Battaglione della Trinità, per potere più arditamente marchiare prele la strada verso la Valle di Villanoua, doue trascorse vn romore, che gli habitanti hauessero auuenenatè l'acque, il che produsse pessimi effetti ne' soldati, i quali con renitenza andauano à quella impresa, onde percuotarli le conseguenze, che vna tale empietà haueria potuto hauere, se fosse stata vera, giudicarono i Comandanti esser meglio lasciar detto luogo, che in ogni modo non potersi occupare senza fatica, diminutione di forze, e consumo di tempo, cosa allora inopportuna per i disegni, che haueano, i quali erano di facilitare coll'vnione delle due armate la presa di Albenga, e de' posti di Alassi, Diano, Porto Maurizio, & alcuni altri, e perciò disposte tutte le cose per eseguir-la, proseguirono la marcia per detta Valle, e si andò tutto il giorno traccheggiando co' Genouesi, i quali haueuano occupati tutti i passi della strada, e col tenersi sù l'eminenze poteuano infestare l'inimico senza essere offesi, e tutto il loro studio era diretto ad impedire l'vnione delle due armate, imperoche conosceuano, ch'era loro più facile il poterle abbattere così diuise, però veduto, che il Catalano si era accampato à Chiuzano, incerti, se i suoi disegni fossero di dare il guasto à quella pianura, ò tenere in gelosia la Città di Albenga, ò pure di vnirsi à Don Gabriel, intesa la nuoua marcia spedirono la notte il Restori con molta gente ne' passi della montagna per intralciare detta vnione, e rendere vani i disegni del Catalano. Haueano disposte in modo le diligenze, che poteano con fuochi essere in vn subito auuertiti degli andamenti d'amendue i corpi di truppe, ed opporsi a' loro intraprendimenti. Haueano proueduto, che dall'accennata vnione de' nemici, che si erano accresciuti, come si è detto, poteuano le cose loro essere grandemente danneggiate, massime se alla fama degli acquisti di già fatti si aggiungeua quest'altra attione; perciò fissarono il loro studio in ritenere ben chiusi i passi delle montagne, & essendo pratici di quegli angustî, rapidi, e sdruciolanti sentieri, trascorreuano velocemente dall'erto al decliue, da vna balza in vn'altra, hora à squadre apparèdo a' Piemontesi con armi infeste à fronte arditamente, & alle

1672

*Marchia
del Catala-
no verso
Albenga*

*Disegni
della sua
vnione con
Don Gab-
riel*

*Genouesi
pregano ogni
applicazio-
ne ad im-
pedire l'vn-
ione de' a-
nemici*

spalle insidiosamente gli assaliuano; hora nel difilare per luoghi angusti à minuto, li disfaceuano; hora ne' luoghi astrusi, e seluosi collocando aguati, li sorprendeuano combattendoli sempre con molto danno.

Don Gabriel obli-
gato alla
ritirata

Intanto Don Gabriel dopo hauer rinforzato Oneglia si auuicinò alle marine di Diano, e fece tentare la guernigione di quel luogo di rendersi; ma ritrouato in essa dispositione alla difesa, ed importando l'effettuatione degli appuntamenti presi col Côte Catalano proseguì la marchia verso la montagna: & hauuto incontro la gente Corfa, fù dopo duro contrasto obbligato à retrocedere con perdita de' suoi, e cō confusione cagionata più tosto dall'essersi acceso casualmente il fuoco nelle munitioni, che da timore de' nemici; onde mirando di non potersi auanzare al rimanente dell'armata senza maggior numero di Fanteria spedì vn Prete cō vn Biglietto al Côte Catalano per auuertirlo degl' intoppi, che haueua rincontrati, e perche gli mandasse vn Reggimento à Parauenna per facilitare da quella banda la calata: portossi à tal' effetto il Marchese di Liurno col suo Reggimento à detto luogo, e vi si trattenne sin verso la sera, aspettando, che giungesse il Generale senza auanzarsi di vantaggio verso la sommità del monte, ò perche temesse di trouare chiuso il passo per la diligenza, con cui i nemici li custodiuan tutti, ò perche sperasse, che Dō Gabriel hauerebbe in fine superati gli ostacoli; ma il Restori auuertito della sua marchia, si trasportò à Sassello, attaccando cō impeto i corpi della sua guardia; e se bene fosse riccuuto con valore, e coraggio, in ogni modo gli conuenne piegare, perche i nemici erano molto risoluti, & haueano il vātaggio de' luoghi, ed esso era diminuito di forze, essendo stato obbligato à lasciarne buona parte in Oneglia, ingelosita dalle galere della Republica, che scorreuano quella costa, di modo che vedendosi impossibilitato à poter congiungersi all'armata, ritornò ad Oneglia, oue dopo esseruisi trattenuto alcuni giorni, se ne ritornò in Piemonte per il camino di Nizza, non senza molte difficoltà, & insidie, ch'egli con stratagème deluse. Dall'altra parte restò ancora attaccato dal Sergente Maggiore Frediani il Côte Catalano, e si riscaldò à segno il combattimento, che durò quasi tutto il giorno, e come si trouaua diminuito di forze per la partenza del Liurno, fù costretto più volte di fare smontar la caualleria per supplire alla mancanza della Fanteria. Staua à mano sinistra del luogo, doue erano i Sauoiardi, vn posto detto il Castellaccio di Grolenga; e stimando, che l'occupare quel luogo potesse seruire non solo alla sicurezza della caualleria; ma

Tenta di
nuouo i pas-
si, e vi anco-
stratto con
danno à ri-
tirarsi ad
Oneglia

Fattioni
tra' Sauo-
iardi, e Ge-
rouesi.

ma anche per diuertire l'inimico dall'intralcia- re l'vnione di D. Gabriel, vi spedì il Conte di Magliano suo figlio col Reggimento di Piemonte, il quale rinuenutauì vna dura resistenza, si appiccò frà le Parti vn fiero contrasto, che durò quasi tutto il giorno con reciproca mortalità, e vi restò frà gli altri vcciso il Conte di Prouana Caualiere di tratti amabili, e coraggioso. Per sì frequenti scaramucce penuriauano dunque i Sauoiardi di fà- teria, onde fù costretto il Conte Catalano di richiamare il Reggimento di Liorno, perche in tutti quei luoghi i Genouesi haueano il vantaggio de siti, da quali souente senza essere offesi poteuano molto incomodarlo, si risoluette di ritirarsi verso Villanuoua, ma con gran difficoltà per hauere quei del paese in vari luoghi tagliate le strade per réderle impraticabili alla fanteria, con disegno d'intercidergli la ritirata à Chiuzano, se si fermaua à Villanuoua; ma hauendo essi continuata la marchia con diligènza, preuennero quella de' nemici. In tutte queste fattioni fece spiccare molto coraggio la Nobiltà Piemontese, particolarmente il Marchese di Parella, il quale in varij riscontri diede proue di segnalato valore. I Genouesi all'incontro che haueano ingrossate le loro truppe con molti Corsi, e paesani, scorsero verso il Mare di Diano à Ceruo, e sopra le colline d'Alassi, pigliarono Cenoua cagione di questi moti, e commisero per tutto varij atti di quelli, che sogliono accompagnare la guerra più rabbiose. In vn momento si cambiarono di faccia le cose, le' Sauoiardi, che poco dianzi non ritrouauano resistenza; si viddero in modo ristretti trà le angustie di quei luoghi, che non era più in loro libertà il ritornarsene senza molta perdita, per hauere gli auuersarij distribuito ne' passi le loro truppe, onde con facilità glielo poteuano impedire.

Valore della Nobiltà Piemontese.

Era frattanto il Conte Catalano passato da Chiuzano à Zucarello, iui aspettando per alcuni giorni il Generale D. Gabriel, di cui non haueua potuto hauere per anche notitia; ma vedèdo, che non comparìua, e che non l'auuifaua del luogo, doue si trouasse, e sentendo all'incòtro, che multiplicauano le soldatesche nemiche per i rinforzi, ch'erano stati mandati al Restori, e per i preparatiui, che per ogni lato l'astringeuano, risoluette di ritirarsi alle montagne verso Garesio a' confini del Piemonte, per poter da detta sommità appigliarsi à quei partiti, che si fossero giudicati più honoreuoli alla condotta dell'armi, alla quale resolutione diede anche motiuo vn Biglietto del Marchese di Bianzè rimasto à Casteluccio,

Angustie del Catalano.

*Impedimē-
ti, che ri-
tardano la
marchia.*

*Nella qua-
le viene at-
tacco da
nemici.*

*Si ritira in
Casteluec-
chio.*

chio, il quale lo sollecitava alla marchia, perche mancava d'ogni sorte di prouisioni, ed i nemici lo teneuano in modo assediato, che temeva di non poterli aprire il camino, quando l'hauesse voluto eseguire. Partì dunque a' tre di Agosto da Zuccarello per andare con tutta la gente à Casteluocchio, Erli, e Cerisola a' confini di Garesio, e pigliò la congiuntura di vna pioggia capace di disperdere le truppe della Republica, quando in esse non fosse stato così tenace il senso della vendetta; ma non ebbero sì tosto intesa la di lui partenza da Zuccarello, che lo seguirono. Veniva ritardata la marchia dalla pioggia, e dalla condotta delle bestie da soma per essere le strade molto anguste, al quale impedimento si aggiunse il disordine anche della caualleria, che si fermò à foraggiare, non potendosi seruare la disciplina quanto sarebbe stato necessario per affrettare il passo in quella ritirata, il quale inconueniente operò molto à fauore de' nemici, perche ebbero tempo di raggiungerlo, e lasciate alcune compagnie alla guardia del ponte di Calcinara per assicurarsi la ritirata, si diedero ad incalzare da più parti la retroguardia, e fecero passare nelle montagne alcune compagnie di Corsi, le quali, occupati i luoghi più alti, bersagliauano per fianco i Sauoiardi. Il Marchese di Parella, che con numerosa truppa di voluntarij si era impadronito del monte vicino per coprire Casteluocchio, e la marchia, fu da' Corsi assalito in quella sommità, e costretto dopo hauere valorosamente sostenuto per più hore quel posto, ad abbandonarlo, e ricourarsi con confusione nel Borgo di Casteluocchio, occupando il posto della Chiesa presso il fonte dell'acqua, sempre però incalzato da' Corsi; onde il Conte Catalano per dargli in qualche modo soccorso, fece abbattere vna muraglia, perche la marchia impediua il poter salire. Venivano intanto continuamente battuti nella retroguardia, onde commutandosi à poco à poco il traccheggiamento in aperto combattere, mandò ordine alla vanguardia di voltare la fronte per sostenere l'inimico; ma giunta già in Erli, e ritrouato iui il Battaglione di Saluzzo, passò più oltre, lasciando libero il ponte alle militie nemiche, le quali si accamparono in detta parte, e ne' contorni di Casteluocchio, oue sbattuta, & assediata, à gran pena vi si puote ricouerare l'armata col Catalani, e col Marchese di Liorno, i quali in quelle angustie diedero proue di strenuo valore. Perdettero i Sauoiardi in questa ritirata gran parte del bagaglio, e molta gente,

gente, e frà gli altri il Marchese del Carretto con molti volontarij, che non mancarono di adempire i numeri tutti di valorosi soldati, ma la disuguaglianza rendea inutili i loro sforzi. Così i Sauoiardi, che si erano persuasi, che i Genouesi non auuezzì di lungo tempo à gli accidenti, e trauagli dell'armi, e perduti d'animo ad vn'attacco così improuiso douessero mostrare fiacchissima resistenza, si ritrouarono delusi nelle loro speranze, e rotti con gran perdita, ed i loro nemici rimasero padroni di Zuccarello, ed essi si ritirarono coll'Infanteria in Castelseucchio, doue alle incomodità dell'assedio si aggiungeua la mancanza dell'acqua, e di tutte l'altre prouisioni da bocca. Il Restori vedendo il nemico ristretto dentro Castelseucchio, applicossi à chiudergli da tutte le bande l'uscita per riportarne intiera vittoria, facendo per tutto alzare barriere, fabricar ripari, e disporre le batterie, accioche non potesse fuggire. All'incontro il Conte Catalano, mirandosi in cotal guisa rinchiuso, non si può dire quanto con ragione si rammaricasse: staua col pensiero, e coll'animo attento à rintracciare qualche apertura per sortire da quelle strettezze, rammentando con atrocissimi rimproueri à se stesso la lunga dimora nella Pieuè, con tanto vantaggio del nemico, che si era frattanto bastantemente armato; non sapeua à chi attribuire la cagione, che non fosse seguita l'vnione con Don Gabriel, nè poteua comprendere come il Battaglione di Saluzzo, e la sua vanguardia haueessero abbandonato il passo d'Erli destinato per ricouero delle truppe. Mentre il Catalano si trouaua frà tali agitationsi d'animo, il Restori con vna chiamata lo inuitò alla resa; ma hauendo riceuuta la risposta col fuoco, fece con gridi di giubilo, e con istrepito di tamburi risuonare i luoghi all'intorno, per atterrire gli assediati senza interrompere punto il feruore degli attacchi, di modo che pareua da amendue le parti ò caduto il fuoco dal Cielo, ò aperto in quelle valli l'inferno.

*Angustia
del Catalano.*

Questi emergenti, che si andauano vie più inasprendo, veniuano dagli huomini variamente riguardati; apprendeuano gli vni, che ne risultassero inquietezze a' vicini, & à tutti disturbi; stimauano alcuni pur anche, che non si fosse mosso à quella impresa il Duca, che di consenso del Rè di Francia, le cui armi scorrendo allora vittoriose, non pareua possibile, che non hauesse voluto sostenere le parti della Casa di Sauoia sua alliata, e congiunta contra la Repubblica di Genoua, ed in tal guisa

*Il Pontefice
offerisce la
sua media-
zione per
la pace.*

*Ma viene
accettata
quella di
Francia.*

*Andamenti
degli Impe-
riali.*

A loro fini.

guisa portare nel cuore dell'Italia vn' incendio inestinguibile; altri credeuano con più ragione che l'operatosi in loro difesa da' Genouesi douesse tanto più facilitare l'aggiustamento, quanto che amendue i partiti si fariano auuenuti in moltissime difficoltà in volere proseguire la guerra: stauano però tutti i Principi d'Italia con molta sollecitudine per questi moti, ed il Pontefice, che bramaua di veder sopite queste differenze, mandò subito suo Nuntio à Torino Monsignore Fabritio Spada, accioche interponesse la mediatione della Santa Sede; e l'haueua precorso con vn Breue al detto Principe, hauendone mandato vn'altro anco à Genoua proponendo vna sospensione d'armi ad amendue le Parti; ma non fu accettata, non volendo i Genouesi partirsi da quella del Rè di Francia, che haueua già deputato vn suo Ministro per comporre le prime differenze, dalle quali si supponeuano poi originate queste ultime, e per tal'effetto vi spedì anche il Signore di Gaumont suo Gentilhuomo, bramando di tenere tranquille le cose d'Italia; poiche si trouauano allora le sue forze distratte per la marchia dell'armi Cesaree, e Brandeburghesi, le quali dopo hauere tenuto lungamente incerti gli animi de' loro disegni, si portarono à Malhausim non molto lontano dal Vesser con intentione di trauerarlo, & vna parte contramarchiò per andar à passare il Reno sopra Colonia dalla banda di Conblentz, e l'altra si pose nel paese di Fulda, & in quello di Hassia auanzandosi fino in vicinanza di Fridberga. All'incontro il Mareciallo di Turena, che voleua impedire la loro marchia, si era auuicinato ad Andernach dieci sole leghe distante da Confluenza; quindi fatto staccare vn corpo di dieci mila huomini, e fattolo valicare il Reno, lo mandò à Mulhem poco distante da Colonia, auuicinandosi a' nemici per iscacciarli da' loro posti, & ouuiargli il passo del Reno, che tentarono di trouare, ma sempre inutilmente, onde si voltarono verso il Meno, con disegno di passarlo: non mostraua però alcuno degli eserciti gran desiderio di tentare la fortuna, onde conosceuasi, che amendue haueano il medesimo disegno. Stimaua il Turena di ottenere l'intento, se impediua, che i Confederati non passassero; e questi riputauano acquisto non piccolo il ritardare in tal guisa i progressi della Francia, e diuertire vna parte sì grande delle sue forze fin che passasse la stagione più atta al campeggiare, sperando, che frattanto ò si accrescerebbero nuoua adherenti al loro partito, ò che potria la sorte

te sempre incostante, massime nelle cose di Marte, recare qualche accidente, onde ne risultasse la tranquillità. Si auuicinaron dunque i Confederati à cinque leghe da Francfort, stando l'armata Brandeburghese campata dalla banda di Gesslein, e quella di Cesare nella Veterauià à disegno di trauerfare il Reno su'l ponte di Magonza, per entrare nel Palatinato, e penetrare sino nell'Allatia, come ne correua allora il romore; ma gli Elettori di Magonza, e Palatino, gliene ricusarono il passo, considerando, che il permetterglielo auuolgeua loro stessi in grandi imbarazzi, in caso fosse arriuato alcuno di quegli accidenti, che sogliono mai sempre accompagnare le cose della guerra, oltre che il passare quell'armata a' danni di Colonia, come hauea intentione di fare, veniua à tirarsi amendue le armate in Imperio, e perciò quello di Magonza; fece rompere il suo ponte, che gl'Imperiali haueano tentato di sorprendere. Non ommessero di procurare altresì quello di Francfort, portandosi per tal'effetto l'Elettore di Brandeburgo nella Città per trattarne con gli habitanti; ma questi se ne scusarono, allegando, che non haueriano potuto denegarlo in appresso a' Francesi, il che cagionaua gran disconcio alle cose loro: ottennero tuttauià à capo di molti negoziati di poterui far passare il bagaglio, e cannone, e si andarono ad accampare di là da Elfeldt su'l territorio di Rincau, voltandosi verso il Meno per coprirsi con quel fiume dall'armata del Turena: passarono poi su'l medesimo l'ultimo giorno di Ottobre alcune compagnie di Dragoni dell'armata per andare à scortare le barche, che faceuano trasportare ad Hochêts per fabricare vn pôte à Hersheim su'l Meno, hauendone presa la resolutione in vn Consiglio, che l'Elettore tenne con tutti gli Vfficiali dell'armata: ma mentre, che questi due eserciti stauano con tanta applicatione à procurare l'vno di guadagnare il passo de' fiumi più importanti, e l'altro per difenderlo, il Principe d'Oranges, ch'era stato lungamente imbarazzato per rimediare a' disordini, che cagionaua in varie Città l'ammutinamento del Popolo, determinò di vscire in campagna per segnalare le sue armi con qualche riguardeuole impresa, poiche la diuersione delle truppe Imperiali, e Confederate haueua dimezzate quelle della Francia. Era sì ingrossata la sua armata col ritorno della Flotta Olandese, per essersi preualuto d'alcuni Reggimenti di essa, che giudicandosi in grado di poter operare qualche cosa di considerabile, ne radunò vn grosso corpo dalla banda del

Palatino, e Magonza negano il passo à gl'Imperiali.

Tentano in vano quello di Francfort.

mare

*Disegni
dell' Oran-
ges.*

*Attacca
Voerden.*

mare con fare gli altri preparatiui necessarij per vna grande impresa, & andossi à fermare in vn defilato trà Naerden, e Vesp, oue si trincierarono sù vn Canale col presupposto, che i Francesi, stimando, che da quella parte veramente si pensasse, vi fariano corsi con tutte le loro forze, come auuenne, ed egli haueria potuto con maggiore facilità attaccare Voerden, ch'era il luogo, oue teneua fisso l'occhio, nel quale si trouaua poca guernigione allora, e la cui presa quanto era importate per gli Stati Generali dandogli la communicatione con molte altre Città, tanto doueua essere pregiudiziale a' Francesi. Si era il Duca di Lucemburgo impadronito di questa Piazza, e l'hauuea fortificata in modo, che poteua resistere a' nemici, lasciandoui vna buona guernigione, la quale scorrendo all'intorno incomodaua tutti i luoghi più vicini, onde l'Oranges volendo scacciare i nemici da vn posto sì impoetuno risoluerie di porui l'assedio. Il Duca di Lucemburgo intanto hauuto auuiso della mossa dell'Oranges fece auanzare vna parte della sua armata per impedirgli il passo verso Naerden Piazza, che daua gran gelosia à quella di Amsterdam, e per obligare quelli, che si erano posti nel defilato di abbandonarlo, come successe, ma inteso poi, che il disegno dell'Oranges era stato sopra Voerden, e ch'egli vi si era portato ad attaccarlo con quattordici mila huomi, facendo subito serrare tutti i passi per intralciare i soccorsi, che gli poteuano essere trasmessi da Vtrecht. Si trouaua il Lucemburgo, quando ne riceuette l'auuiso verso Sgrauenland; si trasferì subito ad Vtrecht mandando ordine al Marchese di Genlis di trasportaruisi ancor'egli con tutte le truppe, e di lasciaruene vna parte in luogo della fanteria, ch'egli haueua subito leuata per soccorrere la Piazza asediata, e seguirlo col resto. Dati dunque questi ordini si auanzò con la caualleria verso i nemici, se bene la fanteria del Marchese sudetto non vi potesse così presto giungere per riguardo delle strade, ch'era costretta di passare per essere tutto il paese inondato: tuttauia facendosi i soldati da se stessi animo vi peruennero verso la sera. Si erano fortificati gli Olandesi da quella banda, che riguarda Vtrecht per essere la sola, donde stimauano poter essere attaccati da' Francesi, i quali non se gli poteuano auuicinare, che per certi siti angusti ben fortificati, e guardati da essi à legno, che non puote forzarli il Duca, e fu costretto à ritirarsi, ma pure conoscendo la necessità di soccorrere la Piazza, che veniua intanto incomodata dall'Oran.

Oranges, che si era impadronito d'alcuni posti esteriori, e con due batterie di continuo la tormentaua, risoluette di non lasciare alcuna cosa intentata per farui penetrare il soccorso. Giunta intanto tutta l'infanteria la pose in ordinanza per mostrare di voler far l'attacco da quella medesima parte, ma nello stesso tempo spedì alcuni da lontano a riconoscere la strada di Camerich per far sfilare per di là vna parte delle truppe, riputando, che i nemici non sariano fortificati da quella banda, com'erano dal canto di Vtrecht. Haueua fatto pigliare alcuni paesani, perche seruissero di guida in quelle strade affatto incognite a' soldati. Affirmauano costoro che per andare a Camerich era necessario passare per certi prati inondati, doue l'acqua si trouaua sino al ginocchio, & impraticabili alla caualleria per essere intercisi da molti fossi: accresceua le difficoltà la sicurezza, che dauano alcuni del paese, che haueuano trouato su la medesima strada vn Forte, che le truppe del Generale Zuilestein vi haueano alzato, ma che nel resto non haueano fatto parapetti, che su'l Canale, onde conoscendo da questi rapporti il Duca, che rimaneuano in molti luoghi scoperti determinò di attaccarli la notte stessa, accioche venendo il giorno non scoprissero la poca gente, ch'egli haueua, e non si fortificassero ne' luoghi più deboli, ed impedirgli il soccorso. Non poteuasi sortire da Camarich, che per vna diga molto angusta, e ben difesa da gli Olandesi, ma nulla spauentandosi perciò, fece auanzare molti huomini per detta diga sostenuti da vn Reggimento per attaccare il primo posto, e trouarono, che in vece di vn semplice parapetto, come gli era stato supposto, vi era vn buon Ridotto intorno ad vn molino custodito da sufficiente guernigione, la quale al sentirsi auuicinare l'inimico fece subito la sua scarica sopra di esso; ma asciugato il primo fuoco si auanzò intrepidamente verso la trinciera, che alquanto fu sostenuta, e poi abbandonata per il timore entrato ne' difensori, d'essere da' nemici sopraffatti. Penetrati i Francesi nel Ridotto incendiarono sconsigliatamente il mulino, perche lo splendore della fiamma poteua far conoscere a' nemici il loro poco numero, e scoprire come successe la loro marchia, onde nel passare su la destra attrauerfo de' sudetti prati per andar ad attaccare gli altri trinceramenti patirono molto l'incomodità della moschetteria nemica, e di sei pezzi di cannone, che incessantemente sopra di essi tirauano, Rincontrarono dietro vna siepe coperta dall'argine di

*Difficoltà
d'attaccare
i quartieri
Olandesi.*

vn

Sono acciati da varj posti.

Oranges si ritira.

vn fosso la guernigione , che haueua abbandonato il mulino con altra fanteria , la quale dopo d'hauer fatto molto fuoco sopra i Francesi , che marchiauano per luoghi scoperti, andò à ricourarsi in tre case abbattute, dietro alle quali staua schierata la caualleria di Hassia cō molta fanteria alla custodia de' passi: all'arriuo de' nemici si fece quiui vna gagliarda fattione , nella quale mostrò ciascuna delle Parti di voler preualere ; ma la necessitā ne' Francesi di vincere , ò di morire li rese più stabili , onde gli Olandesi cominciarono à piegare , e si ritirarono in due altri Forti, posto l'vno sù la sinistra in vn'angolo frà due canali, e l'altro sù la destra all'intorno di vn mulino posto sù la strada di Voerden . Questi due Forti erano chiusi da tutte le parti, accioche quelli, che vi erano dentro, non potendo fuggire fossero costretti à difendersi, ed erano situati in modo, che l'vno seruiua di difesa all'altro, il che riuosciua di tanto maggiore ostacolo a' Francesi . Il Duca di Lucemburgo intanto, conosciuta la necessitā di superare detti posti, li fece vigorosamente attaccare , e dopo vn erudo combattimento , che durò parecchie hore , se ne rese padrone con perdita di molti soldati da vna parte, e dall'altra . Vi rimasero degli Olandesi il Zuilestein Generale dell'Infanteria con molti Vfficiali, e gente di conto , & il numero de' prigionij fù molto riguardeuole, ol tre alcuni pezzi di cannone, che seruirono vtilmente ad attaccare le case del Borgo . Dalla banda de' Francesi fù maggiore la mortalità de' soldati ordinarij , ma degli Vfficiali pochi furono i morti , parecchi i feriti . Dopo hauere il Duca occupato gli accennati due posti, spinse i nemici sin dentro i Borghi della Città, ne' quali teneuano la loro caualleria, che impediua, che non vi potesse entrare il soccorso , ed era difesa da alcune case ripiene di fanteria, che godeua il vantaggio di poter offendere dalle finestre, e buchi fatti nelle case senza essere offesa, onde non trouò il Duca altro ripiego, che di far attaccare il fuoco alle case vicine, dalle quali era incomodato, e di far battere col cannone i nemici, i quali veggendosi fulminati da questa batteria, e da quelle della Città , che incessantemente tirauano, furono costretti di abbandonare i loro quartieri, ritirandosi il Conte di Orno ad Oudeuatter , e l'Oranges à Bodegraue col grosso della sua armata . MostRARONO gli Olandesi assai coraggio in questa impresa , e se nelle Piazze, che haueano perdute, hauessero cominciato à tener ferma la fronte dauanti i loro nemici, non v'hà

v'hà dubbio , che le cose non si fariano cotanto precipitate .
 Mentre che ciò si passaua intorno à Voerden tentarono gli Olandesi di sorprendere il Forte di Vat su'l fiume Lech ; ma ò che non vi adoprassero il vigore necessario, ò che quelli, che vi stauano di guardia fosserò troppo ostinati in sostenerlo , dopo hauerlo lungamente cannonato con le loro fregate, se ne ritornarono senza hauerui fatto quasi alcun danno: ma diuersamente successe alle truppe del Lucemburgo , le quali dopo il fatto di Voerden si portarono all'attacco di vn posto vicino à Vienne, in cui stauano alcuni soldati Spagnuoli in difesa , i quali mostrarono subito la costanza nel lor'operare , ch'è propria di quella natione in tutti i luoghi ; ma soprafatti alla fine dal numero, e dalla violenza restò il posto in mano de' Francesi, e fatti prigionieri tutti quei soldati , che auanzarono al ferro . Ma per ritornare là doue lasciammo le truppe Imperiali, e di Brandeburgo , che si erano incaminate verso Flersheim per fabricare vn ponte su'l Meno, dopo d'hauerlo messo in stato di seruirsene, vi passarono con tutto il loro cannone , e bagaglio , proseguendo la marcia verso Bergstrat per trauerfare il Reno vicino ad Oppenheim, andarono à càparsi negli Stati del Langrauiò di Darmstat , pigliando i loro quartieri generali à Ruseisim ; quindi si auanzò vna banda di truppe Brandeburghesi à Lambrethem, luogo appartenente all'Elettore Palatino distante solamente due hore di camino da Manheim , saccheggiandolo senza verun riguardo per obligare questo Principe , che per la parentela, che hauea col Rè di Francia, stimauano douesse abbracciare il di lui partito, col timore à seguire quello di Cesare. Ma l'Elettore, intesa tale nouità, montò subito à cauallo con tutta la sua Corte, e guardie per proseguire le dette truppe, che raggiunse, e spogliò del bottino . Queste piccole hostilità dauano molta apprensione a' Principi più deboli, e molti biasimauano la resolutione presa dall'Imperadore, e da Brandeburgo di voler ingerirsi nelle cose degli Olandesi , che non haueuano nulla à fare coll'Imperio, temendo, che questo loro mouimento non douesse alla fine essere, che di discordie, e di rouine in Germania seme secondo , perche cominciando i Principi di essa à parteggiare à poco à poco gli vni à fauore di vna parte , e gli altri dell'altra , si veniua à tirare vn'incendio nel corpo dell'Imperio, da cui poteua restare incenerita gran parte di esso . Intanto l'armate confederate essendosi postate tra'l Meno, e'l Necaro gettarono

*Brandeburghesi entra-
no nel Pa-
latinato.*

*Imperiali
passano il
Reno.*

vn ponte su'l Reno vicino à Magonza , e vi fecero passare sei mila huomini per alzare vn Forte dall'altra parte del fiume per sicurezza del ponte , hauendo intentione di seruirsene ben tosto per entrare nell'Elettorato di Treueri , e poi cia nel Paese di Liegi per dare la mano alle truppe del Principe d'Oranges, le quali, secondo i concertati presi, doueuanò allora prontamente trauersare la Mosa su'l ponte di Mastricht per trauagliare in vnisono à pressare i nemici, & obligare particolarmente l'Elettore di Colonia, & il Vescouo di Munster à rinuntiare alla confederatione con la Francia, e ciò con isperanza di buona riuscita , poiche era opinione di molti, che a' sudetti due Principi, per consideratione del loro pericolo, fosse molesto, che il Rè di Francia abbattesse affatto la Potenza degli Olandesi, ma il loro disegno fosse stato, che dipoi passati gli eserciti del Rè a' danni delle Prouincie , e ricuperata essi la portione degli Stati , che dagli Olandesi veniuano loro ritenuti, abbracciare qualche concordia , per cui soddisfacendosi dagli Stati delle Prouincie Vnite alla Francia, il Rè se ne ritornasse nel suo Regno, e così restasse mortificata , e diminuita di forze, e d'autorità l'Olanda, & essi aggranditi per il conseguimento de' loro disegni , il che tanto più facilmente si persuadessero, che sperauano, soprauenendo la stagione poco atta al campeggiare, hauessero i Francesi incontrati varj ostacoli in quei Paesi intercisi da tante acque , le quali gl'interrompeuano il corso delle vittorie, e per le difficoltà etiandio di tramandare in parti sì lontane i prouedimenti necessarj per vn sì grande esercito, onde da ciò, e dalla loro naturale impatienza si douessero muouere à bramare di liberarsi da tali imbarazzi con vn trattato glorioso al Rè; ma non sempre gli huomini, ancorche maturamente la discorranò, indouinano l'esito delle cose , spesso vn piccolo accidente sconvolge l'ordine delle cose grandi . Trauagliando dunque le truppe dell'Elettore di Brandeburgo al preaccennato disegno , entrarono alcune bande di esse negli Stati del Vescouo di Munster , ma fù loro bentosto data la caccia dagli Episcopali, i quali s'impadronirono poco dopo d'alcuni posti considerabili dell'Elettore , e della Città di Lunem , la quale con tutto che facesse da principio resistenza, in ogni modo non sostenne lungamente l'assedio. Il Principe di Condè dall'altro canto si era trasferito à Sarbruch sù la Sarra spettan-

*Brandeburghesi
entrano
nelle Terre
di Münster.*

re

te al Conte di Nassau, e vi si era fortificato per guardare quel passo, come il solo, per cui poteuano entrare i Confederati nella Lorena, mostrando dagli andamenti di hauere riuolto il disegno verso quella parte, & il Paese di Liegi; e perche non potessero preualersi del ponte di Argentina per valicare il Reno, il Duca di Anguien, che si trouaua verso quelle parti, vi spedì il Signore di Ricous primo Mastro di Casa del Principe suo padre per abbruciarlo. Si portò egli subito à riconoscerlo, e poscia fatto mettere all'ordine quattro barche di fuochi artificiali in Brissac con altrettante per condurre la gente, che doueua seruire all'esecuzione dell'impresa, si partì, e vi giunse due hore auanti la meza notte, disponendo subito le cose per effettuare il suo disegno. Fece attaccare le quattro barche di fuoco à gli archi più grandi nel mezzo, doue la profondità dell'acqua rendeuà più difficile il rifarli, e poscia fatto dare il fuoco, ne restarono subito trà rotti, & abbruciati dieci archi, leuando incotal guisa ogni speranza alle truppe ausiliarie di potersi valere di quel passo, onde furono costretti à trattenerli sempre in vicinanza di Magenza, molto diminuendosi per le malattie, e per le altre incomodità, che sono indiuidue compagne degli eserciti, ma sempre osseruate, e tenute strette del Maresciallo di Turena, il quale le seguìua per tutto, e non gli lasciaua effettuare alcun disegno.

*Francesi
abbruciano
il ponte di
Argentina.*

Mentre, che ciò si passaua in Germania, si applicarono anche gli Olandesi à prouedere alle cose loro, facendo fortificare alcune Piazze, e rinforzarne altre con nuoue truppe. Il Conte di Nassau passò ad Herlinga, & à Lauerden Città più principale della Frisia; dindi à Groninga, & à Cocuerden, quella parendo minacciata di nuouo assedio dal Vescouo di Munster, perche secondo la fama, che correua allora, si preparaua à tornarui con vn'armata considerabile. Visitò Delfziel distante solo cinque lege da Groninga, e che serue di passo alle navi; poscia si trasferì à Lauerden per comandarui vn corpo d'armata destinata alla difesa della Frisia, dalla qual parte credeuasi, che voleessero allora stendere i Francesi le loro conquiste. Riempirono alcune cariche di guerra, ch'erano vacate: diedero al giouine Conte di Nassau il Reggimento di Ripperda, & andauano mandando nuoua soldatesca ne' luoghi, che stimauano hauerne più bisogno: tuttauia que-

*Prouedimē.
ti degli
Olandesi.*

*Ammu-
namento di
Lauerden .*

*Diligenze
dell' Olāda
per la dife-
sa .*

*E sue do-
glianze cō-
tra i Con-
federati.*

sti loro prouedimenti non erano bastevoli per impedire, che non prouassero anche souente gli effetti delle interne diuisioni, perche hauēdo tumultuato il Popolo nella Città di Lauerden, vi restò morto il Conte di Vitgestein, onde stettero per alcuni giorni serrate le porte per impedire le male seguele, che vna simile attione poteua hauere. Il Maresciallo di Vurtz visitò la Zelanda, e le coste di Fiandra per dare per tutto gli ordini opportuni: fece mondare intorno all' Esclusa molti pascoli, à fine di rendere alcune altre Piazze di più difficile accesso, accrescendo le guernigioni, doue era il bisogno: fece fortificare Arnemburgo, dandogli il nome di Groenemburgo, e fù à visitare tutti gli altri luoghi in quelle parti per non lasciare inadempiti i numeri tutti della vigilanza. Il Conte di Valdech si trasferì dalla banda di Muyden, e l'Oranges à Schoonhoellem, Rotterdam, Gorcum, Vorcum, al Castello di Louestain, & altre Piazze del Paese: fecero trauagliare con maggiore applicatione, e diligenza alle fortificationi di Oudeuatter, e di Velep, con farui entrare due compagnie di soldati. Accrebbero le truppe intorno à Velep, fecero fortificare l'Esclusa, e piantare l'artiglieria sù i bastioni con tener pronte là intorno molte barche per accorrere, oue il bisogno rappellasse: aggiunsero nuoui ripari all' Esclusa di Vitermert trà Velep, & Hinderdam, per impedire a' Francesi di andare sì facilmente ò alla prima di dette due Piazze, ò à Muyden, accioche in caso di attacco potessero fare resistenza non ostante il Nort, che vi regna: Ripararono Nieuwerbrugo, e vi piantarono vn Forte dalla banda di Vierichen per seruire di seconda ritirata, e mantenere la libertà del Paese ne' contorni, e fecero altri prouedimenti sì di fortificare i passi del Lech, come di disporre le cose per le subite inondationi, affinche i nemici non potessero accostarsi. Si erano persuasi, che alla sola fama della mossa de' Confederati hauessero douuto cambiarsi di faccia le cose; ma mirando poi, che in vece di passare nella Vestfalia, andauano girando quà, e là senza apportare molto vantaggio a' loro affari, e che in fine erano passati nella Franconia, ne alzarono le strida al Cielo, e cominciauano à diffidare di essi, accusandoli di negligenza per il lungo ritardamento ad auuicinarsi al loro paese, e che non hauessero fatto altro, che consumare il denarò, che haueano loro dato,

dato, e procurarono, che nell'armata Imperiale passasse il Duca di Boronouilla per esercitarui la carica di Mastro di Campo Generale, il quale per essere esercitato nelle militie di Fiandra poteua recare gran giouamento alle cose loro. Non erano frattanto sì applicate l'armi del Rè di Francia ad impedire, che i Confederati di Alemagna non potessero effettuare i loro disegni, che non proseguissero ancora le hostilità dal canto di Amsterdam, occupandoui varj luoghi di non molta importanza, & incendiando molte case di delitie de' mercanti di Amsterdam, onde staua la Città in continua sollecitudine. L'Elettore di Colonia, & il Vescouo di Munster trouandosi liberi dall'apprensione dell'armate di Alemagna per essersi riuolte verso la Franconia, disegnavano di auanzare i loro progressi nella Frisia. Tentarono perciò il passo di Volinga, che daua loro l'ingresso nella Prouincia; ma rinuenutolo ben custodito si ritirarono, poiche dopo la leuata dell'assedio di Groninga, haueuano cominciato à prendere animo, & il Generale Rabenhaupt, che comandaua da quella parte, non ommetteua alcuna cosa per afficurar la Prouincia, onde portatesi per tal'effetto le sue truppe all'attacco di Oudeschans, posto considerabile, se n'era impadronito; perche quelli, che vi stauano di presidio, vedendo rotto vn soccorso, che gli veniua, si resero à patti, e dalla facilità di questa presa passarono anche all'attacco di Nieuschans, che fece maggiore resistenza, e li costrinse à ritirarsi. Non perdeuano frà questo mentre le speranze gli Olandesi, che l'Inghilterra non douesse ritirarsi da quella guerra, ed il Principe d'Oranges dopo la sua elezione in Gouvernatore Generale, haueua spedito al Rè Britannico il Barone di Rhede per tentare di raddolcire l'amarrezza, che mostraua verso l'Olanda; credeua pure, che douendosi radunare in quel tempo il Parlamento, ch'era composto di tanti membri di Religione conforme à quella delle Prouincie Vnite, e poco sodisfatti di vna guerra, da cui il Popolo moltissime incomodità riceueua, si hauesero douuto cambiare le cose in quel Regno, massime non mancandoui aderenti degli Olandesi per eccitare la Plebe contra le risoluzioni del Rè: ma queste speranze non ebbero lunga vita, perche la conuocatione del Parlamento fù prorogata per quattro mesi, ed il Rè mostrò la solita costanza in non volere entrare in trattati sen-

Loro speranze verso l'Inghilterra.

*Oranges si
avanza
verso Lie-
gi.*

*Suoi dise-
gni.*

za la Francia. Il Principe d'Oranges all'incontro, che dopo ha-
uer levato l'assedio di Voerden si era trasferito all'Haya per
consultare con gli Stati sopra ciò, che doueua si allora operare
dalle loro armi, se ne ritornò a Bodegraue in compagnia del
Conte di Valdech, del Marchese di Louuigny, e del Commen-
datore di Villanoua, e lasciato in detto luogo il Conte Chenis-
march Generale dell'Infanteria, passò su le Terre degli Spa-
gnuoli col maggior numero di cavalleria, e fanteria, che puo-
te raccogliere, e si auuicinò al Liegese, mettendo guernigio-
ne in alcuni piccioli luoghi per incomodare i Francesi, ch'era-
no a Mailech, e Tongres, e poscia entrò con alcuni squadroni in
Mastricht. Fù creduto, che questa sua manchia verso il Liegese,
fosse ò per occuparui qualche posto, onde potesse impedire i
conuogli a' nemici, e leuare le incomodità, che apportauano
alla Città di Mastricht, ò per essere vicino a dare la mano alle
truppe Confederate, che mirauano venire da quella parte;
ma il suo disegno era ò di sorprendere la Cittadella di Liegi per
mezo delle intelligenze, che vi haueua il Conte Marsino, ch'
era natiuo di quella Città, ò di voltarli verso la Sambra, & at-
taccare Charleroy, che sapeua non essere molto guernito di di-
fensori; ma suauito il primo disegno con la scoperta delle prati-
che del Marsino, applicò l'animo al tétatiuo di Charleroy, di-
ponendo tutte le cose a tale fine; e come importaua molto, che i
nemici non ne prendessero alcuna ombra, perche non ne rin-
forzassero la guernigione, fece marchiar l'armata in più truppe
verso la Città di Tongres, mostrando di voler formarne l'asse-
dio, riputando, che i Francesi per conseruare vna Piazza, che
daua loro la communicatione con le nuoue conquiste, non haue-
riano tralasciato di farui concorrere il maggior neruo delle for-
ze, che in quelle parti teneuano.

Intanto il Duca di Lucemburgo, che comandaua dalla bati-
da di Vtrecht, non ommetteua veruna occasione di auuantag-
giare le cose della Corona; onde all'auuiso, che alcune truppe
nemiche fossero vlcite da Oudeuatter per andare a foraggia-
re in vicinanza di Monfort, vi spedì il Marchese di Moncy con
vn Reggimento d'infanteria, e con qualche numero di ca-
ualli per coglierli nel ritorno, come seguì; perche non pen-
sando ad alcuna insidia, caddero negli aguati, e molti ne fu-
rono vccisi, e parecchi fatti prigionieri; ma quì non si arresta-
rono gli auuantaggi del Duca, perche essendo stato assicurato
da alcuni soldati fuggitiui del Colonnello Bamfield, che il di

lui

Il Reggimento si trouaua di là poco discosto, e così diminuito, che non vi erano più di dugento huomini atti all'armi, gli altri essendo sbandati, ò infermi, e che lontano vn quarto di lega dal quartiere vi fosse vna trinciera di là dal Canale di Gorum, alla quale si poteua andare per vna strada, ch'essi insegnarono, ed attaccarla alle spalle; che da essa al quartiere non essendoui, che vn taglio senza palizzata, né parapetto, si poteua, con facilità superato, andare al quartiere. Ordinò il Duca al Conte di Saulz di mandare alcuni à riconoscere detto luogo; e ritornato essere conforme a' rapporti de' soldati Alemani, fece marchiare à quella volta cinquecento soldati à piedi, & alcuni caualli, e spedì nello stesso tempo vn'Ufficiale con trenta huomini per andarsi à nascondere in certo pafso trà Loxmonda, & Ameydem, affinché non fosse mandato di detta marchia à Viennen, e negli altri luoghi alcuno auuifo: ma non poterò farsi con tanta segretezza queste diligenze, che gli Olandesi non si auuedessero, che i nemici haueano qualche disegno da quella parte, onde si era aggiustata da essi vna guardia à certa barriera auanzata; il che riferito al Conte sudetto, diede ordine à gli Ufficiali di procurarare co' detti trenta huomini di superare le sentinelle della barriera con la spada alla mano per non dare l'allarme, il che poteua sconciare il suo disegno; ma diuersamente successe, perche i soldati, che vi erano di guardia, haueuano i caualli in alcune case vicine, & al comparire de' nemici abbandonata la barriera, corsero à tutta briglia à darne l'auuifo al quartiere, e le strade erano così malageuoli per la fanteria, che ebbero l'auuifo della loro marchia due hore prima, che vi potessero giungere le genti, onde ebbero tempo non solo di prendere l'armi, ma di chiamare etiamdi in loro aiuto altre compagnie, che stauano là intorno: proseguì in ogni modo il Conte la marchia, e quando fu à tiro di pistola dalla trinciera de' nemici, trouò due strade, l'vna della diga, l'altra, che i fuggitiui Alemanni haueano insegnata, la quale era assai difficile per riguardar di vn cauo profondo cinque piedi: risollette di andare per amendue, e far l'attacco da due lati: trouò il luogo diuerso da quello gli era stato descritto, perche non si poteua attaccare alle spalle per essere vnito al canale, e ben fortificato: haueua due recinti di palizzata alta sette piedi, e sì grossa, che non si poteua tagliare che con molto

*Francesi
occupano
Ameyden.*

stento, e fatica, ed il parapetto era otto piedi d'altezza à bottà di cannone con vna batteria di due pezzi, che i nemici vi haueanoalzata subito c'hebbero l'auuifo della marchia de' Francesi, oltre tre fregate, che difendeano col loro cannone tutta la trinciera. Ciò non ostante risollette di venire all'attacco, mandando huomini per far tagliare la palizzata; ma come non poteano venirne à capo per la grossezza di essa, prese partito di farui saltare sopra le genti, il che fu eseguito con molto coraggio, ed in meno di vn quarto d'hora s'impadronirono della trinciera, hauendo quei, che vi stauano alla difesa, presa la fuga: marchiò poscia à dirittura al loro quartiere, ma gli Olandesi si erano ritirati, onde non puote far'altro, che abbruciare il Villaggio. Il Mareciallo di Vurtzintanto, che si trouaua à Gorcum, dal tirare del cannone, e dal fumo conosciuto, che i nemici si erano portati all'attacco di Ameyden, radunate tutte le truppe, che haueua, s'incaminò à quella volta, e seppe per istrada, ch'era stato preso, & incendiato da' Francesi; ma nel giungerui trouando, che la trinciera non era stata abbattuta, e che alcune case erano rimaste intatte dal fuoco, vi lasciò sei compagnie per guardarlo: eguale successo hebbe il Marchese di Mussy spedito nel medesimo tempo per sorprendere vn' altro quartiere in vn Villaggio posto à meza strada di Sgraueland trà Hinderdam, e Velep, nella quale intrapresa mostrò coraggio non inferiore, essendo necessitato trauersare vna campagna tutta inondata. Non tralasciava tuttavia la Città di Amsterdam, e l'altre Prouincie di Olanda di far continue fortificationi, conoscendo, che se bene erano difese dalle inondationi, poteuano in ogni modo cominciando i geli, che sono in quelle parti grandissimi, riceuere, pendente i medesimi, qualche impressione nemica; perche le sicurezze, che nell'estate daua à quella Città l'acqua, l'erano leuate il verno dal ghiaccio, che si rende sì grande per la freddezza del clima, che può condursi sopra di esso anche il cannone.

Al Principe d'Oranges frattanto parendo tempo di dare cominciamento alle cose disegnate dalla banda di Liegi; poiche in Olanda non haueua potuto intraprendere cosa veruna con successo, meditaua di tirare da tutte le Piazze del Brabante, e da Mastricht tanta fanteria da poterne ingrossare la sua armata; ma il Conte di Monterey conoscendo

inſcendendo quanto compliſſe à gli affari del ſuo Rè, che da dette Piazze non ſi leuaſero le truppe, che da lui ſe gli erano gettate ſotto preteſto di difenderle, haueua dato à detto Principe vn corpo di caualleria, e Fanteria ſotto la condotta del Conte Marſino; con queſta armata moſtrò di voler attaccare Tongres, e mandò per tal' eſſetto il Conte ſudetto à riconoſcerla, il quale inteſo eſſerui dentro vn buon numero di diſenſori, non fece altro, che quella ſemplice dimoſtratione. L'Oranges, che ſpeſſo hauea cambiato quartiere, oſeruando tutti i ſiti della Piazza per far maggiormente credere, che ne nutriſſe il diſegno, marchiò verſo Maſtricht, laſciando l'infanteria à San Tron piccola Città del Liegeſe, e fece ripaſſare da tutta la caualleria la Moſa ſu' l' ponte della Città, voltandoſi verſo Sitart nel Liegeſe con occupare il Caſtello di Foquemonte ſpettante à gli Olandeſi, ch'era in mano de' Franceſi, due ſole leghe diſtante da Maſtricht. Queſti andamenti dell' Oranges gettarono gran ſoſpicione nell' Elettore di Colonia, e nel Velcouo di Argentina, ch'egli non penſaſſe di auanzarſi verſo la Città di Bona per vnirſi alle truppe di Brandeburgo, e di Ceſare, onde ſtimando, che quella Piazza non foſſe ben ſicura per eſſi, determinarono di ritirarſi in quella di Colonia: ma vedendo l'Oranges, che le truppe auſiliarie dell' Imperio non ſi riſolueuano à paſſare il Reno, poi che Brandeburgo da ſè ſolo non poteua alcuna coſa intraprendere, ed il Conſiglio di Spagna dando il moto à quelli, che le Ceſaree comandauano, non voleuano tentare coſa, che di viſibile vantaggio non foſſe à gli Spagnuoli: tuttauia come teneua fiſſo lo ſguardo à Charleroy, ch'era vna intrapreſa, che poteua non ſolo dare gran riputatione alle ſue armi; ma anche cambiare di faccia le coſe, nulla ſi ommetteua per celarne il penſiero, e per tenere lontani i Franceſi dall' entrarne in ſoſpetto: hauendo dunque riſoluta queſta imprefa concertatamente col Monterey, mandò ad inueſtire il Caſtello di Valchemburgo, di cui dopo qualche contraſto ſe ne impadronirono le ſue armi, ed egli valicata la Moſa à Maſtricht con la caualleria, & alcuni pezzi di cannone, marchiò verſo Tongres per obligare i nemici à concorrerui alla diſeſa, incaminando l' artiglieria groſſa co' mortari, e munitioni per acqua verſo la Piazza, che haueua intentione di attaccare. Queſti preparatiui, che veramente pareuano riuolti verſo Liegi, e per formare

*Oranges
moſtra di
no' er attac-
care Ton-
gres*

*Suoi andamenti
reſeſi
à Colonia*

*Olandeſi pi-
gliano Val-
chemburgo*

Spagnuoli,
D'Oranges
attaccano
Charleroy

mare l'assedio di Tongres, obligarono il Conte di Montal Governatore di Charleroy a gettaruisi dentro con molti caualli; ma l'Oranges all'incontro, che pendente la sua marchia, haueua spedito il Conte Marsino con la vanguardia composta la maggior parte di truppe Spagnuole ad inuestire Charleroy, mutata all'improviso strada, infilò quella di detta Piazza, doue giunse due giorni dopo l'arriuo delle truppe Spagnuole, le quali per hauere vna ritirata per sicurezza de' loro conuogli, si erano impadroniti subito di Binch, luogo posto trà Ath, e Charleroy, il quale se bene hauesse da trecento huomini alla sua difesa, non fece quasi veruna resistenza, e si posero ad alzare terreno per formarne la trinciera, che apersero la notte dopo l'arriuo dell'Oranges.

Il Conte di Montal, hauuto auuiso de' mouimenti de' nemici, raccolse subitamente da cinquanta trà gentilhuomini, & Vfficiali con altri sessanta caualli leuati da Tongres, e postasi tutti vna banda rossa per potere con tal segno deludere le diligenze nemiche, marchiò speditamente per gettarsi nella Piazza. Si partì da Tongres due hore auanti mezo giorno, e prese la medesima strada, che haueano tenuta inemici, giudicando, che douesse essere loro la meno sospetta; e non hebbe appena fatto cinque o sei leghe, che trouò alcuni bagaglioni, che fece spogliare, affinche dal gran freddo, che faceua allora, fossero obligati a ritirarsi ne' Villaggi per riscaldarsi, ed impedirgli in tal guisa di poter seguire l'armata, nè auuertirla della sua marchia. Giunse di notte vicino à Peruis, doue era alloggiata l'Infanteria Olandese; e la cavalleria, che la scortaua, era dispersa ne' Villaggi vicini lungo la strada fino à Gomblour, & hauendo trouato altre truppe più verso Charleroy, fu costretto di torcere il cammino, e fare vn lungo giro peruitarle, andando verso Mellet per entrare in vn Bosco. Cominciua allora à comparire il giorno, onde stimò di douersi prelsare meno per dare manco sospetto: nell'vicire dal Bosco trouò vn Reggimento d'infanteria Spagnuola, il quale ò non conobbe, che fossero nemici, per hauerne sentito alcuni parlare in loro linguaggio, ò perche per essere troppo auanzati, non osasse fare verun mouimento; ma come giuntero vicino alla Vereria, nel qual luogo, e nelle case vicine erano alloggiate truppe nemiche, alcuni si auuiddero, che tutti quelli del suo seguito haueano le spade nude sotto il mantello, eccettuati alcuni, che precedeano il Conte, & vno portaua il moschetto alzato per rompere tutto ciò, che si fosse

fosse lor'opposto; onde gridarono subito all'armi tirando qualche colpo, di modo che per tutto si sparse l'allarme: ma come i loro caualli non erano all'ordine, non puotero seguirli, se non alcuni pochi, i quali furono sostenuti, & uccisi la maggior parte, senza perderui il Conte che da quattordici de' suoi huomini in tal modo entrò egli in Charleroy con cento caualli, e gli Vfficiali, degno veramente di molta lode per hauer saputo con la celerità, e col coraggio preuenire, & ingannare i nemici, i quali sono tanto più meriteuoli di biasimo per non hauere saputo così ben custodire i passi intorno alla Piazza, come haueano saputo coglierla sproueduta: nè v'hà dubbio, che se hauesero impedita l'entrata in essa al Conte, era così debole la guernigione, che non haueria fatta molta resistenza, e riuscendo all'Oranges vna tale impresa, accadeua forse a' Francesi ciò, che accade al Duca Carlo di Borgogna nella giornata di Granfon, che vna semplice voltata di spalle de' suoi soldati gli dichiarò contra fino i Principi, ch'erano più stretti in lega con lui. Trouò il Conte la Piazza molto serrata da tutte le parti, essendosi in molti posti auanzati i nemici à tiro di moschetto. Il Signor di Franclicu, che vi comandaua in sua assenza, haueua di poste le cose per vna buona difesa, e non vi mancua, che il foraggio per i caualli; ond' egli subito fece uscire la caualleria per leuare quello, che si trouaua sù la Sambra. Stimò in tanto da vna batteria, che alzauano i nemici sopra vna eminenza di là da due piccoli stagni, che da quella parte volessero formare il loro principale attacco, doue i lauori non erano incammati, ed erano quasi abbandonati: risoluette dunque di difenderli, e farui l'ultima resistenza, facendo perciò lauorare con gran premura à quanto era necessario; nè tralasciua nelle altre parti di ridurre le cose in istato di resistere à qualunque violenza de' nemici, i quali, inteso che dentro la Piazza vi fosse entrato il Guernatore, si abbattono talmente d'animo, che non fecero di poi qualsiuna operatione. Volle il Montal andarli à ritrouare con vna sortita vigorosa, non tanto per dar animo a' suoi, che per scoprire quello de' nemici, e gli riuscì di danneggiarli non poco con essa, e farne parecchi prigioni: attendeua tuttauia, che aprissero la trinciera; ma essi dopo essersi trattenuti tre giorni à quell'assedio senza operare cosa di rilieuo, ò perche la difficoltà de' geli, che allora era grande, gl'impedisce l'vso de' lauori, ò perche non credessero di poter hauere il cannone grosso, che aspettauano per il fiume, che si

era

21. Nouem-
bre
Oranges ab-
bandona l'
impresa.

Sauoiardi
ristretti in
Castel vec-
chio

era reso innauigabile subito per il ghiaccio, se ne ritirarono. Così souente la riputatione di vn capo suole produrre grand' effetto in vna Piazza: non era il Conte entrato che con cento huomini in Charleroy, e pure sì piccolo numero per cagione del Gouvernatore leuò l'animo à gli assediati di poter riuscire in quella impresa; là doue quando le guernigioni, ò le armate non hanno questo vantaggio, ò che sia successo qualche fatto d'armi frà le parti, che habbia leuato il concetto, che si haueua di alcuna di esse, diuersamente caminano le faccende, come accadè a' Sauoiardi, che poco dianzi lasciammo rinferati in Castel vecchio con tanta incomodità; onde non rimaneua loro altra speranza, se non che la vanguardia, che siera ritirata in Erli, douesse procurare di soccorrerli, ò tentare di aprirgli in qualche modo la strada per sortire da quelle strettezze, che si faceuano sempre maggiori; perche il Marchese Durazzo Commissario Generale della Republica, riceuuto in Albenga l'auuiso di questo successo, spedì il Marchese Pallauicino Mastro di Campo, e Vincenzo Gentile Sargente Maggiore con nuoua gente radunata in diuersi luoghi à quellà volta per accrescere maggiormente le angustie à gli assediati. Non haueano però i Piemontesi punto interrotto il calore delle loro fattioni, nè l'ingrossamento de' nemici rattenuto la loro resistenza in modo, che non procurassero d'aprirsi fra' nemici il sentiero, massime auuicinandosi il soccorso, ch'essi aspettauano: hauendo à tal'effetto il Catalano spedito due huomini con vn Viglietto à Garesio, doue le truppe della vanguardia si erano ritirate per auuertire i Comandanti del pessimo stato, in cui col rimanente dell'armata si ritrouaua. Tentarono essi di portare il soccorso dalla banda di Rocca Barbena, che fù giudicato più riuscibile che di alcun'altra; ma essendosi fatto loro incontro il Pallauicino, si appiccò vn fiero combattimento, che durò molte hore per l'ostinatione, con la quale amendue le parti vi si portarono, e furono costretti alla fine di ritirarsi; onde gli assediati vedendo caduta ogni speranza di poter essere soccorsi, e che per patire di acqua, e di molte altre cose necessarie erano costretti ò di rendersi à discretione ad vn nemico irritato, e che gli haueria menati in trionfo à Genoua, ò di farsi generosamente la strada col ferro. Si trouauano col Catalano i Marchesi d'Este, di Liurno, di Patella, e di Pianzè, i Conti di Magliano suo figlio, della Trinità, della Pierra, Castellamonte con molta altra Nobiltà, la quale di comune consenso si applicò al partito più generoso,

e li

e si risolvette di eseguirlo trà le trè, e le quattro hore della notte. Fù data la vanguardia a' Reggimenti di Piemonte, e di Monferrato, la battaglia al Conte della Trinità, e la retroguardia al Marchese di Pianzè, & oltre questi ripartimenti fù ordinato al Conte di Castellamonte di porre tutte le munitioni da guerra in vna grotta, e di coprirle con la maggior parte del bagaglio, con lasciarui vna miccia accesa, che vi dasse il fuoco dopo vn' hora, e meza di tempo, giudicato spatio sufficiente per l'vscita di tutte le truppe da Castel vecchio. Giunta dunque l'hora appuntata, sortì il Catalani co' Marchesi d'Este, di Liorno con molti altri Signori, & Vfficiali per vna porticella, la quale per vn fianco daua l'vscita verso la strada, non essendo sortiti per la grande, sì perche i nemici, che stauano poco lontani, non iscoprissero il disegno nel leuarsi gli abbarramenti, che difendeano detta porta, sì anche per non priuarsi di vna difesa, che li copriua dal molchetto nemico, il quale haueria potuto fare grandissima strage sù la medesima. Vsciti dunque per la sudetta porticella col maggior ordine, che fosse possibile in tale anfratto, si portarono ad assalire le trinciere nemiche, le quali erano ben munite, e difese; onde nel superarle vi restarono subito morti parecchi Vfficiali, che conduceuano cinquanta Fanti perduti, e molti anche de' medesimi soldati. Vinta la prima barricata, attaccarono la seconda, la quale cesse alla fine dopo essersi ben sostenuta, e danneggiato gli assalitori: quindi vennero alla terza, dopo la quale non rinuenero altro ostacolo, che di alcune imboscate; onde per diuerse strade si portarono la maggior parte in sicuro. Ma differente sorte incontrarono quelli, ch'erano nella battaglia, e nella retroguardia, perche i Genouesi, inteso il romore dell'attacco, corsero subito al luogo di esso, rioccupando nuouamente, e con prestezza i posti, che i suoi haueano abbandonati; onde alcuni Vfficiali, e volontarij, ch'erano rimasti gli vltimi nella ritirata, sentendo il romore, e che vi restaua ancora gente della loro impegnata, spinti da troppo zelo ritornarono indietro per disgiugarli; ma quando vollero ritentare la sortita, trouarono tale resistenza, che fù loro necessario ricolare nel Castello sempre combattendo, e difendendo le barriere di esso, che stauano aperte per facilitare la riunione de' soldati, che la notte haueua dispersi, e sostennero fino al mezzo giorno l'attacco de' nemici. Indebolite frattanto per l'vscita del Catalano le truppe, e vedendo, che à misu-

*Tetano col
ferro d'a-
priarsi la
strada*

*Sono co-
stretti di ri-
tirarsi.*

*Trattano
di rendersi*

ra che i nemici maggiormente gli premeuano, si accresceuano non meno le difficoltà di sortire che la necessità de' viueri; onde bisognaua ò perire di fame, ò darsi in preda al nemico. Mentre frà tali angustie non sapeuano, che partito prendere, il Rostagni, ch'era stato Secretario del Marchese Villa, si auuisò di mandare vn Prete con vna lettera al Restori, che hauea conosciuto in Candia al seruigio del sudetto Marchese, e fù alzata bandiera bianca, perche cessasse il tirare. Passato il detto Prete nel campo nemico, comparue subito vn Capitano alle porte del Castello, col quale cominciarono à parlare della resa in tanto che giungesse la risposta del Restori; dopo la quale passò il Marchese Parella con altri Vfficiali nel campo Genouese per trattare delle conditioni col Marchese Pallauicino, di cui era amico, e conoscente. In questo mentre i Reggimenti, che si trouauano in Castel vecchio, vedendo, che in vano aspettauano la capitulatione, e che al difetto di tutte le cose si aggiungeua l'impossibilità di poter vscire da quel luogo, si resero à discretione; onde restarono in preda a' Genouesi oltre mille, e dugento huomini, fra' quali quantità grande di Nobiltà, & Vfficiali, gli Stendardi di tutti i Terzi, le scritture, & il Sigillo del Comandante, che non puotero in quelle angustie salvarsi, di maniera che da esse venne in cognitione la Republica di tutti i disegni, che contra di essa haueua il Duca, e di tutto il segreto di quella mossa. Con questi successi dunque si accrebbe mirabilmente l'ardire ne' Genouesi, che fù con tutto ciò il termine de' loro vantaggi, imperoche il Conte Catalano essendo giunto in sicuro, raccolse tutte le truppe dell' esercito, ingrossandole etiam di molte altre cauate da varj presidij, le distribuì in Garresio, Ormea, e negli altri luoghi, che stimò più opportuni per impedire i progressi nemici, sin tanto che giungessero nuoui rinforzi, perche la fama della rotta di Castel vecchio, hauendo, come suole accadere in simili accidenti, portato à Torino il successo con vna faccia assai horribile, lo riempì di non poca sollecitudine; onde per preuenire più graui inconuenienti, furono subito distribuiti nuoui ordini per affrettare la marchia delle truppe, che calauano di Sauoia, e si leuauano in altre parti. L'infelice successo di Castel vecchio diede frattanto motiuo à varij discorsi, e mormorationi, addossando ciascuno la colpa à chi la propria passione gli mostraua d'hauer più mancato: diceuano alcuni essere stato principal cagione del disordine la troppa fretta della vanguardia nel passare ad Erli senza aspettare,

tare, nè soccorrere il rimanente, che trouauasi alle mani co' nemici, i quali per essere inferiori di forze, haueriano perduto l'animo, quando dalla cavalleria si fosse mostrata la faccia, e non seguita più tosto la marcia con ispecie di fuga. Altri che tutto l'errore doueua al Catalano per hauere in più riscontri mancato alle sue parti, e per hauere inutilmente fatto fermare in alcuni luoghi l'armata, quando la necessità consigliua di affrettare il piede per assicurare quei posti, ne' quali i nemici gli poteuano difficoltare la ritirata, e non lasciare ad essi agio d'approfitarsi del tempo, di cui breuissimi interualli sogliono nelle cose incerte della guerra recare spesso mutationi di gran momento, e di calare dalla montagna, occupando i luoghi più stretti intorno à Castel vecchio con tanto danno dell'armata, e discapito della riputatione del Principe. Queste erano le cose, che allora si diceuano intorno al maneggio di quelle armi, e si vidde di là à poco il Conte Catalano ò per questa cagione, ò per altre priuo del comando dell'armata, e dopo molti mesi di sequestro ne' proprii feudi si costituì nelle carceri; gli furono annotati i beni, e sospeso il collaro dell'ordine per potersegli tersere il processo, auanti la terminatione del quale terminò la vita, e dopo la di lui morte fu leuato anche al figlio il comando di quattro Reggimenti mandati dal Duca al seruigio del Rè di Francia, quasi che douesse essere à parte de' castighi del Padre. La fama intanto del successo di Castel vecchio operò grandemente à fauore de' Genouesi, i quali volendosi valere della vittoria s'impadronirono del Marro, e si portarono all'attacco di Oneglia, che à capo di qualche contrasto si rese, e per la forza, che vlarono nell'attacco, e perche il Governatore non fece quella resistenza, che haueano preteso i Sauoiardi, il che accrebbe tanto maggiore l'ardire ne' Genouesi, quanto scorgeuano per tutto minore la virtù ne' Piemontesi di quello si erano figurato. Resesi in cotale guisa le armi della Republica padrone di quella Terra, ne fecero abbattere alcune fortificationi, e si diedero à fare preparatiui per proseguire nelle incominciate hostilità. Questa perdita fu molto sensibile al Duca, perche portaua vnito con sè vn graue danno per riguarda delle contributioni, e smantellamento con vergognoso dispregio delle sue armi, e costernatione de' Popoli.

Intanto parue, che col cambiarsi de' Capi dell'armata Piemontese si cambiasse anche la sorte, impero che essendo rasserinati gli animi dal timore de' nemici, e cresciute le forze à segno

Conte Catalano incolpato d'errore

Progressi de' Genouesi

*Piemontesi
abbruciarono i Borghi di Ona.*

*Sauoiardi
scorrono la
Valle di
Sassello*

di poter trapassare i limiti della difensiuu, i Gouvernatori di Sa-
uigliano, e di Alba radunati alcuni caualli, e da mille Fanti, s'in-
camminarono verso Ouada per impadronirsi di quel posto, i cui
habitanti hauuono l'auuiso, raccoltisi tumultuariamente, si
presentarono al passo del fiume Orba, che non molto lontano
scorre dal luogo, confidati nella pratica, che haueano del pae-
se, e nel coraggio, che sentiuano in sè stessi per i vantaggi ri-
portati prima: ma rincontrata più fermezza negli assalitori,
cominciarono ben presto à cambiarsi le cose, perche dopo ha-
uer fatta qualche resistenza, si ritirarono nella Terra, che non
era in tutto priua di ripari per difendersi dall'incalzante assali-
tore, il quale, di poi inceneriti i Borghi, si diede à deuastare con
le fiamme, e col saccheggio gli altri luoghi della Republica, do-
ue non rinueniuu oppositione, che lo fermasse. Così s'anda-
uano esercitando le crudeltà da vna parte, e dall'altra; perche i
Genouesi, continuando ancor' essi à far leuate di gente non so-
lo ne' luoghi del loro dominio, ma sù quelli de' Principi loro
vicini, ed amici, procurauano di mettersi in grado di far con
vantaggio la guerra; ed entrati in quei luoghi del Duca di Sa-
uonia, che fra' loro Stati erano incastrati, abbruciarono Cenoua,
& altri praticando in alcuni di essi quei disordini, che sono mai
sempre dalle guerre indiuisi. I Piemontesi all'incontro usciti da
Briga, si voltarono verso Maydeiga, incendiandone le case; & il
Gouernatore di Ormea hauendo spedito quattrocento huomi-
ni al ponte di Naue, s'impadronì de' posti de' nemici custoditi
con poca guardia, e ne abbruciò tutte le baracche; ma riceu-
tosi da' Genouesi vn soccorso considerabile, ne seguì vna fiera
scaramuccia, che durò molto, e fù sostenuta con vigore da vna
parte, e dall'altra: in somma le cose si andauano disponendo ad
vna ostinata guerra, perche in tutti i luoghi, doue ciascuna del-
le parti stimaua di poter danneggiare il nemico, non tralascia-
ua di farlo con ogni rischio. Il Conte di Olgiat, ch'era Commis-
sario della Caualleria, marchiando verso i Villaggi di Giustine,
se forzò alcuni Ridotti, che i Genouesi haueano alzati per im-
pedire a' nemici l'auanzarsi da quella parte, e trascorsi detti
luoghi, occupò il Castello di Sassello, e come da quella banda
vi era vn'armata considerabile, essendoui concorsa, e concor-
rendoui di continuo molta gente, il Marchese di Liorno, stac-
catone vn corpo, si auanzò lungo la Valle di Sassello, per la qua-
le non hebbe fatto molto viaggio, che trouò vn posto fortifica-
to da' nemici, e ben guardato, e fattolo subito attaccare da due
bande

bande, non fece grande resistenza, perche dopo hauerui perdu^{to} alcuni de' loro, i Genouesi l'abbandonarono: nè fu più malegeuole la presa di alcuni altri posti; poiche i Genouesi essendo intimiditi si dauano per poco in preda alla fuga, e si disperdeuano per le montagne; e perche la fama haueua dilatato in più luoghi il timore, e col timore i pericoli di peggiori accidenti, potendo cō facilità portarsi all'attacco di Ouada luogo importante, e cinto di muraglie all'antica, ben fiancheggiate con vn Castello posto in vna eminenza con due Torri, e fosso assai profondo, vi mandarono per custodirlo il Commissario Ambrosio Imperiali soggetto di valore, il quale si diede subito à munirlo di tutte le cose necessarie per la difesa, cō accrescerli le fortificationi, dopo che i Piemontesi poco dianzi gli haueano abbruciati i Borghi. Ma D. Gabriel di Sauoia, che haueua determinato di occupare detta Terra, vi si portò all'attacco con vn corpo di truppe, e due pezzi di cannone, dando cominciamento all'impresa dalla banda de' Cappuccini, il quale luogo Ambrosio Spinola haueua fortificato per essere vna chiave della Terra, e vi si erano ritirati molti soldati per aspettare di piè fermo i Sauoiardi; ma dopo qualche difesa l'abbandonarono al nemico, il quale trapelato nel Borgo grande per alcune muraglie delle case contigue, sorprese di modo la guernigione, che vi stava, che quasi non si difese: tuttauia la Terra non fù così facile da guadagnarsi, trouandosi alla guardia delle muraglie buon numero di moschettieri, la maggior parte Corsi, & altra gente di esperienza; onde per vincere il loro ardire, e costanza fù di mestieri venirsi all'uso regolare degli attacchi: dunque deliberarono di formarne due, e di auuicinarsi al muro per lauorare con le mine; ma non era minore in quei di dentro la risoluzione di difendersi, e di contraporrsi in tutti i modi à gli assalitori: fabricarono perciò varie mine contra i nemici, alle quali diedero poi fuoco, a' tempi opportuni producendo gli effetti bramati: questa fù la prima disposizione di quella difesa; ma presto si cambiano i pensieri, quando sottentra il timore in vna guernigione. Fù in breue dalla parte, che comandaua Don Gabriel, guadagnata la prima porta, e vi fù fatto vn'alloggiamento, dal quale erano grandemente incomodati i difensori, e poi venutosi all'assalto, piegarono questi, e si ritirarono nel Castello, e poco dopo si refero à discretione; ma il Comandante Imperiali con alcuni altri si saluò per la porta del foccorso, ò per negligenza di chi haueua in custodia quella parte, ò per

*Attacco
Ouada*

la forza del denaro, come si dubitò. Costò però la presa di questo luogo molta gente, e parecchi Vfficiali restati uccisi nelle fattioni, e dal flagello d'alcune mine, che prefero fuoco con danno d'amendue le Parti. In questo assedio spicò grandemente il valore particolarmente del Marchese di Liorno, e del Conte di Magliano, i reggimenti de' quali fecero anche la maggior parte delle fattioni.

Dalla parte della Marina haueuano pure mutata faccia le cose, imperocche il Marchese di S. Damiano, che hauea formato vn corpo di armata, minacciaua le frontiere di Ventimiglia, e facendo marchiare verso quella parte soldatesche con qualche piccolo pezzo di artiglieria, mortari, bombe, e petardi, daua gelosia à quei contorni, che non mancauano di stare molto intimoriti per l'arriuo di dieci galere di Francia, che comandate dal Conte di Viuona haueuano dato fondo nell'acque di Villafrauca, e diceuasi, che douessero fermarsi ne' mari della Repubblica per contenere l'armi marittime della medesima dal far maggiori progressi contra Sauoia. Si era in tanto espresso il Rè di Francia, che non godeua di vedere armati due Principi amici per riguardi ciuili; onde spedì loro Monsieur di Gaumont, il quale giunto à Torino esplorò la mente del Duca, e dopo essersi trattenuto solo tre giorni passò à Genoua, insistendo presso quella Republica per la restitutione di Oneglia, ma mentre pendeano i negoziati, tenendoli il Duca sospesi à bello studio, voltò l'animo alla riscossione di quel luogo, stimando, che fosse sua maggiore riputatione l'hauerla ricuperata con la forza dell'armi, che in virtù di vn Trattato. Dunque fatta marchiare da più bande genti per tener testa à' nemici, le all'opposizione si fossero ostinati, si auuicinaronò alla Terra, e se ne impadronirono senza contrasto; perche era prima stata smantellata da' Genouesi, ed il trouarsi in quelle spiagge le galere Francesi, teneua ingelosita la Republica, onde non fece quasi motiuo di resistere per mostrare tanto maggiormente la sua deferenza al volere del Rè. Così andauano i Sauoiardi auanzando i loro progressi, es'incoraggiuano con la speranza, che douesse giungerli ben tosto vn corpo di truppe, che mandaua l'Elettore di Bauiera in aiuto del Duca, quando i maneggi del Signor di Gaumont ottennero vna sospensione d'armi, e poi la pace à conditione, che si rendessero i prigionieri da vna parte, e dall'altra, e che si rimettessero le cose nello stato, ch'erano auanti questa rottura, senza che alcuno potesse domandare compensatione ò di denaro,

Si sospendono l'armi, e si fa la pace.

naro, ò di spesa di guerra, e che le differenze trà gli habitanti di Rezzo, e di Genoua, e degli altri luoghi, ch'erano prima in controuerfia, si douessero rimettere al lodo di qualche Collegio d'Italia, che fu poi rimesso a quello de'Sauj di Ferrara. Questo fu il fine de' mouimenti di Sauoia, e di Genoua, che haueano dato l'allarme à tutta Italia per il timore, che questa piccola scintilla non diuampaisse in vn' incendio vniuersale, perche essendo sempre stata l'Italia l'oggetto de' grandi Conquistatori, stimauasi, che fossero stati fomentati questi moti dal Rè di Francia, per pigliare da essi motiui di calarui con le sue forze: ma non era per anche la Republica di Genoua, sortita dall'imbarazzo della guerra con Sauoia, che vn nuouo accidente la fece apprendere disturbi maggiori con la Francia. Capitata nauue Olandese in quel Porto per rifarcirsi da' danni patiti in vn contratto hauuto con legno Turchesco, il Signor di Gaumont, che allora soggiornaua tuttauia in Genoua, procurò che dalla Republica si negasse alla nauue sudetta la prouisione di munitioni, affine non potesse correggiare contra i legni Francesi; ma ò che gli Olandesi come gète sagace facessero di nascosto le diuietate prouisioni, ò che da' Ministri della Republica non si facesse molta diligenza perciò, per non dilacerare vna natione amica parti la nauue prouedura del bisognuole, e rincontrata ne' mari di Toscana vnabarca Francese, ne fece preda: tanto bastò per concitare lo sdegno del Rè contra la Republica, e ne apparuerò ben tosto i legni, perche incontrata da vna squadra di legni Francesi vna galera di Genoua, fu presa, e condotta à Marsilia. Erano sensitiue alla Republica queste aperte hostilità, temendo, che non fossero preludij di maggiori rotture, procuraua perciò per via de' suoi Ministri di tincerare gli animi della Corte di Francia, e persuaderle la sincerità della sua fede; ma per quanto gli huomini si studijno di declinare i cimenti fastidiosi, riescono souente vane le diligenze, perche la fortuna à capriccio vuol prenderli giuoco delle humane vicende. Mentre pende questo litigio, giunte alcune galere Francesi vicino al Porto di Genoua, e ritrouate alcune barche entranti in esso, se ne impadronirono, e tentarono di leuarne etiandio vna, che staua attaccata ad vn Baloardo, onde per respingere gli aggressori furono da' Genouesi iparati alcuni tiri di cannone, che obligarono i Francesi ad allontanarsi; questa attione, che si publicaua dalla Republica non meno giusta che neccesaria alla propria sicurezza, dispiaque grandemente al Rè di Francia,

*Differenza
trà Fran-
cia, e Ge-
noua*

cia, e pretese, che fosse vn'intacco al suo decoro, chiedendo in sodisfattione, che fossero mandati prigionieri à Marsilia due de' Bombardieri, che haueano sparato nel Baloardo sudetto: all'incontro rimostrauano i Ministri della Republica le sue ragioni; e fù spedito à Parigi Gio: Luca Durazzo soggetto grato à quella Corte, accioche la di lui missione seruisse à placare l'acerbità del Rè: Rappresentò egli dunque insieme con gli altri Ministri Residenti in quella Reggia le circostanze dell'accidente, e che l'attentato delle galere Francesi haueua prouocato i custodi de' Baloardi à ricorrere a' mezzi più proprij per ripulsare l'altrui violenza: essere naturale la difesa, e douerla il Principe a' suoi sudditi, onde pregauano il Rè à gradire la renitenza di mādare à Marsilia gl'innocenti Bombardieri. Furono accalorate l'espressioni de' Genouesi anche dagli vfficij dell'Ambasciadore Inglese, il quale à nome del suo Rè procurò di recidere i temi di quella differenza, come seguì, essendo stato dopo restituita la galera.

Pronedimenti degli Olandesi

Ma per ritornare alle cose degli Olandesi, non tralasciauano il Mareciallo di Vurtz, & il Conte di Chenismarch di andarsi accrescendo di truppe dopo la partenza dell'Oranges verso Liegi, & all'auuiso, che i Francesi si andassero ingrossando ad Vtrecht, & à Voerden con disegno di attaccare i loro posti più auanzati, tirarono da Amsterdam, e dall'altre Città dell'Olanda alcune compagnie, e le distribuirono in Suamerdam, Nieucop, Alphem, e Niuverbrugo, & in altri tre fortificati per coprire Bodegrau, che l'Oranges haueua accresciuto di fortificationi per formarne vn parapetto alla Prouincia di Olanda, e lo prouiddero d'ogni sorte di munitioni da bocca, e da guerra ad oggetto di opporsi à tutte le intraprese de' nemici. Ma il Duca di Lucemburgo, che si era persuaso di poter, pendente i ghiacci, attaccarli ne' luoghi, ch'erano difesi dall'acque, subito che cominciò à venire il gelo, spiccosi da Vtrecht cō vn corpo cōsiderabile di truppe, e se ne passò à Voerdē: poi tenuto cōfiglio sopra le imprese, che si poteuano fare, fù risoluto di andar ad attaccare i nemici ne' loro quartieri, poiche i ghiacci, e le neui, che allora erano molto grosse, ageuolauano il camino alle medesime: inanimi perciò i soldati à proseguire per quelle strade agghiacciate col solito ardore le loro vittorie, additādo di pēdere dal buon esito di quelle vltime imprese l'arricchirsi di spoglie, ed il totale triōfo; staccò due bāde di Fāteria di cinquecēto huomini l'vna sotto il Conte di Saulx, & il Marchese di Moucy: poscia

E del Luogotenente

Sua marchia

E difficoltà di passare

poscia diuisa la sua Fanteria in altri corpi, ne diede vno al Marchese della Millarè, e l'altro à quello di Souches, lasciando tutta la caualleria al Signor di Gassione con vn battaglione leuato dalla guernigione di Bommel, e gli diede ordine, che attaccassero per fronte i ripari nemici, quando dal romore, e dal fuoco conosceriano essere anche assaliti alle spalle. Con quest'ordine si mise in viaggio verso la meza notte, e fece due leghe per i ghiacci, i quali tratto tratto si andauano rompendo per causa del digelo, il che teneua gli animi in gran timore, che vie più si accrebbe nel trouarsi l'armata vn' hora auanti giorno sù vn Canale, che non era gelato; onde per attrauerarlo bisognò farui vn ponte con barche, che riuscì grandemente incomodo, per non poterui passare, che vn' huomo alla volta con ritardo della Marchia: verso il mezo giorno ne trouò vn' altro molto rapido, su'l quale fece gettare alcuni ponti di tauole, che ageuolauano il passo ad vn quarto dell'armata; ma rotti detti ponti per il souerchio peso, e i ghiacci liquefacendosi da tutte le parti, restò diuisa l'armata; onde il Duca vedendo per questo accidente accrescersi di molto le difficoltà, perche la ritirata era impossibile, riuniua le truppe, ch'erano passate, per andar à ritrouare i nemici, quando il Marchese della Frisilliera Luogotenente dell'artiglieria trouò modo di fabricare vn ponte, su'l quale passò tutta l'armata; ed appena hebbe fatto vna meza lega di strada sopra vn' argine, che vicino ad vn Villaggio detto Villes si auuene in due trinceramenti degli Olandesi, che da essi erano però stati abbandonati; quindi proseguendo la marchia trouarono ad vn quarto di lega più auanti Suamerdam, ch'era il quartiere, che doueuanò attaccare, e doue stauano molti nemici trincerati dietro vn Canale, che non poteua passarsi. Furono subito cacciati da vn ponte leuatoio auanzato, e nel medesimo tempo il Conte di Saulz conforme al preaccennato ordine caminò sù la sinistra del Canale con la sua banda, & il Marchese di Moufy sù la destra per approssimarsi alle trinciere nemiche, quello per attaccarle da vna parte, e questi dall'altra; ma non puotero con la medesima facilità eseguire i disegni, che haueano formati, perche il Conte fu obligato di fermarsi, & alzar terreno per guadagnare vn ponte, che i nemici haueano rotto, e vi stauano alla difesa: ciò non ostante, asciugato il primo fuoco gli riuscì di rifarlo: il Marchese di Moufy, che si era voltato sù la destra con la sua banda, essendo giunto in faccia al ponte leuatoio, quelli, che lo difendeuano fecero incontenente vna

*Pré de Su-
merdam*

scarica contra di lui: ma gettatosi vn' Aiutante à nuoto con alcuni soldati per passare all'altra ripa, le guardie atterrite da tale ardimento, abbandonarono subito il ponte, il quale fù subito abbassato, e vi passò tutta la gente del Marchese con gli altri reggimenti, che lo seguivano. Dopo la presa de' passi su detto Canale non ebbero più incontro di alcun soldato, onde si vidde, che la maggiore difesa l'hauano gli Olandesi dagli elementi, e da' loro siti: quindi mentre che i soldati cominciavano à mettere il fuoco nelle case di Suamerdam, senza perdonarla tampoco à quelle del Principe di Oranges, auanzossi il Duca di Lucemburgo con vna parte delle truppe verso Bodegraue, Borgo grosso meza lega distante, doue si era precipitosamente ritirato il Conte di Conismarch col resto delle truppe per essere vno de' loro migliori quartieri.

*E Bodegra-
ue*

Intanto il fuoco, che con molta violenza inceneriua le case di Suamerdam, si attaccò anche al ponte leuatoio; onde rimase intercisa la communicatione trà le truppe, ch'erano col Duca, e quelle del Marchese di Souches, che non erano passate, ma rimaste alla guardia del ponte su vn'altro piccolo Canale, il che lo fece stare molte hore senza hauere nuoua del Duca, nè poter valicare il Canale per seguirlo. Or mentre egli staua perplesso di quello doueua fare, determinò d' andarsi à portare ne' due trinceramenti abbandonati da' nemici per aspettarui qualche nuoua del Generale, quando nel mettersi in marcia vidde comparire quattro fregate, che à vele piene si auanzauano verso di lui, onde spedì subito cinquanta huomini con qualche Vfficiale in vn molino, che staua nell'imboccatura di due Canali, per doue doueano passare dette fregate, ordinando al Capitano di sostenere quel posto quanto potesse, con auuissarlo di ciò, che succedesse. Frattanto comparue il Marchese di Genlissù la sponda opposta del Canale, che gli ordinò di condurre le truppe su'l ponte, che abbruciaua, per andarsi ad vnire al Duca, ch'era entrato in Bodegraue; perche la guernigione Olandese, dache haueua inteso l'incendio di Suamerdam, l'hauuea abbandonato, ritirandosi verso Leyden con far rompere i ponti; accioche i Francesi non potessero auanzarsi verso quella Città, come altresì quello di Niuerbrugo, quantunque fosse vn buon Forte. Fece polcia abbattere alcune trinciere alzate trà esso, e Bodegraue, & incendiare da quaranta legni, che stauano su'l Canale impegnati da' ghiacci. Dopo essere dimorato alquanto in Bodegraue vi fece mettere il fuoco, accioche non seruisse più di ritirata a
nemi-

nemici, & abbattere il Forte di Niuerbrug, riconducendo la sua armata carica di preda da Vtreeth. Meditaua il Duca, se le pioggie non haueſſero rotti i ghiacci, d'auanzarſi verſo l'Haya; ma vedendo, che le ſtrade non ſi poteuano più praticare ſenza molto riſchio, ſi coſtretto à ritirarſi, laſciando però tale ſpauento in Amſterdam, e nell'Haya, che, ſe ſi foſſe veduto comparire vicino ad eſſe qualche truppe, era infallibile la conquista. In Amſterdam particolarmente cagionarono queſte nuoue perdite gran commotione; onde molti incolpandone il Principe d'Oranges, determinarono di leuargli la ſuprema autorità, com'erano ſtati i primi à concedergliela. Si erano figurati in alzarlo à tanta dignità di mettere vn ſodo riparo alla loro rouina; ma vedendo poi, che le diſgratie continuauano ad affliggerli con immutabile piede, ſi pentirono, com'è ordinario della plebe, di ciò, che haueua fatto, ed aſcriueuano à ſuo mancamento la ſubita ritirata da' poſti, occupati dal Duca di Lucemburgo; onde ne mormorauano grandemente; ed i Gouvernatori d'alcuni di detti poſti furono decapitati in pena della ſiacchezza moſtrata, in ſoſtenerli. Ma è hormai tempo, che riuediamo l'armata Imperiale, e di Brandeburgo, le quali hauendo inteſo, che da' Franceſi era ſtato incendiato il ponte di Argentina, il che rompeua i loro diſegni, ſi riſoluertero di ripaſſare il Meno, e ritirarſi verſo la Veſtſalia, e poi nella Franconia, perche la ſtagione eſſendo hormai inetta al campeggiare, non poteuano ſenza molti incomodi trattenerſi trà quei due fiumi. Vna parte dell'armata dell'Elettore comandata da' Generali Spaen, & Eller ſi era ſempre tenuta verſo Lipſtat, Minden, Sparembergh, & altre Piazze vicine alla Contea della Marca, facendo varie ſcorrerie ſù le Terre dell'Elettore di Colonia, e del Veſcouo di Munſter; ma queſti Principi vnite le loro forze, obligarono quelle di Brandeburgo à ritirarſi, e ſ'impadronirono della Città di Lunem, e di qualche altro luogo, proſeguendo in tal guiſa le hoſtilità, finche la ſtagione gli obligò à ricercare i quartieri del verno. Non fu però ſenza vtile delle Prouincie Vnite la diuerſione, che fece l'Elettore di Brandeburgo, imperochè il Veſcouo di Munſter mirando auuicinarſi quelle armi a' ſuoi Stati, haueua ſneruate le guernigioni di molte Piazze per ingroſſare le ſue truppe, onde il Generale Rabenhaupte puote approfittarſene. Conſideraua egli l'importanza della Città di Coeuerden, che ſeruiua à gli Epiſcopali per far continue ſcorrerie, ed incomodare molti luoghi della Prouincia di Groninga, e perciò penſaua di attaccarla, quando preſentato ſegli auanti vno del paefe ſi offerì di

*Confuſſione
perciò in
Amſterdam*

*Imperiali ſi
ritirano in
Franconia*

*Epiſcopali
occupano
alcuni luoghi
di Brandeburgo*

*Rabenha-
upt serpré-
do Coener-
den*

farne seguire la sorpresa, perche trouandosi allora la Piazza indebolita di difensori per hauerne il Vescouo leuata parte per valersene altroue, non haueria fatto la guernigione molta difesa, come in effetti seguì, perche il Rabenhaupt dopo hauer preparate le cose per ciò necessarie, vi spedì il Colonnello Eybergue, il quale accostatosi di notte tempo alla Piazza sorprese le guardie, che stauano senza sospetto ne' posti esteriori, e dopo qualche contrasto penetrò nella Città; onde la guernigione, che si era ridotta nella Piazza, si rese à discretione: fù tuttaua questa perdita più considerabile per essere riguardata come vn' effetto dell'vnione de' Confederati, che per rispetto della Piazza medesima, perche da tale successo cominciarono gli Olandesi à concepire speranze, che la sorte auuersa a' loro affari non douesse essere sempre durabile.

*Brandebur-
go attacca
Varia*

1673

L'Elettore di Brandeburgo intanto per fare, che la sua diuersione fosse più considerabile, distribuì la sua armata ne' luoghi, che poteuano dare maggiore gelosia: passato poscia da Lipstat à Stadeberga, e quindi à Bilefeld determinossi di attaccare la Città di Verlespettante all'Arciuescouato di Colonia posta sù le frontiere della Vestfalia, stimando, che l'acquisto della Piazza potesse di molto contribuire a' suoi disegni, e che si farebbe facilmente potuto impadronirsene; perche se bene fosse considerabile per hauere vn Castello forte, che domina molti altri luoghi circonuicini di minore importanza, e con essa poteua mettere molto paese in contributione, e far sussistere la sua armata sù le Terre nemiche; haueua poche fortificationi regolari, e non era molto guernita di soldati, ancorche si potesse considerare la quantità degli abitanti amanti il loro Principe, che haueriano potuto fare vna gagliarda difesa, e tirare in lungo l'assedio. La fece dunque inuestire ai cinque di Gennaro del mille seicento settantatrè dal Generale Spaen con vn corpo di truppe, che vi si portarono con tal calore, che molto auanzarono lo stesso giorno gli approcci, se bene con qualche difficoltà, attese le sortite, che cominciarono subito à fare quelli di dentro, nondimeno proseguì à fare gli altri preparatiui, e lauori, che vanno à gli assedij, facendo à tal'effetto trasportare da Lipstat alcuni grossi pezzi di artiglieria con altri tormenti da fuoco per riuscirc nell'impresa, nella quale pensaua di cogliere gran parte del frutto, che si era figurato l'Elettore di cauare dalla mossa delle sue armi; onde per abbreviare i periodi di tale assedio, si portò egli in persona con nuouo rinforzi al Campo, non senza qualche commotione di quei di dentro, che cominciarono quasi subito à vacillare,

cillate, di modo, che dubitando il Marchese di Renel Generale delle truppe Episcopali, che gli assediati non fossero costretti di cedere alla violenza, con che procedevano i nemici à quell' assedio, determinò di portarui il soccorso: fece però prima trapelare nella Piazza vn suo confidente per confermare gli animi à sostenere qualche giorno ancora, promettendo loro in breue l'aiuto. Queste sicurezze rimessero alquanto gli spiriti degli assediati, onde si risolvettero di fare vna sortita, e l'eseguirono con tal vigore, che nettarono la trinciera di nemici, e gli occuparono qualche pezzo di cannone. Intanto approssimandosi il Renel col soccorso, e correndo romore, che volesse andare à dirittura à dare di cozzo ne' trinceramenti per rompere ad vn tempo l'armata Brandeburghefe logora, escemata per le fattioni di quell'assedio, risolvette l'Elettore ad abbandonarlo; imperoche la stagione, ch'era irrigidita gli leuaua molti comodi necessarj ad vn'esercito assediante, e l'hauere à fronte vna Città piena d'habitatori risoluti alla difesa, & alle spalle vn'esercito voglioso di combattere, lo stimolarono ad affrettarne la resolutione dopo dodici giorni di trinciera aperta, e se ne ritornò à Bilefelt, mandando le sue truppe à Lipstat. Non erano frà questo mentre state otiose le truppe del Turena, ma erano sempre andato costeggiando le Imperiali, e Brandeburghefi per romper lor'ogni disegno, & impedire, che non attaccassero i Principi Confederati della Corona. Intesa perciò la marchia de' Brandeburghefi si portò anche il Marefciallo nella Vestfalia, con mira di vnire le sue truppe à quelle de' sudetti Principi per reprimere le nemiche, e pigliare i quartieri del verno nel paese degli auuersarj. L'Elettore di Brandeburgo all'incontro dopo la leuata dell'assedio di Verle, volendo acquartierare le truppe, tenne vn Consiglio di guerra à Lipstat co' Duchi di Lorena, e Bornonuilla, e con gli altri Vfficiali dell'armata Cesarea, e della sua, per regolare ciò, e fù risoluto di marchiarfi verso la Marca per cacciarne i nemici, che la deuastauano: così abbandonato Lipstat a' trenta di Genaro s'incamminarono à quella volta, vnendosi per istrada ad vn corpo di armata Imperiale, che il Montecuccoli, che si trouaua allora à Paderbona alquanto indisposto, haueua staccato dalla sua armata, e si auanzarono verso Soest, oue hebbero auuiso, che la Città di Vnna era inuestita dalle truppe nemiche, onde pensarono à soccorrerla per essere vna delle migliori Piazze per i loro quartieri d'inverno,

*Lenano è
assedio.*

*Vnna si
rende al
Turena.*

*Et Ham
abbandonato
dalla guer-
nigione.*

*Occupano i
Francesi il
Castello di
Berchem-
bao.*

*Brandebur-
go abban-
dona la
Marca.*

no, essendo situata trà fiumi Roer, e Lipa. Il Marefciallo di Turena accostatosi al corpo della Città, e fatto alzare vna batteria di otto pezzi di cannone con cinque mortari, cominciò à batterla con molta caldezza, onde aperta vna gran breccia nella muraglia, e fatto con altrettanta diligenza scauare vna mina sotto vna Torre, ne rimase sì abbattuto d'animo il Colonnello Remstorf, che vi era Gouvernatore, e la guernigione, che senza riguardare all'ordine riceuuto dall' Elettore di sostenerfi ancora per due giorni, si resero prigionieri di guerra, onde furono vane le diligenze prese per soccorrerla. L'Elettore dunque vedendo procedere diuersamente le bilogne da quanto si era figurato, fece marchiare verso Soest alcune truppe, che haueua intorno d'Ham Città grande, situata sù la Lipa dalla parte verso Colonia, ben popolata, e munita di tutte le cose necessarie, la quale, se fosse stata ben difesa, poteua sostenere qualche tempo l'assedio; ma la fama ne' principij delle guerre hà sempre gran parte, e la riputatione di vn'acquisto basta spesso per farne conseguire molti altri: non fù sì tosto riuoltato verso la Piazza il Marefciallo, che la guernigione, che vi era dentro, assalita da timore di non correre la stessa sorte di quella di Vnna, se ne fuggì, conducendosi vna parte del cannone. Lasciato in questa Piazza il Turena conueniente presidio, proseguì i suoi vantaggi verso Camen, & Alrenau, le quali non osarono fare alcun sembianze di difesa, ma gli portarono spontaneamente le chiauì. Dopo la presa di questa Città tirò auanti verso Soest per costringere l'armata di Brandeburgo ad allontanarsi da quei contorni. Si rincòtraua sù la strada il Castello di Berchembao posto sù la Lipa, e vi stauano dugento soldati di guernigione per sicurezza di vn ponte, che tiene sopra del fiume. Spedì il Marefciallo verso di esso con molta gente il Marchese di Bourlemont, il quale nel primo assalto se ne rese padrone, e non fu piccola sorte l'hauerlo occupato tanto facilmente, imperochè essendo di grande importanza a' nemici, furono bentosto ad assalirlo per recuperarlo; ma mentre stauano prelsando quelli, che vi erano alla difesa, sopraggiunse vn corpo di truppe in loro aiuto, con che obligarono i Brandeburghesi alla ritirata; onde l'Elettore vedendo, che i nemici haueano libero il pafso, retrocesse verso Lipstat, e Bilefelt, stimando più opportuno per le cose sue di abbandonare la Marca, che di tenerli esposto al pericolo di azzardare vna battaglia, la cui perdita poteua venire accompagnata dall'ultimo estermínio de' suoi Stati. In cotal guisa varia-

uano

uano le cose dell'armi, nè si poteua ancora giudicare qual dovesse essere l'esito della guerra, perche, se bene si fossero l'armi del Rè impadronite di queste Piazze, haueua con tutto ciò l'Elettore le sue truppe ancora intiere, e non era difficile, che altri Principi mossi da gelosia, non si dichiarassero à fauore di lui, massime hora che haueriano il pretesto plausibile d'armarsi à difesa dell'Imperio. Dall'altro canto il Rè non deponeua la speranza di guadagnare con denari, e con promesse alcuni di essi, nè era alieno dall'aggiustarsi coll'Elettore medesimo, purchè hauesse rinunziato à quella lega; nè vi era espediente più proprio, che di spingere vigorosamente l'armi contra di lui. Il Rè di Suetia frattanto mirando da tali hostilità andare le scintille di quella guerra diuampando in vn grande incendio della Germania, fece presentare vna memoria alla Dieta di Ratisbona, in cui persuadeua i Principi di preuenire gl'inconuenienti della guerra con procurare ciascuno di stabilire la pace tanto necessaria per il publico riposo di tutta la Germania; poiche i presenti moti haueuano ridotte le cose ad vn segno, che non era sperabile; che potessero lungamente durare senza auuolgere tutto l'Imperio in vn fuoco, la cui estintione non farebbe poi facile, quando i Principi la volessero.

Mentre ciò si operaua negli Stati dell'Elettore, nõ si ommetteua veruna arte dagli Olandesi per diminuire il partito degli auuersarij: stimauano, che l'auersione, che mostraua loro il Vescouo di Munster fosse il maggior incentiuo di quella guerra, onde il guadagnarlo in qualche modo haueria potuto recare gran mutatione alle cose. Ma era egli Principe risoluto, e così osseruatore della fede, che per alcun verso non poteuano scuoterlo: credeuano però, che nell'auuicinarsi l'armata Confederata a' suoi Stati, haueriano potuto i Popoli per auuentura cambiare il loro affetto verso di esso, e cagionare qualche mouimento nelle Città più riguardeuoli, oue fosse stato, chi ne le hauesse sollecitate. Risoluti dunque di tentare questo espediente col far ricorso etjandio à quei mezzi, che sono più abborriti da Dio, e dagli huomini, guadagnarono vn tale Cheed giouane ardito, e temerario, natiuo del paese, il quale haueua seruito molti anni il Conte di Herbestein, ed era poi diuenuto segretario del Conte di Harach Ambasciatore straordinario dell'Imperadore à Madrid, e lo credeuano atto à far riuscire il loro disegno. Si portò dunque costui in Munster sotto pretesto di trattare alcuni affari particolari, ma carico d'istruccioni per condurre à fine

*Congiura
contra il
Vescouo di
Munster.*

le

*Modo di
eseguirlo.*

Scoperta.

*Soest si ven-
de al Turco
na.*

le sue trame. Tentò la fede de' soldati, non tralasciando alcun'artificio stimato da lui valeuole per guadagnarli, & obligarli ad abbandonare le insegne del Vescouo, facendo anche correre sotto mano vno Scritto, col quale veniua lor' ordinato in nome dell'Imperadore di ritirarsi da' seruigi di quel Principe: procurò di crollare la fedeltà degli Vfficiali, impiegando verso gli vni, e gli altri speciose promesse di grandi ricompense, con le quali lusinghe guadagnò il Gouvernatore di Munster con alcuni altri Vfficiali primarij della guernigione, e conuennero, per mandare ad effetto la congiura, di lasciare la notte appuntata aperta vna porta della Città alle truppe nemiche, che si fariano presentate per entrare; e per leuare il sospetto à quegli, che non erano complici, haueuano concertato di spargere voce, che per essere tanto vicini i nemici, si fariano sentite la notte frequenti allarmi. Con questi modi le astutie degli auuersarij del Vescouo, e la ma a fede de' suoi Vfficiali determinarono d'introdurre nella Città le truppe nemiche, con disegno d'impadronirsi subito della persona del Principe, e condurlo dalla sua Corte in certa casa per astringerlo à sottoscriuere gli ordini a' Gouvernatori, e Comandanti delle sue Piazze di rimetterle nelle mani degli Alliati dell'Olanda, e poscia menatolo fuori della Città risolvere dell'vltima sua sorte. Così diuideuano le spoglie di questo Principe, se Iddio non hauesse fatto riuscire l'affare diuersamente da quello si erano proposto gli huomini, perche stimando il Gouvernatore di poter meglio cōdurre à fine gli empij suoi disegni, quando vi fosse anche mischiato qualcuno del Magistrato, si applicò à guadagnarli, onde venendo l'affare ad esser palese à tante persone, fu ben tosto penetrato dal Principe, che fece subito arrestare il Cheed con alcuni altri, e conuinti furono puniti con tutti quelli, che non si saluarono con la fuga. Il Gouvernatore saputa la presa del Cheed se ne fuggì in Olanda sottraendosi in tal modo al supplicio.

Mosso il Turena dalla presa delle vltime due Città marchio verso Soest Città grande, e bella, ben fortificata, posta alla testa di vn fiume, che sbocca nella Lipa, e non vi hauendo trouata alcuna oppositione, se ne impadronì subito; quindi collocò il suo principale quartiere à Visbonna distante due leghe, e le sue truppe occuparono tutto quel paese intergiacente tra'l Reno, & il Vesser, il più fertile della Vestfalia, onde vi poteuano stare abbondantemente, e fare continue scorrerie sino alle porte di Lipstat con grande incomodità di quella guernigione per le
sca-

scaramuccie, che si andauano facendo trà le Parti, il che teneua l'Elettore in estrema apprensione di qualche sorpresa . Dopo essersi trattenuto alcun tempo in quei posti, risolvette il Marchese di attaccare Hocxter Piazza posta su'l Vesser , che i Brandeburghesi haueano presa nel principio della loro mar-
chia, e vi si erano fortificati per mantenersi libero vn ponte di pietra, che passa sopra detto fiume . Hebbero i Francesi nell'attacco di questa Piazza qualche contrasto , perche era posto considerabile ; ma se ne impadronirono finalmente con ucciderui molti nemici , il che facilitò la presa di parecchi altri luoghi di minore conseguenza, ch'erano nel rimanente della Contea della Marca, dalla quale vedendosi cacciato l'Elettore ritirò le sue truppe di là dal Vesser , doue stettero con grandi angustie , non potendo allargare i quartieri sù le Terre de' Principi vicini , i quali teneuano le loro truppe à difesa delle frontiere , nè uoleuano ritirare in casa loro il fuoco , che haueua hormai desolato quella degli altri . Valicato poi il Vesser, alcune delle sue truppe si vnirono al Marchese di Renel , il quale ringrossata con esse la sua armata , andò ad attrabaccarsi sotto il Castello di Raucabergh, ch'era forte di sito, e di munitioni, e con vna guernigione atta à fare ogni difesa, in modo, che giudicauasi, che non si potesse espugnare se non nello spatio di molti giorni: ma gli assalitori hauendolo battuto coll'artiglieria poche hore , intimorirono talmente la guernigione, che per altro non isperaua di poter essere soccorra , che si arrendette; onde non incontrandosi quasi maggiori difficoltà nel paese di questo Principe di quello si era fatto nella presa delle Città di Olanda , dalla terminatione di vna impresa s'inuogliarono i soldati di cominciarne vn'altra . Dunque si auanzarono verso Bilefeldt, doue l'Elettore haueua lasciata vna buona guernigione con intentione , che douesse lungamente difendersi, in caso, che da quella parte si voltassero l'armi nemiche : fece detta guernigione per molti giorni il suo douere ; ma spauentati gli habitanti dalla moltitudine delle bombe, e delle granate , ch'erano continuamente gettate dentro con gran danno delle case , e degli huomini , si risoluettero à capitolare , e si obligò la Città à pagare tre mila risdalli il mese al Turena , il quale distribuì i suoi quartieri nella Contea di Nassau , mettendo tutti gli altri luoghi in contributione per sua sussistenza . Così l'Elettore di Brandeburgo per non hauer ben pigliate le sue misure, vidde bentosto inondati i proprij Stati dall'armi straniera , onde poteua egli seruire d'esempio

Che piglia anche Hocxter cō altri luoghi.

Bilefeldt si rende al Turena.

Aggiustamento di
Brandebur.
20.

esempio à gli altri, quanto sia pernicioso consiglio il fortire dalla linea del mezo, quando l'aggiunta delle sue armi non rende straboccheuole il partito, che si abbraccia, ed il tirare l'armi dagli Stati degli altri per introdurle ne' proprij: volendo però rimediare all'errore commesso, fece auanzare qualche propositione di armistitio, e vi entrò per mediatore il Vescouo di Osna-brugh, onde la Francia per mostrare la propria moderatione, mandò ordine al Marefciallo di Turena di stringere l'accordo coll'Elettore, purché per sicurezza della sua parola cōsegnasse Lipsie in mano del Rè di Suetia, ò de' Duchi di Bauiera, e di Neoburgo, ò di Hannouer à sua eletrione, parendo, ch'egli non vi douesse hauere alcuna repugnanza, mentre amasse la tranquillità publica; che s'egli non veniuà à questo aggiustamento, che per guadagnar tempo, in tal caso fosse obligato il Principe Depositario di consegnare la Piazza all'Elettore di Colonia, ò al Vescouo di Munster, essendo giusto, che per i comodi, & vtilità perdute dal Rè, e da' suoi Confederati per la cessatione dall'armi, che i detti Principi fossero immuni dalle infestationi, e sollecitudini, che potriano riceuere da quella Piazza. In virtù dunque di questo aggiustamento le truppe Francesi, e de' Principi suoi Confederati sortirono dalla Contea della Marca, e da quella di Rauuensbergh, e da gli altri paesi spettanti all'Elettore di Brandeburgo, e le truppe di questo Principe euacuarono gli Stati di Colonia, e di Munster, e le Imperiali si ritirarono verso la Boemia, perche Cesare sentendo continui richiami de' Principi per farle sortire dalla Fràconia, le richiamò ne' suoi Stati per dare loro quartiere. Intanto molti Principi vedendo l'improviso aggiustamento di Brandeburgo, non tralasciauano di mettere auanti propositioni anche per quello di Cesare, non senza speranza, che potesse riuscire con felicità; perche credeuasi, che l'Imperadore in fine douesse arrendersi alle riflessioni de' mali, che produceuano quei moti, & alle proteste contra delle sue armi di tanti Principi, che si faceuano in Ratisbona, & altri luoghi: ma haueua il Cielo stabilito, che quì non si arrestassero le milerie della Germania.

Il fine del Quarto Libro.

DELLA

DELLA HISTORIA

DELLE GVERRE D'EVROPA.

Parte Seconda, Libro Quinto.

SOMMARIO.



Olonia eletta per luogo del Congresso di pace: vi concorrono i Plenipotentiarj: varij negoziati perciò, e proposizioni: proteste della Francia à Vienna, & à Ratisbona contra la mossa di Cesare, la quale commuoue l'Imperio: rimostanze di Bauiera perciò: proteste di Gremouille nel Consiglio Imperiale; sollecitudine degli Spagnuoli. Rè d'Inghilterra esorta il Parlamento à proseguire la guerra: battaglia nauale: esce il Rè di Francia in campagna: prouedimenti del Monterey; sacrilegio enorme commesso da' soldati; assedio di Mastricht, e successi di esso: istanze degli Olandesi per hauer soccorso dall'Imperadore, che si determina alla dichiarazione della guerra: nuoue rimostanze de' Francesi in Ratisbona: disegni del Conte di Nassau, rotti dal Mornas: varij maneggi in Colonia per la pace: pretensioni del Barone dell'Isola: proteste di Bauiera à Cesare, e sue risposte; andamenti, e disegni de' Principi d'Imperio. Cesare giunge ad Egra: inuasion del Turco nella Polonia, e successi di quella guerra: Adegato Moscouita à Roma, e suoi negoziati: Vittoria de' Polacchi: morte del Rè Michele: vigilanza del Turenaper opporsi à gl'Imperiali: battaglia nauale: morte dello Spragh: marchia dell'armata Imperiale: manifesto di Cesare: Elettore di Treueri entra in lega co' Principi

Principi di Brunswich : Francesi occupano Treueri : rimozionanze del Grauelain Ratisbona : Cesare procura di tirare nella lega il Rè di Danimarca : marchia del Turena , perplessità del Montecuccoli: andamenti , e vicinanze delle due armate : Naerden si rende all'Oranges ; Francesi abbandonano le Piazze di conquista : nuouo progetto di Munster , e de' due Rè Confederati , altro de' Mediatori ; Olandesi domandano passaporti per i Deputati di Lorena ; sensi de' Mediatori sopra ciò ; campeggiamenti dell' armate al Reno : assedio , e presa di Bona . Montecuccoli ripassa à Vienna : marchia del Duca di Lucemburgo : Francesi abbattono Tongres : offerte di Cesare a' Liegesi , varie machine degli Olandesi in Londra : scrittura presentata al Rè dal Marchese di Fresno e sua risposta . Congiura scoperta in Portogallo , & insulto fatto al suo Ambasciadore in Madrid .

1673

Suètia introduce maneggi di pace .

LA Suetia , che fino ad hora si era contentata di star à vedere gli euenti di questa guerra senza dichiararsi per alcuna delle Parti , mirando le cose degli Olandesi andare con tanto precipitio , spedì Ambasciadore à gli Stati Generali , & a' due Rè confederati per introdurre trà esse pratiche d'accordo , figurandosi di douerui rinuenire molta dispositione da tutte le parti ; perche il Rè di Francia poteua con più sicurezza , e quiete stabilire con la pace gli acquisti fatti , il che faria più malageuole di conseguire con la lunghezza della guerra , la quale essendo piena di molestie , e di spese hà sovente fine diuerso dalle speranze ; oltre che alla qualità de' siti delle Prouincie , che le rendono quasi inaccessibili per la multiplicità de' fiumi , e de' canali , che la bagnano , vi si poteua aggiungere la gelosia , che recheria la Francia à gli altri Principi in volere totalmente abbattere vna Republica sì considerabile . Gli Olandesi dunque , che haueuano infelice-mente sperimentata la durezza della loro sorte , riputarono la concordia il solo mezo , che restasse loro , da saluarsi dal totale naufragio , e le due Corone confederate si persuadeuano di poter con vn trattato conseruare tutte , ò buona parte delle conquiste fatte . Trouossi qualche difficoltà in conuenire del luogo , oue doueuasi maneggiare questa faccenda . Proposero gli Olandesi otto Piazze , in vna delle quali fariano con-

concorſi . Il Rè d'Inghilterra nominò di eſſe Colonia , ò Aquisgrana , laſciando però in arbitrio de' Franceſi l'eleggere qual voſſero di queſte . Inclinauano la maggior parte à trattare in Colonia ; ma per eſſere quella Città allora ſotto la protezione di Ceſare , e per trouaruiſi dentro il Marchefe di Grana con vn Reggimento, non piaceua a' Franceſi , onde per leuare tali oſtacoli , partì il Grana , e giurò il reggimento fedeltà al Magiſtrato . Appianata queſta difficoltà , furono da vna parte , e dall'altra nominati i Deputati , accioche ſi portafſero ſenza alcun ritardamento in detto luogo per cominciare à trattare de' preliminari . Furono Deputati per la Veſtfrisia i Signori Beuerningh , & Hop ; la Friſia vi mandò il Signore di Ven Harem , la Groninga il Signore Isbrants , e la Zelanda il Signore Huisbert , & il Signore Odich vi fu deſtinato per il Principe di Oranges . Il Rè di Francia nominò per queſto maneggio il Duca di Chaulnes , e i Signori Curtin , e Barillon . Per l'Inghilterra vi fu mandato il Conte di Sanderland , che doueua eſſere Capo dell'ambasciata col Caualiere Vilanton , & vn'altro : Per l'Imperadore doueua aſſiſterui il Barone dell'Iſola con due altri , e per la Spagna Don Emanuele de Lira ; ma queſti due Miniſtri non haueuano carattere di Plenipotentiarij , ma ſolo di mandati de' loro Principi . Il Nuntio Apoſtolico non vi hebbe alcun luogo per eſſere la maggior parte degl'interèſſati di credenza non Cattolica , onde il Papa non interponeua per eſſi i ſuoi vſſici . Gli altri Principi fecero ancora eſſi ſcelta de' loro Miniſtri più ò meno accreditati , ſecondo , che più ò meno erano riguardeuoli gl'interèſſi , che haueuano da trattarui . Fatta dunque la dichiarazione de' Miniſtri , che doueуano portarſi all'aſſemblea , e conceſſi i paſſaporti vi comparuero in prima i Franceſi ſenza alcuna cerimonia d'entrata , quaſi non voſſero decorare con pompe gli eſordij di vn trattato , che doueua ſeruire più ad inasprire la guerra , che à comporre la pace . Furono poco dopo ſeguiti dal Conte Toth , e dagli altri Ambaſciadori di Suetia , che doueуano fare le funtioni di Mediatori , e da quelli d'Inghilterra , e di Olanda , i quali ſeguirono tutti l'eſempio de' Franceſi entrando priuatamente . Nelle viſite ſcambieуoli ſeruarono l'ordine ſolito , rendendo i primi giunti à quelli , che andauano arriuando , ſimile honore ; onde i Franceſi viſitarono

*Colonia
accettata
per il Con-
greſſo .*

*Deputati
del Con-
greſſo .*

*Entrano
Plenipoten-
tiarij ſenza
pompa .*

*Modo tenu-
to nelle vi-
ſite .*

Parte II.

R

tutti

tutti gli altri con gli Olandesi , & il Vescouo di Strasburgo ; ò di Argentina come Ambasciadore dell' Elettore di Colonia ; ma con quelli , che non erano ordinati di carattere Ambasciatorio non praticarono tal regola , mandando solo à compire per mezo di vn gentilhuomo . E perche l'ampiezza , della Città e la lontananza de' Ministri frà loro poteua contribuire à tirare in lungo il congresso contra il desiderio vniuersale di tutta l'assemblea , fù conuenuto , che si congregassero nel Conuento de' Carmelitani , doue poteua no fare le radunanze nel Refettorio maggiore , per essere luogo ampio , e per la comodità , che vi era di molte stanze vicine , delle quali ne fù assegnata vna a' Ministri di ciascun Principe , accioche potessero occorrendo trattare più segretamente i loro affari : i Mediatori doueano portare , e riportare ciò , che veniua proposto da vna parte , e dall'altra , essendosi trouato questo espediente per maggiore facilità , e per leuarsi con ciò molte occasioni di differenze , che haueriano potuto recare non piccolo discon- cio alla trattatione . Dopo essersi impiegati i primi gior- ni intorno a' preliminari , si venne à dar principio alle materie più importanti . Pretendeuano gli Olandesi , che la Francia , e l'Inghilterra douessero essere le prime à proporre le conditioni della pace , e le sodisfattioni , che domandaua- no . All'incontro i Plenipotentiarj delle Corone sostene- uano , che spettasse à gli Stati dichiararsi di ciò , ch'era lo- ro pensiero di cedere per hauere la pace . Questa difficoltà impuntò il negotio , e gli Olandesi non hauendo ordine preciso dagli Stati di fare tale proposta , mandarono all' Haya due Deputati per sentire sopra ciò la mente dell' Assemblea Generale ; ma vedendosi poi pressati da' Mediatori à pro- porre , dissero , che voleuano sapere la cagione di questa guer- ra , hauendo il Rè di Francia assalito i loro Stati senza mani- festarne la causa , com'è solito di praticarsi , frà tutti i Prin- cipi . A tale pretensione venne risposto da' Francesi , che l' essersi astenuto il Rè dalla publicatione del manifesto , fosse sta- to ad oggetto di rendere al mondo men' odiose le Prouincie Vnite , perche erano tali le cagioni , che haueua di risentirsi contra di esse , che ogni vno all'vdirle , le hauerebbe prese in sommo abborrimento ; che però occupando esse vna parte del Brabante appartenente alla Regina , il Rè pretendeua di ha-

*E nel con-
ferire le
materie.*

*Pretensioni
degli Olā-
desi impun-
tano il ne-
gotio.*

*Domanda-
no la cagio-
ne della
guerra.*

hauerla. Dissero i Deputati Olandesi, che le Prouincie Vnite la possedeuano per diritto di guerra, hauendola occupata, quando erano in armi col Rè di Spagna: ma venne loro replicato, che l'acquisto n'era stato fatto in tempo, che il detto Rè non era padrone del Brabante, essendo nata la Regina, à cui spettaua per legge dello Stato medesimo. Così nelle prime conferenze non si scoprirono, che durezza trà le Parti, e per essersi trouatele plenipotenze de' Deputati Olandesi con qualche parola non aggradita, furono mandate all' Haya per farle correggere: aggiunsero poscia i Francesi, che il Rè hauerebbe fatta la pace, quando restituissero ciò, che teneuano nel Brabante, e nella Fiandra; che in Vtrecht si professasse solamente la Religione Cattolica, e libertà di coscienza nel resto delle Prouincie: che restituissero la Frisia al Vescouo di Munster, & à gli Elettori di Colonia, e di Brandeburgo le Piazze, e paesi, che in varij tempi haueano loro usurpati: alcuni milioni al Rè per le spese della guerra; e che i suoi sudditi potessero trafficare nel Dominio degli Olandesi, senza che all'incontro i sudditi delle Prouincie Vnite potessero godere lo stesso vantaggio su le Terre del Rè: che le quattro Comende di Malta, che sono in Vtrecht fossero rese all'ordine per essere possedute da gentil'huomini Cattolici del paese: che le Prouincie fossero obligate di dare ogni anno al Rè vna medaglia d'oro per forma di riuerenza: che per sicurezza di ciò il Rè terrebbe per dieci anni il Forte di Schinch, e le altre Piazze, che sono su'l Reno: che quanto all'Inghilterra si eseguisse il trattato di Bredà con abbassare il padiglione dauanti i loro vascelli in tutti i mari; e che le Prouincie gli pagassero cinquecento mila lire di tributo l'anno per la pesca delle arenghe, e sei milioni per la spesa della guerra, e che per sicurezza di questo trattato, douessero consegnargli Flessinghen per dieci anni. Queste furono le prime domande fatte da' Francesi per quello fu publicato allora, e si sparsero per il mondo, dalle quali si conobbe non poter hauere quel Congresso felicità di riuscita, poiche su'l piano di dette proposizioni, non rimaneua quasi ombra alcuna di libertà alla Republica Olandese. Passarono con tutto ciò due de' loro Deputati all' Haya per informarne l'Assemblea, e vi si trattennero molte settimane, pendente le quali nulla operossi al Congresso. Ma non erano meno

1673
Pretendono
i Francesi
il Brabante.

Nuoue pro-
posizioni de'
Francesi.

imbarazzate le Prouincie Vnite per l'esorbitante pretendere de' suoi Auuersarij , che sconvolta la Germania per la gelosia , che daua à molti di quei Principi l'armamento di Cesare , e per l'incaminamento delle sue truppe verso il Reno ; poiche da quest'attione conosceuano venirsi à poco à poco ad infrangere il trattato di Munster , & à tirarsi nell' Imperio vna fierissima guerra .

Proteste della Frància.

Mossa di Cesare cò muoue tutto l'Imperio.

Rimostanza di Bauiera à Cesare, e sue risposte.

Proteste di Gremouille, e nel Consiglio Imperiale.

Haueua il Rè di Francia fatto protestare à più riprese per mezzo de' suoi Ministri , e nella Corte Cesarea , e nella Dieta di Ratisbona, che la sua intentione era di conseruare la buona corrispondenza con Cesare , e con tutti gli altri Principi d'Imperio , purchè da essi non si desse alcun soccofo à gli Olandesi , e che l'essersi auanzate le sue truppe verso Fulda, era stato solamente à disegno di opporsi à quelle dell' Imperadore , che sapeuasi hauer fatta vna nuoua lega con le Prouincie Vnite , e che le faceua marchiare per soccorrerle , hora che l'Elettore di Brandeburgo era stato consigliato da' proprij interessi ad abbandonare simile intrapresa . Alla mossa dunque dell' Imperadore , si commosse tutta la Germania , e ciascuno si mise in armi , chi per propria difesa , chi per trouarsi in istato di abbracciare quel partito , che fariano per consigliare gli accidenti della guerra . L'Elettore di Bauiera , che frà gli altri haueua conseguiti molti vantaggi nella pace di Munster, vedendo, che Cesare non desisteua dal mandare le sue truppe nell'Imperio , e che i Francesi si auanzauano per opporsegli , accioche non passassero in soccorso degli Olandesi , non tralasciò di rappresentargli per via de' suoi Deputati , e con lettere speciali , che quella resolutione era pernitiola à tutto l'Imperio; e che non doueuasi per ragione degli Olandesi , che non haueuano à fare coll'Imperio , nè teneuano alcun merito , per cui si douesse esporre à gl'inconuenienti di vn' asprissima guerra , protestandosi di essere costretto ad vnirsi al Rè di Francia per tenere lontano a' proprij Stati il fuoco della guerra . Portossi per il medesimo riguardo nel Consiglio Cesareo il Comendatore di Gremonuilla Ministro in Vienna del Rè di Francia , e dopo hauere fatta vna lunga deduttione degli andamenti del Rè suo padrone , e decantate le sue buone intentioni per la pace d'Imperio , domandò la cagione di

di quella vnione , perche essendosi protestato tante volte , che dalla Francia non si pretendeua alcuna cosa in Germania , non pareua , che l'Imperadore , nè i Principi dell'Imperio douessero , per assicurare i loro Stati , quando non volessero credere alle dichiarazioni della Francia , legarsi con gli Olandesi , e tirare denaro da essi , essendo ben certo , che le Prouincie Vnite non dauano le loro somme per conseruare gli Stati d'Imperio , ma più tosto per obligare Cesare , ed i suoi Confederati ad opporsi alle conquiste della Francia , la quale era risoluta di combattere chiunque volesse soccorrere i suoi nemici.

Diuerfamente procedeuano intanto i disegni degli Spagnuoli ; conosceuano , che trabocca sempre l'onda dell'armi hostili sopra il più debole , e che non vi era luogo , abbandonandosi gli Olandesi , di conseruare intiera la libertà loro , poiche la miglior sorte , che potessero incontrare in quella constitutione di cose , era di essere gli vltimi attaccati , non hauendo i Principi per ordinario tanta virtù di sapersi contenere nelle vittorie ; ma era vniuersale in tutti l'appetito di passare da vno acquisto ad vn'altro : procurauano perciò di sollecitare l'Imperadore à proseguire nell'impresa , e faceuano per via de' loro Ministri in Colonia , che gli Olandesi aggiungessero alla lentezza , che si suole d'ordinario vsare nelle cose , che mal volentieri si deliberano , varij intoppi per guadagnar tempo , accrescendo frattanto in loro la speranza , che molti Principi fossero per dichiararsi in loro fauore , non amando niuno di vedere la Francia cotanto accresciuta , & in istato di potersi allargare in Alemagna , oue gliene fosse saltato il pensiero . Non si restò già per l'apertura del Congresso di Colonia dall' applicarsi dalle due Corone Confederate di pressare anche per mare le Prouincie Vnite . Il Rè d'Inghilterra , che dopo la publicatione della guerra, haueua scoperto , che gli Olandesi non tralasciauano di stimolare i loro aderenti in quel Regno , che sono molti per la conformità, che hanno di Religione, à suscitare tumulti, & obligarlo ad interrompere la guerra : facendo à bello studio correre voce , che l'armamento , ch'egli faceua , fosse diretto ad opprimere quelli nel Regno , che si fossero mostrati più alieni da' suoi desiderij, & alla Religione Cattolica, di cui lo diceuano fautore, onde portatosi il Rè nel Parlamento, vi tenne vn lungo discorso,

Sollecitudine degli Spagnuoli.

*Rè d'Inghilterra
esorta il
Parlamen-
to à prose-
guire la
guerra.*

in cui dimostrò la malitia , che si praticava da alcuni in fe-
minare nel Regno sì perniziosa zizania , e la necessità di pro-
seguire la guerra con gli Olandesi , che in tante guise hauevano
offesa la sua Corona , à segno , che il differirne più lungamen-
te la vendetta era vn rinuntiare indegnamente à quel-
la riputatione , ch'è il più forte sostegno della pace , e della
guerra ; ed in fine ricordò l'importanza di mettere in mare
vna buona flotta , la quale doueva mostrare il vigore ,
che vfa la natione in sostenere le sue antiche prerogatiue .
Con queste rimostranze del Rè sgombrossi per allora dall'
animo del Parlamento ogni ombra di sospetto , onde conti-
nuandosi nell'allestimento della flotta , fu ben tosto in ista-
to di contraporrsi all'Olandese . Dunque postasi alla vela ver-
so la metà di Maggio , ed vnita alla Francese si pose in
traccia della nemica . Il Ruiters Ammiraglio dell'Olande-
se haueua tentato d'impedirne l'vnione ; ma non essendo-
gli riuscito il suo disegno , si ritirò verso i banchi di Flesin-
ga per euitare il combattimento , non volendo venire à
questo incontro senza euidente vantaggio , onde da quei
posti , ne quali non poteua essere dalle squadre nemi-
che assalito , aspettava la congiuntura di dare loro addos-
so col fauore del vento . All'incontro il Principe Rober-
to desideroso di battaglia , vedendo , che il Ruiters non vo-
leua staccarsi da' banchi sudetti , spinse vna squadra di
vascelli con quindici brulotti per cominciare l'attacco , e
vedere di tirare i nemici al conflitto . Si auuicinò detta squa-
dra in modo alla nemica , che puote la vanguardia dan-
neggiarla assai col cannone , auanti che la retroguardia
Olandese si fosse messa alla vela . Il Ruiters mirando ,
che i nemici venivano ad attaccarlo , finse subito di essere
sorpreso da tale resolutione , e pigliò la fuga con alcuni va-
scelli con disegno d'impegnare il nemico à seguirlo , e fargli
perdere in tal guisa il vantaggio del vento , hauendo or-
dinato al Tromp , che comandaua la sua vanguardia , di tener-
si fermo per guadagnare il vento : mà auuedutisi i Regij dell'
artificio del Ruiters , lo lasciarono fuggire per attaccare il
Tromp . Si posero tutti i vascelli in vna linea serrata per ri-
guardo del poco spatio , che vi era trà banchi : in tal forma
essendosi auuicinato a' nemici , diedero comindiamiento all'at-
tacco , che fu assai ostinato . Conduceua il Tromp , la van-
guardia , che habbiamo detto , il Ruiters il corpo della bat-
taglia ,

*Inglese
tentano di
attaccare
la flotta
Olandese.*

*Astutia del
Ruiters.*

*Disposizio-
ne delle ar-
mate.*

taglia , e componeua la retroguardia la squadra di Zelanda . Alcuni vascelli di quelli del Principe Roberto si attaccarono con altri del Tromp , i quali dopo hauer fatto per due hore vigorosa resistenza, furono costretti à piegare con qualche disordine , come succede ordinariamente nelle zuffe marittime ; ma furono subito sostenute dal Ruiter , il quale con oltre mirabile agilità , e prestezza accorreua , e daua gli ordini opportuni per tutto: haueua egli procurato, mentre la squadra rossa era alle mani col Tromp, di seperare quella di Francia , voltandosi contra di essa per rompere la linea , e guadagnare il vento ; ma riuscitogli vano il disegno , seguì trà i suoi legni , e quelli di Francia per trouarsi à tiro di moschetto lontani gli vni da gli altri vn continuo fuoco con danno grande di tutte le parti , & essendosi fra'l calore abbordati alcuni vascelli , ne seguì vn' ostinato combattimento , che durò molte hore con perdita quasi eguale di huomini : ma restò messo fuori di seruigio vn vascello Olandese . Non tralasciaua il Ruiter di tentare il guadagno del vento , nel mentre che le squadre si batteuano . Fù danneggiato il Tromp, dalla squadra , che comandaua il Contrammiraglio Conte di Olsery massime nel volersi vnire al Ruiter , che disperato di poter guadagnare il vento, voltò à giuntarsi al Tromp , ch'era molto pressato da' nemici . Proseguirono poscia le armate à cannonarsi sino alla sera , mostrando amendue egual desiderio di tornare al cimento . Terminato questo conflitto , in cui non si saprebbe attribuire più lode all'vna che all'altra parte ; perche se si considera l'ardire degl' Inglese nell'andare ad assalire i nemici ne' loro banchi , e le diligenze vlate da loro per tirarli da quelle strette , certo che sono proue di valorosi , e prodi Capitani ; ma dall'altro canto l'esser si dal Ruiter accettata la battaglia con vento non fauoreuole, l'hauer con tanta sollecitudine , & arte inuigilato per tutto , oue il bisogno lo richiedea , e l'hauer ridotto più volte in angustie qualche portione dell'armata nemica, fa rimanere sospeso il giudicio : fu però differente la perdita de' legni , perche gli Olandesi n'ebbero maggior numero messi fuori di seruigio . Si separarono intanto le due armate più per cagione della sera, che per essere in alcuna delle parti estinto il desiderio di combattere . Considerauano i

*Ruiter
tenta in
vano di
guadagnar
il vento.*

*Separatione
delle arma.
te .*

*Ingleſi ri-
ſoluno di
nuouo l'
attacco.*

Regij importare grandemente alla ſomma delle coſe il darè qualche rotta all'armata nauale de' nemici , poiche eſſi mentre teneuano intiere le loro coſe della marina , nelle quali erano aſſai potenti , non ſi farebbero così facilmente ridotti i loro affari alle anguſtie , che ſi voleua . Scoperto dunque pochi giorni dopo la prima battaglia , dagl' Ingleſi , che l'armata di Olanda ſi tratteneua ſù l'ancore tra' Ban- chi di Rand , e Stonibanc , il Principe Roberto tenne conſiglio nel vaſcello Ammiraglio , e fù riſoluto di tentare di nuouo la ſorte . Staccò perciò vna ſquadra di vaſcelli leg- gieri con qualche numero di brulotti , e gli fece auanzate verſo gli Olandeſi per non perdere il vantaggio del ven- to , che allora ſpiraua fauoreuole . Su' l' mezo giorno ſi appiccò la zuffa con la vanguardia guidata dal Tromp , il quale con intrepidezza accendeua i ſuoi di modo , che la battaglia per ambe le Parti riuſcì molto ſanguinoſa al principio; ma non tardò lungo tempo ad hauere la peg- gio , & à vederſi coſtretto à ricolare verſo le ſabbie . Il Ruiters vrtò i vaſcelli , che gli ſtauano di rincontro , e procurò ciaſcuno di danneggiare l'auuerſario quanto più puote , continuando queſto combattimento ſino alla ſe- ra . Hebbero gli Olandeſi molti de' loro legni colati à fondo , ed alcuni reſtarono preſi , e fù il numero de' morti anche conſiderabile : degl' Ingleſi pochi moriro- no : due ſoli vaſcelli vi perdettero , per quanto portarono le relationi , che di queſto combattimento allora ſi viddero ; ſe bene egli ſia tanto difficile di poter accer- tare à chi ſia douuta la gloria in ſimili battaglie , che non è mai vna parte sì ſuperiore , che l'altra non preſuma anche di hauere riportato vantag- gio.

*Reſtano
danneggia-
ti gli Olā.
deſi .*

Ma per ritornare alle coſe del Reno dopo l'aggiuſta- mento di Brandeburgo , le truppe , che ſi trouauano nel Paefe di Cleues , ſ'incaminarono verſo il Liegeſe , il che fece credere che non hauèſſero riuolto l'animo all'aſſe- dio di Maſtricht per renderſi padroni della Moſa , poiche per eſſere entrate alcune truppe Imperiali nella Piazza di Com- blens , rendeuano malageuole a' Franceſi l'uſo della Moſella da Metz ſino a' Paefi di conquista ; e daua fomento à sì fat- ta opinione la diligenza , che uſauano i Franceſi in accomo- dare vn ponte à Bona , & in altri luoghi per rendere quei Paefi

Paesi là intorno più comodi alle truppe, che vi cominciava-
no à concorrere da molti lati. Era uscito il Rè in campagna
con la Regina, e tutta la Corte, e trasferitosi à Courtray; do-
ue doueua radunarsi tutta la sua armata, la quale si tratten-
ne in varij luoghi all' intorno, finche il Rè la fece auanzare più
verso le Terre degli Spagnuoli, mandando ordine à gli ha-
bitanti di alcuni luoghi posti su'l Canale di Bruges di far ac-
comodare i ponti, che per assicurarsi dalle incursioni de'
soldati, haueano guasti, minacciandoli di saccheggio in ca-
so d'inobbedienza, che fù il primo atto di hostilità, che il
Rè di Francia cominciassè ad esercitare contra i sudditi della
Spagna. Fatta poi valicare la Lissa da tutta l'armata, si auui-
cinò à Gant, & il Duca di Roanez passò con trè mila ca-
ualli il Canale sopra vn ponte fabricato trà Mericherche, e
Luuendegen, occupando il ponte di Rimen posto su'l Ca-
nale, che vada da Gant al Sasso, che alcuni soldati della guer-
nigione di Hulst, che vi si trouauano alla custodia, abban-
donarono subito: questa marchia del Roanez fece crede-
re, che il peso dell'armi andasse à cadere ò sopra del Sas-
so, ò sopra di Hulst; ma si vidde poi il giorno à canto, che
altroue teneuano fisso lo sguardo, perche sloggiata l'ar-
mata da' luoghi prima occupati, andò à postarsi à Lande-
gen verso Bruges, mostrando di nutrire disegno di passare
il canale, & attaccare quella Piazza, ch'era molto im-
portante, non senza grande apprensione del Conte di
Monterey, che non tralasciava d' inuigilare per tutto.
Mentre che l'armata in detto luogo si tratteneua, spic-
cossi il Marchese di Roccaforte con vn corpo di caual-
leria, e trauerfata la Lissa à Deuise, si portò in dili-
genza ad Odenarda, e di là ad Aloft, proseguendo poi
la marchia senza fermarsi fino à Lobeck vicino à Turre-
monda. Trouauasi allora in quella Piazza il Monterey, che
vi si era portato per osseruare lo stato di essa, e non può
crederfi, quanto rimanesse sorpreso dalla celerità, con che
i Francesi marchiarono à quella parte. In tanto il Roa-
nez, retrocedendo dal paese, doue si era auanzato, si riunì
al grosso dell'armata, la quale trauerfata la Lissa nel mede-
simo luogo, doue era passato il Marchese di Roccaforte,
andò ad attrabaccarsi à Gaurè sù la Schelda, oue fabrica-
to vn ponte inoltrossi nel paese intergiacente trà questo flu-
me, e la Tendra. Questi andamenti del Rè con armata
tanto

*Esce il Rè
in campa-
gna*

*Ingelesisco-
no gli Spa-
gnoli*

*Andamen-
ti dell'ar-
mata*

tanto poderosa, teneuano molto sospesi gli animi, non sapendosi doue fosse per voltare la punta delle sue armi. Temeuano sopra tutto gli Spagnuoli, che non volesse contra di loro principiare la campagna, e che à Brusselles non hauesse riuolto l'animo, & à molti non sembraua la loro apprensione senza soggetto, atteso gli schiamazzi, che si erano fatti da' Francesi per l'attentato di Charleroy; onde pretendeuano, che gli Spagnuoli in hauere hauuta parte in quell'attione, hauessero contrauenuto alla pace; ed era sì tenace l'opinione anche in Madrid, che da' Francesi si douesse attaccare Brusselles, che quando vi giunse il corriere coll' auuiso, che si erano voltati verso Maltricht, fù creduto, che recasse la nuoua della caduta di Brusselles.

Fini de' Francesi

Diligenze, e prouedimenti del Monterey

Don Emanuele de Lira nel Campo del Rè.

Sacrilego eccesso punito

Intanto il Rè dopo essersi trattenuto due giorni nell'accennato luogo, fece passare dall'armata il fiume Tendra, & auanzare varie partite nelle strade più principali, volendo con questa dimostrazione di bloco diuertire il Monterey dal soccorrere gli Olandesi verso Mastricht, e far credere a' medesimi, che l'impressione delle sue armi si volesse fare in Fiandra, di che non poco ne accresceua la sospicione il vederli, che il Rè, mentre si andaua accostando à Brusselles, faceua menare al Campo da Odenarda, e da Ath molta artiglieria, e munizioni. Non haueua tralasciato il Conte di Monterey di far molte prouisioni, e di aggiungere nuoue fortificationi alla Città di Brusselles, & all'altre Piazze, che credeua più esposte all'inuasion de' Francesi; onde per tale riguardo si era portato in Turemonda, e poi in Anuersa. I soldati, come addiuene ordinariamente, che non si può tanto seruare la disciplina in vn'esercito grande, che non si commetta sempre qualche eccesso, haueano sacrilegamente rubato nella Chiesa di Sanuelthen i sacri vasi, & oltraggiato il Sacramento dell'Altare; onde la Contessa di Monterey in assenza del marito spedì Don Emanuele de Lira al Rè per dargli di tali eccessi; e per intendere qual fosse la sua intentione d'essersi auuicinato tanto alla Città. La risposta, fù che il Rè non haueua ancora disegno formato di ciò, che voleua fare, nè quando fosse per muouere di là la sua armata. Hauuta poi il Lira vna conferenza co' Ministri, questi gli promesero di fargli ottenere il giorno à canto vna risposta categorica sù le sue intentioni, la quale in sostanza non fù altro, che mostrargli vn'ordine al Marchese di Roccaforte di castigare i soldati sacrileghi, de' quali cinque ne furono abbruciati alla testa delle truppe, perche

1673

Gran Luigi!

perche seruissero di esempio à gli altri, & il Rè fece donare alla Chiesa Calici, & ornamenti con vna somma di denaro in espiazione del sacrilegio commesso da' soldati. Attione veramente degna di vn Rè Christiano! *e cattolico, qual sempre fu il Gran Luigi!*

Intanto la risposta ambigua data al Lira accrebbe vie più il sospetto, che l'oggetto dell'armi non fosse Brussels; onde si raddoppiarono per tutto le diligenze per la difesa, e si messe la Cittadinanza in armi, e si portò ne' luoghi, ch'era bisogno in caso di attacco; ma rasserenossi ben tosto il loro animo, quando la mattina de' quattro Giugno intesero essere passato la Riuiera, & allontanarsi da quei contorni tutta l'armata, la quale per differenti camini marchiò in due corpi per andarsi ad vnire nel piano di Treuura, e passando per la Città di Nau si auanzò verso il fiume Vaurè, donde spiccossi il Conte di Lorges con tre mila caualli per andar ad inuestire Mastricht, doue il Conte di Montal era di già giunto con la caualleria, che teneua in Tongres, e Maysech, volendo il Rè formare vn'assedio regolato, poiche si trouaua la Piazza oltre i vantaggi del sito naturale, così accresciuta di fortificationi, e ripiena di difensori, che non dubitaua d'hauerui à consumare molto tempo. Gli Olandesi, che la riguardauano, come il principale baloardo de' loro Stati, haueano posto ogni studio per fortificarla per ogni verso, e vi haueuano introdotto tanta copia di munitioni, e di soldati, che non temeuano d'alcuna cosa. Viera morto di poco il Conte Ringrauiò, che n'era Gouvernatore; onde per hauerui soggetto, che potesse mantenere il concetto, che si haueua di quella Piazza, ne diedero la difesa al Colonnello Fariau soggetto di molto valore, e per hauere difeso altre volte Valencienna, e per quello, che fece anche in questo assedio, il quale se ben terminò con la caduta della Piazza, non ilcemò punto il suo valore. S'introdusse egli dunque nella Città con molti Spagnuoli, e si diede subito à perfettionare tutti i lauori, che ne haueano più bisogno, sapendo bene per i gran preparamenti, che si faceuano da' Francesi nel Paese di Liegi, e per il romore, che ne correua per tutto, che l'assedio di quella Città differire lungamente non si poteua, il che conobbe più chiaro, quando a' sei vidde dalla banda di Tongres, e di Bolduc comparire le truppe del Côte di Lorges, ch'era, come si è detto, marchiato a quella volta per impedire, che non vi potessero entrare rinforzi più grandi; ma come amendue le parti erano persuase, che questo fosse vn teatro, in cui si douessero mirare atti di durissima guerra;

*Armata
Fräcese ab-
bandona i
posti di Fi-
dra*

*Attacca
Mastricht*

così

*Escono quei
della Piazza
addosso
a' nemici*

*Ordini del
Farsan pe
la difesa*

*Descrittio-
ne di Ma.
gricbs*

*Si apre la
trincerata*

così alla prima comparſa de' Francesi ſi fecero incontro vna banda di caualli della guernigione, & attaccando vna ſanguinolofa ſcaramuccia, vi reſtò malamente ferito, e prigione il Barone di Veruix per eſſerſi troppo impegnato. Dunque conoſcendo il Gouvernatore inueſtita la Piazza, chiamò vn Conſiglio di guerra, eſortando tutti à fare il ſuo douere: che le loro armi doueuano rintuzzare l'orgoglio de' Francesi, i quali hauendo ſin allora più toſto rubate che guadagnate le vittorie, quando ſi vedriano à fronte gente habituada nel maneggio dell'armi, e dotata di cuore, moſtreriano, che la loro forza conſiſte ſolo in quel primo impeto, il quale franto vna volta, erano perduti; onde dalla diſeſa di queſta Piazza dipendeua la riſcoſſa di tante altre, che ſi erano vilmente reſe, e coſtringeuanſi i nemici ad abbandonare tante conquiſte fatte per impotenza di ſoſtenerle: poſcia diede alcuni ordini neceſſarij per la diſeſa del Forte di Vich: comandò, che foſſero tagliati i grani, perche i nemici non ſi poteſſero sì facilmente auuicinare alla contraſcarpa, & hauendo fatto mettere trecento Fanti in imboscata, gli riuſcì di danneggiare vn poco i Francesi; così ſi andauano diſponendo le coſe dell'aſſedio, quando, vi giunſe il Rè con tutta la ſua armata, viſitando ſubito i poſti occupati dalle ſue truppe. La Piazza è ſituata ſù la Moſa, che la diuide dal Forte di Vich, col quale la congiunge vn ponte di pietra, e per vincere la Città, biſogna ad vn tempo ſuperare anche il Forte, il quale ſtà ſù le Terre del Ducato di Limburgo: paſſò perciò il Duca di Orleans da quella parte per iſtringerlo, mentre il Rè operaua ſotto la Piazza, hauendo per communicatione dell'armata gettati ponti ſu'l fiume. Non tralaſciaua il Gouvernatore, e con le ſpeſe ſortite, e col cannone d'incomodare gli aſſalitori, e procurare di tenerli lontani; ma queſti all'incontro nulla intiepiditi ſoſtenendo con vigore il nemico, e coſtringendolo ſempre à ritirarſi con perdita de' ſuoi, riſoluertero di accoſtarſi, com'è ſolito, di mano in mano col ſerpeggiante lauoro delle trinciere, le quali furono aperte verſo la ſera de' dieciſette di Giugno. Tirarono perciò vna linea trà la porta di Tongres, ed il fiume Io- uia, e formarono due attacchi, l'vno, che ſi chiamaua delle guardie, l'altro di Picardia, i quali doueuano abbracciare trè opere per tanto maggiormente facilitare le operationi de' Minatori: comandauano in eſſi il Duca di Roanez Luogotenente Generale, & il Marcheſe di Vaubrun Mareſciallo di Campo: era compoſto l'attacco delle guardie di due battaglioni di guar-
die

die Francesi , & vno di Suizzere; e quello di Picardia da vn battaglione di questo nome, e da vn'altro del Reggimento Reale; la caualleria consisteu in otto squadroni comandati dal Duca di Noailles. Si auanzarono i lauori la prima notte da cinquecento passi senza perderui, che vn Capitano, ed alcuni pochi soldati: alzarono anche subito trè batterie, vna di dodici pezzi di cannone à sinistra della porta di Brusselles: vna di sei contra l'opera à corno della porta di Tongres, e l'altra di noue alla montagna di San Pietro, ed vnirono i loro trauagli con vna linea di communicatione; e per impedire le sortite tenuano sempre mille, e dugento caualli, postati in luogo, che non poteuano essere veduti, se non nel mutarsi di guardia: guadagnarono vna casa sù la sponda del fiume, alla cui difesa si trouauano solamente venticinque huomini, i quali dopo hauer fatta qualche resistenza si resero.

*Dispositio-
ne dell' as-
sedio*

Le batterie frattanto facendo il loro effetto, cagionauano sì gran rouina, e fracasso nella Città, che vi commosse- ro grandemente gli animi: il Gouvernatore però non tralascia- ua di prouedere alla difesa in tutto oue bisognaua, ed assi- curarsi dentro; imperoche diffidaua degli habitanti, i qua- li non essendo auuezzi agl'incomodi degli assedij formali, ap- prendeua, che non cagionassero qualche tumulto. Fece di- rizzare vna batteria di quattro pezzi contra quella, che i Francesi haueano posta alla porta di Tongres, per mezzo di cui incomodò grandemente la nemica, scaualcandone molti pezzi: alzarono all'incontro gli assalitori due altre bat- terie, vna di sette pezzi alla porta di Brusselles, & vna di vndici alla montagna di San Pietro vicino alla prima, on- de furono ben tosto rouinati i siti esteriori della porta di Ton- gres, che restò incontanente tutta infranta, e resa inuti- le: si aggiunse à questa incomodità vna grandissima pioggia, che durò molte hore, al furore della quale puotero gli aggres- sori auanzare le lor' operationi. Passarono dunque i primi giorni in questa guisa senza che gli assaliti facessero alcuna at- tione considerabile, contenendosi nelle solite del cannone- re, e di adoprare il moschetto secondo che stimauano di po- ter danneggiare il nemico. A' venti cominciarono à mostra- re più vigore; onde nelle operationi, che quel giorno era- no comandate dal Duca di Montmuth figlio naturale del Rè d'Inghilterra, che militaua nel campo del Rè di Francia con quattro mila Inglesi, e dal Conte di Montal, vi restarono

*E successi di
esso.*

pa:

parecchi morti, e ferite molte persone di conto: la sera fu presa vna vecchia, che il Gouvernatore mise fuori con lettere per il Magistrato di Liegi, per il Conte di Monterey, e per il Principe di Oranges, la quale confessò, che la cavalleria haueua messo piede à terra per guardare i posti esteriori, per non fidarsi il Gouvernatore delle milizie Olandesi; e ch'era sì grande il terrore cagionato nella Città dalle batterie, che la maggior parte de' Cittadini erano fuggiti nel Forte di Vich, e ciò fu confermato da vn'Ufficiale Francese, che si trouaua nella Piazza al seruiigio degli Olandesi, il quale era fuggito nel campo Regio; contra cui non si discontinuaua di vomitarsi dalla Città vna fiera tempesta di moschettate, di fuoco, e di cannonate con gran danno di quelli, che ò troppo si auanzauano, ò stauano mal coperti da' ripari; onde il Rè, che si era figurato, che l'espugnatione di questa Piazza douesse portare consumo di molto tempo, e di molta gente, non lasciava, che si trasgredisse punto l'arte delle oppugnationi più regolari. Di vero era lunghissimo tempo, che non si era veduto tentarsene alcuna, che fosse di maggiore aspettatione, e più negli occhi degli huomini, sì per la nobiltà della Piazza, sì anche per gli effetti importanti, che dal perderla, ò vincerla risultauano; poiche stimauasi, che dall'acquisto, ò difesa di essa dipendesse non solo lo stabilimento, ò la debolezza delle cose degli Olandesi; ma ancora quello, che hauesse à succedere; perche difendendola gli Stati, poteuano facilmente sperare di poter ricuperare qualche portione degli Stati, che haueano perduti; e gli altri Principi, che per terrore non osauano dichiararsi contra della Francia, si fariano da questo assicurati per vnirsi alle Prouincie, almeno per facilitare le cose della pace: e per il contrario se si perdeua la Piazza, perdeuano intieramente la speranza gli Olandesi di ricuperare lo splendore della loro Republica; anzi correuano rischio di non perdere le altre Piazze, che stauano da quella parte, nel medesimo tempo, che doueuan pure riguardare con timore gl'Inglesi, ch'erano in mare con vna potente flotta, e dubitare, che non calassero in Zelanda per farui qualche acquisto. Stauano dunque sospesi i giudicij incertissimi di questo assedio. Si trouauano nella Piazza oltre i Cittadini habili a portar l'armi da otto mila huomini di guernigione, fra' quali buon numero di Spagnuoli soldati vecchi, e i perim entati nel mestiere della guerra, con vn Gouvernatore della medesima natione, il quale nulla ommetteua per fare vna vigorosa difesa. Haueua fatto scauare

uare molti fornelli in varij luoghi degli approcci per difficoltà sempre l'accostarfi a' nemici, e decimare in questo alsedio di modo le loro forze, che fossero alla fine costretti ò leuarse, ò non poter più operare alcuna cosa; ma quanto era grande la diligenza, e l'animo nel Comandante, tanto minore apparua la disposizione ne' soldati, e ne' Cittadini: gli vni cominciando ad annoiarsi delle fattioni, e gli altri à sgomentarsi per le rouine, che cagionauano sempre maggiori nella Città le batterie; onde bramauano, che si terminassero quei pericoli con la resa. Fuggì dalla Città vn gentilhuomo con vn figlio, e si portò nel campo Francese, offerendo al Rè di mostrare tutti i fornelli, e mine, che si erano scauate da quei di dentro, e rappresentò, che la diuisione era grande nella Città; poiche i Cittadini, che inclinauano alla Francia si protestauano di non voler fare alcuna difesa per obligare la guernigione à rendersi, il che teneua in molta inquietudine il Fariau, il quale tuttauia non pretermetteua alcun lauoro nè di fosso, nè di trauerse, nè di contramine, nè di altre inuentioni, che d'ordinario contra le più sottili offese trouano scambievolmente le più industriose difese; ma con troppo suantaggio di quei di dentro, perche proseguendosi da' Francesi i lauori, vnirono le teste delle trinciere con vna linea parallela alla Piazza, à dieci piedi della contrascarpa, e vi piantarono vn'alloggiamento non ostante il fuoco continuo, che faceuano gli asediati, che per impedirlo haueuano dirizzata vna batteria di quattro pezzi grossi, che molto gl'incomodaua. Per rispingerli da tale alloggiamento valendosi dell'opportunità del tempo, ch'era assai folco, fecero quei di dentro vna vigorosa sortita, che riuscì assai sanguinosa dall'vna, e dall'altra parte; ma più da quella degli asediati, de' quali molti di conto vi restarono morti. Frà il calore di quest'attione si auanzarono i Francesi à quindici passi del labro del fosso con animo di forzare la palizzata: ma essendo quella notte caduta molta pioggia, furono costretti di abbandonare simile disegno. Con tutto che questa sortita danneggiasse non poco i Francesi, vi restarono anche molti Olandesi, e da alcuni, che furono fatti prigionieri, fu inteso, che hauendo il Gouvernatore proposto di far rompere i lastricati della Città, per impedire con ciò, che le bombe non potessero far gran danno, hauesse tale proposta cagionato grande bisbiglio negli habitanti, i quali non voleuano lasciarsi ridurre à tanta estremità. Quei di fuori in questo mentre andauano allargando i loro posti per fare gallerie, ed incontrare

*Francesi
auanzano i
lauori*

Nuova sortita di quei di dentro

*Si accresce
molto la batteria
da' Francesi*

i for-

i fornelli, che i nemici haueuano fabricati dalla parte dell'attacco di Picardia, & il Rè hauendo fatto condurre nel campo da Vessel, e da Charleroy molta artiglieria, fece dirizzare cinque batterie per aiutare con le rouine, che cagionerebbe nella Città, la dispositione negli habitanti alla resa.

*Istanze
degli Olan-
desi per ha-
uere soccor-
si da Cesa-
re*

Or mentre che le cose di questo assedio proseguivano in cotale guisa, non ommetteuano i Ministri Olandesi à Vienna di stimolare Cesare à dare loro validi soccorsi: rappresentauano essere le cose giunte à segno, che non poteuansi più dagli Stati Generali ricusare le catene, ed erano costretti di diuenire mancipij di vna natione, che conculcate le leggi dell'amicitia, e del giusto tendeuà lacci à tutti i Principi d'Europa, à gli vni con la guerra aperta, à gli altri col nome di fraudolente pace; onde con vn procedere così strano dichiarandosi à tutti la guerra, diueniuà comune la difesa; che se dilataua il suo Imperio coll'aggiogare le Prouincie Vnite, non erano più sicuri gli Stati della Germania. Essere proprio della grandezza de' Cesari, e della prudenza di Casa di Austria rintuzzare quelle offese, che s'inferiscono alla publica fede, al decoro de' Principi: reprimere quel fasto, che non ammette i suoi termini dentro quelli del giusto. Non bastare alla Francia l'hauer tante volte sprezate le giurate conuegne, e l'hauere ingiustamente rapito tanti Stati al pupillo cognato: posare la sua ambitione il centro, doue pareua volesse estendere la circonferenza: non essere la conquista delle Prouincie Vnite, che vn grado per ascendere alla Monarchia vniuersale, à cui era lungo tempo, che teneua fisso lo sguardo; che di già si era ingerito nelle ragioni dell'Imperio con assumere gl'interessi di molti Principi, e persuaderli ad introdurui gente straniera contra il trattato di Vestfalia; che coll'oro, e con le pratiche non miraua, che à fondarui la sua autorità, e potenza; confondendo quell'armonia, che daua l'essere à tutto l'Imperio, che per impedire vna seruitù così vniuersale era di mestieri, che si facesse qualche sforzo per soccorrere le Prouincie, e mandarsi ordini a' Ministri Cesarei all'Haya per regolare con vn nuouo trattatociò, che concerneua la comune difesa, offerendosi le Prouincie Vnite di somministrare perciò huomini, e denaro.

*Fini di Ce-
sare*

Inclinaua l'Imperadore à rompere apertamente con la Francia anche per i proprij riguardi, perche oltre l'interesse di conseruare gli Olandesi per essere l'vnico baluardo, che restaua all'Imperio dalla banda del mare, vedeua impegnato il proprio hono-

honore à rispingere da' limiti dell' Imperio vna natione, che sotto mendicati pretesti ne deuaftaua le Prouincie più ricche. Egli come obligato alla guarentigia del Ducato di Cleues, & ad impedire, che non si violasse quello di Vestfalia, haueua fatto auanzare le sue truppe senza però mandarne alcun corpo in aiuto degli Olandesi, volendo con ciò deferire alle persuasioni della Suetia per euitare gli estremi, oue vna tale marcia haueria potuto ridurre le cose, sperando anche con questo mezzo di poter facilitare le negotiationi della pace, e dar luogo a' Mediatori di far moderare le conditioni esorbitanti, che si voleuano imporre à gli Olandesi; ma vedendo poi, che la contenenza delle sue armi non haueua seruito, che à rendere più arditi gli auuersarij, e che in tanto l'Imperio veniua oppresso dalle marchie, e continue vessationi delle truppe Francesi, le qualicon pretesto di diritto di guerra s'impadroniuano di tutti i luoghi, che gli erano comodi, e sotto nome di pace esercitauano ogni sorte di attentato; onde riputando, che non vi fosse più partito à prendere, se non quello di vna vigorosa difesa, determinò di vnire le sue truppe à quelle degli Olandesi, e degli Spagnuoli, co' quali erano di fresco entrate in lega le Prouincie Vnite, poiche i mali, ed i pericoli erano comuni, e mandò a' suoi Ministri all' Haya ordini di formarne il trattato. Fù per tanto risposto a' Deputati Olandesi, ch'egli staua fisso nella resolutione d'impiegare le sue armi per mantenere i trattati di Vestfalia, di Cleues, e di Aquisgrana, purché le Prouincie Vnite dal canto loro facessero quanto erano tenute: che haueua di già mandato gli ordini, e le facoltà a' suoi Ministri per concludere il trattato, che perciò haueria procurato di far auanzare verso il Reno la sua armata, come desiderauasi dalle Prouincie Vnite, le quali agirebbero poderosamente per la causa comune, e fariano le truppe sù la fine di Luglio ad Egra; ma che non s'inoltreriano, che dalla banda degli Stati Generali non si adempissero le cose promesse: che se voleuasi, che ne facesse passare vn corpo di quindici mila nel Paese Basso Spagnuolo, se ne poteua trattare co' suoi Ministri all' Haya, e concertare con essi le operationi militari: che facesse altresì di mestieri per assicurare maggiormente le cose di terminare il trattato cominciato coll'Elettore di Treueri, e col Duca di Lorena, ed inuitare nella lega il Rè di Danimarca, e l'Elettore di Sassonia co' Duchi di Zel, e di Volfenbutel. Che si douesse procurare, che l'armi Con-

Stabilisco
di dichiarare la guerra

Parte II.

S

fede-

federate si potessero vnire, & operare di concerto per il bene comune; e che se l'armata si annicinasse à gli Stati delle Provincie Vnite, la douessero assistere di viueri, e di munitioni: che in tanto questo trattato si teneffe segreto, accioche il palesarlo non desse campo a' nemici di far nuoue machine per romperlo. Dunque decretatosi da Cesare di venire alla dichiarazione della guerra, cominciò à dispensare gli ordini per far nuoue lenue, ed incamminarle ad Egra, doue volenz trasferirsi egli in persona per veder l'armata disposta in battaglia; e non tralasciua di far sollecitare molti altri Principi de' più ben affetti al suo partito di vnire alle truppe sue le loro forze per il cacciare dall'Imperio l'armi straniere.

*Rimossran-
za de' Prā-
ncipi in Ra-
tisbona*

I Francesi all'incontro sentendo, che gli Austriaci non ometteuano di fare ogni loro possibile per imprimere nello spirito de' Principi di Alemagna concetti sinistri del loro procedere verso l'Olanda, e la Spagna, ordinarono al Grauelo loro Residente alla Dieta di Ratisbona di rappresentare in quel Congresso, che il Rè hauena dato assai à dimedere dopo gli vltimi torbidi della Germania la sincerità delle sue intentioni per conseruare, e stabilire il riposo di tutto l'Imperio, e che hora protestaua di non voler ritenere alcuna cola di ciò, che haueſſero occupato le sue armi delle Terre di Brandeburgo, e che haueſſe bramato di ritirare le sue truppe fuori dell'Imperio dopo l'aggiustamento conchiuso coll' Elettore; ma che si fosse veduto costretto à protraerne l'esecutione per i preparatiui, che si faceuano à Vienna per far auanzare vn potente corpo di armata al Reno: che in ogni modo per leuare a' suoi nemici il pretesto della dimora dell'armata fosse pronto à troncane ogn' indugio alla ritirata, oue l'Imperadore dasse parola di non soccorrere gli Olandesi, nè di attaccare la Francia, nè i suoi Confederati, e che della fede Cesare ne fossero malleuadori alcuni Principi d'Imperio, dichiarando in oltre per maggior desiderio della tranquillità di Germania, che se da Cesare si faceua difficoltà d'ingaggiarsi à tale promessa, si contentaua, che i principali Elettori, e Principi, che haueuano i loro Deputati à Ratisbona, promettessero di opporsi all'armata Cesare, se voleua auanzarsi al Reno, e perche bramaua di corrispondere alla premura di tutti con la ritirata delle sue armi dagli Stati d'Imperio, e che forse si saria tardato troppo alla Corte di Vienna di dare detta parola, e che il concertarsi vna guarentigia nella Dieta per ciò poteua

*E loro pre-
tensionis per
tirare le
truppe dall'
Imperio.*

poteua dimorare molto tempo, era pronto il Rè di far vfcire tutta la sua armata dall' Alemagna, quando la Suetia, gli Elettori di Colonia, di Magonza, di Bauiera, e di Brandeburgo col Vescouo di Munster, e co' Duchi di Hammouer, e di Neoburgo, che stimaua bene intentionati per la pace, si fossero impegnati d' impedire all' Imperadore di far vfcire le sue truppe dalla Boemia, anzi il Rè, se le dette truppe si riteneuano ne' Paesi Hereditarij, era pronto di accordare per tutta la campagna vna sospensione d'armi per quello riguardaua l'Imperio, nel qual caso haueria subito richiamato le sue, che non erano entrate nella Veterauia, che per opporsi a' disegni di quelle di Cesare.

Queste premurose istanze de' Ministri Francesi per far dichiarare l'Imperadore, produssero effetto contrario alla loro intentione, e fecero giudicarle cagionate da impotenza di poter reggere il peso di tante armi, che se gli preparauano contro; onde si accrebbe in quegli, che aderiuano al partito Cesareo l'ardire di parlare con più fermezza, e rappresentare, che si doueua mostrare coll'vnione, e colle forze dell'armi Alemane quanto andasse errata la Francia in credere di poter offendere i membri dell' Imperio, e far tenere ad vn tempo con vane offerte, e pretesti le braccia alla cintola al loro Capo. Diceuano pure questi essere strano, che il Rè di Francia si fosse presa la libertà di far passare vn'armata nel cuore della Germania con occuparui molti paesi di alcuni Principi, e che pretendesse, che à lui fossero permesse le hostilità, e vietato all' Imperadore soccorrere gli Olandesi per riguardo della pace di Munster, che prohibiua di assistere i nemici reciprochi, parendo loro, che tale articolo della pace si douesse intendere degli aggressori, altrimenti potria sempre la Francia alsalire qualunque Principe volesse, nè mai saria permesso à gli altri di soccorrerlo senza soprattirarsi vna guerra contra quella Corona. Che hauendo nell'anno mille seicento sessanta sei la Francia soccorso gli Olandesi contra il Vescouo di Munster senza infrangere il trattato di Vestfalia, il medesimo poteuasi hora praticare da Cesare, e con maggior giustitia, perche si vedeuà, che il Rè Christianissimo non miraua, che ad addormentare con tante arti i Principi per alsoggettire gli vni dopo gli altri, e leuare la libertà alla Germania. Che l'Imperadore dopo hauer procurato di conseruare la quiete in

tutto l'Imperio, era obligato in virtù del giuramento della sua elezione di scacciare con le forze tutte le truppe straniere, che haueſſero inuaſo alcuno Stato dell'Imperio, che mandando la ſua armata per difendere gli Stati, ch' erano di ſua giuriſdittione non poteuaſi dire, che attaccasse la Francia, nè rompeſſe il trattato di Munſter, anzi faceſſe ciò, che richiedea vna giuſta diſeſa.

Ma ritornando alle coſe dell'aſſedio, gli Olandeſi non ſi abbandonauano punto per la violenza, che ſi vſaua dagli aggreſſori; ma vomitauano dalla muraglia, e da tutti gli altri luoghi, doue penſauano di poter offendere il nemico, molto fuoco, ſe bene non gli apportarſero gran danno per la diligenza vſata da' Franceſi in coprirſi: vi rimarſero in ogni modo molti ſoldati morti, e parecchi feriti, e veniua non poco incomodato il campo da vna batteria di quattro pezzi, che il Go- uernatore haueua fatto alzare aſſai in dentro nella Città, che i nemici non poteuano ſmontare. In cotal guiſa caminarono le coſe fino a' ventiquattro, moſtrandosi non meno arditi gli vni in volere riſpingere gli attacchi, che gli altri riſoluti in volerli auanzare: eſſendoli dunque ritrouato detto giorno perfeſſionato anche il ſecondo attacco, ſi venne alla riſolutione di aſſalire la contraſcarpa, & vna meza luna, che riguardaua l'attacco delle guardie, e per obligare gli aſſediati à diuidere le loro forze, fecero nel medefimo tempo dare dalla banda di quello di Picardia, e formarne vn terzo à Vich, condotto dal Duca di Orleans: dunque diſtribuiti gli ordini neceſſarij, fù dato il ſegno vn'hora auanti la meza notte con ſei tiri di cannone, dopo i quali ſi vidde in vn baleno riempita l'aria di fuoco, di granate, e di ogni altro tormento militare, e nel medefimo tempo fù attaccata la contraſcarpa à deſtra, & à ſiniſtra portandouſi i ſoldati coll'arme bianca. Gli Olandeſi per la parte loro non moſtrarono minore virtù, nè coraggio, con tanto ardire, e coſtanza corſero à tutti i pericoli, e ſoſtengono così brauamente gli aſſalitori, che per due hore ſi combattè ſenza poterſi ſcorgere à qual parte foſſe per inchinare la ſorte; ma finalmente i Franceſi ſuperarono dalla banda deſtra la contraſcarpa facendoui vn'alloggiamento, come altresì nella ſtrada coperta della meza luna, che in quell'impeto reſtò in loro potere. Nulla men vigoroso riuſcì l'attacco nella parte ſiniſtra; ma erano talmente incomodati gli aſſalitori da vn'ope-
ra

*Attaccano
la contra-
ſcarpa.*

E l'occupano

ra à corno riguardante verso di loro , che allo schiarire del giorno furono costretti à ritirarsi . Fù considerabile il numero degli huomini, che restarono in questa fattione tanto dalla parte di quei di dentro , che da quella de' loro auuersarij; ma più di questi assai per essere men coperti, e frà essi molti Vfficiali , & vn' Ingegnere Inglese . Non si era meno operato dalla banda di Vich, doue rimasero molto sorpresi gli Olandesi; onde fù opinione, che se allora si fossero portati all'attacco da quella parte con disegno di entrare, riusciva loro con facilità; perche hauendo quelli, che si erano portati à quel falso attacco, rotte le palizzate di vna meza luna, vi entrarono dentro, e la nettarono di nemici. Il Signor di Fariau con singolare intrepidezza accorreua per tutto incoraggiando gli vni, e confortando gli altri à comportarsi valorosamente; e trouandosi egli medesimo alla porta , quando i suoi furono cacciati da' nemici, con la spada alla mano gl'impediua l'ingresso, e li costringeua à tornare à combattere , tenendosi egli alla loro testa; ma il vigore, con che i Francesi lo sostennero , l'obligò à ritirarsi , e distribuire la gente negli altri posti. Non v' hà dubbio, che se la guernigione fosse stata concorde nell' operare col Gouvernatore, saria riuscito l'assedio vno de' più lunghi, e più ostinati , che forsi si fossero ancora veduti; ma la maggior parte desiderando di sortire da quelle angustie, non puote fare lunga difesa: in tanto stimando , che non saria stato malageuole il cacciare i nemici da' posti occupati, mentre erano tuttauia stanchi per la fatica sofferta la notte nell' assalto, fece verso il mezo giorno dare il fuoco ad vn fornello posto alla bocca della meza luna, doue i nemici erano alloggiati, e fù seguito l'effetto di esso da vna vigorosa sortita, nella quale gli riuscì di nettare affatto la meza luna , poiche aggiungendosi allo spauento cagionato dal fornello, l'assalimento improvviso, non fecero molta resistenza: accorso frattanto al romore di quell' assalto il Duca di Montmuth , & il Conte di Artagnan con molti moschettieri, si voltarono alla gola della meza luna per tagliar fuori la sortita , e giuntoui ancora il Duca della Folliada si appiccò vn terribile combattimento ; onde sopraggiungendo sempre nuoua gente dagli assediati furono costretti gli Olandesi à ritirarsi con gran perdita di loro, e della meza luna ; ma fù molto più considerabile il danno dalla parte de' Francesi, se non per il numero, almeno per

*Sortita del
Gouvernatore*

*Ordini de-
gli assedia-
ti per la di-
fesa*

*Occupano
gli assediati
l'altra me-
za luna*

la qualità de' personaggi, essendoui rimasto il Conte di Artagnano ucciso di vna moschettata con alcuni altri Vfficiali, e Signori, oltre quelli, ch'erano rimasti prima sepolti, che morti sotto il rouesciato terreno del fornello: così sono incerte le cose di Marte, in breuissima hora si vedono mutare più volte d'aspetto. Acquistò in questa fattione gran lode il Duca di Muntmuth, non tanto per essersi coraggiosamente esposto al pericolo, che per hauere con pochi nel principio riguadagnato l'alloggiamento. Fù impiegata la notte in assicurare affatto la meza luna, & inalzare terreno sù l'orlo del fosso per coprirsì dal fuoco, che vomitaua vn' opera à corno posta dauanti la porta di Brusselles, che il Rè haueua risoluto di far attaccare la notte seguente, per non dar campo a' nemici di rimettersi dalla costernatione, in cui gli haueua posti il calore dell'antecedente fattione: furono dunque comandati perciò trè battaglioni delle guardie, perche attaccassero la contrascarpa, che staua dietro la meza luna; essendo disposte le cose in tal forma, verso le vndici hore della notte fù dato il segno dell'attacco: incontanente comparuero gli assediati sù i forti esteriori, e piantarono per tutto con eguale distanza padele con fuoco acceso per iscuoprire i lauori de' nemici, e riconoscere da qual parte facessero l'attacco: vn quarto di hora dopo fù dato vn secondo segno, e videsi all'istante alzare vna fiamma sù la contrascarpa in mezzo ad vn globo di fumo, mischiato di pietre, terra, e rottami di palizzata, ch'era l'effetto di vn fornello, che vn'Ingegnere Francese haueua preparato alla punta della contrascarpa per isuentare le mine de' nemici, e per aprire la palizzata, come felicemente seguì, hauendoui fatta vn'apertura assai ampla, onde portatisi vigorosamente all'assalto, superarono la feroce resistenza de' difensori, e guadagnarono la contrascarpa: quindi attaccarono l'opera à corno per le due estremità, e per fianco con tanto vigore, che la superarono insieme con vn Ridotto, che vi era nel mezzo, e doue haueuano quei di dentro tirato vna trinciera à destra per diuiderla. Sù detto Ridotto piantarono i Francesi vn' alloggiamento, onde non rimaneua più à gli Olandesi altra fortificatione esteriore, che due meze lune di non molta grandezza: durò il conflitto parecchie hore, e la mortalità fù grande, perche essendo detto posto di grandissima conseguenza, nulla ommesero i difensori per disputarne à gli aggressori il possesso: rinouarono più volte coraggiosamente

famente i loro sforzi per cacciarli dalla meza luna, facendo cadere sopra di essi vna tempesta di granate sparse lungo la contrascarpa, alle quali diedero fuoco con vna striscia di poluere, ed in fine quando si viddero costretti à ritirarsi fecero saltare in aria alcuni fornelli scauati in luoghi opportuni per vie più danneggiare il nemico.

Questa fattione leuò all'esercito assediante molti Capitani, & in gran numero di altri valorosi soldati, oltre vna infinità di feriti, perch'erano così determinati à vincere, che nè fuoco, nè alcun pericolo li poteua ritenere dall'auanzarsi. Il Gouvernatore in tanto non si perdeua d'animo; ma procuraua di adempire tutti i numeri della vigilanza, e del valore; ma non veniua corrisposto dagli abitanti, i quali intimoriti per la fattione della notte antecedente, si radunarono tumultuariamente dauanti la sua Casa, rimostrando, che non potendosi sperare soccorso, non doueua si differire di vantaggio la resa, mentre ogni più lungo indugio esponeua gli abitanti al pericolo di rimanere preda del vincitore, il quale poteua in vn'assalto superare tutte le difese, che si trouauano indebolite per le fatiche de' soldati, e per la mancanza della maggior parte di essi. Si studiua il Gouvernatore di rimuouere tale apprensione, persuadendoli à credere, che la Piazza non era ancora giunta à tale estremità: ma che non può l'efficacia delle parole negli animi preoccupati da timore? le risposte del Gouvernatore non valsero, che ad aggrandire maggiormente la loro apprensione, ed à farle rinouare insieme col Clero le istanze della resa: egli dunque conoscendo lo stato pericoloso, in cui si trouaua la Piazza, e che i nemici superate con facilità le fortificationi esteriori, cominciauano ad accostarsi al corpo della Città per aprirsi in elsa l'ingresso per via del minatore; e considerando dall'altra parte, che non poteua sperare alcun soccorso di fuori, e di dentro douendo stare in continua inquietudine per cagione degli abitanti, e che gli mancua la maggior parte degli Vfficiali, si risoluette alla resa, uscendone a' due di Luglio con tutta la guernigione, con tamburo battente, miccia accesa, insegne spiegate, Trombette sonanti, con bagaglio, due pezzi di cannone, & vn mortaro, e fù condotta à Bolduc. Conferuò il Rè à gli abitanti i loro priuilegj, immunità, e beni, ma volle, che i

*Dimanda
il Popolo la
resa*

si rende.

Cattolici fossero rimessi in tutte le Chiese, delle quali erano stati spogliati, senza lasciarne, che trè a' Religionarij, per fino, che haueſſero fabricato vn Tempio fuori della Città, per eſercitarui liberamente la loro Religione.

*Varij timo-
ri per tale
perdita*

La caduta di Maſtricht ſuccedea così preſto contra l'opinione, che vniuerſalmente ſe ne haueua, accrebbe nuoui, e più pungenti ſtimoli di gelofia, e di timore in molti Principi, maſſime in quelli, che ſi erano perſuaſi, che quella imprefa doueſſe riuſcire vn' oſſo affai duro, e che haueſſero douuto inſorgere tante, e così varie difficoltà nella ſua eſpugnatione, che ſi foſſe potuto riparare all' incendio, che hora ſtimauano ineſtinguibile: negli Auſtriaci particolarmente, che haueano di già preſe l'armi per ſolleuare gli Olandeſi, s'ingroſſauano i ſoſpetti de' Franceſi, e rinouauano le pratiche per far nuoue leghe per contraporſi à gli ſtraboccheuoli ingrandimenti della Francia: il medefimo timore cominciò ad occupare l'animo d'alcuni, i quali haueuano moſtrato di volerſi conſeruare neutrali, e con molta circospettione ſi erano aſtenuti non ſolo da' fatti; ma da tutte le dimoſtrationi, che gli haueſſero potuto rendere ſoſpetti d'inclinare più all'vna, che all'altra parte; onde mirando l'impeto delle proſperità Franceſi, e che il Rè come vn folgo-
re ſenza reſiſtenza alcuna diſcorreua per tutto, e che dopo hauere coſtretto l'Elettore di Brandeburgo à deporre quelle armi, che preſe per difendere gli altrui Stati gli haueano tirata la guerra ne' proprij, ſi era impadronito anco di Maſtricht; onde à gran paſſi s'incaminaua all'eccidio totale degli Olandeſi, cominciauano à riputare pericolo proprio il danno altrui, & à temere, che alla rouina delle Prouincie Vnite haueſſe da eſſere congiunta anche quella dell'Imperio. Cominciarono per tanto à voltar l'animo à ſtringerſi con eſſi, e con gli altri Principi, ch'erano per i medefimi riſpetti impegnati nel loro diſegno. L'Imperatore intanto, che haueua riſoluto di dichiarare vnitamente con i Spagnuoli la guerra alla Francia per intralciare in tal guiſa le vittorie di quel Rè, e ritenere gli Olandeſi dal precipitarſi in qualche riſolutione, andaua ammaſſando nuoue truppe, e le faceua incaminare verſo Egra, hauendo diſegnato di farne iui la ruiſta dopo il ſuo ritorno da Stiria, douè haueua riſoluto di portarſi alla diuotione di Ma-
rianecz,

*Riſolutione
di Ceſare*

rianez , hauendo prima assicurati gli Olandesi della determinatione fatta da lui di soccorrerli , essendosi per tal'effetto segnate anche da lui le commessioni de' Generali , stabiliti per comandare la sua armata , che doueua essere numerosa di trenta mila huomini , e pubblicò il suo matrimonio con la Principessa d'Ispruch . Eranfi prima trattate le nozze di questa Principessa col Duca di Iorch fratello del Rè Britannico , ma succeduta la morte dell'Imperatrice D. Margherita d'Austria, mentre ne pendeuano i maneggi, per più conuenienze volse Cesare stabilire con essa il matrimonio , ed ottenutane la dispensa necessaria deputò il Principe di Dietrichstain à sposarla in suo nome : ma essendo poco dopo dell'anno di queste nozze morta la nuoua Imperatrice senza lasciarne prole virile , diede soggetto à quelli , che vogliono portare il loro giudizio fuori della sfera dell'humano sapere , di credere , che non volesse il Cielo benedire questo matrimonio per essere stata l'Imperatrice prima promessa al sudetto Duca . Intanto la resolutione presa da Leopoldo solleuò alquanto l'animo abbattuto degli Olandesi , i quali per la perdita di Maastricht , e per le continue doglianze de' Popoli , che non poteuano vederfi priui della comodità della mercatura , e per ciò continuamente strepitauano , e voleuano , che ad ogni sorte di conditioni , si facesse la pace , non ommetteuano dal canto loro di aiutarfi , e faceuano nuoui preparatiui per poter di concerto operare . Stimò perciò il Principe Maurizio di Nassau di potersi impadronire del forte dell'Esclusa nera posto sù la Zuiderzea à due leghe e mezzo da Zuolo : à tal'effetto si portò ad Hasselt , e fece tagliare la diga , che vada da questo luogo all'Esclusa , ch'era il solo , per doue poteua essere interrotto il suo disegno , e per sicurezza di ciò vi alzò vna batteria di quattro pezzi . All'incontro il Signore di Mornas , che comandaua le truppe dell'Elettore di Colonia , hauuto auviso di questa mossa , raccolta subitamente la sua fanteria , che si trouaua in vicinanza di Campen , marchìò verso Hasselt per riconoscere i nemici, ed i loro lauori; ed inteso , che haueano di già fatte due incisioni nella diga , e che trauagliauano alla terza , fece auanzare subito i soldati vicini à quei lauori , e piantare due cannoni in sito opportuno per impedire loro di proseguire più auanti : poscia ingrossati di truppe , attaccò i nemici per iscacciarli da' loro trinceramenti , ma con sì feroce resistenza all'opposito sì opposero essi , che fu

1673

E suo
viaggio à
Marianez.

Morte della
Imperatrice D.
Margherita d'Austria .

Disegni del
Nassau .

Che vien fu lunga, & ostinata la fattione, e molto si stette anche in forse
rotto dal a qual parte si voltasse la vittoria: finalmente hauendo comin-
Marnas. ciato a piegare gli Olandesi, fu grande la strage degli huomini,
 e vi rimasero prigioni molti Vfficiali, frà quali il Colonnello
 Granen: vi lasciarono dodici Insegne, e quattro pezzi di canno-
 ne. Più felice fortuna prouarono sotto il Forte nuouo, che dopo
 hauerlo tenuto parecchi giorni asediato gli riuscì finalmente
 di prenderlo, e di farui prigioni tutti quelli, che vi erano alla
 custodia, guadagnando molti pezzi di cannone con quantità di
 munitioni.

Mentre le cose della guerra andauano in questo modo, non
 si erano del tutto rotti i maneggi della pace. Erano ritornati
 dall'Haya i Plenipotentiarj Olandesi, ma com'erano sicuri di
 douer hauere, secondi nella guerra gli Austriaci, mostrauano di
 non curarsi di quelle faccende: il che daua soggetto di varia-
 mente interpretare questo loro procedere. L'Imperadore non
 era ancora apertamente dichiarato per essi, e se bene facesse
 auanzare le sue truppe verso il Reno, erano però le cose sogget-
 te à molte varietà per riguardo de' Principi di Alemagna, i quali
Concetti non pareua, che approuassero la sua resolutione, onde stimaua-
sopra gli fi, che non hauessero gli Olandesi quasi altro fondamento, che
Olandesi. loro medesimi, & il presupporfi, che per non essere le imprese
 loro mosse da interesse particolare, ma da mera necessit  di
 conseruare la libert  propria, hauesse il Cielo   prosperare alla
 fine le loro armi: non haueuano altri amici certi, che gli Spa-
 gnuoli, che correuano per necessit  la medesima fortuna, da'
 quali pure per essere esauti di denaro, & angustiate assai le co-
 se loro, non poteuano sperare molto. Non tralasciauano per  i
Istanza de' Mediatori di fare istanza a' Deputati Olandesi per intendere
Mediatori. quali fossero le resolutioni precisamente delle Prouincie intor-
 no alle cose della pace, ed impegnarono le parti   radunarsi il
 giorno seguente nel luogo della conferenza: mostrarono dap-
 prima alienatione dal condescendere   ci , che chiedea la
 Francia: dissero, che le Prouincie Vnite per hauere la pace ha-
Proposizio- ueriano ceduto a' Francesi il Paese di Oltremosa, la Piazza di
ni degli Mastricht, Graue, e Rauestein, e quella di Hulst, riserbandosi
Olandesi. per  il fiume, e che di dette Piazze si douesse farne vn cambio
 con gli Spagnuoli, e che pretendeuano di essere liberi da que-
 sta obligatione, oue speditamente non si accettassero le loro
 propositioni, le quali quando fossero piaciute, preuendendo,
 che il cambio porterebbe lunghezze, per cagione del trattato,
 che

che si conuerrebbe fare con gli Spagnuoli in esaminarsi l'equivalenza de' luoghi da darsi in iscambio, douessero intanto mettere Mastricht come in deposito in mano degli Spagnuoli. Che à gl'Inglesi hauriano reso il Forte di S. Giorgio nell'Indie Orientali, e l'Isola di Tubago, e quella di Sant'Helena, che poco prima era stata occupata degl'Inglesi, i quali sbarcati in quell'Isola se n'erano impadroniti con tutti i Forti, e fattaui preda di alcuni vascelli di merci, che veniuano dall'Indie. Quanto all'Elettore di Colonia, & al Vescouo di Munster, che haueriano rilasciato al primo Rimberga, e conuenuto con esso intorno alla forma di vn'ottima corrispondenza da conseruarsi tra gli Stati dell'vno, e degli altri. Ma del Vescouo si dolsero amaramente, che hauesse violati gli aggiustamenti fatti insieme; e ricusauano di rilasciargli cosa alcuna di quanto haueua occupato contra le Prouincie, anzi pretendere da lui sodisfattione per i danni patiti.

Di tale tenore fù la risposta, che fecero gli Olandesi alle propositioni, onde vedendo i Munsteriensi questa durezza, determinarono di venire alla formatione di nuouo progetto con notabile diminutione delle prime proposte; ma con tutto che si continuassero le conferenze sempre coll'interuento de' Mediatori, e che gli Olandesi trattassero hora con gli vni, hora con gli altri, non si scorgeua nel trattato verun miglioramento, il che comunemente attribuiuasi alle speranze radicate in essi, che le cose loro in breue douessero trouarsi in grado più vantaggioso; perche il Barone dell'Isola, che si era trasportato in Colonia, nulla ommetteua per dissuaderli dalla concordia, e quasi che fosse arbitro di quei maneggi, publicaua, che si fariano rotti, se si continuauano in quella Città, che non era di sodisfattione di Cesare, il quale voleua far auanzare le sue truppe contra quelle dell'Elettore per hauere tirato nell'Imperio armate straniere: à queste insinuationi aggiungeua doglianze contra i Mediatori per essere stati in conferenze fuori di Colonia con alcuni Principi vicini, pretendendo, che non si douessero tenere simili assemblee senza participatione di tutti i Ministri, che si trouauano in Colonia per il trattato di pace. Gli Olandesi, che non veniuano à quella pacificatione, che come il serpe all'incanto, si lasciarono facilmente persuadere, e ben tosto nella Conferenza mostrarono di tener'ordine da' loro superiori di non trattare, se l'Imperadore, e la Spagna non veniuano compresi nel trattato, & in difetto di ciò essere costretti ad abbandonare quella

*Pretensioni
del Barone
dell'Isola.*

*Minaccie
degli Olan-
desi.*

quella stanza, non poca marauiglia recando, che si pretendesse da essi cotale cosa, mentre non haueua allora la Francia guerra con questi due Principi: non si credeua però, che douessero venire alla minacciata resolutione, come affatto contraria a' loro interessi, hauendo essi bisogno più d'ogni altro della pace, e di far conoscere a' Popoli, ch'era in loro mano il conchiuderla, quando si rilasciassero, il che non haueriano rimostrato con vna resolutione tanto precipitosa, & indicante desperatione: nè riputauasi tampoco, che il Principe di Oranges la douesse fomentare, mentre da essa per le mormorationi, che in diuerse Città contra di lui si erano fatte, su'l sospetto, ch'egli fosse auuerso alla pacificatione per suoi fini particolari, poteansi infantare nuoue seditioni, alle quali si diceua fosse molto inclinato il Popolo, per hauere il Principe pigliato più Alemanni, che Olandesi nelle sue truppe, e per conferire ad essi le cariche, e posti più principali dell'armata, oltre che la sua autorità veniuari-guardata con molta gelosia da vna buona parte degli Stati, che staua allora quieta per essere i partigiani del Principe i più forti; ma se fosse nata qualche piccola solleuatione, era infallibile, che in breuissimo tempo si fariano vedute nuoue mutationi.

*Protesta di
Bauiera a
Cesare.*

Ma per ritornare alle cose di Cesare, essendo giunte tutte le sue truppe ad Egra, ed hauendo fatto incaminare à quella volta molti pezzi di cannone, differì qualche tempo la sua andata in detto luogo per la riuista generale di tutte le sue armi: credeuasi, che ciò deriuasse dall'hauere scoperta vna piena auersione ne' Principi di Germania à quello armamento, onde molti di essi, e particolarmente Bauiera, gli haueuano fatto rappresentare, che quella mossa era intempestiua; che hauerebbe tirato nell'Imperio grandi afflittioni, e commosso tutto il suo corpo per rompersi con essa la pace di Munster: che la prima mossa haueua hauuto il pretesto di soccorrere Brandeburgo; ma questo Principe essendo hora sodisfatto dalla Francia, non viera più soggetto di far auanzar truppe, poiche la guerra di Olanda non haueua à fare coll'Imperio: ma la risposta di Cesare fu, che quantunque l'Elettore di Brandeburgo si trouasse stabilito nelle sue Terre, e che hauesse ottenuta sodisfattione, non rimaneuano però libere le Prouincie dell'Imperio dalle violenze, che commetteuano i Francesi, e ch'egli come costituito Capo di esso, ed astretto da' giuramenti presinella sua elettione di difenderlo dagli stranieri, non doueua riporre le sue

sue armi, finche non lo vedesse assicurato da quelle della Francia, che tuttaua vi dimorauano; oltre che il lasciare opprimere le Prouincie Vnite, dalle quali ne haueua riceuuto l'Imperio molti soccorsi, era contra i trattati, ch'egli haueua con le medesime, e contra quello di Cleues, e di Aquisgrana, ch'era tenuto di guarentire, motiui tutti sufficienti per legitimare la mossa delle sue armi, quando il pericolo di essere aggiogati dopo la caduta degli Olandesi, non obligasse ogni Principe di senno di opporsi al Francese, che precipitosamente correua alla Monarchia vniuersale; onde per queste medesime ragioni persuadersi, che l'Elettore stesso douesse concorrere seco in vna causa tanto giusta, e necessaria, come vno de' primi Principi, & Elettori dell'Imperio.

1673
E sue rispo-
ste.

Riceutasi tale risposta dal Bauero spedì alla Corte Cesarea vn'espresso per rappresentare nuouamente le male conseguenze di quella resolutione, allegando, che non fossero sì forti i riguardi della guarentigia de' trattati particolari di Cleues, e di Aquisgrana, che per essi si douesse trascurare quello di Vestfalia, ch'era vniuersale, mentre à gli accennati trattati poteasi sodisfare con vna promessa al Rè di Francia di non mandare nell'Imperio le sue truppe, ch'egli all'incontro haueria subito ritirate le proprie di là dal Reno. Che à lui sariano attribuite tutte le calamità, che alla Germania apporterebbe quella guerra, la quale con poche parole, ed vna semplice promessa potea declinarsi: nè per ismorzare il fuoco nelle Prouincie Vnite doueua accendersi in guisa in tutto l'Imperio, che non vi fosse poi modo per estinguerlo. Ma come in Leopoldo erano sì fissi i concetti, che la Francia non facesse l'auanzamento di quelle propositioni, che per tenere à bada le sue truppe, mentre proseguia essa il corso delle vittorie contra gli Olandesi per burlarsi poi di lui, e di tutti i Principi dell'Imperio insieme, non hebbero alcuna forza le persuasioni dell'Elettore per tirarlo dalla prima resolutione, nella quale lo confermauano le considerationi, che gli veniuano istillate di continuo da' Ministri Spagnuoli potentissimi nella sua Corte, suggerendogli douersi opporre a' Francesi, e conseruare il Paese Basco antico patrimonio de' suoi Aui: che il Rè Cattolico essendo fanciullo, e di poca complessione poteua da vn'giorno all'altro mancare, onde douendo ritornare in lui quella heredità, ver-

*Motini di
Cesare à
proseguire
nel disegno.*

ria

ria condannato da tutto il mondo d'hauerla lasciata così facilmente perdere, oltre che la Francia non haueua fatti tanti progressi, che per non hauere hauuto alcun'incontro. Che hauendo consumato in vn'anno i preparamenti fatti in molti per quella impresa, saria costretto di ritirarsi nel proprio paese, non potendo in regioni tanto lontane, doue tutto gli era contrario, trouare sostenimenti per le sue armate. Per rimuouere però il Bauero dalla sua durezza, vi spedì Cesare il Conte di Staremburgo; ma dichiarossi egli apertamente con detto Conte, e per via de' suoi Rappresentanti alla Corte Cesarea, per quanto allora publicossi, ch' egli non haueria dato il passo à quelle truppe per non tirare vna guerra ne' proprii Stati, & à tal'effetto fece marchiare la sua armata verso il Palatinato per difendere le sue Terre dall' ingresso di soldatesche straniere. Come l'armamento di Cesare haueua commosso la maggior parte de' Principi d'Imperio, i quali per propria sicurezza radunauano truppe, quelle del Circolo di Franconia si vnirono à quelle del Sassone, e della Sueuia per non congiungersi alle Imperiali in vna congiuntura, che non riguardaua gli affari d'Imperio; e perche temeuano, che non volesse impadronirsi di Schuinfurt su'l Meno, vi gettarono mille, e cinquecento huomini per rinforzarne la guernigione. Gli Spagnuoli frattanto, che si conosceuano nel medesimo pericolo degli Olandesi, non lasciauano intiepidire la buona volontà di Leopoldo di rompere con la Francia, e lo stimolauano di portare congiuntamente con essi soccorso all'Olanda, promettendo di fare per parte loro molto più di quello, che non poteuano eseguire. Dunque vinto Cesare dalle loro istanze, e da' denari, che haueua riceuuto da gli Olandesi, incaminossi alla volta di Egra, doue si publicaua douessero concorrere gli Elettori di Magonza, e di Treueri con molti altri Principi per abboccarsi con lui, e consultare varie cose intorno à gli affari presenti della Germania; e giunto finalmente in detta Città, doue si trouò anche l'Elettore di Sassonia con altri Principi, vi fece la riuista generale di tutte le sue truppe, che trouò numerose di vndici mila caualli, e sedici mila fanti, disposte in due linee con trenta sei pezzi di cannone, e quattro mortari.

Varij armamenti, e disegni de' Principi.

Leopoldo giunge ad Egra.

Questa deliberatione di Cesare diede per tanto soggetto à varij discorsi, secondo, che sono varie le passioni, & i giudicij; il Popolo, à cui sogliono piacere più i consigli speciosi, che i maturi, e che spesso hà per generosi quelli, che non misurano le

le cose prudentemente : tutti coloro ancora , che faceuano professione di desiderare l'estirpatione degli Olandesi per causa della loro credenza , lo biasimauano , come se per volere sostener gente , che si era ribellata dal grembo della Santa Chiesa, armasse la Germania contra vn Principe , che cercaua di piantare la vera Religione ne' luoghi , doue era stata lungamente abbattuta , in vece di vnire le sue forze contra i Ribelli di Vngheria , e soccorrere il Rè di Polonia suo stretto congiunto , il cui Regno era deuastrato dagli Ottomani : ma la maggior parte degli huomini più Politici giudicauano diuersamente , perche considerauano essere molto prudente consiglio il ritenere il corso di quelle armi , che frà poco poteuano inondare tutti gli Stati di Alemagna, quando vedeuasi chiaramente, che l'interesse della Religione , che metteuasi auanti da' Francesi, non era che vn pretesto per colorire , e legittimare in qualche modo l'occupazione degli altrui Stati ; e sapetuasi pure , che i Polacchi , quando hauefsero voluto vnire le proprie forze à difesa della Patria , non hauria potuto recargli il Turco gran danno , là doue se voleuano continuare nelle discordie , erano superflui per sostenere quel Regno tutti gli aiuti stranieri . La Polonia , che per molti anni era stata afflitta da intestine diuisioni non haueua potuto con la vigilanza del nuouo Rè Michele apportare adeguato rimedio a' suoi mali ; onde il Turco solito di approfittarsi delle discordie de' Christiani , determinò di attaccare quel Regno, pigliando per motiuo la protezione promessa a' Cosacchi ribelli , onde per sì debole pretesto radunato robustissimo esercito, passò in persona ad Andrinopoli con sembiante di volere egli stesso tenerli alla testa de' suoi eserciti per far maggiore impressione : inoltratosi perciò à Iassy Capitale della Moldauia accampossi sù le sponde del Prouth , oue concorsero tutte le truppe del Valacco , e del Moldauo , che comparuero ben disposte dauanti il Granfigliore , che accolse quei Principi con molta dimostrazione d'affetto , e di stima , anzi praticate anche da molti Principi Christiani , che quando hanno bisogno di qualche Grande , abbondano nelle carezze , e nelle promesse ; ma appena tramontato il bisogno , ciò, che serui loro d'appoggio per salire a' disegniati fini diuiene strumento della caduta di chi troppo sconsigliatamente fidossi. Quindi partita l'armata furono presentati al Sultano quattro Polacchi, & vn Armeno di Caminez, fatti prigionieri da' corridori Tartari, ed interrogati dal Barbaro, vno arditamente rispose ,
che

*Esce il
Granfigliore
in Campa-
gna .*

*Attacca
Caminiez.*

che à lui sarebbe successo in quella impresa ciò , che auuene
 à Sultano Osmano, onde irritato per tale risposta, fece tron-
 care à lui, ed à compagni immanemente la testa, riserbando
 in vita l' Armeno per valersene di guida, e per intendere da es-
 so lo Stato di Caminiez, dando à diuedere da quell'infelice sa-
 crificio, che non poteua terminare quella guerra, che con istra-
 gi, e desolationi. Giunto à meza lega da Chotchin gli furono
 condotti altri prigionj, che non diuersa da' primi sperimenta-
 rono la sorte auida sempre di sangue l'inesorabile crudeltà.
 Con tutto ciò non erano gl' Infedeli senza timore, non poten-
 do credere, che i Polacchi li lasciassero auanzare nel loro Paese
 senza opporlegli a' passi più stretti. Vinta la violenza dell'acque
 del Niester, che in quel sito sono rapidissime, dall'arte ostinata
 de' Turchi, sopportò ampli ponti, su quali valicato l'esercito si
 diede alle scorrerie, intenta particolarmente la militia Tartara
 alle prede, se bene non fossero i loro tentatiui appieno prospe-
 ri, perche in alcuni luoghi più forti furono affrontati, e costretti
 ad allontanarsi con danno, e vergogna. Auuicinatasi intanto l'
 armata à Caminiez Piazza assai forte, e l'vnica, che fosse atta à
 fermare i vasti disegni dell'Ottomano Monarca, cominciò ad
 auanzarsi per le vie solite degli assedij per fargli sperimentare
 la forza delle sue armi, facendo correre ad vn tempo la campa-
 gna a' Tartari, & al Dorenese per tenere lontani i soccorsi:
 procurarono quei di dentro con la violenza del cannone, e del-
 le bombe di arrestare l'assalitore, ma riuscirono vani i disegni, e
 languida la resistenza; onde poterò gl' Infedeli auuicinarsi mag-
 giormente al corpo della Piazza, ed à capo di pochi giorni im-
 padronirsi di quasi tutti i posti esteriori, di modo che miran-
 dosi à tal'estremità ridotti, chiesero à parlamentare: non vol-
 lero i Turchi accordare loro le conditioni pretese, onde da
 ambe le parti ricominciaronsi più feroci le hostilità. In alcune
 sortite infanguinarono i difensori più di vna volta l'armi nel
 sangue nemico: ma gli assediati abbondando sempre di gen-
 te nuoua, i corpi morti seruiuano di grado a' viui per montare
 alla vittoria: si accinsero con più ardore all'espugnatione del-
 le mura: non era il terreno capace di mine, nondimeno sco-
 perto vn vecchio fornello, l'accomodarono per ispalancarsi con
 esso ampio camino nella Città; non corrispose l'effetto al dise-
 gno, e l'arte fù dannosa all'artefice; perche la mina essendosi
 rouelsciata sopra di essi, molti restarono sepolti prima di mori-
 re, e molti volarono al Cielo per ritrouare l'inferno.

Intanto

Intanto quei di dentro vedendo disperato il soccorso, e che il presumere di resistere ad vna hoste tanto poderosa era correre temerariamente alla morte, & vn gettare nelle fiamme la loro patria, domandarono subitamente à capitolare, e furono dati gli ostaggi; ma mentre che ciò si eseguisse, vn Capitano d'artiglieria Alemano, disperato di veder cadere quella Piazza in mano de' Turchi, diede il fuoco alle polueri, e rouesciò alcune Torri con morte di ottocento paesani, che con le loro famiglie vi si erano ricourati; perirono anche più di quattro mila Giannizzeri, e molti de' fanti perduti, de' quali era pieno il fosso, restarono sotto quelle rouine sepolti. Dal fragore di quello incēdio rimase in guisa atterrito il campo nemico, che fece il Sultano condursi i caualli per ritirarsi, temendo di qualche grandi insidie; onde mosso da terrore, e da sdegno fece subito legare gli ostaggi per sapere la cagione di quel disordine, e fù spedito nella Città vn' Agà con vno degli ostaggi, che dalla quantità de' morti Cittadini, conobbe non essere stato di loro consenso l'incendio. Haueuano promesso nella capitulatione di lasciare a' Christiani le loro Chiese; ma appena furono entrati nella Città, ch'eresero in moschee le principali, abbattendo gli Altari, e profanando quanto di Sacro in esse rinueniuano, disterrando i morti per abbruciarli, e gettarne al vento le ceneri: stimano costoro secondo la loro empia legge essere profanate quelle preghiere, che sopra i corpi de' Christiani vengono fatte. Ne lasciarono alcune delle più inferiori a' Polacchi, e gli diedero anche quelle de' Russi di rito Greco, onde sdegnati costoro di vedere le loro Chiese in mano de' Cattolici,regarono il Bascià di lasciarle più tosto per alloggio de' Cani del Gran Signore; ma sì empia proposta fù dal Barbaro ributtata, scandalizzato, che trà Christiani tanta perfidia si nutrisse. Consecrate le Moschee secondo l'uso di quella natione, s'incaminò l'armata verso Boutchas piccola Città della Russia, che se bene fosse assai forte, non fece quasi niuna resistenza, e furono più miti i trattamenti per allettare i Popoli à rendersi senza ostacolo. Quindi si portarono all'attacco del Castello di Boufanof, che fece maggiore resistenza, perche il Signor Rudginschy si difese vigorosamente: in vna sortita fece ampia strage dell'inimico inuasore, il quale dal vedere vno stendardo bianco sù le mura, credendolo segno di resa, si affollò per giungere ad esse; ma

Si rende

dal continuo fuoco, che fecero quei di dentro, si auuidde troppo tardi dell'errore, e dell'inopportuno ardimento. Il giorno à canto volendogl'Infedeli ammollire la durezza di quella resistenza, vi applicarono il fuoco delle più grosse artiglierie, al cui ardore si liquefece l'ardire, e come potenza incantatrice leuò la robustezza à quegli animi, onde atterriti dal terrore fecero la chiamata, e si venne alle conditioni della resa, che furono principalmente: Che le famiglie nobili potriano ritirarsi, doue volessero; ma chi si fida di chi non hà fede, ben tosto resta nelle speranze deluso: appena resi gli Ottomani padroni della Piazza, fù condotto il Governatore con quattro de' più principali della Città dauanti il Gran Signore, il quale senza alcun riguardo alle pattuite conditioni, fece loro infelicamente troncare il capo: e le mogli, e le figlie seruirono à satiare l'insatiabile libidine degl'Infedeli, che praticando la solita barbarie, ciò, ch'era inabile al seruigio fù dato in preda alle fiamme, facendo sperimentare la stessa iniqua sorte à tutti quei luoghi, che ò voleuano mostrare resistenza, ò ch'erano troppo lenti à portare loro le chiaui; mentre l'armata Regia era impiegata dal Barbaro dominante à barbare imprese: spedì il Bascià Capelan con vn corpo di armata distaccata dal grosso con quaranta mila huomini per assediare Leopoli Capitale della Russia negra. La Piazza non è molto forte, ma ben popolata; e vedendo, che i Turchi non erano in tanto numero da poterla far piegare sotto la forza, si accinse alla difesa, e sostenne valorosamente per quindici giorni l'vrto nemico; ma considerando alla fine, che se giungeua il grosso dell'armata Turchesca, era infallibile l'eccidio di quella Città, offerì ottanta mila scudi à Capelan per redimersi da quell'attacco, e gli diede quattro de' suoi Cittadini per hostaggi, à che volentieri acconsentì l'Infedele per essere giunto auuiso, che si auuicinauano quattro Deputati Polacchi per chiedere la pace al Gran Signore; perche mirando il pessimo stato, in cui trouauansi le cose sue, riputò il Rè di non potere se non con vna pace ritenere l'impetto de' Barbari, che à guisa di folgore discorreuano le Prouincie del Regno.

Mentre che i Turchi senza veruna oppositione faceuano per tutto trionfare la strage, e la disolatione, il Gran Generale Sobieschi postosi in campagna con soli dieci mila soldati eletti procuraua di portare qualche sollicuo alla Piazza assediata; ma

*Pace tra
Turchi e
Polacchi.*

ma essendosi voltato contra de' Tartari, che se ne ritornauano dalla vecchia Polonia onusti di preda, e di bottino, ne fece grandissima strage, perche à quell'improviso attacco mancò loro il coraggio, e disordinati, ad altro non attesero, che à riporre con la fuga in salvo le vite: restarono liberi gli schiaui, e rimasero prigionj nelle mani de' Polacchi fra' più cospicui vn fratello del Cam de' Tartari, e Maomet Murza vno de' più considerabili di quella nazione. Dopo questo successo riportarono alcuni altri vantaggi, nè fors'arianfi fermate quì le cose, se non veniuà conchiusa la pace al Niester, in virtù della quale rimase tutta lo Podolia in mano de' Turchi, e i Cosacchi ribelli sotto la protezione della Porta. Di cinquanta cinque trà Città, e Castelli, che furono ceduti à gl' Infedeli, Caminiez, e Bar erano le più considerabili: l'ultima era Starostia, e spettaua al Gran Sobieschy, e fu data a' Tartari Lippi, nazione, che si era ritirata in Lituania, e vi era vissuta più d'vn secolo secondo le leggi dell' Alcorano. L'Verania fu lasciata al Dorenese sotto la protezione dell'Ottomano Impero, ed in oltre si obligarono i Polacchi ad vn'annuo pagamento di ventimila scudi alla Porta. Portaua di più detto Trattato, che i Preti, e i Nobili restati in Caminiez potriano co' loro beni fortirne; e furono per questo capo puntualmente osseruate le conditioni. Con sì precipitata, e vergognosa pace stimò il Rè Michele di poter arrestare il ruinoso corso, che haueuano preso le cose del Regno; ma i meglio informati erano di opinione, che vn trattato sì obbrobrioso non douesse essere effettuato, e che la nazione Polacca, che hauea mostrato sempre tanto valore, non haurebbe voluto approuare pace sì detestanda, come appunto successe, perche la Nobiltà risuegliata da così vergnoso trattato, protestossi contra di esso, come fatto senza il consenso di tutto il Regno, e cominciò à radunarsi, e far preparatiui per rimettersi dalle patite scosse. Si conuocarono perciò le Diete, le quali se bene con titolo di prouedere alle cose della Corona, poco vi mancò, che la diuisione trà i soggetti, che la componeuano, e la varietà degl'interessi non gettassero tutto nell'ultima estremità: ma nel medesimo tempo, che si procuraua con interni preparatiui di prouedere allo stato deplorabile del Regno, non ommetteua il Rè Michele di sollecitare anche i Principi Christiani à soccorrerlo, spendendo verso di essi sollecitamente Ambasciatori per chiedere aiuti. Fece lega col

*Ablegato
Moscouito
à Roma.*

Moscouita, il quale ingelosito per la cessione fatta all'Ottomano dell'Vcrania, e della Podolia, risolvette di dichiarare la guerra all'Infedele, e di promouere vna lega vniuersale contra di esso. Scrisse perciò à tutti i Principi più grandi della Christianità per esortarueli, e mandò à Clemente X. Paolo Manesio, Caualiere Scozzese Capitano delle sue guardie, il quale fù riceuuto per tutto con le dimostrazioni di stima conuenienti ad vn Ministro di tal Principe, e gradì il Pontefice i sentimenti del Granduca per il bene comune della Christianità; ma non partì sodisfatto il Manesio, perche egli voleua, che dal Pontefice nella lettera di risposta si dasse il titolo di Czar al suo padrone, come peculiare del Moscouita, dopo che Gio: Basilide soggiogati i Regni di Calsan & Astrachan, haueua stesi i limiti del suo Imperio sino alla Persia, & alla Media, allegando l'esempio degli altri Principi d'Europa. Credeuasi vniuersalmente, che il Pontefice douesse sodisfare vn Principe così grande per facilitare con esso il commercio: ma lo stile di quella Corte, essendo soggetto à tante precautioni, e temendo di non essere notati di troppo facili in concedere vn titolo, che non fù vsato nel tempo di Gregorio XIII. e che interpretauasi per il medesimo, che di Cesare, dubbiosi, che non si pretendesse dal Moscouita cō esso di aggrandire le sue pretensioni alla Corona di Polonia, gli fù negato, se bene in ogni altra cosa si allargasse la mano per rimandare l'Ablegato contento.

Si erano profeguiti intanto nella Polonia i preparatiui della guerra, ed uscì il Gran Maresciallo in campagna, s'incaminò subito con tutte le truppe, che si ritrouaua, verso il nemico, e lo cacciò da varij luoghi facendone passar molti à filo di spada: auuertita la Porta de' nuoui mouimenti del Polacco, s'incaminò Vlsaim Bascià di Silistria con vn grosso corpo d'armata verso il Niester con disegno di fortificaruisi per impedire a' Polacchi d'entrare nella Moldauia, e tentare il passo del Danubio; ma attaccati ne' trinceramenti dagli Vlsari Polacchi, gente braua alle scorriere, & alle fattioni forte, fù ostinato il conflitto, e sanguinoso molto dalla banda de' Turchi, che lasciarono quel suolo coperto di morti, e di mèbra recise. Solimano Viceré di Buda vi perì con sopra tre mila caualli, i Generali dell'Infateria, e dell'artiglieria con due altri Comandati de' piccoli Spahì, e molti altri Vfficiali, e gète di conto, e quelli, che non furono preda del ferro restarono la maggior parte assorbiti dall'acque del Niester, che tétarono di passare à nuoto per essere il ponte

ponte troppo angusto à tanta moltitudine. Vi perdettero i Turchi molti stendardi, tutto il bagaglio, ed il cannone; e la fama hauendo portato, come suole accadere in simili casi, l'auuiso di questa rotta al Sultano, ne rimase ingombrata di sì fiero terrore tutta la sua Corte, che il Gran signore si allontanò più di venti leghe da Silistria, e lo spauento ne giunse fino ad Andrinopoli. Il Principe Demetrio allora piccolo Generale proseguì i fuggiaschi, e ne hauerebbe terminato l'esterminio, e colto à pieno i frutti della vittoria, se non fossero stati corrotti dalla morte improuisa del Rè, successa il giorno auanti, che si dasse la battaglia; ma come le disgratie del Regno haueuano hauuto principio da quella, che si era perduta vn giorno dopo la morte di Vladislao nel mille, e seicento quaranta otto, così formauasi buon presagio, che dal guadagno di questa succossa vn giorno prima della morte del Rè Michele, douesse ricominciare lo stabilimento della Corona. Il Sobieschy dopo sì memoranda vittoria, e dopo hauere costretto alla fuga il Generale Capellan, e munite molte Piazze forti della Moldauia, e Chotchin riscosso dalle mani degl' Infedeli, si vnì alla Corte, e passò à Varsauia per accudire alle cose del Regno; e presentò nel Tempio quelle insegne, che haueuano resa insigne la sua vittoria.

Era opinione, che l'elettione cadesse su'l medesimo Sobieschy; ma per essere mai sempre diuisa in sè stessa la Nobiltà Polacca, e per essere saliti sù quel Trono dopo l'estintione della famiglia Iagellona varij Principi stranieri, si era suscitata in molti la speranza di aggrapparuisi. Era il bisogno del Regno di scegliere vn Principe ricco, e valoroso, che con le ricchezze potesse souuenire alle vrgenze del Regno, e col valore sostenerne lo scettro: però stimauano molti, che gli Elettori potessero riuolgersi al Principe di Còdè, che per le sue ricchezze, e per le marauigliose geste da lui opratesi, e per la qualità della nascita pareua il soggetto più à proposito per quell'afflitto Regno. Vi haueuano le sue pratiche il Duca di Neoburgo, & il Principe Carlo di Lorena, appoggiato dagli Austriaci, disegnantì di dargli in moglie la vedoua Regina sorella di Cesare: ma perche dubitauasi, che i Polacchi non aderissero al Condè, memori dell'abbandonamento di Enrico II. e che escludessero Neoburgo per non inclinare à gli Alemani, e che non ammetteriano il Principe di Lorena per non irritare la Francia, di cui era inimico; onde poteuano facilmen-

te voltarsi à qualche Principe Italiano, che non fosse sospetto ad alcuna natione, e perciò vi concorse frà gli altri il Principe Rinaldo d'Este, vscito di vna Casa così illustre, e del cui padre, Francesco primo, erano ancora fresche le gloriose imprese. Haueua la Francia subito intesa la morte del Rè Michele spedito alla Dieta di quel Regno per suo Ambasciadore il Vescouo di Marsilia con somme, per quanto fu fama, considerabili di denaro, per procurare, che la Corona cadesse su'l capo di qualche soggetto ò aderente, ò non inimico. Erano intanto discordi i Senatori, e temeuasi, che le solite gare non differissero più di quello comportasse l'vrgente necessità del Regno l'elettione del nuouo Rè: ma le pratiche del Ministro Francese, e la necessità di hauere vn Rè accreditato, gl'indusse finalmente à promouere il merito del Gran Maresciallo Sobieschy, poiche non poteua quello scettro cadere in mano più forte per sostenerlo contra i nemici del Regno, ed in questa elezione, ch'era di vn naturale, non si offendeu l'Imperadore, e si obligaua la Francia.

Ma mentre che i Polacchi erano intenti alle pratiche per l'elettione del nuouo Rè, gli Ottomani valendosi opportunamente del tempo, rimessero in campagna le loro armate, e si rifecero delle perdite passate, cacciando i Polacchi da tutte le Piazze, che teneuano nella Moldauia, non lasciando sorte di crudeltà, che da essi non si esercitasse contra de' Popoli, che cadeuano nelle loro mani, appiccando gli huomini à gli arbori, e violando le mogli, e le figlie sotto i loro piedi. Chiamarono da tutte le parti del loro Imperio gente da guerra per far l'vltima proua della loro barbarie contra l'afflitto Regno; ma nell'auuicinarsi l'armata al Niester hebbe auuiso, che vn potente esercito Moscouito attaccaua Cecrino, fortezza principale del ribelle Dorenese; e che il detto esercito conforme alle conuegne tra'l Rè di Polonia, & il Granduca di Moscouia Imperadore della Russia bianca, doueua vnirsi al Polacco per agire di concerto: si tenne subito vn gran Diuano, e gl'Infedeli, che doueuan vendicare il sangue de' Monsulmani sparso in tanta copia a' Chotchin, e riguadagnare gli stendardi, e bandiere perse, lasciata la Polonia à mano sinistra, si voltarono verso la Moscouia, & andarono à passare il Niester à Choracha. Gli habitanti di quelle frontiere per saluarsi dalla furia del Barbaro nemico, si ritirarono su le roccie poste nelle sponde del fiume,

nascondendosi con le loro famiglie in piccole cauerne fabricate dalla natura ; ma non fù tanta la loro diligenza per nascondersi , che non fosse maggiore quella degl' Infedeli per rintracciarli , onde hauendo cambiato le proprie case in couili , non fù marauiglia se à modo di fiere erano col fumo , e col fuoco obligati à sortire da quei sepolcri per incontrare innocenti la morte : quindi si portarono all'attacco de' luoghi più vicini , che restarono scempio dell' Ottomanica crudeltà : il piccolo Caminie per essere Castello di difesa , volle fare oppositione , e costò à gl' Infedeli da quattro mila huomini ; ma caduta la Piazza nel quinto giorno sotto l' assalto , il ferro micidiale non riguardò , nè à sesso , nè à età ; e perche era nel principio della Campagna , niuno voleua caricarsi di schiaui , onde i fanciulli rimaneuano dispersi nelle campagne cibo de' cani , e delle fiere . Ladigin , che haueua vn forte Cittadella fù inuestita dalle medesime truppe ; ma da vigorosa sortita furono nel principio costretti ad allontanarsi , e vicino ad vn bosco , doue haueuano poste insidie , ne rimasero da ottocento su' l' campo . Giunto poi il Sultano col grosso dell' armata , gli habitanti abbandonata la Città , si ritirarono nella fortezza la quale i Turchi , dopo hauere dato alle ceneri la Città , strinsero di formale assedio : nel primo , e nel secondo giorno quei di dentro con sortite segnarono il lor valore , ma come mancauano le munitioni , particolarmente le polueri , non poteuano fare gran difesa , nè valersi del cannone ; onde in tali angustie non sapendo come prouedere al loro stato , determinarono di tentare la notte vn quartiere , e procacciarsi con la fuga lo scampo ; ma non puote essere eseguito il disegno , perchè i nemici essendone entrati in sospetto , raddoppiarono le guardie di modo , che non vi era altro rimedio alla loro salute , che di venire prontamente alla resa , e spedirono quattro de' loro principali nel campo assediante per trattarne col Visir , il quale accordò a' soldati di poter uscire col bastone bianco per essere condotti , doue volessero , e che gli habitanti fossero fatti schiaui della Porta con conditione , che le famiglie non potessero essere diuise , ma vendute ad vn solo padrone ; ma nè l' vno , nè l' altro articolo fù osservato , perche il giorno seguente furono messi alla catena noue cento soldati , e mandati in galera , ed il Popolo dato à sacco de' soldati , che ne vccisero la maggior parte , & il rimanente fù fatto schiauo , e conseruata la Cittadella per seruire per sicurezza a' conuogli , quindi

passarono all'attacco di lampoly piccola Piazza , che si difese con tanto vigore contra cinque Bascià , che furono obbligati a domandare tre volte soccorso al gran Visir , che lo mandò loro con vna Compagnia di minatori , che si attaccarono subito alle fortificationi per farsi breccia . Gli assediati dopo hauer sostenuto alcuni giorni la violenza dell'incalzante nemico , e vedèdo di non poter più resistere, con barbara pietà ammazzarono le loro mogli, e figliuoli , e le gettarono a' Turchi , amando meglio di esserne essi gli uccisori , che di lasciarle in preda all'Ottomanica crudeltà, & essi disperatamente si portarono ne' luoghi più pericolosi per rimanere estinti combattendo , e fabricarsi il sepolcro con cadaueri nemici , di modo che nell'entrare nella Piazza l'armata vittoriosa , non trouò , che quattro huomini viui , ed alcune femmine , e fanciulli, che non haueuano hauuto genitori , nè mariti , che li priuassero di vita per liberarli da più crudeli stratij .

Intanto che l'armi Infedeli si applicauano alla distruzione de' confini, comparue nel campo Ottomano vn' Ambasciadore Polacco per dare al Sultano l'auuiso , che fosse salito su'l soglio della Polonia il Gran Maresciallo Sobieschi, annuntio , che gli fù di sommo dispiacere , per timore , che dal valore del nuouo Rè non riportasse nuoue percosse il suo Imperio ; la quale sospicione fù accresciuta dallo stesso Ambasciadore , perche interrogato intorno al denaro promesso nel trattato al Niester, haueua risposto, che i Polacchi non teneuano nè oro nè argento per i Turchi , ma solo del ferro a' loro fianchi; onde per sì ardito particolare stauano il Gran signore , ed il Visir con sollecitudine dell' esito di quella guerra; perche l'armata Moscouita non era distante, che cinque giornate dal loro campo, e venendo la Polacca retta da vn Rè sì risoluto ad assalirli dall'altra parte, temeuano di non rimanere inuiluppati in vn paese nemico, e doue le ritirate sono difficili: però questi riguardi haueano obligato il Turco ad occupare la sua armata alla distruzione delle Piazze Christiane lemitrofi del suo Imperio, ed à spingere i Tartari alle scorrerie della Polonia , e della Russia per far sentire a' suoi Popoli esecutioni proportionate alla crudeltà del lor genio; e per euitare vna battaglia, che forsi non saria mancata, se le riuolutioni della Lituania , e gl'intrighi di quelli, che gelosi dell'elettione del nuouo Rè , procurauano di distruggerla, per far cadere in vna seconda elettione la Corona su'l capo ad vno della loro natione,

Mentre

Mentre queste cose succedevano, la sorte che delle faccende de' mortali si piglia giuoco, fece arriuare vn accidente, ch'era di somma confusione alle cose Ottomaniche, se i Christiani sapeuano preualersene; e fu l'esserfi auuenuto il Sultano, nel portarsi con poca guardia alla caccia, in vn grosso partito di Cofacchi, i quali ignorando il valore della preda se la lasciarono fuggire, dopo hauere intinto il ferro nel sangue delle guardie, che furono men veloci in accompagnare il loro Signore nella fuga. Non si era frattanto rallentato punto l'accennato assedio, che da Moscouiti si era posto à Cecrino; onde per solleuarne la cadente Piazza, l'Ham de' Tartari si era portato in soccorso del Dorenese, che vi era dentro rinchiuso, e che staua con gran timore di quella difesa, perche quanto pareuano più ostinati gli assalitori à voler superare le difese, tanto più si vedeuano mancare i modi per continuarle; ma il Tartaro dubbioso di riuscire nel disegno con la forza, ricorse all'arte, ordinando ad alcuni de' suoi corridori, che à bello studio si lasciassero sorprendere da' battitori nemici, ed interrogati spargessero essere in marcia tutta l'armata Ottomana per vnirsi alla Tartara. Questo inaspettato auviso ricauato da molti vniforme, gettò gran timore nel campo assediante, e fece precipitare la ritirata, lasciando libera vna Piazza, che languente hormai cadeua: e si ritirarono vicino à due Piazze del loro paese con dugento pezzi di artiglieria, per aspettare in quel luogo d'essere attaccati dagl'Infedeli, così con questo stratagemma liberarono i Tartari la Piazza dall'assedio, e sè stessi dal pericolo di maggior danno. All'incontro i Turchi spiccata vna numerosa armata, l'incamminarono verso Aumana per far isperimentare à quei Popoli incolpati d' hauere hauuta intelligenza co' Moscouiti, il terrore delle trincianti fable. Gli abitanti auuertiti di tale mossa spedirono Deputati alla Porta per assicurarla della loro fedeltà, e prontezza à contribuire vna somma considerabile, e somministrare tutti i viuieri, che potessero, all'armata: ma questi Deputati colti per istrada da' corridori nemici, restarono morti, onde furono spediti altri, che rappresentassero à Cara Mustafà Balsià Generale di quell'armata ciò, che teneuano ordine di esporre; il quale ne auuertì subito il Sultano, che sdegnato di quella propositione, gli rispose di hauerlo mandato per Generale dell'armata, e non per Ambasciadore, e che douesse far senza indugio il suo douere. Questo Ministro, ch'era vno de' primi

primi della Porta, sentendo tale risposta del Principe, rimandò i Deputati alla Città per esortarli di venire à trattare con lui, i quali furono sì creduli di fidarsi d'vno Infedele, non respirante, che la loro rouina, imperoche appena giunto il Comandante della Città nel Campo Ottomano, vi fu subito arrestato con tutti quelli, che l'haucano seguito. Giunta l'armata davanti la Piazza, tutto il Popolo corso sù le mura si marauigliaua di non veder ritornare alcuno de' loro, il che gli obligò à far nuoua speditione di due Preti con molti carri di rintreschi. Questi messi furono assai ben riceunti, e licentati senza poter parlare a' loro compatriotti, che il Generale Turco promise loro di rimandare il giorno à canto, facendo in tanto riconoscere i posti, & aprire le trinciere. Questo modo di agire contra di vna Città dimostrata sì vbbidente, obligò à protestare, che se non si desisteua dalle incominciate hostilità haueria l'armata Ottomana sperimentato ciò, che può la desperatione in vn popolo tradito; ma i Turchi con inganneuoli rimostranze persuadeuano non essere le loro operationi, che dirette à ricauare maggiori proue della loro sommessione; onde tar di auueduti dell'inganno fecero seguire gli effetti alle minacciose proteste, nettando le trinciere degl' Infedeli assalitori in varie sortite, che fecero; ma non potendo in fine resistere alla prepotenza nemica, nè rispingerli in modo, che il quarto giorno non attaccasse la contrascarpa; i più prudenti conoscendo l'imminente rouina, fuggirono per vna parte, che non era ancora serrata, e l'inimico dopo hauere stancata la vigilanza degli assaliti, & aperta con vna mina nella muraglia vn' ampia breccia, s'impadronì nell'assalto del Castello, e poi entrato nella Città per la confusione, ch'erane' Cittadini, rimasero trucidati tutti quelli, ch'erano habili à portar l'armi, e disposte le fanciulle, e femmine in lunghe file, crudelmente le decapitarono, scannando i fanciulli in braccio alle madri; così il ferro trionfò degli huomini, la Barbarie delle femmine, ed il fuoco della Città, che fu ridotta in ceneri, e liberi i Tartari dal danno, che recaua loro quella Piazza, da cui souente erano spogliati delle prede, che haueano fatto nella Polonia, e nella Russia. Mitigata alquanto nel sangue Christiano la crudeltà Ottomana, impedì alcune truppe ad intimare à tre piccole Città là vicino, di dargli tencinquanta fanciulli, & altrettante femmine, altrimenti li minacciaua della stessa sorte di Aumana, onde quegli infelici Popoli furono costretti di lasciar' eleggere il fiore de' loro figliuoli

gliuoli per satiare l'insatiabile Barbara lasciua. Dopo hauer in tal guisa eretti nella Russia sì infausti monumenti alla immanità Turchesca, ritornò l'armata nella Moldauia, e dopo ha- uerla deuastata per quasi vn mese, ripassò il Danubio, e si trasferì il Sultano ad Andrinopoli, lasciando, con questa ritirata, che respirassero alquanto le minacciate Prouincie. Non ommetteua però il Rè di far preparatiui, e di persuadere la Nobiltà ad vnirsi sinceramente per apportare vna volta il necessario rimedio al male, che tanto affliggeua il Regno; ma quanto si studiaua il Polacco per incitare gli animi alla guerra, altrettanto studiosi apparivano l'Elettore di Bauiera, & il Duca di Neuburgo per gettare nell'animo di Cesare insinuationi di pace, perche non piaceua loro, che si rimettesse in piedi quella lega trà lui, e gli Spagnuoli, per la quale tanto tempo ne haueua patito l'Alemagna; onde persisteuan nelle già prese risoluzioni di non volere concedere il passo alle truppe Imperiali per i loro Stati.

La Suetia dall'altro canto per interrompere il corso di vna guerra, che fierissima andaua ad accendersi in tutto l'Imperio, fece proporre dal suo Ministro vna sospensione d'armi generale; ma considerandosi dagl'Imperiali, che questo medesimo armistitio si era da loro proposto nell'Aprile passato, e non ricevuto da' Francesi, i quali vedendo hora in istato l'armata Cesa- rea da fargli uscire dall'Imperio, e portare nelle Prouincie della Francia la sede della guerra, risposero, ch'erano pronti di abbracciare quella sospensione d'armi, quando prima i Francesi si ritirassero dall'Imperio, conditione, che allora non poteuasi accettare dalla Francia, mentre saria stata vniuersalmente presa per segno di debolezza. Per mantenere però il vigore delle sue armi, il Mareciallo di Turena, che si era lungamente trattenuto nella Veterauia con hauerui occupati molti luoghi, co' quali teneua in briglia tutto il paese fino à Comblents, & Hermestein, e coll'hauere collocati ottocento huomini ad vn passo stretto per aspettarui i nemici su'l fiume Nida, marchiò in diligenza verso il Reno per assicurarsi de' passi intorno detto fiume: fece fabricare vn ponte ad Aschaffemburgo su'l Meno, per potere con più ageuolezza radunare le sue truppe, & accorrere ne' luoghi, che stimaua più opportuni per intralciare i disegni dell'armata Imperiale, affinche la diuersione, ch'essa meditaua di fare ò nelle Terre de' Confederati della Francia, ò nella Lorena, non dalse maggior ardire à gli Oländesi, a' quali pal-

*Suetesi pro-
pongono vna
sospensione
d'armi*

*Vigilanza
del Turena
per opporsi
à gl'Impe-
riali*

*Timore de-
gli Olan-
desi*

palpitante sollecitudine haueua accresciuto l'esserfi veduto comparire in vicinanza di Schencling le flotte de' due Rè Confederati, per dubbio che non facessero qualche sbarco: si erano esse portate in traccia dell'Olandese per venire alla battaglia; ma hauendola ritrouata ne' soliti banchi, si erano auanzate verso il Tessel, doue si trattennero alcuni giorni con gran timore degli Olandesi, i quali diedero subito all'armi, & incamminarono molta soldatesca lungo il mare con alcuni pezzi di cannone per opporsi à tale disegno; e per ouuiare a' disordini de' Popoli richiamarono con fretta à quella parte l'Oranges, la cui presenza rasserenò alquanto gli animi. Datisi da esso gli ordini opportuni per tutta la costa, si trasferì nella Hortlandia, passando accompagnato dal Ringrauij, e da vn suo domestico all'armata per abboccarsi col Ruiter, e consultare, e risolvere con esso il modo da tenersi nelle presenti congiunture. Haueua preteso il Ruiter di hauere sfidate à battaglia le flotte nemiche cō due tiri di cannone; ma che da esse si fosse declinata per non tentare la sorte in quei siti suauaggiosi. All'incontro pubblicarono i Regij, che da loro si fosse fatto ogni sforzo per tirare gli Olandesi al conflitto; ma che questi ne hauessero sfuggito l'incontro con trattenersi dietro a' soliti ripari. Comunque sia dopo essersi le due flotte confederate trattenute alcuni giorni in quelle coste, fecero vela verso il Nort di Scotia, per incontrare la flotta Olandese dell'Indie Orientali, che sapeuano douer giungere con molte ricchezze; onde gli Stati Generali non furono sì tosto liberi da vn timore, che si viddero caduti in vn'altro più graue, tanto sono mutabili, ed inconstanti quā giù trà mortali le cose; e perche il pericolo dell'imminente danno toccaua molti nel particolare interessè, precipitarono nella resolutione di ordinare al Ruiter di portarsi in traccia dell'armata nemica, e di combatterla. Dunque si pose egli alla vela, auanzandosi verso le due flotte, e le scoperse ai diecinoue di Agosto verso la sera. Era eguale in amendue la resolutione di venire al cimento: leuarono perciò la mattina del giorno seguente quella de' due Rè l'ancore per mettersi al vento fauoreuole, ed auanzarsi verso il nemico, che scorgeuano tutto applicato à procacciarsi il medesimo vantaggio, ed in tale esercizio si passò tutto quel giorno con la notte seguente, nella quale conseguirono gli Olandesi l'intento col passare vicino à terra, doue i Regj non poteuano accostarsi per impedirglielo. Haueuano questi diuisa la loro armata in trè squadroni, e distribuiti in

*ordinano
al Ruiter
di seguire
la flotta ne-
miche.*

forma

forma di meza luna: quello del Principe Roberto portaua il Padiglione rosso, il Spragh lo teneua turchino, & il Conte d'Etrè bianco: la mattina dunque trouandosi le due armate à tiro di cannone, si diede cominciamento alla battaglia dalla Vanguardia Olandese guidata dal Tromp, il quale inuestì coraggiosamente la squadra dello Spragh; quasi nel medesimo tempo fu dal Ruiter attaccato il padiglione Rosso comandato dal Principe Ammiraglio Generale d'Inghilterra, e poco dopo si azzuffarono la squadra bianca, & il Banchert Viceammiraglio di Zelanda: durò lungamente il conflitto, procurando ciascuno di superare l'inimico, massime il Ruiter, la cui virtù merita ogni lode: presò in guisa il Principe Roberto, che quasi lo costrinse à piegare: ma egli all'incontro operaua con coraggio, e valore, benchè per trouarsi la maggior parte de' suoi legni altroue distratta, difficilmente potesse sostenere i nemici, ch'erano forti in quel luogo. Il Martello Capitano Francese, che comandaua alcuni vascelli, essendosi nel principio della battaglia lasciato guidare dal vento, si trouò in modo libero, che puote guadagnarlo; onde con tale vantaggio andando addosso a' Zelandesi, hebbe agio il Conte di Etrè Ammiraglio Francese di voltarli verso il Ruiter, che proseguiva à stringere l'Ammiraglio Inglese; e temendo di non restar serrato trà i Padiglioni Rosso, e Bianco, si ritirò, non essendo lodeuole l'incalzare le vittorie, quando da esse ne può risultare al vincitore vn danno maggiore. In tanto lo Spragh non tralasciaua d'inanire per tutto i suoi; ma nel volere per tal' effetto passare sopra vn' altro vascello, per essere il suo mal ridotto, cadde infelicamente nell'acque, e vi restò affogato. Durò la battaglia fino à mezo giorno; hauendo gli Olandesi hauuto sempre il vento fauoreuole; ma subito dopo il mezo giorno, cambiandosi in fauore de' Confederati, furono obligati gli Olandesi à voltar bordo, e gl'Inglesi all'incontro si misero in istato di valersi del loro vantaggio, e di farne prouare il pregiudicio a' nemici: ma il Ruiter maneggiando la sua armata con gran prudenza, la sostenne fin che si puote ritirare senza danno verso il Tessel. Questa fu la terza battaglia successa trà le due armate nauali, nella quale hanno preteso amendue di hauere hauuto il vantaggio, e gli Olandesi ne fecero in Amsterdam, e nelle altre Città pubbliche dimostrationi di allegrezza. Vi perdettero due Viceammiragli, alcuni Vfficiali inferiori con molti soldati: le flotte confede-

*Si attacca
la batta-
glia*

*Morte dello
Spragh*

*Incertezza
della vis-
toria.*

federate oltre il Cavaliere Spragh vi lasciarono molti Capitani Ingleſi, e Franceſi con numero conſiderabile di altra gente: de' vaſcelli molti furono danneggiati da vna parte, e dall'altra; ma non ſi perdettero, che brulotti. Si aſcriuono però à ſè ſteſſi gl'Ingleſi l'honore della vittoria per eſſerſi trattieneuti nel luogo del Conflitto; ma à mio credere fù affai più auuantaggioſa à gli Olandeſi, perche con eſſa ſi viddero liberi dall'appreſione, che prima moſtrauano di hauere sì veemente di quell'armata, onde puotero poi applicare a' loro affari per terra, doue haueano cominciato à maneggiare l'armi con qualche profitto, rendendoſi padroni di alcuni luoghi; che ſe bene non erano di molta conſideratione per la qualità di ſè medeſimi, produceuano però buon'eſſetto nel Popolo, che à poco à poco s'incoraggiua, maſſime nel ſentire la moſſa dell'armi Imperiali, le quali dopo eſſere ſtate vedute, come ſi diſſe, ad Egra da Ceſare, ſi erano incaminate diuiſe in trè corpi verſo Norimberga, coſteggiando, e toccando con gli alloggiamenti i confini della Bauiera: il Montecuccoli ſpedì vn' Vfficiale al Generale Bauareſe, che ſi trouaua vicino à Haimach con otto mila huomini, per indagare la mente dell'Elettore, del cui animo era tuttauià incerto Ceſare; però non puote l'Vfficiale ſudetto ricauare altro, ſe non che il Bauero era diſpoſto à volerſi mantenere entro i limiti dell'amicitia, e che le truppe, che haueua in piedi, erano ſolamente per la guardia de' ſuoi confini. Giunta l'armata à Norimberga auanzòſi à Vinſhaim Città Imperiale, pigliando poſti intorno di eſſa.

*Marchia
dell' arma-
ta Imperia-
le*

L'Imperadore intanto dopo hauer veduta incaminare l'armata verſo le frontiere dell'Imperio, fece publicare vn manifeſto in Ratiſbona per giuſtificare la moſſa delle ſue armi. Rappreſentaua in eſſo, che hauendo il Rè di Francia nell'attaccare le Prouincie Vnite inuaſe le Terre dell'Imperio ſenza verun riguardo della dignità Imperiale, e ſenza chiedere conſenſo d'alcuno, ſi foſſe impadronito delle Piazze con fortificarne alcune, altre abbatterne, & in altri poſti preſidij à ſuo piacimento, il che era affatto contrario alla pace di Veſtſalia proibente l'introductione in Imperio d'armi ſtraniere ſenza conſenſo dell'Imperadore: che ſprezzato vn trattato sì ſacrosanto vi haueſſe introdotti i ſuoi eſerciti, i quali vi commetteuano ogni ſorte di exceſſi: imponendo impoſitioni a' ſudditi, con inferire loro moltiffimi altri aggrauij: che haueſſero abbruciato il ponte di Argentina, & aſſaliti gli Stati dell'Elettore di Treue.

*Manifeſto
di Ceſare*

Treueri con esercitare in essi le più dure hostilità; onde quell' Elettore richiamaua l'aiuto di tutto l'Imperio, e di tutti i Principi, i quali erano in debito di guarentirsi l'vno l'altro da oppressioni straniere. Ch'essendo il Rè di Francia passato l'anno antecedente senza licenza sua, nè dell'Imperio, sù le Terre di esso contra il trattato di Munster, haueua occupato nel Ducato di Cleues, Vessel, Rees, Orsoy, Emerich, Genep, e varj altri luoghi dell'Arciuescouato di Colonia, e del Vescouo di Liegi, e munitone alcuni con presidij, altri di propria autorità abbattuti, altri haueua reso all'Imperio, altri a' suoi possessori; ma con conditioni pregiudiciali alla Maestà Cesarea; nè poteuasi scusare il suo procedere, perche à niuno stato, nè meno all'Imperadore medesimo, permette la pace di Munster di poter intraprendere guerra con alcuna potenza straniera, il che haueuano fatto l'Elettore di Colonia, & il Vescouo di Munster, rompendo ad vn tempo anche la pace di Cleues stabilita nel mille seicento sessanta sei, senza hauere riguardo alle rimostanze fatte fare loro. Che questi moti poteuano gettare tutta la Christianità in gran disordine, se non vi si apportaua pronto rimedio, e la Francia, non ostante si fosse esibita malleuadrice della sudetta pace di Cleues, l'hauesse violata in mandare i suoi eserciti contra l'Elettore di Brandeburgo, che si era mosso per astringere Munster all'osseruanza della pace di Vestfalia, e di Cleues. Che oltre di ciò chiedesse con iscritture nella Dieta di Ratisbona vna dichiarazione da lui, non solo di non soccorrere gli Olandesi; ma di non tentare alcuna cosa contra i Confederati della Francia, e che prima di detta dichiarazione non haueria ritirato i suoi eserciti dall'Imperio. Minacciasse, che, se le truppe Imperiali passauano Egra, hauria spinta vn'armata nel cuore dell'Austria: che fossero note le pratiche, che faceua la Francia per tutta l'Alemagna per alienare i Principi di essa dal suo Capo, ed incitarli à riuoltarsi coll'armi. Che publicaua per ogni lato, e ne hauesse fatta fare dichiarazione in Londra, che dalla Spagna si fosse infranta la pace di Aquisgrana per l'attentato fattosi dagli Olandesi sopra Charleroy, e publicasse di volere attaccare quella Corona, & il Circolo di Borgogna. Che però attesa la scoperta intentione del Rè di Francia di voler attaccare tutti gli Stati, che gli veniuano in capriccio, pregaua tutti i Principi à volerui fare la douuta riflessione, ed vnire à lui le loro forze per difendere l'Imperio, e ridurre i Francesi ad vna pace ragioneuole, e sicura; richiedendo ciò la

comu-

comune conseruatione: haueua pure fatto precorrere questo manifesto da vn Bando Imperiale obligante tutti i sudditi dell' Imperio ad abbandonare il seruigio de' Principi stranieri.

La marchia intanto delle truppe Cesaree variò in vn subito i consigli di molti Principi, e quasi lo stato vniuersale delle cose, introducendo nuoue dispositioni nell'animo d'alcuni di essi, i quali non hauendo prima ò creduto che l'Imperatore facesse tale resolutione, ò che le sue truppe non fossero state bastevoli à sostenere l'impeto de' Francesi, andauano temporeggiando per prendere poi quei partiti, che hauesse loro consigliato la necessit ; onde dal vedere, che l'armata Cesaree si era ritrouata numerosissima in Egra, e che marchiaua per fare, che il grido delle operationi accompagnasse quello della mossa, si ritirarono dalle ambiguit , nelle quali haueuano sin'allora ritenuti i loro animi, e si dichiararono à fauore di Cesare, massimamente l'Elettore di Treueri, il quale gli haueua concesso il passo per i suoi Stati, ed era entrato in vna lega fatta da' Principi di Brunswich, nella quale non f  s  tosto ammesso, che cominci  à dar segno della sua auersione alla Francia, procurando d'impegnare i Principi di quella vnione à giuntare le loro truppe con quelle dell'Imperadore; onde il R , che dopo la presa di Mastricht si era trasferito nella Lorena per far fortificare Nancy, e ridurlo in istato di buona difesa in caso, che gl'Imperiali si fossero voltati da quella parte; hauuto auuiso, che gli Spagnuoli radunauano molte truppe nel Lucemburgo per gettarle in Treueri, vi sped  il Marchese di Fourille con molta gente per preuenire i loro disegni; ma trouandosi alla difesa della Piazza vn vecchio Colonnello Lorenese, il quale vedendo, che le truppe, ch'erano andate per sorprenderla, non erano molte, fece pigliare l'armi à gli habitanti, e si risoluet  alla resistenza, che fece per alcuni giorni; ma finalmente f  superata da' Francesi per non essere la Piazza n  molto forte, n  molto guernita per il bisogno. Pass  poscia il R  da Nancy nell'Alsatia, e perche gli habitanti d'alcune Citt  libere haueuano ricusato di dare il passo alle sue truppe, vi sped  il Marchese di Louuoy, il quale essendosene reso padrone, le fece smantellare, particolarmente Colmar, ch'era Piazza forte, e ben munitionata, e fece trasportare tutto il cannone à Brissac. Non si era tanto il R  portato à tale resolutione per il rifiuto fatto dalle sudette Citt  alle sue truppe del passo, che per leuare la comodit  a' nemici di valersene, e non essere egli obligato

*Elettore di
Treueri si
unisce a'
Principi di
Brunswich*

*Francesi
occupano
Treueri*

*E molte
Citt  dell'
Alsatia*

gato à mantenerui vn grosso presidio per conseruarle; ma tenere la sua armata libera da poter accorrere, oue lo richiedesse il bisogno, ò vnirla al Turena. Intanto il Grauela per far apparire in Ratisbona ragioneuole il procedere del Rè, rappresentaua, che vedutosi dalla Francia, che gli andamenti di Cesare, e di qualche altro Principe, che gli aderiuu, non erano stati, che per attaccare il Rè, e i suoi Confederati, indotti à ciò particolarmente dagli Spagnuoli, i quali non bramauano, che di rompere la già stabilita pace trà le Corone sù la speranza di poterlene approfittare, e che perciò hauendo anche raccolte molte truppe, le haueano mandate nel Lucemburgo con disegno di occupare la Città di Treueri per valersene cōtra della Fràcia; essa però mossa da' proprij interessi, nō meno che dalla publica quiete dell'Imperio, gli haueua preuenuti coll'occupatione della Piazza, la quale, se differiuu ancora ventiquattro hore nō era più in tempo di leuarla dalle mani degli Spagnuoli. Che perciò nō deponeua il pensiero tante volte protestato di non volere alcuna cosa nell'Imperio; ma che tutte le Città, che gli era occorso di prendere in Germania per necessità di questa guerra, era pronto di lasciarle sempre, che fosse seguita la pace, e che i suoi auuersarij vi haueffero voluto dare la mano. Che se dalle militie si erano commessi alcuni disordini, come pareua ve ne fossero doglianze, ciò essere seguito per la necessità, che tirano seco i moti dell'armi, ne' quali non si può seruare tanto esattamente la disciplina, che non si commetta souente qualche eccesso. Che per riguardo de' proprij interessi era stato costretto alla demolitione di Colmar, e di Scléstat, perche sapeua, che, se le lasciava in altro stato, poteuano pregiudicare alle cose della Francia, attesoche l'Imperadore, ed i nemici della Corona disegnavano di metterui presidio, e di passare nella Lorena, valendosi del ponte di Argentina, onde la guernigione di Brisac l'haueua perciò abbruciato; e sapeua il Rè, che il primo articolo del trattato conchiuso à Vienna col Pensionario di Amsterdam, era che il Duca di Lorena cō le sue truppe, e con quelle, che teneua Cesare nella Sueuia, e nella Brisgoia attaccasse l'Alsatia, gettando presidij nella Città di Colmar, e Scléstat, e di poi passasse nel Ducato di Borgogna. Con tali ragioni procuraua il Grauela di raddolcire gli animi, e leuare la forza à quelle, che adoprauano gli auuersarij per persuadere i Principi à seguire l'esempio del suo capo, alla cui dichiarazione in fauore degli Olandesi non haueua tralasciato il Gremouille

Rimostanze del Grauela in Ratisbona

*Sfratto da
io à Gre
monville*

*Cesare pro-
cura di si-
rare nella
lega Dani-
marca*

di contraporsi con l'arte, e con gli vſicj; haueua procurato di essere sentito nel Consiglio di Stato, con varj colori studiandosi di dipingere non meno la buona volontà del suo Rè verso l'Imperio, che di giustificare la mossa dell'armi Christianissime, non ommettendo d'intrecciare trà le ragioni, intimationi anche di guerra, se si persisteua nella resolutione presa di far auanzare le truppe in aiuto degli Olandesi. Ma Cesare, ch'era fisso nella determinatione di vendicare con la forza dell'armi le ingiurie inferite dalla Francia, e conoscendo, che per allora non era sperabile la quiete, massime douendo passare per le mani di esso Gremonville Ministro infesto, che con bruttissime arti, e con machinationi ingiuste, per quello publicauano gl'Imperiali, fomentaua col consiglio, e con le promesse i ribelli di Vngaria, e procuraua di seminare Zizzania trà Cesare, e suoi Confederati, mandò ad intimargli per il Conte di Zinzerdorf lo sfratto, riputando non douer permettere nella sua Corte vn Ministro di cotanta mala intentione. Haueua fatto publicare vno scritto, con cui mostraua à tutti Principi la necessità di vnirsi contra vna Potenza, che deuaſtaua senza alcun riguardo le Terre dell'Imperio, essendosi non solo impadronito di Friburgo; ma anche il Turena haueſſe preſſo Sclingſtat, & Aſchaffemburgo ſpettante all'Elettore di Magonza; e commetteſſero le ſue truppe moltissimi disordini nella Dioceſi di Treueri. Che il Rè, negletto il compromeſſo per le coſe di Alſatia, haueſſe fatto ſmantellare Colmar, e Scleſtat; onde egli come Capo dell'Imperio non poteua à meno di aſcoltare i clamori de' Principi oppreſſi; e mandare loro aiuto contra la potenza, che gli aſſaliua, il che ſi perſuadeua doueſſe eſſere motiuo in tutti gli altri Principi d'imitare il ſuo eſempio in vna cauſa, che riguardaua il ben comune. Accreſceuano la forza à queſte rimoſtranze di Cesare le continue doglianze, che faceua nella Dieta l'Elettore di Treueri, dipingendo le proprie calamità co' colori più deplorabili; onde i Miniſtri Imperiali in Danimarca ſi valeuano opportunamente di tale diſpoſitione contra la Francia per iſtimolare quel Rè à concorrere ancor eſſo nella lega per ſolleuare gli oppreſſi.

Il Turena intanto, inteſo, che gl'Imperiali marchiauano à Norimberga, occupò ſubito vn piccolo poſto di là dal Meno per offeruare più da vicino i loro andamenti, con penſiero, ſe ſi voltauano verſo la Lorena, di ritornarſene nella Badia di Fulda, e ſe

e se profeguivano verso la Franca Contea, di preuenirli col portarli à Mariandal; ma saputo poi che passata Norimberga, tirauano verso il Meno, poche leghe lontano da lui, radunò subito la sua armata, e s'impadronì di Fridberga nella Veterauiua, e postauì guernigione sì auanzò verso i nemici per impedire loro i passi, e costringerli à ritornare in Boemia: valicato perciò il Meno sopra vn ponte fatto ad Aschaffemburgo, andossi à postare su'l Tauber sei leghe distante da' nemici. Il Montecuccoli hauuone l'auuifo stava perplesso, se doueua con la battaglia decidere la sorte di quelle due armate: consideraua da vn canto la qualità del suo esercito composto la maggior parte di vecchie truppe, e regolata da Capitani di grido, e di esperienza, e la giustitia della causa; onde essendogli fauoreuole la fortuna, si liberauano le Prouincie oppresse da' stranieri, si metteuano al douere quei Principi, che più intenti al proprio, che al ben publico, gli haueuano introdotti nell'Imperio, e portandosi poi al Reno si fariano potuti assistere gli Olandesi, e gli Spagnuoli, che per molte ragioni erano in pronto per fare la guerra alla Francia. Dall'altro canto rifletteua non trouarsi in quei contorni alcune Piazze di sicuro ricouero in caso di sinistra sorte; onde l'inimico poteua senza verun'ostacolo portarsi negli Stati hereditarij, & obligare molti Principi à dichiararsi in suo fauore; i beni affetti col terrore, e gli altri con questo nuouo vantaggio, di maniera che non haueria di lungo tempo potuto Cesare ridurre sotto le sue insegne vn'armata sì considerabile, che però douendosi operare, conueniua farlo con maturo consiglio, valendosi apertamente della forza, e dell'ingegno: era pure irrisoluto se si doueua auuicinare al Meno verso Ochsenfurt, doue haueano da calare molte barche, e prouisioni ammassate nelle Prouincie superiori, poscia accostarsi alla Franconia partiale di Cesare, per di là poi, valicato il Reno, congiungersi à gli Olandesi, e Spagnuoli per intraprendere in vnisono qualche cosa di rimbalzo, ouero pigliare la strada di Rotemburgo al Tauber contiguo alla Bauiera, verso doue pareua prendesse il Turena la marchia. Per risolvere dunque à qual partito si douesse appigliare, fù tenuto Consiglio di guerra, nel quale concordò furono le opinioni, che si douesse combattere, se il francese venisse ad opporsi loro: perciò ordinato in battaglia l'esercito si auanzò verso il Meno con disegno di tentare la sorte, se s'incontraua il nemico, il quale dopo

*Vicinanza
delle due
armate*

*Imperiali
sorprendono
alcuni quar-
tieri Fran-
cesi*

elserfi fermato alquanto di là dal Tauber si era incaminato verso Marchbrayt, sù la credenza di trouarui gl' Imperiali, i quali auuertiti dell' auuicinamento del Turena, si posero subito in battaglia, nulla ommettendo il Montecuccoli per incoraggiarli al cimento, il quale tuttaua non seguì allora, perche gl' Imperiali fecero vn giro, costeggiando la montagna, e procurarono di occupare i siti più vantaggiosi, e i Francesi voltarono verso Ochsenfurt, onde rimaneuano le due armate diuise da vna valle: mandò il Turena subito ad occupare vn posto sopra la parte alta di detta valle; ma gl' Imperiali conoscendo il pregiudicio, che poteua recare loro, dimorando nelle mani degli auuersarij detti siti, si auanzarono à quella parte per iscacciarneli, e seguirono perciò frà le parti calde fattioni, fra'l calore delle quali riuiscia' Cesarei di scacciare i Francesi dal posto con prigionia, & uccisione di molti; inteso poi che si fossero ritirati di là da Ochsenfurt, e temendo, che non attaccassero quella Città per valersi del ponte di pietra, che vi è sopra il Meno, vi spedirono molta gente non solo per custodire il ponte; ma anche per impedire al nemico di passare à guazzo, se l'hauesse tentato. Fabricato intanto vn ponte di barche vicino à Marchbrayt, e spedita di notte celeremente vna partita di caualli à passare su'l ponte d'Erbipoli, perche quel Vescouo, che prima haueua mostrato di volersi mantenere neutrale, si era con tutta la Franconia dichiarato per l'Imperadore: giunti all'improviso vicino al Campo Francese, e trouati alcuni soldati, parte ne uccise, parte ne fugò, e ne fece da quaranta prigionieri, auanzandosi à Vertheim, doue haueano i magazzini, e lo sorpresero con alcune barche cariche di munizioni, che stauano nel fiume con non piccolo danno de' Francesi, i quali mancando di foraggi, e di viueri sloggiarono di là, ritirandosi al Tauber, e si fortificarono à Venechaim luogo molto considerabile, per dargli libera la nauigatione del Meno dal suo campo sino al Reno, di cui era padrone, e poteua cauare dalle ampie pianure della Franconia abbondante sussistenza per la sua armata, oltre ch'era ambidestro quel luogo per rompere i disegni del nemico.

Haueuano intanto gli Olandesi conchiuso vn trattato per dieci anni col Duca di Lorena, obligandosi l'Imperadore di aggiungere alle truppe di esso mille caualli, e trè mila Fanti, e gli Olandesi mille caualli, i quali vniti alle truppe, che il Du-

ca

ca haueua, doue uano formare vn' esercito di otto mila caual-
li, e dieci mila Fanti, ch'egli doueua impiegare ne' luoghi,
che sariano stati giudicati più à proposito per la causa comu-
ne, e con tale trattato si altrinsero le parti à non entrare in al-
cun negotiato gli vni senza degli altri, nè fare alcuna pace, nè
tregua di molti anni, che il Duca non fosse rimesso ne' proprij
Stati. Haueuano pur anche le Prouincie Vnite rinouato il lo-
ro trattato con Leopoldo, essendosi obligato questi à manda-
re al Reno la sua armata numerosa di trenta mila persone, pro-
mettendo all'incontro gli Olandesi di pagargli mensualmente
quaranta cinque mila talari Imperiali. Impegnarono ad vn
tempo la Spagna con altro trattato conchiuso all'Haya di le-
ga difensua degli Stati reciprocamente, e con obligo di non
venire ad alcun' accordo senza essere inclusi tutti i Confedera-
ti, e di mantenere i trattati di Munster, e de' Pirenei, pro-
mettendo gli Olandesi di non deporre l'armi, che il Rè Catto-
lico non fosse restituito negli Stati, che la Francia gli haueua
occupati nell'anno mille seicento sessantasette, e che all'in-
contro il Rè di Spagna fosse obligato di rinuntiare alla lega,
che haueua col Rè Britannico, e dichiarargli la guerra dentro
poche settimane, quando detto Rè, non hauesse voluto fare
con essi la pace, offerendogli perciò sodisfazioni molto ragio-
neuoli, e diedero alla Spagna medesima facoltà di conchiude-
re detto accordo, e si obligarono con articolo secreto di rila-
sciare al Rè Cattolico la Città di Mastricht, quando si fosse ri-
colsa dalle mani de' Francesi. Stabiliti questi trattati si co-
minciarono à fare i preparatiui per venirsi dagli vni alla dichia-
ratione della guerra aperta con la Francia, e dagli altri per
maneggiarsi con più riputatione. Il Principe di Oranges
frattanto dopo la battaglia nauale, essendosi portato con
la sua armata à Sgraueland trà Vtrecht, e Naerden, si
voltò all'attacco di questa vltima, perche non si trouaua al-
lora troppo ben guernita di soldati, & il Duca di Lucembur-
go si era creduto, che gli Olandesi non hauessero osato di ten-
tarla. Haueua nel Campo l'Oranges Don Francesco d'Argu-
to Luogotenente Generale della caualleria Spagnuola, con
la directione, & auuiso del quale hauendo tralasciato di pro-
cedere per le vie ordinarie degli assej, sēza dar tempo inuesti-
rono subito con gran vigore la contrascarpa; ma non rin-
uennero minore la costanza in quei di dentro per difender-
la, di modo che vi fù grande per ogni parte la mortalità;

1673
Olandesi se
uniscono cō
Lorena

E cogli An-
stria

*Naerden si
rende all'
Oranges*

ma sene resero in fine padroni gli Olandesi , e vi piantarono vn'alloggiamento, e poscia cominciaronsi à preparare per dare vn'assalto generale alla Piazza; onde si mutò ben tosto in quei di dentro la costanza, e si risoluettero di parlamentare, vscendone con buone conditioni, non hauendo potuto soffrire l'assedio, che pochi giorni, ò per mancanza di viueri, ò per poco coraggio del Comandante, il quale fù di poi processato, e degradato dell'honore militare per non hauere aspettati i soccorsi, che gli veniuano preparati dal Duca di Lucemburgo Gouvernatore della Prouincia di Vtrecht. L'acquisto intanto di questa Città fù considerabile per gli Olandesi, non solo perche con essa copriuasì Amsterdam, da cui ne stà poche leghe distante; ma anche perche si leuaua la comodità alle truppe Francesi di scorrere nella Veluuia, ed incomodare le Piazze, che vbbidiuano à gli Stati Generali nell'Ouerisel, aprendo à sè quella di penetrare sino ad Vtrecht. Dopo la presa di Naerden, che assicurò l'animo degli Olandesi, marchiò l'Oranges con tutta la sua armata verso la Fiandra per vnirsi alla Spagnuola già risoluta di dare cominciamento alla guerra.

*19. Ottobre
1673.*

Il Rè di Francia dopo essersi trattenuto qualche tempo nell'Alsatia, e nella Lorena, si trasferì à Parigi per passarui l'inverno, e dopo hauerui fatta publicare la dichiarazione della guerra contra la Spagna, si diede ad ordinare nuoui prouedimenti per l'armate, e fù intimato all'Ambasciadore Spagnuolo Conte Molina di douersi ritirare, lasciandogli però l'arbitrio di pigliarsi il tempo, che gli era comodo. Il Signore di San Romano Ministro Francese negli Svizzeri stabilì ne' Cantoni vna leua di dodici mila huomini, e come quei Popoli non gradiuano, che la Francia s'impadronisse della Franca Contea, insinuarono qualche maneggio di neutralità per quella Prouincia, offerendosi essi di non lasciarui entrare alcun rinforzo, e ne fù mandato vno considerabile di gente al Principe di Condè, affinche potesse opporsi all'Oranges, & à gli Spagnuoli, in caso volessero intraprendere qualche cosa verso la Fiandra, doue pareua haueessero allora riuolto il loro sguardo, poiche l'Oranges si era auuicinato à Malines per giuntarsi in quei contorni alle truppe Spagnuole, delle quali hauendone il Monterey fatto passare in diuerse Piazze alcune partite, daua maggior credito alla detta opinione. Il Principe di Condè all'incontro si trasferì à Tournay fermandosi al ponte di Pieue con
dise-

disegno di seguitare l'armata dell'Oranges; ed il Rè conoscendo la difficoltà di poter sostenere tante Piazze occupate à gli Olandesi, ordinò a' suoi Generali di abbandonarne la maggior parte per valersi di quelle truppe ne' luoghi, doue poteuano meglio seruire, ingiungendo però, che nel ritirare i soldati se ne abbatteressero le fortificationi, per renderle inutili a' nemici, i quali non hauendo allora tempo da fortificarle, si fariano sempre potute ripigliare. In tanto l'Oranges si abboccò in Anuersa col Monterey per concertare cò esso delle cose della guerra, hauendo questi riceuuto ordine da Spagna di trattarlo d' Altezza, cosa non praticata prima da' Gouvernatori di Fiandra; ma il bisogno di caminare vniti operò anche negli Spagnuoli fino à far loro deporre il naturale lussiego. Seguita poi l'vnione delle truppe si trauersò dall'Oranges la Mosa per andarsi à giuntare al Môtécucoli verso Ermeesteim, ò qualche altro luogo giudicato più opportuno. Il Duca di Lucemburgo all'incontro inteso l'auanzamento dell'Oranges verso la Mosa, dubitando che non hauesse qualche disegno sopra Rimberga, ò Nuis, ne rinforzò tutte le guernigioni, accioche potessero sostenere ogni vrto nemico in caso di attacco.

1673
*Francesi
 abbandonano le Piazze conquistate*

Non si erano trattanto interrotti mai i maneggi della pace; ma i Deputati di Munster, hauendo formato il loro nuouo progetto con la moderatione, che si disse, proposero in luogo di ritenere la Frisia, che le Piazze di Chempen, Deuenter, Zutphen, e Deosburgo fossero ò le prime due de' Confederati, e l'altre degli Stati, ò che questi hauessero Chempen, e Deuenter, e i Confederati l'altre due, ouero che tutte quattro fossero vnite all' Imperio sotto la protettione degli Stati, e de' Confederati, e nò si douesse concedere ad alcuna delle parti il passo dell'Isel sen, za il consenso dell'altra; e che, se gli Olandesi volessero conseruare Chempen, dasero in suo luogo Couerden. Era tuttauia sì lontana questa moderatione da ciò, che haueano mostrato con la loro risposta di voler fare gli Olandesi, che non apparirua alcuna speranza di pronta concordia; e le difficoltà, che faceuano gli Stati Generali in accordare il libero esercizio della Religione Cattolica, e di habilitare i Cattolici à tutte le cariche nel loro Dominio, ne rendeuano poco sicuro il trattato. Esagerarono poscia i Deputati di Olanda co' Mediatori, che la Francia non hauesse intentione di far la pace; ma di tirare in lungo, e lusingare le Prouincie sotto pretesto di pace, affinche non si prouedessero degli appoggi necessarii; che però si protestauano, che,

Nuovo progetto di Munster

*E de' Fran-
cesi, & In-
glesi*

quando dalle Corone Confederate non si accettavano prontamente le propositioni fattesi da essi, erano in procinto di stringere vn trattato con la Spagna per proseguire vnitamente la guerra. Non ommettevano pertanto i Mediatori di sollecitare hora vna parte, hor l'altra à fine di ridurre le cose à prendere qualche forma, onde si preuenissero i mali, ch'erano sì imminenti alla Christianità. I Francesi dunque per questoriguardo dichiararono, che il Rè condescenderebbe alla moderatione delle sue dimande, e si contenterebbe di Mastricht, Bredà, Bolduc, Graue, Creuecoeur, e del Forte di Sant'Andrea con qualche altra Piazza minore in vicinanza di queste, aggiungendo, che se gli douesse dare sollecitamente la risposta dagli Olandesi, non volendo essi soggiacere ad ecceztione dipendente da futuri euenti: ma perche gli Olandesi non haueuano deposto il loro sembiante di volere, se non si accettavano le loro propositioni, rompere il trattato: gli Ambasciadori d'Inghilterra ne contraposerò vn'altra simile, asserendo, che fariano sortiti dall'assemblea, se dentro quindici giorni gli Stati delle Prouincie Vnite non accordauano i punti della recognitione per la pesca, e della souranità del mare.

*Progetto de'
Mediatori*

In cotal guisa si andaua consumando il tempo senza che apparisse alcun barlume, da cui si potesse formare buon pronostico di quei negotiati; onde gli Suetesi, a' quali premeua di vedere sotto la loro mediatione ripullulare la primiera tranquillità, stauano in continua attione per istimolare hor gli vni hor gli altri à troncàre le lunghezze, & in ordine à ciò fecero essi vn progetto, e lo pubblicarono, come ritrouato da essi, senza però che douesse pregiudicare ad alcuna delle parti: dunque dopo hauer addotte le ragioni, dalle quali le Parti doueuano muouerfi à moderare, e sminuire le loro pretensioni per preseruare la Christianità da' mali, che la minacciavano, e dedotte le difficoltà, che adduceuano gli Olandesi nel cedere Bredà, Bolduc, e Creuecoeur, ch'erano Piazze necessarie alla conseruatione della loro Republica, proposero in vece di esse la cessione di Mastricht, di Hulst, e del Sasso di Gant con la metà della giurisdictione di Bredà, & vna somma considerabile di denaro, e che douessero permutarsi alcune di dette Piazze col Rè di Spagna, riceuendone altre di equiualente consideratione. Quanto all'Inghilterra oltre gli articoli del Padiglione, intorno à cui quasi conuenivano in dare vna interpretatione all'articolo decimo
nono

nono della pace di Bredà conforme bramauano gl' Ingleſi, e quello del commercio, nel quale ancora quaſi apparuiano di accordo, conteneua il progetto ſudetto l'affare di Surinam, & alcune altre coſe di facile aggiuſtamento con vna ſomma di denaro . Per i Confederati della Francia voleua, che ſi reſtituiſſe l'occupato nella Drenſia, nella Gheldria, e nell'Oueriſel, eccettuato Suarluiſ, il paefe di Salanda , e di Colmſcat vicino à Deuenter con alcune altre Terre intorno à Chempen , Schrool con le ſue dipendenze, Grool, Lochen, Burclò, Breſoart, Lichſenroard, e pagaſſero cento mila ſcudi per ſodisfattione delle truppe. Che ſoſſero reſtituiti Embden, e Lecroz a' Principi d'Oſtiffriſia, i figli al Conte di Benthem: cōceſſo per tutte le Pro- uincie l'eſercitio libero della Religione Cattolica: ammeſſi ne' Magiſtrati i profeſſori di eſſa , e reſtituiti i beni a' Caualiere di Malta . Sù queſto progetto ſe bene i Deputati Olandeſi non di- ceſſero alcuna coſa, ma lo mandaſſero a' loro ſuperiori, non tra- laſciarono però di dichiararſi con qualche duno, che i Mediatori aſſumeſſero le parti de' loro nemici, ed aſcriueuano à partia- lità ciò, ch'eſſi faceuano per puro zelo. Spirato il termine, den- tro il quale doueuaſi riſpondere alle propoſitioni fatte da' due Rè furono i Mediatori à ritrouare i Deputati Olandeſi per ſentire quale riſolutione haueſſero de' loro ſuperiori, preſ- ſandoli di nuouo à voler applicare à queſto trattato tan- to neceſſario per il ben publico : ma la riſpoſta fù, che non teneuano altro ordine dagli Stati Generali , che di ritirarſi da quel Congreſſo , quando da' Rè non ſi accettaſſero le of- ferte , che haueuano di già fatte, non eſſendo ragioneuole, che ſi tratteneſſero più lungamente in vn luogo , doue ſotto nome di trattare pace, ſi tiraua à zappare i fondamenti della loro Republica . Rimaſero grandemente ſorpreſi i Suetefi da sì riſoluta riſpoſta , e formarono concetto ò che gli Olandeſi haueſſero ſicura ſperanza di qualche nuoua lega in loro fauo- re, ò che da eſſi ſi foſſe fatta ſimile parlata ad iſtanza del Barone dell'Iſola, creduto auuerſo à queſto congreſſo, per timore, che venendo qualche diſgratia all'armata Ceſarea, gli Stati non precipitaſſero la pace ſenza participatione del ſuo padro- ne , e della Spagna : ſi affliggeuano però di trouare tanta varietà trà le Parti , perche i Franceſi non voleuano con- cordia , ſe non riteneuano gran parte delle conquiſte ; e gli Olandeſi , che ſi credeua , doueſſero eſſere più facili nel ri-laſciare, promettendoſi coll'aiuto de' loro Collegati, e colle
loro

loro proprie forze di poter ricuperare le Piazze perdute , domandauano ostinatamente la restitutione della più gran parte di esse , nè cessauano di stimolare gli Spagnuoli à muouere la guerra, dimostrando l'occasione d'hauere successi felici, perche, s'essi pigliauano scopertamente l'armi , molti Principi , a' quali era ò sospetta, ò odiosa la Potenza Francese, haueriano imitato il loro esemplo.

*Francesi
mutano le
pretensioni.*

Non raffinauano per tanto i Mediatori di sollecitare i Plenipotentieri della Francia à rimettersi di qualche cosa delle loro pretensioni , à fine di leuare il pretesto à gli Olandesi di esclamare , che si volesse imporre loro conditioni insopportabili , ed irragioneuoli : Mossi dunque i Francesi da queste istanze si dichiararono , che quando gli Stati Generali riputassero sì necessarie alla sussistenza della loro Republica le Piazze richieste , si faria contentato il Rè, di Cambray , Santomero , Aire , & Ipri con le loro dipendenze, quando gli Olandesi le ottenessero dagli Spagnuoli con le Castellanie di Castel , Ballieu , Condè , e Linch , poiche così le Piazze contenute nell'altra domanda fariano rimaste all'Olanda , la quale hauerebbe potuto dare alla Spagna l'equiualente per le Piazze cedute al Rè di Francia : in oltre voleuano , che fossero demolite quelle di Mastricht , e di Vich senza potersi più fortificare per essere poi lasciate al Vescouo di Liegi in conto delle sue sodisfattioni: pretendeuano pure , che gli cedessero il paese di Oltremosa , ò in vece di esso la Contea di Meurs per darla ad vn Principe d'Imperio. Che all'Elettore di Colonia si rendesse Rimberga , e la Contea di Namur, al Vescouo di Munster Brool, Burclò, Lurot , e Breffort , e le Piazze di Cleues all'Elettore di Brandeburgo . Nel comunicare i Mediatori tali propositioni a' Deputati Olandesi, gli esortarono di procurare di far' ottenere alla Francia le sudette Piazze , ch'essi all'incontro haueriano efficacemente interposti i loro vfficij , accioche fosse rimasto nella libera dispositione degli Stati la Città di Mastricht col Paese di Oltremosa. Credeuasi , che da tante propositioni auanzate si douesse ricauare qualche facilità per l'accordo , e gli Olandesi far qualche passo , e recedere dalla mostrata resolutione di non voler dare più di quello, che hauuano già offerto, quando publicarono scrittura mostrando di non poter accettare alcuna delle propositioni della Francia, come troppo dure; e che sapendo, che il Rè di Francia, quantunque trattasse la pace, non ommetteua di stringersi in nuoue leghe , e di fare prouedimenti grandissimi per pro-

proseguire la guerra , il che haueua obligato gli Stati Generali ancora di procurare la loro saluezza con vnirsi à Casa d'Austria, & al Duca di Lorena, e si erano scambievolmente obligati di non fare alcun trattato senza comprenderui gl'interessi di questi nuoui Alliati , e però non haueuano più facoltà di trattare senza di essi , e faceuano istanza , che si concedesse i passaporti per i Deputati di Lorena , Si erano obligate le Parti frà l'altre cose , che non si saria venuto alla pace , se i Francesi non rendeuano quanto haueuano occupato in questa guerra à gli Olandesi ; à gli Spagnuoli quello , che teneuano in virtù del trattato di Aquisgrana, e tutti i suoi Stati al Duca di Lorena.

*Olandesi
dimandano
passaporti
per i De-
putati di
Lorena .*

Dalla publicatione di questo scritto degli Olandesi si conobbe altrettanto più vicina la guerra vniuersale, quanto lontano il modo di potersi venire prontamente alla pace. Rimosstrarono i Francesi, che i Plenipotentiarij concorsi à quel Congresso non teneuano facoltà di trattare , se non delle cose concernenti la presente guerra, onde l'affare di Lorena , essendo anteriore non vi haueua luogo ; poiche per il trattato di Munster si diceua , che le differenze della Lorena sariano terminate senza che l'Imperadore, nè l'Imperio vi si potesse interporre che con semplici vfficj amoreuoli. Che quanto à Cesare non hauer'egli dichiarata la guerra alla Francia , ma solo protestato di prendere l'armi per difendere l'Imperio , con cui non haueuano che fare gli Olandesi , e perciò non douersi ammettere in questo trattato . I Mediatori tuttauia ad oggetto di leuare questo nuouo intoppo alla pace, presentarono vno Scritto à gli Olandesi, nel quale rimostrauano , che se bene la loro mediatione non riguardasse , che la presente guerra, e gli euenti di essa, e che perciò non potessero ingerirsi nell'affare di Lorena , in ogni modo considerando questo punto , come vn'accidente , che interrompeua il corso della negotiatione , haueano stimato non solo lecito di parlarne, ma ancora di proporre modi per facilitare le cose: che però douendosi più tosto venire alla conclusione di vna pace sì necessaria , che rompere il trattato per riguardo di formalità , riputauano , che su'l particolare della Lorena , già che il Rè si era dichiarato di volerla restituire, si fosse potuto conuenire del modo della restitutione, ammettendo gli vfficj degli Elettori di Magonza, di Bauiera, e del Duca di Zel ; e che se l'affare dentro sei mesi non si fosse potuto terminare , se ne rimettesse la decisione à qualche arbitramento: ch'essi però se bene esprimeessero tali

*Proposta
de' Media-
tori sì l'af-
fare di Lo-
rena .*

*Risposta
degli Olandesi.*

tali sensi per solo studio di pace senza pretendere di obligare alcuna delle parti, doue uano suggerire, che s'ouerauano a' Principi d'Imperio, ch'erano neutrali, molti mali, ed incomodi, se gli Olandesi non voleuano abbracciare i mezzi atti ad estinguere quelle funeste fiamme di guerra. La Suetia non solo riguardaua questo affare come mediatrice; ma come vno de' principali interessati nella manutentione della pace di Vestfalia, oltre l'esserui stimolata dall'vnione, che teneua con molti Principi d'Imperio, e per la sicurezza etiandio degli Stati, ch'ella medesima teneua in Imperio. Nulla giouarono nè le rimostranze, nè gli espedienti trouati da' Mediatori per piegare la durezza de' Deputati Olandesi, anzi con vna loro nuoua scrittura mostraron di marauigliarsi, che in vece di darsegli vna risposta categorica allo Scritto, col quale chiedeuano i passaporti per i Deputati di Lorena, si facessero loro nuoue propositioni souuerteti i capi contenuti nella loro Scrittura, e chiedeuasi risposta a' progetti, a' quali haueuano sodisfatto in maniera, che pareua douersene appagare i loro nemici; e tanto più mostrauano stupore dal considerare, che tutte le materie del loro scritto fossero riguardate, come preliminari, e distinte dalle più principali come formalità quelle, che in riguardo della futura pace doueansi stimare essenziali. Che non dubitauano, che i Mediatori medesimi non rifletteessero, che le Prouincie Vnite non poteuano senza detrimento dell'honore della Fede, e della Religione separarsi da' loro Confederati, nè ritirarsi dalle loro solenni conuentioni; là doue tutte le difficoltà, che i due Rè apportauano alla concordia, non erano che semplici formalità, alle quali senza veruno loro pregiudicio poteuano rinuntiare, come dipendenti dall'arbitrio, e volontà di essi, onde doueasi loro attribuire la dilatatione di quelle fiamme, alla cui estinzione le Prouincie Vnite erano pronte di concorrere giusta loro possa, anzi pregare con molta istanza i Mediatori di non tralasciare veruna diligenza per ottenere vna risposta assoluta allo scritto sudetto, non essendo possibile di ammettere in alcun modo le ragioni da essi addotte nelle risposte de' progetti, stando assente il Duca di Lorena; ma subito, che hauessero ottenuta detta risposta, e che i Ministri di tutti i Confederati si troueriano al luogo del Congresso, si fariano date le mani alla materia del trattato, e procurato l'armistitio, il che, stando assente alcun Ministro de' Confederati, non poteasi intraprendere, dichiarandosi, che quando i Mediatori non potessero tirare i due

Rè

Rè ad accordare le giuste pretensioni contenute nello Scritto, non doueano in alcun modo attribuirsi à gli Olàdesi, nè a' loro Confederati i mali, che da quella guerra nascerebbero, e quantunque non potessero procedere auanti in quella negotiatione per le ragioni accennate senza prima ottenere risposta alle loro proposizioni, che tuttauia per amore della concordia vniuersale haueffero considerato i nuoui progetti, ne' quali haueuano rincontrata vna grandissima disparità: perche nel nuouo piano tutti i punti concernenti gli auuersarij doueansi terminare, e decidere à spese delle Prouincie Vnite, e suoi Confederati, e dar sicurezze per i capi indecisi; e per il contrario le cose più essenziali, che riguardauano gl'interessi degli Stati Generali, e suoi Alliati erano rimessi ad arbitrij, e conferenze dopo la pace, & in tal guisa cambiauansi le cose più reali in ambigue formalità, e stauano sempre incerti della pace, da che ne sariano pululati nuoui semi di guerra, e d'incōuenienti. Ma mentre che ciò passauasi in Colonia rappresentauano anche in Vienna gli Ambasciadori Suetesi i danni, ch'erano per risultare à tutta la Christianità da quella guerra, e stimolauano Cesare à ritardare per qualche poco la sua mossa, & à venire à qualche componimēto prima che gl'impegni dell'armi andassero più auanti; ma quanto stimauasi da' Ministri di quella Corte, che per venirsi ad vna buona pace facesse di mestieri la forza dell'armi, altrettanto si persuadeuano, che le istanze de' Mediatori, & altri Principi per ritenere l'armata Cesarea dall'auanzarsi maggiormente verso il Reno, fossero fatte per parte de' Francesi, i quali apprendessero vna mossa così grande, e perciò diedero vn progetto delle conditioni, con le quali haueria l'Imperatore ritirate le sue truppe; ma dalla risposta, che gli fu fatta da' Francesi, e dal progetto delle conditioni, che voleuano essi accordare, si vidde ch'iamēte, che non poteuasi sperare da' Mediatori alcun buon'esito per allora in quel maneggio. Di fatto mētre essi si studiauano in cotal guisa di promuouere le cose della pace, gli Spagnuoli hauēdo pigliati i loro concerti con gli Olandesi, & Imperiali vennero alla dichiarazione della guerra contra la Fràcia, nulla ommettendo per far corrispōdere i successi a' preparatiui, che ne haueano fatti; e per auuicinarsi à gl'Imperiali, i quali veduto, che il Turena haueua abbandonati i posti auuantaggiosi, marchiarono verso Erbipoli, e come arguiuano dagli andamenti del nemico, che non haueua intentione di venire al cimento dell'armi, ma tenersi ne' posti vantaggiosi per aspettare dal tempo ciò, che le forze allora non gli permetteuano, onde non potendosi
senza

Difegni senza discapito andarlo ad attaccarre, risoluettero di *degl'Impe-* *riali,* *re* per diuerse strade verso Francfort per passarui il Meno, e proseguire verso gli Olandesi, e Spagnuoli la marchia per inuestire vnitamente le Piazze dell'Elettore di Colonia, ò ricuperare quelle dell'Elettore di Treueri; perche trouandosi lontane l'armate Francesi, poteuasi, colta l'opportunità, fare qualche acquisto notabile prima che giungessero, poiche ò saria loro *E loro* *marchia* *verso Frac-* *fort.* successo felicemente, ò venendo il Turena per impedire loro il passo, conseguuano l'intento d'hauerlo leuato dalla Franconia. Intanto il Magistrato di Francfort al sentire auuicinarsi l'armata Imperiale risoluette di negargli l'vso del ponte, onde fù costretto il Montecuccoli di farne gettare vno vicino alla Città, e spedì subito il Marchese di Grana ad occupare la Città di

Prendono *Fridberga.* Fridberga, che alcun tempo prima era stata presa da' Francesi, e vi si trouauano allora solamente cento soldati di guernigione, i quali non fecero quasi resistenza, ma si resero a' primi tiri del cannone ad arbitrio del nemico.

Mossa del *Turena.* All'auuiso della marchia de' Cesarei leuossi il Turena dal posto di Venebaim, & andò ad accamparsi a Sclingenstat vicino a Francfort, mostrando di volerli opporre al loro passaggio; ma il Montecuccoli ottenuto di leuare il nemico dalla Franconia, fece prontamente disfare il ponte, e s'incaminò ne' contorni di Magonza, facendo molte istanze a quell'Elettore per hauere il suo ponte; ma egli, che ne haueua preueduto il colpo, lo *Imperiali si* *acostano* *al Reno,* *preuen-* ne col farlo rompere qualche giorno prima, onde furono costretti di fabricarne vn'altro là vicino, valendosi di molte cose di quello della Città, senza che l'Elettore se gli opponesse. Era intentione de' Cesarei, se il Turena non veniuà per ripassare il Reno di non allontanarseli, e per maggiormente obligarlo a ciò, di passarlo essi, e marchiare verso Treueri per tentare di ricuperare quella Città, ò verso la Lorena per mettere tutto sopra, con pigliare anche in quel tratto di paese circonuicino i quartieri d'Inuerno. Ma non erano già essi così intenti a proseguire con vantaggio la loro marchia, che non lo fosse altrettanto il Turena in mantenere i proprij, onde al primo auuiso, che si fossero auuicinati al Reno, leuò la guernigione, e le munitioni, che teneua in Aschaffemburgo, e riceuuto vn rinforzo di quattro mila huomini condottigli d'Alfatia dal Marchese di Vau-brun andò a passare il Reno su'l ponte di Filisburgo per opporsi a' nemici, che stauano applicati a passare detta Riuiera a Magonza, facendo auázare le sue truppe verso Franchental per co-
prire.

prire la Città di Treueri, e di là metterfi trà gli Spagnuoli, e l'Oranges, che haueuano palsata la Mofa per andarli ad vnire à gl'Imperiali, del quale disegno temendo il Montecuccoli, fece subito imbarca, e l'infanteria, ed il cannone grofso, e mandò la caualleria diuifa in due parti à valicare la Lona, à Nafsau, e Dies, ed egli lafeiando addietro tutto il bagaglio con due Reggimenti di caualleria, & vno di Dragoni coll'artiglieria piccola, incaminofsi lungo il Reno per trasferirfi à Comblents, doue l'Elettore di Treueri gli concedea il pafso del Reno, e della Mofella, e doueuafi vnirui tutta la fua armata, hauendo perciò mandato ordine al Colonnello Rabatta, che ftaua dall'altra parte del fiume, di auanzarfi celeremente à detta volta, fpendendo nello ftefso tempo il Marchefe di Grana ad attaccare Andrenach con cinquecento fanti; due compagnie di Dragoni à Lintz, e cinquecento caualli à Silburgo, difegnando poi di attaccare Bona Refidenza dell'Elettore di Colonia; la cui prefà lo rendea padrone di quel tratto di paeſe per pigliarui i quartieri del verno, e gli daua il dominio del Reno, onde poteua impedire, che i nemici non ſe ne valeſero, ed infine gli ageuolaua il dare la mano à gli Spagnuoli, & à gli Olandeſi. Occupatoſi dal Grana Andrenach, e dall'altre truppe Lintz, e Silburgo, che furono abbandonati da' Franceſi, e giunta l'infanteria col cannone à Pluſeldorf, paſſò il Montecuccoli con le fue truppe à Comblents, e trauerſato il fiume Arh ſi auanzò verſo gli Spagnuoli, & Olandeſi, ch'erano poco lontani, e ſi abboccò per camino col Marchefe di Aſſentar per iſtabilire le coſe dell'aſſedio. Hauea l'Oranges vnitamente con gli Spagnuoli palsata la Moſa, e la ſua moſa fece credere dapprima, che haueſe diègno ſopra Nuiſ per leuare quel magazzino a' nemici; ma poi eſſendofi voltato verſo Colonia, e continuando gl'Imperiali la marcia verſo la medefima parte, ſi conobbe eſſere il loro fine di vnirſi, e di concerto intraprendere qualche coſa contra dell'Elettore, le cui Terre cominciarono a ſperimenare le hoſtilità. Auuicinate le tre armate alla Città di Bona, furono i Generali à riconoſcerla, e riſoluertero di cingerla con gli eſerciti ſenza fare circonuallatione, ſtimando, che baſtaſſe tenere in buona cuſtodia i paſſi per allontanare i ſoccorſi. L'attaccarono gli Spagnuoli, & Olandeſi dalla banda, che riguarda Colonia, e gl'Imperiali da quella verſo Comblents. Sta la Città poſta ſu la finiſtra ſponda del Reno quattro leghe diſtante da Colonia, aſſai grande di giro, cinta di muri antichi con torri, ed haueua l'Elettore

1673
Loro mar-
chia.

S' vnifera
à gli Spa-
gnuoli, &
Olandeſi.

Aſſedio di
Bona.

*Tentano di
sedurre il
Gouernato-
re.*

*Dispositio-
ne de' Fran-
cesi per il
soccorso.*

tore cominciato à fortificarla di fuori, tenendo già sette baloardi finiti di dieci, che la douevano difendere; ma il fosso non era del tutto scauato: dalla parte doue mancavano i tre baloardi teneua vna contraescarpa doppia con buona palizzata, ed vn riuellino, che copriua la porta. Comandaua nella Piazza il Generale Lamtbergh, e si trouaua hauerui dentro trà Coloniesi, e Francesi mille e cinquecento fanti, e cento caualli, ben proueduto di artiglieria, e di munitioni da guerra, e da bocca. Presi dunque i posti, come si è detto, da' tre eserciti cominciarono à disporre le cose per auanzare gli attacchi, che pari di numero furono à gli eserciti, che la stringeuan. In questa guisa cominciarono le cose della lega à pigliar credito, ed il Montecuccoli bramoso di risparmiare quanto poteua la gente, dopo essere stato qualche giorno sotto la Piazza, fece scriuere al Gouernatore, esortandolo à riceuere presidio, e mettersi sotto la protectione di Cesare: ma non puote crollare la sua fede, e riceuette per risposta, che l'Elettore suo Padrone non teneua alcuna inimicitia coll'Imperadore, ed esso non tener' ordine di rimettere la Piazza, se non à chi gliel' haueua consegnata. L'Arciuelscouo intanto, che al primo auuicinare de' nemici si era ricourato nella Città di Colonia, stimandosi sicuro in essa per la neutralità, che godeua, all'auuiso delle strettezze, in cui si trouaua Bona ondeggìò in grandissime agitationi di pensieri: vedeua, che gli Spagnuoli appena dichiarata la guerra, si erano insieme con gli Olandesi, & Imperiali piantati nel cuore de' suoi Sati, onde hauerebbe voluto, che subito se ne fossero scacciati, e sollecitaua i Francesi à voltarsi da quella parte; ma consideratosi dal Rè, che per le grandi armate, ch'erano in piedi contra di lui, non poteuasi abbandonare alcun posto senza graue discapito delle cose, ordinò al Maresciallo d'Humieres, che comandaua in Fiandra vn corpo d'armata di tentare il soccorso, e fece abbandonare alcune Piazze delle conquiste Olandesi per ingrossarne l'armata. S'andauano frattanto facendo maggiori gl'incomodi degli assediati, e per cagione delle batterie alzate in varij luoghi, e per le bombe, che metteuano gran terrore negli habitanti, se bene la guernigione nulla atterrendosi perciò, vsaua tutto il giorno il cannone, la notte il moschetto, le granate, & i sassi, facendo anche tal hora qualche piccola sortita per iscacciare i nemici da' posti più auanzati, de' quali non pochi restarono nelle fattioni morti, e feriti, e frà gli altri il Conte di Chenismarch Sar-

Sargente Generale degli Olandesi ucciso da vna pietra ; finalmente l'Oranges , e gli Spagnuoli , che haueuano i loro posti dalla banda , oue mancauano i trè baloardi, condotti i loro approcci sino al riuelino, l'assalirono di notte, e se ne impadronirono insieme con la contrascarpa, non ostante la vigorosa difesa , e la quantità delle granate , che dalla Torre della porta erano gettate . Occupata la contrascarpa si applicarono alla fabrica di vna galleria per far passare il minatore alla muraglia ; nè dalla parte degl'Imperiali si trauagliaua con minor ardore , à segno che giunsero ben tosto all'orlo del fosso . Tentò l'Humieres di portarui in varij modi il soccorso , ma trouato sempre difficoltà nel poterli auuicinare, riuscì vano il suo disegno; nè puote penetrare nella Piazza, che il Signor di S. Siluestro con cento huomini , ed alcune partite , che ne tentarono disperatamente l'impresa , ne restarono la maggior parte ò morti ò prigionieri . Il Lambergh vedendosi ridotto à molte angustie, e chiamato d'arrendersi, domandò tempo da poterne auuertire l'Elettore , il che essendogli ricusato , e giudicando , che se aspettava la notte , poteua nell'assalto soccombere , fece la chiamata, offerendo di rendere la Piazza , pur che gli fosse permesso di ritirarsi à Nuis con armi, e bagaglio , e due pezzi di cannone: che si conseruassero i loro priuilegi a' Cittadini, nè si toccasse la famiglia, e robe dell'Elettore , il quale non essendo nemico dell'Imperadore , douesse restare col suo paese, diritti , & appartenenze con riscuotere le gabelle , & impositioni , e si concedesse loro barche per condurre gli ammalati à Nuis. Dal Montecuccoli furono accordate tutte le sudette cōditioni, eccettuatata quella delle gabelle, & impositioni, che doueuan seruire per sussidio de'soldati, e quello, che si aspettaua all'Elettore , e Stati, come vn'affare non militare, fù rimesso all'Imperadore. Così dopo dieci giorni di difesa si rese la Città, e vi entrarono gl'Imperiali , che ne diedero il Gouerno al Marchese di Grana , il quale si applicò subito à perfettionare le fortificationi. Pretendeuano gli Spagnuoli , e l'Oranges, che hauendo partecipato tanto alla fatica dell'assedio , vi douesse rimanere portione delle loro truppe in presidio; ma non fù loro permesso dal Montecuccoli , il quale rimostrò non essere ciò conueniente nelle Piazze , che spettauano all' Imperio .

Olandesi occupano la contrascarpa.

Si rende la Piazza.

Consideratosi poi da' Generali la stagione auanzata , e che l'armate erano faticate dalle lunghe marchie , e fattioni dell'assedio , determinarono di pigliare i quartieri d'inverno , e

*Varij pro-
gressi degli
Imperiali*

*Montecuc-
coli ritorna
à Vienna.*

perche allo stabilimento, e sicurezza di essi poteua non poco giouare l'acquisto di alcuni posti là vicini, si portarono all'attacco di Brules, che subito si rese à conditione, che fosse permesso à quaranta soldati, che vi erano di presidio, di andare à Nuis salua la Città, e robe dell'Elettore; poscia s'impadronirono di Locheuich, e Cherpen Castelli di forti muraglie, e Torri, circondati da doppie fosse piene di acqua, i quali però non vollero rendersi senza vedersi pressati dal cannone. Assicurati in tal guisa i quartieri d'intorno alle truppe Imperiali, determinossi il Montecuccoli di ritornare à Vienna, non potendo per la sua graue età, e per vna infermità, che patiua, tenersi fra' rigori del verno ne' disagi della campagna, se bene non mancasse allora chi ne volesse attribuire la cagione à qualche mala sodisfattione riceuutasi da lui. Comunque sia, lasciò nel partire il comando dell'armata al Duca di Bornonuilla, e gli Spagnuoli, e l'Orāges passarono à prendere i quartieri del verno nel loro paese, essendo quello di Colonia troppo angusto, e brolio per sostenere tante armate; furono scortati da sei mila caualli sino à Ruremōda, verso doue dall'altra parte della Mosa si era auuicinato il Conte di Valdech, temendo, che il Duca di Lucemburgo, che haueua abbandonate molte Piazze delle nuoue conquiste, e si era vnito al Maresciallo di Humieres, nō gl'impedissero il ritorno.

Ma mentre si espugnaua Bona, non era stato otioso il Maresciallo di Turena, perche inteso, che dall'armate confederate si fosse coronata di stretto assedio quella Piazza, e conoscendo di non poter essere à tempo per soccorrerla, passò nel Palatinat o, oue si esercitarono dalle sue militie molte durissime hostilità, cō gran sentimento dell'Elettore Palatino, il quale non si aspettaua da quell'armata simile trattamento; quindi il Maresciallo accostatosi à Treueri, spedì alcune bande di soldati ad occupare vna Torre, che staua sù la sponda del Reno per impedire à gl'Imperiali il transito delle barche, e prouisioni; ma poi subito l'abbandonò per essere detta Torre di giurisdittione dell'Elettore di Magonza, e si ritirò con la sua armata verso la Lorena per prenderui i quartieri del verno, dopo hauer tentato in vano d'impadronirsi di Perenchasel luogo dell'Elettore di Treueri. Intanto la presa di Bona, e l'esserli annidati gl'Imperiali nel Coloniese haueua gettato il Rè di Francia in molta sollecitudine, dubitando, che i Collegati à primo tempo non entrassero nelle Prouincie del suo Regno, e che non diuenisse il teatro della guerra; perche gl'Imperiali pieni di odio,

e di

e di vendetta vi haueriano cagionato molti disordini , e confusione , onde per preuenire tali inconuenienti ordinò al Duca di Lucemburgo di abbandonare le Piazze degli Olandesi , e fatto vn corpo di quelle guernigioni incaminarsi verso il Regno , stimando più sano consiglio lasciare le Piazze conquistate, che dar adito à gli Alemani gente feroce di penetrare ne' proprij Stati. Dunque il Duca cauati da varj luoghi munitioni, e cannoni li fece trasportare nelle Piazze, che haueua intentione il Rè di conseruare , e fece smantellare tutte l'altre , che con grosse somme le loro muraglie non sostennero. Vtrecht , Arnhem , e Zutfen gli diedero ostaggi per il pagamento del costante pattuito. Delle raccolte truppe parte nè gettò in Cheiseruerth sotto il Signore di Rouiglione per conseruare quella Piazza , ch'era di non poca consideratione : parte ne mise in Nuis, e col rimanente, ch'erano dodici mila fanti, e cinque mila caualli s'incaminò verso Mastricht per passare in Francia, e pigliarui i quartieri del verno. Gli Spagnuoli, & Olandesi, hauuto auuiso della sua marchia, radunarono subitamente le loro genti, e trauerfata la Mosa si auanzarono per tagliargli la strada , e tentare, volendo proseguire il camino, di attaccarlo ne' luoghi stretti, ò obligarlo fermandosi à dissiparsi per l'incomodità, che doueua patire di tutte le cose la sua armata; ma egli, che non credeua douersi cimentare ad vsare la forza per aprirsi la strada, retrocesse verso Mastricht, e proseguì per altra parte il suo viaggio, deludendo in tal guisa i disegni de' nemici, e riportando per sè stesso concetto di prudente, e risoluto condottiere. Fratanto se bene corresse la stagione più rigida del verno non tralasciauasi dalle parti di penetrare su'l paese nemico , doue ò la debolezza , ò la negligenza ne faceua vedere facile l'ingressò . Per tal' effetto sortite alcune truppe Francesi di Mastricht si auanzarono à Linnich su'l fiume Roer , & impadronitesene vi si fortificarono . Il Principe d'Isinguien à tale auuiso mosse subito à quella parte con alcune compagnie di caualli per cacciarneli ; ma ritrouato , che haueuano reso il passo in istato di non poter così di leggieri essere forzato , se ne ritornarono senza operare cosa alcuna.

*Marchia
del Lucem-
burgo .*

Mentre che le Terre di Colonia veniuano occupate dall'armi Confederate , sperimentarono quelle del Liegese hostilità altrettanto dure , che inaspettate : haueua il Rè di Francia fatto smantellare la Città di Tongres , posseduta prima da-

*Liegesi
mettono
guernigio-
ne in Tongres.*

*Vien presa
da Francesi.*

gli Olandesi , ma spettante al Vescouo di Liegi : gli abitanti vedendo , che per essere priua la Città di ripari , stauano in continuo pericolo di rimanere preda delle vicine armate , fecero istanza al Magistrato di mandar loro qualche truppe per propria difesa : onde ottennero perciò alcune compagnie , stimando con esse poterli sottrarre à qualche subitaneo accidente , perche essendo il paese neutrale , credeuano , che niuna delle armate hauesse douuto vsargli forza ; ma ciò , ch'essi riputarono mezzo di sicurezza , fù motiuo della loro perdita . Il Gouvernatore di Mastricht ingelosito di Liegi accrebbe i sospetti con la missione di dette truppe per seruire Tongres , come di ponte per passare ne' Paesi di conquista , e volendosi assicurare di quella Piazza , vi si portò con tre mila fanti , e mille caualli : giunto in vicinanza di essa mandò vn Trombetta alla porta per far intendere al Magistrato , ch'egli vi voleua introdurre la sua armata . Rimasero egualmente sorpresi gli abitanti , & il Colonnello Iaymaert della proposta de' Francesi ; e rispose il Comandante , che alla di lui fede essendo stato consegnato quel posto , si trouaua in debito di difenderlo contra ogni potenza: che se bramaua il Conte di Estrades , che della sua armata entrassero cinquanta huomini alla volta per rinfrescarsi , si fariano da lui dati gli ordini per ciò opportuni : ma i Francesi , ch'erano risoluti di entrare nella Piazza , dopo esseruisi tratti tenuti dauanti tutto il giorno , ed hauer replicato più volte le istanze al Magistrato , & al Comandante , senza punto poter piegare i loro animi , volendo questi prima di dare l'ingresso alle truppe Francesi , hauer risposta da Liegi , doue haueua spedito espressamente à dar parte di quella pendenza , si auanzò la gente dell' Estrades per vsare la forza , e cominciò ad alzare terreno per venire all' assalto : quei di dentro nulla atterriti per ciò , si diedero à far fuoco pertenerli lontani ; ma la Città essendo aperta in molti luoghi , non puote reggere lungamente ; perche il nemico essendosi auuicinato con granate , & altri fuochi d'artificio , diede da varie parti l'assalto , che durò due hore per la resistenza , che fece la guernigione , la quale piegando , alla fine s'impadronirono i Francesi della Piazza , facendo strage de' soldati , degli Vfficiali egualmente , e de' Cittadini : durò più di vn giorno il sacco , in cui nulla ommesse la licenza del solda-

soldato per mostrarsi pienamente crudele, e per lasciarne l' Estrades miserabile spettacolo alla posterità, fece abbatterne tutte le porte, e le muraglie, alzando nelle sue rouine vn perpetuo monumento d'odio contra la Francia.

1673
E ne abbat-
tono le mu-
ra.

L'infortunio della Città di Tongres generò ne' Liegesi vn sentimento di odio, e di auersione sì generale verso quella natione, che per liberarsi dalle continue molestie, che gli recaua, ricorsero alla protettione Cesarea, onde per confortarli in quel disegno vi fù spedito subito il Barone dell' Isola, & il Conte di Schellard, i quali nulla ommesero per persuadere quella Città à staccarsi affatto dalla Francia, esibendo perciò lettere di Cesare al Capitolo, & al Magistrato, con le quali assicuraua quei Cittadini, che la sua intentione non era, che di liberare quei Popoli da' danni, che le hostilità Francesi inferiuano loro, e confermare tutti i suoi priuilegi con leuare le nouità introdotteui in questi vltimi tempi, mostrando, che doueuan vnire le loro forze con le sue, & adoprarle congiuntamente per riporsi nel pristino Stato. Queste espressioni fatte al Magistrato, essendo anche giunte à notizia del Popolo, solito di sodisfarsi più delle cose apparenti, che delle sostantievoli, ne dimostrò il proprio giubilo, acclamando per tutto il nome di Cesare; onde da sì lieti principij si persuadeuano gli accennati Inuiati di douere tirare anche più liete conseguenze; poneuano perciò ogni studio per confermare gli animi in così buona dispositione, e per concertare il modo di scacciare i Francesi da quello stato. La dimora intanto di questi due soggetti in Liegi risvegliò nel Rè di Francia acerba gelosia, temendo, che gli artificij dell' Isola, ch'era di potente persuasua, & accreditato Ministro in quelle parti, non inducessero la Città à dichiararsi per l'Imperadore; fece auanzare il Duca di Lucemburgo in quelle vicinanze per contenere con la presenza della sua armata quei Popoli dentro i limiti della neutralità, e passò ad vn tempo il Signor di Carrieres suo Ministro à quel Magistrato per rappresentargli la cagione dell' auuicinamento del Duca, offerendogli per parte del Rè la sicurezza della neutralità, protestandosi, che se accordauano alcuna cosa a' nemici, che la medesima si pretendereia anche subito dall'armata del Duca, e si diede poscia à scusare alcune violenze usate da' soldati nel cercare i foraggi, e l'accidente di Tongres, dicendo ciò essere seguito per non

Offerte di
Cesare a'
Liegesi.

Vi contra-
pongono i
Francesi,

Parte II.

X 3 essersi

esserfi ben'intese le parti: così più col timore che con la beniuolenza procurauano i Francesi di tenere in piedi la neutralità di Liegi per valersi di quel paese nelle occorrenze del campeggiare, e dalle bande verso la Mosella s'impadronirono di varij luoghi, de' quali poteuano seruirsi gl'Imperiali, ò ad incomodare la Città di Treueri, ò ad auanzarsi verso le altre Piazze, ch'erano in mano de' Francesi. Gli Spagnuoli intanto, che con la rottura aperta con la Francia haueuano adempita vna parte del loro trattato con le Prouincie Vnite, si accinsero di fare lo stesso anche su'l punto, che concerneua l'Inghilterra. Si erano queste due Corone, non era molto, vnite in lega, ma la Spagna coll'ultimo trattato coll'Olanda si era impegnata di passare vffici coll'Inglese per ridurlo alla pace con le Prouincie Vnite, e quando ciò non gli fosse riuscito, di venire poi ad aperta rottura con quella Corona; ma gli Olandesi, che nelle prime operationi della lega, offeruauano mutarsi di faccia le cose, accrebbero le loro speranze di vedere staccato dal Rè di Francia l'Inghilterra: rifletteuano che ogni maggiore ingrandimento del Christianissimo doueua recare all'Inglese sospetti di gran lunga superiori à quelli, che nutriua delle Prouincie Vnite, che non erano per sè stesse così tremende da suscitare gelosia in tutti i Principi, come hora faceua la Francia: dunque non ommetteuano in Londra per mezzo de' loro aderenti di far istillare nella Plebe, che l'vnione di quel Rè col Francese non era, che per abbattere la Potenza del Parlamento, e fauorire i Cattolici, alla cui Religione lo publicauano inclinatissimo. Seruiua pur loro di pretesto per adombrare i sospetti il nuouo matrimonio conchiuso dal Duca di Iorch con la Principessa di Modana sorella di quel Duca, stabilito per mezzo della Francia, dopo che quello con la Principessa d'Ispruch fù rotto, come si disse; perche douendo succedere il Duca di Iorch alla Corona per non hauere il Rè prole legitima, stimauano, che questa alianza con vna Casa di tanta consideratione in Italia fosse per ritrouare più validi souuenimēti nell'accennata intrapresa. Da sì fatte disseminazioni si perturbarono ben tosto gli animi, onde il Parlamento, che allora appunto doueua conuocarsi, diede supplica al Rè contra detto matrimonio, e contra i Cattolici, e sotto varj pretesti non solo si mostrauano alieni dal somministrare nuoui sussidij per la guerra, ma richiedeuano, che prima si facessero alcune dichiarazioni à fauore della Religione Anglicana; che si licentiassero tutte le truppe nuo-

Varie macchine degli Olandesi à Londra.

Torbidi d'Inghilterra

ue,

ue , ch'erano in piedi à carico dello Stato : Che si allontanassero dal consiglio priuato alcuni soggetti dopo essersi costretti à rendere conto della loro amministrazione , e pretendevano, che il Rè giustificasse le cause , per le quali non poteua venire alla pace coll'Olanda. Ferirono simili pretensioni viuamente nell'animo il Rè , conoscendo, ch'erano cagionate dall'arti de' suoi nemici , che si persuadeuano di tirare non picciolo vantaggio da quelle differenze , che procurauano di nutrire nella Camera Bassa, come la più auersa all'autorità Reale; onde per apportare à questo male qualche rimedio prima che gettasse più alteradici , portossi il Rè in Parlamento , e con discorso graue egualmente, e politico rimostrò la falsità delle impressioni, ch'erano date ad alcuni, e prorogò la radunanza delle Camere sino al Gennaro prossimo per potere frattanto e coll'autorità , e co' suoi aderenti ridurre i più riluttanti a' suoi voleri : ma presto si auuidde della cagione del male , perche portatosi di là à poco il Marchese del Fresno Ambasciadore Spagnuolo all'vdienza, gli presentò per parte della Regina Reggente vno Scritto, col quale gli rimostraua, che hauendo il Consiglio di Spagna conosciuto , che le intenzioni della Francia nel dispoglio degli Olandesi era diretto ad impadronirsi di tutto il Paese Basso per di poi gettare il rimanente de' Principi in vna perpetua seruitù ; essa seguendo l'esempio di Cesare , e di molti altri Principi d'Imperio, si fosse vnita alle Prouincie Vnite per comune difesa; e temendo , che da vna parte la guerra , che l'Inghilterra faceua contra gli Stati Generali , non interrompesse la buona intelligenza trà le due Corone , e dall'altro conoscendo, che poteua con molto vantaggio fare la pace con gli Olandesi, poiche questi offeriuano di aggiustare l'articolo del Padiglione conforme la volontà del Rè, di restituire tutte le Città, luoghi, e prede fatte in questa guerra fuori d'Europa con la somma di ottocento mila pataconi da pagarsi la quarta parte nel tempo della consegna delle ratificationi , ed il restante in portioni eguali in altri tre termini ; l'vno nel primo anno dopo finita la guerra, l'altro il secondo anno, e l'ultima portione nel terzo anno , esibendo nel medesimo tempo sicurezze per il douuto pagamento, con le quali conditioni stimaua, che potesse l'Inghilterra abbracciare la pace , e conseruare in tal guisa la buona corrispondenza con la Spagna , che difficilmente si saria potuto mantenere illesa pendente i moti

Entra il Rè in Parlamento, e ne proroga la conuocazione.

Scrittura data dal Marchese del Fresno al Rè Britannico.

cino alle coste de' suoi Regni senza licenza, e passaporto; che con queste conditioni haueria fatto la pace, e perche i termini, co' quali si doueuano comporre gli articoli, nō erano di minore importanza, che le conditioni medesime, e che ciò non si poteua fare se non da persone istruite, e munite, perciò di autorità sufficiente: che per tale riguardo haueria ordinato a' suoi Plenipotentiarij in Colonia, che senza indugio vi dasero la mano con quelli delle Prouincie Vnite sotto la mediatione degli Suetesi accettata dalle Parti; che non poteuasi mutare senza offendere quella Corona, come il luogo, ch'era stato accettato da tutti gl'interessati. Che del resto il Rè non haueua maggiore studio, che di continuare la buona vnione, & intelligenza, che sempre era stata trà esso, e la Spagna, e la consideraua con più costanza hora, che il Rè era pupillo.

Ma mentre che la Spagna procuraua con minaccie d'indurre l'Inghilterra ad appaciarsi coll'Olanda, poco mancò à non venirsi à rottura trà essa, & il Portogallo, perche essendosi scoperta vna congiura contra del Principe Don Pietro per rimettere su'l Trono il Rè Don Alfonso, era fama, che i complici fossero fomentati dagli Spagnuoli, i quali cercassero con gettare disordini in quel Regno, di facilitarne à loro stessi la ricuperatione; ma essendo stata scoperta detta congiura, restarono vlcerati gli animi, à che si aggiunse anche vn'insulto fatto in Madrid all'Ambasciadore Portoghese, perche arriuata qualche differenza trà alcuni suoi domestici, & altri Spagnuoli, vno di questi essendo rimasto ferito, corse il Popolo alla Casa dell'Ambasciadore, e vi appiccò il fuoco, senza che da' Magistrati si facesse alcun mouimento per quietare il disordine, onde vedendo in questo insulto l'Ambasciadore violato il ius delle genti, e che dalla Corte di Madrid non se gli daua sodisfattione, se ne partì senza congedo, lasciando ferma opinione in tutti, che queste amarezze douessero essere conseguitate da vna aperta rottura; ma il Principe naturalmente inclinato alla quiete, e temendo, che non insorgessero qualche interni moti nel Regno, non fece altra resolutione, che di ritirare il suo Ambasciadore.

*Congiura
scoperta in
Portogallo*

*Insulto
fatto al suo
Ambascia-
dore in Ma-
drid*

Il fine del Quinto Libro.

DELLA

DELLA HISTORIA

DELLE GVERRE D'EVROPA.

Parte Seconda, Libro Sesto.

S O M M A R I O.



*V*ficij di Spagna alla Corte di Suetia: pace trà Inghilterra, & Olanda, e suoi articoli: Capito-
lo di Colonia s'interpone per quella dell'Elettore
con Cesare: varii giudicij sopra dette paci. Rat-
to del Principe Guglielmo di Frustemberg: pro-
uedimenti della Francia per le cose della guerra: aggiusta-
mento di Munster con gli Olandesi: disgusti trà la Francia,
& il Palatino: maneggi secreti di questo Principe con Vien-
na. Francesi occupano Germersheim. Principi di Alemagna
soccorrono il Palatino. Imperiali leuano il denaro a' Francesi
in Colonia, che si dichiara per Cesare: intelligenze de' Fran-
cesi nel Forte di Monterey, suanite: varj prouedimenti de'
Collegati per la guerra: Signor di Grauela costretto di uscire
di Ratisbona. Francesi attaccano la Franca Contea, loro
progressi, negoziati co' Suizzeri, e col Magistrato di Argen-
tina. Congiura degli Spagnuoli in Catalogna; prendono Bel-
lagarda. Flotta Olandese attacca i Porti di Brettagna: Con-
gresso di Brusselles. Spagnuoli entrano nella Piccardia: asse-
dio di Bisanzone che si rende con Dola, Salinas, & altri luoghi,
andamenti del Duca di Lorena, e del Maresciallo di Turena.
Battaglia di Saintzaim: ritirata degl'Imperiali: negoziati
nella Dieta di Bada: Strana tempesta in Olanda; conferenza
di Malines, andamenti dell'armate in Fiandra. Imperiali
occupa-

occupano Dinant : marchia delle armate : Battaglia di Seneffe : assedio di Graue ; negoziati infruttuosi col Palatino : fazioni trà Imperiali , e Francesi al Reno : assedio di Odenarda , resa di Graue ; Confederati mettono il bloco à Brisac , e lo leuano : solleuatione di Messina , suoi accidenti , e progressi .

1673

LA facilità rinuenuta dagli Spagnuoli in disporre il Rè d'Inghilterra alla pace con gli Olandesi diede loro soggetto di tentare anco la Suetia ; onde dopo la dichiarazione della guerra contra la Francia, si applicarono à persuadere lo Sueco ad vnirsi con la Spagna per vendicare le ingiurie comuni riceuute da' Francesi nell'hauere violata la pace di Aquisgrana, poiche la Suetia come membro della triplice lega doueua garantirne il trattato; ma gli affari di quel Regno regolandosi con massime diuerse da quelle, che vsauano allora gli Spagnuoli, fu risposto al Ministro Cattolico, che la Suetia era pronta di religiosamente adempire i suoi patti ; ma che auanti conueniua fapersi, chi fosse stato il primo infrattore di quel trattato per non violarlo nel procurare di mantenerlo, come succederebbe, se la Suetia portasse le sue armi contra del Rè di Francia senza prima informarsi, s'egli fosse stato assalitore, ò assalito, ed auuolgere in tal guisa la Christianità tanto afflitta in vna durissima guerra con ispargimento d'infinito sangue innocente: onde fosse più necessario di comporsi questi nascenti moti con vna buona pace, come appunto in termini espressi richiedeuà il medesimo trattato, prima di venirsi all'impugnazioni dell'armi, in che si fosse mancato dalla Spagna in non hauere partecipato alla Suetia gli aggrauij, ch'ella pretendeuà d'hauer riceuuto dal Rè di Francia, perche si adoprasse col consiglio, e con le persuasioni per far ottenere sodisfattione alla parte offesa, nè haueua voluto eseguire detto trattato verso il Rè di Francia pretendente nell'attentato di Charleroy violata la pace dalla Spagna senza prima sentire le ragioni, che questa potesse hauere incontrario per non discostarsi dal puntuale adempimento della triplice lega. Con tali ambuiguità d'animi, e di pensieri terminò l'anno mille seicento settantatrè, memorabile per la guerra, ma più per i sospetti, e per i trattati, che conturbarono più, che componefsero le cose.

Vfficio di Spagna alla Corte di Suetia

Dopo essersi dato in Londra tale risposta alla memoria dell'Am-

1674

Ordine a' Plenipotenziarij Ingleſi di ſtringere l'accordo coll' Olanda.

S'incontrano difficoltà

Repliche delle parti

Ambaſciadore Spagnuolo, ne fu ſubito ſpedito corriere in Colonia a' Plenipotentiarj Ingleſi, i quali lo comunicarono incontanente a' Mediatori, offerendoli ſloro di entrare in materia per aggiuſtare, e ſtendere gli articoli ſopra le conditioni contenute in detta riſpoſta del Rè. Ne furono ſubito informati dagli Suetefi i Deputati d'Olàda, e diedero poco doppo vn progetto dell'articolo del commercio, hauendo ſtabilito di cominciare la trattatione per quel punto. Gl' ingleſi all'incontro ne diedero vn'altro ſù la medefima materia, e poi cominciarono ad entrare in conferenza in caſa de' mediatori per terminare cò maggior breuità quel trattato; ma s'incontrarono ſubito oſtacoli nel punto del commercio, pretendendo gli Olandeſi, che ſi conueniſſe in termini generali conforme ad vna propoſitione fatta molti meſi prima dagl' Ingleſi, e ſi nominàſſero dentro trè meſi dopo la concluſione della pace Commesſarij, che ne regolàſſero le particolarità; e ſopra ciò ſcriſſero vna lettera a' Plenipotentiarj Ingleſi per iſtimolarueli; ma perche ſi peruerſiua l'ordine del congreſſo nello ſcriuere à dirittura, riputarono queſti, che foſſe ſtato vn'artificio per tirarli inauuedutamēte à trattare ſenza mediatori, e per imprimere gelofia ne' Franceſi: però eſſi diedero la riſpoſta agli Suetefi, affinché gliela comunicàſſero con molte ragioni dimoſtranti, che non poteuano dare vn paſſo auanti, ſe prima non ſi aggiuſtaſſero i trè punti del commercio, per non laſciare vna materia tanto eſſentiale nell'incertezza, perche, ſe bene il Rè ſi foſſe contentato prima, che queſta faccenda ſi rimetteſſe a' Commesſarij, ſupponeua allora di douer hauere nelle mani Piazze per guarentire l'eſecutione del trattato; ma eſſendoli poi rilasciato dalla ſua pretenſione per facilitare la cōcordia, voleua l'aggiuſtamento di quel punto prima di venirſi ad alcun'altro, ſtimādo, che quell'affare, ch'era tanto importante per la Corona non doueſſe traſcurarſi in quella guiſa. Gli Olandeſi hauuta tale riſpoſta dopo di hauer eſaminato frà di loro il contenuto, diſſero a' Mediatori, che vedeuano, che dall'aggiuſtamento degli altri punti dipendeva quello del commercio, poiche compoſti quelli, ſi perſuadeuano, che gli Stati Generali foſſero per venire ad ogni condeſcenſione ragioneuole ſopra ciò, tanto per compiacimento del Rè, che della natione Ingleſe; ma tale riſpoſta incerta, generale, e non concludente, obligò gl' Ingleſi à rinouare le loro dichiarazioni di non poter proceder in quel trattato; onde gli Olandeſi per vincere la lor' oſtinatione fecero vna contra replica, ſtudian-

diādosi in essa di mostrare la ragioneuolezza di poterli procedere sopra gli altri punti, & in giustificare maggiormente i motiui, che haueuano di rimettere l'articolo del commercio per la necessitā di douer passare prima la discussione di esso per l'Assemblea Pro- uinciale, e dell'Indie Orientali; si dolsero co' Mediatori esageran- do, che da' Plenipotentiarj Inglese non si amasse di venire ad vna pronta conclusione, mentre metteuano auātī nuoue proposizio- ni, e formalizzauano sopra pūti non necessarj, il cui aggiustamē- to poteua rimettersi a' Cōmessarj, come prima era stato stimato espediente, e per abbreviare i periodi di tale negotiatione, in vna lettera a' Mediatori risposero à tutte le propositioni, e manda- rono vn' abbozzo degli articoli, nella maniera, che stimauano poterli distendere nel Trattato; ma come rimetteuano l'aggiu- stamento di quello del commercio a' Commessarj da nominarsi dopo la pace, e pretendeuano, che di quello della Pesca non si parlasse, lasciando le cose, come stauano auanti la guerra, repli- carono gl'Inglese di non poter progredire nella trattatione.

Non haueua ommesso il Rè alcuna diligenza per ridurre il Par- lamento à secōdare i suoi disegni nel proseguimēto della guerra, e spirato il tēpo della proroga di esso, portatosi nelle Camere mo- strò la necessitā di continuare l'armamento, e di far conoscere a' nemici della Corona quanto vanamente si lusingassero di poter fra'torbidi del Regno pescare i loro vantaggi: che per hauere vna pace honoreuole era d'huopo mettersi in grado di far con vigore la guerra. Che le cōditioni offerte dagli Olandesi per la pace non erano nè giuste, nè ragioneuoli; ma ch'essi le auāzassero solamente per guadagnar tēpo, e procurauano di gettare negli animi sinistri cōcetti cōtra la lega, che haueua stabilita cō la Frācia, studiādosi di far apparire, che sotto il mātō di essa varie machine si nascōdes- sero: à queste ragioni del Rè se ne aggiunsero altre più diffuse del Cancelliere, con le quali parue si rasserensero gli spiriti, e si dis- ponesero à cōcorrere ne' sentimēti del Rè; ma perche grādissimo era il lor'odio contra de' Cattolici, che chiamano in quel Regno nō conformisti, diede la Camera Bassa vna supplica per ottenere vna dichiarazione, con cui sotto pene rigorose gli obligasse ad al- lontanarsi dalla Corte, e dalla Città, il che fù loro cōcesso, facēdo molte altre ordinationi intorno all'educatione de' figliuoli, & al- lo stabilimēto della Religione Protestāte. Volato in rāto il discor- so fatto dal Rè nel pariamēto all'Haya, ch'era stato stāpato à fine d'imprimere nel Popolo le ragioni, che allōtanauano la pace, te- mettero gli Olādesi, che nō ne cagionasse qualche intralciamēto, e perciò scrissero vna lūghissima lettera, nella quale procurauano

1674

*Rimostro-
ze del Rè
in Parla-
mento*

*Olandesi
scrivono
al Rè d'
Inghilter-
ra*

di

*Progetto
dagli Olandesi
accettato dal
Parlamento*

*E si con-
chiude la
pace sotto
la media-
zione di
Spagna.*

di far apparire la loro buona intentione per la concordia, e gli mandarono vn progetto degli articoli, con i quali stimauano poterli conchiudere senza indugio la pace. Con questo progetto gli accordauano in tutto il mare Britannico il saluto del Padiglione nella forma accennata: che per il commercio se ne regolassero le particolarità da' Commissarij dopo la conclusione del trattato. Dauano sodisfattione sù l'affare di Surinam, accordauano la restitutione delle Piazze, e la somma di ottocentomila pataconi da pagarsi in più termini, come altroue si è toccato; ma quanto alla Pesca non hauendo questa differenza à fare con la presente guerra, pregauano il Rè di lasciarne godere alle Prouincie Vnite nella forma praticata molto prima, e non leuare nulla di ciò, che per tempo immemorabile haueano goduto i loro sudditi, & addussero alcune ragioni per obligare il Rè à concludere quel trattato à Londra. Veduto il contenuto delle offerte, che faceuano gli Olandesi, portossi in Parlamento il Rè, rimostrando, che gli Stati Generali non haueano fin allora palesata alcuna fissa determinatione di realmente volere trattare vna buona pace; ma che con finzioni haueano procurato di guadagnar tempo; haueffero finalmente fatte alcune propositioni, sù le quali paresse poterli fondare l'accordo; che però le Camere l'esaminassero per vedere se fossero stimate conformi all'honore della Corona, & al vantaggio, e sicurezza della natione. Ventilatosi dunque nelle Camere questo nuouo progetto, e trouatosi in esso, che le cose non erano sì lontane dallo stabilirsene la concordia, che si douesse esporre col rifiuto al pericolo di douer sostenere la guerra minacciata dalla Spagna, deputò il Rè i Duchi di Montmouth, e di Ormonda, il Tesoriere, il Gran Cancelliere, il Conte di Arlington, & il Milord Conuentry pet trattare col Marchese del Fresno Ambasciadore Spagnuolo, al quale gli Olandesi, vedendo, che le cose in Colonia si andauano auuolgendo in difficoltà, haueano mandato pieno potere per concludere la pace per loro parte. In alcune conferenze dunque restarono d'accordo di tutti i punti, e ne distesero gli articoli, i quali furono sottoscritti ai diecinoue di Febraro, e spediti all'Haya per hauerne la ratificatione, la quale giunta, si principiò à darsegli esecutione dall'vna, e dall'altra parte. In cotal guisa fù conchiusa questa pace separata, in cui gl'Inglese si rilasciarono di molte cose, che poteano pretendere, e gli Olandesi ne promisero molte, che secondo l'estimatione degli huomini non haueano intentione di adempire. Era
il

il contenuto degli articoli, che vi faria vna pace ferma, & in-
uiolabile frà le due nationi dentro, e fuori di Europa; che dopo
la publicatione di essa cesseriano tutte le hostilità tanto per
mare, che per terra dentro certo tempo stabilito, in riguardo
della maggiore, ò minore lontananza de' luoghi. Che tutti i le-
gni ò vascelli Olandesi soli, ò vniti in flotta, che rincontrassero
in tutti i mari dal Capo finisterræ fino alla punta di Noruega
alcun legno Inglese solo ò accompagnato in flotta, portante
Regio Padiglione, abbassassero il loro, e le vele dell' arbore più
grande in segno d'honore douuto da' vascelli Olandesi à quelli
del Rè della Gran Brettagna: che l'articolo accordato nel mil-
le seicento sessantasei su'l particolare di Surinam faria puntual-
mente eseguito, e permesso à tutti gli habitanti Inglesi di par-
tirne con tutti i loro beni, e facoltà, e di poterle vendere senza
alcuna oppositione: che per tal'effetto potria il Rè mandare i
suoi Deputati in detto luogo per informarsi della qualità de'
sudditi, che vi sono restati, e stabilire con essi il tempo della lo-
ro partenza, e di mandarui due ò trè vascelli alla volta per as-
portarli con robe, mobili, e schiaui senza riceuere alcuna op-
positione dal Gouvernatore, per il quale fariano gli Stati obli-
gati à dare lettere à chi verria deputato dal Rè, per trasferirsi à
Surinam, acciò dasse libero accesso a' vascelli sudetti, e per-
mettesse il trasporto de' sudditi co' loro beni: che fariano resti-
tuite tutte le conquiste fatte in questa guerra dall'vna, e l'altra
parte: che s'intendeua confermato il trattato di Bredà fatto nel
mille seicento sessantasette: quello di marina fatto all'Haya l'
anno seguente fosse lasciato nel suo vigore, anche per noue me-
si, oue non fosse disposto diuersamente nel trattato da farsi tra'
Commisarij da nominarsi per l'aggiustamento del punto del
commercio dell'Indie, i quali se non potessero accordarsi nel
termine di trè mesi su'l trattato di marina, l'aggiustamento di
questo punto fosse rimesso all'arbitrio della Regina di Spagna.
Che l'affare del commercio dell'Indie Orientali, come molto
importante, e degno di grande riflessione faria rimesso da trat-
tarsi da vn numero di Commissarij, che fossero dalle parti no-
minati per trattarne in Londra, i quali se dentro trè mesi non
potessero conuenire degli articoli contestati, fariano rimessi
parimenti all'arbitrio della Regina di Spagna, la quale per tal'
effetto doueria deputare vndici Commissarij, alla decisione
de' quali douessero stare le parti, purchè detti Deputati dichia-
rassero il loro arbitrio dentro sei mesi, che fariano pagati dall'
Olanda

*Articoli
del tratta-
to*

Olanda al Rè d'Inghilterra ottocento mila scudi, la quarta parte subito dopo la ratificatione del trattato, ed il resto in trè anni seguenti con eguale portione.

*Allegrezza
in Olanda
per la pace*

*Capitolo di
Colonia s'
interpone
per l'aggiu-
stamento
dell' Elet-
tore*

Per lo stabilimento di questa pace, e per leuare dagli animi l'horrore cagionatoui prima per le molte perdite, e per la poco dianzi quasi caduta della loro Republica, ne festeggiarono all' Haya le allegrezze con gran feste, e banchetti, poscia per proseguire con maggior vantaggio le cose della guerra, si radunarono per istabilire vna leuata di otto miglioni per forma di prestito, e regolare in tal guisa l'impositione sopra tutte le famiglie, che non haueuano pagato il ducentesimo denaro. Ma non erano solo imbarazzati gli Olandesi per ciò, che riguardaua il mantenimento delle loro armi: ma gl' inquietauano grandemente alcune differenze, e discordie trà alcune Prouincie. La Frisia, e l'Vtrecht gareggiauano per la precedenza: scrissero gli Stati alla prima, che le cose dell'altra si trouauano in grado, che non poteua differirsi à regolarle. L'Oranges era d'auuiso, che la decisione di questa differenza fosse rimessa ad vn numero di giudici, i quali terminassero l'affare dentro sei mesi, pendenti i quali le sudette due Prouincie precedessero alternatiuamente; ma la Groninga si oppose allo stabilimento di quella di Vtrecht, e gli Stati per acquietarla le concessero, che potesse mandare due Deputati nel Consiglio di Stato, e che se ne leuasse vno à quello di Gheldria, con che stimauano, che si douesse contentare senza hauer riguardo alla pretesione della Frisia. L'Olanda, e la Zelanda altresì erano discordi intorno alle Corti di Giustitia, onde si procuraua di farle consentire à rimettere la loro differenza al Principe d'Oranges, come Gouvernatore Generale: mentre che gli Stati haueano queste intestine occupationi non tralasciauano di sollecitare alla Corte di Danimarca, perche si dichiarasse à loro fauore. Si era quel Rè tenuto indifferente senza prendere alcuna parte nella guerra, non volendo male à proposito farsi nuoui nemici, & haueua ricolato la conclusione di vn trattato con le Prouincie Vnite, di cui era lungo tempo, che ne manteneuano in piedi il maneggio. Non tralasciauano altresì di premere l'Elettore di Colonia, & il Vescouo di Munster per obligarli ad abiurare il partito Francese, non solo per indebolirne gli eserciti col sottraiimento delle truppe di questi due Principi; ma etiandio per accrescerne il loro con le medesime, e valersi de' loro Stati per passare in quelli della Francia. Il Capitolo di Colonia si era interposto per l'aggiusta-

giustamēto dell'Elettore; ma nō si era potuto cōuenire nelle cōditioni, perche i Cesarei stauano fissi in nō voler leuare i quartieri dal Paese di Colonia, e voleuano tenerne le Piazze per sicurezza.

Intanto à Vienna, & à Madrid fù sentito con molto applauso il trattato conchiuso trà l'Inghilterra, e l'Olanda senza esserui compresa la Francia, poiche sottraendosi con tal pace vn confederato tanto poderoso al Francese, credeuasi, che le cose della guerra douessero mutarsi in vn subito; perche trouandosi sola la Fràcia in vna lotta contra tanti Principi, che si chiamauano offesi, non hauerebbe potuto lungamēte resistere alle loro forze; ma quelli poi, che passauano alla consideratione più interna delle cose, teneuano, che questa pace non fosse basteuole per far muouere il Rè di Francia dalle sue pretese, nè alla resa di Mastricht, doue consisteva la maggior difficoltà; ma che col denaro, che somministrava all'Inghilterra per l'allestimento della flotta marittima, poteua guadagnare molti Principi d'Imperio, e particolarmente la Suetià; onde in vece di vno suscitare più nemici all'Imperadore, e costringerlo alla riuocatione delle sue truppe, & à ritirarsi dalla lega con gli Spagnuoli. Non si erano però per questa pace disciolti i maneggi della trattatione in Colonia, doue gl'Imperiali si persuadeuano, che tutto douesse secondare i loro voti, e come che credeuano, che il maggiore ostacolo, che incontrassero i loro disegni prouenisse dall'ascendente, che teneua sopra dell'Elettore il Vescouo di Argentina, e della partialità per la Francia del Principe Guglielmo di Frustembergh suo fratello, riputato il principale stromēto dell'entrata dell'armi straniera in Imperio, e che allora si tratteneua in Colonia, si auuisarono di assicurarsi della sua persona, giudicando, che col rimuouere della causa si douessero anche allōtanare gli effetti, che cagionaua la sua dimora in quella Città. Mádaronno perciò i Marchesi Caretti, & Obici con alcuni soldati, & Vfficiali della guernigione di Bona, i quali assalitolo, mētre nell'andare al Palazzo dell'Elettore passaua per vna strada poco frequentata, gettarono subito il cocchiere per terra, conducendo alcuni di essi la carrozza, dalla quale discese il Principe con le sue genti, si difese alquanto, ferendo l'Obici con alcuni altri degli assalitori; ma in fine sopraffatto dal maggior numero fù costretto à rimettersi in carrozza, e circondato dagli assalitori con la spada, e pistole alla mano fù condotto fuori della porta del Gallo, e trasferito à Bona, senza che le guardie facessero alcun mouimento per impedirne l'uscita.

Vari giudicij sopra la pace trà l'Inghilterra, & l'Olanda

Ratto del Principe di Frustembergh

Fù detto, che alcuni giorni prima era stato auuifato il Principe, che contra di lui qualche attentato si machinaua; ma egli, ò che troppo confidasse nella sicurezzza del luogo, ò che stimasse, che la notitia non fosse sincera, ma porta ad oggetto di farlo allontanare da quella Città, hauesse trascurato di precautionarsi. Di questo accidente se ne commosse grandemente il Magistrato, e procurò di far apparire di non hauerui hauuto alcuna parte, cercando la punitione degli Vfficiali della porta; ma più se ne perturbò l'animo de' Francesi, e degli Suetesi. Questi spedirono vn loro gentilhuomo con lettere informatorie del fatto al Duca di Bornonuilla con istanza, che fosse senza indugio riparato all'affronto; ma non ottennero altra risposta, le non che ne haueria data parte à Vienna. Il Rè di Francia mandò lettere circolari à tutti i suoi ministri, perche rappresētassero nelle Corti degli altri Principi quell' attione degl' Imperiali, la quale in sì brutta maniera feriuu la publica fede, non per altro fine, che per rompere i maneggi di vna pace, che poteua ridonare il riposo alla Christianità. I Mediatori dopo hauere intesa la risposta del Bornonuilla, spedirono vn gentilhuomo al Residente Suetese à Vienna, accioche per parte del loro Rè, rappresentasse l'atrocità di quel ratto, e che istasse per la punitione de' suoi autori, e che con la libertà del Principe alle pessime sequele di quell' attentato si ouuiasse. La risposta fu essere seguito d'ordine giusto, e legitimo di Cesare, per essere il Principe di molti delitti reo contra la Maestà Imperiale, e non munito d'alcun carattere, per cui potesse pretendere immunità in quel luogo, doue pienissima incontrata l'haueriano sempre tutti i Ministri legitimi de' Principi. Che il Frustemberg si era reſo mantice della discordiache; non procuraua, se non di abbassare la stima douuta all'Imperadore, e la sua autorità, alla quale si era mostrato inobbediente con lo sprezzo degli ordini auocatorij; onde non haueuano à dolersi i Plenipotentiarij, che il di lui arresto fosse vn violare la sicurezzza publica, la quale in Colonia poteuano godere con franchigia, e profeguire con più frutto nella trattatione hora che mancaua vn soggetto, che non istudiaua, che d'inasprire le cose. Furono poscia publicate varie scritture, nelle quali mostrauasi, che il Principe Guglielmo fosse stato riconosciuto come Ministro dell' Elettore, le quali nulla giouarono per liberarlo, anzi fù condotto à Vienna per esserui custodito con maggior attentione, e per farui fabricare il processo, non mancando, chi lo dicesse complice di vna congiura, ch'era

*Doglianze
per ciò della
Francia, e
della Sue-
zia*

*Colpe ad-
deſſate al
Principe di
Frustemberg*

era stata scoperta qualche tempo prima contra Leopoldo.

Ma quanto pareua, che le cose in Imperio si andassero disponendo ad vna fierissima guerra, altrettanto apparìua la Suetia sollecita in procacciare la concordia. Fece passare all'Haya il Barone Spahar suo Ambasciadore, il quale nulla ommesse per disporre gli animi alla quiete, proponendo à tal'effetto vna sospensione d'armi, come mezzo opportuno alla conclusione della pace generale; ma non hauendo hauuto effetto i suoi negotiati, proseguì il suo viaggio verso Londra per intauolare in quella Reggia nuoui maneggi. Il Rè di Francia altresì mirando, che l'Inghilterra era stata costretta à rinuntiare con vn trattato separato alla lega, che haueua seco, e che l'arresto del Principe Guglielmo leuaua ogni speranza di poter auanzare in Colonia la trattatione della concordia, applicossi alle preuentioni della guerra; e perche non teneua tanto esercito, che diuiso potesse resistere à numero così grãde di nemici, e conseruare le Prouincie conquistate, cominciò grandemète à temere delle cose proprie; poiche se i Collegati, che di già si erano vniti nel Colonie, se metteuano il piede entro i limiti della Frãcia, era per mutarsi lo stato delle cose con rouina del suo Regno; onde pesando i pericoli con la necessitã di prouederui, risoluette di abbandonare quelle conquiste, che l'haueuano in vn subito coronato di tãta gloria, ritirando le truppe, che teneua disperse in varie Piazze dell'Olanda, e del Reno, delle quali poteua valersi ad ingrossare la sua armata, che per l'accrescimento di tanti nemici era necessario chiamare alla custodia de' proprij Stati: fece restituire all'Elettore di Brãdeburgo Vessel, e Rees spettãti al Ducato di Cleues col Forte di Schinch per obligarsi questo Principe con vn tale beneficio, e per gettare nello stesso tẽpo vn seme di future discordie trà lui, e gli Olandesi per cagione di detto Forte, che le Prouincie Vnite pretendeuano nõ eĩsere fabricato sù le Terre di Cleues; l'altre dopo hauerle smantellate, e costrette al pagamento di grosse somme per guarentirsi dalla violenza de' soldati, le lasciarono in abbandono à gli Olandesi, ritirandone solamente il cannone, e le munitioni, che con gli ostaggi di alcune Città trasportarono à Graue, che volle conseruare per sè insieme con Mastricht, che gli assicurauano il Dominio della Mosa. All'Elettore di Colonia rimase Rimberga, Nuis, Cheyseruert, che spettauano ad esso; ma graue discapito produsse nella estimatione degli huomini questo abbandono improuiso di tante Piazze, e seguito con modi tanto aspri verso gli habitanti

Prouedimenti della Francia per le cose della guerra.

Rigore usato da' Francesi gli fã perdere l'affetto

di esse, poiche publicaua la fama per tutto, che nel ritirarsi esercitassero ogni sorte di strapazzi, con che generando sommo abborrimento alla natione, veniuua anche ad oscurarsi affatto la gloria del Rè, non riputandosi le Piazze di Graue, e di Mastricht proportionato acquisto alle immense spese fatte, & ad vna mossa tanto terribile.

Aggiustamento di Munster

Gli Olandesi all'incontro valendosi di questa opportunità, spinsero cōtra del Vescouo di Munster il Generale Rabéhaupt, il quale s'impadronì di Benthem, & occupò molti altri luoghi spettanti al Vescouo, il quale vedendo vna così subita mutatione di cose, & hauendo notizie, che il Generale Sporch doueua entrare ne' suoi Stati, e che l'Elettore di Brandeburgo era alle strette per conchiudere vn nuouo trattato cō le Prouincie Vnite, nel quale si conueniuua, che entrambi lo douessero attaccare cō ritenersi ciascheduno gli acquisti, che sopra di lui farebbero; e mirando nello stesso tempo, che dalla Francia nō poteua sperare aiuti per preuenire vna tale rouina, non hauendo forze da presidiare tante Piazze, e per resistere ad vn sì gran torrente, in ispatio di poche hore conchiuse la pace coll'interpositione del Barone dell'Isola, e del Consigliere Fischer Deputato perciò da Cesare. In virtù dunque di questo accordo fù rimesso ne' suoi Stati il Côte di Benthē, e restituì il Vescouo tutti i luoghi occupati non eccettuatò Burclò, nō ostante che per due sentēze Imperiali gli spettasse, precautionandosi però, che in caso seguisse la terza, douesse hauer effetto; e le cose della Religione furono ridotte ne' termini della pace di Munster per la pertinacia degli Olandesi in non voler consentire ad alcuna sodisfattione del Vescouo, e promise l'Imperadore, che nella pace generale haueria procurato qualche cōuenienza; così il Vescouo nō riportò da questa guerra, che il rossore d'essere stato vno de' precipui stomenti per tirarla in Germania, e l'Imperadore il biasimo d'hauere in tutto posposto i vātaggi della Religione à quelli dello Stato. Si obligò il Vescouo di contribuire la sua quota conforme gli altri Principi nella causa comune, e diede in oltre due mila, e cinque cēto huomini all'Imperadore in vigore di vna lega difensiuua, che teneua cō esso, che doueuano seruire per difesa de' Paesi hereditarij. Fù opinione però, che il Vescouo si pregiudicasse grandemēte cō la pacificatione, perche se hauesse tenuto fermo cō la riputatione, che daua alle sue armi la rotta riportata dagli Olādesi, quasi nel pūto, che si segnaua la pace, haueria potuto di molto immegliare le proprie conditioni. Successe à questo accordo quasi subito anche quello dell'Elettore di Colonia, per
che

che il Capitolo, che si era interposto per esso, haueua proposto vn progetto trà l'Imperadore, e suoi Confederati, e l'Arciuefcouo, nel quale erano quasi d'accordo in quello riguardaua l'Imperadore; e per le differenze con gli Olandesi, se ne rimetteua alle conditioni, che fariano parer ragioneuoli à Cesare; ma nel punto di conchiudersi detto trattato arriuò vn' accidente, che quasi lo ruppe; hauendo fatto consegnare l'Elettore à gli Stati le Piazze di Deuenter, e di Zuol per ordine del Vescouo di Argentina passarono al seruigio de' Francesi alcuni Reggimenti, che vi erano dentro: di ciò se ne commossero gl'Imperiali, nè vollero segnare il trattato, se prima non faceua vna dichiarazione contra del Vescouo, e publicare vna auocatoria contra de' soldati sotto pena di ribellione, dopo la quale si venne alla sottoscrizione del Trattato, in virtù del quale restò all'Elettore la Città di Rimberga, rinuntiando gli Olandesi à tutte le loro pretese; ma questa pace, che incatenaua l'arbitrio dell'Elettore Coloniese, veniua da alcuni considerata, come vn preludio della Germanica seruitù, imperoche temeuano questo esempio tanto contrario alla pace di Vestfalia, che si credeua, che l'Imperadore procurasse di abbattere, conoscendola altrettanto adobrante la di lui autorità, quanto sostenitrice di quella de' Principi, i quali cò queste nouità pareuano indotti à stato molto infelice, mentre si voleua hora leuare loro la libertà di ricorrere à gli espedienti necessarij per sostenere le cose loro, quãdo la protezione Cesarea era ò non intesa, ò infruttuosa; onde il vederli assalito, e spogliato Colonia, e ridotto à non hauere più altri mouimēti, che quelli, che gli erano ò dalla forza, ò dal capriccio prescritti, gettaua gli animi in angustie: diceuano non hauer egli contrauenuto alla pace di Vestfalia; imperoche quando si era legato con la Francia non era dichiarato l'Imperadore per l'Olanda, e la sua vnione era solamente diretta à riparo di vn'affronto inferitogli dagli Olandesi; onde il trattamento, che si vsaua con esso veniua riguardato da quelli, che mal volentieri vedeuano ingerirsi Cesare in questi moti, come vn trofeo eretto all'oppressione della libertà Germanica, mentre si leuaua a' Principi il modo di poter riparare gl'insulti fatti loro.

Giubilauano frattanto gli Spagnuoli dell'abbandonamento fatto da' Francesi di tante Piazze, come valeuole à ridurre il sereno in Fiandra dopo le passate tempeste, e concepirono speranze di poter ricuperare il perduto nell' antecedente guerra, poiche vn'impresa cominciata, e proseguita

*Disenfi
del Palati-
no con la
Francia*

*Suoi ma-
neggi secre-
ti con Ce-
sare.*

*Procurano
i Francesi
di quietare
l'Elettore*

contanta gloria, non haueua in fine partorito alla Francia altro frutto, che danno, e pregiudicio inestimabile, rauuiando il concetto, che la natione quanto fosse coll' impeto pronta alle conquiste, altrettanto facile à perderle con discapito di riputatione; onde la ritirata dalle sudette Piazze, come veniu interpretata per contrasegno di debolezza, accrebbe grandemente le speranze nelle Prouincie Vnite di rimettersi affatto, e diede anche à molti altri Principi animo di abbracciare il partito Cesareo. L'Elettore Palatino, che si era più volte richiamato d'alcuni disordini, cagionati dalla guernigione di Filisburgo ne' proprij Stati, e de' danni fattigli dalle truppe Francesi intorno al Necaro, & al Meno, senza hauerne riportate le sodisfattioni pretese, haueua fatto istanza a' Circoli della Franconia, e della Sueuia, & all'Imperadore per ottenere soccorso da difendere le proprie Piazze dagl'insulti dell'armi straniera, e conchiusero i suoi Ministri alla Corte di Vienna, per quanto pretesero i Francesi, vn trattato, in virtù del quale egli si obligaua di mettere nelle mani dell'Imperadore la Piazza di Germersheim, il quale all'incontro doueua somministrargli vna somma di denaro con due mila Fanti, e cinquecento caualli. Penetratosi questi maneggj da' Francesi, spedirono alla Corte del Palatino il Marchese di Bethunes sotto pretesto di offerirgli la mediatione del Rè sù qualche differenza, che haueua coll'Elettore Magonino per causa della successione di Bochelheim ricadutogli per la morte del Duca di Simeren; ma in sostanza per offerirgli qualche sodisfattione sù i danni, che l'armata Francese haueua recato a' suoi Stati, e dolarsi nello stesso tempo del disegno hauuto di collegarsi con Cesare contra della Francia, & introdurre truppe Imperiali nelle sue Piazze. Venuto poi à qualche più stretto discorso sù le sodisfattioni, promesse il Marchese, che il Rè haueria di modo cautelate le sue conuenienze nella pace, che gli Olandesi fariano stati obligati à riparare tutti i danni, che pretendeua haueffero riceuuti dall'armi Francesi i suoi Stati. Parue all'Elettore di non poter far gran fondamento sù vna propositione sì vaga, mentre che non corrispondeuano gli effetti alle proteste del Marchese, poiche il suo Stato essendo rimasto rouinato nella marchia delle truppe del Rè, e le doglianze, che ne haueua fatte alla Corte, non essendo state sentite, stimò vano l'espedito di rimetterse ne la riparatione ad vna pace, di cui era egualmente incerto il tempo, ed il modo, che si douesse conchiudere; onde essendosi

dosì egli sempre tenuto neutrale senza ingerirsi diretta nè indirettamente nella guerra con Olanda, e non bastando vna tale condotta, haueua ricercato l'assistenza di Cesare come suo Capo, e quella de' Circoli più vicini conforme dispongono le constitutioni Imperiali per difendere i proprij Stati, e tenerne lontane le violenze straniere, ed in proua di tali espressioni esibirono scritto con lettere per l'Imperadore, e per i Circoli. Conobbe il Bethunes dal parlare dell'Elettore, ch'egli era risoluto di aderire al partito Imperiale, e perciò dopo hauere ottenuta questa vdienza, si trasferì à Rinhouse, & à Vagheusel vicino à Filisburgo per informarne gli Vfficiali dell'armata Francese, secondo gli ordini, che teneua, hauendo il Rè imposto a' medesimi, che quando il Palatino non hauesse accettato le sue offerte d'impadronirsi della Città, e Castello di Germershaim; onde dopo l'abboccamento col Bethunes, radunate tutte le truppe, ch'erano in quei contorni, si auuicinarono al Reno, & al Palatinato, percussero la Piazza, nella quale non si trouauano, che gli habitanti, perche l'Elettore non aspettandosi vn tal colpo, non l'haueua proueduta d'alcun soldato, oltre che la Città per sè stessa non era di gran difesa, e trenta soldati, che si trouauano di guernigione nel Castello si refero subito, credendosi incapaci di poter fare alcuna resistenza ad vn' attacco: trattarono gli habitanti come sogliono fare i vincitori nelle Città conquistate con la forza: leuarono i denari, i vini, e tutte le prouisioni, che vi haueua il Principe: messero guernigione nella Città; e nel Castello, & in contributione tutto il paese all'intorno. Di così inaspettato procedere se ne dolse l'Elettore co' Capi dell'armata, e col Bethunes, facendo istanza, che se gli restituissero insieme con le Piazze gli Vfficiali della guernigione, ch'erano stati ritenuti prigionij. Sù la libertà de' soldati fù subito compiuto; ma quando credeua, che douessero euacuare le Città, s'impadronirono anche di Selz, e di Haguembach piccole Città del suo dominio poste su'l Reno, obligando tutto il paese circonuicino à pagarli contributioni con far demolire poco dopo il Castello, e muraglie di Selz con quelle di Germershaim.

Francesi occupano Germershaim

Et altri luoghi

Al vederli in cotal guisa assaliti tutti i Principi, che mostrauansi alieni dallo iposare i sentimenti della Francia, si conturbarono gli animi, e stimolati da quelli, che riguarda-

*Principi di
Germania
foccorrono
il Palatino*

*Procurano i
Francesi di
piacere l'
Elettore*

uano con liuore le grandezze della Francia, ò che si mostrauano più gelosi della loro libertà, stabilirono nella Dieta di Ratisbona l'vnione delle forze de' Principi per soccorrere i due Elettori oppressi, e quasi subito se ne viddero gli effetti, marchiando molte truppe verso il Palatinato, le quali furono distribuite in Oppenheim, Neucastel, & altri luoghi aperti, e più esposti per fermare le scorrerie Francesi, finche giungessero altre truppe, che v' incaminaua il Circolo di Sassonia, & il Duca di Wirtemberg per formare vn' esercito capace non solo di cacciare i nemici dal paese dell' Elettore; ma etiamdio di entrare hostilmente in quello di Francia, vendicando le ingiurie, che tutto l' Imperio riceueua da vna nazione, che sembraua si facesse giusto titolo per attaccare gli altrui Stati qualsiuoglia capriccio, che gli saltasse di farlo. E di vero nulla più contribuì ad irritare contra di essa i Principi di Germania quanto l' inuasion di questi due Elettori; onde per liberarsi da tante molestie, e cacciare i Francesi dal cuore dell' Imperio, cominciarono sin d' allora à formare il disegno dell' asedio di Filisburgo. Fù opinione, che la Francia precipitasse l' inuasion di questo Principe, figurandosi, che assicurata, che fosse della Piazza di Germersheim hauesse douuto condescendere à ciò, ch' essa voleua; ma veduto poi, che i suoi disegni haueano prodotti effetti molto contrarij, e che la resolutione fatta dall' Elettore di vnirsi al partito Cesareo gran diuerso poteua cagionare per i di lei interessi nel Paese Basso, procurò di quietarlo in varie guise, e con la missione di persone espresse, e con l' interpositione della Duchessa di Orleans sua figlia; ma non è sempre facile nell' animo di vn Principe l' abolire vn' ingiuria, quando hà speranza di poter con la vendetta rifarsi contra chi l' hà ingiuriato. Conosciutosi dunque essere vani i maneggi con esso, determinò di portare verso i suoi Stati la sede della guerra, facendo auanzate varj corpi di truppe verso Landau per fare qualche intrapresa prima, ch' egli fosse in grado di operare. Così diserrauansi per tutto teatri alle miserie, & a' flagelli della guerra senza veruna speranza di ricomponimento; perche il Rè di Francia hauendo sentito che dopo il ratto del Principe di Frustembergh, hauessero

fero gl'Imperiali pigliato anche vn carro , che carico di moneta uscìua di Colonia destinato al pagamento delle sue truppe nelle Piazze vicine , e che riculauasi di restituirlo anche alle istanze del Magistrato , onde stimando vano il presumere di veder nascere la pace in vn luogo , che non fruttaua , che semi di discordia ; e conoscendo quanto fosse pregiudiziale al suo Regio decoro vna più lunga dimora de' suoi Ministri in quella Città , diuenuta ampia scena , doue faceuano pompa gl'Imperiali di violare la libertà , & il ius delle genti , ordinò loro di ritirarsene . Prima però di sortirne sparsero vno Scritto in forma di manifesto , contenente , che il Rè loro padrone all'vdir il rapimento fatto del Principe Guglielmo di Frustembergh , haueua creduto di pregiudicare alla sua stima verso l'Imperadore l'attribuire à suo ordine vna tale attione , che tolto si inappreso il denaro , che mandaua alle sue genti , e preso vn Corriere , che dal Conte Camilly si spediua a' suoi Ambasciadori con leuargli le Scritture , e dispacci , che portaua , haueua voluto tener sospeso il suo giudicio senza aggrauare di tante offese vn Principe sì zelante di gloria ; ma ch'essendosi dichiarato a' Ministri di Suetia in Vienna , autore del rapimento sudetto , douesse perciò esso pensare al proprio honore , & all'indennità de' suoi ; onde richiamaua i suoi Ministri , dichiarando , che haueua risarcito il proprio decoro , e pigliato coll'armi soddisfazione del disprezzo , e della violatione del diritto delle genti . Volere , che sopra tutto ne fossero consapeuoli i Mediatori Suetesi , come interessati nella medesima causa , e per hauerli testimonij non meno della facilità da lui portata alla pace , che del non essere da esso , ma da Cesare cagionato il discioglimento di quel congresso , per timore , che la conclusione della concordia non l'obligasse à deporre quelle armi , che lo rendeuano eccessiuamente potente con pregiudicio della libertà Germanica . Sperare il Rè , che Iddio benedirebbe le sue armi , la cui giustitia era stata accresciuta da' successi ; che produceuano queste riuolutioni , assicurando il mondo , e principalmente i Principi Tedeschi , che non le stimerebbe più fortunate , che quando forzerebbe i suoi nemici alla pace . Fù sentita questa dichiarazione con molto dispiacere de' Mediatori , i quali procurauano di ritenere la loro mossa con la publicatione di vno Scritto , che daua spe-

Leuano gl'Imperiali il denaro a' Francesi.

Plenipotenziarij Francesi publicano uno Scritto.

*Città di
Colonia si
dichiara
per il par-
tito Impe-
riale.*

speranza di vn nuouo riattacco di negotio ; ma riuscì vano il loro disegno , hauendo i Plenipotentiarj Francesi voluto adempire gli ordini Regij . Non produsse tuttaua nella Città l'effetto , che si erano proposto i Francesi , il loro manifesto ; poiche si vidde di là à pochi giorni dichiararsi per Cesare , hauendo voluto quel Magistrato seguire l'esempio degli altri luoghi d'Imperio. Gli Olandesi ben mostrarono disgradimento di tale ritirata, e publicarono vna Scrittura prima di partire, rimostrando , che ad essi non doueuasi attribuire la rottura del trattato, non hauendo hauuto alcuna parte nell'arresto del Principe Guglielmo; ch'essendosi aperto immediatamente con loro , non poteuasi dissoluere per questo solo accidente ; in ogni caso toccare a' Mediatori il giudicare , se era causa sufficiente per romperlo : che mentre l'Elettore di Colonia principale volesse , che l'assemblea si continuasse, non fosse lecito alla Francia preualersi del diritto , che da quella attione poteua prouenire, onde douersi giudicare essere stato questo vn semplice pretesto abbracciato da' Francesi per romperlo , dopo hauer veduto , che non gli era riuscito di farne prendere ad essi la risoluzione , come haueuano tentato per rouersciarne sopra di essi l'odio publico , in non hauer voluto dar risposta sopra i passaporti di Lorena, ed in hauer tenuto sette mesi in collo l'assemblea per tentare la loro pazienza .

Dunque disciolta in tal guisa la trattatione della pace, applicauasi per ogni parte al maneggio dell'armi , ed à preuenirsi egualmente i disegni del nemico : haueua il Gouvernatore di Ath pendente il verno introdotte pratiche nel Forte di Monterey col tradimento , che faceua vn Borghese di Brusselles , il quale sotto colore d'introdurui botti di vino di contrabando, doueua riempirle di soldati per sorprendere il forte, quando secondo gli appuntamenti si faria auuicinata la guernigione di Ath, e di Charleroy nel tēpo appuntato, ch era nella settimana santa, quando ognuno staua applicato à gli vfcij diuini. Haueua il Borghese di già disposto il trattato col Comandante per introdurre il vino , allettandolo coll'utile , che poteua farsi nel vino di Francia, che per essere allora di contrabando si vendeua à caro prezzo ; ma essendo caduta qualche sospicione sù gli andamenti di questo huomo, fu arrestato , e trouatagli vna istruttione in cifra, fu cagione, che si scoperse la trama . Da ciò conoscendo il Monterey, che i Francesi vceellauano quella Piazza fece trauagliare alle sue fortificationi , e per ridurla in istato di

*Congiura
contra il
Forte Mo-
nteroy sco-
perta .*

di buona difesa , pigliò in nota tutti gli abitanti di essa habili all'armi , distribuendo gli ordini più opportuni per vn'impro- uiso attacco : nè le sue applicationi si restringeuan solo alla Capitale , ma inuigilaua in tutte l'altre , doue consigliaua il bi- sogno di stare con attentione : diede varij ordini in Anuersa per rompere qualche disegno, che temeuasi vi hauessero i Francesi; & accelerò alcune fortificationi poco prima disegnate intorno à Malines. Mentre intanto si andauano disponendo in tal guisa le cose , uscì il Gouvernatore di Ath con alcune bande di ca- ualleria, si approssimò alla Città di Brusseles , incendiando al- cune case de' Borghi senza che la guernigione si facesse loro in- contro , gettando con ciò non poco timore nel Popolo : all'in- contro gli Spagnuoli radunatisi ad Ipri, e S.Omero scorreuan ancor'essi i Paesi circonuicini della Francia , esigendone gros- se contributioni . Nel medesimo tempo in molti luoghi face- uansi varie leue per la Spagna , e per l'Olanda, in Hamburgo particolarmente, e co' Principi di Germania maneggiuansi di- uersi trattati per obligarli à congiungere le loro forze con quelle di Cesare; e si credeua , che la marchia del Rè di Dani- marca verso il Paese di Holstein con vn corpo di armata fosse à disegno di essere più pronta ad ogni mossa degli Suetesi , i cui andamenti faceuano temere , che non inclinassero à rompere coll'Imperadore per fauorire la Francia, la quale sospicione pi- gliaua maggior polso da vn romore sparso, che in Parigi s'hauef- se fatto per Hamburgo vna rimessa di otto cento mila Risdalli , perche la Suetia si mouesse con vn corpo di armata . Insisteua alla Corte di Vienna il Palatino per affrettare la marchia delle truppe destinate al suo soccorso , e vi cominciuanò à giungere quelle de' Circoli di Sassonia , hauendo la Dieta di Ratisbona determinato di assisterlo insieme con tutti gli altri Principi , che da armi straniere si trouauano attaccati, onde essendo hor- mai quasi tutti i Principi ò per vn riguardo , ò per vn'altro ar- mati per aderire al partito Cesareo , mandò l'Imperadore vn suo Ministro ad intimare al Signor di Grauela Residente di Francia alla Dieta di Ratisbona di sortire dall'Imperio . Cercò egli di rendere vana l'intimatione , procurando d'interessare i Deputati Elettorali nel suo disegno, pretendendo, che non po- tesse obligarlo alla partenza , che vn risultato di tutti i Collegi dell'Imperio ; ma ò che non tenessero essi potere per risolvere sopra tale materia , ò che l'hauer attaccato l'Elettore Palatino hauesse scemato tanto l'affetto in quel Congresso, fu costret- to

*Applica-
zioni del
Monterey .*

*Vari proue-
dimenti
de' Collega-
ti per la
guerra .*

*Signor di
Grauela
costretto di
partire di
Ratisbona .*

to à partire, e ben lontano dall'impegnarsi à fauore della Francia, maturarono quasi subito risoluzione di vnire tutte le loro truppe all'armata Cesarea per cacciare gli stranieri dal Palatinato, e soccorrere la Borgogna, perche dopo la dichiarazione della guerra, come vlcera serpendo questa, haueua ben tosto corrotte le parti, che sin allora erano state dalle hostilità illese.

*Spagnuoli
ricusano la
neutralità
per la Bor-
gogna.*

Haueuano gli Svizzeri nel principiarsi le rotture trà le due Corone per hauere qualche paese intergiacente, tra'l loro Dominio, e la Francia, procurato, che si accordasse vna neutralità per la Borgogna; ma gli Spagnuoli, stimando di potersi per quella medesima parte portare i colpi più mortali al cuore della Francia, non vollero acconsentirui, e spinsero il Colonnello Massiete con cinquecento caualli nella Ducea Borgogna, auanzandosi sino ad otto leghe da Dyon, saccheggiando molti Villaggi, e gettando gran terrore per tutto quel paese aperto. All'auuiso di tal mossa mandò subito ordine il Rè alle compagnie delle guardie, che stauano in Lorena di auanzarsi à quella parte per reprimere le scorrerie nemiche con occupare alcuni posti; e fatto raccorre vn corpo d'armata delle truppe, ch'erano più vicine, le fece marchiare nel mese di Febraro sotto la condotta del Duca di Nouailles verso la Franca Contea per occuparui la Piazza di Gray, stimando di poter far molti progressi in quella Prouincia, nella quale non erano le Piazze molto fortificate, hauendo mancato à gli Spagnuoli il tempo di farlo, dopo la restitutione, che ne haueua fatto il Rè Christianissimo; nè haueuano guernigioni sufficienti per sostenere vn lungo asedio, senza hauer modo gli Spagnuoli per l'introduzione delle forestiere, denegando loro gli Svizzeri il passo. Dunque il Nouailles auanzandosi verso detta Prouincia valicò il fiume Ognone vicino à Pema, obbligando alcune truppe Spagnuole, che si erano fortificate sù la sponda della Soana per impedirgli il passo di questa riuiera, di abbandonare i posti per timore di non hauere addosso vn nemico troppo poderoso. Trauersati il Nouailles questi due fiumi si auuicinò verso Pema, e Mornay con disegno d'impadronirsi del primo frà l'ardore di vn'assalto non potendo tentarne l'acquisto con modi men violenti per mancanza di cannone, che per l'impraticabilità delle strade non poteua accompagnare l'armata. E' il Castello di Pema situato su'l fiume Ognone assai considerabile, e col cui possesso apriasi alla Francia la communicatione con la Borgogna,

*Francoesi
attaccano
la Franca
Contea.*

Varij acquisti nella Borgogna.

gnà, e si rompeua quella degli Spagnuoli con Gray, e Dola. Vi si trouaua vn presidio assai sufficiente; ma non per resistere ad vn'armata grossa, onde dopo hauer fatta qualche difesa, si rese, e ne sortì tutta la guernigione senza armi, eccettuati gli Visciali, e fù condotta nella Città di Lucemburgo. Seguì la presa di Pema quella anche del Castello di Mornay posto su'l medesimo fiume, e di molti altri luoghi inferiori, che non fecero veruna difesa, trouando in tutti abbondanza di prouisione per l'armata. Questo improuiso attacco della Borgogna in vn tempo inetto al campeggiare, e che si stimauauo gli habitanti sicuri per le molte acque, che rendeuano quasi impraticabili tutte le strade, gettarono negli animi vna piena costernatione. Tuttauia il Gouvernatore di Gray per non trouarsi sorpreso dalla diligenza de' nemici cominciò à far abbattere i luoghi intorno alla Piazza, & à farne abbruciare i foraggi per rendere vie più malageuole l'attacco: ma il Nouailles hauuto auuiso si portò senza perdita di tempo ad assalirla. Partito perciò da Pema li ventitre di Febbraro, marchìò celeremente verso la Piazza, occupando subito i Villaggi prima che fossero incendiati, e poi accostandosi alla Città fù à riconoscerla con vn Reggimento di corrazze. Gli Spagnuoli all'incontro fecero subito vna sortita per tenerli lontani, nella quale restarono alcuni morti de' Francesi, e molti feriti: fece il Duca condurre vn ponte di barche per la Soana di rimpetto alla Città, e trasportare per acqua qualche pezzo di cannone per cominciare à lauorare alla trinciera, non ostante che i nemici mostrassero di voler far più vigorosa resistenza: intanto non hauendo incontrato ne' luoghi vicini alcuna oppositione saluo che nel Castello d'Ogny, vi spedì il Signor di Boquemar con molti fanti e caualli; ma la guernigione dopo hauer sofferti alquanti tiri di cannone, perdendosi d'animo si rese à discretione. Aperta poi la trinciera sotto Gray, con tutto che gli assediati facessero vn gran fuoco della loro moschetteria, e del cannone per rispingere i lauori, i quali in ogni modo furono molti auanzati quella stessa notte: da vna batteria restò atterrata vna gran parte delle difese, e la notte seguente rinouati i contrasti, si auanzarono sino all'orlo della contrascarpa, che poi fù attaccata, e presa nell'altra dopo hauere fatta vna vigorosa resistenza. Vi perirono molti braui soldati, perche il Colonnello Massieti, che staua alla difesa della Piazza, si tenne lungamente con la spada alla mano nella

*Presa di
Gray.*

la contrascarpa, incoraggiando con la voce, e coll'esempio; ma veggendosi sopraffatto dal nemico, e senza speranza di verun soccorso, ne capitolò la resa dopo hauerla sostenuta solamente tre giorni di trinciera aperta. Fù seguita la presa di questa Piazza da quella d'alcuni altri luoghi di minore considerazione, i quali ò poca ò niuna resistenza mostrauano à gli assalitori, sì perche la stagione era contraria al poter riceuere soccorsi, sì anche perche la riputatione dell'armi Francesi leuaua l'animo a' soldati di operare con vigore. All'auuiso della resa di Gray si perturbarono i Cantoni Suizzeri, e decretarono di riuocare la concessione della leua, che haueuano permesso si facesse dall'Ambasciadore di Francia nelle loro Terre, e stabilirono di accordarne vna di sei mila huomini al Conte Casati Ministro di Spagna per inuiarli in difesa di quella Prouincia in adempimento del trattato, che haueuano co' Spagnuoli. I Francesi per acquietare i loro animi, contentandosi di hauere con la presa di quella Piazza posto à coperto le loro frontiere dalle contributioni nemiche, ritirarono le loro truppe a' quartieri per non inasprire maggiormente gli Suizzeri; ma dar tempo, che il loro Ministro combattesse col negotio, e rauuiasse col denaro arme potentissima frà quella natione venale, gli spiriti più riluttanti, come à capo di poco tempo gli riuscì; perche hauendogli guadagnati con lo sborso di vn milione, e dugento mila lire, per quanto fù fama, e con la promessa di dare loro in dono tutta la quantità del sale, ch'erano soliti di riceuere da' Spagnuoli, si obligarono con vn trattato di non permettere il passo ad alcun soccorso, e di difenderlo con la forza contra chi volesse tentarlo: così i Francesi non si rendeano men nociui al nemico coll'armi, che col negotio. Ma gl'Imperiali, che riguardauano questi successi con molto liuore, non ommetteuano di fare per tutto preparatiui per opporsi alla Potenza Francese, e liberare da essa tutti luoghi dell'Imperio. L'Elettore Palatino dopo hauer munita la Città d'Heidelberg con le truppe di Sassonia, e Menheim con quelle di Cesare, fabricò vn ponte su'l Reno per marchiare verso Filisburgo cò disegno di porui l'assedio con altre truppe Imperiali, che si erano incaminate à quella volta, considerando, che oue vna tale impresa hauesse sortito fine corrispondente a' voti, si scatenaua l'Imperio, à cui riuscua di somma molestia l'annidamento in esso de' Francesi. Per tal'effetto passò nella Città di Argentina il Gouvernatore di Friburgo, chiedendo in nome di

*Francesi
guadagna-
no i Suiz-
zeri.*

di Cesare al Magistrato di concedere il ponte per il valico delle truppe de' Collegati , e che non permettesse a' Francesi di fare alcun prouedimento nella Città , nè nel Territorio; ma ò il timore ne' Cittadini di rimanere preda dell'armi , oue ad vna tale dichiarazione calassero, ò che gli aderenti della Francia contrapesassero quelli , che à tale dichiarazione inclinavano , fu data alla sua petitione vn'aperta esclusiua , onde furono costretti à paisare à Menheim. Il Turena al primo mouimento de' nemici radunò subitamente il suo elercito per rompere i loro disegni ; ma nel marchiare ne' contorni di Filisburgo , e Spira vn partito della sua caualleria s'auuenne in vno di Alemanni , il quale al primo vrto messosi in confusione prese la carica ; ma i Francesi nel seguirarli essendosi incautamente troppo auanzati, furono sorpresi da altri nemici , onde ne restarono su'l campo gran quantità , e graueamente ferito il Comandante . Con tali vicende si andaua progredendo nelle cose della Campagna; ma come succede degli Stati, non altrimenti che de' pianeti, che l'influenze dell'vno alterano la dispositione degli altri ; questi moti s'uegliarono ben presto gli Spagnuoli à tentare qualche cosa sopra i nemici in Catalogna , doue non apparìua, che facessero gran prouedimenti, ò perche giudicassero , che da quella parte non applicassero, ò perche non potessero somministrare forze sufficienti per far la guerra in tante parti . Teneuano gli Spagnuoli intelligenza in Villafranca, & haueuano concertato co' loro aderenti di portarsi alla sorpresa di quella Piazza la notte del Giovedì Santo , quando il Popolo si trouerebbe intento ad vna processione , che doueuasi fare ad vna Chiesa di Zoccolanti posta fuori della Città coll'interuento del Gouvernatore , e degli Vfficiali della guernigione ; ma egli volendo preuenire tutti i disordini , che potessero arriuare nel tempo di detta processione , e di vn rinfresco , che doueua farsi nel detto luogo , fece entrare nella Piazza alcune compagnie , e le distribuì ne' posti, perche li custodissero durante la funtione della notte . Tali precautioni fecero credere a' Congiurati , che il loro disegno fosse scoperto ; onde alcuni de' più principali se ne fuggirono nel Campo Spagnuolo , che si era auanzato sopra di vna collina per portarsi alla sorpresa della Piazza , e gli altri essendo stati scoperti pagarono la pena del loro tradimento. Con lucifeso più felice riuscì al Caualiere di Aubeterre Gouvernatore di Coliure d'incendiare alcuni legni , che stauano nel Porto

1674

*Imperiali
tentano di
guadagnare
il Magi-
strato di
Argentina.*

*Incontro d'
alcuni par-
titi.*

*Congiura
degli Spa-
gnuoli suag-
nita.*

di

*Incendio di
legni à
Liansach.*

*Combatti-
mento fra
vascelli
Ingleſi, &
Olandeſi.*

di Liansach : fece mettere la guernigione in armi sotto preteſto de'fuochi, che ſi faceuano per la preſa di Gray, e dopo di haue- re concertato il modo della ritirata, quando non ſi haueſſe po- tuto rimbarcare , ſpedì alcuni legni peſcarecci co' ſoldati per eſeguire il diſegno, in mentre , ch'egli per terra darebbe vn falſo attacco alla Piazza: giunte dunque le barche al luogo deſtinato, meſſero à terra i ſoldati, i quali auuicinati al Porto incendiaro- no quelle de'nemici, ed inſieme molte caſe, che vi ſtauano vi- cine, gettando vna grande aſſarme nella Piazza, e rimbarcati ſe ne ritornarono ſenza hauer perduto alcun ſoldato. Ma queſto ſucceſſo m'inuita à riferirne vn'altro ſeguito trà vn vaſcello In- gleſe , & vn'Olandeſe à viſta di Cadice , nel quale offeruoffi quanto ſia forte in capo d'honore lo ſtimolo della gloria. Veni- ua da Tanger il Vaſcello Ingleſe detto la Tigre comandato dal Capitano Hermano , e giunto à viſta di Cadice vi trouò il Ca- pitano Paſcale Vith Olandeſe, il quale ò per euitare il combat- timento , non eſſendo allora per anche publicata la pace trà queſte due nationi, ò per altro, entrò nel Porto. Gli habitanti à quali rincreſceua , che ſi foſſero rincontrati là due vaſcelli ne- mici ſenza attaccarſi, cominciarono à burlare gli Olandeſi della ritirata, onde entrato nel Vith la picca dell'honore, determinò dopo hauer rinforzato d'alcuni ſoldati il ſuo legno, di ſfidare l'Ingleſe alla battaglia, che fu accettata con ſegni di molta leti- tia: dunque uſciti dal Porto, appiccarono vn'aſpro combatti- mento , che durò molto, e fu oſtinato dall'vna e l'altra parte, inanimando i ſoldati la preſenza degli habitanti della Città concorſi per vedere, chi ſaria preualuto delle due nationi. Col cannone reſtato l'arbore maggiore dell' Olandeſe fraccaſſato, & accoſtatauiſi la Tigre, vi ſaltarono dentro gl'Ingleſi, facendo grande vcciſione di ſoldati, onde gli Olandeſi furono coſtretti di cedere, e di riconoſcere la ſuperiorità della natione auuerſa. Ma per ritornare a' ſucceſſi di Catalogna, gli Spagnuoli nulla ributtati per la ſcoperta congiura, dopo eſſerſi trattieneuti verſo Figuiera per cagione dell'acque , che in abbondanza cadute, haueuano reſe impraticabili le ſtrade , ſi auanzarono verſo il Roſſiglione per portare nel paeſe nemico la ſede della guerra, e ſ'impadronirono d'alcuni paſſi per tenerſi libera la comunica- tione col Lampurdà. Per opporſi loro ſi diede il Conte di Bret, che comandaua in quelle parti per il Rè di Francia, à radunare tutte le truppe, che poteua, e ſi portò con eſſe vicino ad vn tor- rente per far teſta al nemico, che con alcuni ſquadroni l'haueua

valicato : si accese frà le parti calda fattione ; ma i Francesi non potendo rispingere i nemici, furono costretti di ricular, lasciando libero il passo à gli auuersarij , da' quali restarono grandemente danneggiati con morte, e prigionia di molti, e malamente ferito lo stesso comandante . Da questo successo s'inanimirono gli Spagnuoli à proseguire i vantaggi, incaminandosi verso la Pianura del Rossiglione per attaccare Cret su'l fiume Tech, doue staua vna guernigione assai considerabile, la quale mostrò dapprima di volersi difendere ; ma poi vedendo comparire il cannone, à discretione si rese . La presa di questo luogo tirò seco quella di molti altri inferiori , co' quali il Duca di S. Germano allargò molto la sua armata nel Rossiglione : quindi si accinse all'espugnatione di Bellagarda Piazza forte posta alla difesa della montagna : la guernigione fece subito vna sortita , cacciando da alcuni posti gli assalitori , perche sorprese le guardie le messe in disordine prima , che potessero ricuere lo soccorso ; ma poi accorsiui gli Spagnuoli furono costretti à ritirarsi , e furono rispinti alla palizzata con disvantaggio, e confusione , il quale disordine hauendo gettato timore ne' difensori, resero la Piazza à condizioni honoreuoli . L'acquisto fù molto considerabile, e glorioso per il Duca di S. Germano , hauendo conseguito con poca perdita vna Piazza , che in altri tempi sarebbe costata molto sangue : quindi si portò ad inuestire il Forte di Bins . Tentarono i Francesi di gettarui il soccorso ; ma trouati chiusi, & impenetrabili i passi, se ne ritornarono verso il grosso della loro armata, comandata dal Generale Contè di Schomberg, il quale risoluto di fermare l'impeto de' nemici, radunò tutte le forze del Paese trà Perpignano, ed Elna, e s'incaminò per portare il soccorso al Forte assediato: passato perciò il Tech si postò in vn'aperta pianura per dindi proseguire nella disegnata intrapresa . Il Duca di S. Germano all'auuiso della mossa de' nemici , lasciate alcune truppe alla custodia de' posti si auanzò verso di loro , e li fece inuestire . Si combattè con risolutione, e spargimento di sangue da vna parte, e dall'altra; ma in fine piegaronò i Francesi nell'ala destra; vi accorse il Generale rimettendola, e tenendo per alquanto in bilancio la sorte ; ma giunti in quel luogo i Marchesi d'Aitona, e di Leganes, mostrandosi veri discendenti de' valorosi progenitori disordinarono subito il nemico. Faceua lo Schomberg quanto poteua con la voce , e con la mano per ritenerli ; ma sordi alle di lui rimostanze , fù costretto à

*Progressi
del Duca
di S. Ger-
mano nel
Rossiglione*

*Bellagarda
si rende .*

*Fattione di
Bins .*

Parte II.

Z.

ripas-

ripassare il fiume seguito dagl'incalzanti Marchesi : rimasero molti su'l campo , e molti furono fatti prigionieri , frà quali il Conte figlio del Generale , il Marchese di Robliere con parecchi altri ; ma non fù però senza danno anche degli Spagnuoli , che vi lasciarono molti de' loro senza D. Gio: Battista Pignatelli Caualiere Napolitano , à cui fù leuata vna coscia da vna cannonata , e fù grande la perdita , perche era soldato di molto valore , stimato , ed amato da tutti . L' ala sinistra però sostenne , e bilanciò la sorte , à segno che gli Spagnuoli furono obligati ad abbandonare l'impresa , e questa fazione chiuse la scena in Catalogna ; ma quanto scemauasi il pericolo da questa parte , tanto si faceua maggiore da quella della Guienna , e della Brettagna , perche i preparamenti marittimi , che dagli Olandesi faceuansi , e le promissioni , che ne' Porti di Biscezia diuolgaua per tutto la fama radunarsi dagli Spagnuoli , faceuano temere , che non haueffero riuoltato l'animo à far qualche sbarco in quelle Prouincie , onde si applicò da' Francesi à munire principalmente Baiona , e Bordeos , ed à tenere in fede i Popoli di esse , i quali essendo soliti à reclamare contra le grauezze , si apprendeuà , che non incontrassero volentieri le occasioni di riuolte .

*Armamenti
marittimi
de' Confe-
derati dan-
no gelosia
alla Fran-
cia .*

Vici frattanto verso la metà di Maggio tutta la flotta numerosa di vascelli , hauendo le Prouincie posta ogni cura per renderla potente , & in grado di vendicare sopra de' Francesi le hostilità praticate da loro negli anni antecedenti verso le Prouincie Vnite : andò à fermarsi vicino all'Isola di Vith , tenendo gli animi incerti à qual parte volesse voltarsi . Portaua oltre le solite soldatesche necessarie per l'armata anche vn corpo per fare qualche sbarco . Dopo essersi trattenuto molti giorni in detto posto , fece vela il Ruiter verso l'Ouest con vna parte della flotta , ed il Tromp si tenne nel medesimo luogo , facendo vari staccamenti di vascelli per riconoscere le coste , ed i luoghi della Francia , e dopo hauer data gelosia à molte patti , andò à fermarsi nel canale alla costa di Bellisola . La sua comparsa in quel luogo allarmò tutta la Brettagna , & il Duca di Chaulnes , ch'era partito di Colonia nel Nouembre passato , si trouaua allora opportunamente nel Governo di quella Prouincia , e con molta vigilanza prouide à tutte le cose per impedire lo sbarco a' nemici , e fece entrare in Bellisola il Marchese di Coelegon con sei cento soldati , & ottanta gentiluomini , i quali valsero molto in quello

*Vsita del-
la Flotta
Olandese .*

quello anfratto ad assicurare la guernigione della Piazza, che si credeva l'oggetto dell'armata Olandese, la quale avvicinatasi al Porto cominciò ad esercitare il cannone contra del Forte, e dopo di hauer fatto da cinquecento tiri nauigò lungo la costa fino a' banchi di Souzon altro Porto, che pur cannonò per lo spatio di quattro hore senza fare gran danno; ma com'erano nell'Isola molti luoghi, ne quali poteasi facilmente discendere, gli riuscì di gettare à terra in vn luogo mal custodito da sei mila huomini sotto il Conte Horno, il quale si auanzò subito verso la Piazza, facendo sembiante di volerla attaccare: ma giudicando poi, ch'era impresa di malageuole riuscita per essere ben fortificata, e piena di difensori, dopo hauere saccheggiati alcuni luoghi dell'Isola, s'imbarcò seguito sempre dagli abitanti, che lo pizzicauano alla coda. Questa breue dimora degli Olandesi, che con vn'armata sì poderosa teneuano in terrore tutta la costa, fece credere, che i loro disegni non fossero, che per diuertire coll'ombre le forze del Regno dal concorrere verso la Fiandra, doue disegnauasi di fare il maggiore sforzo. Doue uano mandarui gl'Imperiali vn'armata di ventisei mila huomini, la quale di già s'incaminaua verso la Mosa, ed aspettauasi il Generale Conte di Souches, detto volgarmente il Sufa Capitano di grande esperienza destinato da Cesare per comandarla. Per concertare i maneggi di tante forze vnite, era passato à Brussels il Marchese di Grana, & il Principe d'Oranges, che gli Spagnuoli per renderlo più affettionato alle cose loro, haueano decretato si trattasse di Altezza. Intanto incerti i Francesi à qual parte veramente fosse per piombare il peso di tale armata, inuigilauano per tutto: temeuano, che à Mastricht non tenessero principalmente riuolto l'occhio per essere quella Piazza di molta importanza, e per la comunicazione, che facilitaua il di lei acquisto con l'armata di Alemagna, e per leuare all'inimico il dominio della Mosa. Però per allontanare gli auuersarij da tale disegno procurarono di accrescere le loro conquiste in quei contorni: perciò il Mareciallo di Bellefont dopo essersi con vn corpo di truppe impadronito di Argenteau, si portò all'attacco di Nouagna posto di consideratione sulla Mosa, ed il Principe di Condè si trasferì coll'armata in vicinanza di Mastricht, per accalorarne maggiormente l'Impresa, e per impedire i soccorsi, che gl'Imperiali auanzati di già nel Paese di Limburgo, mostra uano di volerui gettare: ma i loro disegni furono tardi, perche il Mareciallo hauendola passata con grãde

*Attacca i
Porti di
Bretagna.*

*Congresso
di Brussel-
lies.*

*Marecial-
lo di Belle-
font prende
Nouagna.*

*Spagnuoli
entrano
nella Pi-
cardia.*

ardore costrinse la guernigione à rendersi dopo essersi sostenu-
ta solamente tre giorni. All'incontro D. Francesco Agurto Luo-
gotenente Generale della Caualleria Spagnuola concentrossi
con vn corpo di essa, e con alcune compagnie di Dragoni nella
Picardia gettando per tutto gran confusione, e si auanzò all'at-
tacco di Thierry, doue si erano rifuggiti quantità di Paesani
de'luoghi all'intorno, che ricusauano di pagare le contributio-
ni: ma non puote impadronirsene, perche hauendo hauuto in-
contro i nemici, che à quella parte rattamente volarono, fu co-
stretto di ritirarsi non senza perdita di molti de'suoi.

*Descritio-
ne di Bisā-
zone.*

Intanto la stagione essendo già atta per tutto al maneggio
dell'armi, determinò il Rè di proseguire le conquiste della Bor-
gogna, e portarsi egli in persona à quella espeditione, stimando
di non douerui rincontrare gran resistenza, attese le accennate
precauzioni prese con gli Suizzeri. Vlcito dunque in Campa-
gna si trasferì à Gray, e spedì il Marchese di Genlis per occu-
pare il Castello di Veaux, il quale non essendo molto distante
dalla sua armata, seruiua di ricouero à quelli, che scorreuano i
Boschi per vccidere tutti i soldati, che dispersi vi rinueniuano;
ma all'accostarfi del Marchese intimorita la guernigione, si rese
subito à discretione. L'hauua precorso di qualche giorno vna
parte dell'armata sotto il comando del Duca di Anghien per in-
uestire la Città di Bisanzone, stimata la sola impresa, che doue-
uasi fare per soggettare tutta la Prouincia. Giunto dunque il
Duca con cinque ò sei mila fanti, & alcuni Reggimenti di caual-
leria si diede incontanente ad occupare tutti i posti all'intorno,
ferrando in modo le auuenute, che niuno vi poteua entrare. E'
la Città situata in vna larga pianura, e diuisa in due parti, la
Città alta chiamasi vna, e l'altra bassa, vien circondata da nude
muraglie, che spesse torri disuguagliano con vna Cittadella
regolarmente fortificata dalla parte alta della Città, la bassa es-
sendo guardata dal fiume Dubi, che la cinge, e la separa egual-
mente dall'alta, e dopo fatte molte ritorte ripiglia il suo corso,
quasi nel luogo, doue si partì, nō lasciando, che vn piccolo spa-
tio occupato da vna montagna, sù la quale stà collocata la Cit-
tadella. Giunto il Rè al campo, volle riconoscere egli la Piazza,
e considerata la situatione della Cittadella, conobbe, che age-
uolmente poteua essere battuta da due altri monticelli, che la
dominano: dunque sopra di essi determinò di far alzare due bat-
terie, e perche allora nō era giunto ancora tutto il cannone per
cagione delle cattiuē strade, e delle pioggie, che di molto in-
como-

comodauano l'armata, furono destinati solamente i luoghi degli attacchi. Inteso frattanto, che Don Francesco di Alneyda Governatore della Prouincia era uscito di Salines con vn buon corpo di truppe, dopo hauere assicurati alcuni luoghi, & ingrossata la sua armata con molti Villani, marchiaua verso Ornano posto su'l fiume Lona per iscacciare o battere qualche truppe nemiche, che da quella parte si erano voltate sotto il comando del Marchese di Listenay, spedì à quella volta il Duca di Lucemburgo con vn grosso di truppe per incontrare l'Alneyda, e forzare i luoghi, che facefsero resistenza. Giunto poi il cannone all'armata, si cominciarono à disporre le batterie per infestare la Cittadella; ma con molta incomodità; perche quei di dentro non tralasciarono mai di fare il loro douere hor col cannone, hor con le fortite di modo che vi rimaneuano molti vccisi: per rimediare a' danni di questa batteria alzò il Governatore nella Cittadella vn Caualiere, e con vna batteria posta sopra vna Chiesa cercaua di abbattere quella de' nemici; ma il fracasso, con che lauoraua il cannone sù le montagne, rouesciò ben tosto il caualiere, e costrinse di leuare la batteria della Chiesa, non impedendo con tutto ciò, che molti altri pezzi disposti in varj luoghi della Città non producessero effetti funesti nell'armata. La notte de' sei di Maggio fu aperta la trinciera per proseguirsi con vie più regolari à stringere la Piazza: la notte stessa si fecero auanti da dugento passi, non ostante le difficoltà, che vi apportaua il terreno pietroso. Erutte poscia quattro altre batterie per fulminare la Città ne' luoghi, oue poteuano recare maggior danno, e spauento à gli habitanti, procurauano, che gli effetti corrispondessero alle speranze per tirare i difensori dalla risoluzione di voler sostenere quella Piazza sino all'ultima estremità, alla quale per non vedersi ridotti, non ommetteuano fatiche per rompere i disegni de' nemici: accrebbero di nuouo il numero delle batterie, auanzarono gli approcci, e strinsero con aggressione sempre più incalzante la Piazza. Vsciuano frequentemete quei di dentro per impedire i progressi de' lauori; ma i Francesi li respingeuano sempre con danno, onde riuscì l'assedio più lungo di quello si era creduto. Il fiume col suo torto corso rendeuà più malageuole il venirsi à gli attacchi più stretti, onde il Rè per appianare questo ostacolo fece gettare vn pòte per comunicazione degli attacchi, con che maggiormente s'inuigorì l'oppugnatione. I difensori però nulla mancàdo incontrauano per tutto i

*Vigorousa
difesa de.
gli habi-
tanti.*

nemici, e li ributtauano con egregio valore, sostituendo continuamente à gli stanchi gente fresca; ma hauendo passati parecchi giorni in sì molesto esercizio, e crescendo i disagi, le mancarono, e le morti senza speranza di riceuere alcun soccorso, e dubbiosi di poter reggere all'assalto, che gli aggressori andauano preparando dalle parti, oue le batterie haueano squarciato il muro, e per preuenire peggiori accidenti, fece la Città la chiamata, e mandò vn sindaco per trattare della resa. Furono accordate alla Cittadinanza ragioneuoli conditioni; ma volendo il Rè i soldati à discretione, s'insaccarono nel Castello, & vna parte hauendo voluto tentare la fuga rimase ò di persa, od uccisa: dopo la resa della Città applicossi l'armata à domare la Cittadella, dentro la quale era numerosa guernigione: mostrò da principio di voler far molta difesa; ma attaccati con risoluto valore i posti esteriori, furono subito da' Francesi occupati, e vi restò disfatto vn Reggimento d'Italiani comandato dal Conte Fabio Vilconti Cavaliere Milanese, il quale diede proue di coraggio; ma non fu secondato da' suoi. La Cittadella intanto non tralasciava di far gran fuoco, e di danneggiare i nemici per ogni verso: con vna bomba accese il fuoco nella Chiesa di S. Stefano, che ne restò consumata con molto di piacere del Rè, e della Città per conseruarsi in essa l'insigne reliquie del Santo Sudario: continuandosi poscia ad infestare da gli assediati la Piazza con varie batterie, si viddero ben tosto abbattuti in guisa gli animi de' difensori, che domandarono à capitolare. Dopo la presa di Bisanzione si accostò l'armata à Dola posta su'l fiume Dubi, cominciando subito à leuare il terreno per fare la circonuallatione, & al fauore di vna pioggia assai piaceuole auanzarono i lauori quattrocento passi senza riceuere da gli assediati alcun disturbo. Comandaua nella Piazza D. Carlo d'Este Marchese di Borgomainero soggetto di molta estimatione, e per la Casa, che hà comune co' Duchi di Modena, e per le doti sue personali, il quale conoscendo, che i nemici non haueriano lasciato di voltarsi à quella parte, haueua posta tutta l'applicatione in ridurre la Piazza nello stato, che poteua permettere allora l'vrgenza delle cose. E' la Città posta in mezzo di vna campagna sù la sponda del fiume Dubi, che ne bagna le mura, e non è dominata, che da alcune eminenze assai distanti, e dalle quali difficilmente può essere incomodata. La guernigione nell'approssimarsi dell'inimico fece subito vna vigorosa sortita, procurando di tirare i più arditi negli

*Resa di
Bisanzione.*

*Assedio di
Dola.*

negli aguati disposti in alcuni luoghi; ma non gli riuscì il disegno, perchè diffidando gli aggressori di ciò, ch'era, si contentarono di respingere i nemici. Prima di venire alla violenza dell'armi, volle il Rè tentare con vna lettera di vincere l'animo del Gouvernatore, rimostrandogli, che ritrouandosi egli in persona à quell'assedio, non doueua ostinarsi in vna difesa importuna; ma il Marchese intrepidamente rispose, ch'essendo raccomandata alla sua difesa quella Piazza, stimaua glorioso di poter mostrare il proprio zelo verso il Rè di Spagna suo Signore in difenderla contra vn Monarca sì grande. Dunque vedendo il Rè, che per vincere faceua di mestieri praticare ciò che suol farsi negli assedij più vigorosi, distribuì gli ordini per auuicinarsegli per via degli attacchi, e per fare la communicatione della trinciera: fece dirizzare vna batteria contra ad vn' opera, che difendeua la porta detta di Bisanzione, e col serpeggiare de' lauori si accostò presto al bastione per minarlo; ma fu senza effetto per hauere incontrata la contramina di quei di dentro, i quali non si abbandonauano punto; ma inuigilauano per tutto per contraporli a' tentatiui degli assediati, particolarmente dalla parte, doue più si auuicinauano al fosso, uccidendone molti de' più arditi con granate, & altri fuochi artificiali, onde l'oppugnatione riuscì dura, e molesta: erano frequenti le sortite, nelle quali, quantunque si scemasse sempre il loro numero, in ogni modo considerabilmente danneggiuano i nemici, il che operaua, che la maggior violenza consistesse nella forza del cannone, volendo il Rè valersi del fuoco per conservare i soldati: mentre in cotal guisa progrediu l'assedio, spiccosi il Duca di Lucemburgo per andare ad inuestire il Forte di S. Anna, quasi inaccessibile per essere posto sopra di vna montagna, e che con poca gente poteasi difendere, volendo il Rè rendersi padrone di tutta la Provincia. Per terminare intanto l'assedio di Dola fece condurre alcuni pezzi più grossi da Bisanzione con molte granate per valersi di esse ad incomodare vie più quei di dentro, i quali furono ben presto costretti di leuare vna loro batteria posta sopra di vn campanile, con la quale danneggiuano l'inimico, e per cacciarlo da vn' alloggiamento piantato sù l'orlo del fosso, fecero vna vigorosa sortita, per la quale, e per il gran fuoco, che faceua la moschetteria della muraglia, fu obligato à retrocedere molti passi;

*Valerosa
resistenza
di quei di
dentro.*

ma accorsiui poi quelli , che stauano alla custodia delle trinciere , furono rispinti nella Città : intanto infestando per tutto con il cannone , e pressando con le operationi della zappa si vidde ben tosto il Gouvernatore in angustie , perche gli oppugnatori, applicata la mina al Baloardo, vi fecero tal breccia , che salitiui sopra vi piantarono vn'alloggiamento ; onde non potendo cacciarneli, si risolse alla resa : fù permesso alla *si rende.* guernigione di passare nello Stato di Milano , & al Borgomai-nero di portarsi à Brusselles con il suo equipaggio , & alcuni al- *Con Gali-* tri Vfficiali. Fù seguita la presa di Dola anche da quella di Sa- *nes, & al-* lines con molti altri Forti occupati dal Duca della Fogliada , *tri luoghi .* spedito dal Rè à quell'impresa dopo la caduta di Dola , & ancorche fosse la Piazza assai forte , e ben custodita, in ogni modo non puote resistere al vigore degli attacchi , perche essendosi il Duca impadronito de' Forti, che vi sono vicini, e che ne sono come le chiaui, non pensò più la guernigione , che ad ottenere buoni patti.

Mentre , che l'armi della Francia proseguivano le loro vittorie nella Borgogna , non ommetteuasi da' Confederati di Germania di fare ogni sforzo per soccorrerla; ne haueuano data l'incombenza al Duca di Lorena , il quale inuechiato ne' campeggiamenti di quelle parti, stimauasi , che haueria delusa la vigilanza, che il Mareciallo di Turena vsaua per opporsegli. Haueua il Duca premandato il Principe di Vaudemont suo figlio con vn buon neruo di caualleria in quella Prouincia per rendere tanto più costante la resistenza , e con promessa di douerlo incontanente seguire con vna grossa armata , con la quale , come sono facili gli huomini à persuadersi le cose , che gli sono utili , credeua di potere non solo cacciare dalla Borgogna l'armi Francesi ; ma anche valersi per passare ne' propri Stati . Dunque sentendo , che l'armi Francesi haueano di stretto assedio cinta la Città di Bisanzone , abbandonò i contorni di Francfort , doue si ritrouaua con vn corpo di cinque in sei mila huomini . Era il viaggio lungo , e scabroso , sì per l'ostacolo , che poteua haue- *Andamen-* re de' Francesi , ch'erano nell'Alsatia , sì perche doue- *ti di Lore-* ua toccare le Terre di molti Principi , de' quali non era *na .* certo che gli concedessero libero il transito . Per tal' effetto procurò di ottenerlo dal Duca di Wirtemberg ; ma non lo rinuenne disposto a' suoi voleri , ò perche non volesse con tale attione irritare vna Potenza gran-
de

de come la Francia, ò per non esporre i proprij Stati a' disordini, che sogliono accompagnare nelle marchie gli eserciti, onde fù costretto di passare per gli Stati di Baden, e giunse per fatuose strade vicino à Basilea; ma con diminutione delle truppe, che per le fughe, e per i disagi irrimediabilmente si radauano. Stimaua il Duca di poter valicare il Reno à Reinfelt piccola Piazza spettante à Cesare ne' confini degli Suizzeri; ma essendo deboli le sue forze, gli fù di legge il fermarsi in quel luogo, facendo hora finte marchie per sorprendere il nemico, hora mostrando di voler aspettare in quel sito il Generale Còte Caprara per attaccare poscia con vigore il Turena, che tuttauia nò hauea per anche radunato il suo esercito; ma ben tosto fù costretto à deporre le ambiguità; perche l'esercito cominciando à patire per l'angustia del paese, nè potendo valersi degli Suizzeri, i quali ò per essere guadagnati da' Francesi, ò per essere incerti di essere puntualmente pagati, non voleuano somministrargli il bisogno uole; onde si vidde ridotto al punto, ò di ritornarsene, ò di venire al cimento col Turena, partiti egualmente molesti: non haueua forze bastanti per tentare il passo; & il ripigliare il camino verso i primi posti gli sembraua molto dannoso per la causa comune, e particolare, dipendendo in gran parte i successi delle campagne dalla riputatione delle prime attioni, la quale, quando declina, insieme la virtù de' soldati diminuisce, ed accresce in contrario l'animo de' nemici: ma nelle cose dubbie essendo più sicuro il seguire il consiglio men pericoloso, determinossi al ritorno verso Argentina, doue vnitosi al Caprara si trasferì con esso nella Città, studiandosi per ogni verso d'indurre quel Magistrato à concedergli il passo sopra il loro ponte; ma conoscendo i Cittadini, che con tali concessioni si apriua la porta ad infiniti disturbi, e si daua pretesto a' Francesi di volere praticare lo stesso; onde il loro paese saria diuenuto il teatro delle martiali tragedie. Dunque suauito il disegno, dopo hauer soggiornato qualche tempo nelle Terre di Argentina, passò l'armata verso il Palatinato per vnirsi al Duca di Bornonuilla, il quale accresciuto di forze con quelle truppe, saria stato in grado di tentare qualche impresa considerabile con attaccare etandio Filisburgo, e diuertire in tal guisa il Rè dalle cose della Borgogna: ma il Turena, che si tratteneua trà Sauerna, & Haguenau per oseruare gli andamēti nemici, scoperto il disegno del Duca di Lorena, ed intesa la sua marchia verso il Palatinato, si accostò subito à Filisburgo, e gettato vn ponte su'l Reno, vi fece passare

Sua marchia

Sue angustie

Tenta di guadagnare il Magistrato di Argentina

*Marechia
del Turena*

fare la sua armata, e tirato qualche rinforzo di quella Piazza andò a postarsi in vicinanza di Haidelberga Sede dell'Elettore Palatino: su l'auviso, che i nemici si auanzassero verso Meneheim per assicurarsi il valico del Necaro, s'incaminò alla loro volta per non perdere niuna congiuntura di poter tirare vantaggio dalle strettezze, in cui si trouauano gli auuersarij, e fece attaccare vn posto, dou'erano da quattrocentò Fanti di presidio, che fecero per alquanto vigorosa resistenza; ma soprafatti dagli assalitori restarono la maggior parte ò morti, ò prigionieri: nell'espugnatione però di questo Borgo, e nell'incontro di alcune truppe nemiche fatto nel portarsi all'attacco di detto luogo, vi lasciò il Turena molti huomini, e parecchi anche vi furono feriti la più gran parte gente di conto. Il giorno à canto penetrato, che l'armata Lorenese marchiaua verso Hailbrun per trauerfarui il Necaro, determinò di non perdere tale congiuntura di combatterla, perciò voltò la sua armata verso Visloch, ch'è vn piccolo luogo ben fortificato spettante all'Elettore Palatino con disegno d'impadronirsene; ma giudicando poi, che ogni breue dimora poteua pregiudicare al fine principale della sua marchia, torse il camino à Sanitzaim, premandando alcuni cavalli per prendere voce del nemico, i quali non furono caminati molto, che scopersero vna gran poluere su l'alto di vna collina, arguendo da ciò esserui l'esercito nemico. La strada trà Visloch, e Sanitzaim si stende frà praterie attorniate dalla bāda destra da montagne, e dalla sinistra da alcuni ruscelli paludosi, che rēdono malageuoli le strade anche ne tēpi più secchi, e vicino al luogo colano in vn fondo formante vna specie di palude; dalla banda verso Vinsfen è dominata da vn'eminēza, su l'lembo della quale sono quantità di vigne con siepi, e la strada, che passa frà esse è incauata, e stretta, che appena vi capiscono quattro huomini di fronte. I ripari della Città si stringono ad vna semplice muraglia sostenuta da vna specie di falsa braga con deboli fossi, e quantità così grande di siepi all'intorno, che rendono non poco difficile l'accostarui. Il Duca di Lorena intesa la vicinanza de' Francesi, e considerando, che non poteua passare il Necaro senza hauerli alle spalle, determinò di aspettarli in quel luogo auuantaggiolo, e postò molta Fanteria nella Piazza, alla quale il nemico non poteua auuicinarsi senza passare prima due fiumicelli; ma i soldati superati gli ostacoli occuparono le siepi, quindi attaccati i Borghi se ne impadronirono, ed in meno di tre hore forzate le porte penetrarono nella

*Descrittio-
ne di San-
itzaim*

la

la Città; onde gl'Imperiali, che con coraggio haueano procurato di rispingerli, vedutigli dentro la Piazza, parte l'abbandonarono ritirandosi confusamente verso la caualleria, e parte rinferrossi in vn Castello, doue dopo breue contrasto si rese à discrezione. Mentre duraua l'espugnatione della Città, e del Castello, fece gettare il Maresciallo due ponti sù i fiumi per poter si auanzare verso la Caualleria nemica, che si tratteneua nel suo posto auuantaggioso disposta in due linee, vna comandata dal Conte Caprara, e l'altra dal Duca Carlo. Occupata la Città cominciarono i Francesi à disporli alla battaglia, formando le loro linee sopra vn piccolo triangolo di terreno abbandonato dagli auuersarij, e col cannone incomodando gli squadroni; ma alcuni di essi auanzatisi sopra i Francesi, ch'erano incomodati dall'angustie de' siti, tentarono di obligarli alla ritirata, se bene senza effetto per hauere il Maresciallo disposta vna compagnia di granadiers, che li costrinse col loro fuoco, e con quello della Fanteria, che staua ordinata dietro ad alcune siepi à ritirarsi: ritornati poscia all'attacco cacciarono i Francesi sino alla porta della Città; ma come stauano scoperti in varij luoghi al fuoco della Fanteria gli conuenne di nuouo ritirarsi. In tanto il Turana veduta la difficoltà di far auanzare la caualleria verso il nemico à causa dell'angustia delle strade, dispose in varij luoghi maniche di Fanti, le quali col continuo fuoco teneuano indietro gli auuersarij, che veniuano altresì danneggiati dal cannone, onde al fauore di esso messe in battaglia l'ala destra della sua armata; ma non haueua ancora finito di disporre la sinistra, che venne vrtato da' Lorenesi con tale impeto, che la rouersciarono impadronendosi del cannone. Per sostenere la parte piegante si fecero auanti molti battaglioni Francesi, e con le picche, e col fuoco obligarono gli auuersarij à ricolare, & ad abbandonare il cannone; onde raggrupata la caualleria dell'ala sinistra si pose in ordinanza. Non tralasciauano il Duca di Lorena come gran Capitano, & il Caprara di far quanto poteuano per non lasciar perdere il vantaggio, e rubare la vittoria al nemico, mischiandosi piu volte con esso fra'l calore del combattimento; onde lungamente si stette in dubbio à qual parte fosse per aderire la sorte; ma finalmente vedendosi i Lorenesi incalzati cominciarono à piegare con confusione ritirandosi parte ad Hailbrun, e parte in certi vicini boschi, nulla hauendo giouato la diligenza de' Capi per ritenerli. Fù la vittoria considerabile per i Francesi sì per il numero de' nemici, che vi restarono, sì an-

*Fazione di
Saintnaim*

*Rotta del
Duca di
Lorena*

che

che per essere rimasti padroni del campo, e di molti carri di bagaglio; ma però non fù senza spargimento di sangue anche dal canto loro, mentre vi compiansero molta gente, e specialmente degli Vfficiali, fra' quali il Signor di Santabrè, di Bauuezè, di Coulanges, Rochefort, & il Caualiere di Sillery.

Dopo il fatto d'armi di Saintzaim il Duca di Lorena, & il Caprara raccolte le truppe, che puotero, trauerarono il Necaro à Vinfen, & vniti al Marehese di Bareyth passarono ad Haidelberga per assicurare l'animo del Palatino abbattuto per tale disgratia, per le quali si vedeua ridotto alla necessità ò di mirare la desolatione, & estermínio del suo Stato, ò di abbandonare con poco decoro il partito. All'incontro il Turena per non lasciare corrompere il frutto della vittoria, passò il Reno, e rinforzata l'armata d'alcune truppe, s'istradò verso Neustat per impadronirsi di quel posto spettante all'Elettore Palatino, e lo rinuenne pieno d'ogni sorte di viueri, co' quali rinfrescata la sua armata, ed inteso, che il Duca di Lorena, & il Caprara dopo hauer raccolte tutte le disperse loro truppe, si erano postati con quelle del Duca di Bornonuille tra'l Meno, & il Necaro, sloggiò da' primi posti ripassando il Reno à Filisburgo per tentare di nuouo la fortuna, giudicando, che lo spauento della rotta antecedente, douesse non poco conferire al di lui vantaggio. Giunto vicino al Necaro fermossi à meza lega da Haidelberga gettando gran terrore in tutto il Palatinato. Gl'Imperiali all'incontro stauano dall'altra parte del Necaro postati à Landemburgo, e per andare ad essi bisognaua valicare il fiume, che non era guadabile, che in vn sito meza lega lontano da' nemici, i quali custodiuanò quel luogo con vn grosso di caualleria: fece il Marefciallo auanzare vna parte de' suoi Dragoni con qualche

*Francesi
passano il
Necaro.* infanteria lungo il fiume, col calore della quale, e con alcuni pezzi di cannone li rispinse ben tosto in modo, che senza grande oppositione passarono alcuni squadroni, i quali si trincierarono per ageuolare la costruzione del ponte, che con barche di rame fece gettare nel fiume. Si opposero gl'Imperiali viuamente attaccando gli Squadroni sudetti; ma il danno, che apportaua loro il cannone, e la moschetteria, gli obligò di nuouo à ritirarsi. Il Palatino mirando così imminente l'estermínio delle proprie cose, impiegò le promesse, gli artificij, le minaccie per tenere fermi i Generali: ma tutto fù in vano, perche temendo essi la vicinanza del nemico superiore di forze, ed insuperbito per la vittoria passata, sloggiarono la notte, marchiando verso

*Ritirata
degli Imperi-
ali*

*Varij nego-
tiati della
Dieta di
Bada*

fo Francfort. Intesa dal Turena la precipitosa ritirata del nemico, lo fece seguire dal Conte di Roye con molti squadroni di caualleria, i quali trouando la retroguardia postata in alcuni luoghi, l'attaccarono con gran vigore, e con maggior fortuna, perche entrando il timore negli animi d'hauer addosso tutta l'armata Francese, si confusero di modo, che non fù possibile a' Capi di riordinarli, e d'impedire, che per varie strade non si ritirassero disordinatamente à Francfort. Questo successo lasciò libero all'armata del Turena tutto il Palatinato, e vi trionfò la vendetta, & il disordine, il quale si accrebbe etiamdio, perche gli habitanti, che si erano ritirati nelle selue, e nelle campagne trouando i soldati al foraggio, molti ne uccideuano; onde non potendosi contra di essi vendicare, esercitauano sopra i loro beni la crudeltà, e la vendetta, il che rendeuo abborrito il nome Francese, ed accresceua il terrore in tutte le Città della Franconia, e della Boemia. Per tanto estermamento strepitauano i Principi alla Dieta di Ratisbona, perche si prouedesse alla sicurezzza dell'Imperio, alla quale prouisione fù subito data la mano, e fù stabilito vn' armamento contra la Francia, pregando Cesare tutti i Circoli à somministrare prontamente tutte le truppe, alle quali erano stati dalla Dieta tassati, e che i più lontani fossero i primi à mandare la loro quota, accioche potessero tutti ad vn tempo essere all'operatione, e non lasciassero campo a' nemici di rouinare gli vni, mentre gli altri stauano ancora per istrada, e così aprirsi irremissibilmente la porta alle rouine dell'Imperio, alle vittorie Francesi; ma mentre che nella Dieta di Ratisbona ciò operauasi dagl'Imperiali, propose in quella di Bada il Signor di San Romano Ambasciadore Francese vna neutralità trà la Franca Contea, e l'alta Alsazia da vna parte, e la Brisgouia, le Città forestiere, e Costanza dall'altra, comprendendoui anche il Vescouo di Basilea, il Duca di Wirtemberg, e la Città di Argentina; ma il Conte Casati Ministro Spagnuolo preso quella Republica con vna scrittura si dolse co' Cantoni, che hauessero lasciato perdere la Borgogna per non hauerla voluta soccorrere, nè lasciar passare contra i Trattati, che haueano con la Spagna i conuogli, che mandauano in quella Prouincia. A che fù risposto, che la perdita si doueua attribuire a' Borgognoni, che imprudentemente erano stati i primi aggressori, & haueuano trascurata la neutralità: che nel resto non si credesse quella Republica obligata à

foccorrere Popoli, che senza loro saputa intraprendevano hostilità contra vna Corona loro amica, e collegata: fece pure il Vurt Inuiato Cesareo istanze per parte del suo padrone, accioche i Cantoni si obligassero alla difesa di Costanza, e delle Città forestiere, e richiamassero le truppe, ch'erano al seruigio della Francia, à fine di essere sicuro, che non intraprendessero alcuna cosa contra l'Imperio. Al sudetto Inuiato fu risposto, che in caso di bisogno auuieriano a' modi, che fossero giudicati più proprij per la difesa di dette Piazze, e che per le truppe vi metteriano tal'ordine, che nè l'Imperadore, nè l'Imperio haueriano soggetto di dolersi, dalle quali ambigue risposte, conobbero bene, che non vi era per allora molto da sperare da quel Congresso.

In tal guisa suanirono tutti i soccorsi destinati per la Borgogna; onde l'armi di Francia, che dopo la presa di Dola, e di Salines non rinueniuano quasi resistenza, portauano per tutto grande spauento: il Castello di Fauconey, Luxeil, Luse, Ioux, & altri luoghi seguirono l'esempio delle Città principali, se bene la guernigione del primo di questi posti si ostinasse in vna temeraria difesa per la brauura de' Montanari gente feroce, i quali non vollero rendersi, se non dopo hauer veduta desolata la Terra da' soldati, e dalle fiamme; onde la Prouincia tutta in meno di due mesi soggiacque alla forza de' Francesi. Gli Olandesi intanto mirando, che per la dichiarazione di tanti Principi contra la Francia haueua questa abbandonate tutte le conquiste alla riterua di Graue, e di Mastricht, volendo tentare la ripresa della prima, radunarono à Nimega vna parte delle loro truppe, e cominciarono subito à pigliare i passi per venire anche all'oppugnatione più stretta, quando haueffero vn corpo di caualleria Spagnuola, e quattro mila huomini, che sotto il comando del Generale Spaen doueua loro mandare l'Elettore di Brandeburgo, il quale finalmente si era arreso alle loro sollecitationi, ed entrato con essi, e con Cesare in nuoua lega, dopo che i Francesi gli hebbero cedute le Piazze del Reno. Si credeua in ogni modo, che questo Principe per proprio interesse non gradisse di veder far molti progressi contra della Francia, e che gli Olandesi haueffero procurato di hauerlo dalla loro, perche non si vnisse a' loro nemici. Al trattato con Brandeburgo conseguìto anche poco dopo quello del Rè di Danimarca, il quale si obligò di mettere in campagna vn' armata di sedici mila huomini trà Fanti, e caualli, se nuouo ne-
mici

*Applicano
gli Olandesi
alla ricupera
di
Graue*

micissi accresceuano all'Olanda; & all'incontro le Prouincie Vnite si obligauano à somministrargli certa somma; ma mentre stauano gli Olandesi con tante speranze di futuri progressi, grande spauento gettò in tutte le Città del Dominio vna tempesta molto fiera con vn vento così impetuoso, che cagionò grandissimi danni. In Vtrecht abbattè la Chiesa Cattedrale famosissima fabrica con varij altri edificij, spiantando quasi tutti gli arbori della campagna: in Amsterdam, & altri Porti affondò molti vascelli, e gran quantità ne fracassò con danno inestimabile del publico, e de' priuati; in Rotterdam abbattè la statua di Erasmo insigne letterato di quella Città.

Danno grande cagionato all'Olanda da vn'epistola

Era frà questo mentre giunto all'armata Imperiale il Generale Conte Luigi di Souches, il quale benchè di natione Francese per i lunghi seruigi prestati all'Imperadore, e per gli stabilimenti, che haueua in Alemagna, era stato preposto al comando dell'armi in luogo del Tenente Generale Montecuccoli, il quale ò per indispositione, ò per qualche disgusto, come fù più creduto, non haueua inclinato à sortire in campagna; ma si tenne alla Corte dirigendo le cose della guerra. Gli Spagnuoli, che voleuano tirare in proprio comodo la mossa dell'armi Confederate, tennero vna conferenza in Malines co' Collegati, nella quale fù discusso del modo di maneggiarle con frutto; ma il Souches considerando all'incontro, che se l'armate passauano nella Fiandra, rimaneua scoperto il Palatinato all'vrto del Turena allora vittorioso per il fatto di Santzaim, consigliaua l'Oranges all'attacco di Maylsech, potendo in tal caso tirare i viueri per l'armata dal Paese di Olanda, e di Liegi; ed era credibile, che il Principe di Condè per correre à quella parte, hauerebbe abbandonato il Paese Basso; ma il Monterey, che vedeua la necessità di hauere in Fiandra vn'armata per intraprendere qualche attione di rimbombo, il che non osaua senza la congiuntione degl'Imperiali, sù quali faceua tutto il fondamento delle imprese, sì perche erano poche le sue forze, sì anche perche quelle dell'Oranges erano sì mal agguerrite, che disfidaua delle imprese: stimolaua dunque con lettere, e con maneggi il Souches all'vnione: teneua questi ordini espressi da Cesare di maneggiare in modo l'armi, che somministrasse assistenza a' Collegati; ma che non abbandonasse di vista le cose dell'Imperio, nè le Terre hereditarie; onde agitato da varj pensieri rimaneua perciò molto sospeso. Per leuare gli ostacoli, e concertare con sodezza le imprese da farsi

Conferenza di Malines

Sensi del Susa intorno alla campagna

E del Monterey

farfi si abboccò il Generale Cesareo coll'Oranges, e col Monterey, se bene ciò, che si credeua douer facilitare le cose, maggiormente le inasprisse, perche rimostrando il Souches il bisogno di non discostarsi dal Reno, proruppe il Monterey in dire, che più importaua la conseruatione di vna Piazza in Fiandra, che di vna Prouincia in Alemagna, tuttaui per ismorzare i semi della discordia, adempire gli ordini di Cesare, e sodisfare i Collegati, mandò il Souches alcuni Reggimenti al Duca di Bornonuilla, e propose a' Collegati d'impadronirsi di Mezerieres, Charleuilla, e della Cittadella del Monte Olimpo Piazze limistrofi, e mal prouedute, con la cui presa veniuua à farfi vna diuersione in Francia, & obligare il Turena à ritirarsi dal Reno, ed il Condè da' Paesi Bassi. Così principiossi da' Confederati con ordine scomposto quella campagna, che terminò poi con loro graue discapito. Staua frattanto l'armata Imperiale ne' contorni di Namur incomodando il Paese all'intorno con le scorrerie, che faceua sino nella Champagne, e si andaua disponendo per le accennate imprese. Il Principe di Condè all'incontro inuigilando à tutti i suoi mouimenti l'andaua sempre fiancheggiando con la sua armata, seguendone di continuo qualche fattione, e per opporsi alle scorrerie andossi à postare trà Charleroy, e Binch, staccando dieci battaglioni di Fanteria, e sedici squadroni di Caualleria, e li fece passare à Filipeuilla sotto il comando del Duca di Lucemburgo per coprire il Paese, che pareua minacciato da quella parte. Questa marcia del Condè ruppe i disegni de' Confederati, e gli obligò à pensare di prendere i vantaggi dal tempo. Per hauere libero il passo della Mosa occuparono gl'Imperiali la Città di Dinant spettante al Vescouo di Liegi, lasciandoui cinquecento Fanti, e dugento caualli di guernigione. Gli abitanti non hauendo fatta alcuna resistenza fù creduta fatta di conniuenza dell'Elettore: ad oggetto per tanto di passarne acri doglianze, presentò il Signor di Carrieres Ministro Francese al Magistrato di Liegi lettere del Rè, e del Principe, con le quali mostraua il suo desiderio, che quella Prouincia non uscisse dalla pattuita neutralità, e che perciò hauesse il Condè fatto accostare à quella parte l'armata per tenerla pronta à soccorrere la Capitale, oue il Souches macchinasse di sorprenderla, aggiungendo, che se gl'Imperiali non lasciauano Dinant, hauerebbe egli procurato d'impadronirsi di ciò, che gli fosse stato più acconcio per opporsi a' nemici.

*Avolamenti
nell' arma-
te in Fian-
dra*

*Imperiali
occupano
Dinant*

Intan-

Intanto l'Oranges radunata in vicinanza di Louanio la sua armata consistente in trentasei Reggimenti di Fanteria, e ventiotto di caualleria con quaranta pezzi di cannone, alcuni mortari, e buon numero di pontoni, e fattosi condurre da Malines quantità di munitioni, e granate, a' quali aggiunsero il Marchese di Assestar Mastro di Campo della Caualleria Spagnuola con trè mila caualli, il Duca di Villahermosa col Principe di Vaudemont, seguiti da molti carriaggi, e munitioni, pigliarono la marchia verso Namur per vnirsi all'armata Imperiale disposta in vicinanza di quella Piazza. Il Souches all'arriuo de' Collegati palsò la Mosa per vnirsi ad essi à Perunez luogo poco distante, e marchiò tutta l'armata fino à Niuelle con intentione di auanzarsi fino à Quesnoy per attaccare le frontiere della Francia, e concentrandosi in essa portare nel Paese nemico la sede della guerra, accioche lo studio di conseruarsi da tale impressione l'obligasse à richiamare alla sua difesa le forze, che teneua disperse in molte parti. Da Brussels al Campo si era trasferito il Conte di Monterey per consultare ciò, che doueuasi operare con vn'armata tanto poderosa, che di molto soprauanzaua la nemica; ma com'era composto l'esercito Collegato di truppe di varij Principi, diuersi erano gl'interessi, ed i fini. Il Generale Cesareo inclinaua a' consigli più cauti, e sicuri; consigliaua l'entrata nella Francia, la quale al sentirsi dilacerare le viscere da sì formidabili forze, saria stata costretta à richiamare alla custodia del cuore quei spiriti, che usciti dal suo corpo vessauano gli altrui Stati. Era seguita l'opinione del Souches dal Marchese di Assestar, e dal Conte di Valdech; ma il Principe d'Oranges portato da giouanile ardore inclinaua a' consigli più ardi, e stimaua, che attaccandosi l'inimico inferiore di forze, riuscirebbe ageuolmente il batterlo, dalla quale attione dipendeva assolutamente la decisione della guerra, e lo stabilimento di tutte le cose, com'era altre volte successo cò la battaglia di S. Quintino: dunque fù risoluto di prouocare il Còdè al cimento dell'armi, e cacciarlo in qualche modo da' posti, che teneua, che lo rèdeuano immune dalle impressioni hostili. Si era questo Principe al sentire l'vnione de' nemici accostato maggiormente alla Sàbra coperto dal fiume Pieton, e per osseruare meglio i loro andamenti, fece auāzare vn corpo di otto mila huomini verso Rocroy. All'incontro i Collegati per iscoprire lo stato della sua armata, spedirono verso Charleroy il Generale Sporch con mille caualli, poiche erano còparse ne' luoghi vicini al loro

*Pareri del
Souches in-
torno al cò-
durre l'ar-
mata*

*Vicinanza
delle due
armate*

campo alcune bande, ch'erano state costrette à prendere la fuga à trauerlo de' Boschi. Il Condè altresì veduto, che gli auuersarij si disponeuano per venire al cimento dell'armi, si andaua rinforzando per accettare la battaglia, oue se gli fosse presentata congiuntura fauoreuole. Si era accresciuta la sua armata con vn neruo di truppe comandate dal Marchese di Rocheforte, e dal Conte di Montal. Continuaua però la sua dimora ne' posti di Pieton, aspettando, che i nemici pigliassero qualche risoluzione; erano essi maggiori di numero, e doueuano con qualche grande attione mostrare la loro superiorità, imperochè dalla loro vnione, ch'era lo sforzo maggiore, che haueßero potuto fare tanti Principi, pareua douesse assolutamente dipendere l'esito della guerra, perciò stauano principalmente fissi nel procurare di tirare il nemico al conflitto, nè dargli tempo di maggiorméte ingrossarsi, perche venendo à perdere il vantaggio della superiorità, deteriorauano anche le cose della lega. All'incontro il Condè staua fermo nel suo campo, sapendo che i nemici nõ haueßero potuto tenersi lungamente ne' loro posti, sì perche era difficile il potersi mantenere l'abbondanza per vn sì numeroso esercito, sì anche perche consumandosi in quella guisa il tempo, ne conseguiua da esso il vantaggio considerabile d'impedirgli le operationi, ch'era il principale fine, ch'egli haueua, oltre che nel muouersi le armate poteuano aprirsi congiunture di venirsi à qualche profitteuole attione. Dunque i Collegati dopo hauer veduto, che non poteuano sforzare il Condè à combattere cõtra sua voglia, nè ad vscire da' suoi quartieri, sloggiarono essi da Niuelle, proseguendo la marchia fino à Senefse, doue per alcune hore dibattertero sopra la marchia verso Binch, alla quale si opponeua il Souches, e l'Asentar per essere quella strada incomoda per i molti defilati, che vi s'incontrauano; onde si daua campo al nemico di attaccarli nella marchia, là doue pigliandosi il camino di Maubeuge, ch'era più praticabile, si cuitaua il pericolo; ma l'Oranges, ò che stimasse con questa strada, che si lasciasse allontanare l'occasione di combattere, ò che credesse, che i Francesi nõ haueßero osato di attaccare vn' armata sì poderosa, sostenne il primo disegno; onde proseguì l'armata verso Binch. Teneuano la vanguardia gl'Imperiali, nel corpo di battaglia stauano gli Olandesi, e la retroguardia era composta degli Spagnuoli. Spedirono auanti il Signor di Fariau Generale di battaglia con due mila caualli per andar à formare il campo, il quale rincontrate per istrada alcune truppe nemiche diede loro

*Discordano
i Collegati
intorno al-
la marchia*

*Ordine di
essa*

la

la caccia; e perche doueua l'armata passare per vn luogo stretto vicino all'armata nemica, staccarono il Principe di Vaudemont con quattro mila caualli cauati da tutto l'esercito per coprire la marchia, fin che fossero fuori di vn defilato, che doueua passarli. Il Condè intesa la mossa de' nemici fece auanzare alcune bande di caualleria, e fanteria incerti posti eminenti, e conoscendo, che la marchia era disposta in modo, che difficilmente l'vna parte poteua dall'altra essere soccorfa per essere il paese da varij boschetti interciso, e la vanguardia molto lontana dal corpo della battaglia, e dalla retroguardia, fece alcuni staccamenti per inuestire la caualleria, che copriua la marchia. L'Oranges all'auuiso di ciò mandò due squadroni di Fanteria al Principe di Vaudemont, hauendoli chiesti per postarli dall'altra parte di Senesse in vn bosco dauanti la sua caualleria per ritenerli con essi l'impeto de' nemici. Passata l'armata, volle che la seguisse anche la sua caualleria diuisa da vn fiumicello, che scorre vicino à detto luogo: messe perciò la fanteria, ch'era nel bosco alla guardia del ponte per sostenerlo contra i Francesi; ma questi l'attaccarono sì vigorosamente, che la costrinsero à ritirarsi nel Villaggio sudetto per meglio difendersi in detto luogo, il quale mentre si staua disputando, trouarono gli assalitori vn passo più alto, e cominciarono à mettersi in battaglia per attaccare la caualleria, che staua squadronata dietro il Borgo, la quale sferrò subito contra le prime file per rouersciarle, il che fù facile di eseguirsi per la malagevolezza delle strade; onde temendo di non essere vrtati per fianco, voltarono per vnirsi all'armata: auuedutisi i Francesi del loro disegno si auanzarono per caricarli, di maniera che si appiccò trà essi vn duro combattimento, che riuscì molto disuguale, perche i Confederati erano di già confusi. Fece il Principe di Vaudemont proue di valore costringendo alcuni Reggimenti per più riprese à voltar faccia. L'Oranges con la voce, e con la mano esortaua, operaua à star saldo; ma essendo sordo il timore, non puote impedire, che non si ritirassero sino à certa collina, doue staua squadronata vna parte della Caualleria Spagnuola comandata dal Duca di Villahermosa, il quale si auanzò per far testa al nemico, che veniuà con molta impetuosità, e trouata resistenza replicò l'vrto; onde sbarattossi l'infanteria, e la caualleria si ritirò con gran confusione verso trè altri battaglioni, che si auanzauano per sostenerla; ma questi assaliti per fron-

*Battaglia
di Senesse*

*Piegano gli
Olandesi*

Aa a te,

attaccare al fauore dello sparo della moschetteria; ma i nemici essendosi auanzati con disegno di caricarlo per fianco, dopo hauer fatto gagliarda resistenza, conuenne tirarsi. Mentre da tante parti si andauano proseguendo gli attacchi con varia sorte, il Souches fece occupare l'alto di vna collina, e la Fanteria Alemana copertasi in varj luoghi ritenne l'impeto de' nemici, che lusingati dalla buona fortuna si persuadeuano di poter proseguire la vittoria; ma il Fariau, hauendo postata la caualleria ne' siti vantaggiosi, e dirizzati alcuni pezzi di cannone grosso, cominciò ad infestarli in modo, che franse il loro impeto. Fecero poscia i Francesi passare al fianco degli squadroni quattro battaglioni di Suizzeri, procurando con diuersi replicati assalti di superare il nemico; ma rispinti sempre con eguale vigore, furono costretti à ritirarsi. Fù questa battaglia vna delle più sanguinose, che si fossero vedute da gran tempo, perche vi restarono su'l campo sopra sei mila morti: amendue le Parti se ne attribuirono il vantaggio; i Francesi per hauerui fatti sopra tre mila prigionieri, tra' quali il Duca di Holstein, il Conte di Mero-de, & il Principe di Solma con molti altri Signori di qualità, e vi guadagnarono parecchi stendardi con la maggior parte del bagaglio degli Olandesi; ò Confederati per essersi tenuti nel luogo della battaglia assai dopo la ritirata de' Francesi. Perirono in questo conflitto molti valorosi soldati dell'vna, e dell'altra parte; ma il maggior numero fù da quello de' Confederati, che frà gli altri vi lasciarono il Marchese di Asentar, Luogotenente Generale della Caualleria Spagnuola, compianto da tutti per le sue qualità riguardeuoli: de' Francesi non fù grande la mortalità, ma moltissimi feriti, e per essere la maggior parte Nobiltà, si rese considerabile il danno.

*Pretendono
ambe le
parti la
vittoria*

Il successo di questa battaglia intiepidì il vigore dell'assedio di Graue. Si era il Rabenhaupt Generale Olandese portato sù la fine di Luglio all'attacco di questa Piazza, la quale per essere molto internata ne' Paesi delle Prouincie Vnite, era loro molesta, e per trouarsi allora le forze della Francia diuertite in tanti luoghi, stimaua di venirne facilmete à capo; ma prouò nel principio quanto vano era il suo credere, perche hauendo voluto far occupare certa Isola, fù ributtato cò molta perdita de' suoi, di modo, che per serrare la Piazza fù costretto di cominciare da' luoghi più distanti, e poi venuto all'assedio più stretto, principiò ad infestarla fortemete col cānone, e cò le bôbe. Comādaua nella Piazza il Marchese Camilly soggetto di molto valore, che lo di-

*Olandesi
attaccano
Graue*

*Valerosa
difesa del-
la guerni-
gione*

strò particolarmente in questa difesa, sì per la brauura, con la quale rispinse negli attacchi i nemici, sì per il danno, che inferì sempre loro durante l'assedio, à segno che vedendo il Rabenhaupt malageuole il vincere con la forza la costanza di quei di dentro, riuolse l'animo à domarli con la lentezza, e con la violenza del cannone, co' quali ne' primi giorni haueua abbattuta vna Torre, sù la quale haueano gli assediati collocata vna batteria, con cui incomodauano il campo: sapeua, che non potendo la Piazza riceuere soccorso da alcuna parte, sarebbe da sè stessa alla fine caduta, perche la guernigione, che non era molto numerosa si andaua ogni giorno diminuendo per i disagi, che recano seco gli assedij: quanto dunque si andaua riservato nell'azzardare la gente, tanto più si abbondaua nell'uso delle bombe, e del cannone; onde non rimasero quasi case nella Piazza. Haueuano in essa trasportato i Francesi quasi tutte le munitioni, e cannoni leuati dall'altre Piazze delle conquiste, di modo che non poteuano patirne alcun mancamento, e perciò non tralasciauano d'incomodare gli assediati, e di tenerli lontani dal corpo delle mura, le quali per essere bagnate dalla Mosa, si rendeuano di tanto più difficile accesso. Haueua per communicatione dell'esercito il Rabenhaupt gettato vn ponte à trauerso del fiume; ma ciò non impediuà, che il Camilly, non facesse souente vigorose sortite con molto danno de' nemici. Teneua nella Piazza gli ostaggi di Harnhem, di Nimega, e d'altri luoghi per grossissime somme, e non volendo, che nel cadere della Piazza, che sapeua non poter essere soccorsa, che si perdesse detto denaro, fece auuertire il Gouvernatore di Mastricht di auuicinar gente, e fatta di notte vna vigorosa fortita li fece trasportare fuori del campo, e condurre à Mastricht.

*Negotiati
infruttuosi
col Palati-
no*

Ma per ritornare alle cose di Germania, il Turenna dopo hauer cacciati gl'Imperiali di là dal Reno ripassò con vna parte della sua armata il Necaro in vicinanza di Lademburgo, e col rimanente si tenne verso Visnheim, & il Bergetras per dar calore à qualche negotiato, che credeua poter far riuscire trà la Francia, e l'Elettore Palatino; ma mostratosi questi risoluto di volere in ogni modo seguire la fortuna di Cesare, sperimentarono i suoi Stati ogni sorte di hostilità. Si fortificò poscia il Marefciallo à Landau, & al fiume Queich per tenerli incontro al Bornonuilla, e Collegati, che s'ingrossauano di continuo di forze per il concorso delle truppe de' Circoli, e di mol-

ti

1674

ti Principi, che si andauano dichiarando à fauore dell' Imperio, somministrando à molti pretesto di farlo il motiuo di soccorrere gli Elettori Palatino, e di Treueri; ma il maggior fondamento, che si faceua era sù Brandeburgo. Molti sin' allora non si erano mostrati troppo ardenti di farlo; ma all' vdire le desolationi, che faceuano le armate nel Palatinato, ed il timore, che il Turena non entrasse più auanti nell' Alemagna, aggiunto le promesse, e gli artificij del Barone dell' Isola, si commossero molti Principi, particolarmente quelli di Luneburgo, i quali hauendo vnite le loro truppe con quelle di Colonia, e di Munster, le mandarono sotto il comando del Marchese di Baden ad incorporarsi all' armata confederata vicino à Francfort. Dunque hauendo ammassato vn' esercito molto più numeroso di quello, che teneua il Turena, sloggiarono da' primi posti, e valicarono il Reno à Magonza, non hauendo potuto, ò osato l' Elettore di opporsegli, per non tirarsi à cōtrario vn' armata poderosa: quindi si portarono ad Oppenheim, per di là poscia proseguire la marchia verso Vormatia. Il Turena all' auuiso della loro mossa abbandonò Landau, e si spinse verso Haguenau, fortificandouisi per iscoprire più da vicino i loro disegni, e coprire l' Alsatia, e la Piazza di Filisburgo, che i Collegati mostrauano di volere attaccare, promettendosi per i vantaggi de' siti di poter loro resistere, benché si trouassero di vn terzo superiori à lui. Per fauorire il disegno fece il Palatino trasportare il ponte, che haueua fatto à Meneheim verso Spira con intentione di far iui passare l' armata, se bene si trouassero in qualche irrisione, se douessero ripassarlo di nuouo ad Argentina per tirare il Turena ad vn combattimento; e quando questo non potesse loro riuscire in riguardo al vantaggio de' posti, ne' quali si trouaua, entrare nell' Alsatia, e costringerlo in tal guisa ad abbandonarli: considerauano pure, che se passauano il Reno, venivano ad esporri al disagio della mancanza de' viueri per esserne in quelle parti molta penuria: credeuano, che la Città sudetta inclinasse à dichiararsi per l' Imperadore; onde all' auuicinarsi dell' armata, non hauesse tardato di farlo. Era passato nella Città il Signor di Marchant per confortare i Cittadini ò à dichiararsi per il Rè, ò ad osseruare la neutralità; ma il Conte di Holach, che viera entrato con lettere di Cesare, nulla ommesse per minare i negoziati dell' auuersario. E' il Popolo di questa Città naturalmente disinclinato al forestiere, e per qualche incomodo, che le armate recauano à quei contor-

Marchia
de' Confe.
derati

**Procurano
amendae i
partiti di
guadagna-
re il Magi-
strato di
Argentina.**

ni, che difficilmente si possono aiutare fra' disordini delle guerre, abborriano il nome Francese; onde l'Holach valendosi opportunamente della dispositione degli animi maggiormente gli accendeua con le promesse, e con gli Emissarij. Il Magistrato all'incontro come composto di gente più sensata, inclinua a star lontano dalle dichiarazioni per tenersi amiche amenable le parti; ma auuertito il Turena delle agitationi della Città, e temendo, che in fine non preualeffero gl'Imperiali, e che col negotio, e coll'arte non s'impadronissero del Ponte, volle preuenirli, mandando subito vn corpo di caualleria per assicurarsene, e per impedire, che i Collegati non se ne potessero valere. Il Marchese di Vaubrun, che comandaua detto corpo, essendosi auanzato verso quella parte penetrò in vn' Isola vicino della Città, fugando alcune militie, e paesani, che vi si erano da' luoghi vicini rifuggiti con le robe per saluarle dalla rapacità de' soldati; ma il rimedio fù peggiore del male stesso, perche il Magistrato hauendo preteso, che ciò fosse vn'infrattione al loro trattato con la Francia, diedero subito all'armi, conducendo diuersi pezzi di cannone alla porta guardante verso l'Isola, oue staua il Vaubrun; ed insospettiti, ch'egli non volesse impadronirsi del Forte, che difende il ponte, come faria successo, se subito l'hauesse attaccato, v'introdussero quattrocento dragoni dell'armata del Conte Caprara, che si era auanzato con vn corpo di Caualleria verso di esso, e presero precipitosamente la resolutione di dare il passo à gl'Imperiali, e così venne co' sentimenti, e co' fatti à dichiararsi per l'Imperadore. Dopo la dichiarazione di Argentina, il Capitolo, e la Reggenza diede in mano de' Collegati tutti i luoghi spettanti al Capitolo, & alla mensa Episcopale, con molto dispiacere del Turena, il quale ritirate le truppe, che haueuano occupata la preaccennata Isola, andò à postarsi à Lauantzau vna lega, e mezzo d'Argentina, per poter di là meglio osseruare la contenenza de' nemici, i quali dal canto loro poneuano ogni studio per tirare vantaggio dalla dispositione delle cose; onde considerando, che non poteuano lungamente fermarsi nel paese di Argentina senza consumarlo, presero resolutione di allargarsi nell'Alsatia, e di auanzarsi sino nella Lorena vnico oggetto del Duca Carlo: per tal effetto valicarono il Reno sopra Argentina, hauendo, per rubare questo passo al Turena, finto di voler passare dall'altra banda della Città. Conosceua

Et i Francesi di occupare il ponte

Tumulti perciò nella Città

E cede il ponte à gl'Imperiali

ua per tanto il Marefciallo i loro difegni , et emeuua , che vnendofi alla loro armata vn nuouo corpo di truppe mandato in loro rinforzo da Brandeburgo, non tentaffero in quel fopraccrefcimento di forze di venire per ogni verfo al cimento dell'armi , e di penetrare i confini della Francia con farui trionfare la defolatione , & il difordine , onde ftimaua maggior feruigio del Rè l'attaccarli prima , che fi accrefceffero di numero : per tal' effetto difpofte le cofe per vna celere marchia abbandonò i pofti di Lauantzau , e quafi facendo il giro della Città di Argentina, peruenne la fera fù l'eminenza di Molsheim , donde fcoferfe i quartieri de' nemici , ch'erano poftati ad Ensheim , & altri luoghi vicini: vifitò perciò tutti i pofti per regularfi nella determinatione di attaccare il Campo Collegato . Era intercifa la diftanza intergiacente trà le due armate da alcuni fiumi , onde fece occupare da vna partita di Dragoni Dachstein, luogo fopra vno de' detti fiumi, per hauere libero il ponte , e penetrati più auanti s'impadronirono anche di Holtzen , il quale afficuraua il primo , e daua il comodo di attaccare l'inimico . Trouandofi dunque le armate l'vna così vicino all'altra , ch'era difficile l'euitarfi il combattimento , vi fi difpofero egualmente , impiegando tutta la notte à prepararufi : haueua ciafcheduna difpofte le batterie , e l'ordinanze : nell'apparire del giorno fi cominciò la fattione prima co'leggieri attacchi, e poi s'ingroffò à mifura, che il bifogno , e la prudenza il dettaua . Erano coperti i Confederati da vn bosco, il che fece, che il Turena pofe ogni ftudio per priuarli di tale vantaggio, la quale imprefa fù dura , & afpra , perche i Confederati , che conofceuano l'importanza di quel fito , che daua loro comodo , di poter ferire per fianco il nemico : procurarono con pieno valore di foftenerlo; perciò il conflitto vi durò lungamente , e poi fi accefe per tutto con il fpargimento di molto fangue da vna banda , e dall'altra, e la fortuna fi tenne per molte hore indifferente, e poi in fine dichiaroffi à fauore de' Francefi, perche cacciarono dal pofto i nemici, e guadagnarono il cannone ; ma era il bosco , come il vello d'oro; chi lo poffedeva era padrone del campo ; il Duca di Lorena , fe bene fofse diminuito di forze l'efercito Collegato , volle di nuouo tentare la ricuperatione del pofto , ed attaccò da più parti il bosco , fperando, che i nemici alla fine ò ftanchi ò foprafatti doueffero cederlo : ma la refiftenza , che vi trouò gli fece ben tofto conofcere la vanità delle fue fperanze : quefto fi paffaua in

Si difpongono le armate alla battaglia.

vna

*Che riesca
à favore
de' Francesi,*

*Nuovi di-
segni de'
Collegati
in Fiandra.*

*Rapacità
de' soldati
Alemani.*

vna parte dell'esercito ; ma nell'altre differenti furono gli accidenti dell'armi, perche il Duca di Bornonuilla, ed il Caprara, mentre il Duca di Lorena era intento à disputare i posti del bosco con esito incerto, haueuano essi attaccato l'altro corno del nemico con più fortuna, e fatto piegare alcuni squadroni non senza speranza di progressi maggiori, se i Conti di Lorges, e di Ouerghna col loro valore non accorreuano in aiuto de' squadroni cadenti; onde anche da questa parte si rimessero le cose, e la fortuna dopo hauer tenuto per lungo tempo in bilancio la vittoria, la gettò in seno a' Francesi, perche restarono padroni del campo, essendosi ritirati i Collegati con qualche disordine; vi guadagnarono alcune insegne i Francesi, e qualche pezzo di cannone con farui anche molti prigionieri. Dopo la ritirata de' Collegati fermossi il Turena trà Sauerna, & Argentina per poter più comodamente accorrere, oue lo chiamasse il bisogno, per rompere i disegni del nemico, il quale riceuuto poco dopo vn grosso soccorso sotto il comando dell'Elettore di Brandeburgo si era di nuouo messo in istato di far risentire alla Francia gli effetti delle hostilità. Ma per ritornare alle cose di Fiandra gli accidenti della battaglia di Senefse ruppero i disegni formati da' Collegati di attaccare i confini della Francia, sì perche haueuano i Francesi preso nel bagaglio dell'Oranges le scritture col progetto dell'imprese, onde temeuano di trouare preuenuti i disegni, sì perche il Monterey non inclinaua, secondo fù publicato con iscritti, à mandare fuori del paese assistenza veruna nè di gente, nè di prouisioni, sì anche finalmente perche era sì grande la perdita, degli Olandesi di denaro, di soldati, d'armi, e d'altre cose, che il pensiero già diretto à portare l'armi confederate in Francia, si riuolse à riparare, e rimettere le cose scomposte, onde per tal'effetto marchiarono verso Mons, e Valencienna, e tenutosi consiglio furono dal Monterey proposti gli assedij di Douuay, d'Arras, e di Ath, e conuennero dopo varij dibattimenti di far l'ultima l'oggetto dell'armi, potendosi eseguire con minore dispendio dell'altre, e furono assegnati diciassette giorni per farne i preparatiui. Dunque si allestiuano le cose perciò necessarie con gran diligenza; ma gli Alemani col loro fiero istituto d'esercitare pendente la guerra publico latrocinio, e crudelissimo spoglio, lasciavano incerto se alla difesa, ò alla desolatione della Fiandra fossero mandati, il che rendeuagli animi de' popoli fortemente esacerbati.

Intanto il Principe di Condè per offeruare più da vicino i loro

loro andamenti, abbandonati i primi posti, era passato la Samba postandosi trà Thuin, e la Bussierre, restando i due Campi diuisi dal fiume. Non era però senza timore, che i Collegati non lasciassero vna parte della loro armata in quei posti per tenergli fronte, e non procurassero coll'altra di fare qualche assedio, onde istaua alla Corte per nuoui rinforzi, poiche i nemici erano di gran lunga superiori à lui di gente, sapendo, che in Brusselles si faceuano gran prouedimenti per assedij, essendouisi portato il Monterey per farli allestire con più celerità, e perciò haueua mandato ordine a' Balliaggi di tener pronto gran quantità di carri, e fece comandare da sette mila guastatori, onde si viddero ben tosto i Collegati più numerosi, che auanti la Battaglia di Seneffe, ed in istato di tentare grandi imprese. Il Condè all'incontro si auuicinò à Maubeuge, facendo gettare varij ponti sù la Samba, à fine di poter accorrere doue lo richiedesse il bisogno, e fece auanzare il Duca di Lucemburgo con vn corpo volante verso Ath per rinforzare quella Piazza, e l'altre, sù le quali hauessero disegno i Collegati, i quali intato terminati i loro apprestamenti gettarono due ponti sù la Schelda, & vn'altro sù l'Hesne; poi sloggiando da' primi posti tennero qualche tempo in gelosia Ath, Tournay, & Odenarda; e come sapeuano, che la prima era stata proueduta di gente, viueri, e munitioni in modo, che saria stato malageuole il poterla domare, si gettarono sù l'ultima, che stà posta sù la Schelda, come di più facile conquista, per proseguire poi più oltre la punta delle vittorie: giunti in vicinanza della Piazza si diedero à trauagliare con molto ardore alla formatione delle linee. Il Principe d'Oranges pigliò i quartieri alla Badia di Enam, il Souches dall'altra parte del fiume, e gli Spagnuoli più alto verso Tournay. Il Signor Prospero Governatore della Piazza all'auuicinare de' nemici fece subito inondare la campagna verso la Porta di Brussels, e fece vna buona sortita verso il Villaggio di Beueren per tenere lontani gli aggressori, da' quali furono quei di dentro con qualche perdita cacciati fino alla contrascarpa. Si diedero poi ad alzare il terreno, e formarono due attacchi, l'vno degli Olandesi, e Spagnuoli vnitamente, e l'altro degli Alemanni, e presauano in modo con le batterie, e col lauori la Piazza, che in pochi giorni vennero all'assedio più stretto. E' la Città dominata per essere posta in vn fòdo da due eminenze, onde con le batterie gli leuarono subito l'vso del cannone, e si ridusse la difesa à quella del moschetto. All'auuifo della

*Preparatimi
grandi de'
Confederati
per nuouo
assedio.*

*Attaccano
Odenarda.*

della mossa de' Collegati , fece marchiare il Principe di Condè l'ala destra del suo esercito senza battere cassa , e passata la Sambra proseguì tutta notte la marchia per guadagnare i passi , che da' nemici se gli poteuano impedire , e la mattina de' diecisette di Settembre giunse à quattro leghe distante da Tournay, oue fece alto per aspettarui il resto del campo , e riceuette molti altri rinforzi di compagnie di guardie , & vn corpo di dodici mila huomini condotti dal Marefciallo di Humieres . Disegnauano i Confederati di poi guadagnata Odenarda proseguire i vantaggi coll'attaccare incontanente anche Tournay per aprirsi la porta nel paese nemico , inuernarui l'armata , ed hauere libero il corso fino nelle Prouincie più interne del Regno , che da quella parte non teneua alcuna Piazza forte . Rifletteuano , che la battaglia di Senefse haueua talmente indebolita l'armata del Condè d'huomini , e di Capi , che non pareua credibile, che si mostrasse ad vna cotanto superiore alla sua , mentre mancando al Rè il modo di rinforzarlo , si era veduto in necessità di conuocare l'arriereban vltimo rimedio nelle estremità più vrgenti del Regno ; ma tali prouedimenti portando lunghezze , non dubitauano di riuscire ne' loro disegni . Premeuano per tanto la Piazza, haueuano attaccata la contrascarpa , e con le batterie ridotta in istato , che non poteua più resistere , onde quasi trà' loro trionfi la contaуano . Frà questo mentre il Condè risoluto di portarui il soccorso , spiccossi da Tournay , e passata la Schelda à Espierres proseguì la marchia verso la Piazza asediata con pensiero di attaccare gli Olandesi, e gli Spagnuoli dalla parte della collina, ch'era la più debole, e giunse a' venti à Chercone lontano poco più di vna lega da' quartieri nemici , restando tuttauia incerto se doueua incaminarsi à dirittura ad attaccare i Confederati , ò pure portarsi sù la Schelda per togliere loro la communicatione con Gant , ed essendogli riuscito nell'auuicinarsi al nemico di cacciarlo da vn posto, che lo rendeuà padrone del fiume, staua irrisolto , se doueua gettare per acqua il soccorso nella Piazza , e tirare in lungo la difesa, ò pure venire à qualche fatto d'armi co' nemici . Credeuano all'incontro questi , che la sua intentione fosse di fare qualche tentatiuo da quella parte , e nello stesso tempo procurare dall'altra l'introduittione del soccorso , però alla di lui comparsa presero espediente di alzare la linea esteriore, e di riceuerlo , se veniua ad attaccarli ; ed io in quel tempo , che mi trouauo seguendo il Duca di Giouenazzo , che volle essere

per

*Si accostò
il Condè col
soccorso.*

per suo diuertimento spettatore di quell'assedio, giunsi appunto nel campo, mentre tutti anelanti, particolarmente gli Spagnuoli, e gl'Italiani, aspettauano l'inimico per combattere: ma poi hauendo riputato pericoloso l'attenderlo quiui, mentre dominato il campo dalla collina, che haueua subito occupata, dalla quale non poteuasi coprire la caualleria, determinarono di vscirgli incontro, e combatterlo il giorno seguente, e per poterlo eseguire con minore impedimento cominciarono à fare sfilare il bagaglio verso Gant coll'artiglieria più grossa dall'altra parte della Schelda, quando l'inimico non gli hauesse attaccati la notte per gettare dentro il soccorso. Per tale disegno il Souches abbandonati i quartieri, valicò la Schelda per vnirsi à gli Spagnuoli, & Olandesi, formando gl'Imperiali la vanguardia, gli Olandesi il corpo di battaglia, e gli Spagnuoli la retroguardia, ritirandosi con quest'ordine tutta l'armata lungo la collina con lasciare molte prouisioni nella Badia di Enam. Intanto essendo giunto il Principe di Condè sù la collina medesima, e trouando, che i Collegati haueano abbandonato i quartieri senza poter vedere la loro positura à causa di vna fortissima nebbia, che si era alzata nella meza notte, e durò quasi tutto il giorno, ordinò ad vna parte del suo esercito di proseguire l'inimico, e di attaccarlo alla coda, supponendo, ch'egli fosse in marchia; ma hauendo i più auanzati scoperto, che staua squadronato in battaglia, fecero alto, e ne auuertirono il Principe, che volle egli stesso vederli: così quella nebbia, che hauea coperto lo scomponimento degli assediati, tirò quasi incautamente i Francesi in vn'impegno molto pericoloso sì per la disparità delle forze, sì anche perche poteuano essere con disvantaggio vrtati dal nemico. Dopo essersi trattieneuti i due eserciti per qualche hore in vicinanza l'vno dell'altro, si ritirò il Collegato verso Gant con poca reputatione della lega, e de' Capi, e vi ripassò la Schelda per coprirsi di quel fiume, non hauendo la loro disunione, ò diuersità d'interessi lasciato, ch'eseguissero le risoluzioni migliori, e si lasciarono cadere vna palma, che rendea loro molta gloria, e decideua la dubbietà della vittoria di Seneffe.

*Leuano i
Collegati
l'assedio.*

Dopo la ritirata de' Collegati da Odenarda si trattenne il Principe di Condè ne' contorni di quella Piazza, lasciando qualche timore ne' nemici, che la sua intentione non fosse di tentare qualche intrapresa, preualendosi della disunione, che scorgeua nel campo loro, la quale era sì palese,

*Si diuidono
i Collegati*

*Passa l'
Oranges nel
campo sotto
Graue.*

*Danno gli
Olandesi
vn' assalto
generale.*

lese, che poco fallì, che non disciogliesse in vn subito quel grande esercito, ch'era il più numeroso, che si fosse veduto di lungo tempo in quelle parti, e lasciasse la libertà a' Francesi di approfittarsi di tali trambusti. Il Monterey frattanto per ouuiare à somiglianti inconuenienti, non ommesse alcun'argomento per dissuadere sì precipitosa resolutione, e distribuì molte truppe ne' luoghi su'l Canale, che vada da Brusselles ad Anuersa per impedire le scorrerie nemiche, e gettò rinforzi anche negli altri più esposti. Dopo essersi trattieneuti i Collegati alquanto in vicinanza di Gant, ripigliarono i loro primi posti, doue si trattenero alcuni giorni; ma inteso che verso Mastricht si era radunato vn corpo di armata Francese, temendo, che non fosse per portare il soccorso à Graue, marchiarono i Collegati verso il Brabante, per di poi prendere quelle resolutioni, che haueriano giudicate più opportune per rompere i disegni al nemico: ma perche la stagione cominciua ad accostarsi al verno, presto si diuise quel gran corpo d'armata. L'Imperiale passò nel Liegese, la Spagnuola, e parte dell'Olandese si tenne alla custodia della Fiandra, e l'Oranges, che prima haueua trasmesso al Rabenhaupt otto mila huomini per rinforzo della sua armata, si trasferì ancor'egli sotto Graue per accalorare con la sua presenza quell'assedio, che per la sua lunghezza, e per la stagione auanzata, lo teneua in timore di qualche pioggia, che obligasse in fine gli assediati à ritirarsene. Non haueuano quei di dentro mai intermessa alcuna diligenza per respingere gli aggressori; ma questi alla fine col continuo vfo della zappa, e del moschetto haueano costretto gli assediati à ritirarsi da vn'opera à corno, sotto la quale haueuano prima scauata vna mina, pensando col darle fuoco di rendere quel posto inutile al nemico; ma l'effetto essendo stato contrario per hauere la violenza della mina rouersciato il terreno dalla banda della Piazza, vi si puotero gli Olandesi alloggiare senza essere offesi dal cannone, il che accresceua il pericolo, & incomodaua grandemente i difensori, ne' quali con tutto ciò non iscemaual punto l'animo in difenderli; ma aggiuntosi coll'arriuo dell'Oranges forze, e coraggio à quei di fuori, cominciarono anche nelle operationi à mostrarsi più ostinati; diedero perciò la notte de' ventiuono di Ottobre vn'assalto al resto delle fortificationi esteriori; ma furono respinti con coraggio, e danno, essendoui rimasti da trecento Inglesi, i quali vollero l'honore di dare l'vltimo assalto. Conoscendo nondimeno l'Oranges, che la Piazza non poteua reggere

re ad vn' assalto generale per hauere due baloardi aperti in modo, che poteuasi salirui sopra à cauallo, determinò di venire à tale resolutione la notte de' venticinque, e perciò fece portare al campo numero grande di pontoni, di sacchi, e di barili voti per riempire i fossi, e facilitare l'accostarsi alla muraglia. Il Governatore frattanto stimando di non douersi arrischiare di vantaggio, essendo i suoi già stanchi per le continue fatiche sofferte nella lunghezza di quell'assedio, e specialmente negli vltimi giorni; hauendo in oltre saputo, che la mattina antecedente erano giunti al campo nuoui rinforzi, giudicò di non douere differir più la resa. Fatta dunque la chiamata mandò nel campo nemico il Signor della Motha ad offerire di rimettere la Piazza nelle mani dell'Oranges, oue gli fosse accordato di leuare sessanta pezzi di cannone da essa, e che gli assediati li conducessero à loro spese sino à Mastricht insieme co' feriti, e malati: che la guernigione sortisse à bandiere spiegate, tamburo battente, micchio acceso, e fosse scortata con sei pezzi di cannone sino à Charleroy: le quali conditioni gli furono tutte accordate, eccettuata la prima, sù la quale incontrò nell'Oranges durezze insuperabili, onderistrinse il Motha il numero de' cannoni à ventisette pezzi, di quelli, che teneuano l'armi del Rè, il che gli fu accordato, e ne uscì il giorno à canto la guernigione, dopo hauere sostenuto quasi quattro mesi l'assedio.

Si rende.

Terminata l'impresa di Graue lasciò l'Oranges al campo il Conte di Valdech, e passò all'Haya, essendosi prima abboccato co' Generali Cesarei per concertare con essi i modi di prendere i quartieri del verno, poiche il Principe di Condè haueua acquantierate le sue truppe, e rimesse le guernigioni in quelle Piazze, dalle quali le haueua prima leuate. Era stato frattanto richiamato à Vienna il Generale Conte Souches, perche ogni vno volendo discolparsi degl'infelici successi della campagna, procurauano di addossarne à lui la colpa maggiore, attribuendo etianadio à graue delitto l'essere nato Francese, onde dopo hauere prodotte le proprie giustificationi, si ritirò ne' suoi feudi per non commettere più la riputatione ò all'incertezza della fortuna, ò alle calunnie de' suoi maleuoli. Con la partenza del Souches rimase il comandò dell'armata Imperiale a' Generali Sporch, e Capiliers, quali tennero in molta ambiguità gli animi se il loro disegno fosse di ricercare i quartieri del verno sù le Terre di Liegi, ò pure di passare ad vnirsi a' Collegati del Reno;

Incolpationi date al Conte Sufa.

ma

Gouernatore di Dinant caccia gl'Imperiali da quella Piazza.

Viene da medesimi ripresa.

Confederati gettano vn ponte su'l Reno.

Blocano Brisfac.

ma dopo essersi trattenuti alcuni giorni ne' primi posti, leuaron ogni dubbio col prendere la marchia verso la Mosella. Prima che l'esercito abbandonasse i posti Liegi, il Gouernatore di Dinant temendo, che dall'uscire da quella Piazza gl'Imperiali non v'introducessero guernigione Spagnuola, volle preuenire ogni loro disegno: fece perciò entrare nella Piazza molti soldati sotto nome di paesani, co' quali essendosi rinforzato obligò la guernigione Imperiale à sortirne, leuando in cotale guisa i pretesti alla Francia di rompere la neutralità col paese; ma gl'Imperiali offesi di tale attione, l'attaccarono di nouo, e se ne impadronirono con molto dispiacere, degli habitanti e de' Francesi medesimi. Intanto la loro marchia fece temere a' Francesi, che non volessero entrare nella Lorena ad inuernarui, perciò mandarono ordine alle truppe, che stauano acquarterate nella Picardia, e lungo la Sonna di marchiare verso i tre Vescouati per rompere i loro disegni; mentre il Turena staua occupato contra i Confederati del Reno, i quali minacciavano di volere entrare ne' Paesi della Francia per passarui coll'esercito loro il verno. Era in esso giunto l'Elettore di Brandeburgo, come si disse, dopo essersi abboccato in Hailbrun col Palatino, onde ingrossata maggiormente quell'armata si auanzarono verso del Turena, campeggiante in vicinanza di Argentina: alla loro mossa si pose egli subito in battaglia per impedire, che non si postassero trà Haguenau, e Sauerna, nel qual posto poteuano circoscriuerli gli viueri, e marchiò egli alla medesima parte occupando luoghi vantaggiosi per aspettarui i rinforzi, che da varie parti gli erano mandati dal Rè. I Collegati non essendo, che due leghe distanti da lui s'impadronirono del Castello di Vasselhaim, oue trouauansi cento Francesi sotto il comando del Caualiere di Ronsiere, i quali subito lo resero: si fortificarono poscia vicino ad Argentina, doue dopo essersi trattenuti qualche tempo, e cominciato à patire angustie di viueri, sloggiarono marchiando verso l'Alsatia superiore, e gettato vn ponte trà Brisac, e Basilea scorsero tutto il paese. Prese Brandeburgo il suo quartiere à Colmar, il Duca di Zell à Selesstat, e l'altro à Binsfeldt, tenendo in tale maniera blocato la Città di Brisac, stimando, che per essere la stagione poco atta alle marchie, & à portare i soccorsi, di poter riuscirc in quell'impresa, che rompeua tutti i disegni della Francia. All'incontro il Turena, che col lungo militare haueua appreso à condurre con effetto le sue intraprese, leuatosi da' posti di Sauerna, e di Haguenau

guenau marchìò con parte della sua armata sopra la montagna di Vauges dietro Santa Maria, occupando alcuni posti più destri per attaccare i Collegati, fra' quali era entrata la disunione, e le gare, il che sconciaua grandemente le cose pubbliche. Hauueua il Maresciallo fatto fermare in Lorena i soccorsi, che gli erano mandati dal Rè, ed egli proseguìua la marchia per sorprendere i nemici, i quali all'auuiso del suo arriuò si posero subito in armi, procurando di difendere i passi stretti della montagna: ma superato il tutto dal Turena con molto valore, gettò tale confusione nell'esercito confederato, che lasciati in abbandono parecchi posti, si ritirò dietro il fiume Ist con disegno di far testa quiui all'incalzante nemico: onde vi si disputò lungamente del passo; ma alla fine dopo fiero, e sanguinoso contrasto si ritirarono i Collegati à Colmar, incerti se doueuano tutti vniti aspettare i Francesi per combatterli, ò ritirarsi da quelle contrade: volendo pure tuttauia tentare di conseruare quei posti abbondanti, si disposero trà Colmar, e Turchaim; ma vacillando ancora il loro animo, usciti dal primo di questi due luoghi, risoluettero di aspettare l'auuersario in vna lingua di terra difesa da più bande da acque, e lasciarono qualche truppa alla custodia di Turchaim, che per essere al piede della montagna era posto molto vantaggioso: ma non erano i difensori muniti di quel coraggio, ch'era necessario per sostenerlo; imperochè all'arriuò del Turena vilmente l'abbandonarono, onde coll'impadronirsi di esso si aperse la strada all'attacco de' nemici, e si diede cominciamento ad alcune scaramucce, le quali accendeano gli animi, ed impegnauano i cuori à più aperto conflitto: ma i Confederati, ò che stimassero per la loro disunione di non douer cimentarsi, ò che temessero, ch'essendo già scoraggiati i soldati di riceuere qualche scossa, determinarono di leuarsi cò molta celerità da quei posti, e ritirarsi verso Argétina per ripassare il Reno.

*Ne sono
cacciati dal
Turena.*

*Fazioni
trà le due
armate.*

Con questo successo terminossi l'anno mille seicento settanta quattro; ma non terminò la fortuna di fauorire le cose della Francia, perche nell'ingresso dell'anno accadè vn'accidente in Italia, che turbò grandemente gli Spagnuoli, e fù vn soccorso penetrato per loro trascuraggine in Messina. Questa Città ricca, e famosa non meno per la sua antichità, e per il suo Porto il più ampio, e più sicuro, che habbia il Mediterraneo, hauendo goduto sempre vn Gouerno quasi Republicante, e priuilegi molto maggiori d'ogni altra Città, che vbbidisce alla Monarchia Spagnuola, hauueua procurato di mantenerseli particolarmente coll'vnione della Nobiltà con la Ple-

*Privilegi
de' Messina
sospetti a'
Spagnuoli.*

*Che procura-
vano di di-
minuirgli
li.*

*Origine
della solle-
vnatione di
Messina.*

be, il che grandemente dispiaceua a' Ministri Spagnuoli, ò per-
che non potessero à loro voglia mungere quei Popoli, ò che
temessero, che da essi si facesse qualche scandalosa nouità: fù fa-
ma, che determinassero di preuenire in ogni modo i disordini,
e venire alla diminutione de' priuilegi, mentre da questo fonte
pareua loro scaturissero per ordinario gl'inconuenienti. Fissi
dunque in tale disegno mandarono in quel Governo D. Luigi
dell'Hoyo, huomo destro, e che con modi dissimulati era at-
to à fare il seruigio del Rè. Si diede egli subito con attioni
disinteressate vnico mezzo per attrarre i cuori, e guadagna-
re la plebe, che facilmente delle cose apparenti si appaga, e
minare con ciò l'autorità de' Nobili, che con appostati Emis-
sarij si studiaua per ogni verso di rendere odiosi; ma mentre dal-
lo Straticò, con tal nome chiamandosi il Governatore di Mes-
sina, si faticaua per trouare modo di poter progredire ne' suoi
fini, arriuò penuria grãde di grani, che lasciò libero campo à gli
amatori de' torbidi di seminare zizzania: Non poteua il Senato
prouedere la quantità de' formenti, ch'era necessaria, sì per es-
sere la carestia quasi vniuersale, sì anche per quanto hanno
preteso, e publicato i Messinesi per hauere lo Straticò procura-
to, che dal Vicerè di Napoli si proibisse à tutti i luoghi del
suo Regno di vendere grani a' Messinesi. La plebe mirandosi
mancare di pane, strepitaua contra il Senato, attribuendo all'
auaritia de' Senatori, come auuenire suole in simili angustie,
le miserie comuni, e ben tosto dalle doglianze si venne al tu-
multo, e guidati da cieco furore incendiarono le case d'alcu-
ni Senatori, e di là passarono al Palazzo del Senato per im-
molare alla loro rabbia anche i Senatori, che all'auuiso de-
gli eccessi popolari si erano al pericolo sottratti. Il Gouverna-
tore ò per acquietare il tumulto, ò per guadagnarsi maggior-
mente l'affetto della plebe, fece nuoue ordinanze per l'elettio-
ne de' Senatori. Era solito il Magistrato di comporsi di sei
soggetti, quattro tirati dal corpo della Nobiltà co' suffragj di
essa, e due co' voti della Plebe dall'ordine popolare; ma co'
nnoui decreti del Governatore si doueuano eleggere dall'vno,
e dall'altro ordine in numero eguale tirati con voti della No-
biltà, e della Plebe confusamente. Questa innouatione raddol-
ciua l'amarezza del Popolo; ma non conduceua il Governatore
al fine propostosi, richiedente abbattimento maggiore della
Nobiltà, e disunione più aspra trà essa, e la Plebe. Dunque
proseguendo co' soliti artificij nell'incominciata traccia, ben
tosto

toſto cauoffi la maſchera, e propoſe l'eſcluſione de' Senatori dal
Gouerno. Non incontrò applauſo la nouità, e commoſſe con la
Plebè anche i Nobili, dando motiuo alle fattioni de' Merli, e
Malauizzi; quelli aderendo al Gouernatore, queſti al Senato.
Minacciauanò sì piccole ſcintille formidabile incendio, quando
giunto in Meſſina il Vicerè Principe di Ligny paſeò di voler da-
re ſodisfattione al Senato, e di quietare gli habitati, riſolutione
ſauia, ed opportuna, ſe alle parole hauèſſero corriſpoſto i fatti;
ma forzato ancor egli per non contrariare gli Spagnuoli à ca-
minare ſù le loro peſte, in vece di portar acqua ſù le fiamme,
vi portò nuoua materia; perche richiamò gli eſiliati, e fat-
ta riuedere la cauſa, gli vni furono puniti col bando, alcuni
con la carcere, altri col pagamento di groſſe ſomme. Queſto
procedere del Ligny poſe qualche freno à gli animi; ma l'
Hoyo trouò bentoſto nuouo ſoggetto di differenze. Era ſoli-
ta la Città di fare il giorno di San Giacomo vna caualcata, e i
Senatori hauendo fatto ſapere al Gouernatore, che non vo-
leuano andarlo à leuare, come non obligati à ciò, egli ſe ne
piccò, e ſi diſpoſe d'interuenirui contra loro voglia, la quale
riſolutione penetrataſi dal Popolo determinò di prendere l'ar-
mi per opporſi à gli altrui attentati: così ſouente ciò, che l'hu-
mana pietà introduce per edificatione degli animi, viene per
vanità commutato in ſoggetto di ſcandalòſi accidenti. Hauu-
ta il Vicerè notitia del pericolo obligò il Gouernatore à paſſa-
re ſubito à Melazzo per allontanare il diſordine con la remo-
tione della cauſa. Diſconcio di gran lunga maggiore partorì
altro accidente arriuato nella Chieſa di S. Girolamo, per-
che hauendo voluto i Miniſtri moderare vn panno cremefi,
ch'era ſolito porſi ſù la banca, oue ſtaua il Senato, lo rice-
uette ad affronto la Nobiltà, e preſe l'armi per ſoſtenerlo, e
procurò ſolleuare il Popolo, onde il Principe per chiudere l'
adito à tale licenza, fece morire due de' più colpeuoli per re-
primere nel loro caſtigo la temerità de' gli altri, di modo che
atterriti dal rigore della giuſtitia, ſtettero alquanto quieti
gli animi; ma i Merli con la partenza dell'Hoyo non ceſſarono
di proſeguire le loro macchine contra i Maluizzi, e far corre-
re ſouente minaccieuoli voci d'incendij, e di ſtragi, il che
obligò gli vltimi à fare i loro preparatiui, appuntando vn
giorno, che doueua eſſere fatale alla Città, ſe il Vicerè hauutone
ſentore non procuraua di quietare le coſe con la punitione de'
colpeuoli, e cò la ſodisfattione degli offeſi. Ma queſta modera-

*Principe di
Ligny pro-
cura ſedare
le coſe.*

*Inſorgono
nuoue dif-
ferenze.*

tione del Vicerè non piacque à gli Spagnuoli, i quali procurarono, che fossero richiamati gli esigliati, onde ben tosto ripullularono i disordini, e molti della Nobiltà furono sacrificati all'odio de' loro nemici. Successo poi pro interim al Ligny, che passò al Gouerno di Milano, il Marchese di Baiona, & allo Straticò D. Diego Soria Marchese di Crispano soggetto odiato, e che credeuasi vniuersalmète seguace delle massime dell'antecessore, ne concepì la Città sommo discontento. Poco dopo essèdo giunto il tempo di fare i nuoui Senatori, elesse la Città sei de' più riguardeuoli soggetti, i quali furono riceuuti con pieno applauso, riconoscendoli altrettanto inclinati à promouere il bene della Patria, quanto alieni dal soffrire le strauaganze de' Merli, onde furono loro eretti archi in alcuni luoghi della Città, affisse in più parti varie compositioni, e fù esposta vna statua con due teste, cō motti ambigui, che furono interpretati in disprezzo de' Ministri, a' quali grandemente dispicque tale insolenza, e fece il Soria perciò esemplarmente punire alcuni, per non lasciare col dissimulare sì fatta attione campo alla libertà popolare d'insolentire; ma il rimedio fù peggiore del male stesso; imperoche solleuatosi il Popolo, corse all'armi minacciando stragi, e rouine. Pretese il Soria ò che i Giurati non hauessero fatto quanto doueuano per ritenere in douere la Plebe; ò che gli hauessero dato fomento, onde determinò di liberarsene ad ogni prezzo, temendo, che il Popolo hauendo alla testa persone male intentionate contra di lui, non calasse à resolutioni più strane. Apprendeua si intanto da' buoni, che non si venisse à qualche solleuatione; spedirono perciò alla Corte di Spagna il P. Gio: Battista d'Alì Cappuccino, e Stefano Mauri per rappresentare lo stato di quelle cose, e supplicare la Reggente di apportarui qualche rimedio; ma trouate in Madrid chiuse le orecchie alle loro doglianze, e sprezzati gli auuisi, fù risposto à gl' Inuiati; che se i Messinesi proseguivano in abusare della bontà del Rè, si faria col rigore appreso loro à contenersi nel debito dell'vbbidienza: essere inudito, che vn Popolo, che non haueua di suddito, che il nome, godendo la Città di Messina più priuilegi, che il resto del Regno, non facesse, che riempire di clamore la Corte, di scandalo il mondo. Per queste ragioni, e per la credenza, che si douessero da sè, com'è ordinario, acquietare gli animi della plebe, non vi si applicò molto in Madrid, non ostante, che i Religiosi replicassero essere i Popoli mal sodisfatti, e pronti ad abbracciare resolutioni disperate. Ma in Messina risoluto lo Straticò

*Mandano
i Messinesi
persone es-
presse a
Madrid.*

*Non sono
sentite le
loro richie-
ste.*

*Disegni
dello Straticò
contro
del Senato,*

Straticò di liberarsi del Senato, fece, per quello hanno publicato nel loro manifesto i Messinesi, entrare nel Palazzo molta gente armata con intentione, che andando il Senato à leuarlo, com'è costume in certo giorno, per condurlo alla Cattedrale, di far chiudere le porte, e troncare la testa à tutti i Senatori, e poscia alzate sopra picche portarle per la Città per ispauento della Nobiltà, e del Popolo, che non hauerebbe osato di far alcun mouimento; onde rendendosi con sì horrido sacrificio padrone della Città stimasse di poter poi à suo piacimèto disporre; ma le intraprese, che sono fondate sù iniqui principij di rado terminano con fine felice. Questa grande congiura, che non poteua eseguirsi con pochi, il parteciparsi à molti fù cagione, che passò anche alla notitia de' Senatori, i quali sorpresi dall'imminèza del pericolo, si strinsero subito in segrete consulte, e fù fama, che vno de' più risoluti così parlasse: *Che aspettiamo amati Cittadini? il differire à porsi in libertà è vn cedere alle nostre franchigie, e priuilegi, de' quali bormai non se ne vedono vestigi; è vn confermare à gli Spagnuoli vna tirannide eterna: dunque soffriremo la schiuitù di vna natione sì arrogante, e superba, inesorabile nelle vendette, insaziabile nella cupidigia? permetteremo, che trionfi de' nostri baueri, delle nostre vite, del nostro honore? quale speranza potiamo hauere di moderatione da nemici così crudeli, che cercano frà loro i soggetti più dihumanati per mandarli à far barbaro macello di questi Cittadini? Non haueua il Soria mostrato in Napoli il suo odio contra la nostra natione? non hanno gli Spagnuoli palesato à bastanza il loro animo di abbattere questa antichissima Città con la missione di sì sanguinario Ministro, e col mostrarfi sordi à tutte le nostre suppliche? Dunque soffriremo di vantaggio vn giogo sì infame, e non faremo conoscere di douer essere trattati differentemente da' bruti più vili? Risoluiamci risoluiamci ad alzare lo stendardo della libertà, hora che la Spagna con la guerra con Francia ce ne suggerisce il campo: la nostra resolutione sarà seguita da tutte le altre Città, e dal Regno di Napoli, e molti Principi si moueranno à nostro fauore, altri stimolati dalla pietà, altri da ragione di Stato. Ci sia d'esempio la prudenza degli Olandesi, e del Portogallo, i quali intrapresa la redentione dalla cattiuità godono al presente libertà, e ricchezza.* Poco vi voleua ad eccitare gli animi per sè stessi accesi à pensieri di nouità, tiratiui anche dall'imminente pericolo, onde fù decretato di scuotersi il giogo, e di pigliarsi l'armi per preuenire le machine dello Straticò, il quale penetrato, che fosse scoperto il suo disegno, si fìsò in volerlo eleguire prima che il Senato potesse prendere le precautioni necessarie, e per tal'effetto mandò ad inuitare i Senatori di andarlo à ritrouare per

Chiama il Senato Palazzo a' affari importanti: stettero essi alquanto sospesi: conosceuano da vn canto essere chiamati alla morte, dall'altro il disubbidire indicaua timore; ma deposta in fine la perplessità si disposero d'andarui, e s'incamminarono perciò al Palazzo, nel quale appena entrati, furono chiuse le porte. Il Popolo, che prima haueua dubitato di quello, ch'era, vedendo chiudere le porte, ne sparse subito per tutta la Città la fama, la quale peruenu- ta a' figli del Senatore Caffaro uscirono per la Città, chiamando il Popolo al soccorso del Genitore, del Senato, e della Patria.

Si solleva perciò il Popolo. Furono le voci di questi due Cavalieri sonore trombe, che appellarono tutta la Città all'armi: in vn momento si viddero le strade; e le piazze piene d'huomini armati, che alle faccie, e gli andamenti spirauano strage, e vendetta. Il Soria auuertito della solleuatione della Città, fece subito aprire le porte del Palazzo, e licentiar i Senatori senza essere offesi; ma restò negli vni, e negli altri radicato il timore, e disposti gli animi al risentimento; stimarono non douersi tralasciare quella congiuntura, che il Popolo era armato, e che à guisa d'infuriato torrente scorreua per tutto per cacciare dalla Città gli Spagnuoli, e cominciò tumultuariamente à fortificarsi in alcuni luoghi, ed attaccare i posti, che teneuano i Regij. Veduto il Gouvernatore, che il tumulto non si quietaua; ma che andaua sempre pigliando maggiori forze, nè auuertì il Marchese di Baiona Vicerè di Sicilia, accioche concorresse co'prouedimenti opportuni per reprimere l'insolenza popolare. All'vdi- re il Baiona tale nouità spiccossi subito da Palermo con buon numero di militie, e quantità di filuche accompagnato da molti Signori, e Nobiltà, che tutti se gli erano esibiti per seruigio del Rè. Giunto vicino alla Città le fece intendere, che voleua entrare, e fugli risposto, che lo poteua; ma accompagnato solamente dalla sua famiglia: perplesso egli, consideraua dal vn canto, il pericolo di porsi nelle mani di vn Popolo dal furore acciecat, non conoscente altra ragione, che quella gli viene suggerita dall'impeto suo furibondo; dall'altro si persuadeua, che per ricalmare la fluttuante Città, facesse di mestieri, deposti i rimedij piaceuoli, venirsi a' momenti, resolutione prudente, e salutare, quando assiste la forza; ma mancando i mezzi per eseguir la, perniti- osa ed infelice. La fama di questi moti giunta frattanto à Napoli, il Vicerè Marchese d'Astorga tenne subitamente vn Consiglio di Stato, e fece celeremente allestire alcuni legni per trasportare genti, e munizioni in aiuto del Baiona. Scrisse à Milano per hauerne altro da quello Stato; spedì verso Messina il Mastro di Campo Ge-
ne-

Il Baiona corre à Messina con gente; ma vien ributtato.

nerale D. Antonio di Gennaro soldato di esperienza, accioche coll'esempio, e con la directione dasse calore all'impresa. Dunque risoluto il Baiona a' consigli rigorosi, si accostò alla Città, e volle tentare di entrare nel Castello di S. Salvatore; ma ritrouata oppositione, si ritirò nella Terra di Melazzo per far uiu Piazza d'armi. Il Castello intanto di San Salvatore per tenere lontana la Plebe dal Palazzo dello Straticò, haueua col cànone abbattuto il seminario, e non ommetteua di danneggiare in molti altri luoghi la Città: all'incontro il Senato prouide i posti, ch'erano nella Città, e diede ordine à tutti gli habitanti di prendere l'armi, obligandoui sino i Religiosi: tirarono da' luoghi vicini la maggior quantità di viueri, che puote permettere l'angustia del tempo, e fecero ogni altra prouisione più necessaria per sostenere la ribellione: publicarono vn manifesto in loro giustificatione, adducendo molti pregiudicij fatti a' loro priuilegj, ed infiniti aggrauij riceuti dallo Straticò, chiedendo, che fosse rimosso, e mandato altro soggetto in suo luogo, poiche co'suoi modi haueua ridotte le cose all'estremità, e costretto il Popolo ad impugnar l'armi in tutela delle vite, della roba, e della Patria. I primi giorni furono impiegati da' Senatori in scegliere gli Vfficiali, munire i Baloardi, ch'erano le maggiori forze della Città, murare le porte, ferrare strade, far prouisioni di viueri, e di huomini, e prepararsi ad vna vigorosa guerra, per la quale, benchè la maggior parte della Nobiltà, e del Popolo palesasse grande fermezza, & ardore, molti però vinti dal timore abbandonarono la Città per ricourarsi ne' luoghi sicuri: altri mostrauano in apparenza di aderire al Senato; ma faceuano trapelare a' nemici tutte le sue resolutioni, e procurauano di corrompere hora gli vni hora gli altri per fargli entrare nel partito degli Spagnuoli, il che obligò il Senato à liberarsi da così pericolosa gente con esemplare castigo.

In questo stato di cose il Senato fece intendere al Gouvernatore per mezzo dell'Arciuescouo di ritirarsi nel Castello di S. Salvatore con promessa, che nulla hauerebbe intrapreso contra la sua persona; ma egli stimandosi sicuro nel suo Palazzo, sprezzò le istanze dell'Arciuescouo, e comandò all'artiglieria de' Castelli di tirare contra della Città. Non passaua per anche l'odio de' Messinesi la persona del Gouvernatore, nè haueua perduto il rispetto al Rè di Spagna, anzi col non tirare contra i Castelli, e coll' hauere alzato in tutti i suoi posti lo stendardo di Spagna, e posto ad vna finestra sotto d'vn Baldacchino il Ritratto del Rè, procuraua di far apparire, che non ha-

1674

*Vicerè di
Napoli mai-
da soccorsi
al Baiona.*

*Publicano
i Messinesi
vn mani-
festo.*

Ricorrono
alla Fran-
cia.

ueua perduta la veneratione douuta al proprio Signore. Dunque vedendo, ch'era vanità il pensare di placare gli Spagnuoli, che conosceuano hauer riuolto l'animo alla vendetta, stimarono douer preuenire la loro vltima rouina con ricercare qualche appoggio, che li potesse guarentire dal temuto castigo; nè essendoui allora altra Potenza, che la Francia capace di aiutarli à sostenere in piede lo stendardo della libertà, spedì il Senatore Caffaro D. Antonino suo figlio maggiore à Roma per trattare co' Ministri Francesi: il quale peruenutoui, hebbe alcune segrete conferenze con essi: gli assicurò, che se il Rè daua aiuto a' Messinesi, che si fariano dichiarati per la Corona, poiche l'odio, che portauano à gli Spagnuoli era giuto à segno, che più tosto, che rimettersi sotto il loro dominio, hauriano abbracciata la protezione del Turco. Studiossi l'Ambasciadore Duca d'Etrè di persuadergli, che l'ambitione del suo Rè era sempre di soccorrere gli afflitti, onde poteansi assicurare i Messinesi, che haueriano riceuuto ogni sorte di aiuto, e di assistenza, e determinarono, che passasse à Tolone per negoziare col Duca di Viuona, che si preparaua allora per passare in Catalogna coll'armata nauale, affinche riceuendo il Duca ordine dal Rè, à cui haueua egli per corriere espresso mandato le istanze de' Messinesi, di spedire vna squadra di vascelli, potesse egli introdurla; onde il Caffaro annuente a' sentimenti dell'Ambasciadore, mentito l'habito, ed il nome, e proueduto de' necessarj passaporti s'incaminò à Tolone. Haueua il Senato prima della partenza di D. Antonino spedito à Melazzo il Principe di Condò con lettere al Vicerè per procurare di aggiustare le cose, e ridonare la calma à gli animi agitati della Città; ma risoluto egli di volere ricauare dal rigore la douuta vbbidienza, fù inutile la missione del Principe, e per far seguire gli effetti a' minacciati rigori, si auuicinò di nuouo alla Città per entrare nel Castello di S. Salvatore, contra del quale non haueua ancora voluto la Città valersi del cannone; ma irritata dalla risposta data al Condò, s'inasprì maggiormente, ed accortisi del disegno del Vicerè, se gli opposero, e lo costrinsero à ritornarsene, e perche non desisteua il Castello d'infestare la Città, perduta la pazienza si diede cominciamento alle hostilità aperte con tanta maggiore sodisfattione del Popolo, che intese anche che la gita di D. Antonino fosse stata per chiedere aiuti alla Francia.

All'incontro il Baiona fisso nella massima, che per curare il male, ch'era già incancherito, fossero necessarj rimedi

vio-

violenti , riceuuti alcuni subitani soccorsi dal Vicerè di Napoli, e raccolta sotto le insegne nella Sicilia quantità di gente, procuraua di andare stringendo la Città con impedirgli quanto poteua i viueri . I Messinesi altresì dal canto loro haueuano principiato ad esercitare le hostilità, ed usciti alla campagna si erano ageuolmente impadroniti d' alcuni posti all' intorno , da' quali tirauano qualche sussidio : attaccato poscia il Palazzo del Gouvernatore costrinsero la guernigione ad arrendersi , permettendo allo Straticò di passare nel Castello del Salvatore, e quindi à Melazzo. Occupato il Palazzo applicossi à domare gli altri Castelli, che per essere forti, e ben muniti , ne rendeuano tanto più malageuole l' impadronirsene . E' la Città di Messina guardata da quattro Forti , di Gonzaga, cioè, di Castellaccio, di Mattagrifone, e di San Salvatore. Questi, ch'è il maggiore, stà alla bocca del Porto, e gli altri posti in siti eminenti dominano la Città . Il Popolo tuttaua dopo varij contrasti col cannone, con le mine, e con gli assalti, se ne rese padrone; onde tirando da sì felici principij speranze di progressi maggiori , non è credibile quanto ne insuperbisse la plebe , e quanto vantaggioso concetto formasse di sè stessa: non haueua con tuttociò perduto affatto l'amore per il Rè, anzi continuaua à tenere nelle Piazze sotto Baldacchini il ritratto con torcie accese, e fu creduto , che se gli Spagnuoli nò haueessero mostrato tanto rigore nello stringere la Piazza per mare , e per terra, non haueriano incontrata grande difficoltà à ridurre la Plebe sempre inconstante nelle sue determinazioni; ma inasprita dal vederli in tal guisa trattata, e sapendo, che in Madrid si era minacciato a' suoi Deputati di praticare con Messina ogni più rigoroso trattamento, & entrati in isperanza di pronti soccorsi da Francia; perche subito intesasi la resolutione, erano passati in quella Piazza alcuni Cauallieri di Malta di quella nazione per assicurarla , che il Rè ne hauerebbe presa altamente la protezione, se à lui fossero ricorsi . Haueua frattanto il Vicerè ottenuto da' Cauallieri di Malta cinque galere , & altrettante dalla Republica di Genoua, con le quali, e con alcune altre de' Regni di Sicilia , e di Napoli haueua trasportate soldatesche à Melazzo ; onde con vn grosso di truppe fu risoluto di cominciarli à leuare a' Messinesi tutti questi posti vicini , da' quali potessero tirare viueri : incontrauano però molta resistenza, e costaua loro gran gente; si persuadeuano di cauare dalle

1674.
Cominciano le hostilità anche fuor di Messina

Occupò il Palazzo del Gouvernatore

Passò l'armata Spagnuola in Sicilia

*Fierozza
de' Messine-
si temuta
dagli Spa-
gnuoli*

*Vane pra-
tiche del
Vicario per
tranquillarli*

dalle angustie, nelle quali si fosse posta la Città, quei frutti, che non riusciva di maturare con la forza; perche entrandoui la divisione non fariano mancati mezzi ò di vincere con la violenza dell'armi, ò di quietare con le pratiche quella sollevatione. Ciò, che recaua loro maggiore sollecitudine era, che i ribelli gente robusta, & auuezza alle fatiche non dauano quartiere adalcuno, che gli cadesse nelle mani, di maniera che i soldati Spagnuoli con facilità si dauano in preda alla fuga; onde mirando spuntate l'armi, posero le mani al negotio: mandarono perciò alcune persone di qualità, e di grado autoreuole, ech'erano tenute in veneratione del Popolo, per esortarlo à sottomettersi al Rè, promettendogli vn perdono generale, e qualche ragioneuole sodisfattione; ma com'era già entrato negli animi il timore, che le promesse non fossero canti infidiosi per addormentarli, e che sperauano quanto prima riceuere soccorsi da' Francesi, risposero a' messaggi, che il Vicerè se ne ritornasse con la gente, con la quale teneua assediata la Città, à Palermo, e mandasse le galere a' loro Porti, rendendo la comodità del commercio a' Messinesi, che allora gli haueriano spediti i loro Ambasciadori per trattare seco di vn ragioneuole accordo, altrimenti non douesse parlare di pace, nè tenersi pratica di aggiustamento, che fosse dalla forza promosso. Per tenere lontani i nemici s'erano impadroniti de' posti di Lombardello, e di San Placido, e nulla ommetteuano di ciò, che stimauano necessario per la conseruatione, e difesa della Città sino all'arriuo de' Francesi; onde per rompere la lor' ostinatione, si accinse à gli assalti, che in fine non seruirono, che à rendere più ardita la difesa; ma amareggiava i loro successi il vedere tuttanìa nelle mani degli Spagnuoli il Castello di San Salvatore, il quale per essere sù la bocca del Porto, e ben guernito di gente, e di cannone, inquietaua con le fortite, e col continuo sparo la Città, e rendea malageuole l'entrata de' soccorsi.

*Don Antonio
Caffaro
sollecita i
soccorsi*

Giunto frattanto Don Antonio Caffaro à Tolone, e ritrovato partito il Duca di Viuona con l'armata, si trasferì ancor egli sù vna galera in Catalogna: gli espone il soggetto della sua missione, e lo pregò di volere interporre i suoi vffici appresso il Rè per validi soccorsi. Era il Duca informato dell'importanza di Messina; onde stimò grande interesse del suo Rè l'abbracciare simile occasione di leuare à gli Spagnuoli vn Porto di tanta conseguenza, e ritenuto preso di sè il Caffaro,

ro,

ro, spedì corriere alla Corte per ottenere gli ordini necessarj per tale soccorso, i quali furono di mandarui sei vascelli da guerra carichi di viueri, e munitioni con trè Brulotti sotto la condotta del Commendatore di Valbella soggetto di cuore, & intelligente della marina. Partirono ai diecinueue di Settembre da Tolone, ed in noue giorni comparuero à vista della Città, la quale hauendo di già riceuuto da Roma per via di vna filuca l'auuiso della partenza dell' armata, corse il Popolo à riceuerla con grandi acclamationi; ma come il Castello di San Salvatore impediua l' entrata in Porto, andarono i vascelli ad approdare vn miglio lontano, e Don Antonio, che haueua accompagnato il Valbella, sbarcò per rendere conto al Senato de' suoi negotiati, e subito il Magistrato fù à visitare il Commendatore nel suo vascello, ed il giorno à canto mandarono alcuni de' più riguardeuoli Senatori à leuarlo con carrozze per accompagnarlo al Palazzo, alla cui porta fù riceuuto dal Magistrato, e condotto nella Camera delle vdienze, facendogli pigliare il posto del Vicerè in mezzo de' Giurati sotto vn gran Baldacchino. Delineò il Valbella al Senato co' più viui colori la buona volontà del suo Rè di volere assistere validamente la Città contra i suoi oppressori senza altro interesse, che di hauere la gloria di solleuare gli afflitti, poscia diuifarono del modo di prouedere alle cose pubbliche, e dell' attacco di San Salvatore per hauere à sua dispositione il Porto; e per far tanto più campeggiare l'apparato militare à confusione, e spauento di quei del Castello, haueuano vnito sotto ordinate insegne da venti mila huomini, e con lo scarico generale così del cannone, come della moschetteria, faceuano rimbombare l'aria. Haueua il Senato al comparire dell' armata Francese fatto inarborare in tutti i posti gli stendardi di Francia: fece cantare nella Cattedrale il Te Deum, e proclamare a loro Rè, e soursano il Rè Christianissimo, scuotendo in tal guisa il giogo Spagnuolo. Dopo hauere il Valbella insieme co' Senatori visitato tutti i posti della Città, accompagnato per tutto dalle acclamationi di vna il Rè di Francia, si diede principio all' espugnatione del Salvatore; ma prima di venirsi alla violenza, fu spedito il Padre Lipari Domenicano al Gouvernatore per esortarlo à rendersi; ma rinuenutolo disposto à volersi difendere sino all' ultimo spirito, si principiò à fulminarlo da più parti col cannone,

*Che giunge
à Messina*

*Innalza il
Popolo gli
stendardi di
Francia*

*Attaccano
il Forte di
San Salua-
tore.*

*Che si ren-
de*

*Giunse
l'armata
Spagnuola*

none , dalla cui violenza restò ben tosto abbattuto quello del Castello , e squarciate le mura dalla banda , che riguardaua la Città ; onde presto si vidde il Gouvernatore ridotto in angustietali , che replicatafi la missione del Padre Lipari, si dispose à rendersi ; ma volle otto giorni di tempo , dentro il qual termine non riceuendo soccorso , si farebbe reso : mentre le cose stauano in questo stato, si viddero comparire da lontano venti trè legni , ch'era l'armata , che gli Spagnuoli haueuano in Catalogna , la quale veniua guidata da Don Melchior della Cueua all'espugnatione di Messina . Gli habitanti la stimarono dapprima vn nuouo soccorso Francese ; ma conosciutosi poi , ch'erano legni nemici, cambiossi in vn subito la speranza in timore , e disperarono della presa del Salvatore; volendo coll' arte preuenire il pregiudicio , publicarono , che la comparssa squadra fosse Francese , e si diedero à premerlo con gran fragore , aprirono gli approcci , e lo strinsero con aggressione sempre più incalzante ; onde il Comandante abbattuto d'animo , risolvette di sortirne à conditioni honoreuoli , e se ne passò à Melazzo . Intanto la flotta Spagnuola si auanzaua à piene vele verso Messina ; onde il Valbella stimando pericoloso il lasciarla troppo accostare , accrescendo con attione sì ardita l'animo a' Messinesi , benché ne stassero palpitanti per l'inegualità delle forze ; ma non hauendo permesso il vento di azzuffarsi , stimando , che fosse meglio di ripassare in Francia per far prouisioni per la Città , che patiuà quasi di tutto , e rendere conto al Rè del successo del suo viaggio , mosse verso Tolone costeggiando la Barberia , e condusse seco Don Antonino Cassaro , & il Padre Lipari con lettere credentiali del Senato per il Rè , il quale per confermare i Messinesi nelle intraprese resolutioni , haueua loro scritto con assicurarli di vna pronta assistenza.

Il Marchese di Baiona frattanto nulla ommetteua per tener ristretti i Ribelli dentro Messina con le truppe , che haueua leuate da' due Regni , se bene poco capitale potesse fare sopra quelle militie , ch'essendo la maggior parte collettitie , e non auuezzè à vedere la faccia del nemico , nè à sentire lo strepito del cannone si consumauano nelle fughe , e delle veterane pochi,

pochi, e lenti si vedeuano i soccorsi; onde si accresceua a' Messinesi l'ardire, e la confidenza di qualche poderoso aiuto Francese. Ciò non ostante non mancaua la Città di risentire molte angustie, perche entrando con difficoltà i soccorsi, ed il consumo essendo grande, si ridussero ben tosto à graue penuria; perche i pochi, che vi haueua recati il Commendatore di Valbella erano hormai consumati, e non restaua più loro, che la speranza del ritorno de' vascelli Francesi, il che faceua, che con pazienza si sopportassero dalla maggior parte i disagi; ma cagionaua grande horrore il vedere ferrati i passi del mare, e quelli della terra dalle soldatesche nemiche; onde il timore, che al loro arriuo i Francesi non potessero entrare, li teneua in costernatione ben grande. Era già giunto il Marchese di Villafranca al Governo di quel Regno, e tutte le squadre della Monarchia erano passate in quel mare, e lo teneuano in modo guardato, che nè meno piccola filuca poteua penetrare senza cadere nelle mani degli Spagnuoli, con che aggrandiuasi l'apprensione, che non riuscisse inutile lo sperato soccorso: alle strettezze del mare corrispondeuano anche quelle della terra, perche si erano auuicinati alla Piazza dalla parte del Faro, e di San Placido à tiro di moschetto, e dallabanda de' Cappuccini haueuano eretto vn Forte con quattro pezzi, col quale grandemente incomodauano quei della Città, che con continuati attacchi veniuano incessantemente battuti, e distratti in più luoghi ad vn tempo per istancare, e distornare la loro debole resistenza; onde vinti dalle fatiche, e dalle vigilie, e combattuti dalla fame, cominciauano à vacillare, di maniera che aggiungendosi alle accennate angustie la discordia de' Cittadini, fra' quali souente insorgeuano tumulti, gli vni volendo, che si ripigliasse la primiera vbbidienza, gli altri più tosto, che si dasero in preda alle fiamme, il che veniua partecipato à gli Spagnuoli da quelli, che fuggiuano; onde dal canto loro procurauano di fomentare le differenze per mezzo de' loro partigiani con promesse, e con artificij, di modo ch' era costretto il Senato di prouedere di fuori al nemico paese, e di dentro alle occulte insidie. Per tale dispositione stimaui il Marchese di Villafranca di tenere in pugno il trionfo; ma haueua il Cielo destinato, che vn fuoco acceso per

*Marchese
di Villa-
franca Vi-
cerè di Si-
cilia*

*Angustie
de' Messinesi*

*Entra il
nuovo soc-
corso senza
opposizione
degli Spa-
gnuoli*

per trascuraggine de' Ministri, riceuesse maggiore alimento anche da quella de' Generali per continuare le miserie della Monarchia, e de' Popoli d'Italia à lei soggetti, perche essendo comparso su'l principio dell' anno mille seicento sessanta cinque vn soccorso d' alcuni vascelli, e legni con munitioni, e viueri, penetrò nella Piazza senza alcuna oppositione, riceuuto con grande applauso, e contento, e benchè fosse stato subito scoperto dall' armata Spagnuola, ch' era in varj Porti ritirata, non fece alcun mouimento per impedirgli l' ingresso. Era condotta dal Marchese di Valauoir, e dal Comendatore Valbella, i quali giunti si fermarono vicini alla Torre del Faro, sì per aspettare il vento fauoreuole per entrare nel Porto, sì anche per intendere lo stato della Città, perche hauendo ritrouato in mano degli Spagnuoli la detta Torre, dubitarono dapprima, che la Città non hauesse corsa la medesima sorte, alla quale tuttauia non era stata lontana, imperoche, se non compariua il soccorso nello stesso giorno, che arriuò, haueuano risoluto di darsi à gli Spagnuoli. Informati i Capi dell' infelice stato della Piazza, entrarono nel Porto col soccorso, e si diedero à rimettere gli animi dal loro abbattimento. Il Marchese di Valauoir assicurò il Senato con lettere del Rè della resolutione presa di continuargli l' assistenza, e che haueua ordinato al Duca di Viuona di portarsi à quella volta col grosso dell' armata per liberarli dagli Spagnuoli, e rimetterli de' danni patiti, poscia si diede cominciamento à disporre le cose per la difesa: furono distribuiti la più parte de' Francesi nel Castello di San Salvatore, e gli altri nel Baloardo di San Giorgio, e di Porta Reale: leuarono l' armi alla gente bassa, & alle persone sospette di poter cagionare qualche solleuatione à fauore degli Spagnuoli, hauendo scoperto, che con essi si era introdotto maneggio di accordo non senza nota di grande incostanza, & infedeltà di quel Popolo. Si applicarono à ricuperare i posti perduti, & ad aprirsi i passi per terra per poter riceuer viueri; ma i Regij hauendo occupati molti posti vicini alla Città, vi si erano fortificati in modo, che fù impossibile a' solleuati di poterli superare, particolarmente la Scaletta, luogo di molta importanza, oue faceuano la maggior resistenza: mancaua la Città di caualleria, della quale ne haueua dibisogno per scorrere la campagna, nè poteua sperarne se non di Francia; onde essendo ioggetta ad vna lunghissima nauigatione piena di tanti disastri, non era facile pro-
ueder-

uederne: erano altresì in dubbio, quando giungessero altri rinforzi, se haueriano sperimentata la medesima sorte nell'ingresso, e si fecero operationi per allontanare i nemici, le quali non riuscirono molto vigorose, perche mancavano le forze, e patiuua la Piazza di ogni cosa, essendo riusciti i sussidj introdotti molto inferiori al bisogno, nè ad altro seruiro, che à tenere in isperanza il Popolo d' altri maggiori.

1674

*Disposizione
delle cose
per il G.
verno*

Il fine del Sesto Libro.

DELLA

DELLA HISTORIA DELLE GVERRE D'EVROPA.

Parte Seconda, Libro Settimo.

S O M M A R I O.



*Verele contra i Generali Spagnuoli : diligenze del Marchese d'Astorga per prouedere a' bisogni : miserie del Regno di Napoli : angustie di Messina : entra il Viuona con il soccorso : Regina di Spagna dichiara gli officiali della Casa del Rè : congiura degli Spagnuoli in Messina scoperta : timore di peste in Napoli : varij prodigij : vano tentatiuo de' Francesi sopra Melazzo : presa di Dacstain : sorpresa della Cittadella di Liegi : Francesi saccheggiano i Borghi di Gante : premura di Cesare alla Dieta di Ratisbona : differenze trà gli Elettori di Magonza, e Palatino : morte del Magontino, & elezione del successore : istanze degli Suetesi all' Haya per la pace : doglianze contra Brandeburgo : rimostanze degli Olandesi al Ministro Suetese, e di questi alla Dieta di Ratisbona : disgratia del Principe di Lubcouitz : negoziati de' Ministri Cesarei coll' Oxestern : lettera di Cesare al Rè di Suetia : progressi dell' Vranghel nel Paese di Brandeburgo : negoziati del Conte di Brabe in Danimarca : manifesto degli Olandesi contra la Suetia : andamenti degli eserciti al Reno : presa di Dinant, e di Nuis : assedio di Limburgo : motiui nel Bauero di star neutrale, e del Montecuccoli per la battaglia : morte del Maresciallo di Turena : Francesi passano il Reno : promotione di Marescialli : assedio di Treueri :
rotta*

rotta del Crequy: morte del Duca di Lorena; moti di Brettagna, e di Bordò: congiura del Caualiere di Roano: campeggiamenti in Catalogna: Francesi ricuperano Bellagarda. Imperiali attaccano Haguenau: Conte di Montal piglia Thuin: inondationi straordinarie in Olanda: Brandeburgo riprende Ratenau con altri luoghi, e suo abboccamento col Rè di Danimarca: progressi de' Collegati nel Bremese, e dell' Elettore nella Pomerania. Coronatione del Rè di Suetia: presa di Vismar, e di Staden: congresso di Brema: Stetino assediato da Brandeburgo: imbarazzi nella Corte di Danimarca: varij successi in Sicilia. Francesi prendono Augusta: morte del Duca di Sauoia: Reggenza di Madama di Sauoia. Principe di Montefarchio Generale dell' armata Spagnuola, e naufragio di essa: disordini della Spagna. Don Giouanni d' Austria chiamato dal Rè alla Corte: imbarazzi perciò in essa, è licenziato: scriue al Regno di Aragona, & al Rè: esilio di varij personaggi. Marchese di Villaferra fatto Generale della costa di Granata.

L'Entrata dell'accennato soccorso in Messina fece grande effetto, e quanto crebbe d'animo a' ribelli, e d'applauso a' Francesi, altrettanto scoraggiò i Regnicoli, e riuoltò l'espertatione, che si haueua dell'armata Spagnuola, in dispregio della natione, & in disestimatione de' Capi, à negligenza de' quali fù vniuersalmente attribuita la colpa per non essersi mossi per opporsi all'armata subito, che fù scoperta, e valersi della superiorità delle forze per combatterla; e come in simili occasioni suole abbandonarsi la libertà alle lingue, attribuiuansi al Gueua tutti i disordini, accusandolo d'hauer trattenuto tanto l'armata in Catalogna, e Sardegna, che fù cagione della perdita del Salvatore, e dell'entrata de' Francesi nella Città, imperoche se da lui si fosse vfata la douuta diligenza, si saria potuto impedire la caduta di vna Piazza tanto importante, e vietare al Valbella d'entrarui la prima volta, non essendo ui giunto, che sette giorni prima: ed hora coll'esser si trattenuto tanto nella fossa di S. Giouanni, hauesse dato luogo all'ingresso del secondo soccorso. Adduceuano i Generali per isgrauio loro il non hauer potuto i vascelli, che stauano ritirati nella fossa

1675

*Querele
contra i Ge-
nerali Spa-
gnuoli*

Parte II.

Cc

fudet.

*Sono de-
gradati*

*Diligenza
del Mar-
chese d'As-
torga per
promedera
bisogni*

*Miserie del
Regno di
Napoli*

sudetta per cagione del vento, che soffiaua contrario, essere in tempo per combattere il nemico, nè azzardarsi all'incertezza dell'onde in quel canale, oue certi trasporti violenti del mare rendono vana la peritia de' marinari; onde i Francesi, che l'haueuano fauoreuole, puotero tirare à dirittura verso il Porto, sicuri di non poter essere raggiunti. Intanto accresceua il timore di questo soccorso la fama, che da Tolone ne fosse uscito altro più numeroso destinato à quella volta; onde giungendo vn tale rinforzo, non dubitauano, che non fossero i nemici in grado di fare qualche tentatiuo anche per terra, sì che entrando perciò il timore, i soldati, che guardauano i posti de' Cappuccini, e della Lanterna, dopo che il soccorso Francese fu entrato, vilmente gli haueano abbandonati. Giunto alla Corte di Madrid l'auuiso di questi successi, e che i Capi per gare particolari, e per negligenza haueessero trascurata vn'attione, che rimetteua in vn punto le cose d'Italia, decretò il Consiglio la loro degradatione, e che fossero posti in arresto, accioche nel loro castigo, haueessero in auuenire presentaneo ricordo i Capi di non mancare nelle occasioni al debito delle loro cariche. Per riparare à tanti inconuenienti non ommetteua il Marchese di Astorga ogni applicatione, e studio, adoprandosi co' Baroni del Regno di Napoli, accioche concorressero in quell'estremo bisogno del Rè co' loro aiuti, ordinando, che niuno potesse somministrare meno di due caualli, nè più di sei, per euitare, che le gare, secondi semi di discordie in quel Regno, non producessero frutti di disordini in vece del procurato sollieuo alla Sicilia: procurò pure per hauere denari di alienare gli effetti del patrimonio Reale, il quale hormai era ridotto al niente per le continue vrgenze, che haueua hauuto la Corte di denaro; onde lo Stato si era ridotto à tale penuria di moneta, che i mercanti non poteuano più somministrarne, di maniera che dopo varie consulte fu determinato di venirsi alla fabrica di nuoua moneta d'argento, la quale resolutione quanto riusciua vaga in idea, altrettanto era difficile da mettersi in pratica, ed in vece di rimediare a' disordini veniua anzi ad accrescerli; imperoche l'argento essendo di qualità inferiore portaua l'interrompimento del commercio per la difficoltà ne' vicini di pigliare la moneta di valore non corrispondente alla loro. Aggiungeuasi, che il Regno si trouaua tutto ridotto à mal stato, perche nell'Abbruzzo vi era gran numero di Banditi, i qual non contenti di correre la campagna, cominciavano ad entrare nelle Terre più considerabili, e si frameschiava con

con essi qualche Francese, non senza timore, che mettendosi in disciplina, non attaccassero qualche Città per trouarsi il paese tutto impouerito. A sì infelice stato di cose si aggiungeua anche la mala sodisfattione de' Napolitani, perche essendo stato sempre indeciso il punto della precedenza tra' soldati Spagnuoli, e gl'Italiani, per il quale n'erano souente nate trà di loro graui discordie, con risoluzione intempestiua volendo in questa occasione rimediare al disordine, fù dal Vicerè coll' approuatione d'alcuni del Collaterale forsi più inclinati al proprio loro interesse, che al publico della militia Italiana, deciso à fauore degli Spagnuoli, di che se ne commossero alcuni Vfficiali Italiani, protestandosi di non voler cedere in vn pūto d'honore, che la natione si è sempre mantenuto con tanta gloria, onde questo decreto ritenne molti dal far ciò, che per altro haueriano intrapreso in seruigio del Rè, e le cose erano così mal regolate, che accadeuano continui sconcerti ò per imperitia, ò per malitia di chi le trattaua, di modo che non si faceua cosa, che non fosse ò mal fatta, ò fatta à contra tempo.

Frattanto stauano fissi gli Spagnuoli in premere la Città di Messina dalla banda di terra, fortificando Melazzo, e la Scaletta, e facendo passare di continuo huomini da tutte le bande; da Catalogna gli mandarono il Mastro di Campo Generale Don Antonio Guindazzo soggetto di sperimentato valore, al quale fù subito consegnata la Scaletta, oltre alle soldatesche, che vi passauano da Spagna, & altre, che vi andauano giungendo da Milano, e da altri luoghi; ammassauasi anche il Battaglio ne di Napoli, se bene in questo, poco, ò niuno fondamento poteasi fare, per essere tutto composto di gente collettitia, imperita, e nò assuefatta alle incomodità delle campagne. Si fortificarono alla Torre del Faro, e si andauano auuicinando al corpo della Piazza coll' occupatione delle colline più prossime per valersene à gettare le bombe, con le quali sperauano di ridurre ad angustia i ribelli, e per maggiormēte priuarli d'ogni sussidio, abbruciarono tutte le case all'intorno, abatterono gli arbori, e le vigne con dura desolatione: era anche stato proposto nel Consiglio di fortificarsi vna lingua di terra assai ampla, posta trà la Città, & il Salvatore, perche con essa si rendea inutile il Porto à Messina, ed era stata suggerita, e sostenuta con ardore dal Priore Conte Valle l'opinione; ma essendo varij i pareri, si ommesse vn'opera, dalla quale dipēdeua forsi il buon'esito dell'impresa, per cui non pareua, che operasse, che la penuria; impe-

*Procurano
gli Spagnuo-
li di pre-
mere per
terra la
Città.*

E suo infelice stato.

roche i prouedimenti portati nel secondo soccorso come ineguali alla necessità, di poco ò nulla haueuano solleuato le miserie; onde il Popolo hormai impotente à resistere alle punture della fame, disperatamente chiamaua la pace. Erano perciò grandemente perturbati i Francesi, perche da vn canto temeuano le insidie degli Spagnuoli, che nutriuano secrete intelligenze nella Piazza, e dall'altro non poteuano coprire le necessità palesi; onde il Valauoir, & il Valbella procurauano di animarli alla pazienza, e di addolcire le loro amarezze con le speranze di grossi, e vicini soccorsi, i quali, mentre gli animi stauano in tale agitatione, si viddero comparire condotti dal Duca di Viuona consistenti in otto vascelli da guerra, & altri legni. L'armata Spagnuola allo scoprire questo nuouo soccorso, benchè si trouasse in mal stato per la mancanza del denaro, e per le malattie, volle affacciarsegli con disegno di combatterlo, confidata nel numero maggiore delle vele: dunque inuestiti i vascelli Francesi si diede cominciamento alla zuffa, che fù aspra, e vigorosa; ma mentre che l'ardore di essa teneua ancora sospesi gli animi di chi douesse riportare il trionfo, uscìto dal Porto di Messina il Commendatore di Valbella con trè vascelli ben corredati, e freschi, e colta in mezo l'armata Spagnuola, fù costretta à ritirarsi, lasciando libero il mare, ed vno de' suoi migliori vascelli in preda de' Francesi. Si ricourò il Generale Don Melchior della Gueua cò sedici vascelli à Napoli per risarcirli, e ristorare le truppe malmenate e dal combattere, e da' disagi del mare, e le galere si ritirarono in Sicilia. Entrato il soccorso nella Piazza, fù riceuuto il Viuona con molta pompa, & allegrezza, e condotto in Senato, oue con polito discorso rimostrò quanto doueuan essere obligati quei Cittadini alla generosità del suo Rè, ch'era fisso di volerli con le sue forze mantenere in libertà, senza riguardare nè al dispendio, nè alla lontananza; essi all'incontro per corrispondergli coll'affetto, gli prestarono giuramento di fedeltà, e ne fù fatta la funtione nella Cattedrale.

Entra il Viuona con nouo soccorso.

Liberata in tal guisa la Città dalle miserie, che l'affliggeuano, applicossi subito il Viuona à fortificare i posti, ristabilirui la disciplina, il gouerno, e l'vnione con distruggerui le intelligenze, che vi haueuano gli Spagnuoli, i quali furono costretti di abbandonare tutti i posti, che haueuano occupati, per mezo de' quali sperauano di ridurre i Messinesi alla prima vbbidienza, e fortificarono la Scaletta, e S. Placido, riducendo in questi due luoghi il maggior loro neruo, accioche non potessero i ribelli uscire dalla Città, nè tirare dalla campagna alcuna sussistenza.

Coll'

Coll'ingresso di questo nuouo soccorfo cadde affatto l'animo à gli Spagnuoli di poter ridurre la Città, perche mancauano i denari, e i soldati, riuscendo incapace il Regno di Napoli di somministrare il bisogneuole per mantenere l'armata nauale, e quattro, ò cinque mila huomini del Regno, che si leuauano. Per hauere denari ordinò il Vicerè il sequestro della terza parte dellerendite de' forestieri, e messe in vendita molti beni della Camera; ma le strettezze, ed il timore, hauendo preoccupato gli animi, non si trouaua alcuno, che volesse impiegare il proprio denaro; onde perciò esclamauasi alla Corte di Madrid, che bisognaua, che da quella parte si somministrassero validi soccorsi à fine di preuenirsi maggiori inconuenienti in Italia; ma pouerì quei Regni di denaro, disunito il Gouerno per la Priuanza, ch'esercitaua Don Fernando Valenzuola, in cui confidaua particolarmente la Regina, riusciano di poco frutto le istanze, e poco stimati i pericoli, perche si consumaua il tempo in consigli, e si andaua con lentezza in preparare i souuenimenti, ò perche non si credesse il male come lontano tanto pericoloso, ò perche fosse l'applicatione al bisogno inferiore, ò perche molti godessero di quei disordini, sù la speranza, che douessero produrre mutatione alla Corte. Doueua il Rè ai cinque di Nouembre entrare in maggiorità, e la Regina sù la fine dell'anno antecedente gli haueua dichiarati gli Vfficiali maggiori della Corte, dando la carica di Cauallerizzo maggiore all'Almirate, quella di Maggiordomo maggiore al Duca di Albuquerque, e quella di Somiliers di Corps al Duca di Medina Celi, nella quale prouisione quanto appariva, che il Valenzuola era l'arbitro, e l' disponitore di tutte le gratie, altrettanto ne viuea con discontento la Corte ò per l'inuidia, ò perche à lui si attribuisse la cagione de' discapiti della Monarchia. I Fràcesi intanto cò la ritirata dell'armata diuenuti padroni del Mare, cominciarono à pensare di allargarfi anche per terra: perciò si portarono all'attacco della Scaletta, posto di molta conseguenza; ma gli Spagnuoli conoscenti quanto importasse alle cose loro il tener rinfermati dentro Messina insieme co' riuoltati anche i Francesi, natione tanto ardita, & intraprenditrice, sostennero con vigore gli assalti, ed obligarono gli assalitori à ritirarsi con danno, se bene rimaneffe frà'l calore della fattione ferito il Maestro di Campo Generale Don Antonio Guindazzo, e ne morisse di là à qualche tempo in Tauormina con graue pregiudicio degli affari, e con vniuersale sentimento per essere

*Strettezze
delle cose
degli Spagnuoli
in Italia*

*Dichiara
la Regina
gli Vfficiali
del Rè*

soldato di molta esperienza, e che in varij riscontri haueua sostenuto il decoro della militia Italiana: mantenendosi dunque gli Spagnuoli nella Scaletta, & in Melazzo, ch'era la loro Piazza d'armi, non perdeuano la speranza, che continuando à priuare i Messinesi de' soccorsi di terra, non fossero in fine costretti dal tedio di così lunga prigionie à rimetterfi sotto l'antica vbbidienza. Daua fomento alle loro speranze la voce, che hauesero i Francesi come di naturale inquieto cominciato à riuscirci molesti a' Cittadini, e che fossero in sorte differenze nella Città per l'elettione de' nuoui Giurati, perche i vecchi haueuano voluto essere confermati, ed il Popolo vi si fosse opposto: dunque sù tali voci facendo molto fondamento, e vedendo, che con la forza aperta era malageuole il recuperare la Città, riuolsero l'animo à praticare il negotio, & ordire congiure, armi che sogliono souente appianare i più duri ostacoli delle imprese. Teneuano tuttaua nella Città molti corrispondenti, co' quali ripigliate le pratiche, ordirono vna conspiratione, che doueua eseguirsi à gli vndici di Aprile. Erano conuenuti di far'entrare nella Città seicento huomini delle loro truppe in habito di Villani sotto pretesto di portarui viueri da' luoghi vicini, i quali doueuanò vna notte appuntata impadronirsi dello spedale, luogo forte vicino à Porta Imperiale, ed hauere per loro Capo vn Gentilhuomo Messinese, il quale insieme con gli altri gridasse Viua Spagna, per radunare in tal modo quelli, che conseruauano ancora qualche affetto per l'antico Rè. Resi padroni della Porta sudetta, doueuanò consegnarla à seicento Spagnuoli, per tenerla aperta alle genti de' luoghi all'intorno, a' quali prometteuano il saccheggio, e quanto hauesero potuto rubare alle fiamme: così haueuano machinato di sorprendere la Piazza, e seppellire nelle sue ceneri la memoria della sua infedeltà; ma per quanto disponga, & operi quaggiù l'intelletto humano, spesso mostra il Cielo con gli effetti contrarij, che non è, che vn debole vapore eleuato da terra, che in vn baleno suanisce; perche mentre si ordiuà la trama, fù colto vn Religioso, il quale non meno con incauto consiglio, che con zelo indiscreto procuraua di sedurre i Cittadini, valendosi gli Spagnuoli di tali persone, come più atte à persuadere gli animi: dalle di lui depositions si hebbero lumi, se ben confusi, dell'ordito tradimento; onde per hauere maggior chiarezza di vn'affare di tanto rilieuo, furono poste alle porte persone di conto, che fecero arrestare alcuni, che stimarono sospetti, i quali confermarono le

*Nuona congiura degli
Spagnuoli
in Messina*

prime

prime notizie; ma non diedero maggiori chiarezze, il che tene-
ua in gran sollecitudine i Francesi, & il Senato: quando alcu-
ni giorni prima del destinato per l'esecuzione della congiura,
fu arrestato vn' altro Religioso; che faceua pratiche ne' Bor-
ghi, e promessagli l'impunità, scoprì i principali traditori, che
pagarono la pena del loro tradimento.

Gli Spagnuoli all'incontro vedendo cader vano il loro dise-
gno, e che le spese grandi, che si faceuano, à nulla seruiuano; che
nel Regno di Sicilia non poteuasi fare alcun fondamento sì per
essere incapace di grosse impositioni, sì anche per non com-
piere di esacerbare gli animi con nuoue grauezze, quando te-
neuano à fronte vn' armata nemica: procurarono di rimette-
re denaro da Madrid, e mandarono rimesse in Alemagna per
assoldare sei mila huomini, che imbarcatisi à Trieste passaro-
no nel Regno di Napoli, e quindi nella Sicilia: publicarono
il passaggio di Don Giouanni d'Austria in Italia col carattere
di Vicario Generale, accioche l'estimatione, e l'amore, che i
Popoli haueuano per esso, potesse ritenere in fede gli animi ò
abbattuti, ò vacillanti; se bene non agiuasi di conseruare l'af-
fetto de' sudditi verso del Rè, ch'era naturalmente grande; ma
faceua di mestieri di trouare forze, e modo di sussistere contra
vn nemico vittorioso, che non trouando opposizione, riempi-
ua tutto di terrore: à queste angustie si aggiungeuano altri ac-
cidenti, che molto perturbauano le cose: le soldatesche dell'
armata nauale, che per gli accennati patimenti cadute infer-
me, erano state distribuite in varij hospedali di Napoli con mol-
ta assistenza; ed essendone in pochi giorni morto gran nume-
ro, e quasi tutti gli assistenti morti ò infermati, fu creduto il
male contagioso; onde à gl'incomodi di vna guerra sì mole-
sta aggiungendosi questo nuouo timore, ridusse le cose in vna
subita confusione, à segno che quasi tumultuaua la Città; ma
venutosi in chiaro, che il male non era pestifero, si leuarono
l'ombre col trasportare gl'infermi ne' luoghi d'aria più salu-
bre. Eranfi pur anche perse due galere con molta gente nel
passare da Melazzo à Napoli, & vna, che trasportaua di Sici-
lia il Giudice della Monarchia, data à trauerso, si franse con per-
dita della gente; onde datante percosse afflitto il Regno, te-
meua, che il Cielo non fosse contra di lui irritato, ed il timo-
re si accresceua ancora da varij prodigij accaduti negli anni an-
tecedenti. E s'egli è vero, che à certe grandi crisi s'alteri la
stessa natura, si potrebbe ascriuere à pronostico prodigioso di

1675
Viene sco-
perta

Pronediz-
ioni degli
Spagnuoli

Timore di
peste in Na-
poli

Varij prodigij

Vano tentativo de' Francesi contra Melazzo.

E de' Spagnuoli contra Messina.

Terrere in Napoli

queste infelicità anche i terremoti di Rimini, ed'altre Città, successi qualche tempo prima, che riempirono di terrore l'Italia, & il prodigioso sangue di S. Nicola da Tolentino, che scaturiva di quando in quando dal braccio di quel santo. Nella Spagna la campana di Villeuillia haueua più volte da sè stessa sonato, e diceuano quei del luogo, che fosse stato dalla parte verso l'Italia: le ossa del Cide haueuano fatto strepitoso romore nel sepolcro, le quali cose hauerei creduto fauolosi ritrouati, se non haueffi vedute le relationi autentiche, e se non mi fossero state affermate dagli habitanti de' luoghi stessi; onde per tanti prodigij temeuansi alla Monarchia Spagnuola disastrose auventure. Ma per ritornare alle cose di Sicilia, i Francesi vedendosi padroni del mare, non solo incomodauano le coste soggette à gli Spagnuoli; ma procurauano con intelligence per via de' Messinesi di tirare qualche altra Città à seguire il partito de' riuoltati, e dopo essersi trattenuta molto nel Porto di Messina la loro armata, date le vele a' venti circa la metà di Giugno portossi verso Melazzo, nella qual Piazza credeuasi, che nutrissero qualche segreta corrispondenza; ma la vigilanza del Marchese di Villafranca rese vane tutte le loro machinationi, di modo che dopo hauere vsato qualche poco il cannone, sene ritornarono senza hauere operato cosa di rilievo; onde da ciò pigliarono motiuo gli Spagnuoli di tentare con artificij di rauuiare i ribelli per mezzo del Principe di Condò, il quale scrisse vna lettera al Senato di Messina, esortandolo con molte promesse di generale perdono à ritornare sotto l'antica vbbidienza del Rè; ma si auuiddero dalla risposta essere di mestieri d'altra arma per vincere la loro ostinatione; onde si accresceua per tutto il timore, e nel passare l'armata Francese vicino à Napoli, essendosi fermata à Nisita, gettò grande spauento in quella Città, e nel Vice-rè Marchese di Astorga, il quale per mostrare la sua vigilanza montò subito à cavallo con tutta la Nobiltà, e fece sparare alcuni tiri di cannone da Chiaia, e dalla punta del Molo, se bene cotale brauura non incontrasse molto applauso, perche inopportunamente accrebbe terrore nel Popolo, ed i Francesi dopo essersi trattenuti alquanto in quel luogo, e depredate alcune navi, proseguirono il suo viaggio.

Ma mentre i successi d'Italia teneuano in tale agitatione gli animi, procurauano in Alemagna i Cōfederati di rilasciare i suataggi riportati in Alsazia. Erano passati il Reno nel principio dell'

dell'anno per hauere quartieri più comodi, e nō rimanere espō-
sti a' nemici, i quali per occupare i luoghi più vātaggiosi nō tra-
lasciauano di continuamente infestarli. Haueuano nondimeno
lasciate alcune truppe dentro Dichstaim, luogo distante solo
due leghe da Argentina, e dipendente da quell' Arciuescouato,
stimando, che i Francesi, per essere allora la stagione nel più ri-
goroso del verno, non haueriano fatto altro mouimento ; ma
essi intenti à ricauare dalle antecedenti vittorie tutti i frutti ,
spiccoffi il Marchese di Vaubron con sei battaglioni, e tre pezzi
di cannone per inuestire detto luogo , il quale era forte , e ben
munito , onde per cacciarne gl' Imperiali bisognò vsare la forza
nō ostante i ghiacci: diede dunque di mano a' lauori, e serpeggiā-
do portò nel primo giorno vn'alloggiamento vicino al fosso ;
quindi guadagnata la notte seguente dopo fiero contrasto vna
tenaglia, si aperse la strada à poter far riuscirc con frutto le ope-
rationi del giorno: col cānone fece battere vna torre, nella qua-
le aperta assai larga breccia, vi diede la seconda notte l'assalto, e
fù riceuuto con generoso ardire da quei di dentro, e con vguale
valore sostenuto, procurando con le granate, e con altri fuochi
artificiati di fermare l'impeto de' nemici ; ma non ributtandosi
questi, replicarono gli sforzi con tale costanza , che entrato il
timore, e poi la confusione negli asediati, abbandonarono la
Città, e si ritirarono nel Castello , doue poco dopo à discretio-
ne si resero. Con questo successo terminarono per qualche tēpo
le attioni di rimbombo, ristringendosi le operationi dell' arma-
te à qualche piccola scorreria, rubamenti, e saccheggi de' Vil-
laggi più renitenti à pagare le contributioni, & in andar dis-
ponendo le cose per la futura campagna: per tal' effetto il Con-
te di Estrades Governatore di Mastricht, temendo, che gli
auuersarij non s'impadronissero di Viset posto sù la Mosa , lo
fece smantellare , e condurre à Mastricht quantità di grani ,
che i Popoli vi haueuano radunati . Il Marchese di Vaubron
sorprese verso la metà di Marzo Neuburgo su' l Reno con al-
tri Villaggi della Brisgouia , i quali rompeuano la comu-
nicatione trà Brissac e Basilea ; nè si tralasciaua da ambe le
parti di procurare anche col negotio di approfittarsi del tem-
po , e miraua ciascuno ad hauere fauoreuole il Paese di Lie-
gi ; e perche in quella Città era maggiore l'inclinatione
verso i Confederati , fù opinione , che i Francesi guada-
gnassero il Comandante della Cittadella , il quale sotto pre-
testo di hauere intercette lettere, dalle quali apparìua, che gl'
Impe-

*Prosa di
Dichstaim.*

*Sorpresa
della Cit.
tedella di
Liegi .
28. Marzo.*

*Diligenza
degli Spa-
gnuoli per
far solle-
nare i Lie-
gesi :*

*Francesi
saccheggia-
no i Borghi
di Gant .*

Imperiali haueano disegno d'impadronirsi di quella Piazza , hauendo prima procurato per mezzo del Barone dell'Isola , e poi del Cardinale di Baden , il quale si era portato in quella Città per disporre, per quanto si disse, cō occulte pratiche quei Cittadini ad abbracciare il partito Imperiale , i cui seguaci pubblicarono , che la di lui gita fosse per maneggiare qualche trattato per la Coadiutoria di quella Chiesa, dubitando di non poter sostenere la Piazza contra vna forte impressione, si risoluerete à chiamare in suo soccorso i Francesi , e conchiuse vn trattato col Conte di Estrades Gouvernatore di Mastricht, il quale fece auuicinare alla Piazza vn corpo di truppe, con le quali se ne rese padrone, restando però il comando nelle mani del primiero Gouvernatore per colorire in tal guisa la neutralità , e vi spedì in appresso quantità di munitioni da bocca, e da guerra . Questa nouità sorprese grãdemente gl'Imperiali , e i Spagnuoli , i quali mirauano di mal'occhio i nemici in vna Piazza lungamente da loro vcellata , e quasi dalle loro mani rapita, quando si credeuano più vicini ad impadronirsene . Procurarono però per via de' loro aderenti di far solleuare il Popolo, il quale cominciò da principio à tumultuare ; ma poi vedendo , che non era vniuersalmente applaudita la nouità, si placò: all'incontro i Confederati , che non poteano digerire vn tale colpo , haueriano voluto, che si fosse venuto ad vn subito assedio, e stimolauano il Popolo ad assalirla dalla banda della Città , mentre essi l'hauerebbero battuta dalla parte esteriore ; ma perche pretendeuano di essere introdotti nella Città , oue fossero stati costretti ad abbandonare l'assedio , lo ricusarono i Cittadini , e restò sospeso il negotio, e i Frãcesi seguirono à tenersi in detta Piazza. Recauano pure loro molestia le scorrerie , che faceuano le guernigioni de' luoghi limitrofi: il Marchese Camilly posto dopo la resa di Graue al Governo di Odenarda, sempre attento ad incomodare l'inimico, uscì improuissamente dalla Piazza, portossi all'attacco de' Borghi di Gant , e sorpresa la Barriera vi penetrò apportandoui terrore, e confusione col fuoco, e col saccheggio, frutti detestabili delle guerre : onde i Popoli stauano con apprensione, e disperauano della loro salute, perche la vigilanza, e le forze negli Spagnuoli non corrispondeuano al bisogno . Così procedeuano le hostilità nella stagione destinata al riposo. Ma il Duca di Lorena non potendo soffrire i progressi de' Francesi nella Bisgouia, sollecitaua la Corte Cesarea , accioche con celeri prouedimenti si reprimesse la loro audacia , e si dasse calore al suo

fuoi partito in Argentina , che allora era molto illanguidito ; ed il Magistrato non voleua lasciare la guardia del loro ponte al Marchese di Durlach , & haueua gettato grosse guernigioni di caualli, e di Suizzeri ne' Forti del ponte, per conseruare la neutralità con la Francia , & il commercio co' vicini. Passò poscia à Bona , doue doueano radunarsi le armate , che da varij luoghi per quella volta si erano poste in marchia . Haueua ordinato l'Imperadore al Marchese di Baden Durlach di presentare in suo nome alla Dieta di Ratisbona vno Scritto , col quale sollecitaua i Circoli dell'Alta, e Bassa Sassonia, ed i Principi di Alemagna à dare gli ordini necessarj per le leue delle truppe , che doueano somministrare conforme gli accordati ripartimenti . Premeua pure nella Dieta l'Elettore Palatino, accioche si prouedesse al bisogno dell'armata, la quale per mancanza di foraggi, hauea abbandonato il bloco di Filisburgo , e lasciato campo a' Francesi di quella guernigione di molestare i luoghi circonuicini , occupandone alcuni spettanti all'Elettore di Magonza , il che fece temere al Palatino, che non s'impadronissero anche di Gersheim , col quale posto veniuano à ferrare Haidelberga , onde per preuenire l'inimico mandò cinque cento huomini ad occupare quel luogo , il che dispiaque grandemente al Magontino, che n'era il padrone , e ne fece graui doglianze nella Dieta di Ratisbona con chiedere riparatione di tale offesa ; ma come rimostrò il Palatino , che il motiuo era stato di difesa, e non di offesa , il negotio restò sospeso per allora; ma infermatosi di là à qualche tempo l'Elettore Magontino, ne morì, onde per dargli vn successore aderente della sua Casa , mandò Cesare à Magonza il Vescouo di Aicstad , & il Conte di Staremborg per assistere all'electione del nuouo Elettore . Furono ammessi all'vdienna del Capitolo Cattedrale , gli raccomandarono in nome di Cesare d'hauer riguardo nell'electione di prendere vn soggetto, che fosse inclinato ad auanzare il bene comune; onde caddero i voti sopra del Barone di Leyen fratello dell'Elettore di Treueri dipendente da Casa d'Austria .

Premure di Cesare alla Dieta di Ratisbona .

Differenza tra gli Elettori di Magonza, e Palatino.

Morte dell'Elettore di Magonza , & electione del successore .

Intanto il Generale Montecuccoli passò ad Vlma per vedere le truppe Imperiali , le quali veniuano seguite da quelle anche di molti altri Principi: vi si portò altresì il Duca di Lorena per conferire co' Generali intorno al maneggio dell'armi, accioche i successi della campagna corrispondessero all'espettatione della mossa di sì numeroso esercito . Sperauano pure d'hauere qualche truppe dall'Elettore di Bauiera ; ma questo Principe ha-

*Istanze de'
Suetesi all'
Haya per la
pace.*

hauendo fatto vn trattato cō la Suetia non volle romperlo per somministrare dette forze; ma mantenersi nella neutralità, che fino allora con tanto dispiacere de' Collegati haueua voluto conseruare. Non haueuano trattanto i Ministri Suetesi intermesso di promouere le cose della pace; il Signor Chrestein ne haueua fatto reiterate istanze all'Haya, e proposta vna sospensione d'armi: l'aggiustamento de' punti preliminari, che haueua fatto tanto strepito, e pregato gli Stati Generali d'interporre i loro con Cesare per la libertà del Principe di Frustemberg, accioche il Rè di Francia potesse accordare, quanto si domandaua per il Duca di Lorena; che si venisse all'elettione di vn nuouo luogo per trattare, e porre fine ad vna guerra, che si diffondeua horamai per tutto; ma la risposta degli Stati fù, che non era venuto da essi, che la pace non si fosse fatta: che tutto il mancamento doueuasi ascriuere alla Francia, la quale haueua offerte conditioni troppo dure nel trattato antecedente, ond'erano stati costretti per preuenire la loro vltima perdita di far nuoue alleanze con molti Principi. Che non ostante la pace fatta con Inghilterra non haueua la Francia mostrata maggiore inclinatione per la quiete sì per l'ostinato rifiuto de' Passaporti chiestile dalle Prouincie Vnite per i Ministri di Lorena, sēza i quali non poteuano essi trattare in virtù della lega fatta con quel Duca, sì per le istanze, che il Rè Christianissimo faceua per la libertà del Principe Guglielmo di Frustemberg, per amore del quale haueua rotto il trattato di Colonia, hauendo con ciò dato motiuo à gli Stati Generali di far nuoue leghe con altri Principi; ma che nondimeno essi ed i loro Collegati nulla più bramassero, che di venire ad vna pace honesta, e sicura, e che si venisse alla determinatione del luogo per il Congresso. Hauuta tale risposta replicò lo Suetese, ch'essendosi principiato il trattato molto tempo auanti, era necessario, che si leuassero le difficoltà, ch'erano sopraggiunte, le quali non erano che troppo cognite à ciascuno, affinche il trattato non incontrasse alcun'ostacolo: che se si fosse stabilito, che il luogo del Congresso fosse prima nominato, pregaua gli Stati Generali, che tanto i loro Ambasciadori, che quelli de' loro Alliati, che vi doueano interuenire, fossero proueduti di sufficienti poteri, affinche non si perdesse il tempo, e che la negotiatione perciò non restasse nel suo primo moto immobile, e perche ogni vno haueria voluto allegare le proprie giustificationi per l'antecedēte procedere, con nuouo disconcio, e lunghezze saria stato

stato bene, che non se ne fosse fatta mentione, poiche la causa della guerra, e delle differenze, non era che troppo nota à tutto il mondo, che sarebbe stato meglio rilasciare qualcheduno de' punti preliminari, accioche non intralciassero il buon'esito della negotiatione, quando non si fosse trouato qualche espediente per terminarli su'l luogo, e come i più principali punti erano la libertà del Principe Guglielmo, e i passaporti per i Ministri di Lorena, si studiò di far conoscere, che mentre il suddetto Duca doueua essere rimesso ne' suoi Stati, non doueua si continuare più lungamente la guerra per tale rilasciatione. Si erano doluti i Suetesi contra Brandeburgo, perche hauesse risoluto di portare l'armi contra la Francia, e rompere il trattato, che haueua poco dianzi conchiuso con essa in riguardo della Suetia, e gli haueua rimostrate le dannose conseguenze, che tiraua seco tale resolutione; ma l'Elettore stimò di chiudergli la bocca col dire, che la Francia hauendo mostrato di voler attaccare, & abbattere l'Imperio, non haueua egli potuto come vno de' suoi Elettori, e soggetto alle constitutioni Imperiali dispensarsi dal concorrere con gli altri ad abbracciare gli espedienti, che poteuano guarentire l'Alemagna dalla guerra, e ridurre le cose ad vna pace dureuole; onde la Francia, che prima non haueua stimato, che l'Elettore dopo hauer ottenuto da essa tante Piazze, e fatto vn trattato sì vantaggioso seco fosse venuto à tale mossa, se ne sdegnò, e si diede à rimostrare alla Suetia la di lui ingratitudine, e tanto operò con doni, e con promesse, che ridusse quel Rè ò con mal sano consiglio, ò con mal prese misure à dichiarargli la guerra, e fece auanzare l'Vrangel con vn corpo di truppe verso l'Alemagna, stimando che con questa mossa, tirato Brandeburgo dalla consideratione delle proprie cose, si sarebbe rimesso ne' primi patti; ne mormorauano però i Collegati, e particolarmente gli Olandesi, e gridauano, ch'era vna infrattione del Trattato di Munster, ed vn preparare alle Prouincie Vnite la guerra. All'incontro l'Ambasciadore Suetese rimostraua all'Haya, che la marchia delle truppe del suo Rè, non haueua altro oggetto, che la manutenzione del trattato di Vestfalia: non douere le Prouincie Vnite temerne, nè muouersi per tale marchia; ma più tosto procurare altri mezi per promouere il bene comune, offerendo di rinouare di nuouo l'Alleanza trà la Suetia, e l'Olanda: reiterò poscia le istanze, accioche si venisse

*Doglianza
contra Brā.
deburgo.*

*Francesi
inducono la
Suetia alla
rottura.*

Rimostanza degli Olandesi al Ministro Suetese.

nisse alla dichiarazione del luogo per il Congresso, e furono da essa nomati Francfort, Hamburgo, & Aquisgrana, accioche si eleggesse quella, che riuscisse più à grado alle Parti. Pareua pertanto strano à gli Olandesi la pretensione della Suetia, che douessero cioè permettere l'oppressione di chi tanto haueua contribuito alla loro saluezza: però si espressero all'Ambasciadore sudetto, che stimauano la propensione della Suetia per la pace: che dispiaceua loro, che l'affare del Duca di Lorena, e Principe di Frustembergh impedissero vna sì santa opera; ma che gli espedienti, che da essa prendeuan si per accelerare la quiete, con rouinoso corso conduceuano le cose all'vltima confusione, e portauano ad accendere vn fuoco inestinguibile per tutta la Germania: perche l'Elettore coll'esser si stretto con gli Alliati non haueua contrauenuto al trattato Vestfalico, nè à quello fatto l'anno antecedente con la Francia: che se la Suetia hauesse riceuuta qualche mala sodisfattione da quell'Elettore, lo pregauano insieme con gli altri confederati di non attaccarlo coll'armi; ma chiederne amicheuolmente riparatione: che tutti haueriano in vnisono contribuito à fargliela ottenere: là doue se veniua all'espediente dell'armi, era à temersi, che ciò, che la Corona di Suetia faceua per mantenere la pace, non rompesse affatto la negotiatione, & obligasse i Collegati à dichiarare contra di essa la guerra, perche si vederebbero in necessità di assistere l'Elettore, se veniua sì inopportunamente assalito: che con quest'attione la Suetia, che si era mostrata tanto zelante della quiete dell'Imperio, ne perderebbe il merito col tirarui l'armi della Francia.

E de Suetesi in Ratisbona.

Ma mentre che ciò si passaua in Olanda, anche in Ratisbona faticauano i Ministri Suetesi in persuadere le Parti à venire à qualche aggiustamento: haueuano accettata sicurezza dalla Francia, che quando l'Imperadore hauesse posto in libertà il Principe Guglielmo di Frustemberg, egli hauerebbe concessi i Passaporti per il Duca di Lorena: e che se si veniua ad vna sospensione d'armi, hauerebbe richiamato subito le sue truppe dalle Terre dell'Imperio, onde essendo leuati gli ostacoli, che prima haueuano tenuta sospesa, e poi rotta la negotiatione, stimauano i Suetesi di poterui riuscire: per tal'effetto il Conte Oxestern in vn'vdienna di Cesare dopo hauere esibita la mediatione della Suetia, studiossi con lungo discorso d'istillargli cogli argomenti più forti sì buona congiuntura di venir si alla concordia, e propose vna sospensione d'armi; onde l'Imperadore per

per non mostrarsi alieno dalla pace, deputò il Montecuccoli ,
il Cancelliere Hoher, & il Conte Conuigsech per trattare col
detto Ambasciadore sopra le propositioni fatte , e dargli la
chiesta risposta . Era nella Corte Cesarea arriuata prima qual-
che mutatione per la caduta del Principe di Lubcouitz, il quale
haueua gouernato lungo tempo con molta autorità , e si cre-
deua inclinato à tener lontano l'Imperadore dall'intrapren-
dere nouità, e da gl'impegni contra la Francia; ma gli Spagnuo-
li, per quãto publicò la fama, procurarono la di lui disgratia per
poter dominare in quella Corte , accusandolo d'hauer tenuta
intelligenza co' Francesi , onde fù confinato ne' proprij Feudi,
doue di là à qualche tempo morì , perche gli affronti, che per
necessità s'inghiottiscono, stando sopra lo stomaco, causano
souente indigestioni mortali. Intanto la risposta data all'Oxe-
stern dagli accennati tre Ministri parue vn'inuettua contra
della Francia , poiche à lei sola attribuiuano la cagione di tutti
i mali; che sotto pretesti friuoli hauesse ricusati i passaporti a'
Ministri di Lorena , e rotto il trattato di Colonia , quello di
Munster, di Cleues, di Aquisgrana , e quello che haueua fatto
nel milleseicento settanta vno con Cesare, e violate tante pro-
teste, e promesse fatte da' suoi Ambasciadori alla Dieta di Ratif-
bona, & altroue; onde si era veduta costretta Sua Maestà Cesa-
rea , mentre erano inutili i trattati, d'impugnar l'armi , di mo-
do che non ad essa , ma alla Francia doucan si imputare i mali ,
che perturbauano la Christianità . Ch'era necessario di sape-
re l'intentione del Rè Christianissimo sopra le propositioni ,
che veniuano fatte per la pace à fine di poterla più celeremen-
te conseguire . Che stimaua bene , che il trattato fosse rinouato
à Brema, Hamburgo, Lubeca, ò Aquisgrana, ò in qualche altro
luogo di comune sodisfattione delle parti , nel quale subito ha-
uerrebbe spedito i suoi Ambasciadori per palesare il suo deside-
rio per la quiete vniuersale : che per quello riguardaua la sos-
pensioned'armi, credeua, che non si potesse fare alcuna cosa ,
se prima gli Ambasciadori delle Parti non fossero muniti di suf-
ficienti istruttioni per conuenire in qualche luogo, e deliberare
sopra questo affare: che si sapesse prima d'ogni altra cosa, con
quali conditioni la Francia la volese accettare , e quali fossero
le sue intentioni intorno al ritiro delle sue truppe dalla
Lorena, dalla Borgogna, dall'Arciuescouato di Treueri, e dall'
altre Piazze appartenenti all'Imperio , come anche delle altre
circostanze, che su'l luogo si tratterebbero: che Cesare dubita-

*Disgratia
del Princi-
pe di Lub-
couitz.*

*Risposta
data da
Ministri
Cesarei al-
l'Oxestern.*

ua della sincerità della Francia , perche non solo non haueua voluto accettare la sospensione d'armi proposta l'anno antecedente nella Dieta di Ratisbona, come mezo proprio per ottenere la pace; ma haueua anche rotto il trattato di Colonia senza ragione, sù le quali cose aspettava vna precisa risposta: che per quello riguardava la libertà del Principe di Frustembergh erano sì palesi à tutti i motiui, che haueuano indotto l'Imperadore à farlo arrestare, che lo pregaua, à non insistere per la sua liberatione, imperoche non poteuasi sperare di giungere alla tranquillità, oue si rilasciassero i seminatori delle discordie: che per il denaro leuato in Colonia spettante al Rè di Francia, hauendo bastantemente mostrato le ragioni, che haueua hauuto di farlo, non era soggetto, che meritasse di rompere il corso di vna negotiatione sì importante.

*Loro pre-
tensioni.*

*Chiedono
passaporti
per ispedire
un Corriere
à Ma-
drid.*

Hebbero poscia gli accennati Ministri alcune altre conferenze coll'Oxestern, nelle quali si espressero, che il loro padrone accettava la mediatione Suetese, purchè promettesse di non dare assistenza ad alcuna delle Parti: che non abbandonerebbe la qualità di Mediatore finche la pace non fosse intieramente conclusa, e che non eserciterebbe alcuna hostilità nell'Imperio, nè contra Cesare, nè contra alcun de' suoi Collegati: Che l'Imperadore all'incontro darebbe sicurezza per sè, e per i suoi Alliati per la guarentigia della pace di Vestfalia per quello riguardava la Suetia. Dopo questa risposta conobbe l'Ambasciadore Suetese, che non erano le cose in dispositione di pace, ò perche credesse Cesare di cauare col polso della lega profitto dalla guerra, ò d'indurre la Francia con la durezza à rilasciarsi sopra qualche punto; tuttauia perche non restasse intentato nulla di ciò, che stimasse opportuno, per promouere le pratiche, presentò nuoua scrittura, insistendo, che si dasse risposta categorica alle conditioni proposte da lui. Sopra che i Ministri Imperiali gli domandarono passaporti per ispedire corriere alla Corte di Madrid per sapere la sua mente sopra le accennate propositioni. Diede l'Oxestern i passaporti; ma gli accompagnò con vna protesta di non poter aspettare il ritorno di detto corriere: e poscia si diede à premere i Ministri Cesarei, accioche il Duca di Holsteim fosse stabilito nella successione di Oldemburgo, sopra la quale istanza accattò promessa dall'Imperadore, che di poi informato de' meriti di quella causa hauerebbe data ogni sodisfattione alla Corona di Suetia. La quale frattanto non ommetteua di far ammassamento di truppe nel Ducato

cato di Brema , le quali valicata l'Elba ad Altemburgo sù la fine di Nouembre s'inoltrarono nel Paese di Michelemburgo , doue haueuano preparati i Magazzini . Scrisse vna lettera all'Elettore di Brandeburgo , in cui si doleua della sua condotta , e l'esortaua di vnire le sue armi con quelle , che procurauano l'auanzamento della pace con minaccie , facendo altrimenti , di dichiarargli la guerra . La marchia intanto delle sue truppe facendo temere à gli abitanti del Paese vbbidente , fuggiuano a' luoghi serrati disertando la campagna : ma Cesare , che riguardaua mal volentieri il raduno dell'armi Suetesi , vedendole indirizzate all'attacco di Brandeburgo , fece sfilare nella Slesia molte truppe per offeruarne da vicino gli andamenti , e scrisse vna lunga lettera al Rè di Suetia , con la quale gli rimostraua i giusti motiui , che l'hauenuo indotto à prendere l'armi contra la Francia , e l'obbligo , che gli correua di difendere l'Elettore di Brandeburgo , e gli altri Principi attaccati da' nemici dell'Imperio , e l'esortaua ad vnire ancor'egli le sue forze per così buon disegno , ch'era solo diretto alla conseruatione della pace , nella quale haueua pure la Suetia particolare interesse ; ma i suoi argomenti furono inefficaci , perche gl'impegni con la Francia erano troppo auanzati , onde le sue truppe essendo giunte al luogo destinato , entrarono nel principio dell'anno mille seicento settanta cinque nel Paese di Vchemarche appartenente all'Elettore di Brandeburgo , occupando Prentslauia , doue l'Vrangel , che comandaua detta armata , vi fece i magazzini , e vi radunò tutti i viueri , e tutti i foraggi , che puote trouare nel Paese ; poscia distese l'armata nel Nieumarch , Oudemarch , e nella Bassa Pomerania , doue l'esercito per alquanto tempo conseruò esatta disciplina ; ma i paesani , che si vedeuano costretti à somministrare il vitto alle milizie con sommo loro incomodo , abbandonarono il paese , di modo che l'armata cominciò bentosto à sentirne penuria ; ma come l'Vrangel haueua trouate le Piazze sprouedute del necessario per far testa ad vn' assalitore improuiso , non fecero che poca ò niuna resistenza , onde si auuicinò à Berlino sede dell'Elettore , gettando terrore per tutto il conuicino paese ; quindi voltossi ad impadronirsi del passo di Lochenitz , ch'era custodito da' Brandeburghesi : lo fece subito attaccare da due mila huomini , che v'incontrarono gagliarda

1675

*Suetesi
marchiano
verso i
Paesi di
Brandebur-
go.*

*E i Cesarei
verso la
Slesia.*

*Scrive l'
Imperatore
al Rè Sue-
co :*

*Progressi
de' Suetesi.*

resistenza per la resolutione, in cui era la guernigione di difendersi; ma hauendo gli assalitori cominciato ad infestarla col cannone, la costrinsero in breue à cederlo. Con questo posto apertasi la strada nel Midelmarch vi occupò con la stessa facilità Bernau, Bristen, & altre Piazze.

*Manda
Cesare soc-
corsi all'
Elettore.*

*Negotiati
del Conte
di Brahe in
Danimar-
ca.*

*Manifesto
degli Olan-
desi contra
la Suetia.*

Intanto l'Elettore di Brandeburgo mirando il rouinoso stato de' suoi affari, ricorse alla Dieta di Ratisbona, accioche se gli mandassero i promessi soccorsi, e che si mettesse in esecuzione la guarentigia stabilita con ordinarsi a' Circoli della Bassa, & Alta Sassonia di assisterlo, onde Cesare mandò loro subito ordine d'incaminarsi alla Slesia, dou'era il Generale Coop à fine di abbracciare gli espedienti più pronti à sollieuo dell'assalito Confederato: passò poscia l'Elettore all'Haya per stabilire vna lega, che in quel luogo si maneggiava da' Ministri di molti Principi. All'incontro la Suetia, à cui erano note le diligenze degli Olandesi, e dell'Elettore per tirare nel loro partito anche il Rè di Danimarca, procurò di attrauersare i loro disegni con la missione à quel Rè del Conte di Brahe, il quale non lasciò argomento per allontanarlo da tale lega con plausibili pretesti: propose matrimonio tra'l suo padrone, e la Principessa sorella del Rè Danese, e condusse questo negotiato à termine maturo; ma quando sopra sì stabile fondamento si credeua inalzato vn'edificio di costante corrispondenza, rouinò all'improviso tutta la machina, perche questi nodi non sono ne' Principi superiori all'interesse: è antica emulatione frà quei due Rè, e lo Suetese haueua occupato all'altro molto paese, per il che era stato costretto ad vna pace suantaggiosa, come altroue si è detto, onde hauendo l'animo vlcerato contra la Suetia, poca esca era necessaria per accendere il fuoco, quando l'hauesse creduto opportuno a' suoi vantaggi: dunque vedendosi presato da' Collegati d'entrare con essi in vnione à danno della Suetia, si lasciò vincere da' larghi partiti, e dalle ampie speranze, e fù concluso il trattato frà Brandeburgo, gli Olandesi, e i Principi di Brunswich, e di Luneburgo, stimando di poter voltare in proprio comodo i frutti di quella guerra. Dopo la conclusione della lega fù dichiarata la rottura contra la Suetia all'Haya, e negli altri luoghi, legitimandola con vn lungo manifesto, col quale procurauano i Collegati di mostrare la necessità, che haueuano hauuta di venire à tale attione, e di addossarne

dossarne la colpa allo Sueco . Procurarono pure , che dal Magistrato di Hamburgo , che si era mostrato di volersi tenere neutrale , fossero licenziati i Ministri Francesi, e Suetesi, il che fù anco eseguito dalla Dieta di Ratisbona ; ma intanto l'Vrangel proseguiva le sue conquiste, perche dopo essersi impadronito degli accennati posti , si accinse ad entrare nell'Haueland auvicinandosi à Nieuruppin , doue i Cittadini pigliate l'armi mostrarono di voler fare gran resistenza ; ma il loro ardire fù vn lampo , che appena veduto sparì, onde essendo pressati, si resero à discretione . E come tutto il Paese era sfornito di difensori , e poteansi ad vn tempo intraprendere molte conquiste con diuidere l'armata, il Generale Mardensfelt uscìto da Stetin attaccò Groeuendam, e lo prese, & il Generale Maggiore Deluich spintosi à trauerso certe paludi, si rese padrone di Cremessin , e di Orianemburgo con altre Piazze cedute al Sthal, perche in tutte ò era debole la guernigione, ò si abbattuta d'animo , che appena soffriua la vista del nemico . Con queste vittorie si apersero i Suetesi l'adito nell'Haueland, oue in breue tratto occuparono Hauuen, Brandeburgo, Rattenau , Rauemberga , & altri luoghi con gran terrore di tutto il Paese , e dell'Alemagna stessa, la quale temeua , che questa armata non douesse essere vn fulmine , che subitamente vna gran parte ne incenerisse . Il Principe di Anhalt , che comandaua in Berlino in assenza dell'Elettore , temendo l'assedio di quella Piazza fece varij preparatiui per fermare l'inimico , che à guisa d'infuriato torrente scorreua per tutto senza ritegno ; chiamò il Generale Somersfelt per potere con la prudenza, e vigilanza di lui rompere i disegni dell'Vrangel, il quale dopo essersi rihauuto da graue indispositione , che l'haueua tenuto per qualche settimana immobile, si era portato nell'esercito , e meditaua nuoue conquiste ; onde il Principe dubbioso di potergli resistere, sollecitaua l'Elettore ad accorrere con pronti soccorsi in solliueo de' suoi sudditi, che rimaneuano in preda al vorace nemico . Si era questi dopo la conclusione del trattato all'Haya trasportato alla sua armata in Franconia, e poscia partito da quei contorni, si era incaminato alla volta di Berlino per cacciare dalle sue Terre i nemici , in mentre che per tutta l'Alemagna si faceuano preparatiui per opporsi a' Francesi, i quali all'incontro si andauano disponendo per rendere ò vane le loro

*Progressi
dell'Vran-
gel.*

le loro intraprese, ò ineguali alle loro forze. Il Marchese di Vaubrun, che comandaua in Alsatia, fece marchiare tutte le truppe ne' contorni di Colmar per poterli opporre all'armata Imperiale, che dopo essere stata visitata dal Generale Montecuccoli, si era spiccata da Vlma, & auanzata ad Hailbrun. Precisa intrapresa non era discorsa; ma in vniuersale credeuasi lo strepito di tante armi essere riuolto ad attaccare Filisburgo, ò ad inoltrarsi nell'Alsatia per passare dipoi nella Borgogna.

Il Marefciallo di Turena abbandonata la Corte si portò all'armata, ed applicossi subito à far trasportare le munioni ne' luoghi più comodi; ed hauuto auviso, che i nemici si fossero trasportati ad Obeicherche, e poi auanzati à Vilstet, e che il Marchese di Durlach facesse gettare due ponti volanti su'l Reno di sopra di Argentina per passare nell'Alsatia, portò il suo campo à Brompt per accorrere con più celerità, doue lo richiamasse il bisogno, se bene allora non pigliarono alcuna resolutione gl'Imperiali, ma con finte marchie applicassero à tenere in caligine il Turena de' loro veri disegni, onde egli volendo coll'arte deludere gli artificiosi andamenti del Montecuccoli, con vna finta marchia procurò di rubare loro il passo sopra di vn ponte gettato vicino à Filisburgo; ma inteso, che à gli auuersarij si fosse vnito il Generale Maggiore Sporch, che haueua trauerfato il Necaro à Laudemburgo, e che marchiaua per passare su'l ponte di Argentina nell'Alta Alsatia, e quindi penetrare in Francia, portossi improuiso à quella parte per dar maggior calore al Magistrato di ricusare il passo: con queste marchie si consumaua il tempo, si stancauano gli eserciti, e si desolaua il paese, contra cui pareua solo, che fosse indirizzata la guerra: ma i due Capitani maggiori del secolo trouandosi à fronte l'vno dell'altro non voleuano mettere piede in fallo, onde il vantaggio, che non poteuano ricauare dalla forza, bisognaua ricercarlo dall'arte. Il Turena intento à conseguire le vittorie senza perdere, lasciaua, che il nemico tal'hora si mostrasse baldanzoso, sapendo, che combatteua per lui la necessità, e la fame, imperochè gl'Imperiali non haueuano quella copia di prouedimenti, che richiedeuansi per far sussistere vn'armata numerosa, com'era allora la Cesarea; onde stimaua più glorioso aspettare la vittoria dal tempo, che azzardarla all'incertezza della sorte. Il Montecuccoli all'incontro vedendosi negato il ponte, mostrò di far'oggetto del-

le

*Andamenti
degli
eserciti al
Reno.*

le sue armi la Città di Filisburgo , la fece inuestire da vna parte dall'armata comandata dal Generale Sporch , e coll'altra passò il Reno su'l ponte di Spira; ma veduto che l'armata Francese si auanzaua per fermarlo, contramarchiò per ripassare il ponte, ed eseguire poscia il primo disegno : ed il Turena sloggiato celeremente da' contorni di Argentina, portossi à Renau, donde spedì il Marchese di Vaubrun ad occupare Erstheim, e far gettare vn ponte sopra del Reno , che in quel sito è in più rami diuiso , il che l'obligò à fare altrettanti punti , i quali munì con vn forte ridotto circondato d'alberi abbattuti , e da legni incrocicchiati : valicato il Reno si auanzò à Vilstet luogo importante, che i nemici haueuano trascurato di lasciar custodito , non aspettandosi da essi vn tale sopramano: vi rinuenne molte comodità per l'armate , e fece occupare Obercherche, che dopo poco contrasto si rese, poscia attaccato Offemburgo posto su'l fiume Chintzig, trouarono la guernigione risoluta à difendersi.

1675
Imperiali
passano il
Reno à
Spira.

E i Franco-
si à Renau.

Attaccano
Offembur-
go.

Gl' Imperiali frà questo mentre inteso , che l'armata nemica era passata il Reno, e temendo, che non s'impadronisse di Offemburgo , dalla quale Piazza poteua ritrarre molti vantaggi , si mosse per auuicinarsene , mostrando di tener fisso lo sguardo alla di lei conseruatione ; ma il principale suo fine era di passare il Reno , & inoltrarsi nell'Alsazia, il quale disegno penetrato dal Maresciallo di Turena procurò di romperlo col portarsi in luoghi opportuni per incomodare il nemico nella marchia : ma il Montecuccoli scorta la vigilanza dell'auuersario , e che per la di lui vicinità era facile di venirsi à qualche cimento d'armi , al quale non voleua egli ridursi senza euidente vantaggio , trincierò il suo Campo ad Offemburgo : all'incontro il Turena , che haueua i medesimi riguardi , metteua tutto lo studio in impedire il passo , e cercare trà le angustie di quei luoghi le congiunture di danneggiare gli auuersarij, e rendere vani i loro disegni : perciò haueua disposta in due linee la sua armata , e la teneua ristretta : ne fece approssimare vna parte al Reno sotto il Conte di Lorges per coprire il ponte , e coll'altra passò ad Altenheim luogo ambidestro per sostenere Vilstet, guardare il ponte di Argentina, ed accorrere in aiuto del Lorges, se da' nemici veniuà attaccato. Gl'Imperiali dopo essersi tenuti qualche tempo ad Offemburgo, spiccati da quel luogo, si auanzarono alla Badia di Schuttern con intentione di sorprendere il ponte di Renau,

Disegni
delle due
armate.

ch'era difeso dal Conte sudetto ; ma ritrouataui la resistenza insuperabile, si fortificarono ne' suoi posti, ch'erano auuantageggiati, e sicuri si per hauere alle spalle luoghi inaccessibili, sì anche perche il terreno intergiacente trà le due armate era pieno di selue, di paludi, e di argini, che rendeuano maleageuole il poterseglia accostare : mai Francesi trouato vn passo frà l'impraticabilità di quei siti, e gettato vn ponte su vn piccolo fiume, che diuideua i due eserciti, sorpresero alcuni nemici, che foraggiavano, con che si rendeuano tanto più molesti al campo Imperiale, che cominciava di già a patire di viueri, perche quantunque hauesse alle spalle molto paese amico, era insufficiente à somministrare quanto bisognaua per il sostenimento di vna grande armata ; onde vedendo il Montecuccoli la necessità di leuarsi da tali strettezze, si portò à Lichenau per approssimarsi più al Reno : quindi inteso, che il Turena si era posto à Roterfuirh, passò ad Oberiche, costeggiando la collina, risoluto di venire al fatto d'armi, se poteua rinuenire qualche vantaggiosa congiuntura, mentre la penuria era troppo dannosa al suo esercito. Saputasi dal Turena tale resolutione per mezzo d'alcuni prigionieri, spedì il Conte di Montegiorgio con alcuni caualli per hauere nuoue del nemico ; nè hebbe fatto molto camino, che sorprese vna banda della sua Caualleria, e nel volerla attaccare cadde in vna imboscata, in cui restò molto danneggiato, e grauemente ferito, onde questi leggieri incontri pareua, che accendessero gli animi, ed impegnassero i cuori à desiderare maggiore sperimento : tuttauia non voleua il Montecuccoli venire alla decisione dell'armi senza apparente vantaggio, e procuraua quello de' siti con ogni studio: perciò condusse l'esercito trà Lichenau, e Renchenloch, hauendo in faccia il Reno, & à tergo la montagna, dandosi subito ad alzare terreno per coprirsi da' nemici, e procurare di facilitarli la condotta delle vettouaglie da Argentina, che gli veniuano per ogni verso difficoltà da' Francesi, i quali all'incontro nulla ometteuano per occupare tutti i posti, ed i passi de' fiumi, che credeuano opportuni per incomodare l'auuersario.

Ma mentre, che nell'Alemagna procedeuano in cotale guisa i successi dell'armi, non erano chiuse le scene di Marte in Fiandra : perche radunatasi l'armata Francese à Charleuilla

1675
19. Mag. 18

Ieuilla si era portata sotto il comando del Maresciallo di Crequy all'attacco di Dinant, Città dipendente dal Vescouato di Liegi, posta sù la destra sponda della Mosa con vn ponte di pietra, & ineguale distanza di cinque leghe da Charlemont, e da Namur con vn Castello posto sù vn falso, che la domina. La Città all'approssimarsi del Crequy aperse subito le porte: ma la guernigione, ch'era nel Castello mostrò di volersi difendere, onde fù necessario venirsi alla forza, e si cominciò l'oppugnatione nelle maniere consuete: però non operando il cannone, fù di mestieri adoprare le mine, che consistono sì poteuano scauare nel falso: la prima, che fù fatta sotto vna Torre, non produsse grand'effetto; ma la seconda atterri à segno i difensori, che si resero à discretion dopo sette giorni di trinciera aperta, ed ottenne solo il Comandante con gli altri Vfficiali più riguardeuoli di sortirne con armi, e bagaglio. Era frattanto giunto in Flandra il Rè, e dopo hauer veduti molti luoghi petuenne à Charleroy, doue riceuuto l'auuiso della resa di Dinant, fece spiccare il Marchese di Rocheforte con vna parte dell'armata, e sei pezzi di cannone per inuestir Huy altra Piazza del Liegese, su'l medesimo fiume con vna Cittadella assai forte. Vi giunse il Marchese il primo giorno di Giugno, ed alla di lui comparsa il Magistrato gli mandò subito le chiavi; ma il Castello Forte, e ben guernito non volle seguire l'esempio della Città. Vi comandaua il Marchese Nigrelli Luogotenente del Reggimento Pio; il quale per essere huomo di cuore, determinò di mostrar costanza, onde furono inutili le minacce: si venne perciò all'erectione delle linee, e fù gettato vn ponte su'l fiume poco lontano dalla Città per mantenere la communicatione coll'armata Reale, ch'era palsata à Falais nel Brabante per incalorare l'impresa: il secondo giorno furono alzate due batterie sopra siti dominanti il Castello, dalle quali bentosto rimasero abbattuti i ripari dalla banda verso la Città, nella quale parte haueano gli assalitori destinato di attaccarlo: vi furono innalzati alloggiamenti, che gli assediati procurarono di abbattere con la forza, con le granate, e poi col cannone, mezi tutti inutili per la valorosa resistenza de' Francesi, quantunque molto danneggiati: da questo alloggiamento protrassero i lauori fino al piede della muraglia, onde coperti dal fuoco del Castello diedero di mano allo scauamento di mine: gli assediati

*Presa di
Dinant.*

Ed Huy.

*Attacca
Limburgo.*

*Ricufano i
Collegati
di pasare
la Mosa.*

volendo pure cacciare da' posti occupati i nemici, fecero sforzi straordinarij, si valsero del fuoco, usarono il ferro espedienti forti, ma non bastevoli, quando è più forte negli assaliti il coraggio. Perfettionata la mina, e non vedendo il Comandante alcuna speranza di pronto soccorso, fu costretto di cedere uscendone con conditioni honoreuoli. Intanto il Rè, ch'era all'accennato posto diede vdienda a' Deputati di Liegi, che furono ad inchinarlo, e gli raccomandarono la protezione del loro Paese: gli accolse con benignità, e partirono sodisfatti: Impadronitisi i Francesi di dette Piazze, con le quali leuauano l'uso del fiume à Namur, fece il Rè abbattere tutti i luoghi all'intorno, doue haueano tenuto gl'Imperiali i quartieri, e spinse il Marchese di Rocheforte à Limburgo, Piazza molto considerabile per arte, e per natura, e che dà il nome al Ducato, portandosi egli in vicinanza di Mastricht, oue si trattene fino alla fine dell'assedio: fece gettare due ponti volanti sù la Mosa vicino à Nouagna, e mandò vn corpo di truppe per demolirne le fortificationi, che non credeua assai abbattute, accioche i nemici non se ne potessero valere per qualche intrapresa. Intanto trauerfata sopra detti punti la grossa artiglieria per battere la Piazza assediata, fece il Rè passarui il Principe di Condè col figlio Duca d'Anghien, i quali giuntiui visitarono i posti, e diedero maggior vigore al proseguimento dell'impresa per costringere la Città a rendersi prima che potesse essere soccorsa; perche gli Olandesi, e Spagnuoli, hauendo valicato la Mosa, pareua, che volessero giuntarsi alle truppe di Lorena, e de' Principi di Luneburgo per cimentare il soccorso, ò il fatto d'armi; ma si vidde ben tosto che diuersa era la mente del Duca, e de' Principi sudetti, perche pregati di passare il fiume, ricusarono di farlo con molto pregiudicio della causa comune: ò perche non volessero guerreggiare in Flandra, ò perche haueffero i loro disegni riuolti solo alle cose d'Imperio. Questi successi però rideftauano negli huomini politici varietà di giudicij, inuestigando la cagione di tale procedere: diceuano alcuni, che detti Principi non haueffero intentione di fauorire le cose degli Spagnuoli, le quali internamente amasero di vedere abbattute per liberare sè stessi dall'antica gelosia di Casa d'Austria; ma che la loro mira fosse vnicamente diretta à cacciare gli stranieri di Alemagna, onde per rendere men forte la resistenza

za

za de' Francesi nell'Alsatia si teneffero essi verso la Fiandra per obligare il Rè ad accudire principalmente da quella parte: altri diceuano, che hauendo i sudetti Principi con molto dispendio messa in piede quell'armata, non voleffero in vna giornata azzardarne la perdita, la quale leuaua loro la stima, e'l modo di poter conseguire il vantaggio, che si erano proposto dal maneggio di quella guerra, nella quale erano entrati, per quanto si credeua, non per amore degli Olandesi, e degli Spagnuoli; ma per migliorare le cose loro in vn mouimento così vniuersale. Vdita frattanto il Rè la mossa de' nemici, fece passare dalla sua armata il fiume, & andò à postarsi ne' luoghi, che stimò più opportuni per rompere i disegni dell' Oranges. Era Governatore della Piazza il Principe di Nassau, il quale non mancò alle proprie parti per tenere lontani gli aggressori sù la speranza de' vicini soccorsi; ma i Confederati non hauendo corrisposto all'opinione, che si haueua delle loro forze, ò perche fossero trà di loro discordi, ò perche voleffero lasciare diminuire l'armata nemica, per tirare poi i loro vantaggi, consiglio veramente, quando fosse stato vero, poco sano per non permettere perdite certe sù la speranza di futuri incerti acquisti: dunque il Nassau vedendo, che i nemici diroccauano con cinque batterie le migliori difese della Piazza, e che co' lauori della zappa, e con la violenza degli assalti rendeuano vane le diligenze, ch'egli vsaua per tenerli lontani, dopo hauer sostenuto molti giorni la trinciera aperta, fù costretto di rendersi, uscendone la guernigione con armi, e bagaglio, miccia accesa, e palle in bocca, e furono conseruati i priuilegi à gli habitanti à conditione di prestar giuramento al nuouo padrone. Dopo la presa di Limburgo scorse l'armata Francese il paese nemico, desolando, e depredando molti luoghi, accioche si rendesse tanto più malageuole la sussistenza all'Oranges, il quale dopo essersi trattenuto alcuni giorni in vicinanza dell'armata Reale, passò verso Brusselles, ed il Rè spedito il Mareciallo di Crequy verso la Mosella, e lasciata la directione dell'armata in Fiandra al Principe di Condè, se ne ritornò à Parigi.

*Rosa di
Limburgo.*

Per questi progressi della Francia, e per la poca intelligēza, che apparua tra' Collegati, cominciuaasi à giudicare sinistramente de' successi della cāpagna, e molti Principi ne stauano con pensiero. Pareua, che ne' Collegati nō si potesse fare grā fōdamēto per essere frà di loro diuisi con fini diuersi, ed i loro Ministri, ò mogli
guada-

*Giudicij
sopra le co-
se della
guerra*

*Morini nel
Bauero di
star neu-
trale*

*E del Mon-
tecuccoli
per dar la
battaglia*

guadagnati dall'oro Francese, che sapeuasi spendere à tempo; & à proposito, e gli Spagnuoli, ò impotenti, ò trascurati à tener in fede gli Alemani con la prontezza delle rimesse. Il Duca di Bauiera Principe il più considerabile trà i Cattolici di Alemagna, bramoso, che le cose stassero da quella parte in equilibrio, si teneua armato pascendo l'vna, e l'altra parte di speranze, che in fine si douesse dichiarare à fauore di essa; ma egli con prudente consiglio staua offeruando da' proprij Stati gli auuenimenti di tanti moti, stimando di poter prouedere meglio alla sua sicurezza col tenersi neutrale, che coll'abbracciare l'vno de' partiti: consideraua, che venendo à soccombere la Francia, non haueria mancato il Palatino di tentare il regresso in quei Stati, de' quali nella pace di Munster era stato spogliato, e i tempi haueano à bastanza dato à diuedere quanto fosse considerato il preferire i riguardi della Religione à gl'interessi mondani; onde per essi temeuua, che non si hauesse douuto cedere ad vn Principe Protestante qualche portione de' suoi Stati; e se Cesare preualeua apprendeuua quella lega con la Spagna, che cotanto haueua, perturbato la Germania. Trà queste dubbietà, e timori stauano gli animi riuolti all'esito delle cose dell'Assatia, doue erano come si disse le due armate molto poderose l'vna à fronte dell'altra comandate da due tanto famosi Capitani. Il Montecuccoli haueua portata autorità più del solito; onde accoppiandosi à gl'interessi del Principe, anche i motiui della propria gloria, si credeua, che haueria posto ogni studio per venire à qualche cimento coll'armata nemica. Il Turena all'incontro, che nella lunga esperienza haueua appreso à non porre piede in fallo, pesaua tutti i mouimenti dell'auuersario, ò per tirarne vantaggio, ò per non riceuerne pregiudicio, atteso che nelle guerre i primi errori sono per lo più i maggiori, ed è molto necessaria la cautela, quando ogni piccolo sbaglio è troppo grande: però il Maresciallo di Turena come inferiore di forze, si teneua ne' posti vantagevoli, riputando di vincere collo stancare l'inimico; per il contrario il Montecuccoli annoiato da dilazioni sì lunghe, e stimolato dalla necessita de' viueri, determinò di attaccare l'auuersario dentro le trinciere, particolarmente al passo di Renchenloch, e fece alcuni staccamenti perciò: doueuasi dare il segno con trè tiri di cannone, quando fossero stati nel luogo destinato per l'attacco detti staccamenti; ma non hauendo potuto per la maluagità delle strade, e per l'oscurità della notte giungere al luogo concertato, non seguì l'assalto, e

come

come doueua farsi nel medesimo tempo da più parti, il Principe di Lorena, che ne comandaua vno, essendosi auanzato dal canto suo senza intoppo, ed incontratosi con vn grosso di nemici, palesò la notte ciò, che si voleua rubare al giorno, e si venne al menar delle mani. La fattione riuscì calda, e sanguinosa, e si combattè con calore, & ostinatione. Molti furono i morti, ed prigioni dalla banda de' Francesi, e contossi frà questi il Marchese di Trassy; ma non fù senza danno anco degl' Imperiali, che vi lasciarono alcuni Vfficiali su'l campo, e vi rimasse ferito il Conte della Torre. Non hauendo dunque alcuni de' prefati staccamenti potuto trouare le strade per condursi al sudetto luogo, fù ordinato à tutti dal Montecuccoli di ritirarsi; onde dopo d'esser si impadroniti d'alcuni posti, disposero le truppe in certi boschi, e posero guardie al passo di Rêchen, auanzandosi i Conti di Lesle, e Rabatta con vn corpo di truppe verso Camholt, mettendo cencinquanta soldati à difesa della Chiesa; ma i Francesi, che haueano l'ala destra del loro esercito da quella parte, procurarono di cacciarneli, e se bene fossero per lungo spatio di tempo vigorosamente ributtati, in fine s'impadronirono della Chiesa con farui prigioni tutti quelli, che non vi rimasero morti. Continuando le armate in tale vicinanza, occuparono gl'Imperiali la Chiesa di Solzbach, la quale fù attaccata quasi subito da' Francesi per essere luogo importante; onde accorrendo da quella parte il Montecuccoli, procurò di guadagnare certa eminenza, con la quale poteua danneggiare l'auuersario, che pure in luogo vantaggioso haueua postato il cannone, con cui salutauansi incessantemente le due armate con iscambieuoale danno: ma fù memorabile quello, che ne riportarono i Francesi, perche sù le quattro hore dopo il mezo giorno de' venti sette di Luglio, vna palla di cannone hauendo di risalto percosso nel petto il Maresciallo di Turena, l'uccise, e portò via vn braccio ad vn'altro Vffiale. Fù perdita molto considerabile, perche era soggetto di virtù rara, di grandissima prudenza, e di consumata esperienza, che seppe coll'arte deludere la forza, e superare con la condotta la virtù del nemico. La morte di questo gran Capitano, leuò l'animo alla sua armata, e benchè gli Vfficiali, che si trouauano vicini di esso procurassero di tenerla celata, non puotero impedire, che non ne trapelasse l'auuiso al Montecuccoli, à cui fù portato da vn fuggitiuo per isperanza di premio. Determinò egli subito di far attaccare i posti di Vilstet, e di Solzbach sù la credenza, che

*Morte del
Marescial-
lo di Ture-
na*

che i nemici allora costernati per la perdita del Capo, & intenti à difendersi dalle offese dell'armata, non haueriano potuto proteggere detti posti; ma il Conte di Lorges, che comandaua l'armata dopo la morte del Zio, auuifato del disegno de' nemici, stimando non douersi fermare in quel luogo, perche non riceuessero gli auuersarij dalla disgratia del Generale qualche maggior vantaggio sopra di essi, fece abbandonare detto posto, e ritirare il bagaglio verso Altenheim, e fece passare due brigate di caualleria, e sei battaglioni di Fanteria per conseruare i passi, che conduceuano al ponte, verso il quale cominciò à ritirarsi con disegno di passare il Reno; il Montecuccoli lo fece attaccare da vn grosso staccamento, il quale rincontrò vigorosa resistenza, e superiore per auuentura à quella, ch'egli si era persuaso. Si combattè con resolutione da vna parte, e dall'altra con iscambieuole mortalità, e danno, e restarono in questa fazione molti Vfficiali di conto ò morti, ò feriti, particolarmente dalla banda de' Francesi, che vi lasciarono frà gli altri vn figlio del Conte d'Arcurt Principe della Casa di Lorena; ma conosceua il Montecuccoli l'importanza di non lasciare ritirare il nemico senza batterlo, mentre la confusione, che suole per lo più accompagnare simiglianti attioni, gliene daua opportunità; replicò dunque gli assalti à gli accennati siti, e procurò di occupare alcuni posti sù vn fiumicello, che diuidea le due armate, co' quali poteua tagliar fuori vna parte de' nemici; ma preueduto il pericolo dal Conte di Lorges, vi spinse alcuni reggimenti, da' quali restarono deluse le diligenze del Montecuccoli, perche hauendosi gl' Imperiali rincontrata vna gagliarda resistenza, dopo hauere con reiterati tentatiui procurato di superarla si ritirarono; ma non erano in tutti i luoghi eguali i successi: alla caualleria, che in vn'altra parte combatteua, riuscì di far piegare la Francese con estermínio di molte centinaia d'huomini, e vi rimase mortalmente ferito il Marchese di Vaubrun; così si alternauano le cose della guerra trà quelle angustie; ma i Francesi dopo hauer respinto quanto puotero l'inimico, per leuarsi da sì infesta vicinità, approssimatisi al Reno lo valicarono su'l ponte di Renau; ma la loro marcia fu con sì disciplinata ordinanza, che gli auuersarij non puotero ricauare quasi altro vantaggio dalla morte del Generale, che quello d'hauergli obligati à ripassare il Reno; perche se bene vi restassero, per quanto pubblicò la fama, nelle continue fattioni, che succedessero, pendente che le due armate stauano à fronte

da

Francesi
passano il
Reno

da cinque mila huomini con molti Vfficiali, fù anche creduto, che de' Collegati poco inferiore fosse il numero. Intanto il Montecuccoli per non lasciare, che i nemici rinuenissero dalla costernatione, in cui erano, e per valersene etiaudio per indurre il Magistrato di Argentina à dichiararsi, gli chiese il passo sopra il ponte della Città; onde i Cittadini timorosi, che il rifiuto non sopratirasse loro qualche infortunio, glielo accordarono, e spedirono Deputati al Duca di Durazzo passato con corpo di truppe nell'armata, per iscusarne l'attione. Rimprouerò loro il Duca la mala adempita promessa di mantenere ad ogni modo con la Francia la neutralità; ricordò non essere stata la loro risoluzione, che vna euidente proua del loro animo inclinato à dichiararsi per Cesare, mentre egli era pronto con vn corpo di armata per sostenere le risoluzioni del Magistrato contra gli attentati de' Confederati, e li licentiò mezo confusi. Intesosi poscia, che l'armata Imperiale si auanzaua verso l'Alsazia, sloggiato da Molsheim passò ad Ichstersheim, oue stabilì il suo quartiere generale, stendendo l'ala destra ad Oners, e la sinistra à Leuno per andar occupando i posti, che poteano impedire all'inimico l'inoltrarsi nella Lorena, conforme era il disegno del Montecuccoli, il quale seguendo con la sua armata la traccia della contraria, occupaua tutti i posti, che da quella veniuano lasciati, perciò s'impadronì di Molsheim, poscia fece attaccare Andlau, luogo, che, se bene non molto forte, importante però per impedire a' Francesi di auuicinarsi ad Argentina, e leuare loro molte altre comodità.

Giunto à Parigi l'infausto auuiso della morte del Turena, se ne commosse il Rè, e tutta la Corte, e per preuenire a' disordini, che poteano conseguire la perdita di vn tanto huomo, fù subito commesso al Principe di Condè, che comandaua in Fiandra, di portarsi con vn rinforzo di truppe nell'Alsazia à consolare il vedouo esercito, e diede il comando, che lasciava il Principe, al Duca di Lucemburgo, che prima decorò col bastone di Maresciallo di Francia in vna promotione, nella quale restarono graduati della medesima dignità il Conte d'Estrades Governatore di Mastricht, il Duca della Fogliada, e quello di Nouaglia: i Conti di Lorges, e di Schombergo Generale dell'armata in Catalogna: il Duca di Viuona Generale delle galere di Francia, e Vicerè in Sicilia, il Duca di Durazzo Governatore della Franca Con-

*Promotione
di Mare-
scialli*

tea

tea, & il Marchese di Rochefort Capitano delle sue guardie, soggetti tutti di molto merito, e di grande esperienza nella professione dell'armi, mirando con questa numerosa promotione à stimolare i soldati con la speranza del premio à mostrare coraggio; e perche apparisse anche dopo morte la stima, che hauea sempre in vita mostrato al Maresciallo di Turena, ordinò, che gli fossero fatti in San Dionigi pomposi funerali. Le truppe frattanto de' Duchi di Lorena, e di Luneburgo con quelle di qualche altro Principe, che dopo essersi trattieneuti qualche tempo verso Colonia, intesa la morte del Maresciallo di Turena, e i progressi, che faceua il Montecuccoli, volendosi valere dell'abbattimento de' nemici, passarono nel Lucemburgo per rompere la marchia del Principe di Condè, che con grossi rinforzi doueua passare al comando dell'armata in Alsazia; ma non essendo loro riuscito il disegno, determinarono di portarsi all'assedio di Treueri, impresa decretata molto prima per le istanze dell'Elettore nella Dieta di Ratisbona, e si diedero con molta celerità à stringerla da più parti. Il Conte Vignori, che comandaua nella Piazza per il Rè di Francia, vedendosi attaccato da' nemici, ne spedì auuiso al Maresciallo di Crequy, il quale si tratteneua verso la Lorena con vn corpo di truppe staccato dall'armata di Fiandra; onde ingrossatolo subito con alcune altre, si auanzò verso la Piazza assediata per gettarui dentro il soccorso, & obligare i Confederati ad abbandonare l'impresa; ma hauuto essi auuiso della sua mossa, tennero subito consiglio, e fù risoluto, che per vincere la Piazza fosse necessario incontrare l'inimico, e batterlo: dunque lasciati proueduti i posti intorno alla Città, si portarono verso il fiume Sara per incontrarlo, e venutosi al fatto d'armi, si combattè lungamente con resolutione, e vigore, e fecero più volte i Francesi piegare la caualleria nemica; ma com'era sproportionato il numero, riuscì anche ineguale l'esito del combattimento, perche cominciando ad entrare nel campo Francese il disordine, e la confusione per cagione della strage, che faceua il cannone, nè potendo i Capi rimettere le cose, lasciarono vna piena vittoria a' Luneburghesi, ed il Maresciallo vedendo abbattuto l'esercito, procurò di gettarsi nella Piazza con alcuni altri, doue era gran bisogno della sua persona, per essere stato prima ucciso il Governatore: restò in potere de' vincitori tutto il bagaglio con qualche artiglieria, e molti stendardi, & insegne: caddero sotto il ferro, secondo le relationi, che allora se ne hebbero trè mila

huo-

*Assedio di
Treueri.*

*Rotta del
Crequy*

huomini, tra' quali i Marchesi della Trussa, e di Surdi, e sopra mille furono fatti prigionieri, il rimanente con la fuga si disperse. Fù biasimato il Marefciallo d'esserfi auanzato per troppo coraggio verso il fiume, quando tenendosi sù l'ala della montagna erano costretti i nemici ad attaccarlo cò isvantaggio dalla parte più bassa. Per tale vittoria s'inuerdirono le speranze d'impadronirsi della Piazza, le quali al comparire dell'armata haueano cominciato à vacillare: dunque si diedero à stringerla con più vigore, se bene i Principi Collegati, che mal volentieri s'erano impegnati à quell'assedio, procurassero di procederui per via degli approcci, non volendo consumare negli assalti la loro fanteria, perche le due rotte hauute da' Francesi consecutiuaamente gli assicurauano dal timore d'essere attaccati nelle linee esteriori. All'incontro si trouauano nella Piazza da quattro mila huomini, ed il Crequy nulla ommetteua per far tenere lontani i nemici, e di danneggiarli con sortite, e con ogni altra maniera, che poteua; ma fissi gl'Imperiali di venirne à capo prima, che i Francesi potessero mettere in piedi da quella parte nuoui eserciti, hauendo mandato in soccorso del loro campo truppe fresche, con le quali, dopo essere passati alcuni giorni senza intraprendere hostilità straordinarie, si risoluettero all'attacco della contrascarpa, che dopo lungo contrasto guadagnarono. Il Crequy faceua tutte le parti di valoroso Capitano, e non ostante la perdita della contrascarpa procuraua di tener fermo, e danneggiare il nemico; ma i Cittadini stanchi dalle incomodità dell'assedio, e la guernigione, ò auuilita, ò infedele, rese inutili le sue applicationi, perche essendosi ammutinata vendè vna porta al nemico, e si rese à discretione, ed il Marefciallo, che si era con alcuni fortificato in vna Chiesa, restò in fine prigioniero. Il Duca di Lorena però non godette lungamente di questa vittoria, perche assalito da febre maligna in Comblent in pochi giorni morì in età di settanta quattro anni, Principe valoroso, ma che coll'inco stanza corruppe la sua quiete, e si fabricò la rouina con irritare i Principi maggiori. Pretese l'heredità il Principe di Vaudemont suo figlio naturale, ma vi successe il Principe Carlo di Lorena suo nipote, à cui apparteneua.

*Resa di
Trencri*

*Morte del
Duca di
Lorena*

Per gli accennati successi si lusingauano gli Austriaci di vedere cambiata in breue la faccia delle cose, perche oltre a' pregiudicij dell'armi, haueua cominciato à sentire in sè stessa la Francia interne commotioni. I Popoli ò per propria inco stanza,

*Solennatio-
ni di Bret-
tagna, e di
Bordò*

Sedate

*Congiura
del Caua-
liere di
Roano*

za, ò per suggestione de' nemici calcitrauano in Brettagna, & in Bordò, ricusando di voler pagare le impositioni, che per somministrare alle spese della guerra erano ordinate, pretesto plausibile per allettare i Popoli alla disubbidienza. Gli Spagnuoli intesa tale riuolta pigliarono il focile alla mano per batter fuoco a' danni della Francia, e vi spedirono persone, per quanto fù fama, che secretamente procurassero di portare legna all'incendio, e stimolassero quei Popoli à non tollerare le grauezze, che non erano imposte, che per sostenere vna guerra per capriccio intrapresa, che in fine hauerebbe rouinato il Regno. In Brettagna presto furono dalla forza suppressi i moti: con Bordò Città grande, e popolata, che non poteuasi con facilità domare per non isconciare gli affari richiedenti allora tutte le forze del Regno nelle parti esteriori, fù stimato sano consiglio vsare la dissimulatione, e spogliare con artificiose promesse di pretesti i tumultuanti, imperochè il male per ordinario nell'aumento degli humori troppo crudi resiste ad ogni medicamento; ma dissipati nel fine della campagna i turbini, che minacciavano fiere burrasche alla Corona, mostrò il Rè quale deue essere il premio de' Popoli, che vacillanti appariscono nella fede del Principe: mandò à Bordò vn corpo di armata, la quale la spogliò di mura, e della dignità Parlamentaria trasportandola à Marmanda, e fece punire alcuni de' più colpeuoli; così i mali pericolosi con vn medicamento leggiero si fermano, e poi con vn più forte si sanano. Poco prima nella Corte stessa era stata scoperta vna machinatione ordita dal Caualiere di Roano, il quale col supplicio hauea lasciato insegnamento, che i delitti di lesa Maestà, non hanno per ricompensa, che le mannaie; così con poca fatica restò estinto vn fuoco, che in altri tempi hauerebbe consumato le Prouincie intiere, e gli Spagnuoli, che si figurauano di poter ricauare da questi nascenti moti della Francia la quiete de' loro Stati, e la ricuperatione di Messina, si auuidero ben tosto, che l'influsso delle loro malefiche stelle non per anco tramontaua, imperochè uscito in campagna il Conte di Schomberg, che comandaua l'armata Francese in Catalogna, passate le montagne senza hauere altro incontro, che di pochi Michelletti, che in vn baleno si dispersero, si concentrò nell'Ampurdam, e si auuicinò à Figueras, luogo debole, che fù subito abbandonato dal Duca di San Germano Vicerè in Catalogna, il quale si ritirò verso Girona dopo hauere gettata in Bellagarda

da nouua gente per difenderla da qualche attacco, sì per l'importanza del luogo, sì anche perche era conquista fatta da lui l'anno antecedente, ed apriuà il passo nel Rossiglione. Per fermare l'inimico fece alzare due trinceramenti al ponte del Ter poco distante dalla Città: produsse questa prouisione buono effetto; ma non quanto si era creduto: furono attaccati i trinceramenti con risoluzione da' Francesi; ma con più vigore difesi da' Catalani, onde furono lungamente disputati, e restò in fine il ponte degli assalitori. La Caualleria Spagnuola, che lo difendeva, si ritirò su'l dorso della montagna, & il Duca di San Germano con la Fanteria in Girona, seguendo varie calde fattioni co' nemici, che si auanzarono fino a' Borghi. Era su la montagna vn Forte, che gli Spagnuoli con buon numero di gente custodiuanò, lo fece lo Schombergò attaccare; ma incontrò gagliarda difesa per essere sostenuto col cannone della Piazza, e dalla caualleria si combattè per alcune hore, si replicarono gli assalti; ma dopo spargimento di sangue cedette all'ardore de' Francesi; queste gagliarde impressioni gettarono gli animi in timore, ed il Vicerè per non si rinfierrare con la caualleria nella Piazza, s'incaminò verso Esterlich, e lo Schombergò tralasciato quell'assedio si voltò verso il Mare, inuestì Ampurias, che fu subito abbandonata da' difensori; onde coll'acquisto di questi luoghi, e di molti altri dilatò il paese per il mantenimento dell'armata: ma come Bellagarda, che chiudeua i passi del Rossiglione staua tuttrauia nelle mani degli Spagnuoli, i quali conosciuono l'importanza l'hauueuano accresciuta di fortificationi, e munita in modo, che non potesse essere con facilità domata, risoluette il Conte di attaccarla; perciò dopo hauer rinforzato l'armata nella pianura di Ampurdam, si auuicinò à quella parte, occupando i posti più opportuni per impedire il soccorfo, e dispose tutte le cose necessarie per venire alle operationi più strette: incontrarono subito quei di dentro con vna sortita gli aggressori per tenerli lontani, e cacciarli da' posti occupati, ma furono rispinti con eguale valore. Intanto il Vicerè per rompere i disegni de' nemici radunò tutte le truppe del paese, e si pose in marcia per portare il soccorfo, che inutilmente procurò in varie guise di gettare nella Piazza, mandò molti Micheletti, che sono pratici frà quelle balze, accioche rubassero alla vigilanza del nemico il passo per penetrarui; ma incontrati per tutto erano ò fatti prigioni, od uccisi, onde si rendeva sempre più

*Campes-
giamiti di
Catalogna*

*Francese
prende
Ampurias*

Parte II.

Ec

ma-

*Bellagarda
si rende*

*Imperiali
attaccano
Haguenau*

malageuole il poterseglì accostare, & à quei di dentro si accresceuano le angustie, perche dopo l'apertura delle trinciere si auuicinaronò i Francesi con gli approcci: non desisteuano però gli assaliti coll' uso del cannone, e del moschetto di fermare quanto poteuano i loro lauori sù la speranza del soccorso. Erano incomodati dalle batterie, che in varij siti haueano fatto alzare gli aggressori, i quali accompagnauano il fracasso del cannone con continui assalti, in vno de' quali perdettero la palizzata di vn Forte, che ben tosto lasciarono anche in abbandono; pessimo consiglio, perche col di lui possesso si auuicinò più al corpo della Piazza, e ne accelerò la caduta, non hauendo tempo il Vicerè di cogliere qualche opportunità di gettarui soccorso: dunque proseguendo à bersagliarla col cannone si aperse larga breccia ne' bastioni, per la quale determinò di venire all' assalto, che quei di dentro intimiditi non aspettarono; ma si resero dopo hauer sostenuto dodici giorni l'attacco, sortendone à conditioni honoreuoli. Dopo questa presa s'impadronì il Conte del Forte detto della Madonna del Castello, ch'è vn' posto sù vn'altra montagna trà Coliurè, e Bellagarda, la cui guernigione al comparire del nemico si rese; vantaggio, che se bene considerabile, inferiore però alla perdita, che nello stesso tempo fece la Francia del Marefciallo di Turena, alla cui armata era intanto giunto il Principe di Condè precorso d'vn giorno dal figlio Duca d'Anghien; esultarono gli animi al di lui arriuo, e palesarono il proprio giubilo con le voci, e con le reiterate salue, nulla più inuigorendo vn' esercito, che la riputatione del Capo: visitò subito l'armata, & il giorno à canto abbandonati i quartieri di Chenstenhols s'incaminò verso Benfelt, oue hebbe auuiso, che i nemici ingrossati con le truppe della Sassonia, haueuano inuestito Haguenau, e che con furore lo batteffero per costringerlo ad vna pronta resa, perche seguendo alla fama della rotta, che si era sparsa dell'esercito Francese, anche quella della caduta di quella Piazza, sperauano di ricauarne maggiore profitto, se bene fù anche creduto, che il suo disegno nell' attaccare detta Piazza, fosse di tirare i nemici dalla montagna, ed aprirsi in cotal guisa il passo nell' alta Alsatia, e quindi nella Lorena, e nella Borgogna. All'incontro il Condè, che conosceua i loro fini, e che li voleua preuenire, mosse auanti giorno il Campo, e si portò la sera ad Eusheim luogo poco distante da Argentina, i cui ha-

habitantì li mandarono à complimentare; ma l'vfficio fù riceuuto con freddezza per mostrare, che non era il Rè di Francia sodi sfatto del procedere del Magistrato, il quale si era mostrato aderente al partito Imperiale con pregiudicio della promessa neutralità. Auuertito il Montecuccoli della celere marcia del Condè si strinse in consiglio co' Capi del suo esercito, per discutere se si doueua aspettare l'inimico, e venirsi con esso al fatto d'armi: varij furono perciò i pareri; ma il meno ardito come il più sicuro fù posto in esecuzione, perche haueua il Condè accresciuto di forze, e di cuore la sua armata, e sempre fortunato negli sperimenti campali; onde fù stimato non douersi tentare la sorte in vna battaglia generale, la cui perdita toglieua i vantaggi, che fin allora haueano riportato l'armi Confederate, e fù risoluto di leuarsi da quell'assedio, mentre la Piazza, quando anche si fosse presa non era poi di molta conseguenza, nè sì forte da potersi lungamente conseruare: là doue col preseruarli l'armata, e col temporeggiare poteano nascere le congiunture di più sicuri successi: oltre che poteua il Condè portarsi trà Argentina, e la sua armata, e difficoltarli in modo i viueri, che si fosse l'armata Cesarea ritrouata in angustie. Dunque leuato l'assedio si auuicinò ad Argentina, e s'impadronì del posto di Lamparstheim, stendendo l'ala sinistra verso il ponte di Vantznau lungo il Soer, e si trincierarono in Ensheim, e quindi auuicinatosi più ad Argentina si tenne due giorni ne' suoi contorni; poscia si auanzò verso il fiume Bruscia, che separaua il suo campo da quello del Condè, il quale dopo hauer rinforzato Haguenau, e dati gli ordini opportuni per la conseruatione di essa, e degli altri luoghi circonuicini, seguì l'armata, ed hauuta notizia, che fosse negli accennati posti, se gli auuicinò, coperto sempre dal detto fiume: la prossimità delle due armate faceua credere poco lontana la battaglia, perche l'Imperiale haueua alzato vna batteria di dieci cannoni, e faceua altri mouimenti indicanti resolutione di menar le mani; ma ben tosto si conobbe, ch'era diuerso il fine, e che cercaua di tener à bada il nemico con tale apparenza per guadagnare il passo, e penetrare nella Lorena. Penetratosi dal Condè il disegno dell'auuersario, marchiò celeremente ad Ersheim senza incontrare verun' ostacolo; perche quan-

L'abbandonano

Si auuicinano le due armate.

tunque si scoprisse vn corpo considerabile di nemici in sembiante di voler attaccare la retroguardia non fecero poi alcun tentatiuo, hauendo osseruato, che il Marchese di Rane haueua staccato quattro battaglioni, e dieci squadroni per incontrarli. Da Erstheim proseguì la marchia à Benfelt, e di là andò ad accamparsi à Costenoholt sotto il cannone di Scelestat, dandosi con molta fretta à fortificare alcuni passi per renderli impenetrabili al nemico, il quale per non dare di petto in essi, retrocesse, e si condusse ad Obenheim piccola Piazza Imperiale, doue si trattenne per pochi giorni senza seguire trà le parti, che piccole scaramucce trà partiti, che si dilungauano dal grosso dell'esercito, e riuscì à gl'Imperiali di tirarne in imboscata vno assai considerabile, e di romperlo affatto: ma mentre che le due armate correuano in tal guisa l'alta Alsazia, fù assalita nella Bassa dalle truppe de' Circoli Sauerna, e dopo hauerla battuta per due giorni l'abbandonarono, passando ad vnirsi al Campo Imperiale, il quale teneua tuttauia incerti gli animi delle sue resolutioni, quando all'improuiso retrocedendo, andò à portarsi à Landau con ordine per quanto fù creduto di passare il Reno, e di attaccare Filisburgo, e tenere in tal modo in fede il Palatino, che vacillante appariua nel partito: fù opinione però che dassettero principalmente motiuo à questa resolutione del Montecuccoli le istanze degli Elettori di Magonza, e di Treueri, perche gli andamenti ambigui del Palatino faceuano temere, ch'egli non nutrisse qualche disegno di attaccare detti Principi, onde per euitare, che la lega non cominciasse da tale scissura à disciogliersi, essendo delle vnioni come delle gran machine, che per la mancanza di vna piccola susta restano affatto inchiodate, si mouesse Cesare à chiamare à quella parte il Montecuccoli, il quale si diede à fortificare Lautemburgo, che teneua egualmente in soggettione la guernigione di Filisburgo, e sospese le resolutioni, che hauesse meditato di prendere il Palatino contra la lega. Ma mentre, che ciò si passaua in Alemagna, il Conte di Montal, temendo, che la Città di Thuin, che tiene vn ponte sù la Sambra, non cadesse in mano del nemico, si portò sù la fine d' Ottobre con alcune truppe, e qualche pezzo di cannone ad attaccarla di notte tempo; onde

*Imperiali si
accostano à
Filisburgo.*

onde gli abitanti atterriti da quella improvvisa impressione
 si resero la mattina, procurando nella capitulatione di con-
 seruare il commercio, ed i priuilegi, e verso la metà di De-
 cembre fù scoperta vna cospiratione nella Città di Huis or-
 dita dal Capitano Dubuiffon, il quale con alcuni altri tene-
 ua intelligenza col Duca di Villahermosa, ed haueua promes-
 so di farla cadere in mano degli Spagnuoli insieme col Castel-
 lo; ma hauendo comunicato il suo prauo disegno ad vn Ser-
 gente, senza cui non potea eseguirlo, questi mosso dall'atro-
 cita del delitto lo riuelò al Gouvernatore, il quale fatti subi-
 to arrestare i colpeuoli, liberò con la loro morte la Piazza dal
 pericolo; così la stagione, ch'era impropria al maneggio
 dell'armi, s'impiegaua in secrete machinationi, che per lo
 più non seruono, che à gettare nel precipitio quelli, che cer-
 cano d'innalzarsi sopra l'altrui rouine. Prima che terminasse
 questo anno, che fù memorabile per la morte di molti Prin-
 cipi, lo rese anche famoso vna inondatione arriuata in Olanda,
 cagionata da furiosa tempesta, dalla quale restarono affonda-
 ti in varie parti quantità di legni, molti sommersi con im-
 menso danno di facoltà, essendoui perita quantità grande
 di persone, e di bestiami. Ma per ritornare alle cose di Bran-
 deburgo, che lasciammo in camino per portare il soccorso a'
 suoi Stati, essendo egli giunto à Magdeburgo, lasciò subito ri-
 posare la sua armata stanca per la lunga marchia, e si applicò
 à mettersi in istato ò di cacciarli dalle Piazze occupate, ò di
 fermare le loro vittorie sino all'arriu de' soccorsi promessigli
 da' Confederati; ed inteso, che i nemici minacciavano di en-
 trare nel Paese di Oudemarche tenne subito consiglio di guer-
 ra per consultare ciò, che doueua fare per opporsi loro: po-
 teano col raddoppiare le guernigioni nelle Piazze, che hauea-
 no occupate, impedirgli il passo, e teneuano col possesso dell'
 Elba imbrigliato Haul, & altri luoghi; onde per valicarlo era
 di mestieri aprirsi vn passo più alto, col quale veniuano à dif-
 ferrare l'adito al nemico nell'Oudemarche, ò nel Magdebur-
 go, di maniera che risollette di celare all'auuersario la sua
 marchia quanto poteua, ed attaccare Ratenau, con la
 quale Piazza veniua à rompere i disegni à gli Suetesi non
 meno che la communicatione con Haulberga, e Bran-
 deburgo. Dunque valicata l'Elba à Magdeburgo si por-
 tò à Parchem quattro sole leghe distante da Ratenau,

1675
 Conte di
 Montal s'
 impadroni-
 sce di Huis

Conziura
 degli Spa-
 gnuoli in
 Huis

Danno ca-
 gionato dal-
 le inonda-
 zioni in
 Olanda

*Brandebur-
go ripiglia
Ratenau cō
altri luoghi*

*Suigorito
prono degli
Suetesi*

ed inteso che trè giorni prima era entrato nella Piazza il Colonnello Vangelino con sei compagnie di Dragoni fece spiccare trè partiti per hauere notitie de' nemici, a' quali non era ancora giunto il sentore della sua mossa, e fece incontanente seguire le sue truppe, e passarne vna parte l' Huel per attaccare la Città dalla banda di terra, e nel medesimo tempo inuestire dall' altra il ponte, ch' era sopra di esso, e seruiua di porta: disposte in tal guisa le cose diede cominciamento all' esecutione, che fu secondata dall' esito; imperoche abbattuta col petardo la porta entrarono nella Piazza i Dragoni, e quantunque il Reggimento, ch' era composto di Finesi, e Lapponi gente feroce, facesse valorosa resistenza, non puote reggere al numero per essere le cose in molta confusione per l' improuiso attacco. Dopo la presa di Ratenau, la guernigione, che staua ad Huelberga senza poter essere soccorsa dall' Vranghel, ch' era in Brandeburgo, temendo di essere attaccata, si ritirò à Ruppín, quindi à Vistoch nella Pomerania, e l' Vranghel altresì, che si vedeua inferiore di forze, abbandonata la Città di Brandeburgo, si ritirò verso Berneuitz, Oraniemburgo, e Fherbellin; onde l' Elettore per non perdere i frutti della vittoria, lo seguì; e raggiuntolo, s' impegnarono in vna calda fattione, che durò alcune hore, e fù molto sanguinosa per vna parte, e per l' altra, perche gli Suetesi non mostrarono il solito coraggio, e vi hebbero la peggio, di maniera che abbandonato Fherbellin si ritirarono à Ruppín, & à Vistoch, che poco dopo lasciarono anche in abbandono: così in vn baleno mutarono faccia le cose da quella parte. Il guerreggiare è vno sfidare la fortuna à duello, scielgono gli altri l' armi, si fa essa padrona del campo, e si riserba l' esito delle guerre: di queste ella si fa giuoco, nel quale chi vince, chi perde, e chi sa vsare più la prudenza hà souente più vantaggio. Così l' Elettore di Brandeburgo per hauere cominciato bene l' impresa, la proseguì con successi superiori all' espettatione, e gli Suetesi scapitarono molto del concetto, nel quale erano tenuti di valore, e di ardimento. Non raffinaua con tutto ciò l' Elettore di premere alla Dieta di Ratisbona, accioche i Circoli gli somministrassero valide assistenze per cacciare i nemici da' suoi Stati, e proseguire da quella parte l' incominciata vittoria; onde marchìò coll' armata à Preleberga, dindi à Dambruch, e poi à Niestat,

Niestat, perche l'armata Suetese si era ritirata à Demmin , Tribsee, e Damgarten, e come la guerra, che fin allora haueua fatta difensua , doueua commutarsi in offensua , fece condurre da Berlino molti mortari , & altri stromenti necessarij per formare vn' asedio , onde temendo gli Suetesi, che il suo disegno non fosse di portarsi all' attacco di Vismar, vi gettarono dentro il Colonnello Hanneman con cento caualli per rinforzarne la guernigione ; ma ben tosto si auuiddero , che non era questa la mente di Brandeburgo, auuengache se ne passò à Suam vicino di Rostoch per assicurarsi di Varnemonda ; onde intimoriti gli Suetesi , che la di lui marchia non fosse contra di loro indirizzata, fortificarono Demmin , & andarono ad accamparsi à Loitz , spedendo anche qualche truppe nell' Isola di Rugen , & il Contestabile si tratteneua ad Vrangesburgo, e dimorarono per qualche tempo le due armate in quei posti senza seguire altro che deboli fattioni trà piccoli partiti.

Intanto il Rè di Danimarca si preparaua ancor' egli per attaccare vigorosamente il nemico per mare, e per terra, e si diede principio alle hostilità frà questi due Rè da due vascelli Danesi, che s'incontrarono nell' Elba con vno Suetese , fra' quali si combattè per alquanto con ardore , & ardire; ma in fine lo Suetese ne gettò à fondo vno de' nemici, e prese l'altro; ma il Rè, che haueua già fatto publicare in Copenhagen la guerra , fece subito radunare l'armata, ed unita la sua flotta coll' Olandese la fece passare nelle coste della Pomerania , e si abboccò à Gadebusch coll' Elettore di Brandeburgo per concertare le cose della campagna, restando in accordo dell' asedio di Vismar, alla quale volta marchiò subito il Rè col suo esercito, e dopo hauere riconosciuto la Piazza, si portò à Damgarten per impadronirsene . Gli Suetesi all' incontro mirandosi con tanti nemici sù le braccia , cominciarono à fortificarsi da tutte le parti, particolarmente nel Ducato di Brema , che rimaneua il più esposto : abatterono le case , ch' erano intorno à Staden , accioche non seruissero ad accelerare la caduta della Piazza , se veniua da' Collegati inuestita , i quali si andauano ingrossando verso il Bremese , nè aspettauano, per quello si diceua , che la resolutione del Duca di Hannouer , che stimolauano per far abbandonare l'impegno preso di difen-

Rè di Danimarca marchia verso Vismar

Si abboccò con Brandeburgo

*Progressi
de' Colle-
gati nel
Bremese*

*Differenza
tra' Princi-
pi Collega-
ti*

*Prendono
Boxtehocde*

dere il Paese di Brema contra la lega in virtù di vna sua colle-
ganza , che haueua con la Suetia . Il Vescouo di Mun-
ster si era di già mosso , & impadronito del Balliaggio di Vil-
deshuyssen , e si era incaminato alla volta del Vesser per vali-
carlo . Procurarono gli Suetesi di opporgli al passo di det-
to fiume , e gli fecero per qualche poco testa ; ma ingros-
sato da vn corpo di Brandeburghesi calati per il fiume con
alcune barche , gli riuscì di guadagnare il passo : accresciu-
to poi quel corpo d' armata dalle truppe de' Duchi di Lu-
neburgo , e di Zell , portossi all' attacco di Langeuedel , che
fù subito abbandonato dagli Suetesi : quindi si auanzaro-
no verso Burgt vnico passo per internarsi nel paese : la guer-
nigione Suetese fece testa , e procurò col cannone di tener-
lo addietro , se bene fù in vano , perche datosi à battere la
Piazza con vigore , & à danneggiarla col getto delle bom-
be , ruppe in maniera l' ordine , & il coraggio de' difensori ,
che si resero à discretione , e la caduta di questo posto fù ac-
compagnata dalla presa di Verden , Rodemburgo , & Ot-
terbergo ; ma mentre che l' armi Collegate scorreuano con
sì fortunati successi il paese di Brema , insorse tra' Capi , come
ordinariamente accadere suole , disputa per il comando : ha-
ueua diretta quell' armata il Vescouo di Munster , come il
primo , che haueua attaccato l' inimico , e che teneua an-
che vn corpo maggiore di truppe : ma il Duca di Luneburgo ,
com' esecutore del Bando Imperiale contra la Suetia , prete-
se la directione dell' armata , il che alterò alquanto gli ani-
mi , e sospese l' vnione ; ma venutosi ad vna conferenza
in Valsrada tra' Principi della Casa del Duca , & vn Mini-
stro del Vescouo , dopo varij dibattimenti restò appoggiata la
directione à Luneburgo . Frattanto le truppe essendosi
auanzate à Boxtehocde s' impadronirono subito di vna emi-
nenza dominante la Piazza , che gli Suetesi trascurarono di
difendere , la quale grandemente ne affrettò poi la caduta ,
perche si diedero subito i Collegati ad incessantemente batter-
la col cannone , con le bombe , & altri fuochi artificiali , il
che gettò lo spauento negli habitanti , ed il fuoco nelle ca-
se ; onde deposto il pensiero di difendersi non applicarono ,
che alla resa , e ne fortì la guernigione à patti honoreuoli ; ma
infami per il Comandante , che perciò ne lasciò in Staden
la testa su vn palco degno premio d' animo troppo codardo .

Non

Non così felice riuscì l'attacco di Carlestad, perche essendosi portato à quella impresa il Colonnello Bolzea con sette vascelli, & altri legni, e fatto subito intimare al Gouvernatore di rendersi, lo rinuenne determinato alla difesa; onde sbarcata la gente si diede à stringere la Piazza: ma la guernigione di Staden conoscendo l'importanza di essa, vi spedì subito in soccorlo vn corpo di truppe, che con la sola fama della sua marchia obligò i Brandeburghesi di già ben danneggiati da vna vigorosa sortita fatta da quei di dentro, ad abbandonare l'impresa, e non hauendo potuto imbarcarsi tutti, vna parte se ne fuggì à Valdeuarden: ma inseguita da Suetesi fù costretta à rendersi à discrezione, il quale infortunio fù accompagnato anco dalla disfatta d'alcune compagnie Danesi, che poco dopo giunsero per vnirsi à gli assediati.

Intanto il Rè di Danimarca peruenuto à Damgarten fece subito gettare vn ponte su'l fiume Richenitz, che copriua detta Città. Comandaua in essa il Conte di Chenismarch, il quale fece ogni sforzo per impedirgli i disegni. L'Elettore altresì hauendo leuato il campo da Suam, penetrò nello stesso tempo nella Pomerania: giunse à Vildemberga, quindi passò à Volschauu senza incontrare oppositione, e poi si voltò verso il fiume Pena dandosi à battere il Forte di Gutschauu, che vi era vicino, e coperto da alcune paludi, vi rinuenne considerabile resistenza, la quale superata con altrettanta costanza, obligò la guernigione à ritirarsi à Gripfualde, & Anclam. La presa di Gutschauu fù seguita da quella d'alcuni altri luoghi, che seruiuano grandemente à restringere i nemici, dopo i quali successi voltossi l'Elettore verso Damgarten per incalorire l'assedio di quella Piazza, che veniuuà tuttauia premuta dal Rè Dano, e proseguire ad vn tempo quello di Demmin attaccato dagl'Imperiali: non solo coll'armata terrestre mieteuano à fasci le vittorie, i Collegati; ma anche il Generale Suuerin sbarcato nell'Isola di Vollinia se ne impadronì à capo d'alcuni giorni, non hauendoui trouata quasi alcuna resistenza. All'incontro l'Vrangel dubitando, che i nemici non si voltassero verso Stralsund, mandò ordine al Conte di Chenismarch di abbandonare Damgarten, e gettarsi in quella Piazza, e e rompere i ponti, accioche i Collegati non potessero con facilità seguirlo, precautione, che non valse, che per pochi giorni, imperoche il Rè di Danimarca hauendoli subito rifatti, si portò

Brandeburgo occupata Gutschauu, & altri luoghi.

Suetesi cacciati dall' Isola di Vollinia.

*E d'Vse
dom, e di
Volgast.*

si portò à quella volta; ma inteso, che i nemici l'haucano in modo munita, ch'era vano lo sperare di vincerla allora, si portò à Ludershagen per abboccarfi coll'Elettore, e poscia voltò indietro per trasferirsi con la sua armata à Vismar, ch'era già stata molto prima bloccata dalle sue truppe, e proseguirne l'assedio, mentre per mare cercauano amendue i partiti di rompere il commercio, e danneggiarsi scambievolmente. Dall'altro canto l'Elettore tornato ne' suoi posti occupò l'Isola di Viedom, con la quale veniua à ferrare la Città, e Castello di Volgast; ma la guernigione, che vi era dentro risoluta à difendersi lo eseguì valorosamente per alcuni giorni, pendente i quali non tralasciarono i Brandeburghesi di vfare l'arte, e la forza per vincerli; ma accesi da vna bomba il fuoco in vn magazzino di munitioni, rouinò vna parte del Castello, e lo priuò di poluere à segno, che vedendosi senza prouisione, e che in molti luoghi erano squarciate le difese dal cannone nemico, venne alla compositione dopo hauer sostenuto dieci giorni l'attacco.

*Coronatio-
ne del Rè
di Suetia.*

La fama recando frattanto alla Corte di Suetia concatenate tante perdite, non si può dire la costernatione, in cui gettò gli animi: malediceuano i Fràcesi e gli autori di quella guerra, si sentiuano per tutto mormorationi contra de' Ministri; e di vero fu creduto, che tutto il difetto venisse da questi, i quali hauessero diuertito buona parte del denaro mandato dalla Francia in vtile proprio, e neglette le cose della guerra con molto pregiudicio della Corona, perche non hauendo i nemici nell'assalirla ritrouati i luoghi guerniti quanto si doueua, n'erano poi seguite le perdite accennate, onde per venirsi à qualche prouedimento fu risoluto il coronamento del Rè, & eseguita la functione in Vpsalla: di poi si strinse in frequenti consulte co' Ministri sù gli affari più importanti dello Stato; e perche la Danimarca era il nemico più pericoloso, che hauesse, furono riuolte le applicationi à romperle i disegni, e si portò il Rè à Daler per vedere la flotta, e farla vscire in Mare con celerità, come tosto seguì, mettendo in terrore tutte le coste della Dania, il che obligò quel Rè à chiamare la sua à Coppenaghen. Veniua intanto stretto Vismar dal Generale maggiore Sandberg, il quale procuraua con le batterie, e con gli approcci d'incomodare gli assediati. Vi giunse il Rè medesimo nel principio di Nouembre, facendo subito accrescere il numero delle batterie, & ordinando il protraiamento de' lauori; e per impedire, che quel-

li

li di dentro non si potessero seruire del Porto, fece ergere due forti dalle due parti, ferrandolo con lunga catena per leuare l'entrata a' viueri. Gli assediati vsauano il cannone con grande abbondanza; ma la resistenza riusciua inferiore al bisogno; imperocche auanzandosi i Danesi coll'incominciato ardore condussero bentosto gli approcci sino al labro del fosso: tagliarono la borriera, ch'era vicina alla porta, e si continuaua a fulminare la Città con cinque batterie: fabricarono vna galleria per farla passare sotto il fosso, onde la Piazza si vedeua sempre più ridotta à pessimo periodo: gli assediati però non si perdeuano d'animo; scauarono vnamina sotto vn pezzo di terreno, ch'era fuori della porta di Lubecca, che abbandonarono per farlo poi saltare; ma il disegno non hebbe effetto, perche gli aggressori scopersero l'occulta insidia: intanto riusciua loro di tedio la gagliarda resistenza, che dalla Città si faceua, onde per vincerla si venne all'vso più frequente delle bombe, granate, e pignatte stromenti dell'inferno inuentati per distruzione del genere humano: con questi tormenti incenerirono in più luoghi la Città, ed attaccato vn vascello, che staua nel Porto, se ne impadronirono, il quale tirò con sè la caduta del Forte detto Balena, ch'era molto necessario per la conseruatione della Piazza, la quale perciò languiuu sotto il peso dell'assedio senza riparo, e senza rimedio, perche calauano i viueri, e mancavano i difensori, crescendo solo il timore, il disordine, e la confusione. Con vna vigorosa sortita verso la fine di Nouembre vollero fare l'vltimo sforzo; ma con altrettanto valore rispinti si videro sempre più ristretti: tentarono di mettere fuori le donne per alleggerire delle bocche inutili la Piazza; ma tutto fù vano, perche rinuennero chiusi i passi di maniera, che appariva tanto più disperato il male quanto riusciuano più inefficaci i rimedij: in ogni modo stauano costanti gli animi, e proseguivano à propulsare con coraggio gli assalitori, sperando di ritrouare solliueo ò nella stagione tanto auanzata, ò nel soccorso, che aspettauano: ostentauano per tanto vigore superiore alle forze, frequentando sortite, opponendo trauerse, fortificando le ritirate, e facendo ogni altra cosa atta à reprimere gli sforzi del Rè nemico, il quale annoiato dalla lunghezza di quell'assedio, e dubbioso dell'esito, fece alzare vna nuoua batteria di cannone più grosso, dalla quale ben presto fù abbattuta la porta di Lubecca, e riempite alcune paludi si accostò al corpo della Piazza, la quale in più luoghi hauea squarciate le muraglie.

Com-

*Tenta in
vano il
Chenif-
march di
dare il soc-
corso.*

*Che si ren-
de.*

*Amarezza
trà i Colle-
gati di spe-
ranza a'
Suetesi.*

*Congresso
di Brema.*

Comparue frattanto il Conte di Chenismarch con vn corpo di caualleria per sorprendere i quartieri degli asediati, e gettare qualche soccorio à gli asediati; ma incontrato dal Generale Arendorf fù costretto à ritirarsi senza poter dare alcun sol-
lieuo alla Città; onde il Rè vedendo, che la stagione era sempre peggiore per la continuatione dell'assedio, risolvette di venire all'oppugnatione più breue: ordinò dunque da ogni parte gli assalti, e se ben fosse in alcuni luoghi fatta resistenza, in ogni modo stanchi i difensori, & abbattuti calarono in fine alla relà, hauendo sostenuto da due mesi l'assedio. Rimasero per questa perdita grauemente percossi gli animi de' Suetesi, ed il timore si faceua anche maggiore, perche poco dopo Carlostad si era reso a' Confederati, le cui armi senza alcuna oppositione, scorrendo tutto il Bremese, ne haueano di già soggiogate le Piazze principali. Pure frà tante angustie rattemprò alquanto la loro amarezza il vantaggio della battaglia nauale, perche essendosi rincontrate le due armate, erano venute al conflitto, e si erano battute con ostinatione eguale; ma l'ala destra de' Suetesi haueua posto in disordine la sinistra de' nemici, i quali si erano separati con la peggio, onde questo successo riaccendeua qualche speranza, che la fortuna in fine come incostante douesse poi anche voltarsi à fauorire le cose loro, e ridonarli ciò, che con sì subitanea violenza hauea loro rapito, alle quali speranze dauano debole nutrimento alcuni accidenti stimati da essi atti ad alterare la felicità de' Confederati, perche gli habitanti di Brema mormorauano dal vederli imbrigliati da Carlostad, onde per tenere quella Città quieta, determinarono i Confederati di smantellarla. Intanto le truppe del Duca di Luneburgo erano passate à suernare nel Ducato di Vestfalia: ma i Contadini con consenso Cesareo le haueano cacciate dal loro paese, il che generaua ombre, e gelosie tra' Principi di Luneburgo, & il Vescouo di Munster; il quale disconcio si accresceua anche dal sentirsi, che Hannouer se la intendesse col Monsteriense, e che pagato dalla Francia persistesse nella neutralità con la Suetia, onde per isradicare questo male nascente, da cui infiniti inconuenienti nascere poteano, fu introdotto vn Congresso in Brema, nel quale lungamente si dibattè per aggiustare i punti controuerfi, e l'Imperadore spedì persone espresse al Vescouo di Munster per persuaderlo à troncàre i semi, da' quali deriuauano i disconci, e si venne alla diuisione delle conquiste, delle quali si tenne Munster il Vescouato di Verden con due Bal-
liaggi

liaggi di quà dal Vesser , ed il rimanente lo rimesse à gli altri Principi, i quali in ogni modo non amauano di vedersi sì vicino vn Vescouo tanto potente.

1675

Aggiustata in questa guisa la differenza trà i Collegati si voltarono vnitamente à Staden , e fecero auanzare da quella parte tutte le loro truppe con le cose necessarie per venire ad vn' assedio . Il Gouvernatore temendo , che la guernigione Alemana non fosse fedele , la fece chiamare , e con vn discorso l'esortò à stare costante al suo Rè , e per darle maggior animo distribuì à ciascuno vn mese di paga . I Confederati frà questo mentre accostatisi alla Piazza tentarono d'impadronirsi di qualche posto ; ma molestati dal cannone , e dalla valorosa resistenza di quei di dentro , ripudiarono per allora l'impresa , e si ritirarono a' quartieri , lasciando bloccata la Città con isperanza di vincerla con la fame , come felicemente loro successe ; perche cominciando à prouare in sè stessa la mancanza de' viueri , nè sapendo il Maresciallo di Horno , onde tirarne , fù in fine costretto di cedere alla durezza del destino , e di abbandonare quella Piazza a' Confederati sortendone à patti onoreuoli . Con la presa di Staden restarono i Confederati padroni di quanto nel Paese di Brema , e di Miclemburgo possedevano i Suetesi , a' quali in pochi mesi furono anche rapite nella Pomerania quasi tutte le Piazze , non giouando per sostenerle nè la fortezza de' luoghi , nè l'essere ben munite , onde non rimase quasi alla Suetia in quella Prouincia , che Stralsund , e Stettino . Questa , che n'è la Capitale venne subito da' Brandeburghesi inuestita su'l supposto di rinuenire in essa fiacca la resistenza , che hauea fatto trionfare in tante altre le loro armi ; ma gli habitanti hauendo preueduto ciò , ch'era per accadere loro , lo preuennero con fare in tempo gran prouedimenti da bocca e da guerra per sostenere vn lungo assedio , e fare con la loro costanza apparire tanto più obbrobriosa la fralezza mostrata dall'altre : questa loro resolutione ruppe i disegni del Conte di Dohna , e l'obligò ad allontanarsi dalla Piazza . Più varia bensì riuscì nella Scania la sorte , perche quātunque il Rè di Danimarca si fosse impadronito di Landscron di Christiaustad , & attaccato Malmoe , ad ogni modo hauēdo per terra riceuute due rotte , si cōcepìua speranza di vedersi mutar faccia alle cose , tātò più che credeuasi , che nella sua Corte fossero per pululare qualche diuisioni , perche il Duca di Holstein Gottorp , n'era uscito , e si era ricourato in Håburgo , e la disgratia del Cōte

Stettino assediato da' Brandeburghesi.

Imbarazzi della Corte di Danimarca.

di Guiffenfelt, che dopo essere stato promosso alla carica di Cancelliere del Regno, n'era stato abbattuto, e condannato alla scure, e poi permutata la pena nell'atto dell'esecuzione in perpetua carcere, incolpato d'hauer macchinato contra del proprio Principe, e veniua disseminato, che nella medesima congiura hauesse anche hauuta parte il Signor di Trelon Ambasciadore Francese, cose tutte che teneuano alquanto sospesi gli animi sù lo stato di quella Corona, à che si aggiungeua, ch'essendo seguita la pace tra'l Rè di Polonia, ed il Turco era comune sentire, che quel Rè tanto obligato alla Francia douesse rompere con Brandeburgo, ò almeno far colare in aiuto dello Sueco buona parte delle sue truppe, e che per diuertire l'Imperadore dal dare aiuto a' Collegati al Nort, fomentare, e proteggere douesse i Ribelli Vngari, che dagli Emissarij Francesi veniuano sollecitati con denari, e con promesse à far vigorose impressioni in quel Regno; ma se la precipitosa carriera, che conduceua le cose della Suetia alla rouina veniua dagli huomini riguardata con ammiratione, recaua altresì stupore la mala condotta degli Spagnuoli in Sicilia. Era penetrato à notitia del Marefciallo di Viuona, che le leue Alemane, che si faceano per quel Regno doueano passare da Trieste à Pescara, onde per combatterle entrarono nell' Adriatico alcuni legni, e subito scoperta vna naue, che si ritiraua sotto la Fortezza di Brindisi, la seguirono con rendersene padroni, non ostante la difesa, che faceuano quei della Piazza per difenderla, e leuarono insieme vna barca grossa carica di grano; ed inteso, che gli Alemanni fossero sbarcati à Barletta voltarono verso quella parte con intentione, se vi trouauano i legni d'impadronirliene, ò d'abbruciarli: ne scoperfero tre sotto il cannone della Piazza, due de' quali restarono presi, e l'altro incendiato, onde per tanti felici successi accresceuasi il coraggio a' Messinesi, ed applauso alla natione Francese, e pareua la sorte tanto dichiarata à fauorire le loro intraprese, che fin le disgratie seruiuano loro di vantaggio, come succedette pochi giorni dopo l'arriuo del Viuona, perche trasportata vna fregata dalla corrente senza poter si aiutare vicino à Reggio, ed occupata dopo qualche contrasto dalle galere Spagnuole, fu condotta nel loro Porto, e mentre si dibatte tra' Capi intorno alla diuisione della preda, spinsero i Francesi quattro giorni appresso vn brulotto nel Porto, che non solo incendiò la suddetta fregata con alcuni altri legni; ma danneggiò in più luoghi

*Prendono i
Francesi
alcuni le
gni sotto
Barletta.*

1675

*Incendiano
una frega-
sa nel Por-
to di Reg-
gio.*

ghi la Città stessa per essersi acceso il fuoco ne' luoghi, doue stauano le munitioni con morte di molte persone, con incendio di alcune case, e con estremo spauento degli habitanti. Con tali successi si andauano nutrendo le speranze de' Messinesi; ma il Duca di Viuona considerando la necessità di dilatare le conquiste, e di procurare qualche altro Porto per maggior sicurezza de' legni Francesi, il quale non fosse così angustiato com'era la Città di Messina, che gli Spagnuoli teneuano ristretta con la prossimità de' loro posti. Diuisaua dunque il Viuona di portarsi all'attacco della Città di Augusta, che oltre all'hauere vn buon Porto, dominaua vn' ampia, ed vbertosa valle, & allora non era molto fornita di guernigione, perche gli Spagnuoli, stimando che il disegno de' Francesi fosse di allargarsi ne' contorni di Messina, non tramandarono in quella parte forze bastanti per difenderla da vn' improuiso attacco, il che fù cagione senza dubbio della felicità, che incontrarono i Francesi in superarla, perche il Viuona dopo essersi trattenuto qualche tempo in Messina, e distribuiti gli ordini necessarj per la conseruatione di quella Piazza, spiccossene coll'armata verso la metà di Agosto, ed approssimatosi ad Augusta fece attaccare da sei vascelli la Torre di Auallos, e spirando vn vento fauoreuole entrò col rimanente nel Porto, ch'è molto ampio; e com'era diuisa in più corpi l'armata, inuestì ad vn tempo con vna parte i Forti di Vittoria, e di Piccio, e col rimanente cominciò à battere in più luoghi la Città, e sbarcata la fanteria sù vna lingua di terra, ch'è à capo della Città, si auuicinò alle muraglie: i difensori mostrarono da principio di volersi difendere; ma poscia sentendo, che i Forti erano già resi, entrò trà essi il timore, e la confusione ne' Cittadini, i quali cominciarono à tumultuare ò per apprensione, ò per fellonia in alcuni come si sospettò, onde mutata resolutione chiesero gli assediati à capitolare, e fù permesso alla guernigione di sortire coll'armi, & vn pezzo di cannone, e d'essere trasportata à Melazzo. Fatta la capitolatione entrò il Viuona nella Piazza, nel Castello, e ne'forti per visitarli, e dispose tutte le cose necessarie per il mantenimento di essi, e della Piazza, e perche non nascesse alcun disordine trà la guernigione, e gli habitanti.

*Presa di
Augusta.*

La felicità di questa conquista come il buon sapore nelle viuande, aumentò ne' Francesi l'appetito, ed il Mareciallo di Viuona ritornato à Messina, fece trasportare nella nuoua Piazza

*Timore
degli Spa-
gnuoli sì le
cose d'Ita-
lia.*

*12. Giugno
Morte del
Duca di
Savoia.*

Piazza gente fresca , e quantità di cannone per metterla in istato di buona difesa , e passare ad altre conquiste da quella parte meno ristretta da' nemici , e meno forte. Gli Spagnuoli all'incontro conoscendo , che quanto più dilatauansi le conquiste de' Francesi nella Sicilia , tanto più si restringeuan le loro speranze di potere scarnar da quel Regno nemici cotanto infesti , i quali col predominio , che haueano dal mare apportauano infinito danno , e disturbo co' loro corseggiamenti à tutta la costa , onde per prouedere à tanti mali applicarono l'animo ad accrescere le forze marittime , e procurarono di ottenere dalle Prouincie Vnite vna squadra di diciotto vascelli da guerra sotto la condotta dell' Ammiraglio Ruiters , sperando , che con la directione di vn tal Capo , e col valore di vna natione tanto riputata in mare , le cose di Sicilia douessero cambiare in vn momento . Non poteuano prometterli grandi souuenimenti dallo Stato di Milano , essendo necessario di tener ben guardata quella parte , perche si com'essi abborriscono tutte le nationi, così sapeuano di non essere amati dagl'Italiani , onde doueano temere , che valendosi della presente congiuntura , che le Potenze estere erano implicate altroue, non cospirassero à cacciare dal loro paese gli stranieri , e tirare in loro vantaggio il fuoco , che inceneriuà tutta la Christianità . Temeuano sopra tutto del Duca di Savoia per la situatione de' suoi Stati , e per il riflesso delle sue forze , il quale se ben fosse Principe molto inclinato alla quiete , e studioso di rendere all'ombra della pace felici i suoi Popoli , e profondesse i suoi tesori in fabbriche , hauendo fatto aggrandire la Città di Torino di ampio giro , ed intento à renderla riguardeuole per gli edificij, particolarmente per vna famosa Academia per tirare in quella Città il concorso de' Forestieri per applicarsi in essa à gli esercitij più nobili , e rimettere la sua Corte in quella estimatione , ch'era stata nel tempo de' più gloriosi suoi antenati . Stauano per tanto con dubbio gli Spagnuoli , che non si lasciasse vincere da' larghi partiti , che gli facesse la Francia , con la quale , se veniua ad vnirsi , correua rischio lo Stato di Milano ; perche le angustie , nelle quali si trouaua allora la Monarchia Spagnuola per le cose della Fiandra , e di Sicilia , non permetteuano di poter accorrere in sollicuo di quello Stato quanto faria necessario per difenderlo ; ma mentre stauano gli Spagnuoli auuolti in tale sollecitudine delle cose di Lombardia arriuò la morte del Duca Carlo Emanuel seguita

guita per febre violenta in età di quarant'vn'anno : fu diſcorſo di veleno, ch'è l'vniuerſale ſoſpetta malattia de' Principi, quando il male è breue, e prematura la morte: con queſta doueuafi rallentare il loro timore; ma la gelofia di Stato, come male il più incurabile, d'ogni benche minima coſa ſi nutre: queſta inalpettata morte non leuò i ſoſpetti, anzi gli accrebbe, perche hauendo laſciato il Duca la Reggenza del Gouverno alla moglie Principeſſa di grande ſpirito, la quale per eſſere nata in Francia la giudicauano d'inclinatione verſo quella Corona, e tanto più facile à cedere alle iſtanze, e promeſſe de' Miniſtri Franceſi, onde temeuanò, che non arriuafſe nella minorità del giouine Principe ciò, che ſi era veduto nella precedente Reggenza di Madama Chriſtina; ma ben toſto ſi vidde, che queſta Principeſſa con ſingolare prudenza diuerſe orme volea calcare, e che non era ſuſcettibile di conſigli, che la pace d'Italia, e la felicità de' ſuoi Popoli non riguardaſſero, per tenere lontano dal ſuo Gouverno quegli accidenti, che haueano sì lungamente aſſiſto il Piemonte. Come niuna coſa rende i Principi più amanti, che il moſtrarſi giuſti, magnanimi egualmente, e generoſi, la giuſtititia eſſendo il baſſamo, che preferua il corpo Politico dalla corrottione, e la generoſità, che contraſegna il dominante per auguſto: queſte virtù furono il primario oggetto, che ſi preſiſſe nella ſua amminiſtratione la nuoua Reggente, perche i Principi non ſi rendono men glorioſi col ſeguire gl'inſtituti quieti, e tranquilli, che lo ſtrepitoſo maneggio dell'armi. Alcuni Miniſtri del defunto Duca ò per propria paſſione, ò per naturale triſtitia l'haueuano per lungo tempo tenuto auuolto in pregiudiciale caligine, della quale auuedutoſi negli vltimi giorni della ſua vita, haueua moſtrati quei ſentimenti, che ſono proprij di vna maeſtà offeſa, onde al Preſidente Carlo Ludouico Blancardi, che ſi era reſo per molti mancamenti più degli altri degno dell'indignatione del Principe, fù teſuto proceſſo, e conuinto di varij graui errori, condannato à laſciare di poi ſopra di vn palco la teſta, e come paleſò molti aggrauij inferiti per priuate vendette a' ſudditi, particolarmente al Conte Catalano, nel formargli il proceſſo, ch'era ſtato appoggiato à lui, volle il Duca riſarcirli nel figlio Conte di Magliano, poiche era premorto nella prigione il Padre, con reſtituirgli i beni annotati, e richiamarlo in Piemōte da Francia, doue ſi era trattenuto, dopo eſſergli ſtato leuato il comando delle truppe, che dopo la pace cō Genoua haueua il Du-

Samia condotta della Duchessa di Savoia.

*Molta sti-
ma perciò
da tutti i
Potentati .*

ca mandato al Rè Christianissimo per la guerra, che allora faceua contra gli Olandesi, il quale impiego haueua il Conte esercitato per due anni con molta prudenza, e lode, e gli fù poi leuato dopo la morte del padre. Fù creduto, che il Duca hauesse determinato di venire dipoi à riparo anche più grande verso la Casa di questo Caualiere; ma preuenuto dalla morte adempi la Duchessa Reggente i disegni del marito con richiamarlo alla Corte, e restituirgli il collaro dell'ordine leuato al padre, mentre se gli tessaua il processo, come altroue si è detto; ma per ritornare là doue, mi era con questa piccola digressione partito, la morte del Duca Carlo Emanuel era stata sentita con vniuersale dispiacere di tutti i Principi, che mandarono à Torino i proprij Ministri per esprimerne alla Reggente il loro sentimento. La Spagna, che conosceua quanto importasse nelle presenti congiunture di tenersi bene affetta la Corte di Sauoia, determinò di mandarui qualche personaggio di conto per condolarsi di detta morte, e poiche mostrauasi tanto maggiore stima verso di essa, quanto erano più considerabili le qualità dell' Inuiato, fù eletto per questo impiego D. Domenico Giudice Duca di Giouenazzo soggetto di stima, e di capacità, il quale douesse poi anche come priuato Caualiere fermarsi in quella Corte per contraminare tutte le machine, che vi hauesse potuto fare la Francia, la quale haueua richiamato l'Ambasciadore Seruient già decrepito, e mandato in suo luogo il Marchese di Villars caualiere molto prudente, e destro nel maneggio degli affari, ed appieno informato delle cose di Spagna, il che riuscì in vantaggio ben grande della Duchessa, mentre haueua esercitata la medesima funtione presso la Corte di Madrid; ma gli huomini, che non si appagano dell'apparenza delle cose, filosofando sù la missione dell' Inuiato Spagnuolo, dubitarono, che la Corte di Madrid hauuto qualche lume, che si trattasse matrimonio tra'l giouane Duca di Sauoia, e la Principessa di Portogallo, non mandasse il suo Inuiato con ordine di procurare per ogni via di romperlo, e di offerire etiamdio per tal'effetto la figlia dell'Imperadore, colorendo queste nozze col pretesto, che à niun'altro più si conuenissero, che ad vn Principe, chiamato alla successione della Monarchia Spagnuola; ma che in sostanza non volefsero poi eseguirlo; questi erano i concetti, che da' più intelligenti furono formati sù la missione del Duca di Giouenazzo; ma la Regina di Spagna hauendo poi stimato compiere più allo stato della Monarchia l'accelerarfi il matrimonio

monio del figlio con la sudetta Arciduchessa, non vi fu luogo a' maneggi dell'Inuiato, onde quelli di Sauoia col Portogallo si proseguirono con molta segretezza, e si publicarono poi nel mille seicento settantanoue.

1675

Trattanto le cose di Sicilia continuauano nel solito piede. Era succeduto al comando dell'armata nauale il Principe di Montefarchio dopo l'arresto de' Generali; ma per essere Italiano, gli altri Comandanti mal volentieri lo vedeuano in quel posto, e si mostrauano renitenti all'vbbidire, onde da ciò ne risultaua isconcio al seruigio publico: si adoperaua però il Principe quanto poteua per il risarcimento dell'armata, e per esercitare nelle operationi con vantaggio della Corona la sua carica; ma non essendo secondato, riusciua infruttuoso il suo zelo. Credeuasi però, che il fine de' Comandanti Spagnuoli mirasse ad impedire, che il Principe non aggrauasse con successi gloriosi la reputatione de' deposti Generali, e che con le di lui attioni non si oscurassero quelle della loro natione, onde da zelo sì indiscreto ne restaua pregiudicato il seruigio Reale. A questo sconcerto si aggiunse il naufragio dell'armata, la quale colta nel mare di Siracusa da vna improuisa tempesta, fù fieramente sbattuta con perdita di tre vascelli con altri legni, e numero considerabile di persone, danno molto grande ne la presente constitutione di cose. Era pure successo altro accidente, che imbarazzaua non poco gli animi. Hauera il Marchese Spinola Ambasciadore Cattolico alla Corte Cesarea fatte alcune leue in Alemagna, & imbarcate à Trieste, erano palsate nelle coste del Regno di Napoli con barche di particolari; ma la Republica di Venetia, per non dar ombra alcuna d'uscire dalla professata neutralità, ordinò al Capitano di Golfo d'impedire tale trasporto, onde questo diuieto riusciua tanto più graue à gli Spagnuoli, quanto che cresceuano sempre più le angustie in Sicilia, di maniera che riduceuasi tutta la loro speranza nella flotta Olandese, nella cui aspettatione languiuano, perche pareua, che il Ruiter andasse con corso retrogrado; ma gli Spagnuoli per correttiuo di questo male non tralasciauano di tenere in isperanza gli animi con artificiose inuentioni: publicauano, che in Messina fossero dalla fame ridotti gli habitanti alle primiere angustie, e che i trattamenti, che da' Francesi riceueuano, fossero tali, che li ponessero in disperatione; onde all'arriuo dell'armata Olandese con Don Giouanni d'Austria haueriano di nuouo riprese l'armi per cacciare hospiti cotan-

Principe di Montefarchio Generale dell'armata nauale.

Naufragio dell'armata Spagnuola.

Venetiani impediscono il trasporto degli Alemanni per l'Adriatico.

*Disordini
della Spa-
gna.*

*D. Gio: &
Austria
chiamato
dal Rè.*

*Imbarazzi
perchè nel-
la Corte.*

to molesti, ed espiare con questa nuoua attione le fellonie passate: ma si vidde poco dopo quanto fossero fallaci tali speranze, perche non solo D. Gio: non passò in Italia; ma portatosi à Madrid hebbe à gettare in iscompiglio la Corte. Doueua il Rè yscire di minorità i sei di Nouembre, nel qual giorno era precorso susurro, che douesse arriuare qualche mutatione alla Corte, perche il Gouerno era talmente odiato, ch'era comune sentimento, che il Rè nel pigliare egli stesso le redini degli affari, douesse mostrare di essere salito su'l trono con abbattimento d'alcuni di quelli particolarmente, a' quali si attribuiua la maggior parte de' disordini della Monarchia, la quale era da' mali humori, che predominauano discompleSSIONATA, & abbattuta. Erano allora nella Corte due fattioni, l'vna era composta da D. Fernando Valenzuola Marchese di Villaferra, ch'esercitaua presso della Regina le parti quasi di Priuato, e di tutti quelli, che haueano interesse, che non si mutassero le cose del Gouerno. L'altra componeuasi di quelli, che desiderauano di vedere D. Gio: uanni al maneggio degli affari della Monarchia, e questa era la più forte, perche vi entrauanò la maggior parte de' Grandi, e de' Ministri: haueano procurato per vie secrete di guadagnare Don Francesco de Ramos Precettore del Rè, & il Confessore con alcuni altri Signori, accioche lo persuadessero à chiamare presso di sè il fratello, dandogli à credere, che ciò solo bastasse à rad-drizzare le cose della prostrata Monarchia, il che fù maneggiato con tale segretezza, che il Rè gli ordinò di trouarsi la mattina de' sei di Nouembre in Madrid, mentre si publicaua per tutto, ch'egli fosse già imbarcato su l'armata Olandese per passare in Italia. Il negotio, che fù condotto con molta segretezza, con altrettanta fù eseguito, à segno che nè la Regina, nè alcuno della fattione lo penetrò. Comparso dunque la mattina alla Corte restarono gli animi da tale nouità sorpresi: Vidde il Principe il Rè, e con esso in lunghi diuifamenti si trattenne. Ma la Regina intesa tale uenuta si dolse col figlio, adoprà l'autorità materna, profuse lagrime, dalle quali il Rè ancor fanciullo, e solo, alla fine si lasciò vincere, & indurre ad ordinare al fratello di ritornarsene subito à Saragozza, e di passare in Italia, in esecuzione di quegli ordini, che

che gli erano già prima stati reuocati . Marauigliato D. Gio-
uanni di sì subitanea mutatione , volle far rimostrare al Rè ,
che la sua venuta era stata in virtù de' reiterati ordini della
M. S. ma gli fù replicato di partire , ed uscì per vna porta se-
greta del Retiro , accioche il Popolo non si solleuasse dal ve-
derlo così improuisamente ritornarsene : fù però creduto ,
che per non essersi D. Gioianni confidato in quei Grandi ,
che haueano maggior credito alla Corte , essi non si cu-
rassero di far partito per la sua dimora . Vscito di Madrid
scrisse à gli Stati di Aragona , i quali sentirono con dis-
piacere quegli inaspettati successi , e con loro lettera al
Rè gli rimosstrarono la necessità di prouedere alle cose
del Gouerno , ed insieme il desiderio , ch'egli andasse à
giurare i priuilegi in Aragona , com'era lo stile di quei
Regni .

*Parte di
nonno se-
cretissimo .*

Dopo la partenza di D. Gioianni fù confermata la Giun-
ta del Gouerno , e furono spediti corrieri in tutti i Regni
per preuenire i disordini , che vn tale accidente hauerebbe po-
tuto cagionare . Si credeua veramente , che il Principe non
si fosse allontanato molto , e che il Rè lo hauerebbe richiama-
to di nuouo sì per non disacerbare vn Principe tanto confi-
derabile , sì anche per ispogliare di pretesto il suo partito di
venire à qualche resolutione : ma si conobbe tre o quattro
giorni dopo , ch'erano vane tali speranze , perche i Conti
di Medellini , e di Tallara col Precettore furono esiliati , e fat-
to ritirare il Confessore , ch'erano quegli , che haueano più
contribuito à farlo chiamare dal Rè . Il Cardinale di Aragona
altresì dopo hauere rimostrato al Rè & alla Regina i disordini
della Monarchia si ritirò alla residenza della sua Chiesa : ma la
Regina volendo in qualche modo placare gli animi irritati
contra del Marchese di Villaferra , creduto l'autore dell'allon-
tanamento del Principe ; lo dichiarò pochi giorni dopo suo Am-
basciadore à Venetia ; ma quando si stimaua , che douesse passare
ad esercitare questo nuouo impiego , fù proueduto di quello di
Generale della costa di Granata con autorità maggiore degli
antecessori , il che vnito all'ordine dato si poco dopo al Conte
di Monterey di ritirarsi ad vna sua Terra per causa di qualche
querela col sudetto Marchese , e col Duca di Medinaceli su'l
soggetto della Presidenza di Fiandra , ch'egli pretendeva , fece
conoscere , che il partito di D. Gioianni era abbattuto . Da que-
sti successi tanto inopportuni allo Stato presente delle cose del-

*Varij per-
sonaggi esi-
liati .*

*Marchese
di Villa-
ferra fatto
Generale
della costa
di Grana-
ta .*

la Monarchia tirauano gli huomini sauuij argomenti di future calamità, perche se bene il Principe si fosse ritirato senza strepito, e paresse acquietarsi alla volontà del Rè, si dubitaua molto che quella calma non fosse seme fecondo di più fiere tempeste. Era il suo partito molto considerabile, onde non credeuasi, che fosse per appagarsi di quei successi, sì per preuenire i risentimenti, che dalla parte contraria si fariano potuti prendere, sì anche perche il pretesto di sostenere vn Principe tanto amato contra d'vn fauorito, rendeuà la loro causa plausibile, e la resolutione mostratafi da D. Giouanni di voler viuere con ritiratezza non affrancaua gli animi, che non fosse vn'artificio per dar tanto più campo alla flemma naturale della natione di fare i suoi effetti.

Il fine del Settimo Libro.

DELLA

DELLA HISTORIA

DELLE GVERRE D'EVROPA.

Parte Seconda, Libro Ottauo.

S O M M A R I O.



*Isordini di Napoli, e fedeltà di quel Regno: arriu-
uo del Ruiter à Melazzo: battaglia trà le ar-
mate nauali: intelligenza degli Spagnuoli in
Messina: battaglia nauale di Catania: morte
del Ruiter: incendio dell'armata Spagnuola sotto
Palermo: Francesi tentano in vano Siracusa: occupano Ta-
uormina, e la Scaletta: maneggi del Rè d'Inghilterra per la
pace: progetti, e varij espedienti intorno di essa. Francesi occupa-
no Dueponti: demolitione della Cittadella di Liegi: loro proue-
dimenti per la campagna: morte dell'Elettrice di Bauiera, di-
segni de' Collegati per la campagna: progressi de' Francesi in
Fiandra, & in Catalogna: imbarazzi della Corte di Roma con
gli Ambasciadori, e successi di quelle pendenze: morte di Cle-
mente X. electione d'Innocentio XI. assedio di Filisburgo, e
Mastricht, successi, e resa del primo: Francesi pigliano Aire.
Oranges abbandona Mastricht. Progressi di Brandeburgo in
Pomerania: doglianze del Palatino per causa di Filisburgo.
Tentano gl'Imperiali il passo del Reno: presente guerra mol-
to utile à gl'Inglesi: affari di Suetia, e della Corte di Ma-
drid: matrimonio del Rè con la figlia dell'Imperatore: con-
giura contra del Marchese di Villaferra: maneggi per il ri-
torno di D. Gio: fuga del Rè dalla Regina: arresto del Mar-
chese di Villaferra: istanze del Nuntio perche si rimetta in
Chiesa: ordinationi di D. Gio: passa il Rè in Aragona: intel-*

Ff 4 ligen?

ligenza de' Francesi nel Finale: differenze trà Piemontesi, e Monferrini, e loro aggiustamento: naufragio di due barche all' Elba. Duca di Borbone passa in Sicilia, & il Cardinale Portocarrero; inclinatione della Duchessa di Savoia, e sue differenze con la Francia, e del Papa coll' Ambasciadore di Spagna, e sue risoluzioni: disegni per la campagna degl' Imperiali, e del Rè di Francia: Olandesi gelosi dell' Oranges, inclinano alla pace: uffici di D. Emanuel de' l'ira per dissuaderli: mandano soccorso in Danimarca: presa di Valencienna; battaglia di Cassel: presa di Cambray, e di S. Omero: varij maneggi per la pace: motiui nel Britannico per non rompere con la Francia: varij giudicij sù le cose della campagna: Imperiali entrano nella Lorena, e l'abbandonano, doglianze de' Collegati all' Haya, e loro disegni per la campagna. Lorena occupa Mouzon, e l'Oranges attacca Charleroy, e si ritirano: andamenti delle armate al Reno: lega trà Inghilterra, & Olanda gelosa à gli Olandesi: campeggiamenti al Nort: vigorosa resistenza di Malmoe, e di Stettino, che si rende: presa di Friburgo, e di S. Geslino: nuoue premure del Britannico per la pace: presa di Gant, e d' Ipri. Spagnuoli ammettono guernigione Inglese in Ostenda, e Bruges. Francesi abbandonano Messina, opinione sopra ciò. Olandesi accettano la pace: nascono nuoue difficoltà, e sono leuate: campeggiamento delle due armate al Reno. Olandesi sottoscrivono il trattato: pretensioni del Rè di Francia contra Genoua: Spagnuoli accettano la pace: conditioni di essa. Congiura in Inghilterra: fuga del Duca di Iorch in Fiandra: perplessità dell' Imperatore: accetta la pace: come pure Munster, i Principi di Brunswich, e Brandeburgo.

1675

Alle cose d' Italia riuscivano di gran pregiudicio gl' interni scombussolamenti della Corte di Madrid perche gli accennati accidenti non permetteuano l' accudirsi ai bisogni della guerra quanto era necessario, onde i soldati per la lunga dimora in Napoli diuenuti otiosi, e non pagati, si diedero in preda ad ogni sorte di rapine, e di violenze, pigliando le robe dalle botteghe, e maltrattando i padroni con ferite, & uccisioni, e facendo souente comporre alcuni de più bene-

nestanti ad uso di Ladroni, di maniera che questi eccessi gettavano le cose in tale confusione, che temeuasi qualche nuouo solleuamento anche in quel Regno; perche gli habitanti, che si vedeuano oppressi esclamauano contra le violenze, ed il Vicerè non poteua rimediargli per mancanza di mezi: pure per preuenire maggiori mali, vedendo necessario di darsi qualche paga a' soldati, procurò di raccogliere qualche somma di denaro, e perche la distribuzione si eseguisse con minor discapito del Rè, fu risoluto, che vi assistessero i Rationali; ma ciò che in teorica riuscìua senza difficoltà, in pratica recò graui sconcerti, imperocchè su'l fatto non fu permesso a' Rationali, che di autenticare con la loro presenza infinite fraudi, e rubamenti degli Vfficiali; per i quali disordini la somma, che prima doueua bastare per tutti, riuscì insufficiente, e corta. Mentre, che le cose del Regno si trouauano in istato sì confuso, corse per le mani di molti vna scrittura, che pareua publicata da' Francesi per portare la data di Parigi, la quale esortaua i Popoli alle riuolte, e si prometteua, che dal Rè di Francia si faria loro dato vn Rè proprio; onde i Napolitani per dare in questo riscontro proue della loro fedeltà verso gli Spagnuoli publicarono con le stampe vn manifesto contra detta Scrittura, nel quale si studiavano di persuadere i Popoli à non lasciarsi sedurre da sì lusingheuoli promesse.

Disordini di Napoli

Zelo de Napolitani verso gli Spagnuoli

Fermati intanto con le paghe gl'inconuenienti delle soldatesche si aspettaua per poter dar cominciamento ad operationi vigorose l'arriuo della flotta Olandese, la quale, hauendo rincontrati molti ostacoli prima di poter passare nel mediterraneo, giunse in fine à Melazzo con grande consolatione degli Spagnuoli, i quali la palesarono con lo sparo del cannone della Piazza, e del Castello. Mandò subito il Ruitier alcuni Vfficiali col suo Secretario per concertare col Marchese di Villafraua le operationi da farsi, e fù conchiuso, che l'armata andasse à portarsi nel Faro trà Capo Melina, e di Larina per impedire i soccorsi, che i Francesi volessero gettare in Messina. Vsciti dunque di Melazzo per l'esecuzione di tale disegno ingrossati con le galere, che comandaua D. Beltramo di Gueuara, fecero vela verso il destinato luogo, e gli Spagnuoli valendosi di quella cōparsa attaccarono il posto d'Ibiso custodito da alcuni Messinesi, e qualche Francese, i quali dopo breue contrasto furono costretti à rendersi. Peruenuto frattanto auuiso al Ruitier, che l'armata nemica spiccata da Prouenza marchiasse verso Messina determinò

Arriuo à Melazzo del Ruitier

Prendono Ibiso

1676

*Parte di
Provenza
l'armata
Francese*

*Battaglia
tra le ar-
mate na-
uali 8. Gé-
naro.*

*Ruiter
si chiama
mal sodis-
fatto degli
Spagnuoli*

minò di volerla combattere prima ch'entrasse in quel Porto, e la scoperse a' sette di Gennaro condotta dal Signor di Quesnes Luogotenente Generale dell'armata marittima, il quale accortosi del disegno degli auuersarij formò trè squadre della sua flotta, diede la vanguardia composta di sei vascelli, e due brulotti al Signor di Cabaret, si tenne esso col Comandante di Valbella, e col Signor di Turuilla nel corpo di battaglia, e la retroguardia fù assegnata al Signor di Prugly d'Humieres con altri sei vascelli, e due brulotti. Con quest'ordine proseguì l'armata Francese il suo viaggio, e quando il Ruiter, che hauea disposta la sua flotta per battere la nemica, la vidde auuicina, ta diede cominciamento alla battaglia coll'uso del cannone: fù la mischia aspra, e durò molto, procurando ciascuna parte di danneggiare l'auuersaria; ma nel maggiore furore della battaglia sopraggiunta vna calma stettero le due armate alcune hore senza poter far' altro che adoprare il cannone; onde in fine si separarono senza hauere alcuna di esse riportato gran vantaggio sopra dell'altra; quantunque non mancassero gli Spagnuoli, a' quali compliua di animare con lieti auuisi di prosperi auuenimenti i Popoli, di publicare la disfatta dell'armata Francese, affinche tollerassero con più facilità i pesi di sì molesta guerra: ma questi artificij, che vsauano per rimediare a' disordini, non seruirono, che à renderli tanto più grandi, perche scopertasi poi la vanità de' successi, e che gli Olandesi non si erano opposti al passaggio de' soccorsi Francesi, quando Messina n'era ridotta in molta necessità, e gli saria facilmente riuscito di opporlegli, se si fossero tenuti ne' luoghi opportuni per ciò, si accrebbe la desperatione, e la renitenza à contribuire alle spese della guerra. Oltre di ciò il Ruiter, ò che fosse mal soddisfatto de' Capi dell'armata Spagnuola per non hauer fatto le loro parti nella battaglia, in cui non erano entrati che ben tardi, come fù fama, ò perche non haueffero corrisposto con le paghe, come pretendeua, ò pure perche fosse terminato il tempo prescrittogli dagli Stati Generali, mostraua di volersene ritornare in Olanda. Giunto però nel Porto di Napoli fù il Marchese de Los Velez nuouo Vicerè in quel Regno à visitarlo con fargli molte dimostrazioni di stima, e procurò di fermarlo in quei mari fin che giungessero nuouì ordini de' suoi superiori per non abbandonare il mediterraneo. Gli Spagnuoli intanto non perdendosi punto d'animo si persuadeuano, che la riduzione di Messina non dipendesse che da vn momento, ch'

ch'essi sempre aspettauano, e per facilitarlo si diedero a trama-
re vna nuoua congiura: fecero entrare gente non sospetta in
Messina, che insinuatasi destramente nella confidenza de' Co-
mandanti, i loro secreti intorno al Gouerno palesassero, gua-
dagnarono il Padre Lipari, il quale non potendo resistere alle
larghe promesse, che di ricompense per sè, e per i suoi con-
giunti gli veniuano fatte, s' impegnò non solo nella congiura;
ma ne assunse egli la principale direttiōe. Guadagnò Don
Giuseppe Marchese, & vn Giurato, i quali tutti procurando di
tirare nel partito i parenti, e gli amici in breue si trouarono in
istato di poter eseguire la congiura; ed erano conuenuti di far-
lo il giouedi grasso, mentre che gli Vfficiali dell'armata, ed il
Popolo si trouauano occupati a diuertimenti della stagione:
haueuano fatto fabricare molte cassette piene di fuochi artifi-
ciali, le quali nel tempo appuntato doueuano essere gettate
nei vascelli dell'armata Francese per incendiarli, ed il Ruitier
doueua approssimarsi con la sua flotta per aspettare l'effetto
della congiura, & approfittarsene, mentre ad vn' hora gli Spa-
gnuoli doueuan impadronirsi del Forte di San Stefano, nel
quale credeuano di non ritrouare oppositiōe à causa delle in-
telligenze, che vi nutriuano: ma nelle congiure, che non si
possono eleguire che con lunghezze di tempo, nè stabilirsi
che con la partecipazione di molti souente il timore del casti-
go, ò l'horridezza dell'attentato rende gli animi abborrenti
di ciò, che prima haueano desiderato. Vn giouane di cui si
seruiuano per informare gli Spagnuoli dello Stato della con-
giura dopo hauere notate tutte le particolarità di essa, la pa-
lesò al Senato, ed al Marefciallo di Viuona, il quale fece subi-
to arrestare i principali Capi, e pagare col castigo la pena de' lo-
ro attentati, con che suauirono le speranze degli Spagnuoli, i
quali in vece di riportare vantaggi da simili trame, vi lasciaro-
no parecchi de' loro. Tuttauià come conosceuano, che il trat-
tarsi senza operare qualche cosa di rilieuo hora, che hauea-
no vna poderosa armata, ridondaua in loro discapito, determi-
narono di venire all'attacco della Città, e radunata la loro ar-
mata con le militie del paese elesero il giorno ventesimo di
Marzo per tale impresa, nel quale si portarono con molto ar-
dimento all'attacco de' posti per mare, e per terra: occuparono
subito con poca fatica la Chiesa di San Basilio del Saluatore de'
Greci, nella quale si loggiarono, e l'istettero per qualche
tempo; ma auanzatisi da quella banda alcuni vascelli Francesi
abban-

1676

*Speranze
degli Spa-
gnuoli*

*Loro intel-
ligenza in
Messina sco-
perta*

*Spagnuoli
attaccano
la Città*

abbandonarono detto posto; e non solo in questo luogo riuscirono spuntate le loro armi; ma dalla parte etiamdio degli Alemanni comandati dal Conte di Buquoy, il quale sostenne per molte hore con valore, & intrepidezza l'vrto nemico: caduto egli, cadde con esso il coraggio degli Alemanni; onde furono costretti ad abbandonare i posti con perdita di gente, e di bagaglio. Sì infelice sperimento dell'armi Spagnuole diede apertura a' Messinesi di dilatarsi in molti luoghi della campagna, il che altrettanto accresceua loro il coraggio, quanto diminuiva le speranze a' loro nemici di poter per lungo tempo ricuperare quella Città.

*Battaglia
navale di
Catania*

Dopo essersi gli Spagnuoli spiccati da Messina fecero vela verso Augusta, lasciando impresso ne' Francesi il timore, che non volessero portarsi all'attacco di quella Piazza, e tentare, se la sorte fosse stata loro più fauoreuole in quella parte, onde per rompere i loro disegni, l'armata Francese sotto il comando del Signor di Quesnes, abbandonato il Porto di Messina, si pose in traccia della nemica, e scopertala di lontano tra'l Capo di Catania, e di Augusta disposta in bella ordinanza cominciò subito a mettersi in battaglia, apparendo in amendue le armate eguale desiderio di cimentarsi, alla quale attione poco dopo si diede principio: durò la zuffa alcune hore, trionfando per tutto il fuoco, e la morte: si mischiarono più volte il Ruiter, & il Generale Francese, nè giammai fù veduto marittimo combattimento farsi con maggiore fermezza: la notte separò le due flotte, ed vn'insorta borrasca impedì, che il giorno seguente non ritornassero al contrasto: perirono da vna parte, e dall'altra molta gente, e legni. Compiansero fra' loro i Francesi l'Almeras Comandante valoroso, e sperimentato. Hebbe il Ruiter fracassata vna coscia, per la quale ferita poco dopo ne morì, danno molto maggiore, perche non haueua hauuto il nostro secolo huomo nelle cose del mare più di lui esperto. La fama di questa battaglia quantunque non fosse stata gran fatto più auuantaggiosa all'vno che all'altro partito, non tralasciua di accrescere la riputatione all'armi Francesi, perche l'opinione, che si haueua del valore degli Olandesi in mare, faceua credere, che le cose haueessero douuto succedere diuersamente da quello, che in fatti era auuenuto; onde questa disparità di valore rendeua pregiudiziale à gli Olandesi la parità de' successi, il che teneua in grande sollecitudine gli Spagnuoli delle cose d'Italia, ed il timore anche si accresceua dall'aun-

fo,

*Morte del
Ruiter*

fo, che spiccatefi da Marsiglia venticinque galere Francesi portasserono nuoui soccorsi in Sicilia: che fermatesi alcuni giorni in Ciuitauecchia fosse concorsa da Roma quantità di Dame, e Cauallieri, e persone d'ogni altra sorte per vedere questa nuoua armata con gran dispiacere de' Ministri Austriaci, che tirauano infelici pronostici da tali dimostrazioni. Giunte le sudette galere à Messina sortì il Maresciallo di Viuona con tutta l'armata per attaccare i nemici, sì per trouarsi egli con forze molto considerabili, sì anche per istimare molto diminuito negli auuersarij il coraggio per la mancanza del Ruitter. Dunque spiegate le vele, e distribuito l'ordine da tenersi nella marchia, dopo hauer fatto parte del giro dell'Isola, si trouò la sera dell' vltimo giorno di Maggio alla vista di Palermo, e scoperse l'armata nemica fuori del Molo. La mattina seguente mandò vna galera con filuca per riconoscerla, e la trouò disposta in vna linea framezzata da quattro brulotti, hauendo il Molo alla sinistra, alle spalle Castellamare con vna Torre, & alla destra i Baloardi della Città. Riconosciuta tal positura, staccò il Duca di Viuona noue vascelli con sette galere, e cinque brulotti per attaccare la testa della linea nemica, ed aprirsi coll' operationi di essi congiunture di fare col resto qualche vantaggiosa impressione: pareua che il Cielo fauorisse il suo disegno, perche vna folta nebbia, ed vn vento, che spiraua loro fauoreuole, gli permise di auuicinare tanto le galere, che puotero assicurare l'operatione de' brulotti. Gli Spagnuoli, & Olandesi allo scoprire così vicina l'armata nemica, cominciarono à bersagliarla col cannone de' vascelli, e de' Baloardi; ma i legni più esposti non potendo resistere al fuoco de' Francesi, e temendo la vicinanza de' brulotti, cominciarono à volersi ritirare, la quale resolutione, hauendo cagionato disordine, diede a gio a' brulotti di attaccare il fuoco à trè di loro, e d'incenerirli; onde il rimanente dell' armata Francese valendosi della confusione, in cui perciò scorgeua l'anuersaria, l'attaccò in più luoghi, e si combattè con ferocia da amendue le parti; ma non era eguale il vantaggio, perche gli asfaltori haueuano fauoreuole il vento, intanto due brulotti si attaccarono all' Ammiraglio di Spagna, il quale saltò in aria, e nel cadere affondò le galere Padrona di Napoli, e S. Giuseppe di Sicilia, che vollero soccorrerlo, ed il fuoco volando da vn legno all' altro finì di disordinare le cose à segno, che più nō si vedeua, che infernale spettacolo: chi spiraua por-

*Nuovo soc-
corso Fran-
cese à Mes-
sina*

*Incendio
dell' arma-
ta Spagnuo-
la sotto Pa-
lermo*

tato

*Diligenze
degli Spa-
gnuoli ren-
dono vani
i disegni
de' nemici
sopra Siracusa*

tato dalle fiamme in aria, chi terminaua nell'acqua i gemiti: fu grande il danno, numerosa la strage: vi perdettero gli Olandesi, e Spagnuoli noue vascelli, e due galere con quantità di cannone, e d'huomini, e frà gli estinti si contarono i Comandanti più supremi. Dopo vn successo più felice di quello, che haueßero potuto sperare i Francesi, ritornarono coll'armata à Messina, oue vna parte fermossi per infestare i mari all'intorno, e procurare co' corseggiamenti di rendersi più molesti a' nemici, e l'altra passò in Francia per nuoui soccorsi à fine di potersi con nuoui rinforzi far valere i conseguiti vantaggi: dunque giunto vn fresco conuoglio da Prouenza voltò l'animo il Viuona all'acquisto di Siracusa, e perche nella disegnata intrapresa si rincontrassero minori ostacoli, procurò d'introdurre nella Piazza intelligenze, ed allontanarne dal timore gli Spagnuoli col mostrare altroue d'hauer fisso lo sguardo: ma difficilmente s'inganna chi con vigilanza elattissima gli andamenti nemici offerua: insospettiti gli Spagnuoli de' disegni de' Francesi, coll'introduzzione di nuoue truppe nella Piazza li preuennero; onde il Viuona fu costretto di cambiar misure; fatto perciò allestire il bisogneuole per vn'intrapresa, fece attaccare Tauormina da mille, e dugento huomini delle truppe di terra, e da quattro battaglioni di Fanteria delle galere. Era il luogo forte per sito, ch'è eminente, se bene in qualche parte soggetto al cannone del mare, ed è posto trà Catania, e la Scaletta. Gli Spagnuoli stimando, che i nemici non ne hauriano tentato l'acquisto senza il possesso di vna delle accennate due Piazze, ne haueuano leuate alcune Compagnie Alemane, che vierano per accrescere con esse la guernigione di Catania, che pareua più minacciata; onde i Francesi colta quella opportunità, si portarono ad attaccarla. Vi era Gouvernatore Don Carlo Ventimiglia Conte di Prades, il quale temendo di quello attacco haueua reiterate le istanze presso del Vicerè Marchese di Castelrodrigo, perche si prouedesse alla sicurezza di quella Piazza: ma trascurati i suoi ricordi, non si trouò all'arriuo de' Francesi gente per far loro resistenza: tuttauia non si perdendo d'animo, nè mancando alle proprie parti, distribuì la poca gente, che haueua ne' luoghi stretti, oue pochi poteano con molti contrastare, ed impedire in tal guisa la salita, come forsi saria seguito, se haueße rinuenuto in essi il douuto coraggio; ma parte datisi trepidanti alla fuga, e parte da' nemici oppressi, furono vane le diligenze del Gouvernatore, di modo che

che non trouando i Francesi oppositione dopo essersi impadroniti del Borgo incalzarono i nemici sino alla porta, ed entrati nella Piazza con la spada alla mano, fecero prigione il Prades con gli altri soldati, che vi rinuenero, e fù dato il sacco in premio a' vincitori. Vi perirono pur anche molti de' loro, e frà gli altri vi fù grauemente ferito il Marchese di Villadicu loro Vfficiale Generale. In quest' attione adempì il Conte di Prades i numeri tutti di valoroso soldato, e di vassallo fedele, quantūque i suoi emoli procurassero di poi di farlo apparire di non retta intentione verso il suo Rè; e i Ministri ò troppo auidi, ò troppo facili procedessero contra di lui, e contra de' suoi congiunti alle determinationi più rigorose. Intanto i Francesi impadronitisi di Tauormina si accinsero all'espugnatione della Torre di Mola situata sopra di vn' eminenza, senza della quale si rendeuà inutile il possesso della Terra. Gli Spagnuoli, che conosceuano l'importanza di detta Torre, procurarono di gettarui valido soccorso; ma incontrato da' Francesi restò rotto con morte di molti, e prigione del Comandante di Casa Cicinelli con alcuni altri Vfficiali, per la quale disgratia disperati i difensori di poter sostenersi più à lungo, calarono alla resa, che fù seguita anche da quella di Sant' Alessio, e d'alcuni altri posti inferiori, che diserrauano il camino a' Francesi per vna valle molto ampia, & vbertosa. La perdita di questi posti faceua, che molti nazionali più seguaci della prospera, che dell'auuersa fortuna, si vnissero a' Francesi, imitando l'ombra, che non accompagna l'huomo, che quando risplende il Sole, e l'abbandona quando tramonta; onde volendo il Maresciallo approfittarsi della costernatione, in cui erano i nemici, portossi anche all'attacco della Scaletta, che teneua serrata dalla banda di terra Messina. Era questo vn Forte molto considerabile, e ben munito, e più volte in vano attaccato da' Messinesi, e rendeuà tanto più malageuole il poterlo superare la difficultà di condurui il cannone; ma l'arte supplendo a' difetti della natura, con indicibile fatica ne portarono due pezzi dalle galere sopra di vn monte, co' quali incessantemente batteuano la Piazza; quindi si venne à gli approcci, & à gli assalti: ma i difensori corrisposero con tanto coraggio, che lasciarono per qualche tempo incerto l'esito dell'impresa; nondimeno superato dopo valida resistenza vn Ridotto, chiamato di Sant'Antonio, e piantatoui vn'alloggiamento, si resero tanto più incomodi à gli assediati, i quali tentarono con vna sortita

1676

Occupano
Tauormina

E d'altri
luoghi

*E la Scat-
tetta*

tita in pieno giorno di cacciarneli; ma furono rispinti con eguale valore dal Caualiere di Opede. Nello stesso tempo, che per terra si assaliua, e batteua, era anche sì bersagliata la Piazza dal cannone delle galere, che gli habitanti furono costretti di abbandonare le case più esposte: per alcuni giorni si continuaron le fattioni, dimostrandosi i difensori molto risoluti; ma in fine disperato il soccorso, e riuscendo sempre maggiore il danno, fu obligato il Comandante à cedere, & il dì lui esempio venne anche seguito subito da quello di San Placido.

*Maneggi
del Rè d'
Inghilterra
per la pace*

Il Rè d'Inghilterra frattanto vedendo, che il fuoco della guerra consumaua tutto il Christianesimo, e che con la rottura con Suetia essendo cessata la mediatione di quella Corona, era abbattuta la speranza della concordia, ne haueua egli intrapresa la promotione, e sollecitaua le parti alla nominatione del luogo per il Congresso. Le Città proposte dagli Olandesi, e dall'Imperadore non erano state aggradite dalla Francia, la quale non voleua trattare in luoghi soggetti all'Imperio per riguardo di ciò, ch'era arriuato in Colonia; onde dopo varij dibattimenti fu in fine proposta Nimega, la quale venne accettata dal Rè di Francia, purché gli fosse data sodisfatione su'l punto del denaro leuatogli in Colonia, e del Principe di Frustembergh, chiedendo, che fosse posto, mentre si ratificauano i passaporti, in mano di vn Principe neutro, e furono nominati subito gli Ambasciadori per la Francia il Duca di Vitry, à cui fu poi surrogato il Mareciallo di Estrades, Monsieur Colbert fratello del Ministro, & il Conte di Auò. L'Inghilterra deputò Giouanni Barclay, Guglielmo Temple, e Leonello Inchins per essere Mediatori, e gli Olandesi vi destinarono il Signor Odich, Beuerning, & Harem; ma gl'Imperiali, e Spagnuoli con altri Principi Collegati non furono così solleciti, ò perche volessero tirare vantaggio maggiore dalla guerra, ò perche volessero vedere terminate altre difficoltà, particolarmente quella del luogo, che per essere della credenza di Caluino non pareua conuenirsi, che vi si mostrasse vn Ministro Pontificio; onde si andaua diuifando di dimidiare il Congresso, e che il Nuntio facesse la sua Residenza in Emerich, Città nella quale, se bene soggetta à gli Olandesi, si professaua la Religione Cattolica, dopo che i Francesi l'haueano presa; ma questo espediente trouò molte difficoltà, perche il Rè d'Inghilterra, ch'era stato accettato per Mediatore, non voleua, che si diuidesse la trattatione, onde in fine fu conuen-

uenuto, che anche in Nimega comparisse il Nuntio Apostolico. Vi era pure vn'altra difficoltà informontabile, che l'Imperadore, cioè, non voleua rilasciarfi su'l punto del Principe di Frustemberg, ed il Rè di Francia persisteua in chiedere, che fosse messo in mano terza. Per appianare questi ostacoli procurarono i Mediatori d'indurre il Vescouo di Argentina fratello del Principe carcerato a supplicare il Rè di Francia di sacrificare gl'interessi della sua Casa al ben publico del Christianesimo, assicurandolo, che l'Inghilterra, e l'Olanda hauariano impiegati gagliardi vfficij à suo fauore presso di Cesare. Il Pontefice ancora per istimolare i Principi Christiani alla quiete fece vna deputatione di Nuntij straordinarij alle Corone, e nominò per il Congresso Monsignor Guenigi Arciuescouo di Rauenna, il quale non fù poi gradito dalla Francia per essere creatura del Cardinale Altieri, col quale non passaua allora corrispondenza per gli accidenti, che altroue diremo; onde gli fù sostituito Monsignor Beuilacqua Nuntio straordinario per la pace à Vienna, Prelato di molto zelo, e che riputauasi fosse per riuscire di eguale sodisfattione in quei maneggi. Alla Corte di Francia fù spedito Monsignor Varese, ch'era prima Nuntio in Venetia, & à Madrid Monsignor Alberino, che lo era in Torino. La Republica di Venetia dichiarò per suo Ambasciadore, e per esercitare la mediatione il Procuratore Battista Nani soggetto di merito infinito, e consumato nelle maggiori ambasciate del suo Principe, il quale non riuscì grato à gli Spagnuoli. Con questi esempi si venne anche dagli altri interessati alla speditione de' loro Ministri. L'Imperatore frattanto hauea nominato il Vescouo di Goritia, il Conte di Trauston, à cui per essere passato all'ambasciata di Madrid, fù sostituito il Conte di Rosemberg, e poi quello di Chinschy: la Spagna elesse il Marchese di Valuaces suo Ambasciadore alla Corte di Vienna, in luogo del Marchese di Manzera, ch'era prima stato deputato per quell'impiego, e gli altri Principi tutti cominciarono à spedirui i loro Ministri. Ma mentre si faceuano tali prouedimenti per la concordia, se ne vide correre vn progetto, col quale si metteuano le cose di Alemagna alla pace di Munster, e che il Rè di Fràcia dasse sicurezza di non rompere in auuenire la pace. Che restituisse le Piazze, che haueua prese, e rifacesse i danni inferiti a' Principi interessati. Che per quello riguardaua la Spagna le cose si rimette-
Progetto di pace

tesero al trattato de' Pirenei con la restitutione delle Piazze conquistate. Che il Duca di Lorena fosse rimesso in tutti i suoi Stati con rifacimento di tutte le perdite, e che Mastricht col Paese d'Oltremosa fosse restituito à gli Olandesi. Questo progetto, ch'era formato sù i trattati, co' quali si erano obligati i Confederati nella loro colleganza, pareua, che supponesse così abbattuta la Francia, che per elemosina chiedesse la pace, e che hauessero di già i Collegati conseguite quelle vittorie, che haueano sperato di poter ottenere coll'vnione nel proseguimento della guerra; ma i successi hanno poi mostrato quanto sproporzionatamente ne hauessero prese le misure i suoi autori, i quali con sì poco auuedimento si arrogauano di dare la legge al vincitore.

*Esedienti
proposti da
Inghilterra
per leuare
le difficol-
tà.*

*Plenipotē-
tiario Im-
periale vi-
sita sola-
mente i Col-
legati*

Haueuano frattanto cominciato à comparire i Plenipoten-
tiarij in Nimega, se bene gl'Imperiali, e i Spagnuoli vi andasse-
ro come il serpe all'incanto sù le speranze, che le cose della cam-
pagna douessero essere grandemente vantaggiose al loro par-
tito. Non tralasciauano però i Mediatori di andare disgrof-
fando alcune materie per poter venir poi con più frutto a' ne-
gotiati di maggior importanza, e si studiauanò particolarmente
di togliere alcune difficoltà insorte intorno alla spedizione
de' corrieri, e de' titoli del Duca di Lorena, perche il Rè di
Francia ricusaua di trattarlo, come tale; onde per leuare
quest'ostacolo propose il Rè d'Inghilterra di dare egli i passa-
porti à tutti i Ministri, purchè i loro Principali facessero vn'
atto, col quale consentissero di ammettere tutti quelli, che
hauessero passaporti del Rè Britannico, il quale ripiego non le-
uaua le difficoltà, sì perche non era detto Rè solo Mediatore,
hauendo gli Austriaci accettato anche il Papa, e la Republica
di Venetia, e per altri riguardi; ma fu rigettato affatto da' Col-
legati, allegando essere tanto chiare le ragioni del Duca, che
non se gli poteua negare vn titolo, che con tanta giustitia gli
competeva; onde dopo varij combattimenti condescessero fi-
nalmente i Francesi à dargli i passaporti co' soliti titoli: ma ap-
pena fù leuato questo intoppo, che vrtossi in vn'altro assai
maggiore. Sono in possesso gli Elettori di mandare ne' Con-
gressi Ambasciadori come Tette Coronate, e l'istessa autorità
pretesero anche gli altri Principi, la quale venne loro dalla
Francia contestata, il che arrenò per alquanto la negotiatione,
studiandosi gl'interessati di addurre gli esempj delle loro prero-
gatiue. Hor mentre che ciò succedeva giunse in Nimega il Côte
di

di Chinschy Plenipotentiaro Imperiale, e credeuasi, che la sua venuta douesse contribuire molto all'auanzamento della tanto bramata pace; ma ben tosto se ne viddero effetti contrarij, perche hauendo dato subito parte del suo arriuo à gli Ambasciadori Inglesi, & a' Ministri degli altri Principi Collegati senza praticare tale vfficio con quelli di Francia, e di Suetia: questi ne alzarono strepitoso romore, e si dolsero, che nel bel principio sortisse il Conte dalle douute conuenienze, e che il di lui procedere fosse più diretto à seminare zizzania, che à comporre discordie: addusse per sua discolpa il Conte, che si trouaua tuttauia incognito, e che tale vfficio non fosse formolario; ma familiare. Vidde detti Ministri, e trattò amendue i Plenipotentiarj di Brandeburgo di Eccellenza, il quale esempio fu anche seguito da quelli di Danimarca, e di Olanda contra ciò, che si era praticato dagl'Inglesi, che haueano trattato solamente con tal titolo il primo; donde n'era nato, che i Brandeburghesi non haueuano voluto rendergli la visita, dichiarandosi di non poterlo fare, se prima non si daua loro sodisfattione: adduceuano però in loro vantaggio, che se bene si fosse trattato diuersamente in Munster, ciò si doueua loro ne' luoghi fuori dell'Imperio, mentre il primo, e secondo degli Olandesi veniua indifferentemente trattato con tale honore. Non piaceua però a' Francesi, nè a' gli Olandesi, che il Chinschy, ed il Ronchiglio si tenessero incogniti, mentre da ciò ne riceueua ritardamento la negotiatione, e quantunque si andassero priuatamente disgrossando i preliminarj, s'incontrauano in ogni modo varij intoppi; onde per facilitare quãto si potesse le cose, & euitare le difficoltà, che poteano insorgere, se ciascũ Collegato spedisse le Plenipotēze a' suoi Ministri, fu proposto, che se ne desse vna sola in nome di tutti. Si aggiũgeua in oltre vn'altra difficoltà, che gli Spagnuoli cioè non ammetteuano il Mediator Nani, applaudito dalla Francia, la quale differenza fu poi tolta col conuenirsi di formare le Plenipotenze senza esprimerli in particolare i nomi de' Principi Mediatori, col quale espediente si allontanauano anche quelle, che poteuano nascere per riguardo del Papa, e del Rè d'Inghilterra. Desiderauano altresì i Francesi, che il loro Rè facesse vna Plenipotēza generale di trattare coll'Imperadore, e suoi Alliati senza farne vna particolare per ciaschedun Principe. A questa pretensione si opposero i Collegati particolarmente Brandeburgo, volendo, che si desse vna Plenipotenza à parte per trattare seco. Erano perciò varij i giudicij sopra queste difficoltà, e molti credeuano, che ciò fosse promosso da' Francesi per non

*Varia pre-
tensioni sù
i prelimi-
nari, che
ridono sca-
broza la
trattatione*

essere obligati à dare vn potere à parte per trattare col Duca di Lorena, su'l supposto, che per anche non fosse terminata la difficultà di dare il titolo d'Ambasciadore a' suoi Ministri.

Mentre che in cotal guisa si faticaua per appianare il camino alla pacificatione, nõ si tralasciua dall'altro canto di fare tutti i preparatiui per proseguirsi cõ pieno calore la guerra. Si temeuua dalla Francia, che gl'Imperiali coll'acquisto di Treueri non mirassero ad inoltrarsi nella Lorena verso la Sara; e perche la Città di Duepõti poteua loro seruire à tale disegno, si auuissarono di preuenirli nell'occupatione di detto posto, & il Conte di Choiseul nel principio dell'anno, sotto pretesto di far mutare quartiere alle truppe, ne ammassò vn corpo considerabile, e si portò à Sarbruch, quindi mosse verso Dueponti con due pezzi di cānone, e cominciò ad infestarla; i Cittadini, che viueuano in somma tràquillità sorpresi da sì improuiso attacco, corsero all'armi, e fecero per alcune hore sembiante di voler resistere; ma vedendosi premuti con ardore si resero, lasciando in potere de' Francesi quella Piazza, con la quale si aprirono vn camino per Filisburgo: questo acquisto fù seguito da quello di Hornbach, cõ che serrauano in modo i luoghi di Lauternbitt, & Homburgo, che non vi poteua penetrare alcuna cosa con molto dispiacere dell'Elettore di Treueri; che vi haueua posto vna guernigione di Lorenesi; ma quest'attione non fù la sola, che tentarono le armate pendente la stagione più rigida del verno, nella quale gli animi auuezzì a' romori strepitosi dell'armi nõ poteano astenersene, nè meno ne' tempi destinati alla quiete; onde seguirono in Fiandra, e ne' contorni di Filisburgo la sorpresa d'alcuni luoghi, e l'abbruciamẽto di varie Terre cõ il scandalo della Christianità, & estermínio de' Popoli. Intanto si approssimaua il tempo dell'vscita in campagna degli eserciti, e la fama precorreua, che il Rè di Francia volesse sortire nell'entrante d'Aprile senza saper si à qual parte volesse fare lo sforzo maggiore, perche si faceuano per tutto gran prouedimenti; onde l'Elettore di Treueri, che temeuua della Capitale de'suoi Stati, haueua procurato di munirla di tutto il bisognouole per molto tẽpo, accioche potesse resistere all'vrto de' Frãcesi, i quali risoluti di seruirsi delle truppe, che haueano nella Cittadella di Liegi, dopo hauer veduto, che vna cõferẽza proposta à Põte Marchiẽno per cõcertare la neutralità del Paese, nõ era riuscita cõ frutto, fecero demolire detta Cittadella cõ tutti gli altri luoghi forti, che teneuano di quello Stato, la quale resolutione, quãto più fù improuisa, tãto più dispiacque all'Elettore di Colonia, il quale l'haueua egli stesso fatto fabrica

re

Francesi
occupano
Dueponti

Et altri
luoghi

Demolisce-
mo la Cit-
tadella di
Liegi

re pertenero in freno quel Popolo sempre disubbidiente, il quale miratone appena smantellate le mura, pretese di staccarsi dall'vbbidienza del suo Principe, e di mutare il Governo della Città, dandone le chiaui ad vn Borgomastro, e non al Decano del Capitolo, com'era in costume di farsi. Accresceua pur anche il dispiacere dell'Elettore l'hauere i Francesi fatto condurre à Mastricht non solo il cannone, ch'essi haueano introdotto nelle Piazze abbattute; ma etiandio quello, che vi haueuano ritrouato, e che obligassero gli habitanti con molto incomodo à somministrare carri per detto trasporto. In Alsazia ancora non ommetteuano di fare gran preparatiui, e di affrettare le fortificationi di Scelestat, facendo continue scorriere in vendetta dell'affronto, fatto al Gouvernatore di Brissac, il quale essendo uscito per sorprendere Valchirche, che ricusaua pagare le contributioni, fù di notte improuisamente assalito dal Generale Schultz, quando à nulla meno pensaua, e prima, che si potesse mettere in difesa, fatto prigioniero. Fecero altresì abbruciare Bergzabern nel Ducato di Duepôte, e Bruchsal appartenente al Vescouato di Spira, accioche gl'Imperiali non potessero preualersene per il disegno, che haueuano formato dell'attacco di Filisburgo, le quali hostilità tanto dure amareggiuano sommamente tutti i Principi, parendo loro, che non si douessero introdurre quei modi di guerreggiare fra' Christiani, ch'erano abborriti da' Turchi stessi frà quelli della loro setta; onde tanto maggiormente si fissauano nella determinatione di attaccare quella Piazza, ch'era il fonte donde scaturiuano tante molestie a' Principi d'Imperio; nè ommetteuano gli Austriaci di far valere à loro conto dette hostilità nella Dieta di Ratisbona, rimostrando essere tempo hormai di rompere quelle catene, che riusciano insopportabili à tutta l'Alemagna, e cacciarne gli stranieri inteti solo à desolare il paese, & à gettare i Popoli nell'estermio. Sperauano pure di poter ridurre l'Elettore di Baiera à dichiararsi del suo partito, perche essendo arriuata la morte dell'Elettrice, che haueua gran credito presso del marito, stimauano, che leuato tale ostacolo, l'haueriano potuto tirare dalla loro per mezzo di qualche matrimonio ò con vna delle sorelle di Cesare, e di qualche altra Principessa del partito Austriaco. Per riuscire dunque in vn'impresa tanto importante procurarono di hauere aiuto da tutti i Principi, & il Marchese di Grana passò all'Haya per concertare con gli Stati, e con gli altri Collegati le cose della campagna non

Procedimenti de' Francesi per la campagna

Morte dell'Elettrice di Baiera

*Difesa
de' Collega-
ti per la
Campagna*

tanto dell'Imperio, che della Fiandra; ma correua certa fama, che l'impresa maggiore fosse quella di Filisburgo, per la quale erano conuenuti l'Imperadore, gli Spagnuoli, e l'Elettore Palatino, onde à questa erano diretti i preparatiui, che si faceuano: publicauasi che gli Olandesi vi fariano concorsi con parte delle loro forze, e che terminato l'assedio di Staden haueriano i Collegati voltato verso il Reno, ò verso la Fiandra la maggior parte delle loro truppe, però riusciua dura l'espugnatione di questa Piazza, perche gli Suetesi si mostrauano molto costanti nella difesa, & esercitauano tutte l'arti, e gli sforzi in ribattere gli aggressori, di modo che stauasi tuttauia con dubbio dell'esito di quello assedio; ma il Rè di Francia hauendo risoluto di preuenire gli auuersarij tardi nell'esecutione de' loro decreti, ed uscire per tempo in campagna per maturare qualche conquista considerabile per essere poscia in tempo per opporsi a' nemici, spiccosi da San Germano verso la metà di Aprile, e si trasferì nel paese conquistato per dare cominciamento alle operationi della campagna; teneua riuolto l'animo à Valencienna, ò à Cambray Città grandi, e forti per il vantaggio, che da vna di dette due Piazze poteua tirare per dilatare il proprio dominio; ma per essere egregiamente difese, e prouedute particolarmente Valencienna, che fin dell'anno antecedente per qualche intelligenza scopertaua l'hauueano sì fattamente munita, che sembraua molto difficile il poterla à viua forza espugnare, deliberò indebolirle con leuare loro i soccorsi, e di occupare i luoghi, che gli erano vicini, accioche si potessero poi con più ageuolezza ò stringere coll'assedio, ò combattere con la forza: perciò haueua dato ordine al Mareciallo di Crequy liberatosi dalla prigionia di attaccare Condè, onde accostatosi à quella Piazza con vn corpo di gente s'impadronì subito d'alcuni posti, e si diede à disporre le altre cose per l'assedio, mentre il restante dell'armata si auanzaua per consumarlo. Giunto intanto il Rè disegnò il luogo delle batterie, e fece lauorare alle linee dicirconuallatione, & alla communicatione de' quartieri. La notte de' ventiuono furono aperte le trinciere, e si cominciò à procedere nell'assedio per le vie regolari. Procurarono quei di dentro di tenerli lontano quanto poteano col continuo fuoco, e gli Spagnuoli introdussero con barchette nella Piazza attrauerso d'alcuni luoghi inondati trecento huomini; ma non fù bastante questo soccorso per tener indietro gli aggressori, i quali

*Francesi
attaccano
Condè*

i quali dopo hauer continuato per cinque giorni ad auanzarsi con gli approcci, vennero finalmente la notte de' venti sei ad vn'assalto generale cominciato con lo sparò di tutto il cannone delle batterie, nel quale guadagnata la contrascarpa entrarono in tutti i lauori esteriori, e si resero padroni de' bastioni staccati, uccidendo, e facendo prigioni molti de' nemici, i quali con tale confusione si ricourarono nella Piazza, che il Gouvernatore *che si rendè* fu costretto à rendere à discretione senza poter aspettare il soccorso, ch'era condotto dal Principe d'Oranges, il quale si era auanzato coll'armata trà S. Geslino, e Mòs dietro il fiume Hesne.

Preso Condè fece assalire improuisamente Buchain posto sù la Schelda molto considerabile per ragione del sito, e per l'attentione, che haueano messa gli Spagnuoli in fortificarlo, e munirlo per essere come vna chiauè di Valencienna, il che faceua credere, che riuscisse malageuole assai a' Francesi l'impadronirsene sì per la fortezza della Piazza, sì anche perche l'Oranges, che si trouaua poco lontano da essa, con vna numerosa armata si era auanzato in posti auuantaggiosi, e mostraua di voler tentare ò la sorte di vna battaglia, ò il soccorso: ciò non ostante il Duca d'Orleans hauendola inuestita ai due di Maggio, si diede insieme col Mareciallo di Crequy, che vi giunse quasi nello stesso tempo dall'altra parte del fiume, ad alzare le linee della circonuallatione, & à fortificare i quartieri con fare ogni altro preparatiuo per premere con vigore, e terminare con felicità l'assedio. Era la Piazza ben vestita di ripari, e guernita di difensori; onde stimauasene tanto più azzardosa l'oppugnatione, che l'armata dell'Oranges, ch'era poco discosto, teneua diuertito la maggior parte delle forze. Intanto il Duca di Orleans fece attaccare due bastioni; vno de' quali era coperto da vn'opera à corno, e per riuscirne con più facilità fece inuestire ad vn tempo anche la Città bassa, e superati alcuni Ridotti si diede à battere vna meza luna, che difendeua le chiuse, il che chiamò à quella parte il maggior neruo delle forze de' difensori; ma mentre stauano attenti all'espugnatione di questi luoghi arriuò vn'accidente, che hebbe à sconuolgere le cose dell'assedio, perche vn corpo di truppe uscito di Valencienna, venne la notte stessa à dare di cozzo negli alloggiamenti degli assediati, la quale inaspettata impressione fece vacillare nel principio gli animi; ma incontrato dal Signor della Graue con vn Reggimento di Dragoni fu obligato alla ritirata, lasciando la libertà à gli assediati di progredire con gli approcci, e di ac-

Errore dell' Oranges

Refa di Buchain

Progressi de' Francesi in Catalogna

costarsi alla contrascarpa, che fù attaccata la notte de' noue, e dopo vario contrasto vi piantarono vn'alloggiamento, disponendosi coll'aiuto della zappa à passare il fosso: ma mentre che in tal guisa procedeuano le cose dell'assedio, essendo comparso il Principe d'Oranges dopo hauer fatto vn lungo giro verso Valencienna, si era postato in modo, che haueua alla sinistra la Città, & alla destra il bosco della Badia di Vicogne: fù creduto, che la sua intentione fosse di venire ad vn fatto decisiuo; e forsi, s'egli subito attaccaua il nemico, il quale per non essersi aspettata quella marchia, non haueua l'armata in ordine di battaglia, gli sarebbe riuscito di danneggiarne vna parte, e lasciare sì confuse le cose da sperarne maggiori vantaggi; ma come non si possono conoscere sempre gli errori del nemico, sovente si perdono le congiunture più opportune, come appunto successe all'Oranges, il quale tenendosi ne' preaccennati alloggiamenti, quando fù poi radunata tutta l'armata Reale, non osò più di attaccare la battaglia; onde parue, che la sua venuta in quei posti non fosse stata, che per essere spettatore della refa della Piazza assediata, perche quei di dentro cominciarono à disperare del soccorso, fecero come il fuoco al quale manca l'alimento, perdettero à poco à poco l'ardore, perche mirandosi pressati si risoluettero alla refa sortendone à patti honoreuoli, e la guernigione fù condotta à Sant'Omero. Dopo la presa di Buchain continuarono le due armate à stare in vicinanza l'vna dell'altra; ma perche il paese cominciauà à riuscire incomodo ad vn'esercito così grande, dopo che il Rè hebbe proueduto alle cose necessarie per il mantenimento delle Piazze conquistate, leuò il cāpo, e marchiò verso Tuornay senza che l'Oranges facesse altro mouimēto, che di mandare qualche partita per molestarne la coda. Ma non solo nella Fiandra erano vittoriose l'armi del Rè di Francia, in Catalogna ancora riportarono cōsiderabile vantaggio, perche il Duca di Nouailles successo allo Schomberg in quel comādo, hauendo radunato le truppe del Rossiglione con disegno di cōdurle nel paese nemico per diuertire con tale impressione gli Spagnuoli dal poter accorrere altroue, e particolarmente di somministrare alle cose di Sicilia i necessarij prouedimenti; & hauendo penetrato, che cinquecento huomini, che stauano di guernigione in Figueras doueuano ritirarsi in Roses, fece con molta celerità trauersare i monti ad vna parte della sua armata; la quale assaliti di notte tempo i nemici, che stauano in quel luogo, li fece tutti prigionij; onde questa perdita fù tanto più sensibile à gli Spagnuoli, ch'erano

le

le migliori truppe, che haueſſero in quelle parti, e temeuano, che i Franceſi non ſi auanzaſſero à Girona, doue era debbole la guernigione, e vi haueano eretto vn Forte, il quale ſi trouaua allora ſguernito di tutto il biſogneuole, di modo che auanzandoſi verſo quella Piazza la fama della perdita di Figueras era per accreſcere la confuſione; ma il Nouailles, ò che non haueſſe forze baſtanti per internarſi nel paefe nemico, ò che non voлеſſe il Rè trattare l'armi, che per apparenza in quella parte, non intrapreſe coſa di rilieuo, e laſciò campo à gli Spagnuoli di rimetterſi dalla coſternatione, in cui erano.

Ma mentre che le hoſtilità trà Principi Chriſtiani diſſerrauano per tutto il varco à martiali ſucceſſi, ſtauano attenti gli animi à gli accidenti delle coſe di Roma, doue fin dell'anno mille ſeicento ſettanta quattro ſi erano aperte nuoue ſcene in quella Corte, e veduti con iſtrana metamorfoſi vniti gli Ambaſciadori in conferenze, e conſulte per fare vna priuata guerra al Cardinale Altieri, ò per abbattere la di lui potenza, quando i loro Principi erano più accaniti l'vno contra l'altro. Haueua dato motiuo à queſta nouità la publicatione di vn'Editto toccante la Dogana. I Cardinali, e Miniſtri ſtranieri pretendono di eſſere eſenti dal pagare nell'entrata di tutto ciò, ch'è neceſſario sì per loro ſteſſi, che per i loro famigliari. Ma ò che i loro domeſtici abuſaſſero del priuilegio, facendone ſpecie di traffico con pregiudicio de' Doganieri, i quali ſouente reclamauano per il danno, che riſultaua loro da tali abuſi, e richiedeuano l'abbafamento degli affitti, ò che ne pigliaſſero da ciò preteſto come vollero alcuni; il Cardinale Altieri ò moſſo da detti richiami, ò dalla ſperanza del proprio comodo, fece publicare ſu'l fine dell'anno ſudetto vn'editto annullante tutte le eſentioni, ſperando, che perciò doueſſe colare molto oro nell'erario Pontificio, maſſime per il futuro concorſo à Roma dell'anno ſanto. Queſto editto, che toccaua il Collegio de' Cardinali, e tutti i Miniſtri ſtranieri co' loro domeſtici, cagionò gran biſbiglio, e ſcatenò le lingue de' maleuoli del Gouerno; e di quelli, che con liuore mirauano le fortune del Cardinale Altieri, ſpargendo, ch'egli dubbioſo della cōtinuatione del Gouerno per la decrepità del Pōteſice, procuraſſe per ogni via d'accomodare ſè ſteſſo, e la ſua Caſa ſenza verun riguardo; ma egli poco ò niun caſo faceua di tali diſſeminationi, conoſcēdole più toſto effetto della mordacità della Plebe, che d'alcuna ſuſſiſtente ragione: ſtimaua pur anche ſecondo la maſſima della Corte Romana, che

Origine de' diſguſti tra'l Cardinale Altieri e gli Ambaſciadori.

i Mi-

*Chiedono
gli Amba-
sciadori
un' udièn-
za al Pa-
pa.*

*Risolvono
di non ri-
conoscerlo
per Cardi-
nale nipo-
te.*

i Ministri stranieri , non hauerebbero fatto gran mouimeto ; perche essendo i loro padroni altroue imbarazzati non si fari-
no impegnati allora col Pontefice , onde si sarebbe potuto à
poco à poco ristringere vn priuilegio sì dannoso alla Camera ,
e coll'andare eludendo con varij artificij , de' quali ne abbonda
sopra ogni altro Paese Roma , lasciar raffreddare negl' inte-
ressati il bollore , che haueua in essi cagionato tale nouità ; ma
fu molto fallace il suo giudicio , perche vedutosi dagli Amba-
sciadori , che le loro doglianze non erano sentite à Palazzo ,
determinarono di portarsi vnitamente ad vna vdiènza straor-
dinaria del Papa : penetratosi dall'Altieri il loro disegno ; fece
chiudere le porte , tirare le catene , spargendo essere inusitato
vna simile sorpresa , che teneua sembante di violenza , con la
quale si perdeua il rispetto alla Maestà del Pontefice , e s'in-
troduceuano modi di pericolose conseguenze . Gli Ambascia-
dori disacerbati di vedere rotti i loro disegni , e che il Cardina-
le Nipote , quale nouello Anteo dalle percosse pigliasse mag-
gior forza , stabilirono frà di loro vna stretta vnione , e si diede-
ro à fare continue assemblee per diuifare a' modi di tirare ripa-
ratione dall'affronto , e stabilirono di non riconoscerlo in auue-
nire per Cardinale Nipote , dando parte a' loro Principi di que-
gli accidenti , i quali quanto riuscivano di genio a' Romani aui-
di di nouità , e sempre nemici del Regnante , tanto inquietavano
il Cardinale Altieri , il quale temeuà , che vna vnione di sì raro
esempio in tempo di rottura , non fosse secondo seme di disgra-
tie alla sua Casa . Era il Cardinale Altieri stato nel principio del
Pontificato adottato in nipote da Clemente X. con gran dis-
piacere del Popolo , il quale bramando sempre d'hauere i Prin-
cipi generosi , temeuà , che il dominio di Paluzzi , che con tal no-
me chiamauasi il Cardinale prima dell' assunzione di Clemente
al Pontificato , non douesse essere molto misero , perche essen-
do egli nato pouero Caualiere , non haueua potuto con la pro-
fusione del denaro e di spese eccessiue guadagnarsi concetto di-
uerso , alla quale opinione daua fomento l'essere vnito al Car-
dinale Gasparo di Carpegna Datario soggetto veramente di
dottrina , e di grande habilità ; ma in concetto di ruiidezza , il
che faceua , che il Popolo godesse di vederlo auuolto ne' pre-
senti imbarazzi . Si aggiungeuano à questi rispetti vniuersali al-
tri particolari dell'Ambasciadore di Francia , il quale era disgu-
stato dell'Altieri per hauer lungamente fatto languire il Ve-
scouo di Laon suo fratello nell'espettatione della Porpora , non
ostan-

ostante, che la Casa Rospigliosa con esempio forse di non più
vdita generosità gli hauesse ceduto il luogo, che gli era douuto
nella promotione sì per la ripulsa data alle istanze porte da lui
fin nel suo arriuò à Roma per la restitutione di Castro, e per
hauere il Cardinale Altieri, per quanto pretesero, procurato
per ogni verso di oscurare le glorie della Francia con varie dis-
seminationi, con le quali quanto più pareua palesarsi d'inclina-
tione Spagnuola, tanto più accresceua soggetti di doglianze a'
Francesi, a' quali pure dispiaceua gli ostacoli, che apportaua à
gli auanzamenti del Vescouo di Marsilia nominato al Cardi-
nalato dal Rè di Polonia. Intanto essendo stati ammessi all'
vdienza gli Ambasciadori non vnitamente come haueano ri-
chiesto; ma l'vno dopo l'altro: col Cardinale Langrauiò, che fu
il primo come Ambasciadore Cesareo, si dolse il Pontefice, che
si fosse fatto promotore di quei torbidi, e gl'insinuò, che saria
stato bene, che si portasse alla residenza della sua Chiesa à pa-
scerne il gregge, cosa più propria ad vn Ecclesiastico, che di trat-
tenerli in Roma à fomentare le discordie; à che rispose il Lan-
grauio adducendo in primo luogo i motiui, che haueua di do-
lersi del Cardinale Altieri, de gli aggrauij, che veniuano fatti à
gli Ambasciadori, e che si tratteneua in Roma per seruigio pu-
blico dell'Imperio: che molti per riguardi meno importanti
stauano absenti dalle loro Chiese, senza riceuerne per ciò alcun
rimprovero, e volendo poi proseguire à parlare sopra le publi-
che doglianze del Gouerno, non volle il Papa sentirlo. Poco do-
po fu ammesso all'vdienza l'Ambasciadore Francese, le cui es-
pressioni, come anche quelle del Cardinale Nitardi Ambascia-
dore Spagnuolo, e dell'Ambasciadore Veneto furono di do-
glianze contra del Cardinale Nipote, studiandosi etiamdìo d'
incatenare alle loro querele quelle de' Popoli per gli abusi del
Gouerno. Procurò il Papa di addolcire i loro animi inaspriti
con buone parole, giustificando la publicatione dell'Editto
con la necessitá della Camera Apostolica, che si trouaua impe-
gnata di molti milioni, e che l'editto si estendeua solamente
per l'anno santo, in cui era la Camera tenuta à fare spese straor-
dinarie. Terminata l'vdienza se ne ritornarono gli Ambasciado-
ri alle loro case senza vedere il Cardinale Altieri, nè lo tratta-
rono più che col nome di Paluzzi: la preaccennata vdienza pe-
rò ad altro non serui, che ad inasprire maggiormente le cose,
perche il Cardinale Langrauiò pretendendo di essere stato
offeso nell'vdienza dal Papa ne richiedeuà riparatione, e prose-
guirono

*Soggetti di
disgusti de
Francesi
contra di
lui.*

*Sono am-
messi gli
Ambascia-
dori all'
vdienza
separata-
mente.*

*S'interpone
Barberino
per l'aggiu-
stamento.*

*Si Deputa
una Con-
gregatione
per detto
aggiusta-
mento.*

*Promotione
fatta dal
Pontefice
accresce la
doglianza.*

*Vano sen-
satino d'
Altieri d'
aggiustarsi
con la Frã-
cia.*

guirono i congressi nella vigna de' Medici per istabilire la loro vnione, e diuifare de' modi di ottenere sodisfattione in vna causa, che à tutti era comune. S'interpose per aggiustare queste differenze il Cardinale Barberino portandosi più volte dall'vna e dall'altra parte; ma si vidde bentosto, che non erano quelle cose in istato da potersene promettere vna pronta quiete, perche publicauasi, che il Cardinale Langrauiò si fosse espresso al Cardinale Cibò di non volere più trattare che co' Capi d'ordini: che l'Altieri portasse alle loro case le scuse de' trascorsi: che desse sodisfattione à tutti gli Ambasciadori sopra ciò, che haueua voluto far credere al Papa, non tanto intorno al volere vniti l'vdiencia, che all'essere andati verso Palazzo senza hauerla chiesta, e che si dassero i libri delle Dogane a' Capi d'ordini, perche si conoscesse l'insufficienza degli abusi, che si voleuano far credere nelle franchigie. All'incontro il Cardinale Altieri temendo le seguele di vna dichiarazione, che lo metteua nello sprezzo de' Potentati più grandi, i quali non faceuano più risposta alle lettere, ch'egli scriueua in accompagnamento de' Breui del Pontefice, fece deputare vna Congregatione di Cardinali non sospetti per trouare espediente di comporre quelle differenze senza discapito della sua riputatione; ma i mezi, che furono proposti riuscirono ineguali alle pretensioni de' Ministri, che sempre più si andauano confermando nella risoluzione di mortificare il Cardinale nipote col non trattare seco, nè riconoscerlo per tale. Non tralasciauano però di portarsi all'vdiencia del Pontefice, e di premerlo per la promotione particolarmente il Duca d'Etrè Ambasciadore Francese per quella del Vescouo di Marsilia, onde il Papa essendosi in fine lasciato persuadere, quando si credeua di vederne l'effetto, lo portò all'improuiso l'Altieri à fare vna promotione di Nuntij senza includerui le persone raccomandate dalle Corone, le quali offese da questa nuoua attione non vollero riconoscere detti Cardinali. Ma l'Altieri mirando, che gli Ambasciatori continuauano nell'vnione contra di lui, cominciò à pensare alle cose proprie. Se gli metteua dauanti gli occhi lo Stato della sua Casa, se veniua à mancare il Papa senza essere composte quelle differenze, onde mosso dall'horrore di sì moleste considerationi, determinò di gettarsi nelle mani della Francia; ma il Duca di Etrè, ò che non volesse mancare all'impegno, nel quale era entrato con gli altri Ambasciadori, ò che volesse obligarlo à conditioni troppo aspre voltò dall'altro canto, e perche non trouò nel Nitar-
di,

di , la dispositione , che haueria desiderata , procurò in Spagna di aggiustarsi con la Corte , la quale hauendo considerato , che nello stato presente delle cose sue non le compliua di star disunita con Roma , la quale si poteua gettare in braccio a' Francesi , e venire à qualche resolutione pregiudiciale alle cose d' Italia ; mandò ordini replicati al Cardinale Nitardi di aggiustarsi col Cardinale Altieri , e di riconoscerlo come prima , il che fu eseguito anche dal Cardinale Langrauiò , la Corte di Vienna hauendo prese ad vn tempo le stesse misure . L'esempio di questi due Ministri diede motiuo altresì al Veneto di sortire d'affare con vna pronta reconciliatione : ma il Francese , che stimaua le offese del suo Rè richiedenti maggiore sodisfattione , tenne fermo in non volere calare ad alcun'aggiustamento senza riceuerne prima adeguato riparo . Mentre ferueuano queste differenze , incontrati vn giorno alcuni sbirri da' Gentilhuomini del Vescouo di Lamego Ambasciadore Portoghese , furono malamente trattati , il quale accidente grandemente dispiacque alla Corte , la quale miraua in sì brutto modo oltraggiati i suoi Ministri , il che rendeuà squalida l'autorità del Principe , e fuigorita la giustitia ; perciò ne dimostrò il Pontefice risentimento contra detto Vescouo , non volendolo più ammettere all'vdienza ; ma interpostasi la Duchessa di Sauoia per l'aggiustamento , volle Innocenzo XI. successo frà queste pendenze nel Pontificato , mostrare nell'ammettere in gratia detto Vescouo , la stima , in cui teneua quella sua Principessa , non ostante che hauesse anche nel principio del suo Pontificato commessi nuouissimi eccessi la famiglia di quel Ministro . Ma per ritornare alle differenze degli Ambasciadori , il Cardinale Altieri riuscito nel disegno di rompere l'vnione formata contra di lui , e rappattumarsi con gli Austriaci , e con Venetia , respirò alquanto , e speraua di poter anche superare le durezza della Francia , quando assalito il Pontefice da male improvviso in pochi giorni morì , lasciando auolto il Cardinale nipote in grandissimi pensieri per l'inimicitia palese della Francia . Rinchiusi i Cardinali nel Conclauo si applicarono all'electione del nuouo Papa , e furono fatte varie pratiche hora in fauore di Corsini , hora di Piccolomini , hora di Fachinetti , & hora d'altri soggetti degni di sì gran carica ; ma essendo arrenati tali

1676

*S' aggiusta
con gli al-
tri.*

*Morte di
Clemente
X.*

*Elettore
di Innocen-
zo XI.*

*Propone il
Pontefice
una sospen-
sione d'ar-
mi.*

*Imperiali
attaccano
Filisburgo.*

tali negoziati per riguardi mondani negli Elettori concorsero in fine nel Cardinale Benedetto Odescalchi huomo seuerò, di vita irriprensibile, e pieno di zelo per la Santa Sede, il cui Pontificato apparì bentosto dissonante dal precedente, perche là doue Clemente coll'adottare persone stranierè diede motiui di mormorare al mondo; Innocenzo XI. che con tal nome volle appellarsi il nuouo Pontefice, coll'abolire il nipotismo, e chiamare all'amministrazione del Gouerno il Cardinale Cibo, soggetto, in cui concorreuano egualmente grandezza d'animo, zelo, & habilità nel maneggio degli affari politici, mostrò di voler troncare dalla Corte Romana quei semi, che haueano ne' preteriti Regni prodotte infinite mormorationsi. Assunto al Pōteficato Innocenzo si diede à promouere presso le Corone le cose della pace, per poter vnire la Christianità contra gl'Infedeli, che si erano sempre approfittati delle discordie de' Christiani per dilatare il loro Dominio: propose vna sospensione d'armi, accioche dal cessamento delle hostilità si potesse più facilmente appianare la strada alla bramata concordia: ma non incontrò in tutte le parti quella dispositione, che sarebbe stata necessaria per conseguirsi vn tanto bene, onde bisognò rimettere à congiuntura più felice questo affare; perche i Collegati sperauano di riportare col processo della guerra considerabili vantaggi, particolarmente gl'Imperiali, i quali pareua, che producendo effetti corrispondenti alle loro forze, douessero in questa campagna penetrare nel corpo della Francia, mentre l'armata de' Circoli premerebbe con violento asedio la Piazza di Filisburgo. Verso il principio di Maggio vi si erano accostati, & attaccato il Forte, che guarda il ponte, alzando alcune batterie, e dandosi à praticare tutte le operationi solite degli asedij: la guernigione, ch'era nel Forte, con vna gagliarda sortita li fece subito abbandonare i posti occupati, e si cominciò con tale attione à dare principio all'assedio, che fù lungo, e memorabile tanto per il valore degli asediati, che per la costanza degli asedianti, se bene allora la Piazza non fosse ancora, che bloccata da lontano. Intanto il Signor di Fay Gouernatore di essa spinse alcune truppe in detto Forte, affinche potesse meglio reggere à gli attacchi, che gli aggressori da più bande haueuano intrapresi, e mirando la costanza degli assaliti in rispingerli, alzarono quattro batterie, con le quali lo cominciarono à tempestare particolarmente con due mortari à bombe, onde rimaneuano danneggiati gli

huo-

huomini, e sguernite le difese à legno, che auuedutisi quanto fosse malageuole il poter sostenere quel posto, ritirarono nella Piazza parte della guernigione, e leuaronò il ponte: proseguuasi all'incontro l'oppugnatione da gl'Imperiali, i quali dopo essere stati rispinti con mortalità da alcuni assalti, per risparmiare gli huomini risposero tutta la loro speranza nella violenza delle batterie, dalle quali in pochi giorni rimasero sì abbattute le difese, che non potendolo più sostenere la guernigione, nè riceuere soccorso dalla Piazza, imbarcatasi con tutte le munitioni si trasportò in Filisburgo, abbandonando a' nemici il Forte mezo abbattuto, che fù da essi subito munito, ed alzateui alcune batterie cominciarono ad incomodare la Piazza, tirando hora alle barche, che stauano nel fiume, hora all'opera à corno, che le guardaua, & hora a' soldati, che andauano in foraggio; poscia disposero il rimanente delle truppe sotto il comando del Marchese di Durlach ne' luoghi più opportuni per serrare Filisburgo da quella parte, mentre dall'altra veniua stretto dalle truppe Imperiali, che vi concorreuano da tutte le parti. Intanto il Signor di Fay Governatore della Piazza per rompere i disegni de' nemici fece vna sortita per tagliare vna diga, che impediua, che l'acque del fiume di Bruchsel non corressero nelle fosse della Città, e nò allagassero le paludi, che vi sono all'intorno, onde l'inondatione in breue assicurò da quella parte l'attacco. E' la Piazza di Filisburgo posta sù la destra del Reno, che la difende da vna parte, e dall'altra; vi sono paludi impraticabili à gli eserciti, onde per accostaruisi non vi è che vna lingua di terra, la quale fù occupata da gl'Imperiali, e vi alzarono in più luoghi de' forti per poter meglio impedire il soccorso di terra, che non poteua penetrarui per altra parte: ma mentre che si preparauano gl'Imperiali à questo assedio, il Duca di Lucemburgo, che comandaua l'armata Francese in Alsatia, spiccatosi da Scelesstat si portò à Sauerna per visitare le fortificationi di quella Piazza, che haueua risoluto il Rè di far mettere in istato di difesa per imbrigliare maggiormente il nemico, accioche non potesse liberamente scorrere quelle contrade: ma inteso che il Duca di Lorena si fosse postato sù la montagna del Castello di Chameherbergh fù à riconoscere la sua contenenza, & essendosi inoltrati troppo alcuni squadroni, restarono sì fattamente inuestiti da' Lorenesi, che il Reggimento di Chauignac vi rimase intieramente disfatto, & il resto si ritirò con disordine al grosso dell'armata: vi restarono parecchi Vfficiali

*Forte del
Reno ab-
bandonato
da' Fran-
cesi.*

*Descrizione
di Filis-
burgo.*

trà

*Vicinanza
degli eser-
citi di Lo-
rena, e del
Lucembur-
go.*

trà morti, e feriti, e molta gente prigione: perdita considerabile nō per la quantità de' soldati; ma perche sogliono tirarsi dalle prime attioni delle campagne i pronostici del futuro esito di esse. Disposè il Duca di Lucemburgo tutta l'armata in vna eminenza in contraposto della nemica, stimandosi, che con la prossimità de' due eserciti si douesse venire ad vn generale combattimento; ma si vidde presto, che diuersa era la mente de' Generali, perche dopo essere stati due giorni in quella guisa, mosse il Lorena verso Sauerna per leuare, per quanto fù creduto, vn conuoglio, che andaua à quella Piazza, e guadagnò subito i luoghi eminenti dauanti di essa: i Francesi all'incontro dubbiosi di ciò, sloggiarono subitamente, e con la diligenza delusero i fini del nemico, il quale con alcuni squadroni attaccò la retroguardia, onde la fattione fù assai calda, e sanguinosa per vna parte, e per l'altra, e vi restò morto frà gli altri il Duca di Hamilton soggetto molto valoroso, e de' Cesarei ferito mortalmente il Colonnello Mercy: condussero poscia gl'Imperiali, se bene con gran fatica alcuni pezzi di cannone sopra di vna eminenza, e si diedero à bersagliare in modo l'armata Francese, che fù costretta à passare il fiume Soar, e mettersi dall'altra parte della Città, conducendo il bagaglio di là da' monti, accioche non cadesse in mano degli auuersarij in vna ritirata, vedendo, che non poteua lungamente soggiornare in quelle vicinanze senza incomodità: in tale stato si trattennero le due armate alcuni giorni; ma poi si allontanarono i Francesi marchiando verso la bassa Alsatia, e gl'Imperiali verso Filisburgo per chiudere tutti i passi a' soccorsi, e dar calore a' Collegati, i quali pareua, che vi procedessero con molta freddezza, ò perche temessero di non venirne à capo per la valorosa difesa, che mostraua la guernigione, ò per qualche ombra insorta in essi sù la dispositione della Piazza dopo che se ne farebbero impadroniti. Per istimolarli ad operare risolutamente passò il Marchese di Grana ad abboccarli col Palatino, e con gli altri Principi, e diede loro sicurezze, che dopo la caduta saria la Piazza smantellata di comune consenso per leuare con ciò ogni sospetto, che Cesare se la volesse ritenere per lui.

In Fiandra frattanto pareua, che le cose hauessero mutata faccia, perche il Rè dopo essersi trattenuto alcuni giorni ne' Paesi di conquista, e fatto fortificare Condè senza che l'Oranges mostrasse di volere intraprendere cosa veruna, era partito per Parigi; ma non vi fù arriuato, che hebbe auuiso, che l'Oranges,

ges, come fuegliato da vn lungo sonno, hauesse attaccato la Città di Mastricht, e à quell'assedio vi concorressero anche le truppe comandate dal Vescouo d'Osnabrug, il quale con vn corpo considerabile di gente, essendo valicato il Reno vicino Colonia, si era portato verio quella Piazza, che riuosciua molto molesta in mano de' Francesi, i quali con quella guernigione scorreuano vn lungo tratto di paeie soggetto la maggior parte a' Collegati, che procurauano di concorrere con ardore alla riscossione di essa. Però non fù vniuersale l'opinione, che si douesse attaccare questa Piazza, che veniua anzi riputata vno scoglio, in cui si fariano infrante le forze, & abbattuta la riputatione di quella numerosa armata, onde credeuasi più riuscibile l'assedio di Limburgo; ma egli ò che fosse auido di coronarsi con vna palma sì verdeggiante, ò che stimasse di rinuenirui minore resistenza, volle, che l'assedio ne seguisse. Subito giunto in quelle vicinanze si diede à disporre i quartieri, & ad alzare le linee di circonuallatione: gettò vn ponte sù la Mosa per comodità dell'esercito, ed applicossi à far tutti i preparatiui, che poteuano facilitare l'esito dell'impresa. Perfettionate le linee interiori, ed esteriori fece erigere sette batterie con sopra cento pezzi di cannone, onde l'oppugnatione procedeuà con gran calore, & eguale speranza. Erano nel campo oltre il Vescouo d'Osnabrug anche il Langrauiò, i quali col loro esempio stimolauano i soldati alle operationi più ardite. Il Signor Caluo, che vi comandaua in luogo del Marefciallo d'Estrades, che allora si ritrouaua à Nimega per il Congresso di pace, haueua prima fatto abbruciare alcuni luoghi de' contorni, che poteuano seruire a' nemici in questo loro disegno, e poi nel vederli auuicinare, procurò con le sortite di rompere, ò di ritardare il protraiamento de' loro lauori. Il Rè di Francia all'incontro subito dopo l'auuiso di quell'attacco contramandò le truppe, che l'accompagnauano, e spedì in Flandra il Marchese di Louuoy col Marefciallo d'Humieres, accioche raccogliessero truppe da' presidij, e formassero vna nuoua armata, la quale vnita, ò disgiunta da quella, che comandaua il Marefciallo di Schombergò, cercasse di diuertire con qualche impresa l'assedio, ò portasse congiuntamente il soccorso, quando la Piazza si trouasse in pericolo; ma per essere ben munita di tutto il necessario per difendersi lunghissimo tempo, fù stimato da' Generali d'uersi tentare la presa di qualche Piazza, la quale in parte hauesse compensata la perdita di Mastricht, se fosse caduta,

Assedio di Mastricht

Preparatiui de' Francesi per rompere i disegni all'Oranges.

e quando questa hauesse resistiro quanto era apparenza, che douesse fare, si saria potuto portare con più facilità il soccorso, perche gli assediati stanchi dalle fazioni, ed atterriti dall'approssimamento d'vn'armata vittoriosa, haueriano ageuolmente ceduto. Dunque fu risoluto di tentare la presa di Aire Piazza piccola, e forte, e che allora non si trouaua guernita quanto saria stato bisogno. Si portò à quella impresa il Maresciallo d'Humieres con vn corpo di truppe, mentre lo Schomberg col resto dell'armata si teneua in contraposto del Duca di Villahermosa, che con esercito separato staua pronto per coprire i Confederati. Giunto il Maresciallo sotto la Piazza, si diede cominciamento all'attacco coll'investirsi il Forte di San Francesco, due tiri di moschetto distante dalla Città, e che n'era come vna chiau: la guernigione, che vi era dentro, mostrò dapprima di volersi difendere; ma veduto poi l'ardore, col quale procedeuano nell'oppugnatione i Francesi, vilmente l'abbandonò; onde il Maresciallo puote con più facilità proseguire ad accostarsi co' lauori alla Piazza, à premerla col cannone, & ad infestarla co' fuochi artificati; e se bene il Gouvernatore, e la guernigione hauesse intentione di resistere, e di rintuzzare l'ardire degli aggressori, restò in ogni modo abbattuto il loro animo, e tutto riempito di spauento dall'esserli improuisamente acceso il fuoco in vn magazzino delle polueri, che aperse vn bastione, e danneggiò la Piazza, per il quale accidente fù posto in necessità il Gouvernatore di rendersi, quantunque per altro la Piazza fosse ben fortificata, e posta in sito sì vantaggioso, che non era tanto facile l'impadronirsene: fù però opinione, che non dal caso; ma dalla malitia fosse procurato l'incendio, adoptingo i Francesi nelle espugnationi quelle machine, che sono le più gagliarde, & alle quali nulla può resistere; ma comunque sia non sostenne la Piazza, che cinque giorni l'assedio, e furono tardi i preparatiui, che faceua il Duca di Villahermosa, & il Conte di Valdech per soccorrerla. Dopo la caduta di Aire la maggior parte dell'armata del Maresciallo d'Humieres si vnì à quella dello Schomberg, & il resto si portò all'attacco del forte di Linch posto in vna lingua di terra, che formano alcuni canali; ma la fortezza del sito nulla giouò à ritenere il vittorioso nemico, il quale appena si fù mostrato, che la guernigione si rese. Proseguìua frattanto l'Oranges à stringere Maltricht, e protraeua gli approcci, nulla tralasciando di quanto stimaua potesse contribuire al bramato fine. Ma mentre che questa Piazza, e Filisburgo gemono sotto la durezza dell'assedio, non si erano in-

Resa di Aire.

di Linch

in-

interrotte nel settentrione le attioni di Marte , perchè il Rè di Suetia mirando il rouinoso stato delle cose proprie, non ommetteua di far preparatiui , ò per fermare le perdite , ò per risarcire i danni , ed opporsi patticolarmente al Rè Dano emulo antico della sua Corona , il quale dopo la presa delle accennate Piazze nella Scania continuaua i suoi vantaggi , mentre che l'Elettore di Brandeburgo dopo essersi impadronito di Anclam , e d'altre Città meno importanti premeua con lungo, e duro assedio Stettino; onde pareua vna fatalità, che la Suetia per aiutare la Francia hauesse perso tutto ciò , che coll'appoggio della medesima haueua conquistato nelle antecedenti guerre ; ma così vanno di ordinatio le vicende del mondo, la fortuna se ne fa giuoco , e souente precipita con rouinosa caduta chi poco prima con singolarità di fauori haueua innalzato . Le guerre non si douriano con facilità intraprendere , perchè il primo errore tira seco ineuitabili rouine : stà in mano del Principe il cominciarle ; ma il terminarle con vantaggio dipende dal Cielo . Si vantauano i Ministri Suetesi, che se il loro Rè sfoderaua la spada, si fariano mutate di faccia le cose de' Confederati, iattanza , che non hà prodotto , che discapito , e squalore alla gloria di quella Corona .

Progressi di Brandeburgo nella Polonia

Proseguuasi intanto l'assedio di Filisburgo ; nè poteuano gl' Imperiali guadagnare vñ palmo di terreno , che non costasse loro molto tempo, e fatica, perchè erano frequēti le sortite di quei di dentro , e per tutto , doue mirauano spuntare l'inimico per auanzare i lauori , ò per occupare qualche posto , accorreuano con molto valore, onde ne seguiauano frequenti zuffe, con le quali si seminaua di cadaueri il terreno, in vna delle quali restò vcciso il Conte d'Isenberg vno degli Vfficiali più riguardeuoli dell'Esercito Imperiale. Alzarono poscia verso vn molino vna batteria di dodici pezzi, con la quale incessantemente bersagliuano i posti esteriori, e le case della Città, proseguendo à farsi auanti col lauori, e seruendosi de' gabbioni per coprire gli operarij: non erano men diligenti gli assediati à rompere loro tutti i disegni, & ad appianare i lauori , nettando souente le trinciere con le sortite, onde si rendeuà l'eipugnatione tanto più malageuole all'aggressore, il quale nulla ommettendo dal canto suo procuraua di protraere sempre gli approcci , e di erigere nuoue batterie , con le quali flagellaua le difese , e risparmiua i soldati ; ma dalla crescente dell'acque del Reno, che per le pioggie si erano gonfiate, furono costretti à leuarne alcune, & abbandonare l'attacco dell'opera à corno, ch'era il posto che poteua più inquietare la Piazza. Ai ventisei di Luglio riuscì à gli assediati con vna vigorosa

Morte del Conte d'Isenberg.

Hh 2 for;

*Valerosa
difesa del-
la guerni-
gione di
Filibur-
go.*

fortita di rispingerli da molti luoghi , & vguagliare il terreno scauato , con che s'andauano alternando i successi dell'assedio ; ma con diminutione sempre della guernigione , la quale in tante fattioni lasciaua sempre gente, e consumaua munitioni , onde cominciò à scarfeggiarne à segno, che non poteua danneggiare il nemico quanto hauerebbe voluto. La notte de' ventinoue auanzarono vn'alloggiamento di rimpetto la meza luna di Turena, il che obligò il Signor di Fay ad ordinare vna numerosa sortita, la quale fù eseguita con ardimento, e con frutto, poiche attaccò detto alloggiamento , che con non inferiore costanza era sostenuto; ma gli aggressori come fulmini tanti abbatteuano quanti toccauano, riuiscì però lungo il contrasto, e sanguinoso; ma in fine piegarono gl'Imperiali, e restò il posto in mano degli assediati, che nell'acquistarlo vi lasciarono molta gente; ma numero di gran lunga maggiore vi perdettero gli auuersarij in sostenerlo, & abbandonarlo. Accompagnauano le operationi della zappa, che non lasciauano raffreddare nè di giorno nè di notte, col frequente getto di bombe, di granate, di pignatte, di canestri pieni di fuochi artificiatì, che sembrauano tanti mostri scatenati dall'Inferno per distruggere la Piazza, ed incenerire gli habitanti. Procuraua all'incontro di rimediare à questi mali con ordini regolati il Gouvernatore, e con attenta vigilanza, accioche il fuoco non cagionasse maggior confusione : ma l'incomodo più grande, che patisse la Piazza, era la mancanza delle munitioni, la quale impediua , che non si rispingsessero con la violenza del fuoco da molti luoghi gli aggressori: in ogni modo nelle operationi non si rallentaua la difesa alle fatiche del giorno succedendo quelle della notte , e si faceuano quasi di continuo sortite, che riusciano sopramodo dannose à gli aggressori. La notte de' due di Agosto fecero due attacchi : vno alla meza luna della porta di Francia , nel quale per la resistenza degli assediati trionfò la strage per più hore , e vi lasciarono gl'Imperiali molta gente, della quale ne restò coperto il suolo , e vi rimase frà gli altri il Principe Pio Generale del cannone, e riuscì à gli assediati di cacciarli da alcuni posti, ne' quali trouarono da quattrocento moschetti, e quantità di picche, vanghe, badili, & altri stromenti da muouere la terra, che portarono ne' magazzini della Piazza; ma non trouarono la medesima fermezza all'altro attacco, che fecero alla Piazza d'armi della meza luna di Turena, nella quale alloggiarono subito, perche quelli, che vi erano alla custodia, essendosi spauentati si ritirarono la maggior parte; ed il rimanente essendo

impo-

impotente à resistere fù costretto di cedere, e ricourarsi in vn' altro posto: frattanto fù accordata vna breue tregua per seppellire i morti, la pietà douendo anche fra'l furore dell'armi essere riuerita, spirata la quale si ripigliarono col solito ardore le hostilità: ma per gli accennati successi si vedeua, che sarebbe in fine la Piazza caduta, se nō veniua prontamēte soccorfa. Per tenerne lontano il nemico vi si era auuicinato il Duca di Lorena con la sua armata, ed haueua fatto di consenso di Cesare, e col voto de' Generali demolire la Piazza di Lautemburgo, il che nō piacque a' Ministri, che stimauano necessario il mantenerla per consideratione della sua fortezza, in caso che non si fosse preso Filisburgo, e quando anche si fosse terminata con felicità l'impresa, si rendeuà più opportuna per la quiete de' Principi di conseruare Lautemburgo, & abbattere l'altra per ispogliare di ombre, e di gelosie il Palatino, il quale era già insospettito che non se gli mantenesse la promessa fatta. Intanto il Duca di Lucemburgo, che si era trattenuto lungamente col Campo à Sultz, e fatti alcuni preparatiui di barche, e di machine per rompere il ponte, che gl'Imperiali haueano gettato à trauerso del Reno à Germersheim, e portare per acqua il soccorso, mentre ad vn tempo egli per terra alsalirebbe l'armata del Duca di Lorena, che impediua l'accostarsi alla Piazza ò per penetrarui per terra, ò per diminuire le difese del fiume. Consisteano le dette machine in quattro barche di larghezza di venti piedi in circa, e di trenta di lunghezza, e nō molto alte: erano riempite di legne secche frammischiate di verdi con pece, accioche facesse vn fuoco dureuole, e così violente che non vi si potesse accostare, e vi erano disperse dentro granate, & altri fuochi artificiali, accioche alcuno non vi si potesse approssimare, nè impedire l'effetto, ch'era d'incenerire il ponte: doueano poi dopo seguirle altre dodici barche cariche ciascheduna di quaranta huomini, le quali doueano calare accoppiate, e disposte in maniera da poter resistere al moschetto: ordinate queste cose, e lasciati i quartieri di Sultz andò ad accamparsi su'l fiume Lauter di sotto da Wissemburgo per venire all'effettuatione del suo disegno. Ma il Duca di Lorena all'incontro per rendere vano il tentatiuo haueua disposte molte barche nel fiume, e l'haueua attrauerfato con catene, disposte batterie in alcuni luoghi, & ordinate persone con ramponi, accioche tirassero le machine incendiarie à ripa. Si staua dunque con grande attentione aspettando l'effetto di tanti preparatiui, dal quale si credeua dipendere l'esito dell'impresa, quando spiccate le barche

Preparatiui del Maresciallo di Lucemburgo per portare il soccorso alla Piazza.

Sue machine per rompere il ponte.

Ch'è riescono infruttuose.

incendiare in luogo di calare al ponte diedero in alcune secche, e caddero in mano degl' Imperiali con alcune altre, onde in vn momento suauì l'operatione di molti giorni, e la speranza insieme di poterli soccorrere la Piazza, e per terra il Lucemburgo hauendo trouato le linee impenetrabili, fù costretto à ritirarsi verso l'Alfatia. Ciò non ostante non si abbandonarono di animo i difensori; ma proseguirono col solito valore à respingere gli assediati, i quali progrediuano con molta lentezza, sì perche era grande la resistenza, sì anche perche penuriando la Piazza di munitioni, conosciuano, che non poteua lungamente sostenerli: tuttauia per vincere la lor' ostinazione non ommetteuano di farsi auanti quanto poteuano col lauori; gettarono vn ponte per attaccare la meza luna di Turena conducendolo sino alla muraglia per applicare il minatore, incomodando quelli, che vi erano dentro con quantità di bombe, e pietre, che n'estinero molti; ma non corrispose per allora l'effetto al disegno, perche con legni, e con bitumi fu abbruciato vna parte del ponte, onde il minatore fù obligato ad abbandonare l'impresa: fecero pure vna chiamata per inuitare alla resa con promesse di larghe conditioni il Comandante; ma non rinuennero men forte l'animo, che il braccio, di modo che conosciuto, che per vincere era di mestieri usare la violenza, determinarono di venire à gli assalti: riuscì loro con essi di occupare alcuni posti più auanzati, ò perche si lasciassero i difensori sorprendere, ò perche fossero impotenti à resistere: ma la notte de' cinque di Settembre diedero tre assalti à' posti, e ne furono con eguale valore ributtati, e penetrati in vno, ne furono cacciati à forza di alabarde, e granate. Con tutto ciò vedendo il Signor di Fay la resolutione, con la quale progrediuano gli assediati nelle intraprese, e conoscendo, che per la mancanza di munitioni non poteua più resistere, determinò di venire alla Capitulatione, la quale fù, che non riceuendo soccorso dentro otto giorni, renderebbe la Piazza sortendone la guernigione con miccio acceso, otto pezzi di cannone, & vn mortaro: che sarebbe permesso il trasporto ad Hagenau del denaro del Rè, e di certa quantità di grani. Così cadè la Piazza di Filisburgo dopo hauere sostenuto da tre mesi strettissimo assedio, e vi perì molta gente sì nell'espugnarlo, come nel difenderlo. Con questa preta si liberò l'Alemagna da grandi incomodi, perche essendo la Piazza concentrata ne' Circoli molestaua con le continue scorrerie i paesi circouicini.

*Resa di
Filisburgo.*

Non

Non così prospero successo hebbe l'assedio di Mastricht, che lasciammo attaccato dal Principe d'Oranges, dal quale se bene sin da principio si fosse creduto, che il Principe non hauesse ben pigliate le sue misure, ad ogni modo vi era proceduto con molto ardore: si era auanzato co' lauori, & attaccato il bastione Delfino staccato dalla Piazza; ma con molto danno della sua gente per due sortite degli assediati, che ne fecero strage, e rimase egli ferito in vn braccio, ed il Langrauiò in vna spalla. Con tuttociò non rallentò punto le operationi; venne à gli assalti, che replicò per tre volte, ed in fine ne cacciò i nemici; ma poco dopo riassalito da medesimi, fù costretto à cederlo con mortalità considerabile: pure ritornato il seguente giorno all'attacco, come se quel posto fosse stato il campo d'honore, fece nuoui sforzi per superarlo, e dopo vn lungo contrasto vi piantò gli alloggiamenti: ma appena vi haueua fermato il piede, che saltò vna mina scauata da' nemici, che mista con la terra e col fuoco portò in aria molta gente: onde per così sanguinose fazioni si era di molto diminuito il suo esercito particolarmente di fanteria, della quale ne teneua maggior bisogno per proseguire vn'impresa quanto più malageuole tanto più gloriosa. Si era per tanto alloggiato nelle rouine dell'accennato bastione, ed applicaua à tirare auanti co' lauori della zappa per auuicinarsi più al corpo della Piazza, la quale era continuamente molestata dall'incessante flagello delle riferite batterie, delle quali bentosto si viddero in più luoghi squarciate le difese, e scoperta vna porta, onde si disponeua per venire à gli assalti: staua perciò con pensiero il Signor Caluo incerto del soccorso egualmente, e dell'esito; quando il Mareciallo di Schomberg, sentendo l'angustie, in cui si trouauano gli assediati, si accinse à portare il soccorso, ed incaminatosi à quella volta premandò alcune truppe per iscoprire la contenenza dell'inimico. Al comparire di esse à vista della Piazza tenne subito l'Oranges Consiglio di guerra, e fù risoluto, che stante che l'armata era faticata per le lunghe fazioni dell'assedio, non era bene aspettare l'inimico, che fresco, e risoluto haueria potuto romperla, dalla quale perdita ne poteano conseguire altre molto maggiori. Perciò si diede à far imbarcare il cannone per farlo trasportare à Ruremonda per il fiume, e la notte abbàdonato il campo, si ritirò, lasciandoui cannoni, e munitioni, e per maggiore infelicità degli Olandesi le barche, che conduceuano il rimanente col bagaglio, non hauendo potuto per la bassezza dell'acque acce-

*Ostinazione
con cui pro-
cede l'Oran-
ges nell'
assedio di
Mastricht*

*Oranges
leua l'as-
sedio.*

*Mormora-
zioni cōtra
di esso.*

*Istanza
degli Impe-
riali.*

*Doglianze
del Palati-
ni per cau-
sa di Filis-
burgo.*

*Suizzeri
negano il
passo a gli
eserciti.*

lerare la marchia, la maggior parte restarono preda de' France-
si, i quali in questo asedio riportarono vna insigne vittoria ,
perche vi guadagnarono quasi tutto il cannone, il bagaglio, e le
munitioni: vi perirono da dieci mila Collegati, ed essi non vi la-
sciarono più di tre mila de' loro , e presero pendente l'assedio la
Piazza di Aire, vna delle più forti, e considerabili della Fiandra
con il Forte di Linch . Gli amici dell' Oranges per toglierli il
biasimo di questo successo, ne incolpauano il Villahermosa , di-
cendo, che non haueua messo insieme le forze , che da lui erano
state promesse, onde i Francesi non vedendo armata, che li po-
tesse ingelosire, haueuano potuto tirare dalle guernigioni eser-
cito bastante per attaccare l'Olandese, ch'era talmente indebo-
lita di forze , che senza manifesto rischio non poteua tentare il
combattimento ; e queste disseminationi , che non erano senza
amarezze , faceuano temere dagli huomini sensati qualche gra-
ue disconcio , perche oltre di ciò i Popoli mormorauano contra
la condotta dell'Oranges, quasi ch'egli douesse rispondere de-
gli euenti della fortuna . Dopo la ritirata da Mastricht si trasfe-
rì all'Haya, e vi entrò occultamente per timore, che i suoi emu-
li, che non perdeuano le occasioni di screditare la sua condot-
ta, non fomentassero qualche solleuatione . All'incontro gl'
Imperiali esultauano per la caduta di Filisburgo, e si vanta-
uano di voler condurre le loro armate a suernare nel cuore del-
la Francia , e far sentire à quel florido Regno le miserie , che
le sue armi haueano con tanta asprezza portate nell' Alema-
gna . Posero numerosa guernigione nella Piazza con molto
senso de' Principi collegati particolarmente del Palatino, il
quale l'hauerebbe voluta demolita , e perciò stimolaua gli al-
tri Principi vicini di giuntare i loro vffici, & istanze à Cesare,
& à Ratisbona per tal'effetto dubbiosi , ch'egli non volesse ti-
rare in proprio comodo i frutti di quella comune dispendiosa
guerra .

Dopo hauere gl' Imperiali pigliato alquanto di riposo mar-
chiarono per trauersare il Reno verso Basilea, e di là penetrare,
ò nella Lorena, ò nella Borgogna, e cominciare à dar' esecutio-
ne a' premeditati disegni ; ma si auennero in ardue , e scabrose
difficoltà, perche i Francesi, che ne haueuano preueduto i dise-
gni, e ne temeuan le conseguenze, haueano muniti tutti i pas-
si ; e gli Suizzeri, per il cui paese, si figurauano gl' Imperiali
di poterli aprire il camino , radunata vna subitanea Dieta
decretarono di voler conseruare intatta la loro neutralità ,
nè

nè di permettere, che alcuno degli eserciti ponesse il piede entro i loro Stati; onde gl'Imperiali, vedendo rotta la strada per progredire, furono costretti a fermarsi, e cercare di rubare o coll'arte, o con la forza il passo a' nemici; ma ritrouatili per tutto vigilantissimi, altro non operarono, che la distruzione del paese, il quale per essere angusto non poteua somministrare il necessario sostenimento per sì grand' esercito, il che suscitò graui doglianze, ed i Francesi per rompere loro ogni disegno s'impadronirono di Montbelliard, e dopo hauerne asportato il cannone, la demolirono con sommo discontento degli Alemanni, i quali mirauano sempre più difficultati i modi di cacciare i Francesi affatto dal loro paese, e di guarentirsi dalle molestie, che inferiuano loro tante armate. Sperauano però di poter guadagnare l'Inghilterra, la quale doueua viuere con gelosie della Potenza Francese, e perciò non ommetteuano per via de' loro Ministri i Collegati di riduruela, e di farui qualche fattione nel Parlamento per violentare il Rè a dichiarare la guerra alla Francia, com'era loro riuscito di obligarlo alla pace con gli Olandesi; ma furono inutili le diligenze, o perche il Rè volesse col mantenersi neutrale poter proseguire nella mediatione della pace, o perche conoscesse, che tutto il frutto di questa guerra ridondaua in suo vantaggio, e de' suoi sudditi, a' quali rimaneua tutto il commercio; onde si arricchiauano i suoi Popoli, e si rendeuà potente il Regno; là doue per il contrario la Francia, e l'Olanda, ch'erano le Potenze più moleste all'Inghilterra con la continuatione della guerra s'impoueriuano di denaro, e s'indeboliuano di forze; onde col mantenere la pace a' suoi sudditi, faceua vna lucrosa guerra a' suoi nemici, perciò sotto pretesto di volere promouere la concordia, si schermiuà dagli assalti, che di continuo gli veniuano dati per farlo venire all'armi. Gli Spagnuoli in fine, che mirauano la loro vasta Potenza ridotta à piccole forze, rimostrauano, che cadendo la Fiandra, che non poteuano più sostenere, correua la Francia come impetuoso torrente alla Monarchia vniuersale, che la loro caduta tiraua seco ineuitabilmente quella di tutti gli altri Principi; onde bisognaua, che l'Inghilterra concorresse ancor ella ad alzare co' Collegati vn' argine per fermare vna Potenza cotanto straboccheuole. Gli Olandesi altresì co' loro Emisarij procurauano di guadagnare con

*Francesi
demoliscono
Montbelliard.*

*Presente
guerra quã
to utile à
gl' Inglese*

*Rimostriamo
degli
Spagnuoli
sì lo stato
delle cose
loro*

*Fattione
di Lunden*

*Successi
della Cor-
te di Ma-
drid*

*Matrimo-
nio del Rè
con la fi-
glia di Ce-
sare*

con l'oro, e con le promesse alcuni della Camera Bassa, accio-
che rumoreggiassero, e commouessero il Popolo per costrin-
gere il Rè alla bramata dichiarazione; ma furono vane l'arti,
inutili gli vfficij, perche il Rè, ed i più sensati rimostrauano
non compire la guerra, nè douersi comperare molestie, quan-
do abbondauano le felicità. Haueuano par anche apprensio-
ne i Collegati, che la Suetia non risorgesse, la quale dopo ha-
uere in tutto l'anno sperimentati sfortunati i successi dell'ar-
mi, parue, che nel fine la sorte volesse mostrarle vno de' suoi
fauori, perche l'armate essendo venute à battaglia verso Lun-
den, si combattè con molto vigore da vna parte, e dall'altra;
ma agli Suetesi rimase il vantaggio, e con esso parte del canno-
ne, e del bagaglio de' nemici, che vi perdettero molta gen-
te, & iniegne, e questa fattione fù tanto più considerabile,
perche restò soccorso Malmö languente sotto l'incomodo
dell'assedio, e fermossi con ciò alquanto il rouinoso corso pre-
so dalle cose di quel Regno, che si ascriueua alla debolezza
del Gouerno, & alla infedeltà d'alcuni Ministri, i quali, per
quanto portauano allora le relationi, haueuano diuertito dal
loro corso i denari, ch' erano destinati al publico seruigio, ed
appropriati à loro stessi, come suole per ordinario accadere,
quando i Principi si trouano in minorità, nelle quali l'interese,
e l'inuidia congiurati contra gli Stati, espilano l'erario, e
gettano in rouina i sourani; onde si vedono poi atteggiare nel-
le Corti scene strauaganti, ed atroci. Vna di queste ne fornì
nel termine dell'anno la Corte di Madrid, nella persona del
Marchese di Villaferra, che altroue accennammo essere stato
dichiarato Generale della costa di Granata; e poi restitutosi
alla Corte haueua ripigliato il maneggio degli affari con auto-
rità maggiore di prima, e fatti molti prouedimenti per il sol-
lieuo della Monarchia, e per confermarli meglio la corrispon-
denza coll'Imperadore, si era stabilito matrimonio tra'l Rè, e
la figlia di Cesare, la quale non haueua ancora compito il se-
condo lustro, il che accrebbe soggetto di mormorationi, di-
cendosi, che detto matrimonio non era adattato al bisogno
della Monarchia indigente di prole, la quale non si poteua
sperare, che dopo molto tempo da vna Principessa si tenera;
ed aggrauauasi la Regina d'hauerlo procurato per desiderio di
essere più lungamente arbitra del Gouerno: di cui ne haueua
abbandonate le redini al Marchese di Villaferra, che col di
lei fauore era stato dichiarato Grande di prima classe, ed assun-
to

*Congiura
contra del
Marchese
di Villafra*

to al supremo Ministeriato con altrettanta inuidia, e dispia-
cere, che applauso, e speranza, che il di lui Ministerio ri-
uscisse gioueuole al ristabilimento dell'abbattuta Monarchia,
perche haueua fatte molte ordinationi, con le quali si rimet-
teua l'erario, ed haueua posto ogni studio per prouedere alle
cose della guerra; ma i parti, che la fortuna con violenza ine-
sulta, souente con precipitio inabissa. I Grandi abborrendo di
essere comandati da lui, ricusauano d'interuenire alle Cappel-
le, si allontanauano dalla Corte, e la sfuggiuano, e vesten-
do l'inuidia col manto del zelo, per potere più sicuramente vi-
brare i loro colpi gli congiurarono contra; l'accusarono di ha-
uer dilapidate l'entrate Regie, & essere reo di molti altri delit-
ti: diceuano, che bisognaua formargli il processo, fargli ren-
der conto dell' amministrato Governo; costringere la Regina
à serrarsi in vn Conuento, e chiamarsi Don Giovanni d' Au-
stria al maneggio degli affari. Queste disseminationi, che dap-
prima correuano frà pochi, ben tosto giunsero alla moltitu-
dine, frà la quale facendo molto strepito gli emissarij de' Con-
giurati, fecero apprendere alla Corte qualche solleuatione,
perche oltre alla voce publica si faceuano in particolare muni-
tion di armi, il che faceua temere vna guerra ciuile; perciò il
Rè chiamò da Toledo il Cardinale di Aragona per valersi del
suo consiglio: il principale autore della congiura era il Duca di
Ossuna, il quale ò per zelo del ben publico, ò per isdegno di
vedersi dal priuato deluso nella data speranza di Maggiordo-
mo Maggiore della Regina, si era determinato ad ordire prati-
che per far riuenire alla Corte Don Giovanni di Austria; e per-
che non haueua corrispondenza con quel Principe per le cose
successe fin quando gouernaua il Duca la Catalogna, si valse
per mezo di Madama Colonna sua parente, che allora si ritro-
uaua nel Conuento di San Domenico il Reale in Madrid, del
Padre Don Girolamo Ventimiglia Palermitano Chericò Rego-
lare, e Regio Predicatore, soggetto di molto credito nella
Corte, & in estimatione appreso di Don Giovanni, il quale
assunse il peso di maneggiare questa faccenda, e ben tosto di-
sgombrò le diffidenze, ch'erano tra'l Principe, ed il Duca con
molto profitto del disegno, non hauendo rincontrata altra
difficoltà, se non che Don Giovanni pretendeva, che il Du-
ca d'Ossuna co' Grandi del suo partito si portasse à riceverlo su
i confini del Regno di Castiglia, affinche con tale impegno
non potessero retrocedere dalle cose conuenute. Per questo ri-
guar-

*Maneggi
per il ritor-
no di Don
Giovanni
alla Corte*

*E del Va-
lenzuola
per impe-
dirne l'ef-
fetto*

guardo restò impuntato per alcuni giorni il negoziato; ma giun-
to in Madrid il Duca di Medina Sidonia, il quale in passando
per Saragozza hauea conferito con Don Giovanni, e ne haue-
ua portate l'vltime sue intentioni intorno alla progettata lega,
si rinouarono le conferenze, che furono tenute prima nel
giardino della Casa del Medina Sidonia, e poi nella Cella del su-
detto Padre Ventimiglia coll'interuento, oltre gli accennati
Grandi, anche del Duca d'Alba, e d'altri Signori più princi-
pali, e ne fù conchiuso il trattato, il quale conteneua, che
si douesse far separare il Rè dalla Regina, far arrestare il Mar-
chese di Villaferra, condurre, e sostenere Don Giovanni
presso del Rè: fù sottoscritto da' Duchi di Ossuna, di Vceda,
di Alba, di Varaguas, di Medina Sidonia, e da molti altri
Grandi, e Signori del Regno, i quali si diedero à fare proui-
sioni di gente per poter con tanta maggior facilità eleguire
ciò, che da essi si era determinato, e per istimolare Don Gio-
uanni ad auuicinarsi alla Corte spedirono in Aragona il Padre
Ventimiglia. Queste cose non si maneggiuano però con tan-
ta segretezza, che non peruenissero à notitia del fauorito, il
quale dapprima le trascurò: ma poi cominciando à temerne,
procurò di contaminarle, e fece dare l'esilio, e tendere insi-
die al Padre Ventimiglia, le quali deluse peruenne à Saragoz-
za, e rinuenne il Principe già disposto alla marchia; ma in Ma-
drid le cose del Valenzuola pigliauano rouinoso corso. Egli
per iscongiurare la tempesta, che lo minacciaua fù à trouare
Don Pietro di Aragona fratello del Cardinale, gli offerì la
Presidenza d'Italia, e procurò, che fosse chiamato alla Corte
detto Cardinale, per dargli in mano il Gouerno, e preclude-
re in tal guisa l'entrata à Don Giovanni: persuadendosi, che
non hauerebbe rincontrate tante difficoltà à cacciare dal Mi-
nisterio quel Porporato, quanto hauerebbe fatto in allonta-
narne il Principe, se vna volta vi metteua il piede. Questi ma-
neggi venuti à notitia de' Congiurati diedero loro vna grande
allarme, temendo, che il credito del Cardinale, e de' suoi ade-
renti non rouinasse i loro disegni: ne scrissero perciò à Don
Giovanni, il quale fermo nelle resolutioni già prese, rispose,
che non si faria punto di partito dal conuenuto, e che sarebbe
in ogni modo entrato in Madrid, scrisse al Cardinale stesso,
che non l'hauerebbe ricusato per compagno del Gouerno à la-
to del Rè: poiche la sua intentione non proueniua da brama
di dominare, ma di vedere dato qualche riparo alle cose ca-
denti

denti della Monarchia, la quale senza vn pronto rimedio andaua in rouina. Era il Cardinale soggetto di molto zelo; ma stimato altrettanto incapace di sostenere sì gran peso: però l'Almirante di Castiglia, il Duca di Medinaceli, il Contestabile di Castiglia seguiti dal Principe d'Astigliano, dal Conte di Oropela, da quello di Aquilar, dal Marchese di Astorga, e col Cardinale di Aragona furono in segrete conferenze col Rè, e dopo essersi variamente dibattuto sù le presenti emergenze, fu stabilito, che mentre non vi era altro rimedio per ismorzare il fuoco ciuile, che per la dispositione degli animi a' romori pareua quasi ineuitabile, si spedisse corriere a Don Giouanni con lettere del Rè, e della Regina, inuitandolo a portarsi con ogni celerità alla Corte, volendo valersi di lui nell'amministrazione del Gouerno: ed intanto stimandosi, che coll'allontanarsi della causa si allontanassero anche gli effetti, fu decretato, che Don Fernando Valenzuela partisse dalla Corte, e vedere con questo espediente di fermare quel torrente minacciante rouine: dunque per eseguirsi il consultato, di notte si sottrasse, e passò all'Escoriale per diuertire in quel luogo sacro l'imminente fulmine. Fù creduto, che questa risoluzione venisse suggerita al Rè da' contrarij stessi di Don Giouanni, i quali perduta ogni speranza di poter sostenere il loro partito, tentarono in questa guisa di guadagnare l'animo del Principe col farsi credere autori della Regia risoluzione; ma l'effetto fù contrario al fine da loro preteso, imperoche venne stimato quell'espediente parto di necessità, non di affetto; onde Don Giouanni per non commettersi imprudentemente a qualche azzardo, determinò d'incaminarsi alla volta di Madrid con tale accompagnamento, che potesse sostenersi contra de' suoi emuli, in caso haueſſero tentato opporsi al suo stabilimento: diede perciò il comando delle genti, che concorreuano da' Regni di Aragona, e da Catalogna per seguirlo, al Conte di Monterey, e l'accompagnarono il Marchese di Camarassa, & il Principe di Montefarchio, che da Catalogna passaua d'ordine Regio prigioniero a Segouia, ed era stato fin del tempo delle riuolutioni di Napoli del partito di Don Giouanni. Questo modo però di marchiare armato lasciò in dubbio per molti giorni qual fosse la sua mente, e diede tale terrore alla Corte, che si raddoppiarono le guardie, e si stette con grande apprensione, che da lui non si ruminaſſero strani disegni. Giunto ad Yta tredici leghe distante da Madrid

Vien chiamato Don Giouanni dal Rè

Parte di Madrid il Valenzuela.

Marchia Don Giouanni armato verso Madrid.

*Fuga del
Rè dalla
Madre*

drid furono ad incontrarlo i Duché di Ossuna, di Camigna, e di Varaguas col Cardinale di Aragona, il quale si diede à persuadergli, che deposte l'armi, e lo strepitoso apparato, che lo accompagnaua, entrasse solo alla Corte; ma mostrando egli di non poterui essere sicuro per i riguardi altroue accennati, e mentre il Rè stasse vnito alla Madre, ritornato il Cardinale à Madrid gli persuase di passare al Ritiro Casa Regia di delitie contigua alla Città, per riceuere iui il fratello; onde volendo il Rè eseguire questo consiglio, si pose la notte in letto, e dopo hauere intelo, che la Madre stasse dormendo, si riuestì, ed uscìto per vna porta secreta si portò in compagnia del Duca di Medinaceli, e del Conte Talara al Ritiro, lasciando la madre nel Palazzo Reale: la mattina il Padre Moya Còfessore della Regina le diede parte per ordine del Cardinale della resolutione presa dal Rè, assicurandola, che ciò era stato per seruigio suo, e della Monarchia: Riceuette ella con franchezza sì inaspettato auuiso; ma poi il giorno negatosele di potere sortire per andare à vedere il figlio, estremamente se ne afflisse, onde molti da ciò pigliarono motiuo di biasimare il Cardinale sudetto, mentre per la sua vocatione essendo ordinato per le cose di pietà, hora paresse tutto studioso di seminare zizzania trà la Madre, & il figlio, la quale cosa sembraua pregiudicante al concetto, che sino allora gli haueua acquistato la candidezza de' suoi costumi.

Pasato il Rè nel Ritiro portossi il Cardinale à Guadalaxara, doue si ritrouaua Don Giouanni per conuitarlo di trasferirsi alla Corte; ma ricusatosi da esso di farlo, se prima non uscìua di Madrid il Reggimento delle guardie detto della Ciàberga, che fù istituito nel tempo delle sue differenze col Padre Nitardi, ne fù subito dato l'ordine, e fatto incaminare verso il mare per farlo trasportare in Sicilia; onde leuatosi quest'ostacolo giunse il Principe, e fù riceuuto con contento dal fratello, e con applauso vniuersale del Popolo. Intanto che ciò si passaua in Madrid, Don Antonio di Toledo figlio del Duca d'Alba, era pasato con alcuni Signori di rimarco, e con dugento cauali all'Escuriale per arrestarui il Marchese di Villaferra. Se gli opposero i Religiosi, e li minacciarono di censure, ma essendo conculcato il rispetto douuto à quell'insigne santuario, entrarono con violenza nel Conuento, facendo minuta perquisitione del Marchese, il quale era stato rinchiuso in parte, oue hauerebbe delusa la diligente inuestigatione
del

del nemico, se il suo destino non lo chiamaua alla perdita, perche essendosi trattenuto alquanto in quel luogo serrato, volle vscirne di notte per passare nella Cella del Priore per raccomandarli alcuna cosa, onde scoperto fù arrestato, e leuato da quel sacro luogo con tutte le sue cose pretiose, che vi haueua rifuggite, e condotto prigionie à Confluegra, il che faceua fare cattiuo giudicio d'un Gouerno, che cominciua col violamento delle cose sacre. Monsignor Mellini allora Nuntio Apostolico, vedendo violata in sì brutta maniera l'immunità Ecclesiastica, protestò contra quell'attione, e chiese la restituzione del prigionie, ed il Pontefice ne scrisse risentito Breue al Rè; onde finalmente riconosciuto l'errore fù ridonato alla Chiesa, che lo conseruò nelle carceri sin che fosse terminato il processo. La caduta di questo huomo, ch'era stato portato dalla fortuna ad vn grado cotanto eminente, lasciò insigne documento à gli huomini per mostrare loro quanto siano vane ò poco ficure le grandezze terrene. Assunto Don Giouanni il Gouerno della Monarchia per istabilirsi in esso, procurò, che con Regij decreti, molti fossero priuati delle cariche, e fatti altri prouedimenti indirizzati al ben publico: fece persuadere la Regina à ritirarsi in alcuna delle Città, che le erano state prescritte dal Rè Filippo nel suo testamento, onde elesse Toledo, come la più vicina, e portossi ad Aranquez per di poi passare in essa subito, che il Palazzo fosse stato all'ordine, se bene corresse incerto grido, che la sua vscita di Corte fosse cagionata dallo scoprimento d'alcuni notturni congressi, che in Madrid si facefsero per metterla di nuouo in vnione col figlio; onde Don Giouanni per liberarsi da tale gelosia, fece che il Rè le scriuesse esortandola all'vscita di Madrid. Dopo la sua partenza il figlio si trasferì nel Palazzo Regio con gran corteggio, ed applauso, e si cominciarono à disporre le cose per la sua partenza per Aragona per andare à giurare conforme il consueto in quelle Reggie, e partì ai ventiuano di Aprile. Diceuasi, che volesse di poi giurati i priuilegi del Regno di Aragona passare in Catalogna per vscire personalmente in campagna, essendosi per l'esperienza conosciuto, che differenza fosse amministrare la guerra per sè proprio, e à commetterla a' Capitani, imperoche riuiscendo da quella parte il far qualche impressione saria stato vn gran sollieuo per la Monarchia particolarmente alle cose d'Italia, perche si veniuà à mettere in gelosia, & apprensione lo Stato della Linguadoca, e della Pro-

1676

*Arrestato in-
felice del
Marchese
di Villa-
surra*

*Istanza del
Nuntio A-
postolico per
che sia ri-
messo in
Chiesa*

*Ordinatio-
ni di Don
Giouanni
per il Go-
uerno.*

1677

*Passa il Rè
in Arago-
na.*

uenza,

*Intelligen-
za de' Fra-
ncesi nel Fi-
nale.*

*Differenza
trà Piemò-
tosi, e Mon-
ferrini*

uenza, dalle quali tiraua la Francia gli armamenti per Messina. Questo diceuasi allora de' disegni della Corte di Spagna; ma diuersamente successe, perche esclamando il Popolo di Madrid, il Rè subito terminata la funtione di Aragona, vi ritornò per accudire da quella Reggia alle cose di tutta la Monarchia, & opporsi alla forza palese, & alle occulte insidie de' Francesi, non trascuranti di farsi apertura coll'oro, e con le trame: con queste haueano introdotte intelligenze nel Finale per sorprendere quella Piazza, e fù sparsa fama, che si fossero valse per questa machinatione di Raffaele della Torre, che haueua molte adherenze nel luogo, ed era soggetto atto à maneggiare simile negotio, se bene molti credettero, che fosse più tosto vna disseminazione del volgo, che facilmente s'inganna, ò vn'artificio de' suoi emuli per precipitarlo, mentre trouandosi egli in Agosta luogo molto lontano dal Finale senza vlcirne quasi mai, e segregato da ogni commercio paruua inuerisimile, che potesse hauere hauuta parte in dette trame: ma comunque ciò fosse, essendo state scoperte dal Duca di Giouenazzo Ministro Spagnuolo in Torino suentò la mina senza alcun'effetto. L'attentato pertanto non tralasciò d'ingelosire molto gli Spagnuoli, che da' Francesi non si mirasse anche à tirare i romori dell'armi nello Stato di Milano; alla quale sospicione grandemente giouauano alcune differenze inforte trà Piemontesi, e Monferrini per riguardo di giurisdittione di confini della Motha, e Villanoua. Haueuano gli abitanti di questo vltimo luogo fatto tagliare alcuni grani seminati da quelli della Motha in certi terreni detti zerbi del Moscone, e del Michieli ridotti da loro à coltura, pretendendo, che detti zerbi fossero comuni; ma quei della Motha irritati per tale attione tentarono di hauerne sodisfattione, onde le cose si portarono à tale calore, che fù mandata gente armata dalle parti per sostenere ciascuno il proprio partito. Questa piccola scintilla faceua temere, che non diuampasse in qualche incendio; onde per estinguerlo nel suo principio esortaua il Ministro Spagnuolo in Torino alla quiete, & à venirsi ad amicheuole componimento di quelle differenze, offerendo perciò la mediatione del suo Rè; ma come da essa poteano anzi pullulare semi di maggior imbarazzi per le gare, che sono trà Francia, e Spagna, la Duchessa Reggente essendo portata dalla propria prudenza a' consigli pacifici, e bramosa di tenerli neutrale per contribuire quanto poteua alla tranquillità d'Italia,

lia, procurò per via di Monsignor Mosti Nuntio Apostolico presso di lei, che il Pontefice assumesse la mediatione per comporre quelle differenze; onde abbracciatafi da Roma la propositione, fù mandato Monsignor Manenti Vescouo di Lodi su'l luogo co' Ministri delle Parti interessate per esaminare la causa, riserbando a sè il Pontefice la pronuntia del Lodo, il quale dopo alcuni mesi pronuntiato, conteneua, che gli habitanti della Motha sudditi del Duca di Sauoia hauessero lecitamente ripul-
fati i turbatiui inferiti loro da quelli di Villanoua, e perciò do-
uerfi loro la manutentione in quel possesso di coltura senza pre-
giudicio de' confini, e termini giurisdittionali, e territoriali: che
spettasse loro in piena ragione di pascolo, & ogni altro vso il
zerbo chiamato da essi del Michieli, e da quelli di Villanoua par-
te del Moscone: e che per il contrario à gli habitanti di Villa-
noua appartenesse con simili ragioni il zerbo da ambe le parti
chiamato del Moscone: che certa parte di terreno framezzata
trà l'vno, e l'altro già ridotta à coltura rimanesse à comodo di
quei particolari, i quali di presente la possedeuano in quel mo-
do, che loro di ragione competesse: che de' frutti percetti, & esi-
stenti in potere dell'Economo deputato dal Vescouo di Lodi,
quelli, che soprauanzauano alle spese si consegnassero alla Co-
munità della Motha per distribuirsi in Elemosine, e souenimèto
de' pouerì dello stesso luogo, & all'incòtro, che quello importa-
uano i danni, & interessi de' grani tagliati, calpestati, e pascolati
si rimettesse, grauando quelli di Villanoua, che giuridicamente
ne fossero debitori à far elemosina dell'equiualeute, ò in altro
modo impiegarlo in opere pie, e che in tal guisa restassero sopite
le controuerſie. Questa fù la sentenza, che diede il Pōteſice per
assodare la tranquillità; ed io, ancorche non fosse pronuntiaza
fino ai dodici di Marzo dell'anno seguente mille seicento settā-
totto, hò stimato douer porla quà per non interròpere la narra-
tione di questa breue differenza, con la quale si leuarono per al-
lora i sospetti, che le cose non si perturbassero anche in Lom-
bardia, e venisse in tal guisa ad essere tutta agitata l'Italia, per-
che nella Sicilia continuauano i Francesi le loro scorrerie, e la
forte pareua loro affatto isposata, perche hauèdo il Gouvernato-
re di Milano imbarcata nel mese di Febraro molta gente per
trasportarla in quel Regno, haueano dato à trauerso due barche
nell'acque delle formiche vicino all'Elba con perdita di vna
gran parte di quel soccorso; onde sembrauano sèpre più destitu-
ti gli affari degli Spagnuoli, e si credeua, che nel corso della cā-

*Aggiusta-
to per me-
diatione
del Ponte-
ſice.*

*Naufragio
di due bar-
che all'El-
ba.*

*Duca di
Bornonville
la passa in
Sicilia*

*Cardinale
Portocarrero
Vicerè in
Sicilia.*

*Disegni
de' France-
si sopra il
Milanese.*

*Inclinatio-
ni della
Duchessa
di Savoia.*

pagna douessero riportare grandissimi danni; ma fù poi affatto vana la credenza, perche, se bene da' Francesi si facesse ro passare da Prouenza molti soccorsi, e che vscissero in campagna per tentare molte imprese, riuscirono però ò di poco momento, ò di niuno effetto; onde al vederli, che poco corrispondeuano al romore, & al concetto, che si haueua di essi per i grandi auuantaggi, che riportauano per tutto le sue armi, era opinione, che se dagli Spagnuoli, ch'erano molto superiori di forze in quel Regno, si fosse operato con vigore, sarebbe loro riuscito di cacciarne il Francese: però credendo, che le cose potessero mutar faccia, se al comando delle loro armi si trouasse vn Capo di esperienza, vi spedirono il Duca di Bornonville, il quale giunto in quel Regno nulla trascurò di ciò, che riputaua opportuno al bramato disegno, procurando per ogni modo di tener ristretti i nemici, accioche con le scorrerie non si dilataessero, e non incomodassero gli habitanti; le quali diligenze, quantunque giouassero à tenere in freno le guernigioni de' luoghi posseduti da' Messinesi, nulla contribuivano à liberare il Regno da' Corsari Francesi, i quali scorrendo senza alcuna oppositione le coste vbbidenti al Rè Cattolico v'inferiuano infiniti danni. Era morto di corta infermità il Marchese di Castellarodrigo, & il Cardinale Portocarrero, che haueua l'interim, era palsato à quel Gouerno, procurando con singolare applicatione di apportare per quanto poteua, opportuno rimedio allo stato abbattuto di quel Regno, e di contribuire per ogni verso à rompere i disegni de' Francesi; onde per queste diligenze non progrediuano le cose loro quanto era opinione, che hauessero douuto fare, il che faceua credere ò che il Rè di Francia non hauesse quel polso di robustezza, che si stimaua, ò che altroue tenesse fisso lo sguardo, anzi dubitauasi, che non volesse intraprendere nuoua diuersione dalla banda di Lombardia, mentre le munitioni, che si ammassauano in Pinarolo, e le sollecitationi, che nella Corte di Savoia si faceuano dal Cardinale di Etrè zio della Duchessa, che il Rè vi haueua spedito per indurla tanto più facilmente ad abbracciare il suo partito, ò à concedergli qualcheduna delle sue fortezze per Piazza d'armi, teneuano gli animi in molta sospensione, nè il saperli, che quella Reggente inclinaua à tenersi neutrale, era motiuo bastante per assicurarli, perche questa via di mezzo non da tutti era giudicata opportuna per essere non solo senza profitto, ma anche rouinosa, mentre nelle neutralità bisogna essere ò il più forte, ò col più forte, altrimenti non seruire, che

che à costituirsi preda del vincitore, oltre che essendo seguita la morte del Marchese di San Tomaso primo Secretario di Stato Ministro di molta autorità, e di molto zelo, il quale haueua maneggiato le cose sotto la priuanza del Marchese di Pianezza, passato ancor'egli ai trè di Giugno di questo medesimo anno à miglior vita nella sua vigna di San Pancratio, doue si era ritirato per vacare alla vita contemplatiua, si credeua, che la mancanza di questo huomo, ch'era grandemente portato per la quiete, non fosse di gran pregiudicio allo Stato; temeuasi pure, come sono i Principi irremissibili nelle vendette, quando torna loro conto di farle, che il Rè di Francia disgustato della renitenza mostrata in isposare il di lui partito, non praticasse con la Sauoia ciò, che si era veduto in questa guerra con molti altri Principi, al quale timore daua non piccolo fomento l'hauere i Francesi fatto abbattere vna baracca, ch'era stata eretta per la Dogana da molto tempo da' Duchi di Saucia ne' confini de' loro Stati verso la Francia, e fattone carcerare i Doganieri; onde credeuasi, che volesse il Rè cominciare da ciò à dar segni della sua poca sodisfattione; però la Duchessa di Sauoia volèdo per ogni via procurare di placarlo, vi spedì Ambasciadore straordinario il Marchese di S. Maurizio soggetto molto grato al Rè per hauere esercitato, altre volte preso di lui questo impiego, accioche procurasse di ottenere la libertà de' prigionj, e la remissione della baracca, e diuertirsi il Rè dal portare i remori dell'armi nel Piemonte, mentre haueriano cagionato l'ultimo estermio di quei Popoli per la penuria vniuersale di grani, che affliggeua quasi tutta l'Italia; onde ò che il Rè si appagasse di queste ragioni, ò che le minaccie, che faceua l'Inghilterra di volergli dichiarare la guerra lo portassero ad applicare alla propria difesa, rallentò per allora le premure con la Corte di Sauoia.

*Differenza
tra la Frã.
cia, e Sa-
uonia.*

Erano pure nella Corte Romana successi alcuni accidèti, che la teneuano in grande agitatione: era giuto in Roma il Marchese del Carpio per esercitarui la carica d'Ambasciadore del Rè Cattolico, il quale vedèdo il bisogno, che haueua la Spagna d'huomini per mandarli in Sicilia, haueua procurato di leuarne in Roma col pretesto, che anche da' Francesi si fosse praticato lo stesso; ma perche la gente ricusaua di pigliare partito ò per il timore, che nò correissero le paghe, ò di essere mal trattati dagli Spagnuoli, corse fama per eiscire mancate alcune persone senza saperfi, oue fossero andate, che dagli Spagnuoli fossero state rapi-

*E del Papa
coll' Amba
sciadore di
Spagna.*

te, e che dopo hauerle tenute nascoste nelle cantine, le hauesse-
ro mandate in Sicilia. Questa voce, ò che fosse vera, ò che fosse
fatta studiosamente diffeminare da chi amaua di vedere le cose
torbide, fece tale impressione nel Popolo, facile per ordinario à
lasciarsi persuadere, che concepì tant' odio contra tutti quelli
della natione, che mostraua di hauerli in sommo abborrimento,
facendole molti scherni, e souente ne arriuauano delle baruffe
con restarne spesso alcuni morti ò feriti, di maniera che veden-
do gli Spagnuoli di essere i più deboli ò non osauano di sortire
dal loro quartiere, ò lo faceuano con pericolo. Dispiaceuano
al Pontefice questi disordini, e procurò col castigo d'alcuni de'
più colpeuoli di leuare il soggetto di maggiori scandali; ma
l'Ambasciadore non contento di ciò, pretese, che gli fosse da-
ta maggiore sodisfattione, la quale pareua tanto più ingiusta
al Pontefice, che comunemente stimauasi, che l'Ambascia-
dore fosse più inobligo di darla, che di chiederla; ma egli non
volendosi rilasciare sù la speranza, che Roma fosse finalmen-
te condescesa alle dimostrazioni desiderate, cominciò ad aste-
nerfi dal comparire all' vdienna, facendo pubblicamente ap-
parire le sue amarezze, e disgusti, e nello stesso tempo il Vi-
cerè di Napoli negaua senza verun soggetto, l' vdienna al Nun-
tio Apostolico in quella Città. Questo modo dispiacque som-
mamente ad Innocenzo, il quale era pur' anche esacerbato
per altri abusi, che si commetteuano sotto pretesto delle fran-
chigie, con le quali quanto si accresceua l'autorità de' Ministri
stranieri in Roma, altrettanto diminuasi quella del Pontefi-
ce; onde per ouuiare à questi inconuenienti esagerò in Conci-
storo la necessità, che ven'era: che hauendo in darno lungamen-
te aspettato, che i Principi vi prouedessero, si vedeua in obligo
per isgrauio della propria coscienza, e per debito della sua cari-
ca di leuare gli scandali, e di prouedere all' indennità de' suoi
Popoli: che gli riuscisse di somma amarezza il vederli costret-
to d'impiegare in affari di niuno ò pochissimo rilieuo le cure
douute alla propagatione della fede, alla riforma della disci-
plina Ecclesiastica, allo stabilimento della concordia tra'
Principi Christiani, & in altre occorrenze riguardanti il ben
publico del Christianesimo: parergli veramente cosa mol-
to dura il prouare in casa propria l'inquietudine da' Mini-
stri di quei Principi, à prò de' quali, e per rendere la tran-
quillità, e la pace a' loro Popoli, si era tanto affatica-
to, e tuttauia si affaticaua: che vedendo altro non operare
la

*Vicerè di
Napoli ne-
ga l' vdienn.
za al Nun-
tio.*

la sua troppa pazienza, che dar maggior piede al disordine, ha-
uea risoluto di fermarne il corso, e di volere essere egli in Ro-
ma il Padrone, come lo erano gli altri Principi nelle loro ca-
se: fece poscia affiggere vn'editto, con cui prohibiua il por-
si l'arme di qualunque personaggio sù le botteghe, e si fece-
ro altre ordinationi per raddrizzare le cose pubbliche. Sorpre-
se grandemente gli animi questa inaspettata risoluzione del
Papa, perche si era creduto di naturale così alieno dagl'im-
barazzi, che non hauesse osato di opporsi sì dirittamente a'
Ministri Spagnuoli per declinare quegli accidenti, che tanto
haueuano perturbata Roma nel precedente Pontificato. In
tanto mirando gli Spagnuoli di non poter con la fierrez-
zaridurre le cose al loro volere, e che riuscua molto disac-
concio a' loro affari lo star disuniti con Roma, procurò l'
Ambasciadore di essere ammesso all'vdienda; ma non par-
ue al Pontefice di douergliela concedere, sì perche si
era da sè stesso alienato, sì anche perche pareua giusto
questo risentimento per l'affronto fatto dal Vicerè di Na-
poli al suo Nuntio; ma hauendo poi il Rè Cattolico con
sua lettera speciale pregato il Pontefice di sentire il suo
Ambasciadore sù gli affari correnti, & essendosi interpo-
sti i Cardinali Barberino, e Cibò, fù ammesso di nuo-
uo all'vdienda, e terminata quella differenza con essersi
dichiarato sodisfatto l'Ambasciadore del procedere della
Corte.

1677
*Risoluzio-
ne del Pa-
pa sù le
franchigie.*

Ma per ritornare a' Collegati, vedendo, che niun fondamen-
to si poteua fare su'l Inghilterra, si diedero à far preparatiui
per venire ad vno sforzo contra della Francia; e gli Alemani,
che sono altrettanto pronti alle risoluzioni quanto tardi ad ese-
guirle, pubblicarono di voler' entrare nella Borgogna, e nel-
la Lorena con esercito tremendo, e costringere la Francia ad
abbandonare le conquiste per correre alla conseruatione del-
le parti più nobili del Regno. Procurò perciò l'Imperatore
di accrescere le sue armate, e di tirare nuoui Principi nel suo
partito. Sposò la forella del Duca di Neoburgo per proue-
dere con quel matrimonio alla successione, e guadagnare con
tale vnione vn Principe molto considerabile; onde dal veder-
si il Rè di Francia crescere continuamente il numero de' nemi-
ci, staua con pensiero della conseruatione degli Stati: non om-
metteua però di far munire i luoghi più importanti, e di ab-
bandonare quelli, che non erano di molta consideratione per

*Promedi-
menti degl'
Imperiali
per pene-
trare in
Francia.*

*E del Rè
di Francia
per la di-
fesa.*

ingrossarne con le guernigioni gli eserciti. Nell'Alsatia fece abbattere Haguenau, e Sauerna con tutti gli altri luoghi, che poteuano seruire di ricouero al nemico: fece demolire Dueponti, & altri posti verso la Sara, & abbruciare il paese, e Villaggi per molta distanza, affinche gli Alemanni con le loro numerosissime armate non potessero sussistere: ma queste precautioni, che desolauano il paese, ed esterminauano gli habitanti, senza nè meno riseruare i Templi, e le Chiese pareuano à gli huomini cosa molto barbara, e generauano odio, & abborrimento contra i Francesi, i quali però mentre faceuano tanti preparatiui per difenderli contra degli Alemanni, non ometteuano di proseguire la guerra offensua nella Fiandra, e perche la natura del paese non permette l'uscire in campagna, che verso il principio di Giugno, non essendo, che in quel tempo pronti i foraggi, volle il Rè preuenire detta stagione, facendo raduno di munitioni per tutti i luoghi limitrofi, accioche le sue armate anche nel tempo più rigido non mancassero del bisogno uole: era suo intendimento di terminare la campagna prima, che gli auuersarij fossero in istato di cominciarla, per poter poscia dopo hauer fatta qualche impresa considerabile stare su la difensua. Non si metteua in molta pena delle forze Olandesi, perche non erano quiete le cose loro interne, poiche oltre alla incomodità, che recaua allo Stato la continuatione di vna guerra coranto dispendiosa, che rouinaua le publiche, e le cose priuate, vi ueniano gli Stati con grande gelosia del Principe d'Oranges, che sembraua loro uollesse protraere la sua autorità oltre i limiti di suddito. La Città di Groninga non era sodisfatta di vna sentenza da lui pronuntiata sopra alcune differenze, ch'essa haueua co' Deputati della Prouincia, e vi haueua protestato contra di maniera, che quel rimedio pareua più disposto à produrre peggior male, che ad estinguere quei lieui semi di discordie, ed i Deputati di Deuenter soffriuano mal volentieri l'autorità, ch'egli usaua nell'electione de' Magistrati, pretendendo, che non gli fosse stata concessa, che ristrettuamente per l'anno mille seicentosestantaquattro. Erano seguiti abboccamenti trà gli Ambasciadori Brandeburghesi, & vn Ministro dell'Oranges, e diceuasi, che si fossero da essi segnati trattati segreti d'ordine dell'Oranges intorno alla restitutione di Schinchs, e di Vessel, le quali cose mostrauano, ch'egli uollesse operare impediretamente dagli Stati, e da Sourano, il che faceua dubi-

*E fatto di se
guir in Pila
dra.*

*Olandesi
gelosi dell'
Oranges*

dubitare, che il lasciargli tanta autorità non fosse vn nutrirsil
 serpe in seno; e che il rimedio preso per sostenere la loro sovrani-
 tà non fosse peggiore del male stesso, e che il Principe in vece di
 trauagliare a mantenere la libertà, non tenesse l'animo atten-
 to à formare catene per metterli in seruitù; e come il sospet-
 to è vn seme molto facile à produrre frutti in quegli Stati, che
 vi sono disposti dalla discordia, e dal timore, erano gli animi
 sospesi: perciò opinauano, che si terminasse in qualche mo-
 do quella guerra, mentre la Francia per rompere la lega ha-
 uerebbe loro fatte conditioni assai auvantaggiose, con le qua-
 li si fariano potute rimettere le cose publiche nel pristino flo-
 rido stato; che il tempo, e la quiete haueriano portate quel-
 le congiunture, che dalla continuatione di rouinosa guerra
 era vano sperare: ma ad altri pareua cosa molto brutta l'ab-
 bandonare i Collegati, che non per altro si erano armati, che
 per saluare dagli artigli del Rè di Francia le Prouincie Vnite:
 che se bene la risoluzione di tanti Principi non fosse prouenu-
 ta da amore verso di esse; ma da apprensione di non douere in
 appresso correre la medesima sorte; nondimeno rimaneuano
 con tale staccamento enormemente intaccati d' ingratitude
 preso del mendo, onde pareua più honoreuole, e sicuro lo
 star saldo nella lega, ed operare con vigore: peroche la Fran-
 cia, che si trouaua tanti nemici sù le braccia, farebbe stata
 infine forzata ad accordare conditioni ragioneuoli di pace,
 con le quali saria si raddrizzato quello equilibrio, da cui do-
 ueua dipendere la quiete, e la salute vniuersale. Per confort-
 tare le Prouincie Vnite alla costanza era passato all'Haya Don
 Emanuel de lira, il quale haueua con sensate rimostanze rap-
 presentato quanto importasse, che i nemici non potessero
 concepire speranze, che le cose della lega potessero vacilla-
 re: non douere gli Stati Generali nudrire rispetti abietti, nè
 priuati: nè pretendere, che tutte le cose si riserisero alle loro
 vtilità; ma hauere fini eccelsi, e magnanimi, per i quali si au-
 mentasse lo splendor loro, e si conseruasse la riputatione de'
 Collegati: e essere d'huopo, che le Prouincie soccorressero con
 forze marittime il Rè di Danimarca, come farebbero gli altri al-
 liati con terrestri, accioche si potesse da quella parte proségui-
 re le vittorie contra de' nemici, e leuare l'occasione à quel Rè
 di dare orecchio a' trattati particolari: che dalla Spagna, hora
 che il Gouerno era nelle mani di Don Giovanni, si opererebbe
 con vigore, e si porrebbe tutto lo studio nelle cose della guer-

*Inclinam
 alla pace.*

*Rimostran-
 ze di Don
 Emanuel
 de Lira all'
 Haya.*

*Mandano
gli Olan-
desi soccor-
so à Dani-
marca.*

ra, ed in sostenere col denaro i Collegati, che ne haueuano bisogno, le quali ragioni essendo appoggiate da quelli, che amauano la continuatione della guerra, e dagli aderenti del Principe d'Oranges, la cui autorità vacillante, e dimessa apparìua in tempo di pace, fecero, che si maturò dagli Stati la missione del ricercato soccorso al Danese per sostenere i vantaggi, che sin allora haueua riportati sopra la Suetia, la quale pareua, che cominciasse à respirare per alcuni successi arriuati prosperamente alle sue armi: fece pure il de Lira premurose istanze per hauere vna squadra di vascelli per portare soccorsi in Sicilia con promessa di far puntualmente sodisfare i sussidij per il loro mantenimento. Dunque vedendo il Rè di Francia, che per indurre i suoi auuersarij ad abbreviare i periodi della pace, non vi era espediente più certo, che di maneggiarsi con ardore l'armi, determinò di venire all'effettuazione de' premeditati disegni.

Con la presa di Condè, Buchain, & Aire haueua tenute come bloccate le Piazze di Valencienna, Câbray, e S. Omero; onde miraua di farle l'oggetto delle sue armi nella prima uscita. Dunque sortito in campagna nello spuntare della primavera con armata poderosa, diede cominciamento alle hostilità, impadronendosi le sue truppe di molti luoghi stimati atti à facilitar il suo disegno, e con le scorrerie deuastando quelli, de' quali poteuano i nemici valersi per arrestare il corso delle sue vittorie, e dopo hauer tenuto per alcuni giorni incerti gli Spagnuoli del suo vero fine, si portò all'attacco di Valencienna, la quale per essere forte, e piena di difensori, stimauasi, che douesse per molto tempo sostenere l'assedio, e consumare vna parte dell'esercito Francese; ma quantunque questi giudicij fossero sani, successe nondimeno tutto il contrario; e questa Piazza, che si credeua douesse rintuzzare l'audacia del nemico, gli accrebbe l'ardire, perche essendosi portato all'attacco di vna meza luna l'ottauo giorno dell'assedio, e replicati gli assalti con impeto, vi penetrò dentro, e proseguendo i fuggienti difensori entrò con essi confusamente nella Piazza, occupando vna porta, e reso padrone d'alcuni pezzi li voltò contra gli habitanti: la guernigione volle far testa, e fortificarsi in alcuni luoghi; ma per sottrarsi al macello fù costretta di rendersi, e si esimerono i Cittadini dal saccheggio con grosse sòme, e si obligarono à fabricare à loro spese vna Cittadella. Così la presa di questa grã Piazza, che doueua logorare molto tempo, e molta gente fu l'opera di poche
hore,

*Valencienna presa di
assalto*

*Attaccano
i Francesi
Cambray, e
S. Omero.*

hore, il che quanto atterri gli animi degli Spagnuoli, altrettanto diede ardimento a' Francesi, i quali diuisa l'armata si portarono all'attacco di Cambray, e di S. Omero, l'vno diretto dal Rè, l'altro dal fratello Duca d'Orleans, dandosi subito à disporre le cose per procederui per le vie regolari degli assej, conoscèdo, che oltre alla fortezza de' luoghi, haueuano anche à combattere contra vn'armata poderosa, che radunata dall'Oranges si auanzaua per soccorrere gli assediati. In Cābray si trouaua vna buona guernigione composta vna parte di nazionali Spagnuoli col Gouvernatore della stessa nazione, onde stimauasi, che sino il punto della riputatione douesse essere vn'acuto stimolo per sostenere più lungamente la Piazza, e di fatto subito cinta d'assedio la Città, l'abbandonò, e si ristrinse nel Castello per mostrare iui la resistenza, la quale fù ostinata, e gagliarda; ma mentre che le cose andauano in tal guisa intorno à Cambray, arriuò vn'accidente à S. Omero, che molto precipitò la caduta delle Piazze assediate. Il Principe d'Oranges, che frattanto era giunto ad Ipri risoluto di opporsi per quanto poteua a' disegni del nemico, marchiò verso S. Omero, stimando, che per essere distratte in tante imprese l'armata Francese, gli faria riuscito ò di salvare questa vltima Piazza, ò di venire à qualche sperimèto dell'armi auuantaggioso alle cose sue, e de' Confederati. Giunto ad vna lega da Caisel scoperse i nemici postati sù la strada, ch'egli doueua tenere per portare il soccorso alla Piazza; imperoche hauendo il Rè hauuto auuiso della sua mossa, e temendo, che l'armata del fratello come inferiore à quella dell'auuersario non riportasse qualche sinistro, vi hauea spediti validi rinforzi, co' quali si metteua in istato nò solo di poter allontanare il soccorso: ma di rompere etiandio in campagna aperta l'impeto nemico: ma il Duca desideroso di gloria non volle aspettarlo dentro i ripari: ma lasciate guernite le linee auanzossi coll'armata verso l'Oranges con intentione di coglierlo sproueduto: all'incontro questi giunto al fiume Pena, osseruò oltre di esso disposte in battaglia le truppe nemiche in vna valle, che sēbraua assai aperta: fece gettar subito varij ponti in detto fiume, credèdo, che fosse l'vltimo ostacolo, che impedisse l'accostarsi all'auuersario: ma non hebbe fatto molti passi, che si auuenne in vn'altro fiume di valico più difficile rompète i suoi disegni, ch'erano di approssimarsi al nemico, e tètare, ò di venire al fatto d'armi, ò di gettare il soccorso nella Piazza. Per tal'effetto fece trauerfare il fiume da' suoi dragoni per occupare la Badia di Pienez, e coprire con

essa

essa la marchia delle sue truppe: com'era questo luogo posto importante ad amendue le armate, fu attaccato da' Francesi per iscacciarlo, per ciò fu duro il contrasto, e lo sostennero alquanto gli Olandesi; ma osservando, che gli auuersarij piombauano da quella parte, l'abbandonarono ritirandosi nel grosso dell'armata, onde per questa fattione si accesero gli animi al cimento, à cui poco dopo si diede principio, hauendo i Francesi fatto auanzare frattanto la loro ala destra per vrtare per fianco la sinistra del nemico da alcune siepi coperta, sotto le quali hauea l'Oranges disposti due battaglioni, e fatto auanzare altri tre per sostenerli con far altri staccamenti per tener fronte al nemico, onde la resistenza fu gagliarda, ed aspra: si combattè con eguale coraggio, e per molto tempo si stette in dubbio à qual parte fosse per inclinare la vittoria. Haueua nel suo campo l'Orleans i due Marescialli di Humieres, e di Lucemburgo, i quali coll'esempio, e con gli ordini sostennero di modo le cose, che l'Oranges, che mai la sorte volle fauorire, non ostante che dalse tutte le proue di valore, vi rimase perdente, perche cadendo il coraggio a' suoi non furono seruati gli ordini da lui dispensati, e si abbandonarono trepidanti alla fuga, vrtandosi gli vni gli altri, e confondendo l'ordinanza, onde restò libero campo a' nemici di ferirli per fronte, e per fianco: fu mirabile il coraggio, e la prudenza, che in quest'attione mostrò il Duca d'Orleans, il quale sprezzando il pericolo correua ne' luoghi, oue scorgena più calda la mischia, e fu seguito il suo esempio dalla nobiltà Francese, la quale adempì i numeri tutti del valore. Il Marchese di Liurno sostenne con vniuersale applauso la brauura della natione Italiana, onde ne meritò dal Rè particolare commendatione. Vi perdettero gli Olandesi il bagaglio, e furono ritrouati frà le scritture, per quãto si diuolgo, i disegni de' Confederati per la campagna, il che non fu il minor vantaggio, che ricauarsero da quella battaglia i Francesi. Intanto questa vittoria portata sù l'ale della fama, e rappresentata con colori vantaggiosi a' Francesi, sbigottì di modo gli animi de' difensori delle due Piazze asseciate, che Cambray quasi subito si rese, e S. Omere non sostenne, che pochi giorni l'assedio, onde riuscì al Rè di Francia in pochissimo interuallo di domare tre Piazze delle più forti della Fiandra, e che in altri tempi haue-riano richiesti molti mesi, e consumo grande di gente. Di questi infelici successi si valeuano gli Spagnuoli à rimostrare in Londra il mal stato delle cose loro, e muouere gli animi à prestare loro

Battaglia
di Cossel.

Risa, di
Cambray, e
di S. Omere.

loro aiuto, rappresentando, per quanto fu fatto, la rotta dell' Oranges assai maggiore di quello in fatti era, e i Francesi per medicare la ferita con la medesima arma, che l'hauueua fatta, sosteneuano, che la vittoria era stata indifferente, & eguali le perdite, onde quanto nelle altre occasioni ogni partito fuol sostenere il vantaggio, in questa tanto affettauano la perdita.

Hauenuano scritto frattanto i Mediatori à Londra per riceuere gli ordini per regularsi sù le pretensioni de' Brandeburghe- si, i quali senza rendere loro visita proseguuano à fare tali dimostrationsi con quelli, che gli trattauano con eguale honore. Hauueua pure l'Elettore ottenuto da Cesare, che i suoi Ambasciadori in Nimega fossero trattati amendue di Eccellenza; ma con la clausola di non douersi praticare che fuori dell'Imperio, la quale restrittione non piaceua all' Elettore, ed hauerebbe voluto coll'appoggio degli altri Colleghi secolari farla leuare, mentre stilauasi diuersamente con gli Ambasciadori di alcune Republiche, alle quali gli Elettori nò voleuano cedere; ma dissentiuua il Palatino dal mettersi in campo questa nuoua pretensione, stimandola irriuscibile dentro i limiti dell'Imperio, tanto più che non potria accordarsi a' secolari senza concederla anche à gli Ecclesiastici, i quali in tutto precedono a' laici, oltre che si schiuderebbe la porta à molte dispute, perche altri Principi delle prime Case di Germania, e discendenti dalle Case Elettorali pretendierano lo stesso, & il condescendersi alle istanze di tutti porterebbe delle assordità, e renderebbe minore la prerogatiua degli Elettori. In tal maniera scorre qualche tempo senza farsi alcun passo sopra la sostanza del negotio; ma solo si applicarono à sopire le difficoltà intorno a' preliminari, ò perche stimassero, che leuate queste si potesse con piede più sciolto auanzarsi nelle materie piu importanti, ed altruse, ò perche si procurasse da' Confederati di andarui frapponendo ostacoli per tirare in lungo, ed aspettar le congiunture, che non sogliono abbandonare, chi non manca di tempo; ma perche i Mediatori non tralasciauano di premere le Parti à venire à qualche resolutione indicante, che non hauenuano l'animo affatto dalla concordia alieno, conuennero tutti di porre in mano de' Mediatori ristrette le loro pretensioni. Conteneuano dunque quelle de' Francesi, ch' essi voleuano ritenere tutto il conquistato sopra gli Spagnuoli; ma che per quello riguardaua l'Alemagna, che tutto vi si riducesse a' termini della pace di Mun-

*Varij ma-
neggi im-
torno al
trattato.*

*Proposizio-
ni della pa-
ce.*

*Ragioni
ne' Colle-
gati per
sopprimarle.*

*Fini del
Rè d'In-
ghilterra, e
suo' moti-
ui per non
rompere co
Francia.*

Munster. Al contrario la Spagna pretendeva, che dalla Francia si restituisse, quanto era stato dalla medesima occupato ne' Paesi Bassi dopo la pace de' Pirenei; il Dano ancora esso allargava à smodate pretensioni la mano per mettere à tale debolezza lo Sueco, che in auuenire non hauesse à temere della sua forza, dalle quali pretensioni si veniuà in chiaro, ch'era ben differente l'animo de' guerreggianti; perche gli Spagnuoli, che vedeuano in piedi vna sì terribile lega à loro fauore, voleuano ritrarre vantaggi corrispondenti non a' successi delle loro armi; ma alla vastità delle loro speranze: & il Dano, che si era approfittato del mal gouerno de' Suetesi, stimaua cosa giusta di ritenere in questo trattato ciò, che la fortuna dell'armi gli haueua concesso ad esempio de' medesimi Suetesi, i quali negli antecedenti trattati, perche erano stati vittoriosi, si erano ritenuti molti Paesi, che prima alla Danimarca vbbidivano: alla Francia altresì pareua strano, che la Spagna, ch'era perdente volesse à lei, ch'era vincitrice, dar la legge: onde frà pretensioni scambievolmente sì traboccheuoli arguiuasi poca speranza di poterli rintracciare vestigio alcuno di concordia, e ne apparivano segni ben euidenti, perche i Deputati quasi che si trouassero per ogni altra cosa in quel cōgrelso, non ne parlauano più, ò perche aspettassero le risposte de' loro Principi sopra di esse, ò perche volessero vedere le resolutioni, che si prenderiano in Inghilterra, doue all'aniso della caduta di Valencienna si era talmente commosso il Parlamento, che haueua subito proposto al Rè di vnirsi co' Collegati per rompere il corso à tante vittorie; ma il Rè persistendo nel suo concetto, teneuasi fermo nella deliberatione già presa di far nascere con la sua mediatione la pace, e però con ambigua dichiarazione procuraua di andar deludendo l'ardore del Popolo, che souente faceua schiamazzi perche si venisse alla rottura con la Francia, figurandosi, che subito quella Corona dal folgore delle sue armi saria rimasta abbattuta; ma il Rè, ed i Ministri più saggi conoscenti la vanità di tali supposti, e quanto più complisse alla gloria di quella Corona il tenersi neutrale, sì perche gli rimaneua l'honore della mediatione, sì perche tutto l'utile del commercio colaua nel suo Regno, cercaua di rattemprare il bollore di quelli, che inclinauano alla guerra con apparenti ragioni, e motiui, affaticandosi per andar destreggiando di sì fatta maniera, che non rompessero le cose à manifesta rottura; ma che il tempo andasse con la lunghezza saldando quelle piaghe, e non portare à se stesso

stesso due grauissimi pregiudicij, l'vno d'intraprendere vna guerra intempestiua contra vn Rè potentissimo, l'altro di non lasciar guadagnare tanto piede al Parlamento, che veniua sempre à riuscirc in detrimento della sua autorità, ch'egli doueua procurare di assodare per non soggiacere à gli accidenti, che nel tempo del Rè suo Padre haueuano sì infelicamente trauagliato, ed afflitto il Regno. Ma D. Bernardo Salinas Inuiato straordinario di Spagna in quella Corte, e qualche partiale degli Spagnuoli, vedendo la renitenza del Rè Britannico di venire à rottura con la Francia, la riguardauano non com'effetto di politico riflesso; ma d'intelligenza segreta col Rè Christianissimo, però non tralasciauano di approfittarsi della buona dispositione, che mirauano nel Popolo contra della Francia, e di valersi di quei torbidi per diminuire la potenza del Rè, imaginandosi di poter in tal modo portare il Popolo naturalmente disinclinato alla nazione Francese ad vnirsi a' Collegati, onde il Rè scoperte sì indiscrete trame, e riflettendo alle pessime conseguenze, che poteano tirar seco, fece ordinare al Salinas di allontanarsi dalla Corte, e di sortire dal Regno, stimando di non douer soffrire in propria casa Ministro sì pericoloso. Deluse ancora le istanze del Parlamento per la riuocatione delle truppe, che seruiuano in Francia, allegando, per conseruarsi l'honore della mediatione non poterli chiamare quelle truppe, quando non si praticaua lo stesso con quelli, che militauano al seruigio de' Collegati; ma perche conosceua di quanto vantaggio fosse alle cose del suo Regno non meno che alle vniuersali il fermarsi la Potenza del Rè Francese, che à guisa d'infuriato torrente senza ritegno dilataua il suo dominio, domandò denari al Parlamento per poter allestire vna potente armata, con la quale potesse dare maggior efficacia alle sue persuasioni per la pace, o abbracciare quei Consigli, che la necessità, e le congiunture de' tempi richiedessero à vantaggio de' suoi Regni, per le quali resolutioni appagate le Camere della sua intentione decretarono la leua di seicento mila lire sterline per l'armamento, e cominciossi con molto strepito à darui principio; ma il Rè di Francia per ismorzare alquanto l'ardore, da cui si lasciavano portare gl'Inglesi contra di lui, spedì à Londra vna pomposa ambasciata per rimostrare la prontezza

*Et ordine di
D. Bernar-
do Salinas
di sortire
dal Regno.*

*Chiede de-
naro al
Parlameto
per armare.*

*Manda il
Rè di Frã
cia Amba-
sciata so-
lenne a
Londra.*

tezza ad abbracciare la pace con conditioni ragioneuoli, quando da' Collegati veramente vi si volesse dare la mano; ma si credeua, che in secreto l'Ambasciadore portasse molte somme per comprare l'affetto, ò per ritenere coll'vtile quelli, ch'erano capaci di mantenere le cose nell'indifferenza, hauendo per esperienza conosciuto, che niuna esca tiraua più i cuori dell'oro.

*Varij giu-
dicij su le
cose della
campagna.*

Le perdite, che faceuano gli Spagnuoli in Fiandra non leuauano punto loro le speranze di poterle bentosto risarcire dalla parte dell'Alemagna, doue i preparatiui erano premurosi per far che i successi corrispondessero alla aspettatione delle armate, e de' Capi, imperoche gli Alemani essendo naturalmente audaci, si moueuanò dalla speranza del bottino, e delle prede, e dall'esempio di quelli, che tanto haueano guadagnato contra la Suetia, credendo di conuertire in proprio vtile gran parte de' vantaggi, che si riporteriano sopra la Francia, le cui ricchezze già col desiderio ingoiauano; ma per ordinario riescono fallaci le imprese; quando i mezzi de' quali si deue valere per eseguirle, non sono ben maneggiati, ò che il concerto non è ben preso. Era opinione, che se lo sforzo maggiore degli Alemani si voltaua nell'Alsatia, e che si fosse attaccato Brissac ne sarebbe seguito l'acquisto, perche l'hauer perduto i Francesi l'anno antecedente la Piazza di Filisburgo rendeuà i loro animi dubbiosi, di modo che non si credeua, che haueffero rincontrata gli assalitori quella resistenza, che i Frãcesi haueano sin allora mostrata per le continue vittorie, onde cadendo quell'antimurale della potenza nemica, si differrauano i passi nelle parti più interne del Regno: ma perche era la Piazza egregiamẽte munita, stimauasi, che per espugnarla facesse di mestieri di leuarle prima i soccorsi, ed occupare tutti i luoghi su'l Reno atti à facilitare il loro disegno, per venir poi con maggior facilità à stringerla coll'assedio, ò à combatterla con la forza; ma questa risoluzione, ch'era forse la migliore, non fù poi eseguita, perche volendo i Confederati, che dalla loro banda si facesse lo sforzo maggiore per coprire gli Stati particolarmente del Duca di Neoburgo, ò perche Cesare non volesse dar gelosia a' Principi d'Imperio coll'impiegare le forze alla ricuperatione degli Stati della sua Casa, ò che volesse tentare prima la ricuperatione della Lorena, ch'era pretesto tanto plaufibile. Era stato preposto al comando dell'armata Celsarea il Duca Carlo di Lorena dopo hauer aggiustate le conditioni del suo matrimonio con la

vedo-

Vedoua Regina di Polonia, stimandosi, che oltre i proprii interessi, questo nuouo riguardo lo douesse maggiormente attaccare alle cose di Cesare, il quale non haueua creduto di poter collocare la directione dell'armata in soggetto più riguardeuole, tanto più che il Montecuccoli nella declinatione dell'età pareua desideroso più tosto di starsene alla Corte per assistere col consiglio, che di auuenturare la riputatione acquistata à nuoui, e pericolosi accidenti. Dunque portatosi il Duca verso Treueri, doue doueuasi ritrouare tutta l'armata, s'incaminò verso la Sara per penetrare da quella parte nella Lorena. All'incontro il Mareciallo di Crequy dalla fama de' mouimenti Tedeschi venuto in cognitione de' loro fini, non haueua ommessa veruna diligenza per assicurarsi di tutti i siti importanti per coprire la Lorena, e rompere i disegni del Duca per tener fronte al nemico: haueua radunato vn considerabile esercito, che doueuasi ingrossare co' distaccamenti fatti dall'armata di Fiandra dopo la presa delle vltime Piazze. Si era intanto il Lorena impadronito di primo sbalzo di Sarbruch sù la Sara, e penetrato nel Paese Missino si era fermato ad Homeny poco distante dall'armata Francese, minacciando di volere hora assediare Metz, hora Thiunuille, ed hora concentrarsi più addentro nella Lorena, ed inuestire Nancy, doue era fama tenesse il Duca gagliarde corrispondenze: all'incontro il Crequy, che si era reso forte di truppe, e postato ne' siti più vantaggiosi non tralasciua di tessergli insidie, e danneggiarlo hora nell'attaccare i conuogli, che bisognaua facesse per terra venire da Treueri, hora coll'affalire i partiti dell'esercito, che per auidità di preda si dilungauano dal capo, ed hauendo alzate sopra alcune eminenze batterie, incomodaua talmente l'armata del Duca, che fu costretto ad allontanarsi. Per questa vicinanza delle due armate appariua immenso desiderio in esse di venire ad vn fatto d'armi; ma non corrispondeuano alla loro volontà gli ordini de' Generali, i quali era costante opinione, che li teneissero precisi di star lontano per ogni verio dagl'impegni di battaglia, perche militaua in amendue i partiti la medesima ragione; poiche la rotta degl'Imperiali apriua il campo a' Francesi di dilatare anche nella Germania le loro conquiste; e metteua in necessità i Collegati di abbracciare durissime conditioni nella pace; per il contrario considerauano i Francesi, che la perdita della battaglia non solo infolcaua le speranze dell'imminente pace;

ma

*Imperiali
entrano
nella Lorena.*

*L'abbat-
donno e
per qual
ragione.*

ma si perdeuano in vn momento gli auuantaggi riportati in sì fastidiosa guerra. Credeuasi bene, che la mira degl'Imperiali fosse di tenere occupato nella Lorena il maggior neruo delle forze Francesi, accioche non potessero accudire nell'alta Alsazia, doue disegnauano essi di attaccare Scelestat e poi Brissac con le truppe de' Circoli comandate dal Principe d'Isenach, il che saria forsi accaduto, se i Principi della lega fossero caminati di concerto; ma essendo tanto varij i loro interessi, e diuersi i fini, gli vni volendo, che alle cose della Fiandra come le più importanti, e più pericolose si applicasse, gli altri, che si penetrasse nella Francia per rouinare il Regno e rendere le sue forze men vigorose; ma questo espediente essendo il più azzardoso per mancare l'armata di molte cose necessarie, il Duca di Lorena dopo hauer soggiornato alcuni giorni negli accennati luoghi con molto scomodo per la difficoltà de' viueri, fù costretto di retrocedere verso Treueri, lasciando sempre incerti gli animi sopra i suoi disegni; ma il Maresciallo di Crequy per non lasciar perdere alcuna occasione, oue potesse approfittarsi della confusione de' nemici, li seguì nella loro ritirata, e gli riuscì di danneggiare la retroguardia con perdita di alcuni carri, e veduto, che s'incaminauano verso la Sambra, e la Mosa per dar calore a' disegni de' Collegati in Fiandra, spedì alcune truppe in aiuto del Monclas, che doueua opporsi al Principe d'Isenach, inoltrato nell'Alsazia, e che si era impadronito con poca fatica di qualche posto, onde pareua, che i suoi disegni fossero indirizzati all'attacco di Scelestat, per appianare in tal guisa la strada alla conquista di Brissac, ch'era l'oggetto primario dell'armata Imperiale.

Intanto non progrediua punto la trattatione in Nimega. Hauuano i Collegati fatta istanza à gli Ambasciatori Francesi per hauere risposta alle proposizioni del Duca di Lorena: ma essi si erano espressi, che desiderauano prima di ogni altra cosa, che fosse ammesso il Ministro del Vescouo di Argentina come Principe dell'Imperio, e collegato della Francia, e perche con tale pretensione non si rispondeua alla proposizione, replicarono i Lorenesi con Scrittura a' Mediatori, premendo, che i Francesi spiegassero sù tale materia la loro intentione, innuando essere differente il caso del Vescouo da quello del Duca, e fù rimesso a' Ministri Imperiali il rispondere sù l'ammessione del Ministro del Vescouo sudetto, i quali mostrarono di ma-

marauigliarsi di tale pretesione, onde apparìua, che le cose della pace non erano ancora giunte à termine da potersene sperare felice fine, anzi si era entrato in grande sospicione dell' Oranges, perche hauendo hauuta vna secreta conferenza con vn Ministro Inglese, e risoluto subito di passare à Londra, haueua chiesta per sè vna particolare plenipotenza per trattare la pace, la quale aggiunta alle frequenti conferenze, che in Nimega haueano i Plenipotentiarj Olandesi con quelli della Francia, haueua gettato sì cocente gelosia ne' Cesarei, e negli altri Collegati, che ne fecero passare all'Haya acri doglianze, rimoltrando, che da ciò concepiano speranza gli auuersarij di poter gettare la diuisione nella lega, ed appianarsi con ciò la strada a' loro vasti progressi. Che nella Campagna preterita si era persa vn' occasione sì buona, ed opportuna di venirsi ad vn generale cimento, che se nella futura, oue fariano stati anche più vigorosi gli eserciti, si fossero meglio digeriti per il ben comune gli affari, si fariano forzati i nemici à venire à conditioni ragioneuoli. Nulla ommeffero per tanto i Ministri de' Collegati per rompere detto viaggio, con esortare il Magistrato di Amsterdam, e tutti gli altri, che stimauano hauer credito presso di lui, perche ne lo dissuadessero. Egli intanto si era auanzato verso Gant, lasciando sospesi gli animi quale veramente fosse la sua resolutione, e quindi trasferitosi ad abboccarsi co' Ministri Spagnuoli, rimase in appuntamento di attaccare qualche Piazza verso la Fiandra, in mentre che gl' Imperiali auuicinati ancor essi con armata poderosa inuestiriano qualche altra Piazza, che dasse l'ingresso nelle Prouincie della Francia, onde con sì forte diuersione rimarria campo a' Collegati di condurre à prospero fine gl'intrapresi disegni, i quali pareuano di venire all'attacco di Mastricht, di Charleroy, e di Odenarda, hauendo vn'esercito assai numeroso per riuscire in vno di questi assedij, il cui prospero esito daua grande auuantaggio alle cose; ma il Marefciallo di Lucemburgo osseruando con molta attentione i dilui andamenti, portossi in luogo ambidestro per accorrere à quella parte, che da loro fosse più minacciata, e quantunque le truppe, ch'egli haueua, non fossero sufficienti à fargli testa, poteua in ogni modo in breuissimo interuallo accrescere con nuoui rinforzi il suo esercito, onde se ne rendessero ò dubbiosi, ò vani gli attentati.

1677

*Andata
dell' Oran-
ges à Lon-
dra gelosa.*

*Doglianze
de' Colle-
gati all'
Haya.*

*E
segni per la
campagna.*

Parte II.

K k

del-

*Duca di
Lorena oc-
cupa Mon-
zon.*

*Oranges
attacca
Charleroy,
e poscia le-
ua l'asse-
dio.*

dell'Oranges, il quale si risolvette alla fine all'attacco di Charleroy come Piazza di maggior profitto per la Spagna, e per l'Olanda; mentre con essa si stabilivano i quartieri d'inverno, si liberaua la Città di Brusselles da vna importuna vicinanza, e si stralciaua la strada per la riduzione di Maastricht, considerationi tutte di sommo vantaggio per i Collegati, e per maggiore facilità dell'impresa doueua il Villahermosa auanzarsi con vn corpo considerabile di armata per far testa a' nemici, i quali pensauano non potessero essere molto forti per trouarsi diuertiti dal Duca di Lorena, il quale valicata la Mosella, si era incaminato verso la Mosa con impadronirsi di Mouson, mostrando di volerlo fortificare per tenersi libero quel passo alle scorrerie nelle Prouincie aperte, e più opulenti della Francia, ed impedire tutti i soccorsi, che potessero passare alla Piazza assediata. Si trouaua in essa il Conte di Montal soldato di molto valore, e che l'haueua dimostrato pochi anni prima, quando nel principio di questa guerra tentarono gli Spagnuoli vniti à gli Olandesi di sorprendere questa medesima Piazza, dalla quale furono con poca gloria costretti à ritirarsi. Era la Piazza munita di numero, e scelto presidio, e fornita del bisogno per vn lungo assedio, onde all'auuicinarsi dell'Oranges, cominciò il Conte con le sortite à fargli conoscere la vanità dell'impresa: ciò non ostante non tralasciò l'Oranges di farsi auantico' lauori, e di alzare con molta prestezza il terreno, premendo quanto poteua con oppugnatione infesta gli assediati, il che teneua con sollecitudine l'animo del Rè, il quale non ometteua anche da' contorni di Parigi di procedere alle cose delle frontiere ordinando a' suoi Capitani di non lasciar cadere la Piazza assediata; ma di portargli per ogni via il soccorso; dunque radunata l'armata si auuicinarono per eseguire gli ordini; ma l'Oranges temendo di qualche affronto, alla sola fama della loro molsa, abbandonò l'impresa con poca riputatione della lega. Sopra quest'attione fù variamente discusso; ma egli, per quanto si disse allora, incolpaua gli Spagnuoli di non hauere adempito quanto haueano promesso in quella espugnatione, ond'egli vedendo di non poterla proseguire, per conseruare l'armata si fosse ritirato da quell'assedio; così suanirono le speranze, che si haueuano de'

pro-

progressi di sì numerosa armata , perche anche il Duca di Lorena , dopo hauer fatto trionfare le fiamme in alcuni luoghi , sene ritornò verso Treueri , marchiando verso il Reno per passare nell' Alsatia ad vnirsi alle truppe d'Isenach , e tentare la sorte da quella parte ; ma il Maresciallo di Crequy , dopo che hebbero leuato il campo, gli andò sempre seguendo per tirare dagli accidenti qualche congiuntura di vantaggio , e fermossi nelle vicinanze d'Inqueiller , e Bruscueiller . Il Principe d'Isenach , che si era trattenuto nell' Alsatia in tanta prossimità del Monclas , che le due armate si poteuano battere col cannone , dopo essersi trattenuto alcuni giorni in quella guisa , procurò di passare di nascosto il Reno ; ma non puote eseguire il disegno con tanta prestezza , che non penetrasse à notitia del nemico , che lo attaccò alla coda , e gli apportò danno considerabile : poscia gettato vn ponte à Renau passò coll'esercito nella Brisgouia , non hauendo l'Isenach potuto impedirglielo , e spinse vn corpo di caualleria à scorrere il paese , incendiando , e desolando molti luoghi di quella Provincia . Il Duca di Lorena all'incontro per reprimere l'audacia de' nemici , portossi in vicinanza di essi , & il Generale Scultz con più ardire , che circospezione hauendo attaccato con alcuni Reggimenti la guardia auanzata de' Francesi , gli riuscì di danneggiarla considerabilmente ; ma accortosi il Crequy , che non era secondato da tutto l'esercito Imperiale , fece muouere l'ala destra contra detti Reggimenti , onde si venne ad ingrossare la fattione di modo , che riuscì sanguinosa per l'vna , e per l'altra parte ; e vi restò dalla banda degl'Imperiali morto il Conte di Ritbergh , e prigionie il Generale Harent , e dalla banda de' Francesi quantunque ne mancassero molti , non fu sì grande il numero : nè sì considerabile la qualita degli Vfficiali . Questi successi mostrauano , ò che il vigore degl'Imperiali era languido , ò che la sorte non era punto per cangiarsi ; anzi l'eisere penetrati tre mila caualli sino a' Borghi di Gant , e l'hauere posto il fuoco à molte case , gettaua grande confusione in tutta la Fiandra , alla quale non rimaneua altra speranza , che quella , che l'Inghilterra si donesse dichiarare ; perche se bene si fosse dubitato dell'Oranges prima che passasse à Londra , non-

Andamanti dell' armate al Reno.

*Lega tra l'
Inghilterra
e l'Olan-
da.*

*Guerra ge-
losa negli
Olandesi.*

dimeno hauendo poi conchiuso , e consumato il matrimo-
nio con vna nipote del Rè , si credeua , che questa nuoua
alleanza douesse portare quella Corona ad isposare gl'inte-
ressi de' Collegati : nè fu in tutto vana la credenza , per-
che ò che il Rè si lasciasse guadagnare dalle persuasioni del-
l'Oranges , ò che si stimasse in obbligo per motiuo di coscien-
za di sostenere gli Olandesi , co' quali haueua comune la
Religione , ò che temesse la troppa grandezza de' France-
si , calò alla resolutione di stringersi in lega offensua , e di-
fensua con gli Stati Generali , riserbandosi però di po-
ter con gli vñci prima di venire alla rottura tentare di por-
tare le Parti alla pace . Questo nuouo impegno dell' In-
glese coll' Oranges venuto à notitia de' Collegati accrebbe
loro l'animo , ed il coraggio ; onde se per auanti erano sta-
ti in dubbio delle intentioni del Rè Britannico, hora che lo ve-
deuano hauer francato sì gran passo , si persuadeuano , che le
cose della lega douessero in breue cangiare di faccia , e i Fran-
cesi , che sin allora si erano mostrati tanto risoluti in volere
sostenere gran parte delle conquiste , haueriano mutato
linguaggio , e fariano stati per la dichiarazione degl' In-
glesì consigliati à preuenire le conseguenze di essa con ri-
lasciarsi dalle pretese sodisfattioni: ma questo trattato ,
che dapprima veniua considerato come il più massiccio ap-
poggio per tenere in piedi la lega , fù quasi il principale
stromento per abatterla ; perche essendosi sparso , che
in virtù di esso douesse passare il Duca di Iorch in Fian-
dra con vn' armata Inglese , gli Stati Generali delle Pro-
uincie Vnite pigliarono gelosia , che il Principe d'Oran-
ges col calore di quest' armata retta dal suocero non intra-
prendesse qualche cosa contra la loro libertà ; onde in vn
subito (tanto è potente la gelosia di Stato) si mostrarono
altrettanto desiderosi di hauere per ogni verso la pace , quan-
to erano per l'addietro parsi determinati alla continuatione
della guerra . Non trascurauano i Francesi di coltiuare con
molt' arte questi semi , conoscendoli atti à produrre gran
frutto à loro fauore ; nè furono senza effetto i loro dise-
gni , perche molti di quel Gouerno ò guadagnati dall' oro
Francese , ò mossi dal tedio della lunghezza della guerra , ò
dalla gelosia della troppa autorità dell' Oranges , cominciarono
à rappresentare , ch' essendo lo Stato così imunto , che non
pote-

poteua sostenere i pesi della guerra , era necessario , che si venisse alla conclusione della pace , come il vero mezo per fermare la potenza del nemico , il quale ogni giorno più senza verun' ostacolo dilataua il suo dominio ; nè poter si sperare di conseguirlo con le forze de' Collegati , perche erano sì discordanti i consigli , e sregolati gli ordini per eseguire le imprese , che non si poteua promettere alcun buon' esito ; ma per il contrario gli aderenti dell'Oranges, e quelli, che fauoriuano le cose degli Spagnuoli , rimostrauano , che con la pace , che si daua al Rè di Francia , altro non si faceua , che di aumentare le sue forze , e stabilirne la sua potenza , accioche hauesse modo d'intraprendere nuoue , e più rouinose guerre : che molti Principi si erano veduti spogliati per hauere troppo amato la quiete : nè esserui cosa più vergognosa di quella pace , che dà modo al nemico d'intraprendere la guerra : che vna falsa ombra di pace fa nascere alla fine vna vera , & indegna seruitù : che se stauano vniti nella lega poteuano facilmente vincere il nemico , hauendo essi forze maggiori , e riporteriano somma gloria d'hauer posti i limiti all'ambitione di vn Rè , che con le sue armi spauentaua il mondo , e lo teneua in vna perpetua agitatione : che doueuasi prendere esempio da' Principi del Nort , i quali si erano arricchiti con le molte Piazze occupate sù la Suetia , e che quella Corona essendo cacciata affatto di là dal mare , si fariano aggiunte quelle forze all'armate di Flandra , e del Reno per rimettere ne' loro Stati quei Principi , che n'erano stati dalla violenza dell'armi cacciati . Ma mentre con tali argomenti si studiavano gli aderenti di Casa d'Austria di tenere in piedi la lega , non ommetteua il Rè di Danimarca di far continue leue per tutti i suoi Stati , con le quali , e con le forze ausiliarie pensaua di mettere insieme vn poderoso esercito da poter contraporre a' Suetesi , che con valida armata si erano portati all'assedio di Christianstat , ed era molto tempo , che languiuo sotto l'incomodità dell'attacco , e procurare con la forza , e coll'arti di obligare l'inimico ad abbandonarla , come felicemente gli riuscì , perche all'auuicinarsi di quell'armata , temendo i Suetesi di non riportare qualche affronto , che mettesse le cose loro in maggior decadenza , risoluettero di ritirarsi da quella impresa ,

Assedio infruttuoso di Christianstat .

*Vantaggio
de' Danesi
su'l mare.*

*Vigorousa
resistenza
di Malmoe.*

E di Stettino.

è non aspettare l'inimico , ch'era di forze fresco , e numeroso di gente . Si aggiungeua à questo successo vn'altro più infelice , perche hauendo ritrouato l'Ammiraglio Inel dodici vascelli Suetesi usciti da Gottemburgo per andar ad vnirsi all'armata Capitale , e portare rinforzi al Chenismarch per soccorrere Stettino premuto dall'assedio , si era attaccato con essi vn fiero contrasto , ch'era durato per molte hore ; ma che in fine era terminato con vantaggio de' Danesi , che haueuano guadagnato l'Ammiraglio , con alcuni altri legni ; onde il rimanente era stato costretto à porsi in fuga , e i Danesi per godere intieri i frutti di questo vantaggio si erano portati all'assedio di Malmoe , hauendo il Rè conosciuto , che senza il possesso di questa Piazza non poteua assodare le cose sue nella Scania , perciò con gran vigore si proseguiva quello attacco , nulla ommettendosi di ciò , che riputauasi più opportuno per fare , che l'euento corrispondesse alle concepite speranze , le quali in ogni modo restauano sospese dal prouare l'esercito assediante qualche strettezza di viueri , e dal sentire , che l'esercito Suetese si fosse portato trà Christianstat , e Landscron , stimando di potere di là far passare il soccorso à gli assediati , i quali mostrauano gran resolutione di volersi difendere , ed haueuano prestato giuramento al Gouvernatore della Piazza di farlo fino all'estremità , facendo à gara la militia co' Cittadini à palesare maggior zelo , e coraggio , il che faceua temere , che le cose di quella impresa non fossero lunghe , e che franta dal tempo la costanza degli assediati non si desse luogo al soccorso . Ma differente era lo Stato di Stettino , che l'Elettore di Brandeburgo haueua ridotto à tale angustia con la diuturnità dell'assedio , e con le incomodità di esso , che pareua horamai ridotta all'ultima proua la fedeltà di quegli habitanti , perche si erano i Brandeburghesi impadroniti di tutti i posti , che poteano impedire i soccorsi da Stralsund , ed il numero de' cannoni , co' quali batteuano la Piazza , era così prodigioso , & il danno , che ne riceueua la Città , così grande , che non si rimiraua più in essa che rouine , ed abbattimenti , il che faceua credere poco lontana la sua caduta ; ma era così ferma la costanza di quelli , che la difendevano , che incontrauano le stesse durezze anche gli assalitori , perche non poteuasi da essi occupare vn palmo di terreno , che non

non costasse loro molta gente , e molto sangue . Ciò non ostante si erano impadroniti di vn Forte , che gli assediati haueuano abbandonato con disegno di farlo saltare ; ma non riuscì loro , onde arguiuasi , che per mezzo di esso douesse venire la caduta della Piazza . Tentò più volte il Chenilmarch di portarui il soccorso ; ma essendo stato sempre vigorosamente ributtato , e dalla continuatione delle batterie , e de' fuochi artificati , la maggior parte delle case , e de' templi abbattuti , stimò l'Elettore , che atteriti gli habitanti da tale strage si douessero arrendere , però fece loro fare vna chiamata , minacciando di spianare tutte le case , se non si rendeano ; ma essi risposero , che null' altro voleuano conseruare al Rè che le muraglie , e i Baloardi , onde per vincere sì dura ostinatione , si diedero à porre in vso tutte l'arti più rigorose degli assedij , & ad auuicinarsi quanto poteuano al corpo della Piazza per vincerla con gli assalti : dunque dopo molte fatiche , essendosi il Generale Schoning impadronito di vn riuellino abbandonato da quei di dentro , fecero volare vna mina vicina alla porta della Madonna , e gli riuscì di alloggiarsi nella breccia , procurando sempre più di auanzarsi per via de' fornelli , e de' lauori , che all'incontro gli assediati non tralasciauano di rompere , e fermare , sperando , che douesse in breue giungere di Liuania il bramato soccorso , il che rendea tanto più ostinata la loro difesa , onde souente con improvise sortite rintuzzauano l'ardire dell'assaltatore : ma l'Elettore , che si vedea così vicino al trionfo , nulla ommetteua per conseguirlo : caminaua dunque in quell'impresa con la zappa , e con ogni altro militare istromento , non badando se non à rouinare le muraglie per facilitarli gli assalti , ben preuedendo , che per l'ostinatione , con la quale mostrauano di volersi difendere , sino all'vltimo estremo , dura sempre più , e prolissa saria riuscita l'oppugnatione : haueua fatto dirizzare in varij luoghi numerose batterie , con le quali , e con la frequenza delle bombe da lontano infestauansi con danno , e terrore i difensori , e da vicino con le operationi più strette , alle quali si opponeuano cō la grandine del moschetto , co' fuochi , e con ogni altro artificio da difesa . Non era la strage di vguale coneguenza , perche gli aggressori facilmente rimetteuano le perdite coll'arriuo di freschi rinforzi : ma in quei di dentro l'ardore della resistenza si raffreddaua per la disperatione degli aiuti , perche dopo hauerli lungamente in vano sperati

*Resa di
Stettino.*

*E Malmoe
liberato
dall' asse-
dio.*

non erano comparsi, onde la cittadinanza più comoda, e la guernigione inclinauano alla resa; ma la plebe inferocita non voleua vdire parola di deditio: procuraua l'Elettore di crollare la loro costanza con promesse di buoni trattamenti, e di vantaggiose capitulationi, le quali riuscirono inefficaci ad ammollire la durezza de' loro animi: ma finalmente hauendo poi fatto più maturo riflesso allo stato abbattuto, e disperato, in cui si trouauano, ed inteso, che l'Elettore si disponeua di venire ad vn'assalto generale, e che per essere in più luoghi squarciate le muraglie difficilmente poteasi ributtare vn vigoroso nemico, si determinarono alla resa sù la fine di Dicembre, hauendo ottenute dall'Elettore honoreuoli conditioni. Non così felici furono i Danesi nella oppugnatione di Malmoe, perche dopo hauerla tenuta molto ristretta, e premuta per la via più dura degli assedij, erano venuti ad vn'assalto generale, nel quale restarono rispinti con molto danno per la fermezza incontrata in quei di dentro, onde dopo sì infelice proua sentendo, che si auuicinaua l'armata Suetese per portarui il soccorso, si risoluerono à leuare l'assedio, di modo che pareua, che nella Scania le cose conseruassero ancora qualche equilibrio, e che la sorte non si fosse cotanto dichiarata parziale dell' armi Danesi: il che non leuaua affatto la speranza, che le cose di Suetia non potessero in qualche modo rimettersi, massime se proleguiuano i fortunati successi nella Fiandra dell' armi Francesi, le quali andauano sempre più restringendo i nemici nel Belgio.

*Francesi
pigliano
Friburgo,
e altri
luoghi.*

Per consultare le cose si erano in Anuersa radunati molti Ministri Spagnuoli; ma mentre che faticauano con la mente, e col discorso per rinuenire, e determinare il modo da tenersi per riparare alle perdite, ò per condurre con auuantaggio le imprese, i Francesi vigilanti à tutte le congiunture di loro profitto, penetrato, che la guernigione di Friburgo era molto indebolita, vi si scagliarono sopra, e con tanto furore la percossero, che in pochi giorni si diede loro insieme col Castello, e la rinuenero munita di tutto il bisogneuole; onde questa perdita quanto fù inaspettata tanto fù sensibile à gli Austriaci, i quali mirauano con gran rossore, che vna campagna, che doueua essere per tanti versi funesta a' loro nemici, terminarsi con immensa gloria della Francia, le cui armi dopo la presa di Friburgo s'impadronirono di molti altri luoghi di nō grande importanza, scorrendo fin nel Marchesato di Baden, onde i Cesarei per impedire, che
quel

quel presidio non iscorresse con tanta libertà, e danno, si diedero à fortificare Hoeberga. Nel medesimo tempo, che dal Duca di Crequy si faceuano tali progressi nella Brisgouia, il Marefciallo d'Humieres non ostante la rigidezza della stagione, essendo uscito in campagna, si portò all'attacco di San Geslaimo, e vi aperse da trè bande la trinciera la notte de' quattro di Dicembre, e si auāzarono fino à mezo tiro di moschetto dalle fortificationi prima che gli assediati haueffero fatta alcuna scarica. Era la Piazza ben fortificata; ma l'ardore, con cui gli aggressori si portarono in quell'impresa, resero vane le fortificationi, e la resistenza, che haueano mostrato di voler fare quei di dentro, i quali il giorno à canto dopo breue contrasto abbandonarono vn Ridotto, ch'è sù'l fiume Hesne di sotto dalla Città, ritirandosi alla difesa d'altri luoghi più interni, non rallentandosi punto la violenza, con cui progrediuano in quella oppugnatione i Francesi, i quali haueano fatte gran prouisioni di balle di lane, di scale, e speroni da caminare su'l ghiaccio. Il Duca di Villahermosa all'auuifo di questo attacco, radunato subitamente vn corpo di truppe si pose in marchia per tentare di soccorrerla; ma inteso per istrada esserne seguita la resa, non hauendo sostenuto che sei giorni di trinciera aperta, se ne ritornò il Duca senza fare altro motiuo. Con la presa di questa Piazza, e con le altre conquiste fattesi da' Francesi nel Belgio si metteuano in gran gelosia le Città di Mons, d'Ipri, e di Lucemburgo; onde gli Spagnuoli per assicurarle, niuna trascurauano di quelle diligenze, che da essi si credeuano opportune per ripulfare gli attacchi de' nemici; ma i Francesi all'incontro per essere la stagione così impropria per tenere la campagna, dopo la presa di San Geslaimo diedero qualche riposo alle truppe, proseguendo però in fare i preparatiui necessarij per sortire di breue in campagna, e percuotere l'inimico da quella parte, doue giudicauano, che fosse per riuscire loro di maggior vantaggio. Intanto il Rè d'Inghilterra quantunque si fosse stretto coll' accennata lega con gli Olandesi, vedendo, che le cose per dar cominciamento ad vna guerra non si poteuano in ispatio così corto di tempo mettere all'ordine, e bramoso pure di non venire, che à tutta estremità à questa rottura, replicaua i messaggi, e gli vfficij nella Corte di Francia per ritrouare qualche espediente per ridurre le cose amicheuolmente alla compositione, la quale veniua sommamente

Marefciallo d'Humieres attacca San Geslaimo

Che si rende.

Nuoue premure del Rè d'Inghilterra per la pace,

Varij giudicij sopra i suoi andamenti.

1678

mente desiderata dal Rè di Francia ; ma voleua accettarla con conditioni corrispondenti alla grandezza delle sue conquiste , là doue gl' Inglesi mirando gli artificij , e le grandi promesse , che dalla Francia si faceuano loro , perche non sortissero dalla linea del mezzo , pretendeano di essere arbitri della guerra , e della pace , e di prescriuere essi le conditioni della concordia , la quale cosa quanto riuscua più dura al Rè Lodouico , tanto maggiore studio poneua in dissimulare il proprio dispiacere , ed in fare apparire di hauere l'animo riuolto alla pacificatione ; ma nel medesimo tempo non trascuraua di auanzare i prouedimenti per accrescere nell' vscire in campagna le sue conquiste , e ridurre à tale angustia i nemici , che si recassero à gran ventura il poter hauere la pace à qualunque prezzo ; ma come tutta l' Europa teneua fisso lo sguardo sopra l' Inghilterra , e sopra le resolutioni del Parlamento , il quale naturalmente è poco inclinato à fauorire le cose della Francia , si credeua più tosto imminente vna vniuersale rottura , che la conclusione della pace , poiche l' Inghilterra coll' hauere richiamato le truppe , che militauano in Francia , hauea già mostrato quanto fosse portata contra de' Francesi ; e se bene oltre di ciò si faceessero continui preparatiui nel Regno , come già fosse risolta la guerra , i più intendenti delle cose Inglesi li credeuano artificij , stimando , che il Rè non sarebbe entrato in vn tanto impegno , senza prima esser bene assicurato degli Spagnuoli , i quali per sortire dalle strettezze , nelle quali si vedeuano ridotti , prometteuano molto più di quello , che potessero attendere ; ma ch' egli col mostrarsi disposto alla guerra , cercasse di appianare la via della pace , al che dauano qualche apparenza le molte propositioni , e partiti d' accordo , e di tregua , che faceua porre inauanti da' suoi Ministri , le quali riuscendo però tutte ineguali alle pretese della Francia , non leuauano le cose dall' incertezza , nella quale si viueua . Stimauasi però , che dafsero fomento à questi maneggi particolarmente i successi della Suetia , perche il Chenismarch , essendo dopo la perdita di Stettino passato nell' Isola di Rugen per hauere modo di sostenere Stralsund , era venuto à battaglia co' Danesi , e ne haueua riportata vna intiera vittoria , la quale essendo stata seguita da altri vantaggi considerabili , non si era dalla Suetia perduta la speranza di raddrizzare le cose sue ; e l' Imperatore

se non potendo col solito polso tramandare soccorsi à quella parte per cagione de' ribelli di Vngheria; che giornalmente s'ingrossauano con gente Polacca; e col denaro della Francia; onde facendo continue scorrerie inquietauano i Paesi vbbidenti, e teneuano in apprensione di mali peggiori, di maniera che essendo l'Imperatore obligato ad accudire da quella parte, si rendeuano le sue forze tanto minori nelle altre. Dunque questi accidenti faceuano, che il Rè d'Inghilterra stasse perplesso, nè sapesse risoluersi alla dichiarazione di vna guerra, che pareua essergli d'immenso danno, quando la fortuna non hauesse voluto ripudiare i Francesi; perciò amaua più tosto di vedere le cose composte, e di portare gli animi alla quiete; ma il Rè di Francia per non perdere inutilmente il tempo, dopo hauer disposte tutte le cose per la campagna, abbandonata la Corte, si portò verso la Fiandra, e dopo hauer tenuto i nemici per alcuni giorni sospesi à qual parte veramente egli volesse ferire, fece marchiare per diuerse strade molti corpi delle sue truppe senza che l'vno sapesse dell'altro, ad occupare varij passi, poi fatto auuicinare il Maresciallo di Humieres à Gante, fece improuisamente attaccare quella vasta Città; la quale dapprima fece qualche sembiante di voler resistere; ma mancando di soldati, ed incerto il soccorso, presto si rese, ed il Castello, che non era molto forte, nè tan poco ben guernito non sostenne l'impeto di quelle armi più di due giorni. Il Principe d'Oranges, e gli Spagnuoli all'auviso di tale asedio, si posero subito in marcia per portare il soccorso alla Piazza; ma per camino intesane la caduta, non si può dire il dispiacere, che ne sentirono, e la costernatione, che si hebbe per tutto, perche l'armi della Francia atterrando come fulmine quanto incontrauano, non apparua più alcun modo da poter resistere alla violenza delle medesime. Intanto il Rè proueduto alla sicurezza di Gant fece incaminare l'armata verso Ipri, ed occupare i posti all'intorno, perche seguisse la sorte di Gant, come appunto successe ai venticinque di Marzo dopo hauer la guernigione mostrata valida resistenza, ed essergli costato quell'attacco molta Nobiltà. Terminata la conquista di queste due Piazze, ch'erano di grandissimo vantaggio per i Francesi, mentre l'vna somministrava ricco, ed abbondante quartiere per le truppe, e l'altra copriua molto paese, portossi il Rè San à Germano per aspettare iu-
gli

*Francesi
occupano
Gant, &
Ipri.*

*Passa in
Rà à Sa.
Germano*

gli effetti delle negotiationi del Rè Britannico, à cui si era dichiarato, che non ostante, che le sue armi incontrassero sempre più fortunati successi, egli era pronto di calare alla pace.

*Arti del
Rè Britan-
nico per non
rompere con
la Francia*

Mirando frattanto la Camera Bassa, che il Rè quantunque mostrasse di voler venire alla dichiarazione della guerra, cercava per ogni modo di star lontano dagl'impegni, e col far nascere varie difficoltà, cominciò à dubitare, ch'egli non se la intendesse col Rè di Francia, e che non nutrisse nell'animo più alti disegni per leuare loro l'autorità; la quale opinione ancorche non hauesse fondamento, non mancavano quelli, ò che amauano di vedere le cose Angliche confuse, ò ch'erano emissarij degli Olandesi, e de' Principi Collegati di pubblicare con molto ardore; onde il Rè, che si vedeua premuto dalla sudetta Camera, la quale inferuorata in questo desiderio dopo la rotta dell' Oranges alle preghiere intrecciava minaccie, era costretto à dissimulare, e mostrare di hauer molta gelosia de' progressi della Francia; ma come le operationi degl'Imperiali non corrispondeuano all'espettatione, che si haueua delle loro forze, temeuà alla fine, che quella vnione non rimanesse disciolta, e che l'hauer fatto tale passo non prouocasse alla vendetta il Rè di Francia; onde procuraua di far comprendere quanto più complisse alle cose comuni il promouere la pace, che l'eternare la guerra. La cui fortuna quanto è più incerta, tanto più si deue star lontano dal prouocarla. All'incontrario non tralasciavano il Marchese di Borgomainero spedito dagli Spagnuoli à Londra, e i Ministri di Olanda di rappresentare, che le cose loro erano ridotte all'estremo, e ch'era necessario di formare con vna soda vnione l'imminente caduta della Fiandra, la quale seruiua di vltimo anello alle comunicatene; ma il Rè Britannico per acquietarli, premeua col Parlamento per hauerne i modi da porre in piedi vna vigorosa armata, e per non abbandonare le speranze della concordia replicaua gli vfficij, perche si venisse alla conclusione della pace, e per tal'affetto spedì in Francia il Milord Montaignù, se bene molti credeuano, che non fosse la di lui missione, che per prendere nuoue misure col Rè Lodouico, ancorche si publicasse, che il suo viaggio non fosse, che per esortare il Rè à desistere dalle conquiste di Fiandra. Ma gli Spagnuoli vedendo di non poter più saluare i Paesi, che restauano loro nel Belgio senza l'aiuto dell'Inghilterra, risol-

*Montaignù
però in
Francia il
Montaignù.*

uette-

uetero di ammettere in Ostenda, e Bruges, & altre Piazze buon numero d'huomini di quella nazione, con promessa, per quanto si diceua, che douessero rimanere à loro le Piazze, che in quei contorni si guadagnassero sopra de' Francesi; onde per questi, & altri vantaggi si predeterminarono affatto gl'Inglesi di venire alla rottura con la Francia, e mandarono subito vn corpo di truppe in Fiandra, che diuisero in Ostenda, & altre Piazze, dandosi con molto strepito à fare ogni altro preparatiuo di guerra, volendo con vigorosa impressione per mare, e per terra attaccare la Francia, la quale sentendo le minaccie, che faceuano per tutto gli Alliati, e che il venirsi per allora alla pace era cosa affatto disperata, determinò di mettersi in difesa per quanto poteua, e ritirare da Sicilia l'armata, ch'era in quel Regno; onde richiamato il Duca di Viuona da Messina, gli surrogò il Maresciallo della Follada con ordini secreti di abbandonare tutti i luoghi, che teneuano in Sicilia, il che fù da lui con molta destrezza eseguito, poiche giunto à Messina, sotto pretesto di voler far qualche impresa, imbarcò la gente, ch'era ne' Castelli, e portatosi ad Augusta fece lo stesso di quelli, ch'erano in quella Piazza, e poi ritornato à Messina fece intendere gli ordini che teneua, e che quelli, che non si credeuano sicuri nelle mani degli Spagnuoli, si poteuano imbarcare per passare, doue fariano aiutati dal Rè: à quell'auviso mai fù veduto spettacolo più miserando: chi lasciava la moglie, chi i parenti, chi i figli, tutti la Patria; s'imbarcarono dieci mila persone, molte delle quali restarono preda dell'onde, e molte, non hauendo potuto seguire l'armata, caddero in mano degli Spagnuoli, ò si ricourarono in altre Città d'Italia. Vedutisi in cotal guisa abbandonati i Messinesi, spedirono subito a' luoghi più vicini à chiamare gli Spagnuoli, & il Vicerè, procurando contale prontezza di espiare in qualche parte il delitto commesso. Questa improvvisa risoluzione quanto rimesse gli animi degli Spagnuoli, tanto con marauiglia diminuì il concetto in Italia alla nazione Francese, e diede motiuo à varij discorsi: molti l'attribuiuano à debolezza della Francia, la quale per l'imminente dichiarazione dell'Inghilterra non poteua tenere distratte le sue forze in parti sì lontane, e con tanto dispendio; perche il somministrare viueri, e soldati per difesa de' luoghi, che teneua in Sicilia, riuscìuà sommamente

1678

*Spagnuoli
ammestano
nelle Piazze
di Fiandra
gl'Inglesi.*

*Francesi
abbandona-
no Messina*

*E vi sono
chiamati
gli Spagnuoli.*

in-

Varie opi-
nioni sù
tale abban-
donamento.

incomodo, e pesante al Regno, che hora veniua minaccia-
to da vna natione ricca, feroce, e naturalmente nemica del
Francese; onde per hauere forze marittime per contraporre
al nuouo marittimo nemico, si fosse determinato à ritirare
quelle, che hauea in Italia; stimando vano l'impiegarle à proteg-
gere vna natione, della quale non poteua assicurarli, che
non fosse vn giorno per dar nuoui segni del suo odio contra i
Francesi. Altri dauano à questo abbandonamento più poli-
tica interpretatione, dicendo, che fosse vn colpo vibrato di
concerto del Rè Britannico, il quale tirerebbe da ciò prete-
sto per hauere dal Parlamento sussidij più gagliardi per fare
vna grossa armata, e potere con essa in vece di guarentire à
gli Spagnuoli le Piazze di Fiandra, vnirle alle Francesi per far
dichiarare sourano degli Stati Generali il Principe d'Oranges,
e leuare in tal guisa la Republica Olandese troppo scandalo-
sa à tutti gli Stati Monarchici, e calare poscia ad abbassare la
potenza del Parlamento Inglese, che teneua come depres-
sa l'autorità Reale. Ma molti però credeuano, che il vero fi-
ne della Francia fosse di valersi di quelle forze à difesa di sè stes-
sa, & à dilatare le conquiste di Fiandra, stimando, che gli
Spagnuoli, non potriano per lungo tempo tirare alcun suf-
sidio dagli Stati, che godeuano in Italia, perche le spese, ch'
erano stati costretti di fare per fermare le conquiste de' Fran-
cesi, haueuano talmente logorate le forze, che non si pote-
uano così presto rimettere. Per il contrario gli Spagnuoli fa-
ceuano gran fondamento sopra questa ritirata, perche si libera-
uano dalla molestia di quella guerra in Italia, e dal pericolo in-
sieme che mai più alcuno de' suoi Stati di questa Prouincia si
dasse alla Francia, mentre per l'esempio di Napoli, e di Messina,
haueano conosciuto il poco capitale, che si poteua fare di vn'
appoggio così incostante, ed incerto; cōsiderauano pure, che le
forze, ch'erano costretti di mantenere nella Sicilia per la con-
seruatione di quel Regno, poteuano hora con loro gran van-
taggio farle passare in Fiandra. Ma gli Olandesi non erano
sodisfatti della dichiarazione dell'Inghilterra, riflettendo, che
si veniua con essa ad eternare la guerra, & ad annidarli di quà
dal mare gl'Inglesi, natione à loro assai più sospetta della Fran-
cese; però il Rè, à cui erano note le loro intentioni, face-
ua loro larghi partiti, e con la restitutione di tante Piazze à
gli Spagnuoli, che facessero vna sbarra trà essi, e la Fran-
cia,

1678

*Olandesi
accettano
la pace con
Francia*

cia, procuraua d'indurli all'accettatione della pace, alla quale in fine condescesero. Ma come furono note a' Collegati le risoluzioni degli Olandesi, si accesero di sì fatta maniera gli animi della maggior parte di loro, che non solo mormorauano contra di essi, come quelli, che si erano auuiliti; ma ancora temeuano, che gli andamenti del Britannico non fossero sospetti, e che la sua mente di rompere con la Francia non fosse sincera; procurauano però di disturbare vna pace, che stimauano pregiudiziale, e vergognosa, e si protestauano i Principi del Nort di non volere abbandonare le conquiste fatte sopra la Suetia; ma la Francia nel vedere, che gli Olandesi erano corsi precipitosi all'accettatione di quella pace, e che gli Spagnuoli per mancare d'ogni argomento per continuarla ciecamente seguivano le pedate Olandesi, stimauano, che dipendesse dal loro arbitrio l'aggiustare anche le cose del Nort, e di far restituire alla Suetia tutti i luoghi perduti, nella quale opinione li confermaua l'hauer il Vescouo di Munster mostrato di voler so disfare in tale petitione la Francia, purché se gli desse vna ricompensa pecuniaria; e l'Elettore di Brandeburgo pareua, che non fosse altresì alieno di venire à qualche trattato, che non lo priuasse de' frutti della guerra, allegando, che se il Rè voleua ritenere tanto paese per essere vittorioso contra i Spagnuoli, era conueniente, che i Collegati, hauendo fatte tante conquiste sopra della Suetia, nel trattato non douessero riceuere tutta la legge, ma darla ancor' essi come vincitori. Aiutauano grandemente le loro pretensioni i partiali del Principe di Lorena, e d'Oranges, a' quali non compiua la pace; al primo perche nella restitutione della Lorena voleua il Rè di Francia seruare il trattato de' Pirenei, e l'altro perche nella depositione dell'armi si diminuua la sua autorità: insinuauano dunque essere inudito, e vergognoso, che si precipitalsero le cose, quando la Francia era giunta al verde, e che non sapeua hormai più, donde cauare huomini, nè danari, che al solo timore della dichiarazione Inglese hauesse abbandonato la Sicilia, e dati altri segni di debolezza, ed hora che le cose stauano nel punto di cambiare di faccia, si abbandonaua il campo, perche la Francia raccogliesse pieno il trionfo: che dall'accettatione di sì ignominiose conditioni dipendeva la rouina di tutta Europa; perche, se i Principi del Nort erano obligati alla restitutione di quanto haueano guadagnato

*Oranges, e
Lorena con-
trarij alla
pace.*

to

*Nascono
nuoue dis-
fcoltà per
la pace.*

*Sone leua-
te dal Rè
di Francia*

to in quella guerra, e la Francia hauerebbe potuto in auuenire vittoreggiare à suo piacimento senza veruno ostacolo, poichè niuno hauerebbe voluto entrare in lega contra vna Potenza, dalle cui perdite non si poteua ricauare alcun profitto: queste ragioni fecero grande impressione negli animi, e raddrizzarono in vn subito l'abbattuta vnione; onde quella imbrionata pace non fù che vn lampo, che appena veduto sparì; perche pretendeuano gli Olandesi, e Spagnuoli, che subito ratificata la pace da' Francesi, si euacuassero le Piazze, che doue- uano esser restituite, ed il Rè di Francia voleua, che prima fossero rimessi nel pristino stato il Rè di Suetia, il Duca di Olsteim Gottorp, il Principe Guglielmo di Frustemberg, & il Vescouo di Argentina: da ciò si pigliò pretesto di gettare à terra quanto per istabilire la concordia si era sin allora operato, perche l'Orages spedì corriere à Londra con l'auviso di quelle nuoue pretese; onde il Parlamento fece premurose istanze al Rè di confederarsi con la Germania contra della Francia, di maniera che stimauansi le cose disposte à ritornarsi con maggiore strepito all'armi; ma il Rè, che ambiua l'honore, che sotto la sua mediatione si vedesse ripullulare la pace, ordinò sollecitameate al suo Ambasciatore alla Corte di Francia di persuadere quel Rè à leuare quegli ostacoli, per i quali inaspritisi gli animi, poteasi riaccendere con maggior vampa il quasi estinto fuoco. Il Rè Lodouico all'incontro conoscente quanto vantaggioso fosse alle cose il tirar si gli Olandesi da quella lega, e volendo far valere la mediatione del Britannico, diede vna dichiarazione su'l punto controuerfo, non intendere cioè, che alla pace precedesse la sodisfattione da darsi agli Suetesi quanto all'euacuatione delle Piazze; ma bensì pretendere, che di ciò fosse data sicurezza, con dichiararsi, che se dentro sei settimane non veniuà accettata la pace, si sarebbe ritirato dalle cose accordate, e perche continuaua il Britannico à chiedere le truppe, ch'erano in Francia ausiliarie, furono licentiate, affinche se ne ritornassero in Inghilterra, mostrando il Rè di non fare alcun caso di quell'aiuto; ma quello, che sembraua più degno di riflessione, era la lega offensiuà, e difensiuà conchiusa all'Haya trà l'Inghilterra, e gli Stati Generali per applicare in vnisono à far cambiare il tenore delle propositioni: tuttauia se bene questo impegno del Britannico indicasse molta dispositione alla rottura, molti lo stimauano più to-
sto

Non diretto à ridurre la Suetia à rilasciarsi di qualche cosa in fauore de' Collegati, che à venirsi veraméte alle hostilità, mentre gli affari interni dell'Inghilterra nõ erano questi, nè poteua, per essere la stagione troppo auanzata, mettersi in istato di operare in questa cāpagna; onde il Rè di Fràcia, che haueua tutto in ordine per fare sperimentar à gli Spagnuoli continuati i danni, e che non haueano fermato il corso delle sue vittorie, se nõ per cōpiacere al mediatore, al quale per nissun cōto compliua di mutare con titolo dubbiofo la qualità di mezano in quella di nemico.

Ma mentre pendeuano questi maneggi, il Marefciallo di Crequy si approssimò à Reinfelden, mostrando di volerne fare l'oggetto delle sue armi; ma dopo hauerlo incomodato per qualche poco, si ritirò, ò perche la fortezza di quella Piazza richiedesse maggiori forze, ò perche la gelosia, che mostrauano gli Suizzeri degl'ingrandimenti della Francia da quella parte, cōsigliafse allora di operare diuersamente, ò pure perche vedendosi in vicinanza l'armata di Lorena, portaua la fama hauer ordine di venire quasi per disperatione al cimento; onde bisognaua stare attentamente applicato à ricauar vantaggio, ò ad isfuggire pregiudiciali impegni, i quali non si puotero in tutto euitare, mentre essendosi rincontrati alcuni partiti si venne con risoluzione alle mani, riuscendo ad amendue le parti molto dannosa la fattione; perche se vi lasciarono gl'Imperiali molti de' loro, vi compianfero frà gli altri i Francesi il Marchese di Renè condottiere, di gran coraggio, & esperienza; seguirono poi altri rincontri, i quali alternauano gli accidenti della campagna, e lasciauano dubbiofo l'esito della vittoria. Il Crequy s'impadronì d'alcuni forti del ponte di Argentina, con i quali si rendeua egualmente molesto à quei Cittadini, e geloso, a' nemici, i quali nulla ommetteuano per cacciarne, e liberarsi in tal guisa da sì importuno vicino. Anche nella Fiandra non traspiraua alcun barlume dell'imminente pace. Si erano i Francesi impadroniti di Leeu piccola Piazza, ma molto forte, poco lontana da Maftricht, e poi si erano accostati à Mons, e circoscritto di modo l'ingresso a' soccorsi, che cominciua à dubitarsi, che presto quella Piazza tanto considerabile non douesse languire sotto la durezza di più stretto assedio; onde l'applicationsi degli Spagnuoli erano tutte dirette à portarui solliueo. Al Principe d'Oranges per tal' effetto spiccatosi con tutta l'armata riuscì di superare alcuni posti, e di cacciarne i nemici; ma questi raggruppati di nuouo, ed accresciuti di forze, fecero poi tale resistenza,

Campogiamento delle due armate al Reno.

Francoforte sotto Mons

Parte II.

LI

che

*Tentatiuo
dell'Oran-
ges per sor-
correrlo.*

*Olandesi
sottoscri-
uono il
trattato.*

*Pretensione
del Rè di
Francia co-
tra Genoua*

che non hebbe il suo tentatiuo il fine propostosi, perche dopo hauer lungamente combattuto, fu costretto à ritirarsi, hauendoui lasciata molta gente, ancorche i Francesi non vi haueffero altro vantaggio, che di hauer impedito il soccorso; ma mentre che l'armate trouauansi in quello stato, giunse lorolla nuoua della sottoscrizione della pace, perche gli Olandesi quantunque mostrassero di voler proseguire la guerra e di fare, che l'Inghilterra vi concorresse con forte polso, conosceuano, che il fondamento di quella Corona era debole, e che le Prouincie erano hormai impotenti à sostenere più à lungo il peso della guerra, e ch'era spirato il termine assegnato dalla Francia all'accettazione del progetto, determinarono di venire alla sottoscrizione del trattato, perche oltre gli accennati motiui recauano loro gran gelosia gli affari d'Italia, doue pareua hauesse qualche disegno la Francia sopra Genoua. Haueua preteso il Rè, che la Città di Genoua hauesse salutato prima le sue galere, di essere salutata da esse contra lo stile praticato sin allora; ma ancorche le pareffero strane simili nouità, piegò à compiacere i Francesi, quando dagli altri Porti ò Città eguali, ò inferiori à lei si praticasse lo stesso, hauendo Malta ricusato di salutare la prima, ed intelo, che Villafranca, e Nizza di Prouenza fossero state salutate le prime dalle galere Francesi, stimò Genoua di non douere soggiacere ad vn pregiudicio, che gli altri Porti non haueuano; onde perciò irritate le galere Francesi si portarono à San Pietro d'Arena, e stese in lunga fila cominciarono à cannonare quel luogo, che per essere pieno di molti edificij, e case di delitie ne riceuette grandissimo danno; poscia portatisi contra San Remo, per hauer dato ricouero, e difeso vn legno Maiorchino, che si era ritirato in quel Porto, usarono contra di lui per qualche tempo la violenza del cannone con grantimore dagli habitanti, e con molto danno delle case, e delle Chiese, il che aggiunto alle hostilità, che praticauano contra tutti i legni della Republica, temeuasi, che non hauesse disegni più alti contra di essa; onde per placare l'animo del Rè spedì alla Corte di Francia il Marchese de' Marij, accioche esponesse à quel Regnante le sue ragioni, e lo sincerasse sì tal'emergente, ed essendoui fianco interposto il Pontefice per mezzo del suo Nuntio, mitigò il Rè Lodouico lo sdegno, e mandò ordine alle sue galere di cessare dalle hostilità contra de' Genouesi. Ma per ritornare alle cose di Olanda, l'Oranges conoscendo la pace contraria alla sua autorità, procurò col

suo

fu suo credito, e con quello degli amici d'impedirne la ratificazione, secondato in questo disegno dagli aderenti di Spagna, la quale non poteua digerire di vedersi costretta à fermare vn trattato tanto pregiudiziale: gl'Inglese ancorche ne pigliassero dal proprio liuore il motiuo, adoprauano l'arte, vsauano le minaccie: tutto ciò à nulla valse per fargli recedere dalla presa determinatione; onde gli Spagnuoli, che haueano ordini di seguire intieramente le risoluzioni degli Stati Generali, segnarono poco dopo ancor essi il trattato. Conoscendo il Principe Don Giouanni, che la Spagna non poteua sostenere più à lungo l'incomodità di sì aspra guerra; onde per istabilire maggiormente l'vnione; haueua mandato secretamente in Francia persona espressa per trattare il matrimonio del Rè suo fratello con Madamigella di Orleans, e fu accordata vna sospensione d'armi per dar tempo all'Imperatore di accettare il trattato, in virtù del quale fu restituito all'Olanda Mastricht, & altri luoghi di sua giurisdittione con asportarne i Francesi munitioni, e cannoni, e si obligarono di non entrare in alcun trattato, ò negotiatione, che potesse essere contraria alla Francia; e di contenersi in vna esatta neutralità senza dare diretta, nè indirettamente alcun aiuto a' nemici di essa, e suoi alliati, durante la presente guerra, e fu fatto vn' articolo particolare concernente la restitutione de' beni, ch'erano stati à cagione di questa rottura confiscati in Francia al Principe d'Oranges. Per quello riguardaua la Spagna, gli restituua Gant, Courtray, Charleroy, Ath, Odenarda, il Ducato di Limburgo, San Geslaino, e Binci demoliti con Puicerda in Catalogna, e rimaneua a' Francesi la Franca Contea, Valencienna, Buchain, Condè, Ipri; Sant'Oinero, Cambray, Aire, e tutte le altre conquiste con Dinant; per il quale cedua al Rè di Spagna Charlemont, che lo doueua rimettere alla Francia, quando dentro certo tempo non hauesse potuto ottenergli dal Vescouo di Liegi la cessione della Città di Dinant col consenso Imperiale. A Cesare era data l'alternatiua, ò di restituire Filisburgo, ò di cedere Friburgo, quando non dalse qualche altra Piazza in cambio di sodisfattione del Rè di Francia. Che fosse rimesso in libertà il Principe Guglielmo di Frustemberg, e restituito in pristino insieme col fratello Vescouo di Argentina. Al Duca di Carlo restituise tutta la Lorena nel modo, che

*Spagnuoli
accettand
la pace.*

*Conditioni
del Trattato.*

fù praticato col zio nella pace de' Pirenei; e se hauesse voluto lasciare la Città di Nancy col suo territorio al Rè, gli hauerebbe ceduto in piena sôuranità la Città di Thul con vn ristretto confinante alla Lorena di eguale valore; ma per la Suetia voleua il Rè di Francia, che fosse assolutamente rimessa in pristino; onde questo punto era la pietra dello scandalo, perche i Collegati del Nort stauano fermi in voler godere de' riportati vantaggj. Con questa pace restò disciolto quel nodo, che manteneua in piedi la lega; onde il Rè di Francia si persuadeua di ricauarne sempre maggior profitto. Ma à Cesare pareua cosa troppo dura il douer seguire l'esempio degli Spagnuoli: l'imbarazzaua il punto dell' alternatiua, e non sapeua risolversi ad abbandonare i Collegati, i quali essendo nel punto di cacciare affatto dall' Alemagna gli Suetesi, poteuano poi l'armi confederate voltarsi al Reno per raccogliere i frutti, che si erano persuasi di douer cauare dalla mossa di tante armi; ma la maggior parte de' Principi, sentendo, che gli Olandesi, e gli Spagnuoli, per i quali siera venuto alla rottura, si erano ritirati dalla lega, cominciarono à mostrarsi bramosi di voler sortire da tanti imbarazzi. Si doleua l'Elettore di Treueri del Duca di Lorena, perche espilasse con l'esercito i suoi Stati, e desolasse le sue Terre. Mostrarono prima quelli della Casa di Brunswich di volere star saldi nell' vnione per sostenere le conquiste fatte; ma appena viddero marchiare le truppe Francesi lungo il Reno, che cambiato parere apparuero tutti portati per la quiete. Solo l'Inghilterra, che haueua maneggiato fin allora la pace, pareua, che ne disapprouasse la conclusione, perche faceua di continuo passare truppe in Fiandra; e come se n'ignoraua il fine, erano anche varij i discorsi, ed i pensieri sopra di ciò. Temeuano molti, che il disegno degl' Inglesi fosse di ritenersi qualche Piazza degli Spagnuoli in sodisfacimento degli aiuti prestati, e per hauere vn piede anche di quà dal mare; altri, che voleuano mischiare co' politici i riflessi anche del sangue, stimauano, che fosse per aiutare il Principe d'Oranges à rendersi padrone della Republica, poiche con la pace correua all' occaso la sua autorità, e si abbatteua il suo credito; ma mentre gl' Inglesi pareuano tanto applicati alle cose di quà dal mare, si scoperse vna congiura in quel Regno contra del Rè, dalla quale restarono ben tosto mutati i disegni, e così

così sconvolte, e confuse le cose dell' Inghilterra, che quasi da quell' intestino fuoco n' hebbe à rimanere confunto il Regno. Pretesero gli scopritori, che la Congiura fosse ordita da' Cattolici contra del Rè; ma fu stimata più tosto della Camera Bassa contra de' Cattolici per escludere il Duca di Iorch dalla successione, e cacciare tutti i Cattolici dal Regno. Vi frammeschiauano la Regina, il Duca di Iorch, e quanti Cattolici vierano in quella Corte. Con appostati testimonij provarono le loro accuse, e furono sacrificati al loro infano furore molte persone pie, ed innocenti, alle quali fecero con varij strattij dar morte crudele; onde pareuano risorte in quel Regno le persecutioni de' Cattolici della primitiua Chiesa. Pretendeuano gli autori di sì empio ritrouamento di far ripudiare la Regina, e che il Rè passasse alle seconde nozze per escludere dalla successione il Duca di Iorch, onde bentosto si vidde quella Reggia diuenuta vn chaos di confusione; era rotto il commercio ciuile, non sapendo alcuno di chi fidarsi, nè da chi guardarsi, non era il padre sicuro dal figlio, nè dalla moglie il marito; niuno osaua sortire di casa, e si temeua ad ogni momento di vedersi qualche terribile strage, di maniera che il Duca d' Iorch per preuenire qualche accidente, abbandonata segretamente la Corte, se ne passò con la moglie in Fiandra, per iui aspettare, che il tempo operasse à fauore di lui.

1678
Congiura
in Inghil-
terra con-
tra del Rè

Duca d'
Iorch passa
in Fiandra

Era frattanto spirato il tempo, che gli Spagnuoli doueano mandare la ratificatione del loro trattato; onde pregarono gli Olandesi à volerne procurare dalla Francia vna breue proroga, allegando, che le lunghezze della Corte di Madrid nõ haueuano potuto sì tosto terminare quell' importantissimo affare. I Francesi all' incontro dubbiosi delle intentioni degli Spagnuoli praticauano tutto il rigore verso i Paesi, che doueuan restituire, rouinandoli, e desolandoli per obligare con questo modo gli Spagnuoli ad affrettare la ratificatione, e liberare i Popoli dal peso delle contributioni, sotto cui gemeuano. Il vero motivo del procedere degli Spagnuoli, era, che volendosi mettere à coperto del biasimo riportato d' hauere abbandonato gli Alliati, procurauano di tirare in lungo per dar tempo all' Imperatore di accettare ancor lui la pace, & abbandonare gli Alliati del Nort, mentre à lui doueua essere più sospetta la grandezza di Brandeburgo, che quella degli Suetesi, perche questo Principe con la conquista di tutta

Parte II.

Ll 3 la

*Perplexità
dell'Impe-
radore.*

*Accettata
pace.*

1679

la Pomerania haueua notabilmente accresciute le sue forze, e quelle del partito Protestante, che hauerebbero potuto mettere la Corona Imperiale sopra la testa di vn Caluinista, o d'un Luterano disegno sempre nutrito dagli Heretici; ond' egli haueua il pretesto plausibile di rimettere le cose al trattato di Munster abbracciato, e sostenuto da tutto l'Imperio: andaua però procrastinando sù la speranza, che potesse nascere qualche accidente, che intorbidasse vna pace tanto indecorosa per i Confederati; onde se ne potessero migliorare le conditioni, & ottenere qualche cosa à vantaggio del Duca di Lorena, i cui interessi à Cesare grandemente premeuano, stimando cosa molto indecorosa per lui il douer abbandonare vn Principe sì strettamente congiunto seco di sangue; ma il Rè di Francia, la cui potenza cresceua à misura, che si andaua diminuendo quella della lega, mirando le irrisolutioni dell'Imperatore, dichiarossi, che se prontamente, e dentro certo tempo non accettaua la pace, egli pretendeva di ristringerne le conditioni con obligarlo alla demolitione di Filisburgo, & alla cessione di tutta la Brisgouia, e ristorare la Francia de' danni, & interessi della guerra. Faticaua pure con grande premura, e zelo per appianare le difficoltà il Nuntio Beuilacqua, il quale per la sua destrezza era molto amato, e tenuto in gran stima in quel Congresso; onde i suoi vfficij riuscivano di considerabile profitto. Dunque vedendo Cesare la necessità di liberare l'Imperio da' disolamenti cagionati dalle armate, venne ancor esso nel principio dell'anno mille seicento settantanoue alla sottoscrizione del trattato nella forma già accennata, cedendo Friburgo con tre Villaggi, appartenenti al suo territorio. Si obligò di non dare soccorso a' nemici della Suetia, e di dare il passo alle truppe del Rè di Francia per andare nella Pomerania; o in altra parte, doue gli paresse di fare la guerra à fauore degli Suetesi, e di lasciargli per questo effetto le Città di Calé, Huy, Veruiers, Aquisgrana, Duren, Linich, Nuis, & Tons, le quali all'incontro promise il Rè Christianissimo di restituire liberamente à quelli, a' quali l'haueua occupate subito che la pace fosse ratificata trà le parti, e promise di non dare diretta, nè indirettamente alcun soccorso, o fomento a' Ribelli di Vngheria. Questo trattato riguardaua ancora la Suetia, obligandosi Cesare in oltre di proteggere,

re, e procurare, che fosse rimesso ne' suoi Stati il Duca d'Olstein Gottorp; e vi fu accordata vna sospensione d'armi per tre mesi trà i Confederati, e la Suetia: Ma il Principe di Lorena alla nuoua di questa pace protestò contra di essa, non volendo in alcuna maniera cedere Nancy sede de' suoi antenati, non ostante che detto Rè si dichiarasse, che se dentro certo tempo non accettasse il Duca il proietto, intendeua di non essere più obligato à quanto in esso si conteneua. I Principi del Nort, ch'erano vittoriosi, parendo loro cosa molto aspra il douer' abbandonare le conquiste per le sole minaccie della Francia, determinarono di associare l'armi, ed i consigli, e di legarsi più strettamente trà di loro in vnione, e di volere non solo mantenere le conquiste fatte; ma difenderle, e dilatarle etiamdio, e si diedero perciò à fare ogni preparatiuo, stimando, che la Francia non hauerebbe voluto azzardarsi à mandare i suoi eserciti tanto auanti nella Germania; ma che facesse quelle dimostrazioni, perche la Suetia conoscesse la sua buona intentione, e che poi fosse per esortare il medesimo Sueco ad accomodarsi al tempo con cedere vna parte del perduto per ricuperare l'altra, ed esimersi essa in tal guisa dalle spese di vna guerra, che non gli poteua fruttare, che il vano nome di sostenitrice de' Collegati. Dava pure fomento alle loro speranze il sentire, che gli Spagnuoli, quantunque hauessero fermata, & eseguita la pace, stauano con gran gelosia degli andamenti della Francia, la quale non cessaua di fortificare molti luoghi ne' Paesi Bassi, & andaua disponendo in essi gli huomini più esperti: che il Rè hauesse imposto al Marchese di Segnelay di partire subito per la visita delle Piazze marittime, & al Signore di Louoy di fare lo stesso nell'Alsatia, nella Lorena, e nella Franca Contea; onde si fatte dispositioni, che sembrauano più tosto preludij di nuoua guerra, che indicij di buona pace, teneuano sospesi gli animi tra'l timore, e la speranza: ma gli Spagnuoli, che voleuano schermirsi dalla violenza d'armi si infesse, ordinarono à Don Emanuele de Lira di premere gli Stati d'Olanda ad ordinare al loro Ambasciatore, che passaua à Londra, di procurare la guarentigia di quel Rè per la pace trà essi, e la Francia, & ancor d'indurlo per quanto si disse, à veni-

*Principi
del Nort
all'uni dal-
la pace.*

*E ragione
per ciò.*

*Spagnuoli
impotenti
alla guer-
ra.*

re à dichiarazione di guerra contra di essa, se non deponerà l'armi.

Morte dell' Elettore di Bauiera. Era successa improuisamente la morte dell' Elettore di Bauiera ; onde quell' accidente era riguardato con molta attentione per essere vno de' maggiori , che potessero accadere in quella crisi di cose . Si credeua da alcuni , che douesse seruire à rimettere il giouane Elettore negl' interessi di Cesare , e confermare quell' vnione col matrimonio trà questo Principe , e l' Arciduchessa figlia del medesimo Imperatore , poiche il Rè Cattolico si mostraua risoluto di voler prendere in luogo di questa la nipote del Rè Lodouico . Perciò si pensaua à Vienna di mandare qualche personaggio per l' vfficio della condoglienza , che offeruasse le dispositioni del nuouo Gouerno , e con destrezza procurasse di guadagnare qualche Ministro autoreuole per facilitare con ciò i disegni , che si haueuano , e gettare etiandio fondamenti di più grande vnione , mentre quegli , che mirauano di mal' occhio i Gigli d' oro in Germania , non ommetteuano di rimostrare in secreto , & in palese il bisogno di arrestare con sode resolutioni , e con leghe sincere quegli inconuenienti , che minacciavano l' vltimo eccidio all' Alemagna , se di vantaggio si trascuraua la comune salute . Frà tante apprensioni fluttuaua grandemente l' animo degli Olandesi , i quali temeuano dal vedere tanto inoltrate le truppe Francesi verso il loro Paese , e procurauano con ogni diligenza di accrescere le fortificationi di Bredà , e di Naerden , e dubitauano , che gli Spagnuoli non fossero di concerto con la Francia , mentre Don Emanuel de Lira chiedeua con molta premura la cessione di Mastricht in virtù del trattato fatto da essi nell' anno mille seicento settantatre . Contribuiua pur' anche à questa sospicione il vedere impuntato vn trattato di commercio , che stauano per concludere con la Suetia , la quale dopo che la Francia si era dichiarata sì altamente à suo fauore , sembraua non voler più fermare trattati , se non molto vantaggiosi .

Apprensione degli Olandesi.

Intanto il concetto fatto da' Principi Collegati al Nort di sè medesimi per mantenere le conquiste non fu d' alcuna efficacia, perche disperati di poter far corrispondere gli effetti alla grandezza

dezza dell'animo, stimarono più sano partito di cedere alla potenza, ed applicarono l'animo alla pace con donare alla Francia tutti i loro vantaggi, non rimanendo loro di tante conquiste, che deboli ricompense. Ritirati da quel nodo il Vescouo di Munster, (che poco dopo si ritirò anche dal mondo,) e i Principi di Brunswich, non rimaneua nell'unione, che Brandeburgo, e Danimarca, i quali si faceuano animo, e mostrauano di voler conseruar tutto; ma i Generali Francesi essendosi resi padroni di Vessel, e di Lipstat senza hauere incontrato alcun ostacolo, fecero, che la resolutione presa di tener ferma la fronte al Rè di Francia, non crebbe con quella facilità, ch'era nata: ma restò quasi in culla sepolta, perche all'vdire, che l'armi Francesi progrediuan nella Marca con gran terrore di tutti quei popoli circonuicini timorosi, ed incerti de' disegni di quegli eserciti vittoriosi, che poteano prendere dalla facilità de' successi pretesto di ampliare col dominio anche le pretese. Hauua l'Elettore di Brandeburgo mandato à Parigi il Min- ders suo Deputato per iscoprire l'animo di quel Rè, e mostraua di volere più tosto azzardarsi all'incertezza della guerra, che di restituire Stettino: ma inteso poi, che il Generale Glaen era stato costretto à ritirarsi nella Contea di Rauesberga, e che il Rè Ludouico non voleua repliche alle sue propositioni, presto mutò consiglio, ed accomodò l'orecchio alle voci di pace, ancorche gliene riuscisse fuor di modo acerbo il suono. Furono rimesse le cose nel piede della pace di Munster, rimanendogli solo di tutti i vantaggi riportati in questa guerra le Terre possedute dalla Suetia di là dall'Odera alla riuera di Dam, e Goldnon, e rinuntio la Suetia i diritti di comunione delle gabelle de' Porti della Pomerania di là da detto Fiume restati all'Elettore nel trattato di Vestfalia. Si obligò Brandeburgo di non dare aiuto in verun modo al Rè di Danimarca, mentre duraua la presente guerra, e di richiamare tutte le sue truppe, che fossero al seruigio di quel Rè, riseruandosi però la Francia di tenere in Vessel, e Lipstat vna guernigione fin che fosse adempito tutto il trattato, e si obligò di far pagare all'Elettore nel termine di due anni vna somma di dugento mila scudi, & vna di cinquanta mila gli douesse sborsare il Rè di Suetia, ritenendosi per pegno Goldnon sino all'intiero pagamento.

*Tratta tra
la Suetia e
Brandeburgo.*

Il Rè di Danimarca all'incontro fremeuu , e non si poteua dar pace in vedere abbandonarsi in sì brutto modo da' Collegati i comuni vantaggi , e mostraua di voler egli sostenere le sue conquiste , dandosi per tal'effetto à fortificare le Piazze della Scania , e facendo marchiare molta gente nell'Olsatia per opporsi a' disegni , che contra quella Prouincia potessero hauere i suoi nemici; si diede à munirsi d'amici; fece vna spedizione al Duca di Zell per indurlo ad entrare in vna lega , che speraua si potesse raggruppare trà Principi del Circolo Sassonico per il loro proprio decoro , non potendosi persuadere , che mai i Principi fossero condescesi à permettere , che l'armi vittoriose , e sospette del Rè Ludouico tanto s'inoltrassero in Germania , che potessero vrtare i di lui Stati ; ma che hauessero douuto di nuouo ristabilire con nodo più forte quella lega , che si sconsigliatamente , e con tanto pregiudicio di tutti si era di repente , e fuor di tempo disciolta , mentre non era meno incerto l'esito di quella guerra , che sospetti i fini di vn Rè , che si mostraua tutto intento à dilatare la propria potenza ; onde si necessarij riflessi doueano indurre i Principi à pensare a' casi loro , e correre vnitamente à fermare l'impeto di sì rouinoso torrente , prima che hauesse con le sue armi inondato le parti anche più remote . Era opinione , che il vigore mostrato dal Rè Danese in non voler cedere alle minacce Francesi , fosse ad oggetto di migliorare le condizioni nella pace ; ma si vidde poi , che il timore preualse ad ogni altra consideratione , perche essendosi auanzate le truppe di Francia verso i di lui Stati , s'impadronirono d'alcune Piazze con gran terrore dell'altre , desolando il paese con iscorrerie , e contributioni , e minacciavano il Rè , che , se non accettaua la pace alle conditioni altrove dette , che la Francia hauerebbe preteso oltre la restitutione delle conquiste anche le spese della guerra : il che teneua molto sospeso , ed irresoluto l'animo del Rè , il quale da vn canto vedeuu con la pace perduti tutti i vantaggi della guerra , e dall'altro apprendeuu , persistendo in voler tener fermo , di cambiare le vittorie in dannosissime perdite : però risoluette di mandare vn suo Inuiato à Parigi , non ostante che molto alle strette si negotiasse nella Scania , perche sentendo essere di già stabilito il matrimonio tra'l Rè di Spagna , e la figlia del Duca d'Orleans , non lacciaua piu luogo alle speranze , che si venisse à nuoua rottura trà quelle due Corone ; l'Imperatore ancor

esso,

Matini, che inducono Danimarca alla pace.

esso, che hauerebbe douuto più degli altri procurar di suscitare nemici ad vn Rè così infesto; dissimulaua l'affronto, che à lui s'inferiua col negarsi la remissione ne' suoi Stati al Duca di Lorena; si era risoluto di mandargli il Diploma del Gouerno del Tirolo con assegnamenti considerabili, & autorità, come anticamente fu concessa all' Arciduca Massimiliano; auanti che quei Paesi fossero dati in feudo al fratello dell' Imperatore. Si trouaua pur anche in continui moti co' Ribelli Vngari sempre battuti; e sempre risorti, e vedeua desolata l'Austria da pestilente morbo; che uccise più di cento mila persone, e rotto il commercio con tutte l'altre nationi; onde da ciò conoscendo il Dano, che i più sauij Principi erano quelli, che sapeuano ò non inimicarsi la Potenza Francese, ò tirare vantaggi dalla sua amicitia; determinò di seguire l'esempio degli altri, e di rimettersi all'arbitrio del Rè vittorioso, onde fu segnata subito la pace con restituire alla Suetia tutto l'occupato; non ricauando da tantè conquiste; che l'onta d'hauer douuto cedere alle brauate della Francia tanti vantaggi riportati sopra la Suetia. Tale fu la fine di sì gran lega, la quale hebbe fine molto diuerso dal propostosi, mentre l'intento dell'vnione era stato di moderare le pretensioni della Francia; e costringerla alla restitutione di tutte le conquiste, che da essa si erano fatte dopo la pace de' Pirenei; e con effetto molto diuerso si erano i Collegati lasciati sbrancare, & indurre ad abbracciare durissime conditioni anche gli Spagnuoli, sopra i quali tirò il Rè Ludouico le sue ricompense di quanto era stato costretto di abbandonare all' Olanda nel principio della lega. Con tanti trattati terminossi il trattato di Nimega, e s'impose fine alla guerra; ma non alle hostilità, essendo riuscita questa pace assai peggiore della stessa guerra; perche i Principi accortisi dell'errore, mal volentieri s'induceuano alla ratificatione di sì dannoso trattato, e pieni di speranze, che l'Inghilterra opulente di denaro, e d'huomini si dichiarasse contra della Francia, stauano sospesi trà la speranza, e'l timore. All'incontro il Rè Ludouico, conoscente il suo vantaggio, per indurli a' suoi fini premeua i popoli al pagamento di grosse contributioni, con le quali rendeuà impotenti i nemici; e desolaua le Prouincie: nello stesso tempo maneggiò; e concluse il matrimonio del Delfino con la Principessa di Bauiera, onde l'alleanza di questo Principe tanto considerabile in Alemagna, che

*Stato delle
cose a' En-
ropa dopo
el trattato
di Nimèga.*

che pendente la guerra non haueua voluto vscire dalla linea del mezo, daua tanta maggiore gelosia à gli Austriaci, timorosi, che l'animo del Rè Francese non fosse riuolto à far dichiarare il figlio Rè de' Romani per far passare vn'altra volta il Diadema Imperiale nella Casa di Francia, onde questa sospicione teneua grandemente agitati tutti quei Principi, a' quali non piaceuano gl'ingrandimenti della Corona. Erano pur solleciti degli andamenti dell'armi di Brandeburgo, e di Munster, non meno che di quelle del Rè di Danimarca, le quali tutte haueuano sfoderate nuoue pretensioni contra gli Olandesi, e minacciavano quella Republica, se non pagaua loro certe somme, di modo che si dubitaua, che questi Principi nel pattuire la ritirata delle loro armate dagli Stati della Suetia, non fossero conuenuti col Rè Ludouico di portarle contra degli Olandesi per estermine quella Republica, della quale erano mal sodisfatti tutti i Principi, e che non fossero tutti d'accordo di rifarsi sopra di essa delle spese della guerra, onde le Prouincie Vnite angustiate da tanti timori non sapeuano quale resolutione douessero prendere per euitare nuoue rouine: inclinavano ad vnirsi coll'Inghilterra per la sua forza su'l mare, e per la conformità della Religione, vedendo, che quel Regno era disposto per venire à rottura con la Francia, mentre continuamente la prouocaua con attioni ingiuriose, hauendo fatto bandire dal Regno le manifatture di Francia, e l'acquauite, e fattone abbruciare gran quantità, dal che arguiuasi, che fosse poco lontana la guerra trà queste due potenti nationi: dall'altra parte era così trauagliato il Regno da interne commotioni, che lo teneuano diuiso in fattioni, di maniera che non si credeua da più prudenti sano consiglio l'appoggiare le sue speranze sù quella fluttuante Potenza. Le continue congiure, che insorgeuano in Londra, e le persecutioni, che si praticavano contra tutti i Cattolici, e le persone, ch'erano bene affette alla Casa Reale mostrauano in bilico l'autorità del Rè: ma l'essere all'improviso stato richiamato à Londra il Duca di Lorch, e mandato al Gouerno di Scotia, abbattuto il partito formato in Londra à fauore del Duca di Montmuth, con l'esilio di esso, e la priuatione delle cariche, e l'hauere il Rè abolito il Parlamento, resolutione stimata troppo vigorosa in quella constitutione di tempi, fece credere, che tra'l Rè, e la Francia vi fossero secrete intelligenze, onde à
gli

gli Olandesi si accresceuano sempre più coll'ombre le apprensioni, nè sapeuano à qual tauola appigliarsi: perche pretendeu la Francia, che non potessero in virtù del trattato di Nimega abbracciare alcuna lega senza sua saputa, per la qual cosa dubitauano, che il rimedio non riuscisse loro assai peggiore del male stesso; onde credettero partito migliore lo stare neutrali, nè entrare per allora in alcun impegno, che potesse essere di fastidiose conseguenze. Gli erano pur anche moleste le pretese del Rè Dano contra Amburgo, il quale si era auicinato coll'armata à quella Città, e minacciaua di soggiogarla, il che non poteua succedere senza loro gran pregiudicio nel commercio del Baltico; ma ricorso il Magistrato all'interpositione di Cesare, e della Francia, e frappostiui anche i Principi della Casa di Brunswich, restò per allora sopita la differenza con gran contento degli Olandesi, i quali ancorche haueessero procurato di quietare gli animi de' Principi del Nort, stauano con sollecitudine delle risoluzioni della Spagna, alla quale haueuano negata la restitutione di Maastricht, se prima da essa non si pagauano immense somme, che doueua all'Ammiraltà: però erano incerti delle determinazioni, che da quella Corona si fossero prese, perche essendo successa la morte di D. Giouanni, non sapeuano quali sentimenti fossero per preualere nell'animo del giouane Rè, onde procurauano di star liberi senza legarsi con alcuno per potersi approfittare delle congiunture del tempo, tanto più che l'hauere il Rè di Francia fatta vna dichiarazione, che tutti abbassassero gli stendardi alle sue squadre di mare, sembraua questa pretesione vn seminario di nuoue guerre, perche con essa mostraua apertamente di voler essere arbitro del mare, e della terra, e teneua in apprensione tutti i Principi di Europa de' suoi fini, perche quantunque ne' modi sudetti si andassero componendo le differenze, egli non faceua traparire l'animo punto inclinato alla quiete. Col fortificare Vuinghen su'l Reno, e con le varie intelligenze, che introduceua con molti Principi di Alemagna, lasciaua in dubbio, che verso l'Imperio non volesse fare qualche intrapresa, e nello stesso tempo non pareua l'Italia libera dalle sue minacce, perche haueua fatto istanza a' Genouesi di tener ancor egli nel loro Porto vna squadra di galere,

*Pericolo
della Città
d'Amburgo
suanito.*

lere, come faceuano gli Spagnuoli, ò per hauere pretesto con-
eio di attaccare quella Republica, contra la quale pareua, che
di lunga mano fosse disacerbato, ò per hauerle più pronte a' di-
segni, che stimauasi nutrisse sopra le cose d'Italia, e particolar-
mente sopra Casale, ch'egli desideraua di hauere per tenere in
freno gli Spagnuoli in Italia, e per rendere da lui dipendenti
tutti i Principi di quella Prouincia.

*Morte del
Duca di
Guastalla
cagione
nuoui im-
barazzi in
Italia.*

Era successa la morte del Duca di Guastalla, e non hauendo
lasciato, che solo due figlie, la maggiore delle quali era stata
sposata al Duca di Mantoua, il quale per le ragioni di essa si era
reso padrone di quel feudo, e vi haueua posto presidio, il che
riusciua di non poca gelosia a' Duchi di Modana, e di Parma,
che mal volentieri mirauano accresciuto di quel luogo vn
Principe confinante, e principalmente Modana per la vicinità
di Bersello, che poteua riceuere da Guastalla gran pregiudicio,
se dal Duca di Mantoua veniua fortificata, come pareua haues-
se disegno di fare, onde per liberar si da tale discapito procurò
per mezzo degli Spagnuoli di far conseguire il Ducato di Gua-
stalla a D. Vincenzo Gonzaga fratello del defunto Duca, e furo-
no per tal'effetto mandati Legati da Milano a Mantoua, Moda-
na, e Parma, e gli Spagnuoli erano tanto più volentieri entrati
in questo impegno, per quanto si credette, che giudicauano fa-
cile cosa l'vnire quella Piazza allo Stato di Milano, e rinuntia-
re in concambio a D. Vincenzo altretranti Stati in Ispagna: ma
il Duca di Mantoua risoluto di voler sostenere le proprie ragio-
ni, e conseruare l'acquistato Feudo si opponeua a' loro maneg-
gi. Gli Spagnuoli che voleuano indurlo senza strepito a' fini
loro, comineiarono a rallentare la mano nel pagare il presidio
di Casale; ma copriuano con tante scuse le vere cagioni della ri-
tirata assistenza, che pareua hauessero abbandonato affatto il
loro disegno sopra Guastalla. Era molto tempo, che il Duca era
mal sodisfatto di essi, ed haueua fatto rappresentare souente alle
Corti di Vienna, e di Madrid fin dell'anno mille seicento set-
tanta quattro la sua impotenza a pagare il presidio, e con pro-
teste, che se non se gli daua dagli Austriaci il modo di mantene-
re quella guernigione, sarebbe stato costretto a pigliare qual-
che resolutione; ma gli Spagnuoli, e l'Imperatore trouandosi al-
lora implicati nella guerra contra la Francia, non applicarono
a tenere contento il Duca, il quale veggendo accrescersi a'
passati i nuoui digusti, fu fama, che hauesse disposto di vender

Ca-



Casale, al qual fine spedisse à Parigi il Conte Mattioli per negoziarne il trattato. Tra questi dubbij il Duca di Giovenazzo Ministro di Spagna in Torino, considerata l'importanza della cessione di Casale in mano de Francesi, ne auverti subito il Gouvernatore di Milano, e le Corti di Madrid, e di Vienna, le quali con lettere, e con messaggi espressi, procurarono di diuertire il Duca da tal pensiero. Il Rè Christianissimo non tralasciaua trattamento di far continuamente marchiare truppe in varie parti del Regno, onde frà questi trattati, & apprensioni terminossi l'anno mille seicento settantanoue, ed io termino queste mie fatiche, per ripigliarle poi, se Dio mi darà vita, e che possa ritrarre le notitie opportune, mentre nulla è più difficile ad vn Historico, che il poter rintracciare le memorie, ò perche i Ministri non vogliono, che si scuoprano le verità de' successi, ò perche poco si curano, che le glorie de' loro Principi restino palesi. In questi miei racconti hò procurato di hauere le informationi più autoreuoli, e di valermi delle notitie meno difettose; ma perche io non pretendo d'essere infallibile, sapendo quanto sia scabroso l'accertare la verità de' successi, mi protesto, che giungendomi la certezza di quei lumi, che rendono pregiabile l'Historia nelle mie future fatiche darò quel riparo, ch'è giusto d'huomo Religioso, e d'honore per leuare quegl'inganni, che innocentemente potessi hauer presi.

Il fine della Seconda Parte.





